STUDI SUI RAGNI MALESI E PAPUANI

PER

T. THORELL

PARTE IV.

RAGNI DELL'INDO-MALESIA,
RACCOLTI DA O. BECCARI, G. DORIA, H. FORBES,
J. G. H. KINBERG ED ALTRI.

VOLUME I.

INTRODUZIONE.

I materiali che servono di base alla presente Parte dei miei « Studì, » appartengono, per la più gran parte, al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, e furono gentilmente messi a mia disposizione dal Direttore March. Giacomo Doria. La parte principale di questi materiali è rappresentata da una collezione di ragni Sumatrani, radunata dal Dott. O. Beccari nell'estate e nell'autunno del 1878, nelle « Residenze » dell'Alto e del Basso Padang (Provincia della Costa Occidentale di Sumatra), principalmente sul monte Singalang, e ad Ajer Mancior, Kaju tanam e Sungei bulu. Benchè l'attenzione del Dott. Beccari fosse essenzialmente rivolta alle ricerche botaniche, egli raccolse anche un grandissimo numero di animali di varie classi,

ma sopratutto vertebrati [1] ed artropodi; e mostrò molto interesse, anche durante questo viaggio, per gli aracnidi, gruppo generalmente negletto dai viaggiatori. Infatti la sua collezione di ragni Sumatrani comprende non meno di 148 specie diverse, e sorpassa grandemente in ricchezza non solo la bellissima serie raccolta da lui stesso in Selebes (107 specie) [2], ma anche quella non meno importante radunata, nel 1877-1879, nelle parti centrali di Sumatra (principalmente nell' Alto Padang e lungo il fiume Batang Hari) dagli zoologi della spedizione della Società Geografica Olandese, i signori J. T. Snelleman e A. L. Van Hasselt, collezione della quale il Generale Dott. A. W. M. Van Hasselt ha testè pubblicato un interessantissimo catalogo descrittivo [3].

Oltre alle ricche collezioni fatte dal Beccari in Sumatra e in Selebes, il Museo Civico di Genova possiede un materiale aracnologico abbastanza ragguardevole, radunato in parecchie altre parti dell' Indo-Malesia. Ne tengono il primo posto i ragni riportati da Borneo (Sarawak) dal March. Doria e da Beccari, e da Giava, principalmente da Tcibodas e Sindang-laja [4], dallo stesso Beccari. Altre collezioni più piccole furono fatte, pel Museo, a Buitenzorg in Giava dal sig. G. B. Ferrari, nell' isola di Pinang

[1] Il Beccari mandò al Museo Civico di Genova, insieme ad una ricca serie di altri vertebrati, non meno di 179 specie di uccelli, in 506 esemplari: Vedi T. Salvadori, Catalogo di una collezione di Uccelli fatta nella Parte Occidentale di Sumatra dal Prof. Odoardo Beccari, in questi Annali, XIV (1879), pp. 169 (5) — 283 (89).

[2] Vedasi Thorell, Studî sui Ragni Malesi e Papuani. I. Ragni di Selebes, raccolti nel 1874 dal Dott. O. Beccari, in questi Annali, X (1875), pp. 341-634.

[3] Vedi Midden Sumatra. Reizen en Orderzoekingen der Sumatra-Expeditie, uitgerust door het Aardrijkskundig Genootschap, 1877-1879, beschreven door de Leden der Expeditie, onder toezigt van Prof. P. J. Veth. IV. Natuurlijke Historie. Elfde Afdeeling. A. Araneae, door Dr A. W. M. Van Hasselt. — Dalle località menzionate da Van Hasselt in questo lavoro, *Padang* è situato nella Residenza del Padang inferiore (« Padangsche Beneden-Landen »), *Boven Rawas*, *Klumpang* o *Kloempang*, *Lebong*, *Redjang* e *Surulangun (Soeroelangoen)* nella Residenza di Palembang, *Limun* (*Limoen*) nel Sultanato di Djambi; tutte le altre nella Residenza del Padang superiore (« Padangsche Boven-Landen »).

[4] Tcibodas (Tschibodas) e Sindang-laja sono località a circa metà dell' altezza totale del monte Pangherango (Pangerango) nella Provincia del Preanger, Tcibodas nella Residenza o Distretto di Tjandjur, Sindang-laja nella Residenza di Bandjong. Il Pangherango è il monte più alto di questa Provincia.

dal Beccari e dal Capitano Enrico d' Albertis, a Singapore dal sig. L. M. d' Albertis, ecc.

Le specie indo-malesi appartenenti al Museo Civico di Genova e da me enumerate nel presente lavoro ammontano a 285. Ma ho pure avuto la fortuna di poter esaminare una collezioncina di 38 specie (più parecchie altre che non erano abbastanza bene conservate per poter essere determinate), fatta in Sumatra dal celebre viaggiatore sig. H. O. Forbes, e gentilmente comunicatami dall' illustre aracnologo Rev. O. P. Cambridge: per questi ragni manca l' indicazione delle località dove furono trovati, ma sono convinto che il sig. Forbes li ha raccolti nella parte meridionale-orientale dell' isola, nelle Residenze di Lampong e Palembang ([1]). Inoltre, grazie alla benevolenza dei Professori G. Lindström e Chr. Aurivillius, ho avuto l' occasione di studiare i ragni indo-malesi raccolti per la più gran parte in Giava e a Singapore dal Prof. J. G. H. Kinberg durante il viaggio di circumnavigazione della Fregata Svedese *Eugenie* e conservati a Stockholm nel Museo del Regno ([2]), e ne ho potuto determinare o descrivere 30 specie diverse ([3]). Anche la mia collezione privata contiene non pochi ragni indo-malesi; fra questi ne ho trovato 11 specie che non sono rappresentate nelle altre collezioni da me studiate, e che mi furono quasi tutti regalate dal mio venerato amico il Generale Van Hasselt. Così il numero complessivo delle specie indo-malesi studiate da me e annoverate o descritte nel presente catalogo somma a 345. Ho aggiunto le descrizioni di una dozzina di ragni, la di cui patria è incerta, ma che probabilmente, o almeno per la più gran parte, sono abitanti dell' Indo-Malesia. Questi fanno parte di una bella collezione di ragni esotici regalatami dal Generale Van Hasselt e raccolti per la più gran parte nelle Indie Neerlandesi; ma nello

([1]) Vedi Forbes, A Naturalist's Wanderings in the Eastern Archipelago. London, 1885.

([2]) I tipi però di alcune specie descritte da me nel 1860 e nel 1868 (in « Nya exotiska Epeirider » e in « Fregatten Eugenies Resa. Arachnider », lavori di cui vedi più sotto), non si sono potuti ritrovare nel Museo.

([3]) Il Prof. Kinberg mi scrive che le specie Giavanesi di questa collezione furono tutte raccolte, o a Batavia e nei dintorni di questa città, o a Bellevue presso Buitenzorg.

stesso vaso che conteneva questi ragni asiatici si trovavano disgraziatamente pure parecchie forme australiane e americane. Le 12 specie di incerta provenienza qui descritte da me, non sono marcate con un numero progressivo come le altre, ma con una †, e ben si comprende come io non le abbia introdotte nel quadro generale dei ragni indo-malesi, con cui termina questo lavoro.

La collezione di ragni Sumatrani radunata dal Beccari è di un interesse tutto particolare, visto che una grande parte delle specie (53) sono state trovate, fin' adesso, esclusivamente sul monte Singalang (o Singalan), vulcano spento di un' altezza di quasi 2900 metri (1); e pare probabile che molte di queste 53 specie siano particolari alle alte montagne di Sumatra e delle isole vicine (2).

Intorno alle località Sumatrane dove il Beccari ha principalmente praticato le sue ricerche, egli stesso ha somministrato al celebre ornitologo Conte Salvadori le seguenti indicazioni, che mi permetto di ricopiare dal lavoro già menzionato di questo autore (3), p. 169 (5) e seguenti:

« Il monte Singalan è un cono vulcanico, la cima del quale secondo una mia misurazione giungerebbe a 2888 metri; esso non dista, in linea retta, più di 36 chilometri dalla costa occidentale di Sumatra, a circa $^1/_3$ di grado al sud dell' Equatore.

« La maggior parte degli uccelli del monte Singalan sono stati uccisi nelle vicinanze della mia capanna, che io aveva costruito all' altezza di circa 1667 metri. Era da questo punto che cominciava la foresta vergine; in basso vi erano coltivazioni di

(1) 9300 piedi (rhenani), secondo v. Rosenberg, Der Malayische Archipel, p. 12; 8900 piedi (inglesi?), secondo Forbes, A Naturalist's Wanderings in the Eastern Archipelago, p. 268; 2888 metri secondo Beccari.

(2) Uno dei ragni catturati sul monte Singalang, il *Leptoctenus valvularis*, Van Hass., fu pure trovato (insieme all' *Epeira pictithorax*, Van Hass.) sul Piek van Korintji, vulcano alto 3600 metri: vedi Van Hasselt, Midden Sumatra, cet., Araneæ, pp. 45 e 20. — Doleschall (Tweede Bijdr., cet., p. 12) ha descritto un ragno, *Thomisus (Regillus) vulcanicus*, Dol., trovato nei boschi del monte Pangherango in Giava, dove anche il Beccari ha raccolto parecchi ragni ed altri aracnidi.

(3) Vedi la nota (1) della pagina 6.

cavoli, di canne da zucchero e di caffè. La sommità del Singalan è interamente coperta di vegetazione. Vi abbondano varie specie di *Vaccinieae*, piante che producono frutti molto ricercati dagli uccelli. Vi crescono pure *Rhododendron*, *Nepenthes*, ed alcuni generi di piante europee, come *Gentiana*, *Anemone*, ecc. Ma la pianta che ricopre quasi tutta la sommità è una specie di *Leptospermum*, piccolo albero della famiglia delle *Myrtaceae*, che trovasi pure sulle montagne di Giava e di Amboina, e che ha i più prossimi rappresentanti nell' Australia e nella Tasmania. Sulla sommità del Singalan vi sono due piccoli laghi, uno dei quali più grande, ed a quanto pare poco profondo, si è formato nel cratere del vulcano. La minima temperatura da me osservata fu di + 7 centigr. la notte del 18 Giugno 1878; all'ombra a mezzogiorno segnava circa + 16 centig. Sembra che il vulcano da lunghissimo tempo non abbia dato segno di attività, per cui la cima è completamente coperta di folta vegetazione.

« Ajer mantcior, che in malese vuol dire cascata, è sulla strada che conduce nella provincia dell' Alto Padang, e si trova a 62 chilometri da Padang e a soli 10 e mezzo da Padang pandjang, al cominciare della catena montuosa vulcanica chiamata il Barisan, la quale circonda a semicerchio la pianura di Padang. È veramente una gola attraverso la quale si passa per giungere nell' interno e precisamente al punto ove la via comincia a farsi più ripida. La località è quanto mai si può dire pittoresca. Un villaggio fiancheggia la strada, il torrente che scende dal monte Tandikè (anch' esso un cono vulcanico spento e contiguo al Singalan, ma di questo più basso) si precipita da rupi trachitiche alte forse 20 metri, e forma la cascata che da il nome al villaggio. L' altezza sul livello del mare è di soli 360 metri circa. All' ingiro la foresta è stupenda e quasi intatta, meno che nelle vicinanze delle abitazioni, dove i nativi, lasciando i grandi alberi, hanno ripulito il suolo, per permettere alle erbe di crescervi. E siccome Ajer mantcior è una delle stazioni pei carrettieri che hanno il contratto col governo pel trasporto del caffè, perciò la vendita dell' erba per alimentare i bufali è forse la principale risorsa degli abitanti.

« Kaju tanam è pure sulla via maestra che conduce nell' interno, ed è più prossimo a Padang che non Ajer mantcior, dal quale dista soli 7 chilometri e mezzo, e si trova a 135 metri di altezza sul livello del mare. Il paese è aperto, diboscato e popolato. . . . Sungei bulu finalmente si trova sulla medesima via, in pianura, ed è un guado sul torrente Anei, a 7 chilometri dal mare; la foresta in vicinanza è continuamente inondata; vi sono molte risaie e piantagioni tutto intorno; ma sono vicinissime le colline coperte di antica foresta. »

Fra i molti ragni interessanti che il Beccari ha scoperto sul monte Singalang, nomineremo soltanto *Selenocosmia Javanensis*, (Dol.), var. *Sumatrana*, n., *Conothele Cambridgei*, n., e *Cyrtauchenius montanus*, n., i tre soli rappresentanti dei Tetrapneumones (Territelariae), osservati dal Beccari in Sumatra; e la *Cnodalia harpax*, n., piccola Epeiroide che ha le unghie tarsali delle zampe anteriori fissate su di un articolo unguifero separato, e l' interna delle due unghie superiori molte volte più lunga dell' unghia esteriore e diretta trasversalmente all' interno. Degno di nota è il numero comparativamente grande di *Theridioidi* che vivono su questo monte (di 23 specie prese dal Beccari in Sumatra, 13, o più della metà, furono trovate soltanto sul Singalang), come pure la presenza, fra essi, di due specie di *Linyphia*, genere appartenente alle regioni temperate e fredde del nostro globo e, per quanto io mi sappia, finora senza rappresentanti nella Regione Orientale e in quella Australiana ([1]). Ma anche nelle altre collezioni studiate da me occorre un gran numero di forme nuove e sommamente interessanti, p. e. due nuove specie di *Poltys*, di Sumatra, un nuovo *Atypus*, di Giava; il nuovo genere *Libania*, che appartiene alla famiglia degli Heteropodoidi, ma ci ricorda, nel suo « habitus, » i *Philodromini*, che pare manchino nell' arcipelago Malese; parecchi altri Heteropodoidi (*Epidius*, *Dolothymus*, *Angaeus*) che mostrano, invece, una rassomiglianza sorprendente con i

([1]) Non credo che la *Linyphia javensis*, Dol., di Giava, sia una vera *Linyphia* (Latr.): essa appartiene probabilmente al genere *Argyroepeira* (Em.), = *Meta* (C. L. Koch) *ad partem*.

Misumenoidi (Thomisoidi); alcune specie curiose di quest' ultima famiglia, p. es. il *Peltorhynchus rostratus*, nuovo genere e nuova specie, di Giava; una specie, comune a Borneo e Ceylon, del genere *Phrynarachne*, Thor. (*Ornithoscatoides*, Cambr.), rimarchevolissimo per i suoi istinti ([1]); una nuova specie di *Palaephatus*, Cambr., genere le di cui specie a prima vista sembra appartengano alla famiglia dei Salticoidi (Attoidi), ecc.

Darò adesso una enumerazione dei lavori a me noti, nei quali si tratta dell' Aracno-fauna Indo-malese, come pure un elenco delle specie (o almeno di quelle nuove per l' Indo-Malesia) descritte o annoverate dai varî autori. Escludo però quella parte della bibliografia che riguarda esclusivamente la fauna delle isole Filippine, perchè non ho compreso i ragni di questo arcipelago nel mio quadro generale delle specie indo-malesi. Le ragioni di questa omissione sono due: l' una, che non ho veduto io stesso se non pochissime specie delle Filippine, l' altra, che la fauna di queste isole è molto differente da quella dell' Indo-Malesia nel senso più ristretto della parola (le isole della Sonda, ecc., con Malacca e Selebes), tantochè potrebbero forse essere considerate come una sotto-regione particolare della Regione Orientale. Ad ogni modo questa è una lacuna nel mio lavoro, che spero sarà presto riempita da una mano più competente della mia.

Nei lavori sistematici o descrittivi degli zoologi antichi, p. es. Linneo e Fabricius, non s' incontra, per quanto io sappia, un solo ragno con l' indicazione di provenienza dall' Indo-Malesia. Non fu che nell' anno 1824 che uscì una nota intorno ad una specie di questa sotto-regione, cioè;

C. Vauthier, Description d' une nouvelle espèce d' Arachnides du genre Epeira ([2]), nella quale venne descritta e figurata:

Epeira curvicauda, Vauth. [= *Plectana arcuata* (Fabr.) ([3])], di *Giava*.

([1]) Vedi più avanti, p. 35.

([2]) In Annales des Sciences Naturelles, I (1824), p. 261; Atlas, Pl. 18, figg. 1-6.

([3]) *Aranea arcuata*, Fabr., Entom. Syst., II (1793), p. 425: « Habitat in India Orientali ». (L' esemplare descritto da Fabricius era probabilmente venuto da Giava). — Il nome rinchiuso fra parentesi è quello sotto il quale la specie si trova nel quadro generale dei ragni indo-malesi, alla fine di questa Parte dei miei « Studî ».

H. Lucas ha descritto e figurato (nel 1835 ?) nel *Dictionnaire pittoresque d' Histoire Naturelle*, III, p. 70, Pl. 149, fig. 4, un'altra specie di Giava:

Epeira Diardi, Luc. [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.) (1)].

Nel Vol. I dell' *Histoire Naturelle des Insectes. Aptères*, di *C. A. Walckenaer* e *P. Gervais*, *Walckenaer* ha descritto (nel 1837):

Mygale javanensis, Walck. [= *Selenocosmia Javanensis* (Walck.)], di Giava, e
Thomisus farinarius, id. [= *Pistius* (?) *farinarius* (Walck.)], di Selebes.

Nel Vol. II (1841 ?) dello stesso lavoro *Walckenaer* descrive le seguenti sei specie indo-malesi, oltre a poche forme già descritte e figurate da C. L. Koch in « Die Arachniden », cioè: *Plectana (Gasteracantha) cuspidata* (C. L. Koch), *P. curvicauda* (Vauth.) ossia *arcuata* (Fabr.), e *P. acuminata*, Walck., la quale pare sia la stessa specie che *Gasteracantha Kuhlii* (C. L. Koch):

Epeira aemula, Walck. [= *Argiope aemula* (Walck.)], Selebes;
» *anseripes*, id. [= *Epeira anseripes*, Walck.], Selebes;
Tetragnatha celebesiana, Walck. [= *Argyroepeira Celebesiana* (Walck.)], Selebes;
Plectana globulata, id. [= *Plectana globulata*, Walck.], Giava; Sumatra;
» *clavatrix*, id. [= *Plectana clavatrix*, Walck.], Selebes, e
» *lygeana*, id. [= *Phoroncidia Lygeana* (Walck.)], Giava o Sumatra;

seguendo C. L. Koch, descrive pure la sua *Plectana (Micrathena) clypeata* (un ragno sud-americano) come proveniente da *Giava*; ma questo pare un errore (2), come dimostrerò in seguito, dopo la mia descrizione della *Phoroncidia Lygeana* (Walck.).

C. L. Koch, in *Die Arachniden, getreu nach der Natur abgebildet und beschrieben*, Vol. IV (1837-1838), V (1839), IX (1842), X (1843), XII (1845), XIII (1846), XIV (1848), e XV (1848), ha descritto e figurato i seguenti ragni indo-malesi:

IV. *Gasteracantha fornicata*, Fabr. [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.)], Giava;
» *Kuhlii*, C. L. Koch [= *Gasteracantha Kuhlii*, C. L. Koch], Giava;
» *cuspidata*, id. [= { *Gasteracantha cuspidata*, C. L. Koch / » *brevispina* (Dol.) }], Giav. ;

(1) *Aranea fornicata*, Fabr., Species Insectorum, I (1781), p. 451: « Nova Hollandia » (località senza dubbio sbagliata).

(2) « Cette espèce curieuse m'a été donnée par le célèbre entomologiste Fabricius, sans aucune note ni indication »: Walckenaer, Hist. Nat. des Araignées, Livr. I, 3, Pl. 3 (*Epeira clypeata*, Walck.).

Gasteracantha Hasseltii, id. [= *Plectana Hasseltii* (C. L. Koch)], Giava;
» *arcuata* (Fabr.) [= *Plectana arcuata* (Fabr.)], Giava;
(per *Micrathena clypeata* (Walck.) da pure, ma senza dubbio erroneamente, Giava come patria): vedi sopra.

V. *Mygale monstrosa*, C. L. Koch. [= *Selenocosmia Javanensis* (Walck.)], Giava.
[IX. *Mygale Javanensis*, C. L. Koch, non è la *Mygale Javanensis* di Walckenaer, ma il maschio di *Theraphosa Blondii* (Latr.), ragno sud-americano, erroneamente considerato dal Koch come abitante Giava].
X. *Poltys illepidus*, C. L. Koch [= *Poltys illepidus*, C. L. Koch], Singapore; Bintang;
Gea spinipes, id. [= *Gea spinipes* C. L. Koch], Pulo Loz;
XII. *Ocypete thoracica*, id. [= *Heteropoda thoracica* (C. L. Koch)], Giava;
XIII. *Toxeus maxillosus*, id. [= *Toxeus maxillosus*, C. L. Koch], Giava;
Janus melanocephalus, id. [= *Janigena melanocephala* (C. L. Koch)], Bintang;
Marpissa discoloria, id. [= *Tapinattus melanognathus* (Luc.)], Bintang;
Plexippus mutillarius, id. [= *Hyllus mutillarius* (C. L. Koch)], Bintang; Giava;
» *lacertosus*, id. [= *Hyllus lacertosus* (C. L. Koch)], Bintang; Giava;
» *janthinus*, id. [= *Hyllus* (?) *ianthinus* (C. L. Koch)], Bintang;
» *succinctus*, id. [= *Hyllus* (?) *ianthinus* (C. L. Koch) *var.* ?)], Bintang;
» *erythrocephalus*, id. [= *Plexippus* (?) *erythrocephalus*, C. L Koch], Giava;
» *versicolor*, id. [= *Chrysilla* (?) *versicolor* (C. L. Koch)], Bintang;
» *viduus*, id. [= *Carrhotus viduus*, C. L. Koch], Giava; Bintang;
» *albolineatus*, id. [= *Carrhotus viduus* (C. L. Koch), ♀], Giava;
» *hepaticus*, id. [= *Plexippus* (?) *hepaticus*, C. L. Koch], Pulo Loz;
» *nigrifrons*, id. [= *Plexippus* (?) *nigrifrons*, C. L. Koch], Bintang;
» *thalassinus*, id. [= *Maevia thalassina* (C. L. Koch)], Bintang;
» *vittatus*, id. [= *Maevia vittata* (C. L. Koch)], Bintang;
Hyllus alternans, id. [= *Hyllus* (?) *alternans*, C. L. Koch], Pulo Loz;
Thiania pulcherrima, id. [= *Marptusa pulcherrima* (C. L. Koch)], Pulo Loz;
Cocalus concolor, id. [= *Cocalus concolor*, C. L. Koch], Bintang;
XIV. *Maevia picta*, id. [= *Maevia picta*, C. L. Koch], Bintang;
» *paulla*, id. [= *Maevia paulla*, C. L. Koch], Bintang;
» *flavocincta*, id. [= *Maevia flavo-cincta*, C. L. Koch], Bintang;
» *capistrata*, id. [= *Maevia capistrata*, C. L. Koch], Bintang;
» *micans*, id. [= *Maevia micans*, C. L. Koch], Bintang;
Ciris rotundata, id. [= *Ciris rotundata*, C. L. Koch], Bintang;
Rhanis flavigera, id. [= *Homalattus flaviger* (C. L. Koch)], Bintang;
» *albigera*, id. [= *Homalattus albiger* (C. L. Koch)], Bintang;
» *nigrita*, id. [= *Homalattus nigritus* (C. L. Koch)], Bintang;
XV. *Sphasus lineatipes*, id. [= *Oxyopes lineatipes* (C. L. Koch)], Singapore.

Se da questa lista togliamo: *Micrathena clypeata* e *Mygale Javanensis*, C. L. Koch, e se consideriamo « *Plexippus succin-*

ctus » come una varietà di « *P. janthinus*, » e « *P. albo-vittatus* » come la femmina del « *P. viduus*, » vediamo che C. L. Koch ci ha fatto conoscere 33 specie nuove per l'Indo-malesia. — Senza studiare i tipi dei ragni descritti da questo autore sarà impossibile di determinare con certezza il genere a cui appartengono parecchi di essi, sopratutto fra i Salticoidi (Attoidi).

Nel 1846, nella sua *Description of a new genus of Arachnida, with notes on two other species of Spiders* (1), *A. White* ha descritto il

Deineresus Walckenaerii, White [= *Hyllus Walckenaerii* (White)], di *Selebes*.

J. C. Schiödte ci fa conoscere, nel 1849, in una nota intitolata: *Om en afvigende Slægt af Spindlernes Orden* (2), un ragno curiosissimo dell' isola di *Pinang*:

Lipistius desultor, Schiödte [= *Liphistius desultor*, Schiödte].

Di questo ragno parleremo più distesamente nella pag. 27 e seguenti.

Nel 1857, *C. L. Doleschall* (*Bijdrage tot de Kennis der Arachniden van den Indischen Archipel* (3)) descrive o cita le specie indo-malesi seguenti:

Mygale Javanensis, Walck. [= *Selenocosmia Javanensis* (Walck.)], Giava;
Epeira Malabarica, Dol. [= *Nephilengys Malabarensis* (Walck.)], Giava;
Plectana centrum, id. [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.) ?], Giava centrale;
Olios javensis, id. [= *Heteropoda venatoria* (Linn.)], Giava;
» *lunula*, id. [= *Heteropoda thoracica* (C. L. Koch)], Giava;
Attus succinctus (C. L. Koch) [= *Plexippus* (?) *ianthinus*, C. L. Koch, *var.* ?], Giava;
» *cornutus*, Dol. [= *Hyllus giganteus*, C. L. Koch, ♂], Giava.

In una nota col titolo: *Till kännedomen om slägtena Mithras och Uloborus* (4), *T. Thorell* descrive, nel 1858, un ragno tro-

(1) Ann. and Mag. of Nat. Hist., XVIII, p. 179 (13), Pl. 2, figg. 4, 4.a.

(2) Naturhistorisk Tidsskrift, udgivet af Henrik Kröyer, 2 Raekke, II, p. 617, Pl. V, figg. 1-7.

(3) Natuurkundig Tijdschrift van Nederlandsch Indië, XIII (Ser. 3, III), p. 399.

(4) Öfversigt af Vetenskaps-Akademiens Förhandlingar, XV (1858), p. 197.

vato in Isvezia (a Göteborg) sopra una nave proveniente da *Giava:* questo ragno è:

Uloborus Latreillei, Thor. [= *Uloborus zosis*, Walck.].

Se il Doleschall, nella sua prima « Bijdrage, » non ha arricchito l'aracnofauna indo-malese che di sole tre specie (*Nephilengys Malabarensis*, *Heteropoda venatoria* e *Hyllus giganteus*), tanto più importante è la contribuzione alla conoscenza di questa fauna, e particolarmente a quella di Giava, che ci ha recato due anni più tardi (1859) nella sua *Tweede Bijdrage tot de Kennis der Arachniden van den Indischen Archipel* (1). Bisogna però deplorare che l'autore non abbia veduto *in natura* che ben poche delle specie Giavanesi da lui illustrate: sono quasi tutte descritte secondo una collezione di *figure* colorate messe a sua disposizione, le quali, a giudicare dalla copia non colorata che Doleschall ne da nel suo lavoro, lasciano molto a desiderare sotto l'aspetto della chiarezza e della esattezza (2). Pertanto mi è stato possibile di riconoscere soltanto poche delle sue specie nuove, e sovente non ho nemmeno potuto determinare con certezza il genere al quale appartengono; e solo colui che potrà disporre di un materiale molto più grande del mio, sarà in grado di farsi un'idea esatta delle tante specie che per me sono rimaste dubbie. Intanto darò un elenco provvisorio dei ragni indo-malesi menzionati da Doleschall nel lavoro in questione:

Mygale javanensis, Walck. [=*Selenocosmia Javanensis* (Walck.)], Giava (Buitenzorg, Tjihanjawar (3)); Selebes (Menado);
Pelecodon Sundaicus, Dol. [= *Calommata Sundaica* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
Drassus luctuosus, id. [= *Drassus* (?) *luctuosus*, Dol.], Giava (Kapandungan (4));
Lycosa Boiei, id. [= *Tarentula Boiei* (Dol.)], Giava;
» *lebakensis*, id. [= *Trochosa* (?) *Lebakensis* (Dol.)], Giava (Lebak (5));

(1) Verhandelingen der Natuurkundige Vereeniging in Nederlandsch Indië (Acta Soc. Scient. Indo-Neerlandicae), V (1858-59).

(2) Le specie che il Doleschall ha descritto secondo queste figure, sono, nel suo lavoro, marcate con l'aggiunta delle lettere N. K. (« Natuurkundig Kommissie ») dopo l'indicazione della località dove il ragno fu trovato.

(3) Nella Residenza o Distretto di Krawang.

(4) Presso Buitenzorg.

(5) Distretto nella Residenza di Bantam.

Dolomedes albocinctus, id. [= *Dolomedes albo-cinctus*, Dol.], Giava;
Sphasus signifer, id. [= *Oxyopes signifer* (Dol.)], Giava (Lebibunger (1));
Salticus cornutus, id. [= *Hyllus giganteus*, C. L. Koch], Giava; Selebes;
» *roseofasciatus*, id. [= *Marptusa* (?) *roseo-fasciata* (Dol.)], Giava (Harriang (2));
» *ruficapillus*, id. [= *Hasarius* (?) *rufo-capillus* (Dol.)], Giava (Tjimanaul (3));
» *culicivorus*, id. [= *Menemerus* (?) *culicivorus* (Dol.)], Giava (Harriang);
» *convergens*, id. [= *Tapinattus melanognathus* (Luc.)], Giava (Kapandungan);
» *pavo*, Dol. [= *Maevia* (?) *pavo* (Dol.)], Giava (Harriang);
» *auricapillus*, id. [= *Maevia* (?) *auricapilla* (Dol.)], Giava (Tjimanaul);
» *flavobilineatus*, id. [= *Viciria* (!) *flavo-bilineata* (Dol.)], Giava (Harriang);
» *atricapillus*, id. [= *Maevia* (?) *atricapilla* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
» *trochilus*, id. [= *Maevia Trochilus* (Dol.)], Giava (Harriang);
» *cephalotes*, id. [= *Hyllus* (?) *cephalotes* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
» *latidens*, id. [= *Homalattus latidens* (Dol.)], Giava (Tjihanjawar);
» *amplectens*, id. [= *Chalcolecta* (4) (?) *amplectens* (Dol.)], Giava (Tjihanjawar);
» *zosterifer*, id. [= *Chalcolecta* (??) *zosterifera* (Dol.)], Giava (Tjihanjawar);
Epeira chrysogaster, Walck. [= *Nephila maculata* (Fabr.)], Giava (Buitenzorg);
» *Kuhlii*, Dol. [= *Nephila maculata* (Fabr.), *var.* ?], Giava (Buitenzorg);
» *Hasseltii*, id. [= *Nephila maculata* (Fabr.), *var.*], Giava (Buitenzorg);
» *harpyia*, id. [= *Nephila maculata* (Fabr.) *var.* ?] Giava (Buitenzorg);
» *imperialis*, id. [= *Nephila imperialis* (Dol.)], Giava;
» *margaritacea*, id. [= *Euetria Moluccensis* (Dol.)], Giava (Alun-Alun (5));
» *striata*, id. [= *Argiope aemula* (Walck.)], Giava (Buitenzorg);
» *catenulata*, id. [= *Argiope catenulata*, (Dol.)], Giava (Kapangdungan);
» *versicolor*, id. [= *Argiope versicolor* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
» *Reinwardtii*, id. [= *Argiope Reinwardtii* (Dol.)], Giava (Alun-Alun);
» *multipuncta*, id. [= *Herennia multipuncta* (Dol.)], Giava;
» *bogoriensis*, id. [= *Epeira Bogoriensis*, Dol.], Giava (Buitenzorg):
» *junghuhnii*, id. [= *Epeira Junghuhnii*, Dol.], Giava (Tjimanaul);
» *paradoxa*, id. [= *Caerostris paradoxa* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
» *exanthematica*, id. [= *Epeira exanthematica*, Dol.], Giava (Buitenzorg);
» *nigrotrivittata*, id. [= *Argyroepeira nigro-trivittata* (Dol.)], Giava (Kapangdungan);
» *nigrotarsalis*, id. [= *Argyroepeira* (?) *nigro-tarsalis* (Dol.)], Giava (Tjimanaul);
» *rhodosternon*, id. [= *Nephilengys Malabarensis* (Walck.)], Giava (Buitenzorg);

(1) Residenza di Cheribon?
(2) Loc. ign.
(3) Residenza di Bantam?
(4) Per il genere *Chalcolecta*, vedi Simon, Note sur le groupe des *Diolenii*, in Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique, XXVIII (1884), p. CCXXX (4).
(5) A Buitenzorg.

Epeira indistincta, id. [= *Epeira indistincta*, Dol.], Giava (Lebak);
» *perspicillata*, id. [= *Cyrtarachne perspicillata* (Dol.)], Giava;
Plectana acuminata, id. [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.)], Giava (Buitenzorg);
» *arcuata*, id. [= *Plectana arcuata* (Fabr.)], Giava (Buitenzorg);
» *praetextata*, id. (non Walck.) [= *Plectana Hasseltii* (C. L. Koch.)], Giava (Lewibunger);
» *leucomelas*, id. [= *Gasteracantha leucomelaena* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
» *flavida*, id. [= *Gasteracantha brevispina* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
» *roseolimbata*, id. [= *Gasteracantha brevispina* (Dol.), *var.*], Giava (Tjihanjawar);
» *mediofusca*, id. [= *Gasteracantha brevispina* (Dol.), *var.*], Giava (Buitenzorg);
Tetragnatha nepaeformis, Dol. [= *Tetragnatha Nepiformis*, Dol.], Giava (Buitenzorg);
Linyphia javensis, id. [= *Argyroepeira* (?) *Javensis* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
Pholcus phalangioides, id. [= *Pholcus Phalangioides* (Fuessl.)], Giava (Buitenzorg);
Theridion sundaicum id. [= *Argyrodes Sundaicus* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
Sparassus Boiei, id. [= *Heteropoda Boiei* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
Olios zonatus, id. [= *Heteropoda venatoria* (Linn.)], Giava (Buitenzorg, Tjihanjawar);
» *testaceus*, id. [= *Isopoda* (?) *testacea* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
Philodromus Diardi, id. [= *Sarotes* (?) *Diardii* (Dol.)], Giava (Buitenzorg);
Thomisus vulcanicus, id. [= *Regillus vulcanicus* (Dol.)], Giava (monte Pangherango [1]);
» *stellifer*, id. [= *Tharpyna* (?) *stellifera* (Dol.)], Giava (Tjimanaul);
» *cinerascens*, id. [= *Regillus cinerascens* (Dol.)], Giava (Lewibunger);
» *dissimilis*, id. [= *Ornithoscatoides* (?) *dissimilis* (Dol.)], Giava (Kapangdungan);
Botryogaster caerulescens, id. [= *Botryogaster caerulescens*, Dol.], Giava;
Platythomisus phryniformis, id. [= *Platythomisus octo-maculatus* (C. L. Koch)], Giava.

Fatta deduzione delle 10 specie (*Selenocosmia Javanensis*, *Hyllus giganteus*, *Tapinattus melanognathus*, *Nephilengys Malabarensis*, *Argiope aemula*, *Plectana arcuata*, *P. Hasseltii*, *Gasteracantha fornicata*, *brevispina* (*flavida*) e *Heteropoda venatoria*) già conosciute come abitanti Giava, e di 5, che pare siano varietà di altre specie, (*Epeira Kuhlii* (?), *E. Hasseltii* e *E. harpyia* varietà di *Nephila maculata* (Fabr.), *Plectana roseolimbata* e *P. mediofusca* varietà di *Gasteracantha brevispina* (Dol.)), tutte le 47 rimanenti sono nuove per la fauna dell'Indo-malesia, della quale, dunque,

[1] Vid. sup., p. 6, not. (4).

nel 1859 si conoscevano 95 specie di ragni: di queste specie almeno 65 furono trovate in Giava, 21 in Bintang, 9 in Selebes, 4 in Pulo Loz, 2 in Singapore, 1 in Pinang e 1 (2?) in Sumatra. (Le specie conosciute dell' *Austro*-malesia erano nella stessa epoca 101).

Nel 1860, *T. Thorell* in una nota col titolo: *Nya exotiska Epeirider* ([1]) diede le diagnosi dei seguenti ragni indo-malesi, i quali furono più tardi (nel 1868) descritti da lui nella *Kongliga Svenska Fregatten Eugenies Resa omkring Jorden under befäl af C. A. Virgin. Åren 1851-1853. Vetenskapliga iakttagelser, på H. Maj:t Konung Oscar den förstes befallning utgifna af K. Svenska Vetenskaps-Akademien. Hft. 12. Zoologi. Arachnider, 1:*

Argyope opulenta, Thor. [= *Argyope catenulata* (Dol.)], Giava;
Gasteracantha vittata, id. [= *Gasteracantha vittata*, Thor.], Giava;
» *guttata*, id. [= *Gasteracantha brevispina* (Dol.), *var.*?], Malacca;
» *parvula*, id. [= *Plectana Hasseltii* (C. L. Koch), ♂], Singapore.

Di queste specie, la *Gasteracantha vittata* era nuova per la sottoregione indo-malese; e la *G. guttata* è probabilmente una varietà della *G. brevispina* (Dol.).

Nello stesso anno (1860) *E. W. A. Ludeking*, nel suo *Natuur-en Geneeskundig Schets der Residentie Agam* (*Sumatra*) ([2]), pubblicò un elenco semplicemente nominale di 30 specie di ragni di *Sumatra*, *tutte* già descritte dal Doleschall come viventi in Giava, eccettuata la « *Mygale Sumatrensis* », Lud., che però non viene nè descritta nè figurata. Ne citeremo, nelle seguenti pagine, *una parte* come abitanti anche Sumatra, ma crediamo di doverne omettere parecchie, poichè il catalogo di Ludeking non ispira grande fiducia riguardo alla determinazione delle specie.

Nel 1861 uscì un lavoretto di *G. Böck: Vorläufige Uebersicht der während der Reise der K. K. Fregate Novara von den Herren Naturforschern gesammelten Spinnen* ([3]), contenente la lista dei

([1]) Öfversigt af Vetenskaps-Akademiens Förhandlingar, XVI (1859), p. 299 et seq.
([2]) Geneeskundig Tijdschrift voor Nederlandsch Indië, X (1860), p. 49.
([3]) Verhandlungen der zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien, XI (1861), p. 387.

nomi di 65 specie con l'indicazione dei luoghi dove furono trovate. Tutte queste specie, fra le quali alcune sono indicate come provenienti da località indo-malesi e particolarmente da Giava, erano già conosciute. Ma questo lavoro pare sia fatto in tanta fretta, e da prova di tanta ignoranza nel suo autore, che non si può accordare nessuna fede alle indicazioni che fornisce (1); per cui ho creduto miglior partito di non tenerne alcun conto.

C. G. Giebel (*Drei und zwanzig neue und einige bekannte Spinnen der Hallischen Sammlung* (2)) descrive nel 1863 le seguenti specie di Giava:

Gasteracantha fornicata, Koch [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.)];
» *trigona*, Gieb. [= *Phoroncidia* (?) *trigona* (Gieb.)];
Ocypete erythrophthalmus, id. [= *Heteropoda* (?) *erythrophthalma* (Gieb.)];
» *microphthalmus*, id. [= *Sparassus* (?) *microphthalmus* (Gieb.)];
Attus (*Rhanis*) *saevus*, id. [= *Homalattus saevus* (Gieb.)].

Il Giebel riferisce, e mi pare con ragione, la *Gasteracantha transversa*, C. L. Koch (3), alla *G. fornicata*, come varietà. Il suo *Attus saevus* è evidentemente un *Homalattus*. Le descrizioni delle altre tre specie sono affatto insufficienti, e non si possono determinare con certezza neanche i generi ai quali appartengono questi ragni. La « *Gasteracantha trigona* » e l' « *Attus saevus* » (dei quali vedi più avanti) sono senza dubbio specie nuove; lo stesso può darsi per i due « *Ocypete* » (l' « *O. erythrophthalmus* », forse però, non è diverso della *Heteropoda venatoria* (Linn.)).

Nelle *Beschreibungen neuer und wenig bekannter Arten aus der Familie Orbitelæ Latr. oder Epeiridæ Sund.* (4), *E. Keyserling* ha, nel 1864, descritto e figurato una nuova specie indo-malese:

Gasteracantha Mengei, Keys. [= *Gasteracantha Mengei*, Keys.], di Malacca.

E. Simon annovera, nella sua *Histoire Naturelle des Araignées* (1864), un gran numero di ragni indo-malesi già descritti, e da

(1) Fra le specie che Böck dice essere state trovate in *Giava*, nomineremo: « *Eurypelma avicularia* Koch », « *Argyopes argentatus* Koch », « *Epeira angulata* Wlk. », « *Singa conica* Koch » !

(2) Zeitschrift für die gesammten Naturwissenschaften, XXI (1863), p. 306.

(3) Die Arachniden, IV, p. 14, Tab. CXIII, fig. 259.

(4) Sitzungsberichte der Isis zu Dresden, 1863, p. 67 (5), Tab. I, fig. 5.

una figura (senza descrizione) di una specie di Malacca che chiama:

Atelacantha Malayensis, Sim. [= *Gasteracantha Mengei*, Keys.].

Menziona con poche parole una *Phidippia* (*Plexippa*) *Malayensis*, Sim., senza però descriverla, e da per il *Platythomisus octo-maculatus* (C. L. Koch.) la nuova località di *Malacca*.

Nella sua *Contribution towards the Knowledge of Indian Arachnoidea* (1869) (1), *F. Stoliczka* ci fa sapere che

Epeira (*Argyopes*) *mammillaris*, Stol. [= *Herennia multipuncta* (Dol.)]

si trova anche « all along the *Malay peninsula* »; dice (2) che delle specie di *Hersilia* si incontrano « all through India, Burmah and the *Malacca straits* », e che una *Scytodes*, rassomigliante alla *S. propinqua*, Stol., « occurs in Burmah and *Penang* » (3).

Nel 1871, *A. W. M. Van Hasselt* pubblicò, sotto il titolo: *Araneae exoticae, quas collegit, pro Museo Lugdunensi, Medicus militaris* 1.i *Ordinis Ludeking (E. W. A.). Ex India Orientali* (*Java*) (4), un catalogo (senza descrizioni) di un numero abbastanza grande di ragni Giavanesi, dei quali però parecchi sono rimasti indeterminati, o riferiti soltanto al genere, e 47 ricevettero il loro nome generico e specifico. La più gran parte di queste 47 specie sono già indicate da altri autori, particolarmente da Doleschall e da C. L. Koch, come abitanti di Giava o delle isole vicine. In quanto al resto dei ragni del catalogo di Van Hasselt, pare si possa ripetere quello che l'autore stesso dice delle sue determinazioni: « Plures harum diagnosium, Attidum præcipue, adhuc magis minusve incertæ sunt habendæ; » e siccome i nomi che l'autore ha adoperato per essi sembrano, in generale, anche a me abbastanza incerti, ho creduto bene di escludere, per adesso, queste specie dubbie, che, del resto, non sono molte, dal mio elenco di ragni indo-malesi.

(1) Journ. of the Asiatic Society of Bengal, XXXVIII, Part. II, No. IV (1869), p. 238.
(2) Ibid., p. 216.
(3) Ibid., p. 233.
(4) Tijdschrift voor Entomologie, XIV (1871).

Come nuove per la sottoregione pare debbansi ammettere solamente:

Dendrolycosa fusca, Dol. [= *Dendrolycosa fusca*, Dol.];
Scytodes pallida, Dol. [= *Dictis pallida* (Dol.)].

Nello stesso anno (1871) uscì un lavoro di *O. P. Cambridge: Notes on some Arachnida collected by Cuthbert Collingwood, Esq., M. D., during rambles in the China Sea*, ecc. (1), nel quale vengono annoverate e in parte descritte e figurate, le seguenti specie, catturate nell' isola di *Labuan* (presso Borneo):

Argiope striata (Dol.) [= *Argiope aemula* (Walck.)];
Nephila rivulata, Cambr. [= *Nephilengys Malabarensis* (Walck.)];
» *moluccensis* (Dol.) [= *Euetria Moluccensis* (Dol.)];
» *chrysogaster* (Walck.) [= *Nephila maculata* (Fabr.)];
Uloborus Williamsii (Blackw.) [= *Uloborus zosis*, Walck.];
Heteropoda leucosia (Walck.) [= *Heteropoda venatoria* (Linn.)];
Salticus citus, Cambr. [= *Hasarius Adansonii* (Aud. in Sav.) (2)];
» *Collingwoodii*, id. [= *Maevia* (?) *Collingwoodii* (Cambr.)];
» *viridifasciatus*, Dol. [= *Maevia viridi-fasciata* (Dol.)].

(1) Proceedings of the Zoological Society of London, 1871, p. 617.

(2) Quanto agli aracnidi illustrati da Savigny e Audouin nella *Description de l' Égypte*, mi pare che tutte le denominazioni nuove che si trovano nella spiegazione delle Tav. I—IV, fig. 1—10, debbano essere attribuite all'« autorità » di « Savigny »; invece i nomi nuovi che seguono (nella spiegazione delle Tav. IV, fig. 11 — Tav. IX), è forse preferibile riferirli a « Audouin in Savigny » anzichè a « Savigny et Audouin ». Il testo, o la spiegazione, appartenente alle quattro prime tavole (meno le fig. 11 e 12 della Tav. IV) era già stampato, quando Audouin, dopo che Savigny, a cagione di grave malattia, aveva dovuto interrompere questo lavoro, fu incaricato di pubblicare le celebri tavole di Savigny, accompagnandole con una « Explication sommaire. » Anche se Audouin avesse introdotto qualche modificazione nel lavoro che ebbe così l' onore di pubblicare e di continuare, non vi sarebbe alcuna ragione per attribuire anche a lui i generi e le specie che Savigny stesso vi aveva *nominato* e *descritto*. E che questo sia il caso di tutti i generi nuovi, e delle specie nuove delle Tav. I—IV, fig. 1—10, si vede da un esemplare interessante, quantunque incompleto e in « duplicats d' épreuves » (bozze di stampa) in-folio, posseduto da me, che pare contenga la più gran parte del testo originale della parte aracnologica della Description de l' Égypte. Il titolo n' è: « Description sommaire des Arachnides de l' Égypte et de la Syrie, offrant l' explication des planches qui représentent ces animaux; par Jules-César Savigny, Membre de l' Institut d' Égypte ». Consiste di due parti: la prima, pag. 1—62, finisce, *nel mezzo* della pag. 62, con la descrizione dell' *Ocyale atalanta*; ed è facile vedere dal contenuto che questa parte del lavoro fu realmente scritta dal Savigny *solo*. Tutte le specie hanno nomi specifici, e anche dalla forma di questi nomi si può vedere che non sono fatti dall' Audouin, il quale, nella Descr. de l' Égypte, assegna a quasi tutti i suoi aracnidi nuovi, nomi di *persone*. La seconda parte dell' esemplare oc-

Le tre ultime di queste specie sono nuove per l' Indo-malesia.

A. Ausserer, in *Neue Radspinnen* ([1]), ci fa conoscere, nello stesso anno, una nuova specie di *Borneo:*

Mastigosoma Idae, Auss. [= *Poltys Idae* (Auss.)].

Nelle sue eccellenti *Beiträge zur Kenntniss der Arachniden-familie der Territelariae Thor. (Mygalidae Autor.)* ([2]): vedi pure il suo *Zweiter Beitrag zur Kenntniss der Arachniden-familie der Territelariae Thor. (Mygalidae Autor.)* (1875) ([3]), lo stesso autore descrive, nel 1871, i seguenti ragni indo-malesi:

Pelecodon sundaicus, Dol. [= *Calommata Sundaica* (Dol.)], Giava;
Calommata sumatrana, Auss. [= *Calommata Sundaica*, (Dol.), var. *Sumatrana*], Sumatra;
Ischnocolus inermis, Auss. [= *Ischnocolus inermis*, Auss.], Giava; Sumatra;
Selenocosmia Javanensis (Walck.) [= *Selenocosmia Javanensis* (Walck.)], Giava;

dei quali *Ischnocolus inermis* è una specie nuova per la sottoregione indo-malese.

A. G. Butler ha pubblicato, nel 1873, « *A monographic List of the species of the genus Gasteracantha or Crab-spiders, with*

cupa 27 pagine, impaginate 57 (non 63!) — 83, ed è evidentemente scritta dall' Audouin: contiene la spiegazione delle figure dalla Tav. V, fig. 8 (con la fine di quella della fig. 7) a tutta Tav. IX, ma senza nomi specifici delle specie nuove, le quali furono dall'Audouin, nella Descr. de l'Égypte (almeno nell' edizione seconda o in-octavo) provviste di tali nomi (*Clubiona albini — Ixodes forskalii*). Manca dunque nel mio esemplare soltanto la spiegazione della Tav. IV, fig. 11 e 12, e della Tav. V fig. 1—7, cioè delle figure che rappresentano le specie chiamate più tardi dall'Audouin: *Eresus petagnae*, *E. dufourii*, *Scytodes thoracica*, *S. rufescens*, *Dysdera erythrina*, *Drassus listeri*, *D. schaefferi*, *D. lyonetii e D. linnaei*. — Il primo foglio delle bozze porta la data del « 27 Déc. 1823, » l' ultimo quella del « 30 Août 182.. » (1825?).

Siccome non ho veduto l' edizione prima o in-folio della Descr. de l'Égypte, ignoro se le bozze di cui ho parlato differiscano meno da essa che dall' edizione in-ottavo. In una « Note concernant l' Explication sommaire des Planches dont les dessins ont été fournis par M. J. C. Savigny, pour l' Histoire naturelle de l' ouvrage, » nota inserita almeno nell' ed. in-octavo, si legge che la « description des Arachnides » del Savigny era « entièrement finie et *à moitié imprimée* » quando Audouin ricevette l' incarico di pubblicare le Tavole insieme ad una spiegazione sommaria; passo che convalida le conclusioni a cui mi hanno portato le bozze sopramentovate. Dalla stessa nota si vede pure che Audouin non ha avuto nelle sue mani il manoscritto di Savigny.

([1]) Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. zu Wien, XXI (1871), p. 816.

([2]) Ibid., p. 117.

([3]) Ibid., XXV (1875), p. 125.

descriptions of new species, ecc. (¹), nella quale da un elenco di quasi tutte le specie allora conosciute del genere *Gasteracantha* (Sund.) Butl., e ne descrive e figura parecchie nuove. Come provenienti dall' Indo-malesia ci fa conoscere:

Gasteracantha nebulosa, Butl. [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.), *var.*], di Giava, e
» *Sumatrana*, id. [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.), *var.* ?], di Sumatra.

Cambridge descrive e figura, nel 1875, in un lavoretto intitolato: *On a new species of Liphistius (Schiödte)* (²):

Liphistius mammillanus, Cambr. [= *Liphistius desultor*, Schiödte], di Pinang.

Qui sotto (p. 27) parleremo più distesamente del genere *Liphistius* e delle sue specie.

Van Hasselt parla, nel *Verslag van de buitengewone Vergadering der Nederlandsche Entomologische Vereeniging geholden te Leyden op Zaturdag 18 Dec. 1875* (³), di parecchi ragni raccolti in *Selebes* (a Macassar) dal sig. Piepers: questi, come ho già detto (⁴), sono:

Pholcus borbonicus, Vins. [= *Pholcus Sisyphoides*, Dol.];
Plexippus mutillarius Van Hass. (non C. L. Koch) [= *Hyllus giganteus*, C. L. Koch];
Maevia (?) *rhinoceros*, Van Hass. [= *Maevia* (?) *rhinoceros*, Van Hass.].

oltre alcune forme la di cui determinazione mi sembra molto dubbia, e di una « *Gasteracantha* » spec. inc., che pare sia la *Paraplectana depressa*, Thor. Di questi ragni il *Pholcus Sisyphoides* e la *Maevia* (?) *rhinoceros* devono essere considerati come nuovi per l' Indo-malesia.

E. Simon menziona nel 1877, nei suoi *Études Arachnologiques (5.e mémoire). IX. Arachnides recueillis aux îles Philippines* (⁵), come trovato a *Giava*:

Hasarius Paykullii (Aud. in Sav.) [= *Menemerus* (?) *Paykullii* (Aud. in Sav.)].

(¹) Transact. of the Entom. Soc. of London, 1873, p. 153.
(²) Ann. and Mag. of Nat. Hist, 4 Ser., XV (1875), p. 249.
(³) Tijdschrift voor Entom., XIX (1875), p. CII.
(⁴) Studi, *cet.*, III, Ragni dell' Austro-malesia e del Capo York, in questi Annali, XVI (1881), p. XXI.
(⁵) Annales de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII (1877), p. 53.

Lo stesso autore descrive, nello stesso anno, in *Études Arachnologiques (6.e mém.). X. Arachnides nouveaux ou peu connus* (1), le seguenti specie, provenienti da *Borneo* (Sarawak), delle quali una, la *Gasteracantha Doriae*, è nuova per la fauna indo-malese e per la scienza:

Gasteracantha arcuata (Fabr.) [= *Plectana arcuata* (Fabr.)];
» *Doriae*, Sim. [= *Gasteracantha Doriae*, Sim.];
» *fornicata* (Fabr.) [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.)];
» *vittata*, Thor. [= *Gasteracantha vittata*, Thor.].

Nel 1877 uscì pure la *Parte I* (2) di questi *Studî sui Ragni Malesi e Papuani*, nella quale furono annoverate e descritte 106 specie di ragni di *Selebes* (Kandari e Macassar): 93 di esse erano nuove per l'Indo-malesia. Nella *Parte II* (3) dello stesso lavoro, stampata nel 1878, viene pure menzionata una specie nuova per Selebes; nella *Parte III* (4), pubblicata nel 1881, si trovano osservazioni sopra parecchi ragni indo-malesi già conosciuti, e vi ho citato o descritto 3 specie nuove per la sotto-regione di cui ci occupiamo. Siccome tutte queste specie verranno di nuovo prese in considerazione nel presente volume, è superfluo il darne qui un elenco.

In una nota di *F. Karsch*, intitolata: *Ueber einige von Herrn J. M. Hildebrandt im Zanzibargebiete erbeutete Arachniden* (5) (1878), leggo la notizia che il *Thomisus (Platythomisus) octomaculatus*, C. L. Koch, descritto dal Koch come proveniente dall' « India Orientale », è stato trovato nell' isola di *Banca*.

Van Hasselt, nel *Verslag v. d. Vergadering d. Nederlandsche Entom. Vereen. v. d. 22 Dec. 1878* (6), fa una comunicazione intorno al *Deineresus* (*Hyllus*) *Walckenaerii*, White, dimostrando che questo ragno è affatto diverso dall'*Hyllus giganteus*, C. L. Koch; dubita che l'*Attus cornutus*, Dol., sia la femmina del-

(1) Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII (1877), p. 225.
(2) Ragni di Selebes, raccolti nel 1874 dal Dott. O. Beccari, in questi Annali, X (1877), p. 341.
(3) Ragni di Amboina raccolti dal prof. O. Beccari, ibid., XIII (1878), p. 1.
(4) Ragni dell'Austro-malesia e del Capo York, ibid., XVI.
(5) Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., LI (1878), p. 314.
(6) Tijdschrift v. Entom., XXII.

l'*Attus alfurus*, Dol., ossia *Hyllus giganteus;* e crede di aver trovato il vero maschio dell'*A. cornutus* in un ragno che mi pare sia un *Hyllus Walckenaerii* (White), ♂ *jun.*

Egli ha pure pubblicato, nel 1879, un lavoro: *Araneae exoticae quas collegit, pro Museo Lugdunensi, Cel. C. B. H. von Rosenberg, ex insula Celebes (Gorontalo), et quas determinavit Dr. A. W. M. Van Hasselt* (1). In questo lavoro ci da una lista di 42 specie Selebiche, determinandone 31 : fra queste sembrano nuove per l'Indo-malesia:

Cyrtarachne tricolor (Dol.) [= *Cyrtarachne tricolor* (Dol.)];
Epeira flava, Vins. [= *Epeira citricola* (Forsk.), *var.*];
» *hispida*, Dol. [= *Epeira hispida*, Dol.];
» *de Haanii*, Dol. [= *Epeira de Haanii*, Dol.];
» *salebrosa*, Thor. [= *Epeira salebrosa*, Thor.];
Meta orichalcea (Dol.) [= *Argyroepeira granulata* (Walck.)];
Argyrodes fissifrons, Cambr. [= *Argyrodes fissifrons*, Cambr.];
Hyllus Rosenbergii, Van Hass. [= *Hyllus* (?) *Rosenbergii*, Van Hass.];
Viciria Hasseltii, Thor. [= *Viciria Hasseltii*, Thor.].

Le ultime due vengono descritte dall'autore. Egli da una breve descrizione di una *Gasteracantha* indeterminata, « *G. hexacanthae* C. Koch affinis, ♀ », la quale sembra nuova, per cui la chiamerò *Gasteracantha eurygaster* (2). Descrive pure e figura « *Attus (Plexippus) cornutus* Dol. ♂ *jun.*? » [= *Hyllus Walckenaerii* (White), ♂ *jun.*] e « *Deineresus (Hyllus) Walckenaerii* White, ♂ » (= *Hyllus Walckenaerii* (White), ♂), esprimendo intorno a questi due ragni le stesse opinioni che nella comunicazione suddetta. (Le poche specie, oltre le 10 già menzionate, che sarebbero nuove per l'Indo-malesia, mi paiono troppo dubbie (3)).

Cambridge (On some new and little known species of Araneidea,

(1) Ibid., XXII.

(2) « Capite altissimo, in medio indistincte inciso et tuberculato; abdomine scuto antice non nisi in medio paulisper rotundato, sed ceteroquin parallelogrammum transversum fere regulare, *plus triplo latius* quam longius formante; ocellis 22, lateralibus anticis 3 utrinque permagnis; sterno anterius maculâ flavâ instructo; ventre ordinario modo flavo maculato, pedibus omnibus annulatis; spinis lateralibus 4 minutis, fere aequalibus, *posticis 2 autem ceteris duplo longioribus*, purpureo-fuscis ». Van Hass., loc. cit., p. 217 (1).

(3) Conf. Thor., Studi, *cet.*, III, in questi Annali, XVII, pp. XXI e XXII.

with remarks on the genus Gasteracantha [1]) ha, nel 1879, descritto e figurato tre specie indo-malesi, cioè:

Gasteracantha flebilis, Cambr. [= *Gasteracantha flebilis*, Cambr.), Borneo (Sarawak];
» *harpax*, id. [= *Gasteracantha Doriae*, Sim.), Borneo (Sarawak];
» *claveata*, id. [= *Plectana claveata*, (Cambr.)], Selebes;

delle quali la *G. flebilis* e la *P. claveata* sono nuove.

Nel 1880, *Karsch*, nelle *Arachnologische Blätter* (*Decas I*). *III. Zur Gattung Herennia*, Thor. [2], descrive come nuova:

Herennia Sampitana, Karsch [= *Herennia Sampitana*, Karsch), di Borneo (Sampit];

nel numero *IV* di questo lavoro (*Decas I*), intitolato: *Neue Laterigraden*, da, fra le altre, una diagnosi insufficiente di una nuova specie di *Bintang:*

Thomisus musculus, Karsch [= *Thomisus* (?) *musculus*, Karsch];

e nel numero *VIII* dello stesso lavoro: *Zur Kenntniss der Attiden*, dove ci fa conoscere, ma con diagnosi troppo brevi, un certo numero di Salticoidi nuovi, troviamo due specie indo-malesi:

Salticus contractus, Karsch [= *Salticus contractus*, Karsch], di Bintang, e
Plexippus calcaratus, id. [= *Plexippus* (?) *calcaratus*, Karsch], di Selebes (Macassar).

A. G. Butler ci da nello stesso anno, nella sua nota *On Arachnida from the Mascarene Islands and Madagascar* [3], figure della

Caerostris paradoxa (Dol.) [= *Caerostris paradoxa* (Dol.)], di Giava.

Nello stesso anno uscì un piccolo, ma importante lavoro di Van Hasselt: *Bijdrage tot de Kennis van den Liphistius desultor, Schiödte* [4], come pure una *aggiunta* ad esso [5]; in questi due

(1) Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 279.
(2) Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., LIII (1880), p. 373.
(3) Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 729.
(4) Verslagen en Mededelingen d. Koninkl. Akademie van Wetenschappen, Afdeel. Natuurkunde, 2 Reeks, XV, p. 186 (1).
(5) In Processen-Verbaal van de gewone Vergaderingen der Koninkl. Akad. v. Wetenschappen te Amsterdam Zitting van 29 Mei 1880, p. 7 (5).

lavori vien discusso e descritto il genere *Liphistius* in generale, ma più particolarmente una forma che mi pare diversa dal vero *Liphistius desultor*, Schiödte:

Liphistius desultor, Van Hass. [= *Liphistius Sumatranus*, n.], di Sumatra (Silago).

Mi duole assai di non aver mai avuto l' occasione di studiare un esemplare del curioso genere *Liphistius:* questo genere manca tanto nella collezione di ragni Sumatrani fatta dal Beccari, come nelle altre collezioni di Aracnidi indo-malesi esaminate da me. Dei tre esemplari che finora furono arrecati in Europa, due, il tipo del *L. desultor,* Schiödte, e l' individuo che Cambridge ha descritto e figurato sotto il nome di *L. mammillanus,* sono dell' isola di Pinang e appartengono probabilmente alla stessa specie, come Van Hasselt ha già cercato di dimostrare (1). La mancanza di *mamille* nell' esemplare di Schiödte, può facilmente essere spiegata coll' ammettere che questi organi siano stati distrutti quando l' addome dell' animale (che, come si sa, è imbalsamato) fu aperto lungo il lato inferiore e riempito di cotone: questa spiegazione mi pare almeno infinitamente più verosimile della supposizione che, di due ragni che si rassomigliano tanto in tutti gli altri caratteri, l' uno, il *L. mammillanus*, sia fornito di un' apparecchio filatore, mentre l' altro, il *L. desultor*, ne sarebbe privo! Delle altre differenze fra questi due animali, indicate dalle descrizioni e figure dello Schiödte e del Cambridge, solo la diversa grandezza del *labio* mi pare essere un carattere di qualche importanza; ma è sovente molto facile lo sbagliare nella determinazione della forma e della grandezza di quest' organo nei ragni del gruppo dei Territelarii; e mi pare molto probabile che un tale errore sia stato commesso dall' uno o dall' altro dei due chiarissimi autori.

Il terzo degli esemplari di *Liphistius* trovati fin' adesso, proviene da Silago, sulla costa occidentale di Sumatra, e fu descritto e figurato da Van Hasselt locis cit. (« Bijdrage », e « Midden Sumatra »). Nella sopraccitata aggiunta alla sua « Bijdrage »,

(1) Nella « Bijdrage » soprammenzionata, e in Midden Sumatra, Aran., p. 38.

questo autore ci ha informato che le quattro mamille di *Liphistius* sono provviste di *tubuli textorii*, e quindi sono veri *organi filatori*, fatto del quale il Cambridge era rimasto incerto. Van Hasselt mostra la grande conformità che esiste fra questo esemplare Sumatrano, e le descrizioni e figure di *L. desultor* e *L. mammillanus* date da Schiödte e da Cambridge, notando però che il *Liphistius* di Sumatra si scosta alcun poco da quelle due forme; ma siccome crede che queste differenze siano di poca entità, è di opinione che l' esemplare Sumatrano, come il *L. mammillanus*, debba essere riferito al *L. desultor*, Schiödte.

Le figure della parte inferiore dell'addome nell'esemplare di Sumatra (o *L. Sumatranus*, come vorremmo chiamarlo), date dal Van Hasselt, locis cit., particolarmente quelle nella pag. 9 della « Bijdrage », sembra invece a me che differiscano in particolarità tanto importanti dalle figure corrispondenti del *L. mammillanus*, Cambr., che io sono obbligato a considerare queste forme come due specie distinte. Nel *L. mammillanus*, difatti, le *mamille anteriori sono poste nel mezzo* (o piuttosto un poco avanti il mezzo) *dell' addome;* sono più lunghe e più strette che nell' altra specie, diminuendo in grossezza verso l' apice; sono curvate verso l' interno, e il loro diametro è soltanto il *doppio* del diametro delle mamille posteriori. Nel *L. Sumatranus*, al contrario, le mamille sono situate molto più vicino all' ano: *la distanza fra le mamille anteriori e l' estremità anteriore dell' addome è il doppio della distanza fra queste mamille e l' estremità posteriore dell' addome.* Le mamille anteriori sono più brevi e più grosse che nel *L. mammillanus*, brevemente o più di repente appuntate, e diritte, con un diametro *tre volte e mezzo* più grande di quello delle mamille posteriori. Queste ultime nel *L. mammillanus* sono, in confronto alle anteriori, non soltanto considerevolmente più grandi, e sopratutto più grosse, che nel *L. Sumatranus*, ma sono pure, nel *L. mammillanus*, quasi della stessa forma delle mamille anteriori, diminuendo gradatamente in grossezza verso l' apice, e sembra siano formate, come queste, di un numero piuttosto grande di annelli o articoli (?). Nel *L. Sumatranus* sono invece cilindriche, coll' apice molto più stretto e incurvo:

Van Hasselt dice che consistono di *tre* articoli, coll' articolo terminale curvato leggermente verso l' interno, « ricordando la curvatura caudiforme delle mamille lunghe nelle specie di *Mygale* ordinarie ».

Non è solamente la struttura della cute dell' addome, indurita in modo da formare scudi trasversali chitinosi, ma eziandio, e in un grado ancora più alto, *la costruzione e la posizione dell' apparecchio filatore*, che distingue i *Liphistius* dagli altri Territelarii, e ne fa il tipo di una *famiglia* (forse di una *tribù*) particolare. Le mamille anteriori sembra consistano di *molti* (circa 12) anelli o articoli, carattere che non si ritrova, per quanto io so, in nessun' altro ragno; e sono più *grandi* delle mamille posteriori o superiori, carattere anche questo raro nei ragni in generale, e che nel gruppo dei Territelarii sembra sia esclusivamente proprio al genere *Liphistius*. Particolari a questo genere sono pure le appendici pari situate tra le mamille anteriori e posteriori e chiamate mamille ausiliarie (« bij-tepels ») dal Van Hasselt, il quale le confronta colla piccola appendice impari (*colulus*, Menge), che in molti ragni, p. es. negli Epeiroidi, si osserva tra le mamille anteriori o inferiori [1], o un poco al didietro sopra di esse.

Se queste appendici enigmatiche fossero soltanto in *due*, non dubiterei di crederle corrispondenti al terzo paio di mamille (le mamille intermedie) dei ragni in generale; ma sono *quattro;* e da un' espressione dal Van Hasselt (vedi « Bijdrage », p. 8, lin. 3-5 ab infra) pare manchino dei tubuli textorii, come il « colulus ». Però se non fisiologicamente, sono probabilmente morfologicamente paragonabili alle mamille; e pare abbiamo così davanti a noi il fatto curiosissimo, che il *Liphistius*, creduto prima differente da tutti gli altri ragni per la mancanza di appendici pari addominali (mamille), ne possiede al contrario un più gran numero che gli altri, cioè *quattro* paia, delle quali però due paia

[1] Questa appendice è molto sviluppata sopratutto nella famiglia degli Scitodoidi nella quale viene dal Keyserling (Amerikanische Spinnenarten aus der Fam. d. *Pholcoidae*, *Scytodoidae* u. *Dysderoidae*, in Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXVII (1877), p. 206) chiamata *corpus intermamillare*.

sole sono rimasti veri organi filatori, e le altre due sono « *mamillae spuriae* ».

A cagione di alcune domande fatte dal Van Hasselt nella sua « Bijdrage », p. 10, mi permetto di aggiungere poche altre osservazioni. Non è del tutto necessario di abbandonare il nome generico *Liphistius*, stante che questo nome non significa che l'animale sia *privo di mamille,* ma soltanto che ha « lasciato », cioè *non possiede,* o non fabbrica, *una rete.* Anche il nome specifico, *desultor,* può senza dubbio essere conservato; esso non implica per nulla che questo ragno sia una « forma di transizione » fra gli altri ragni ed i *Pedipalpi,* ma mi pare significhi che l'animale « salta », o si butta, da un'oggetto (la preda p. es.) sopra un altro [1]. Ma può darsi che Schiödte abbia dato questo nome al suo *Liphistius,* soltanto per indicare la vita vagabonda di questo animale. Quanto alla posizione sistematica del *Liphistius,* ho già detto che sono dell'opinione che questo genere debba essere considerato come tipo almeno di una famiglia particolare, non ostante che sia provvisto di mamille. S'avvicina molto più ai Theraphosoidi tipici (le Theraphosine di Ausserer) che al genere *Atypus,* che per la forma delle sue mascelle e per il numero (tre paia) di mamille, mi pare sia fra i Territelarii quello che (non eccettuate le *Mecicobothrioidae* di Holmberg) s'avvicini di più ai ragni ordinarii, ossia Dipneumones. Il genere *Liphistius* mostra un'analogia coi Pedipalpi (*Phrynus, Thelyphonus*) non soltanto nell'avere la parte superiore dell'addome coperta di una serie di scudi trasversali chitinosi, ma anche, come Schiödte ha osservato, nello sviluppo considerevole delle coscie, e particolarmente nella forma delle coscie del 4.° paio. Se i ragni sono discendenti degli Scorpioni e dei Pedipalpi, cosa che io non credo [2], il genere *Liphistius*

[1] *Desultores* si chiamavano certi saltimbanchi o cavallerizzi, che nelle corse a vagoni nel Circo, saltavano da un cavallo sopra un altro.

[2] Conf. Thorell, On European Spiders, *in* Nova Acta Reg. Soc. Scient. Upsal., Ser. 3, VII, I (1869), p. 42; Études Scorpiologiques, *in* Atti della Soc. Ital. di Storia Nat., XIX (1877), pp. 86 e seguenti; Thorell e Lindström, On a Silurian Scorpion from Gotland, *in* K. Svenska Vetenskaps-Akademiens Handlingar, XXI, n.° 9 (1885), pp. 30 e 31.

sarebbe senza dubbio quello che avrebbe conservato la più grande rassomiglianza con quei suoi antenati, e allora, a ragione di questa rassomiglianza, si potrebbe forse chiamarlo una « forma di transizione » tra gli Amblypygi (*Phrynus*) e i ragni. Ma, come fu già mostrato da Schiödte, il genere *Liphistius* conviene, precisamente negli stessi caratteri, anche con gli *Opilioni;* e pertanto mi pare si possa essere autorizzati ad affermare soltanto che esso ha serbato, in un grado più spiccato degli altri ragni, certuni dei caratteri che distinguevano lo stipite dal quale si sono sviluppati gli Aracnidi superiori; stipite che probabilmente non era molto differente dagli odierni Opilioni.

Nel 1880, *Simon* ha pubblicato un lavoro importantissimo sotto il titolo: *Révision de la famille des Sparassidae* [*Arachnides*] (1), nel quale, oltre a specie indo-malesi già conosciute, sono descritte o menzionate le seguenti:

Panaretus Javanus, Sim. [= *Panarêtus Javanus*, Sim.], Giava;
Palystes Kochi, Sim. [= *Palystes Kochii*, Sim.], Singapore;
Heteropoda flavimana, Sim. [= *Heteropoda Boiei* (Dol.)], Sumatra (Bencolen);
» *crassa*, Sim. [= *Heteropoda crassa*, Sim.], Giava;
Adrastis atomaria, Sim. [= *Adrastis atomaria*, Sim.), Giava;
Sarotes Mygalinus (Dol.) [= *Sarotes Mygalinus* (Dol.)], Borneo (Sarawak);
Themeropis orichalcea, Sim. [= *Thelcticopis orichalcea* (Sim.)], Borneo.

Eccettuata l'*Heteropoda flavimana* o *Boiei,* tutte queste specie sembrano nuove per l'Indo-Malesia.

Lo studio più bello e più interessante che fino adesso sia stato pubblicato sull'aracno-fauna Indo-malese, è senza dubbio la parte del grande lavoro Olandese « Midden Sumatra », ecc., che tratta dei ragni, la quale uscì nel 1882 e porta il titolo: *Natuurlijke Historie. Elfde Afdeeling. A. Araneae, door Dr. A. W. M. Van Hasselt* (2). Le specie Sumatrane che vengono annoverate e, in gran parte, descritte più o meno ampiamente in questo lavoro (molte vi sono pure figurate), sarebbero in numero di 106; ma fra queste vi sono alcune forme che non sono determinate, come

(1) Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux, (1880).
(2) Vedi sopra, p. 6, not. (3).

pure parecchie altre le di cui denominazioni mi sembrano troppo incerte o qualche volta sbagliate ([1]). Dall' altra parte, alcune delle forme indeterminate o dubbie sono accompagnate da osservazioni descrittive che paiono abbastanza ampie da potere con esse riconoscere la specie di cui parla l' autore; e in tali casi, quando la specie mi è sembrata nuova, mi sono permesso di darle un nuovo nome. Insomma, escluse le specie indeterminate, come pure quelle che sono troppo dubbie, restano 82, o piuttosto, se ne deduciamo poche (6) forme, che sembra siano varietà o l'altro sesso o giovani di specie già menzionate dall' autore, 76 specie Sumatrane che il Van Hasselt, con questo lavoro, ci ha fatto conoscere. Fra quelle 82 specie, delle quali diamo qui l' elenco, non meno di 39 sono nuove per l' Indo-malesia e 30 pare siano nuove per la scienza.

Gasteracantha curvicauda (Vauth.) [= *Plectana arcuata* (Fabr.)], Supajang; Fort de Kock, ecc.;
» *Beccarii*, Thor.: Van Hass. [= *Plectana arcuata* (Fabr.), *juv.* ?], Boven Rawas;
» *globulata* (Walck.) [= *Plectana globulata*, Walck.], Limun;
» *Lepelletieri*, Guér.? [= *Plectana Hasseltii* (C. L. Koch)], Padang; Fort de Kock, ecc.;
» *Blackwallii*, Keys. [= *Plectana Blackwallii* (Keys.)], Silago; Lebong; Redjang;
» *formosa*, Vins.: Van Hass. [= *Gastèracantha vittata* Thor.??], Limun;
» *Sumatrana*, Butl. [= *Gasteracantha fornicata* (Fabr.), *var.* ?], Fort de Kock;
» *Malayensis*, Sim. [= *Gasteracantha Mengei*, Keys.], Padang;
» *pictospina*, Van Hass. [= *Plectana Hasseltii* (C. L. Koch), *pull.*], Klumpang;
» *mammosa*, C. L. Koch [= *Gasteracantha brevispina* (Dol.)?], Muara Labu;

[1] Queste denominazioni sono: *Gasteracantha cicatricosa*, C. L. Koch, *G. Westringii*, Keys., *Epeira flavo-punctata*, L. Koch, *E. decolor*, L. Koch?, *E. triangula*, Keys., *E. porcula*, Sim., *Zilla calophylla*, Walck., *Tetragnatha extensa* (Linn.), *Argyrodes miniaceus* (Dol.), *Sarotes procerus*, L. Koch?, *Pistius spectabilis* (Dol.), *Lycosa ruricola* (DeGeer), *L. manicata* (Thor.), *L. vagabunda*, Luc., *L. agrestis*, Westr., *Oxyopes striatus* (Dol.), *Marptusa undulata* (C. L. Koch)?, *Euophrys offuscata*, C. L. Koch, e *Homalattus hirsutus*, Thor., più poche altre che ho creduto poter riferire a specie già conosciute, e che nominerò qui sotto, nell'elenco delle specie Sumatrane che Van Hasselt ci ha fatto conoscere. Anche nelle pagine seguenti avrò occasione di indicare la mia opinione intorno a parecchie delle specie che Van Hasselt pare abbia designato sotto queste denominazioni.

Gasteracantha flavida (Dol.) [= *Gasteracantha brevispina* (Dol.), Bedar Alam;

Paraplectana nigroanalis, Van Hass. [= *Paraplectana maritata*, Cambr.], Padang; Supajang:

Cyrtarachne perspicillata (Dol.) [= *Cyrtarachne perspicillata* (Dol.)], Padang; Supajang;

» *nigro-humeralis*, Van Hass. [= *Cyrtarachne nigro-humeralis* Van Hass.], Muara Labu;

Argiope Doleschallii, Thor., [= *Argiope Reinwardtii* (Dol.) (1)], Alahan Pandjang; Solok, ecc;

» » , var. *Sumatrana*, Van Hass. [= *Argiope Sumatrana*, Van Hass.], Solok;

» *aemula* (Walck.) [= *Argiope aemula* (Walck.)]. Muara Labu;

» *Mauricia* (id.) [= *Argiope Mauritia* (Walck.)], Supajang;

» *catenulata* (Dol.) [= *Argiope catenulata* (Dol.)], Boven Rawas; Solok, ecc.;

Caerostris mitralis (Vins.) [= *Caerostris paradoxa* (Dol.)], Lebang o Redjang;

Epeira punctigera, Dol. [= *Epeira punctigera*, Dol.], Bedar Alam; Supajang, ecc.;

» *pictothorax*, Van Hass. [= *Epeira pictithorax*, Van Hass.], Piek van Korintji;

» *de Haanii*, Dol. [= *Epeira de Haanii*, Dol.], Supajang;

» *stigmatisata*, var. *serrata*, Van Hass. [= *Epeira serrata*, Van Hass.], Agam;

» *mangareva*, Walck. [= *Epeira Théisii*, Walck.], Limun;

» *trituberculata*, Luc.: Van Hass. [= *Epeira anseripes*, Walck.], Fort de Kock; Supajang;

» *hexastigma*, Van Hass. [= *Milonia hexastigma* (Van Hass.)], Supajang;

» *Singaeformis*, Van Hass. [= *Milonia Singiformis* (Van Hass.)], Boven Rawas;

Pronous (?) *chelifer*, Van Hass. [= *Argiope chelifera*, Van Hass.], Bedar Alam;

Meta celebesiana (Walck.) [= *Argyroepeira Celebesiana* (Walck.)], Fort de Kock, ecc.;

» *tuberculata*, Keys. [= *Argyroepeira granulata* (Walck.)], Fort de Kock, ecc.;

» *longula*, Thor. [= *Argyroepeira longula*, Thor.], Silago, Limun;

» *striata*, Thor. [= *Argyroepeira striata*, Thor.], Boven Rawas, Bedar Alam;

» *pumila*, Thor. [= *Argyroepeira pumila*, Thor.], Padang;

» *fastigata*, Sim. [= *Callinethis fastigata* (Sim.)], Paja Kumbuh;

» *gemmea*, Van Hass. [= *Argyroepeira gemmea* (Van Hass.)], Supajang;

Tetragnatha pulchella, Thor. [= *Tetragnatha pulchella*, Thor.], Paja Kumbuh; Alahan pandjang;

» *flagellans*, Van Hass. [= *Tetragnatha flagellans*, Van Hass.], Fort de Kock;

Nephila maculata (Fabr.) [= *Nephila maculata* (Fabr.)], Boven Rawas; Surulangun, ecc.;

(1) *Argiope Doleschallii*, Thor., ossia *A. trifasciata* (Dol.), è probabilmente la stessa specie che *A. Reinwardtii* (Dol.).

Nephila walckenaerii, Dol. [= *Nephila maculata* (Fabr.), *var.*], Lebong; Redjang, ecc.;
» [*urna*, Van Hass.] [= *Nephilengys Malabarensis* (Walck.), ♂], Paja Kumbuh;
Nephilengys malabarensis (Walck.) [= *Nephilengys Malabarensis* (Walck.)], Padang; Limun, ecc.;
Uloborus zosis, Walck. [= *Uloborus zosis*, Walck.], Fort de Kock;
» [*humeralis*, Van Hass.] [= *Uloborus humeralis*, Van Hass.], Boven Rawas;
Phoroncidia acrosomoïdes, Van Hass. [= *Phoroncidia Lygeana* (Walck.)], Lebong, Redjang;
Ariamnes setipes, Van Hass. [= *Ariamnes setipes*, Van Hass.], Limun;
Argyrodes delicatulus, Thor. [= *Argyrodes delicatulus*, Thor.], Solok;
Pachygnatha Vethii, Van Hass. [= *Orsinome Vethii*, (Van Hass.)], Bua;
Theridium amoenum, Thor. [= *Theridium amoenum*, Thor.], Limun;
» *longipes*, Van Hass. [= *Theridium rufipes*, Luc., ♂], Fort de Kock;
» *plumipes*, id. [= *Theridium* (?) *plumipes*, Van Hass.], Lebong;
» *argentinum*, id. [= *Argyroepeira argentina* (Van Hass.)], Supajang;
Storena (?) *melanognatha*, id. [= *Storena melanognatha*, Van Hass.], loc. ign.;
Scytodes marmorata, L. Koch [= *Scytodes marmorata*, L. Koch], Boven Rawas; Solok;
Pholcus elongatus, Vins. [= *Pholcus elongatus*, Vins.], Fort de Kock;
» *sisyphoides*, Dol. [= *Pholcus Sisyphoides*, Dol.], Padang;
Hersilia Celebensis, Thor. [= *Hersilia Celebensis*, Thor.], Limun;
Segestria Snellemanii, Van Hass. [= *Ariadne Snellemanii* (Van Hass.)], Muara Labu;
Lip(h)istius desultor, Schiödte [= *Liphistius Sumatranus*, n.], Silago;
Heteropoda venatoria (Linn.) [= *Heteropoda venatoria* (Linn.)], Bua; Solok, ecc.;
Themeropis orichalcea, Sim.: Van Hass. [= *Thelcticopis Silagensis*, n.], Silago;
Nyctimus bistriatus, Thor. [= *Nyctimus bistriatus*, Thor.], Bedar Alam;
Platythomisus octomaculatus (C. L. Koch) [= *Platythomisus octo-maculatus*, (C. L. Koch)], Padang; Fort de Kock;
» *quadrimaculatus*, Van Hass. [= *Platythomisus quadri-maculatus*, Van Hass.], Silago;
» *striatipes*, id. [= *Tharpyna* (?) *striatipes* (Van Hass.)], Muara Labu;
Dolomedes riparius, var. *femoralis*, Van Hass., [= *Dolomedes femoralis*, Van Hass.], Supajang; Sungei Abu;
» *spathularis*, Van Hass. [= *Dolomedes spathularis*, Van Hass.], Solok;
Leptoctenus valvularis, id. [= *Leptoctenus valvularis*, Van Hass.], Piek van Korintji.
Oxyopes taeniatus, Thor. [= *Oxyopes taeniatus*, Thor.], Supajang;
Synemosyna melanocephala (C. L. Koch) [= *Janigena melanocephala* (C. L. Koch)], Limun;
Marptusa sexpunctata (Dol.) [= *Marptusa sex-punctata* (Dol.)], Muara Labu;
» *discoloria* (C. L. Koch) [= *Tapinattus melanognathus* (Luc.)], Bua; Limun;
Icius convergens (Dol.) [= *Tapinattus melanognathus* (Luc.], Agam; Supajang, ecc.;
Menemerus culicivorus (Dol.) [= *Menemerus* (?) *culicivorus* (Dol.)], Paja Kumbuh; Klumpang, ecc.;

Plexippus sannio, Thor.? [= *Hasarius coronatus* (Sim.)], Limun.
Phidippus (?) *keratodes*, Van Hass. [= *Hyllus ceratodes* (Van Hass.)], Padang;
Sinis fimbriatus (Dol.), Van Hass. [= *Linus* (?) *dentipalpis*, n.], Boven Rawas;
Maevia fulvovittata (Dol.) [= *Maevia viridi-fasciata* (Dol.)], Surulangun;
» *ombria*, Thor. [= *Maevia ombria*, Thor.], Lebong;
» *albo-zonata*, Van Hass. [= *Maevia albo-zonata*, Van Hass.], Solok;
» (?) *quadrilineata*, id. (= *Maevia* (?) *quadri-lineata*, Van Hass.], Fort de Kock;
Amycus (?) *quadrimaculatus*, id. [= *Pseudamycus quadri-maculatus* (Van Hass.)], Supajang;
Homalattus bufo (Dol.) [= *Homalattus bufo* (Dol.)], Alahan Pandjang; Padang;
Rhombonotus similis, Van Hass. [= *Rhombonotus similis*, Van Hass.], Boven Rawas.

H. Forbes con una nota: *On the habits of Thomisus decipiens* (1), pubblicata nel 1883 (1884?), ci fa conoscere un ragno rimarchevolissimo tanto per il suo aspetto quanto per i suoi istinti, trovato nella parte occidentale di Giava, e in Sumatra, presso il fiume Musi, nella Residenza di Palembang, cioè il

Thomisus decipiens, Forbes [= *Phrynarachne decipiens* (Forbes)].

Poco tempo dopo, nel 1884, uscì un lavoro di *Cambridge: On two new genera of Spiders* (2), nel quale, fra altre specie dei generi *Ornithoscatoides* (*Phrynarachne*) e *Regillus*, va descritto e figurato il sopramenzionato (*Ornithoscatoides*) *Phrynarachne decipiens*, scoperto dal Forbes; da questo lavoro ci permettiamo di copiare i seguenti brani: « The pale spines on the upper sides of the femora are used, according to Mr Forbes's observations, to secure the Spider on its back to a patch of whitish silk spun upon the surface of a leaf. When so secured the Spider has the exact appearance of the droppings of some bird, and the white silk patch emerging irregularly outside of the Spider has the appearance of the more liquid portion of the droppings flowing out and drying on the leaf » . . . . « It secures itself to the leaf, leaving its legs free to enclose and seize any insect unwillingly resting upon, or crossing, the apparently innocuous bird-dropping ».

(1) Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1883, p. 586, Pl. LI.
(2) Ibid., 1864, p. 196.

Nello stesso anno, un poco più tardi, il *Simon* pubblicò una nota col titolo: *Description d'une nouvelle famille de l'ordre Araneae* (*Bradystichidae*), *suivie de la description d'une Cryptothele nouvelle e d'une note synonymique* ([1]). In questo lavoro viene descritta, fra le altre, una specie di *Giava*, il

Borboropactus cinerascens (Dol.) [= *Regillus cinerascens* (Dol.)].

In un lavoro intitolato: *Pelecodon of Calommata?* il *Van Hasselt* ([2]) dimostra che il genere *Pelecodon*, Dol., probabilmente non è differente dal genere *Calommata*, Luc.; descrive e figura una specie di *Giava*, chiamandola:

Calommata fulvipes, Luc. [= *Calommata Sundaica* (Dol.)].

Nell'interessantissimo lavoro del *Forbes*, *A Naturalist's Wanderings in the Eastern Archipelago*, *a Narrative of Travel and Exploration from 1878 to 1883*, stampato nel 1885, l'autore parla di nuovo dell'*Ornithoscatoides* o *Phrynarachne decipiens* (Forbes); vi troviamo pure un'appendice (*Part II, Appendix 2*) intitolato: « *On a new genus of Spiders, by the Rev. O. P. Cambridge* », che contiene la descrizione ([3]) dello stesso ragno, il quale fu, secondo Forbes, scoperto a Genteng nella Provincia di Bantam (Giava occidentale).

Simon ha recentemente, sotto il titolo: *Arachnides recueillis par M. Weyers, à Sumatra (1.er envoi)* ([4]) pubblicato una contribuzione importante alla conoscenza dell'aracno-fauna di Sumatra e della vicina isola di Bodjo. Di fatti, questo lavoro contiene un'elenco di 24 specie di ragni (per la più gran parte raccolte a Fort de Kock in Sumatra), con descrizioni delle forme nuove, e osservazioni sistematiche o descrittive sopra parecchie altre. Se di queste 24 specie ne escludiamo due, l'*Oxyopes striatus* (Dol.), Sim., che probabilmente è una specie diversa dal vero *O. striatus* (Dol.), e l'*Actinacantha pictispina* (Van Hass.),

(1) Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique (1884), p. CCXCVII (1).
(2) Tijdschrift v. Entom., XXVIII (1885), p. 89.
(3) Estratta del lavoro sopraccitato del Cambridge: On two new genera of Spiders.
(4) Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique (1885), p. XXX (1).

che è, secondo me, il piccolo dell' *A.* (*Plectana*) *Hasseltii* (C. L. Koch) ossia *P. hepatica* (L. Koch), ci restano le seguenti 22 specie, delle quali 9 sembra siano nuove per l'Indo-Malesia:

Salticus melanocephalus (C. L. Koch) [= *Janigena melanocephala* (C. L. Koch)], Fort de Kock;
Bavia aericeps, Sim. [= *Marptusa aericeps* (Sim.)], Fort de Kock;
Stagetillus opaciceps, Sim. [= *Marptusa* (?) *opaciceps* (Sim.)], Bodjo;
Viciria albo-limbata, Sim. [= *Viciria albo-limbata*, Sim.], Fort de Kock;
Ergane coronata, Sim. [= *Hasarius coronatus* (Sim.)], Fort de Kock;
Ptocasius Weyersii, Sim. [= *Hasarius* (?) *Weyersii* (Sim.)], Fort de Kock;
Pseudamycus albo-maculatus (Van Hass.) [= *Pseudamycus albo-maculatus* (Van Hass.)], Fort de Kock;
Hadrosoma ephippigerum, Sim. [= *Bootes ephippiger* (Sim.)], Bodjo;
Homalattus bufo (Dol.) [= *Homalattus bufo* (Dol.)], Fort de Kock;
Tapponia micans, Sim. [= *Oxyopes micans* (Sim.)], Bodjo;
Heteropoda venatoria (Linn.) [= *Heteropoda venatoria* (Linn.)], Fort de Kock;
Gasteracantha vittata, Thor. [= *Gasteracantha vittata*, Thor.], Fort de Kock;
Actinacantha Lepetletieri (Guér.) [= *Plectana Hasseltii* (C. L. Koch)], Fort de Kock;
Stanneoclavis brevispina (Dol.) [= *Gasteracantha brevispina* (Dol.)], Fort de Kock, Bodjo;
Cyclosa strangulata (L. Koch) [= *Epeira strangulata*, L. Koch], Bodjo;
Epeira pictithorax, Van Hass.? [= *Epeira pictithorax*, Van Hass.?], Bodjo; Fort de Kock;
» *Weyersii*, Sim. [= *Epeira inusta*, L. Koch], Fort de Kock;
Nephilengys Malabarensis (Walck.) [= *Nephilengys Malabarensis* (Walck.)], Bodjo, Fort de Kock;
Mela Celebesiana (Walck.) [= *Argyroepeira Celebesiana* (Walck.)], Fort de Kock;
» *nigrotrivittata* (Dol.) [= *Argyroepeira nigro-trivittata* (Dol.)], Fort de Kock; Miniere di Salida;
Theridion amoenum, Thor. [= *Theridium amoenum*, Thor.], Fort de Kock;
Lasaeola bodjensis, Sim. [= *Lasaeola Bodjensis*, Sim.], Bodjo.

Il numero di specie già conosciute come abitanti l'Indo-malesia pare dunque sommi a 284; in questo lavoro ne farò conoscere ancora 183 (delle quali 178 [1]) sembrano nuove per la scienza); di modo che il numero totale sarà portato a 462.

Da quanto ho detto riguardo alle collezioni studiate da me, come pure da quello che fu già pubblicato intorno all'aracnofauna Indo-malese, si vede non solo che questa fauna è nelle differenti parti dell' arcipelago conosciuta in un modo molto differente, ma che moltissime isole e gruppi di isole sono ancora affatto

[1]) Aggiungendo le 12 specie di incerta provenienza, che ho descritto in questo lavoro, il numero delle specie nuove somma a 190.

sconosciuti in quanto ai loro ragni. *Sumatra* è la parte dell' Indo-malesia meglio esplorata: di quest' isola si conoscono 230 specie diverse, raccolte quasi tutte nelle parti centrali e in quella meridionale-orientale. Ventisette anni or sono, non si conosceva con certezza che *un solo* ragno Sumatrano, la *Plectana globulata*, Walck.! Dopo Sumatra vengono Giava con 130, e *Selebes* con 128 specie, e poi, a una grande distanza, *Borneo* con 40 specie. Di alcuni altri luoghi si conosce pure un piccolo numero di ragni. L' isola di *Bintang* ce ne ha fornito 23 specie (quasi tutte Salticoidi), *Singapore* 14, *Labuan* [1] 9, *Bodjo* o *Bojo* [2] 8, *Pinang* 7, *Malacca* 6, *Pulo* (cioè isola) *Loz* [3] 5, e *Banca* 1 specie. Di altre località non fu indicato, per quanto io sappia, un solo ragno sicuramente determinato [4]. Senza dubbio, adunque, fino adesso non conosciamo che una parte relativamente piccola dell' aracnofauna di questa vasta e svariatissima sotto-regione zoologica.

Le 462 specie finora raccolte nell' Indo-malesia vengono ripartite fra i gruppi principali nel modo seguente:

Orbitelariae	135
Retitelariae	46
Tubitelariae	27
Territelariae	10
Laterigradae	70
Citigradae	39
Saltigradae	135
Totale . .	462

(1) Isola presso la costa nord-est di Borneo.

(2) Una delle isole Batu, all' ovest di Sumatra.

(3) Pulo Loz è un isoletta dell' arcipelago « Rionu-Lengga, tra Sumatra e Borneo ».

(4) *Simon* (Études Arachn., IX. Arachn. recueillis aux îles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér. VII (1877)), ha descritto alcuni ragni di *Bassilan*, una delle isole *Sulu;* ma questi ragni erano mischiati con altri, raccolti a Malamoy nell' isola Luçon (is. Filippine), di maniera che non si può sapere quali dei ragni provenienti da queste due località e descritti dal Simon appartengano alla fauna delle isole Sulu: vedi Simon, loc. cit., p. 56, nota.

Per confronto facciamo osservare che dell'*Austro*-Malesia si conoscono 343 specie ([1]), cioè:

Orbitelariae	120
Retitelariae	22
Tubitelariae	25
Territelariae	6
Laterigradae	51
Citigradae	19
Saltigradae.	100
Totale . .	343

riferendo le *Zodarioidae* alle Tubitelariae, e *Phaedima* alle Retitelariae.

Il numero totale delle specie di ragni dell'*Arcipelago Malese* (Indo-malesia e Austro-malesia ossia Papuasia) conosciute fino adesso (Dicembre 1885) ed annoverate da me, pare sommi a 745, cioè:

Orbitelariae	222
Retitelariae	58
Tubitelariae	50
Territelariae	16
Laterigradae	117
Citigradae	58
Saltigradae	224
Totale . .	745

essendo comuni all'Indo-malesia e all'Austro-malesia 60 specie: 33 Orbitelariae, 10 Retitelariae, 2 Tubitelariae, 4 Laterigradae e 11 Saltigradae.

([1]) Delle specie Austro-malesi annoverate nel Quadro della Parte III (pp. 684-711) di questi Studî (334 specie, comprese quelle per le quali manca l'indicazione delle località speciali dove furono prese), bisogna cancellarne due: « *Sparassus ?* [*Olios*] *Malayanus* (Dol.) », che pare sia la stessa specie che *Tychius* [*Olios*] *longipes* (Walck.), Sim., da me riferito (con dubbio) al genere *Palystes*; e « *Plexippus* (?) *succinctus*, C. L. Koch », che probabilmente è una varietà del *Hyllus* (?) *ianthinus*, (id.). Bisogna invece aggiungere i seguenti sei Heteropodoidi: *Tychius Gaymardii*, Sim. (Nuova Irlanda), *Heteropoda mediocris*, id. (Nuova Guinea: Dorei), *Pandercetes gracilis*, L. Koch (Molucche), *Sarotes coccineiventris*, Sim. (Molucche:

Come ho già detto, si conoscono 40 specie di ragni di Borneo, 128 di Selebes, 130 di Giava, e 230 di Sumatra. Fra queste sono:

Comuni	a Borneo e Giava	16 specie,
»	a Borneo e Sumatra	19 » ,
»	a Borneo e Selebes	6 » ,
»	a Giava e Sumatra	39 » ,
»	a Giava e Selebes.	14 » ,
»	a Sumatra e Selebes	27 » ,
»	a Selebes e il resto dell'Indo-malesia .	34 » ,
»	a Selebes e l'Austro-malesia	35 » .
Particolari	a Selebes sono	83 (65 %),
»	a Sumatra	148 (65 %),
»	a Giava	72 (55 %),
»	a Borneo	15 (38 %).

È sorprendente, a prima vista, il gran numero di specie che sembrano particolari a Sumatra, e che forma il 65 % del numero totale delle specie, cifra che è grande quanto quella corrispondente per Selebes, isola nota per il carattere particolare della sua fauna. Ma questo fatto viene facilmente spiegato dalla circostanza che una grande parte delle specie Sumatrane furono raccolte sul Singalang, monte altissimo e, pertanto, senza dubbio abitato da un numero abbastanza grande di forme particolari: di fatti, se si deducono le 53 specie che non sono state trovate se non su questo monte, si vede che delle rimanenti (177), solo 99, cioè quasi il 56 %, sarebbero particolari a Sumatra. Dalla stessa

Gilolo, Ternate; Nuova Guinea: Dorei), *Thelcticopis* [*Themeropis*] *Papuana*, (id.), (Nuova Guinea: Dorei): vedi Simon, Révis. de la fam. d. Sparassidae, *in* Actes de la Soc. Linn. de Bordeaux (1880). Vengono pure aggiunte (vedi Simon, Note sur le groupe d. Diolenii, ecc., *in* Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique, 1884) quattro Salticoidi: *Diolenius bicinctus*, Sim. (Molucche: Halmahera, Edkor), *Discocnemius albo-cingulatus*, id. (Nuova Guinea: Dorei), *Chalcolecta dimidiata*, id. (Molucche: Halmahera, Edkor) e *Chalcolecta bitaeniata*, id. (Molucche: Halmahera, Edkor); e finalmente il *Borboropactus bituberculatus*, Sim. (Molucche: Ternate; Nuova Guinea: Dorei), Laterigrado (?) intorno al quale vedi Simon, Descr. d'une nouv. fam. de l'ordre des Araneae (Bradystichidae), ecc., *in* Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique, 1884.

causa dipende probabilmente che le specie comuni a Borneo e a Sumatra sono, in confronto a quelle comuni a Borneo e Giava, meno numerose di quello che si dovrebbe aspettare, visto che la fauna generale di Borneo rassomiglia molto più alla fauna di Sumatra che a quella di Giava. Che Selebes formi un' anello di congiunzione tra l'Indo-malesia e l'Austro-malesia, si vede dal numero quasi uguale di specie che questa isola ha in comune col resto dell' Indo-malesia da una parte, e coll'Austro-malesia dall'altra.

Comuni all'Austro-malesia e all' Indo-malesia sono, come ho già detto, 60 specie (8 $^0/_0$ in circa), cioè più del 17 $^0/_0$ delle specie Austro-malesi, o 13 $^0/_0$ di quelle Indo-malesi; e si potrebbe forse dedurre da queste cifre che ognuna di quelle due sotto-regioni zoologiche abbia circa *un sesto* delle sue specie in comune con l'altra. Le altre sotto-regioni (della regione Orientale) vicine a quella Indo-malese, sono troppo poco conosciute riguardo alla loro fauna aracnologica, perchè un confronto con i ragni di esse possa offrire qualche interesse; ho però marcato, nella prima colonna del quadro generale, le specie indo-malesi annoverate da me, che furono osservate anche in altri luoghi della Regione Orientale (o nell'Africa e l' Europa); il loro numero pare sommi a sole 36, delle quali le più, come si potrebbe aspettare, furono trovate in Ceylon e nelle isole Filippine. Un piccolo numero dei ragni indo-malesi si spingono fino in America: questi sono: *Nephilengys Malabarensis* (Walck.), *Tetragnatha mandibulata*, id., *Uloborus zosis*, id., *Theridium tepidariorum*, C. L. Koch, *Scytodes marmorata*, L. Koch, *Heteropoda venatoria* (Linn.), *Tapinattus melanognathus* (Luc.), *Pholcus phalangioides*, Fuessl., e, probabilmente, *Ph. Sisyphoides*, Dol.; ma non, per quanto io credo, l'*Epeira citricola*, Forsk. (1), specie che qualche volta viene indicata come abitante l'America meridionale. (Della *Micrathena clypeata* (Walck.), vedi sopra, p. 12 e 13).

(1) Quanto all'*Epeira citricola*, il Conte Keyserling mi scrive che non ha mai trovato, nelle molte collezioni di ragni americani esaminate da lui, un esemplare di questa specie.

Nello stesso modo che ho aggiunto alla Parte III di questi Studi un Quadro delle specie allora conosciute come abitanti le regioni del nostro globo delle quali mi era occupato nelle Parti I-III, così darò, nel Quadro sistematico alla fine di questa Parte IV, l'elenco delle 462 specie di ragni osservati fino adesso nell'Indo-malesia. Siccome parecchi autori e viaggiatori non fanno menzione delle località *speciali*, dove furono trovati i ragni di cui parlano o che hanno raccolti, ho dovuto limitarmi, in questo quadro, all'indicazione delle località *generali:* Sumatra, Giava, ecc. Le località speciali, per quanto mi sono conosciute, si troveranno indicate nella bibliografia che ho dato qui sopra, o dopo le singole specie annoverate nelle seguenti pagine. Solo per poche specie Sumatrane molto comuni e menzionate dal Van Hasselt in « Midden Sumatra », ho omesso di dare *tutte* le località indicate da questo autore.

Ho escluso dal quadro le località e le specie che mi paiono troppo incerte, o che vengono dagli autori stessi date come dubbie. Devo far osservare più particolarmente che non vi ho ammesso che pochissime delle specie *europee*, che si dicono trovate pure nell'Indo-malesia: non ho veduto io stesso nessun ragno comune all'Europa e alla sotto-regione indo-malese, all'infuori di poche specie quasi cosmopolite o almeno diffuse sopra una grande parte delle regioni calde e temperate del vecchio mondo, come *Theridium tepidariorum, Hasarius Adansonii, Menemerus* (?) *Paykullii* e *Thyene imperialis* [1]. È naturale che un catalogo delle specie di ragni di una parte del nostro globo così poco conosciuta quanto alla sua aracnologia, come l'è l'arcipelago indo-malese, non possa in nessun modo aver la pretensione di essere *completo;* e mi pare sia una imperfezione molto minore per questo lavoro la mancanza di alcune specie che realmente dovrebbero trovarvisi, anzichè il comprendervi nomi di specie che non esistono nella regione di cui si tratta. Temo però che quest'ultimo sbaglio non possa essere affatto evitato, quando, come nel nostro

[1] È abbastanza singolare che non si trovi, nelle collezioni di ragni malesi e papuani studiate da me, nessun esemplare nè della *Tegenaria Derhamii*, nè del *Pholcus Phalangioides*.

quadro, bisogna ammettere un gran numero di specie tratte da cataloghi che non danno nè descrizioni nè figure, ma solo i nomi delle forme annoverate. — Le specie delle quali non ho veduto esemplari indo-malesi, e quelle che mi sono sconosciute, sono indicate con un' asterisco.

Prima di chiudere queste poche considerazioni preliminari, io devo adempiere ad un grato dovere, quello cioè d' esprimere le mie grazie a tutti quegli aracnologi ed amici cui son debitore di aiuto e di incoraggiamento nel condurre a termine questi studî sui ragni malesi e papuani. In primo luogo io prego il marchese G. Doria ed il professore R. Gestro ad accettare l' espressione della mia riconoscenza non solo per avermi affidato lo studio delle ricche collezioni di ragni indo- ed austro-malesi, che appartengono al Museo da loro diretto, ma anche, e sopra tutto, per la cortesia incessante e veramente fraterna, colla quale mi hanno assistito, a parole ed a fatti, sì nelle gioie che nei dolori, durante il mio soggiorno quasi decennale in Italia.

Io devo anche manifestare le mie cordiali obbligazioni al generale Van Hasselt per gli interessanti ragni onde egli ha arricchito la mia collezione aracnologica malese e per le importanti informazioni da lui fornitemi sul grande Arcipelago Orientale e la sua aracnofauna; al Rev. O. P. Cambridge, ed ai professori G. Lindström e Chr. Aurivillius per le collezioni di ragni indomalesi delle quali mi affidarono lo studio e la determinazione; al conte Keyserling, al signor E. Simon, al Dott. F. Karsch e più specialmente al signor O. Wijk e al signor Th. Workman, per l' assistenza di cui mi hanno in varî modi favorito.

Io prego tutti questi Signori ad accettare i miei più sinceri ringraziamenti.

Ὥσπερ ξένοι χαίρουσι πάτριδα βλέπειν,
οὕτως καὶ ἅ γράφουσι τέλος βιβλίου!

Sori (Liguria) . . . . . .

ORBITELARIAE.

Fam. EPEIROIDAE SIVE EUETRIOIDAE [1].

Gen. **Gasteracantha** (SUND.), 1833.

Pleraque subgenerum illorum, in quae Cel. Simon [2] aliique, propter numerum diversum diversamque dispositionem et formam spinarum abdominalium, genus vetus *Gasteracantham*, Sund., resolverunt, ut genera [3] accipere non audeo, non tantum quia interdum nimis arteficiosa videntur haec subgenera, verum etiam quia *mares* Gasteracantharum modo paucissimi adhuc sunt inventi, et horum plerique ad armaturam abdominis multum a feminis differunt: in plerisque Gasteracanthis igitur ignoramus, utrum notae illae, e *feminis* desumptis, etiam in altero sexu valeant, necne. Fortasse tamen utile esset, has araneas ad tempus in duo genera dividere: 1. *Gasteracantham* (Sund.), cono ventrali (saltem in ♀) instructam, annulo anali humili, aequaliter truncato; et 2. *Plectanam* (Walck.), cono ventrali carentem, annulo anali (saltem in ♀) plerumque alto, praesertim in medio postice, antice vero profunde emarginato et utrinque bis sinuato vel leviter emarginato. Quae « subgenera » sub nomine *Gastera-*

(1) Nomen in hac familia usitatissimum, *Epeiroidae*, amplius servari non potest, quum *Epeiroides* hujus familiae *genus* sit, a Cel. Keyserling nuper creatum: vide Keys., Neue Spinnen aus America, VI, *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXXIV (1885), p. 523 (37). *Thomisoides, Amaurobioides, Atypoides, Attoides* jam *genera* quoque sunt, quorum numerus pluralis igitur non ut nomen *familiae* adhiberi potest. Equidem praetulissem, omnia haec nomina generica rejicere, et nomina familiarum vetera omnibusque nota *Epeiroidas, Thomisoidas*, cet., retinere; sed generum nomina « lege prioritatis » defensa sunt, quod ita non est in nominibus familiarum. — Ut arachnologi posthac, in nominibus generibus fingendis, appellationes ejusmodi defugiant, terminationem *-ides* vel *-idae familiis* servantes, in votis est!

Epeiroidas, Thor., *olim*, in familias tres: *Euetrioidas, Tetragnathoidas* et *Uloboroidas* esse distribuendas, jam censeo.

(2) Hist. Nat. d. Araignées, pp. 285-287.

(3) « Subgenera » non admitto, quum rationi Linnaeanae *binorum nominum* repugnent.

canthae (Sund.) jam comprehendo, haec fere sunt: *Anchacantha*, Butl., *Gasteracantha* (Sund.) Sim., *Atelacantha*, Sim., *Collacantha*, id., *Isacantha*, id. (*ad partem*), *Stanneoclavis*, Butl., (= *Thelacantha*, Van Hass.), *Tetracantha*, Sim., et (?) *Diacantha*, Butl.; ad *Plectanam* (Walck.) haec refero: *Macracantham*, Sim., *Tatacantham*, Butl., *Actinacantham*, Sim. (veram), et *Isacantham*, id. (*ad partem*). Generis *Gasteracanthae* nostrae mas saltem unus, *G. modestae*, Thor. [1], descriptus fuit: non multum a femina differre videtur, neque ad magnitudinem neque ad formam. Reliqui tres mares nobis cogniti (*G. crucigerae*, Bradl., *G. Aruanae*, Thor., et *G. Hasseltii*, C. L. Koch (= *G. parvula*, Thor. [2])), generis *Plectanae* nostrae sunt (ut verisimiliter *G. Rogersii*, Cambr. [3], quam araneam minutam Cel. Cambridge marem *Isacanthae* cujusdam credit), feminis adultis multis partibus minores et ab iis non tantum ad formam abdominis, verum etiam cephalothoracis satis discrepantes.

[Cel. Simon [4] nuper, ut nunc video, species generis *Gasteracanthae*, Sund., in *quattuor* genera, *Gasteracantham* (Sund.), *Stanneoclavem*, Butl., *Actinacantham*, Sim., et *Isoxyam*, Sim. (= subgen. *Isacantha*, Sim. [5], *ad part.*) distribuit, is quoque praesentia vel defectu coni ventralis ut nota generica principali usus, tum vero summo cephalothoracis diviso vel integro. Sed formarum maxima affinitate conjunctarum (e. gr. *G. cuspidatae*, C. L. Koch, et *G. brevispinae* (Dol.)) summum cephalothoracis altera divisum, altera indivisum habere potest; et, siquidem legi illi Linnaeanae obtemperare debemus: « Nomina generica, quamdiu synonyma digna in promptu sunt, nova non fingenda »

(1) Nya exotiska Epeirider, *in* Öfvers. af Vet.-Akad. Förhandl., XV (1859), p. 301; Freg. Eugenies Resa, Arachn., 1, p. 24.

(2) Quum in his Stud., III, p. 44, *nota*, dixerim: « *G. parvula*, Thor., maribus *G. Lepelletieri* et *G. crucigerae* valde affinis est », *G. Lepelletieri* lapsus et calami pro: *G. Aruanae*.

(3) On some new and little known spec. of Aran., with remarks on the gen. Gasteracantha, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 292, Pl. XXVII, fig. 23.

(4) Matériaux pour servir à la faune Arachn. de l'Asie mérid. II. Arachn. recueillis à Ramnad, district de Madura, par M. l'Abbé Fabre, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. 26 (35).

(5) Nomen (in Coleopteris) praeoccupatum.

(Phil. Bot., § 244; conf. Fabricii Phil. Entom., p. 113, § 28), nomen *Plectanae* uno alterove generum illorum reservandum erat. — *Gasteracantha* nostra eadem est ac *Gasteracantha* (Sund.) Sim. + *Stanneoclavis*, Butl., Sim.; *Plectana* (Walck.) nob. *Actinacantham*, Sim., et *Isoxyam*, Sim., amplectitur. Gen. *Isoxya* tamen fortasse iis formis servari posset, quae (ut *G. minax*, Thor.) annulum analem humilem et aequaliter truncatum habent, ut in *Gasteracanthis* veris, ab his defectu coni ventralis differentes].

1. **G. Mengei**, Keys., *cephalothorace nigro, luteo-piloso, mandibulis, palpis pedibusque nigris, his saepe basi pallidioribus, luteo-et, apicem versus, nigro-pilosis, sterno nigro, antice interdum clariore; abdomine quadri-spinoso, fere duplo latiore quam longiore, nigro vel piceo toto (modo margine antico plerumque et postico interdum in medio angustissime testaceo), in marginibus et subter granuloso, supra laevi et nitidissimo, ocellis sive sigillis magnis; scuto dorsuali plus duplo latiore quam longiore, antice leviter rotundato et non vel parum evidenter sinuato, postice latissime truncato, lateribus brevibus, paene parallelis, rotundato-emarginatis et in spinas binas nitidas, libratas, parallelas et foras directas productis, quarum anteriores tamen plerumque paullo retro quoque, posteriores vero saepe aut paullulo retro, aut paullulo anteriora versus sunt directae: spinis anterioribus modice longis et fortibus, sensim satis aequaliter angustato-acuminatis, posterioribus iis paullo fortioribus et paene duplo longioribus, metatarso cum tarso 4.*[i] *paris circa dimidio longioribus, sensim leviter (versus apicem paullo fortius) angustatis et apice mucrone auctis, plerumque omnium levissime recurvis; parte abdominis postica brevissima, postice late truncata ibique tuberculis duobus minutissimis loco spinarum ordinariarum posticarum praedita, his tuberculis inter se sat longe, a spinis posterioribus etiam longius remotis; cono ventrali altissimo, sub-acuminato.* — ♀ ad. *Long.* 9 $^1/_2$-11 *millim.*

Variat *cephalothorace testaceo-piceo, pedibus apice nigricanti excepto testaceo-piceis vel sordide testaceis et nigricanti-sub-annulatis, abdomine supra sordide olivaceo, ocellis et aculeis piceis.*

Syn.: 1864. *Gasteracantha Mengei*, Keys., Beschreib. neuer und wenig bekannter Arten aus d. Fam. Orbitelae, *cet.*, *in* Sitzungsberichten d. Isis zu Dresden, 1863, p. 67 (5), Tab. I, fig. 5.
1864. *Atelacantha Malayensis*, Sim., Hist. Nat. d. Araignées, p. 285.
1882. *Gasteracantha Malayensis*, Van Hass., *in* Midden Sumatra, Reisen en Ondersoekingen der Sumatra-Expeditie, *cet.*, Natuurlijke Hist. XI. A. Araneae, p. 13.

Lg. corp. 9 1/2; lg. cephaloth. 3 2/3, lat. ej. circa 4, lat. front. 3 1/2; lg. abd. 8, lat. ej. 17 1/2, lg. scuti dors. 6 3/4, lg. spin. poster. 6 millim. Ped. I 11 1/2, II circa 11 1/4, III 7 1/2, IV 13 millim. longi.

Exempla nonnulla hujus speciei examinavi, in Borneo lecta et ex Museo Regni Zoologico, quod Holmiae est, mecum communicata; ceterum in peninsula Malacca secundum Keyserling et Simon, ad Singapore secundum Butler (1) et in Sumatra (ad Padang) secundum Van Hasselt inventa est *G. Mengei*.

2. **G. fornicata** (Fabr.), *cephalothorace nigro, sub-luteo- vel cinereo-piloso, sterno laevi, nigro, interdum macula parva lutea vel ferruginea ad marginem anticum notato, partibus oris nigris, maxillis saepe apice et intus pallido-marginatis; palpis et pedibus aut nigris, aut, praesertim basin versus, clarioribus, sordide piceo- vel olivaceo-testaceis, apice nigris et plus minus evidenter nigro-annulatis; abdomine sex-spinoso, plus duplo* (*usque ad duplo et dimidio*) *latiore quam longiore, supra laevi et nitido, aut nigro, piceo vel nigro-olivaceo, ocellis nigris vel piceis et in medio nigris, aut olivaceo vel obscure olivaceo-testaceo, ocellis ferrugineis et in medio nigris, vittis transversis pallidis carenti, modo margine antico in medio interdum anguste flaventi; spinis nigris, plerumque, mediis praesertim, basi plus minus late rufescentibus, ventre nigro vel plus minus obscure olivaceo, interdum paullo luteo-maculato; scuto dorsuali sub-fusiformi, circa 2 1/3 - 2 2/3 latiore quam longiore, antice plerumque sat leviter* (*interdum parum*) *rotundato et leviter*

(1) A monographic List of the species of Gasteracantha, or Crab-spiders, with descriptions of new species, etc., *in* Transact. of the Entom. Soc. of London, 1873, p. 167.

ter sinuato, postice fortius quam antice rotundato, in medio postice tamen late truncato vel modo levissime rotundato; lateribus scuti parallelis vel posteriora versus paullo divaricantibus, brevibus, dimidiam longitudinem scuti longitudine aequantibus vel paullo superantibus; ocellis magnis, medio marginalium posticorum 5 *tamen parvo et a duobus sibi proximis spatiis remoto, quae eorum diametrum vix vel non aequant; spinis anticis parvis* (1 - 1 $^1/_2$ *millim. longis*), *conico-subulatis, foras et plus minus anteriora versus directis, spinis mediis sive cornibus foras et plerumque paullo retro directis, plerumque saltem versus apicem paullo recurvis* (*nonnumquam rectis*), *robustis, basi mandibulas crassitie saltem aequantibus, a basi apicem versus sensim modo leviter angustatis, apice tamen citius angustato et mucrone conico aucto, ad longitudinem valde variantibus, spinis posticis duplo-triplo longioribus, metatarso cum tarso* 4.ⁱ *paris plerumque multo* (*nonnumquam plus dimidio*) *longioribus, interdum vero hunc metatarsum cum tarso longitudine modo aequantibus; spinis posticis conico-subulatis, retro directis, rectis et paullo divaricantibus, dimidio-duplo longioribus quam sunt spinae anticae, metatarsos* 4.ⁱ *paris longitudine non superantibus; spatiis inter spinas anticas et medias harum diametro basali plerumque vix vel non aequantibus, interdum tamen paullo superantibus, spatio inter spinas posticas spatiis illis circa duplo majore, sed spatiis inter spinas medias et posticas circa duplo minore.* — ♀ ad. *Long.* 8 $^3/_4$ - 9 $^1/_2$ *millim.*

Variat *pallidior* (*G. transversa,* C. L. Koch) *abdomine supra rufescenti- vel fusco-testaceo, ocellis rufo-testaceis vel luteis in medio nigris, spinis mediis rufescentibus summo apice nigris, ventre maculis parvis testaceis dense sparso; praeterea ut in forma principali.*

Syn.: 1781. *Aranea fornicata*, Fabr., Spec. Ins., I, p. 451.
1793. » » , id., Ent. Syst., II, p. 417.
183.. *Epeira Diardi*, Luc., *in* Dictionnaire pittoresque d'Hist. Nat., III, p. 170, Pl. 149, fig. 4 (*sec.* Walck.).
1837. *Gasteracantha fornicata*, C. L. Koch, Die Arachn., IV, p. 18, Tab. CXIII, fig. 261.
1837. » *transversa*, id., ibid., p. 14, Tab. CXIII, fig. 259 (= *var. pallidior*).
1841. *Plectana fornicata*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 162.

? 1857. *Plectana centrum*, Dol., Bijdr. t. de kennis d. Arachn. v. d. Ind. Archipel, *in* Natuurkundig Tijdschr. v. Nederl. Indië, XIII (3 Ser., III), p. 425.
1859. » *acuminata*, id., Tweede Bijdr., *cet.*, *in* Verhand. d. Natuurkund. Vereen. in Nederl. Indië, V, p. 42, Tab. XII, fig. 1-1c.
1863. *Gasteracantha fornicata*, Gieb.. Drei u. zwanzig neue u. einige bekannte Spinnen d. Hallischen Samml., *in* Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., XXII, p. 306 (*exclus. exemplis abdomine « transversim obscure vittato », quae G. vittatae, Thor., haud dubie sunt*).
? 1873. » *nebulosa*, Butl., A monogr. list of the spec. of Gasteracantha, *cet.*, *in* Proceed. of the Entom. Soc. of London, 1873, p. 164.
? 1873. » *Sumatrana*, id., ibid., p. 164, Pl. III, fig. 3.

Var. β, bubula, n., *cephalothorace nigro, pedibus nigricantibus, abdomine testaceo-piceo, cum spinis et ocellis ut in forma principali, excepto quod spinae posticae parallelae sunt et non parum majores quam in ea, metatarsum cum tarso* 4.[i] *paris longitudine paene aequantes.* — ♀ ad. *Long. circa* 9 $^1/_2$ *millim.* (*An propria species*?).

Syn.? 1882. *Gasteracantha Westringii*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 13.

Ut dixit Giebel, loc. cit., *G. fornicata* valde variat, non tantum ad colorem, verum etiam ad magnitudinem et curvaturam spinarum mediarum, formam ocellorum (sigillorum) scuti abdominis, cet. Interdum ocelli marginales anteriores in lineam singulam dispositi sunt, interdum, praesertim quum abdomen antice in medio fortius est rotundatum, in duas series ordinati melius dici possunt. Ocelli centrales posteriores in exemplis ordinariis sub-rotundati sunt et modo paullo latiores quam longiores, parte elevata centrali circa dimidio latiore quam longiore et modo extus plus minus acuminata, intus vero rotundato-truncata vel obtusa; saepe tamen, ut in exemplis duobus pallidis, quae ad *G. transversam*, C. L. Koch, refero — et interdum etiam in exemplis nigerrimis — dimidio-duplo latiores quam longiores evadunt et extus magis acuminati, parte centrali duplo (vel ultra) latiore quam longiore, utrinque plus minus acuminata; et hae duae formae ocellorum centralium posticorum sen-

sim altera in alteram transeunt, ut reliquae notae, quibus L. Koch ([1]) *G. transversam* a *G. fornicata* distinguit. Nisi de specie mihi ignota sub nomine *G. transversae* loquitur vir clarissimus, persuasum jam mihi habeo, hanc formam modo varietatem pallidiorem *G. fornicatae* esse habendam.

Plectana centrum, Dol., ex Java centrali, verisimiliter non ab ejus *P. acuminata* sive *Gasterac. fornicata* (Fabr.) est diversa. — De *G. nebulosa* sua, ex Java, ipse Cel. Butler (loc. cit.) haec dicit: « Possibly a variety of *G. fornicata* »; quod equidem credo. Etiam *G. Sumatrana*, Butl., ex Sumatra (Fort de Kock, secundum Van Hasselt ([2])), modo varietas ejusdem speciei esse videtur.

Cel. Cambridge ([3]) suspicatus est, etiam *G. formosam*, Vins., ex Africa (cum varietatibus vel synonymis ejus *G. Petersii*, Karsch, *G. Thorellii*, Keys., *G. milvoides*, Butl., cet.) eandem speciem esse ac *G. fornicatam*, quod parum verisimile mihi videtur; vera *G. formosa*, Vins. ([4]), tamen forma mihi ignota est.

Var. β, *bubula*, nob., fortasse propria est species: differt enim spinis posticis non divaricantibus sed parallelis, immo paullulo incurvis, et multo majoribus quam in forma principali (fere ut in *G. dicallina*, Butl. ([5]), sed non adeo magnis): spatium inter apices harum spinarum earum longitudine multo minus est. In exemplo singulo, quod hujus varietatis vidi, spinae mediae etiam paullo longiores et paullo fortius recurvae sunt quam in reliquis *G. fornicatae* exemplis a me visis, metatarso cum tarso 4.[i] paris paene duplo longiores. Praeterea nullam diversitatem majoris momenti video. Ocelli abdominis plane ut in forma princip. sunt, excepto quod 3 medii marginalium posticorum paullo minores sunt et longius a sibi proximis remoti. Cephalothorax niger est, sternum nigrum, macula parva ferruginea antice, pedes nigri, femoribus et coxis piceis. Lg. abd.

([1]) Die Arachn. Austral., II, p. 2.

([2]) Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 13.

([3]) On some new and little known spec. of Aran., with remarks on the gen. Gasteracantha, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 286.

([4]) Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 214, Pl. IX, fig. 7.

([5]) A monogr. List of the spec. of Gasteracantha, *cet.*, loc. cit., p. 160, Pl. IV, fig. 1.

7 $^1/_2$, lat. ej. 17, lg. max. scuti dors. 6, lg. laterum ejus 2 $^3/_4$ millim.; lg. spin. ant. 1 $^1/_2$, spin. med. 7, spin. post. 3 $^1/_2$ millim.; metat. + tars. IV 3 $^3/_4$ millim.

G. fornicata in Java frequens occurrit; exempla ad Buitenzorg hujus insulae a Joh. B. Ferrari capta vidi, et formae principalis et varietatis pallidioris (*G. transversae*). Cel. Doria et Beccari formam principalem in Borneo, ad Sarawak, legerunt; Beccari duo exempla ejus in Sumatra, ad Ajer-Mancior, cepit. Etiam in ins. Taprobane et in India Orientali inventa est haec species, secundum Butler, loc. cit. In Nova Hollandia verisimiliter vitam *non* degit, quod tamen credidit Fabricius.

Var. β, *bubulae*, modo singulum exemplum lustravi, ad Sungei bulu Sumatrae a Beccari inventum. Haec forma nescio an eadem sit ac *G. Westringii*, Van Hass., ad Redjang Sumatrae capta; sed certe differt a vera *G. Westringii*, Keys. [1], quae abdomen *plus triplo* latius quam longius dicitur habere, et medios ocellorum marginalium anticorum *minutos* (« ganz klein »); color quoque abdominis satis differre videtur.

3. **G. vittata**, Thor., *cephalothorace nigro vel piceo (parte cephalica interdum rufescenti), cinerascenti-piloso, sterno laevi, nitido, macula rotundata flava vel lutea anterius notato, partibus oris nigris, maxillis late pallido-limbatis; palpis nigris, plus minus ferrugineo-annulatis, parte femorali sub-testacea, pedibus nigris vel piceis, femoribus saltem basi et apice ut coxis apice sub-testaceis, reliquis internodiis insequentibus vel saltem tibiis et metatarsis basi ferrugineo-piceis; abdomine sex-spinoso et circa 2-2 $^1/_3$ latiore quam longiore, supra laevi (interdum paullulo ruguloso) et nitido, flavo vel luteo, vittis duabus transversis sat angustis et paullo inaequalibus nigris ornato, quarum anterior paene recta est, et per laterales ocellorum marginalium anticorum et anteriores ocellorum centralium (vel paullo ante hos) ducta, posterior vero aut recta, aut in medio recurva, per laterales ocellorum marginalium posticorum et posteriores ocellorum centralium ducta, parte abdominis*

[1] Beschr. neuer u. wenig bek. ... Orbitelae, *cet*, loc. cit., p. 66 (4), Tab. I, fig. 2.

postica in medio macula vel maculis duabus flavis, et ad basin utriusque spinae posticae, utrinque, macula alia flava notata, his maculis inter se plus minus confusis, spinis nigris, nigro-pilosis, cyaneo- vel purpureo-micantibus, interdum obscure rufescentibus, colore dorsi flavo plerumque in basin spinarum mediarum paullo continuato, ventre nigro, maculis flavis vel luteis plerumque densis sparso; scuto dorsuali sub-fusiformi, circa 2 $^1/_4$ - 2 $^1/_2$ *latiore quam longiore, antice modice (interdum sat leviter) rotundato et plerumque sat fortiter sinuato, postice plerumque fortius quam antice rotundato, lateribus scuti brevibus, posteriora versus divaricantibus, dimidium longitudinis scuti longitudine circiter aequantibus; ocellis, exceptis lateralibus marginalium anticorum et posticorum, qui mediocres sunt, parvis, spatiis inter* 5 *medios marginalium posticorum (quorum intimus interdum geminatus est) diametro horum ocellorum multo majoribus; spinis anticis minutis* ($^3/_4$ - 1 *millim. longis), conicis, acuminatis, foras et anteriora versus directis, spinis mediis sive cornibus foras (et saepe aut paullulo retro, aut paullulo anteriora versus) directis, plerumque versus apicem paullulo recurvis, interdum vero rectis, a basi ad apicem sensim primum levius, dein fortius angustatis, sat robustis, mandibulis tamen plerumque angustioribus, circa* 2 $^1/_2$ - 3*.plo longioribus quam latioribus basi, et spinis posticis circa duplo longioribus, metatarso cum tarso* 4.[i] *paris plerumque paullo (usque ad* $^1/_4$*) longioribus, interdum vero hunc metatarsum cum tarso longitudine modo aequantibus; spatiis inter spinas anticas et medias harum diametro basali plerumque vix vel non aequantibus, spatio inter spinas posticas spatiis illis circa duplo majore, sed spatiis inter medias et posticas circa duplo minore.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

Syn.: 1860. *Gasteracantha vittata*, Thor., Nya exot. Epeir., *in* Öfvers. af K. Vet.-Akad. Förhandl., XV (1859), p. 301.
1868. » » , id., Freg. Eugenies Resa, Arachn., 1, p. 13.
? 1877. » » , Keys., Einige Spinnen v. Madagascar, *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXVII, p. 85 (3), Taf. III, figg. 1-1*c*.

De differentiis inter hanc speciem et *G. vittatam*, L. Koch (¹), sive *G. Bradleyi*, Thor., vid. haec Stud., III, p. 12, *not.* Ut

(¹) Die Arachn. Austral., p. 2., Tab. I, figg. 1-1*b*.

ibidem diximus, *G. vittata,* Keys., synonymon incertum est, quum figura ejus araneam minus latam repraesentet, spinis posticis crassioribus quam in *G. vittata* vera, et ocellis abdominis plane alio modo ordinatis (verisimiliter tamen mendose depictis). Quoad spinas magis cum *G. panisicca,* Butl. (1), quam cum *G. vittata* nostra convenire videtur *G. vittata,* Keys.

Notas, quibus a *G. taeniata* (Walck.) dignoscatur *G. vittata* nostra, loc. cit., p. 12, exposuimus. Species tamen ei etiam magis affinis est *G. fornicata* (Fabr.), quae a Giebel cum *G. vittata* confusa videtur (vid. syn. *G. fornicatae,* sup., p. 49); *G. fornicata* tamen sine negotio eo dignosci potest, quod vittis transversis in abdomine caret, et quod ocellos abdominis multo majores habet, ita ut medii 5 (vel saltem 3) ocellorum marginalium posticorum spatiis inter se distent, quae diametro horum ocellorum (excepta intimi) minora vel saltem non majora sunt.

Alia species *G. vittatae* quam maxime affinis est *G. Sturii* (Dol.), quae notis, quarum loc. cit., p. 8, mentionem fecimus, a *G. vittata* differt. *G. montanae,* n. (speciei insequenti) haec ad formam etiam magis est similis, colore tamen facile dignoscenda: vid. infra.

G. vittata species in Java non rara est. Museum zoologicum Holmiense exempla typica Javanensia possidet; Cel. Beccari exempla pauca ad Tcibodas hujus insulae legit, et ipse specimina possideo ab amico Van Hasselt dono mihi data, quae sine dubio ea quoque in Java collecta sunt. Praeterea ad Sarawak in Borneo et ad Fort de Kock in Sumatra inventa fuit haec species, secundum Simon (2). — Cel. Keyserling *G. vittatam* suam ex insulis Philippinis et ex Madagascar obtinuit.

4. **G. montana**, n., *cephalothorace nigro vel piceo, cinerascenti-piloso, sterno laevi, nigro, macula flava vel lutea ad marginem anticum notato, partibus oris nigris, maxillis late pallido-margi-*

(1) A monogr. List of the spec. of Gasteracantha, *cet.*, loc. cit., p. 162, Pl. IV, fig. 14.

(2) Études Arachn. X. Arachn. nouv. ou peu connus, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., VII (1877), p. 231; Arachn. recueillis par M. Weyers à Sumatra (1.er envoi), *in* Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique, XXIX (1885), p. XXXVII (8).

natis; palpis nigris vel piceis, pallido-sub-annulatis, parte femorali pallidiore, pedibus quoque nigris vel piceis, coxis apice, femoribus basi late apiceque angustius sub-testaceis, interdum fuligineo-testaceis paene totis, internodiis insequentibus basi plus minus late clarioribus; abdomine sex-spinoso, $2\,^1/_3$-$2\,^3/_5$ *latiore quam longiore, supra laevi, nitido, testaceo-fusco, nonnumquam vitta singula transversa flavo-testacea inter spinas medias ducta, plerumque vero vittis transversis quinque ejusdem coloris ornato, duabus marginalibus, angustis (postica interdum obsoleta), media lata, recta, distinctissima, inter spinas medias ducta, reliquis duabus brevibus, angustis, altera paullo ante ocellos centrales anteriores, altera paullo pone ocellos centrales posteriores sita; ocellis luteis vel testaceo-fuscis, in medio nigris; spinis mediis supra rufescentibus, apice interdum nigris, subter et in lateribus plerumque cyaneo- vel purpureo-nigris et ad apicem subter macula rufescenti notatis, nigro- et, summo apice, albo-pilosis, reliquis aculeis nigris basi saltem supra rufescentibus; parte abdominis postica nigricanti, testaceo-maculata, ventre olivaceo vel nigro, saepissime maculis minoribus luteis dense sparso; scuto dorsuali sub-fusiformi, circiter* $2\,^3/_4$ *latiore quam longiore, antice leviter (interdum vix) rotundato et ter sinuato, postice fortius quam antice rotundato, lateribus brevissimis; spinis anticis parvis, conico-acuminatis, foras et anteriora versus directis, spinis mediis sive cornibus foras et plerumque aut paullo retro, aut paullo anteriora versus directis,* 2-$2\,^1/_2$ *longioribus quam latioribus basi, plerumque modo dimidio longioribus quam sunt spinae posticae, metatarso cum tarso 4.*[i] *paris non vel modo paullo longioribus, sat fortibus sed mandibulis evidenter angustioribus, rectis vel versus apicem paullo recurvis, a basi ad apicem primum modo leviter, dein citius angustatis, desuper visis versus apicem plerumque et antice et postice ad longitudinem paullo arcuato-convexis; spinis posticis conico-subulatis, spinas anticas longitudine circa dimidio superantibus, retro directis, paullo divaricantibus; spatiis inter spinas anticas et medias parvis, harum diametro plerumque minoribus, spatio inter spinas posticas spatiis illis plus duplo majore, sed circa duplo minore quam sunt spatia inter spinas medias et posticas.* — ♀ ad. *Long.* $5\,^1/_2$ - 7 *millim.*

Lg. corp. 7; lg. et lat. cephaloth. paene 3, lat. front. 2 $^{3}/_{4}$; lg. abd. paene 6, lg. scuti dors. parum plus 5, lat. ej. paene 14, lg. laterum ejus 2 $^{1}/_{2}$ millim. Lg. spin. antic. paene 1, lg. spin. med. 2 $^{1}/_{2}$, spin. post. 1 $^{1}/_{3}$ millim.

G. vittatae, Thor., haec species adeo similis est, ut non facile nisi statura minore et colore abdominis (et spinarum mediarum) alio ab ea dignosci possit. Medii ocellorum marginalium, et anticorum et posticorum, evidenter tamen majores sunt in *G. montana* quam in *G. vittata;* in *G. montana* intimus posticorum horum ocellorum (qui interdum geminatus est) a sibi proximis spatiis distat, quae eorum diametro aut vix aut modo paullo majora sunt. Crassities (sed vix longitudo) spinarum mediarum satis variat. Nonnumquam vittae pallidae transversae abdominis obsoletae sunt, remanenti tamen semper vitta inter spinas medias: *G. formosam,* Van Hass. (1), nisi eadem est ac *G. vittata,* Thor., talem varietatem *G. montanae* crediderim. (Vera *G. formosa,* Vins. (2), sine dubio alia est species; spinas medias multo longiores quam *G. montana* habere videtur, a basi ad apicem acuminatum sensim aequaliter angustatas). — *G. flebili,* Cambr. (3), ex Borneo (Sarawak), *G. montana* nostra haud dubie valde est affinis, sed, ut credit ipse Cel. Cambridge, ad quem exemplum hujus araneae misi, verisimiliter diversa: dicit (in litteris) spinas abdominis medias in *G. montana* « much shorter and stronger » esse quam in *G. flebili;* in descriptione *G. flebilis* haec habet: « abdomen . . . . with two transverse black bands », quae in *G. montanam* non cadunt.

Cel. Beccari magnam vim feminarum *G. montanae,* adultas et juniores, in monte Singalang Sumatrae collegit, aliamque feminam adultam ad Lubu Selassi ejusdem insulae. Van Hasselt suam *G. formosam* ex Sumatra (Limun) obtinuit. — Ad *G. montanam* referenda forsitan est aranea ex Sumatra (Agam), cujus Ludeking loc. cit. sub nomine « *Plectanae Sturii* Dol. », mentionem facit.

(1) Midden Sumatra, cet., Araneae, p. 13.
(2) Aran. des iles de la Réun., Maurice et Madagascar, p. 244, Pl. IX, fig. 7
(3) On some new and little known spec. of Aran., with rem. on the gen. Gasteracantha, loc. cit., p. 284, Pl. XXVI, fig. 8.

5. **G. Doriae**, Sim., *cephalothorace, mandibulis, palpis et pedibus nigris vel piceo-rubris, sterno laevi, nigro, macula parva lutea ad marginem anticum notato; abdomine sex-spinoso,* 1 $^{3}/_{4}$ - *duplo latiore quam longiore, supra laevi, nitido, nigro et vittis tribus transversis flavis vel luteis ornato, antica earum marginali, angusta, interdum utrinque paullo abbreviata, media latiore, inter spinas medias extensa et inter ocellos centrales anteriores et posteriores ducta et modo levissime recurva, postica, breviore et magis inaequali, pone ocellos centrales posteriores ducta, utrinque, extus, retro fracta et dein sub lateralibus ocellorum marginalium posticorum foras continuata, nonnumquam ramum brevem medium retro directum emittenti, vel in tres vittas vel lineas divulsa; ocellis nigris, in interstitiis inter vittas illas positis, spinis cyaneo-nigris; parte abdominis postica macula media supra aliisque binis utrinque ad basin spinarum posticarum flavis vel luteis notata, ventre nigro, maculis minoribus flavis vel luteis sat dense sparso; scuto dorsuali rectangulo-elliptico fere, plerumque paullo plus duplo* (2 - 2 $^{1}/_{4}$) *latiore quam longiore, antice leviter rotundato et plerumque levissime ter sinuato, postice plerumque paullo fortius quam antice rotundato, lateribus scuti parallelis vel posteriora versus paullo divaricantibus, non brevibus, longitudine dimidiam scuti longitudinem non parum superantibus; spinis praesertim* 4 *anterioribus gracilibus, anticis sat brevibus, conico-acuminatis, rectis, foras et paullo anteriora versus directis, mediis iis dimidio-duplo longioribus sed vix vel non crassioribus, patellas anticas crassitie circiter aequantibus, metatarso cum tarso* 4.^{i} *paris plerumque brevioribus, a basi primum sensim modo sat leviter, versus apicem vero paullo citius angustatis, rectis vel versus apicem paullulo recurvis, foras et plerumque paullo retro directis; spinis posticis basi paullo crassioribus quam sunt spinae mediae sed eas longitudine vix vel non aequantibus, conico-subulatis, rectis, retro directis paulluloque divaricantibus; spatiis inter spinas anticas et medias harum diametro basali saltem duplo majoribus sed spatio inter spinas posticas non parum minoribus, hoc spatio spatiis inter spinas medias et posticas multo, circiter dimidio, minore.* — ♀ ad. *Long.* 8 $^{1}/_{2}$ - 9 $^{1}/_{2}$ *millim.*

Syn.: 1877. *Gasteracantha Doriae*, Sim., Études Arachn. X. Arachn. nouv. ou peu connus, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., VII, p. 232, Pl. 3, fig. 3.
1879. » *harpax*, Cambr., On some new and little known spec. of Aran., with remarks on the gen. Gasteracantha, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 284, Pl. XXVI, fig. 9.

Cel. Doria et Beccari multa *G. Doriae* exempla ad Sarawak in Borneo collegerunt; alia specimina in eadem insula capta vidi, quae ex Museo Zoologico Holmiensi mecum communicata fuerunt. — Cel. Cambridge, cum quo « *G. Doriae* » communicavi, ad me scripsit, *G. harpacem*, Cambr., eam quoque ad Sarawak captam, *G. Doriae*, ut credidi, esse subjungendam.

6. **G. Butleri**, Thor.

Syn.? 1863. *Gasteracantha annulipes*, Gieb., Drei u. zwanzig neue . . . Spinnen d. Hallischen Samml., *in* Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., XXII, p. 310.
1877. » *Butleri*, Thor., Stud., *cet.*, I. Ragni di Selebes, *cet.*, *in* his Ann., X, p. 350 (10).

Haec species, ad Kandari in ins. Celebes inventa, haud dubie valde affinis est *G. Gambeyi*, Sim. [1], ex Nova Caledonia, quae tamen spinas posticas aeque longas atque anticas et iis angustiores habere dicitur; in *G. Butleri* spinae posticae anticis evidentissime et longiores et crassiores sunt. — Ad notas, quibus, ut loc. cit. dixi, a vera *G. annulipede*, C. L. Koch [2], dignoscenda videtur *G. Butleri*, haec addenda est: series, quam formant 5 medii ocellorum marginalium posticorum, in *G. Butleri*, ut in *G. annulipede*, Giebel (ex Siam), recta vel modo leviter curvata est: in *G. annulipede*, C. L. Koch, contra, intimus (medius) horum ocellorum longe ante reliquos situs (« weit vorgeschoben ») dicitur: conf. figuram, quam hujus speciei dedit C. L. Koch.

[1] Études Arachn. X. Arachn. nouv. ou peu connus, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., VII, p. 236, Pl. 3, fig. 5.
[2] Die Arachn., XI, p. 52, Tab. CCCLXXIII, fig. 876.

7. **G. leucomelaena** (Dol.), *cephalothorace nigro, summo ejus in tubercula duo diviso, sterno sub-rugoso, nigro, macula pallida saltem antice notato; palpis pedibusque nigro- et sub-testaceo-annulatis; abdomine sex-spinoso, circa* $^1/_3$ *latiore quam longiore, supra flavo, linea media longitudinali plus minus ramosa maculisque marginalibus nigris ornato (singula macula ad basin uniuscujusque spinae, duabusque versus medium marginis antici), ocellis nigris vel fuscis, spinis saltem ad partem nigris; scuto dorsuali plus dimidio latiore quam longiore, antice modice (interdum sat leviter) et sat aequaliter rotundato, postice fortius quam antice rotundato, parte abdominis postica sat magna; spinis omnibus rectis, conico-acuminatis, spinis anticis minutis, foras paulluloque anteriora versus sursumque directis, spinis mediis iis plus duplo majoribus, foras, sursum et paullo retro directis, spinis posticis medias magnitudine circiter aequantibus, retro directis paulluloque divaricantibus; spatio inter spinas posticas spatiis inter spinas anticas et medias paullo majore, sed non parum minore quam sunt spatia inter spinas medias et posticas.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Syn. ? 1859. *Plectana leucomelaena* [*leucomelas* (¹)], Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 42, Tab. XI, fig. 8.

Femina. — *Cephalothoracis* pars cephalica, nitidissima et modo levissime transversim striata, pone oculos impressionem transversam ostendit, quae per totam latitudinem ejus extensa est; summum ejus in tubercula duo rotundata sat alta est elevata, a quibus linea media impressa sub-geminata levissima anteriora versus ducta est. *Oculi* medii antici, posticis mediis evidenter majores, spatio diametro sua plus duplo minore disjuncti sunt; spatium inter medios posticos horum diametro non parum est majus. Area, quam formant oculi medii, paene duplo latior est postice quam antice, et paullo brevior quam latior postice. *Sternum* anterius planum vel sub-concavatum est, sat crasse sub-rugosum, nitidum, tuberculis ordinariis ad basin coxarum munitum. *Mandibulae* laeves et nitidissimae. *Abdomen* antice circa

(¹) μέλας, m.; μέλαινα, f.

$^1/_3$ latius est quam longius, sub-hexagonum, antice latum, posteriora versus primum, a spinis anticis ad medias (quae non parum ante medium longitudinis abdominis locum tenent) leniter vel parum, dein usque ad basin spinarum posticarum citius sensim angustatum, saltem duplo latius antice quam postice; inter spinas anticas et medias leviter rotundato-emarginatum est, inter medias et posticas late et sat fortiter emarginatum, inter duas posticas etiam paullo fortius rotundato-emarginatum. Scutum dorsuale antice modice vel interdum sat leviter rotundatum est et saepe leviter ter sinuatum, postice multo fortius (in medio tamen sat leviter) rotundatum; latera scuti, paene parallela et, ut diximus, leviter emarginata, dimidiam longitudinem scuti longitudine circiter aequant. Supra nitidum, pilosum et laeve est scutum, modo in marginibus et ad basin spinarum granulosum, punctisque impressis sparsum, quae anterius minuta et rariora sunt, postice vero fortiora et densiora; pars abdominis postica, praesertim in lateribus sat longa dicenda, ad basin spinarum magis granulosa est, ut spinae omnes, quae praesertim subter dense sunt granulosae; venter densissime granulosus, cono ventrali obtuso, laevi, nitidissimo. Ocelli scuti dorsualis mediocres; marginales anteriores 10 oblongi, extimo eorum in medio inter spinas anticam et mediam locato et longius a sibi proximo remoto quam sunt reliqui marginales anteriores inter se: 4 medii eorum, reliquis (lateralibus) paullo minores, paullo ante eos lineam leviter procurvam formant; duo intimi longius inter se quam a sibi proximis distant. Ocelli 9 marginales posteriores in lineam fortissime procurvam vel potius fortiter bis anteriora versus fractam sunt ordinati: 5 enim medii eorum, reliquis non parum minores, lineam paene rectam designant. Tres interiores horum 5 ocellorum spatiis inter se distant, quae eorum diametro longiore non vel modo paullo majora sunt. Ocelli 4 centrales trapezium formant postice non parum latius quam antice, et paullo brevius quam latius postice. Anteriores horum ocellorum rotundi sunt, posteriores paullo latiores quam longiores, breviter elliptici: inter eos puncta majora impressa 4 conspiciuntur, in quadratum disposita. Linea recta

in medio inter spinas anticas et medias transversim ducta ocellos centrales anteriores fere tangeret. Spinae omnes breves, conicae et acuminatae sunt, anticae brevissimae, ocellos marginales laterales longitudine vix aequantes, foras, paullo anteriora versus paulluloque sursum directae; spinae mediae iis plus duplo sunt longiores, metatarsos 4.[i] paris longitudine paene aequantes, interdum paullo superantes, foras et sursum paulloque retro directae; spinae posticae mediis vix vel parum breviores sunt, ad basin iis paullulo crassiores, retro paulluloque foras directae. Spatia inter spinas anticas et medias harum longitudinem circiter aequant, et evidenter paullo minus est quam spatium inter duas posticas: hoc spatium non parum, circa dimidio, est minus quam spatia inter spinas medias et posticas.

Color. — *Cephalothorax* niger vel piceus (parte cephalica supra, utrinque, interdum rufescenti), albicanti-pilosus. *Sternum* nigrum vel piceum, macula vel plaga testacea antice notatum, et saepe maculis binis minoribus ejusdem coloris ad margines laterales, quae interdum cum macula antica in annulum postice apertum confluunt. *Mandibulae* nigrae vel piceae, interdum rufescentes. *Maxillae* testaceae, basi (et extus) nigricantes. *Labium* nigricans, apice testaceum. *Palpi* testaceo-fusci, nigro-annulati. *Pedes* quoque testaceo-fusci vel testacei, nigro-annulati, nigro- et, ad partem, albicanti-pilosi: coxae piceae sunt, femora annulum latum medium vel sub-apicalem nigrum habent, reliqua internodia apice plus minus late nigra sunt. *Abdomen* supra flavum vel sub-luteum, pallido-pilosum, maculis marginalibus nigris: ad basin uniuscujusque spinae macula sat magna nigra inaequalis conspicitur, quae plerumque in ipsam spinam continuatur, ita ut haec supra plus minus nigra evadat: duae anteriores harum macularum (ejusdem lateris) plerumque inter se plus minus confusae sunt. Praeterea ad marginem anticum, versus medium ejus, duabus maculis sat magnis nigris notatum est abdomen, quae binos vel ternos ocellorum marginalium anticorum includunt; secundum medium lineam longitudinalem tenuem nigram (interdum abruptam) saepissime ostendit, quae ramulos ad maculas illas marginales, vel ad ocellos centrales

anteriores vel posteriores emittit. Ocelli nigri vel fusci sunt, spinae saltem ad partem nigricantes vel piceae, interdum magis testaceae vel flaventes. Venter nigricans vel sub-olivaceus, maculis striisque testaceis vel luteis plus minus variatus; conus ventralis nigerrimus.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. 2 $^1/_4$; lg. abd. 5 $^1/_6$; lg. scuti dors. 4 $^1/_2$, lat. ej. 7 $^1/_4$; lg. spin. med. fere 1 $^1/_4$ millim. Ped. I paene 6, II 5 $^2/_3$, III circa 4 $^1/_2$, IV 6 $^1/_2$ millim. longi.

Beccari feminas paucas (sub-adultam et juniores) hujus speciei ad Sungei bulu Sumatrae collegit; ipse feminas duas possideo, a Cel. Van Hasselt dono mihi datas, quarum altera adulta videtur: credo eas in Java captas. — Species hic a me descripta verisimiliter non a « *Plectana leucomelas* », Dol., ex Java, differt, etsi in descriptione hujus nihil de maculis abdominis marginalibus nigris dicitur.

8. **G. cuspidata**, C. L. Koch, *cephalothorace nigro, albicanti-piloso, parte cephalica supra saltem utrinque rufescenti, summo ejus in tubercula duo diviso; sterno rugoso, cyaneo-nigro, antice et in lateribus anterius ferrugineo-testaceo vel ferrugineo-testaceo-maculato; palpis et pedibus testaceo-fuscis, nigro-annulatis; abdomine spinis sex parvis armato et modo paullo, circa* $^1/_4$, *latiore quam longiore, supra sordide fusco- vel olivaceo-testaceo, ocellis piceis, interdum maculis duabus magnis obliquis cuneiformibus flaventibus notato, quae ab ocellis centralibus ad marginem anticum abdominis pertinent; ventre nigricanti- et sub-luteo-variato; scuto dorsuali vix vel non dimidio latiore quam longiore, antice fortissime rotundato, postice minus fortiter quam antice rotundato (in medio postice truncato), lateribus scuti sat longis, longitudine dimidiam scuti longitudinem paene aequantibus, inter spinas paene rectis et parallelis; parte abdominis postica magna, lata, postice late et leviter emarginata; spinis anticis minutis, foras et paullo sursum directis, spinis mediis iis multis partibus majoribus, attamen parvis, ocellum marginalem lateralem longitudine circiter aequantibus, conicis, acuminatis, foras et paullo retro et sursum directis, spinis*

posticis eadem forma sed paullulo minoribus, suo quaque angulo postico partis abdominis posticae (qui anguli paullo conico-producti et apice truncati sunt) impositis, retro et paullo foras directis; spatiis inter spinas anticas et medias paullo minoribus quam sunt spatia inter medias et posticas, spatio inter spinas posticas vero his spatiis paullo majore. — ♀ ad. *Long. circa 9 millim.*

Syn.: 1837. *Gasteracantha cuspidata*, C. L. Koch, Die Arachn., IV, p. 22, Tab. CXIV, fig. 264 (*ad partem: exempla summo cephalothoracis bituberculato*).
1841. *Plectana cuspidata*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 154.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 4, lat. ej. paene 4 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 4; lg. abd. 7 $^3/_4$, lg. scuti dors. 6 $^1/_2$, lat. ej. 9 $^1/_4$ millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II 7, III 5 $^1/_2$, IV 8 millim. longi.

Duas feminas sub oculis habeo, ad Tcibodas ins. Javae a Beccari captas; exempla, quae C. L. Koch descripsit, ea quoque in Java collecta fuerunt. Descriptio ejus paene omnibus numeris in nostra specimina cadit: etiam puncta illa quattuor impressa majora, in quadratum inter ocellos centrales posteriores (qui antice paullo dimidiati vel aperti sunt) disposita, ostendunt haec specimina. Exemplum quod depinxit, ovis maturis haud dubie plenum, ab iis eo differt, quod abdomen antice etiam fortius et minus aequaliter rotundatum habet: in hac figura linea recta in medio inter spinas anticas et medias transversim ducta ocellos centrales posteriores secare videtur, quum contra in nostris exemplis trapezium ocellorum centralium fere in medio secat. In nostris exemplis abdomen supra modo versus basin spinarum et in parte postica (ut in marginibus) granulosum est. — Quum dicit Koch (loc. cit., p. 24), hanc speciem ita variare, ut tubercula duo cephalothoracis interdum in *singulum* tuberculum conicum sint unita, haud dubie speciem insequentem, *G. brevispinam* (Dol.), cum vera *G. cuspidata* conjungit — num recte?

An modo femina junior *G. cuspidatae* est *G. Kuhlii* C. L. Koch (1) — ea quoque ex Java — quam Walckenaer (2) *Plectanae acuminatae* suae subjecit?

(1) Die Arachn., IV, p. 20, Tab. CXIV, fig. 262.
(2) H. N. d. Ins. Apt., II, p. 159.

9. **G. brevispina** (Dol.).

Syn.: 1837. *Gasteracantha cuspidata*, C. L. Koch, Die Arachn., IV, p. 22 (*ad partem: exempla « tuberculo cephalothoracis singulo, conico »*).

1857. *Plectana brevispina*, Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 423.

1859. » *flavida*, id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 43, Tab. XIII, fig. 3.

1859. » *roseo-limbata*, id., ibid., p. 43, Tab. XIII, fig. 1.

1859. » *mediofusca*, id., ibid., p. 44, Tab. XIII, fig. 9.

1859. *Gasteracantha mammeata*, Thor., Nya exot. Epeir., *in* Öfvers. af Vet.-Akad. Förhandl., XVI, p. 301.

? 1859. » *guttata*, id., ibid.

1868. » *mammeata*, id., Freg. Eugenies Resa, Arachn., 1, p. 18.

? 1868. » *guttata*, id., ibid., pag. 19.

1871. » *suminata*, L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 11, Tab. I, figg. 7-7*a*.

1878. » *brevispina*, Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 17 et 294.

? 1879. » *observatrix*, Cambr., On some new and little known spec. of Aran., with remarks on the gen. Gasteracantha, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 291, Pl. XXVII, fig. 21.

1881. » *brevispina*, Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austromalesia, *cet.*, loc. cit., p. 27.

1882. » *flavida*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 15.

? 1882. » *mammosa*, id., ibid.

G. brevispina valde variat, non tantum ad colorem abdominis, verum etiam in aliis rebus. Conus cephalothoracis in exemplis ex Amboina paullo altior est quam in reliquis a me visis (conf. haec Stud., III, loc. cit.); in plerisque exemplis Amboinensibus cephalothorax totus niger est, interdum tamen pars cephalica supra utrinque est rufescens, ut in paene omnibus, quae vidi, exemplis Indo-malajanis (modo in uno eorum, ex Buitenzorg Javae, totus niger est cephalothorax). Procursus vel coni abdominis medii aut apicem versus sensim ita sunt angustati, ut cum spinula apicali conum verum forment (ut procursus antici); aut, ut procursus postici, apice late truncati sunt, ita ut totus procursus apud spinulam subito plus minus fortiter et abrupte angustatus evadat. — *Color* abdominis mirum in modum variat. Nonnunquam (*a*) paene totum sub-luteum vel rufescenti-cine-

reum est dorsum, ocellis nigris, et linea paene circulata nigra utrinque notatum, quibus lineis maculae duae magnae orbiculatae sub-luteae, ocellis binis centralibus utriusque lateris extus adjacentes, definiuntur. Saepissime (*b*) abdomen supra flavum est, maculis illis duabus mediis rotundis vel paullo oblongis bene limitatis, flavis, et macula magna nigra obliqua posterius ad basin spinarum notatum; haec macula nigra cum ocellis posterioribus (qui, ut reliqui ocelli, nigri sunt et ad partem in maculis nigris positis) lineis et ramis nigris plus minus est conjuncta, ita ut abdomen posterius nigro- et flavo-variatum -maculatumque evadat; interdum (*c*) anterius potius nigrum est dicendum, linea media brevi longitudinali flava antice, et maculis ordinariis duabus rotundatis flavis, a quibus lineae duae vel tres divaricantes ejusdem coloris oblique anteriora versus et paullo foras ad marginem anticum ductae sunt, cuneum obliquum fere formantes; saepe (*d*) plaga magna sub-triangula flaventi paullo nigro-maculata anterius occupatur totum medium dorsi, quod praeterea ad maximam partem nigricans est. Interdum (*e*) supra sub-fuscum est abdomen, maculis ordinariis duabus mediis solito minoribus et oblongis vel (*f*) malleiformibus, cuneis ab iis exeuntibus ejusdem coloris plus minus distinctis; interdum (*g*, = *Plectana mediofusca*, Dol.) dorsum abdominis in lateribus, praesertim anterius, cum conis et ocellis pallidum, albicanti-testaceum vel sub-luteum est, secundum medium vero fuscum vel nigricans, ocellis hic nigris, ita ut pallidum evadat abdomen, fascia media longitudinali latissima obscura. -- Multas alias varietates mihi ignotas sine dubio format haec species!

Cel. Van Hasselt jure dixit, varietates nonnullas *G. flavidae* suae, quae a *G. brevispina* certe non differt, ut species proprias esse descriptas. *Plectanam mediofuscam*, Dol., ejusmodi varietatem esse, persuasum mihi habeo, postquam dua exempla hujus formae in monte Singalang Sumatrae capta examinare mihi licuit; nec dubito, quin sint « *P. flava* » et « *P. roseolimbata* », quas, ut illam aliasque araneas Javenses, modo ex *figuris* descripsit Doleschall, formae ejusdem speciei. *G. mammeata*, Thor., *G. observatrix*, Cambr., *G. guttata* Thor. (ex Malacca) et

G. mammosa Van Hass. (sed vix *G. Canningensis*, Stoliczka (¹), ex vicinitate Calcuttae, et *G. Borbonica*, Vinson (²), ex ins. Réunion), verisimiliter hujus sunt speciei.

Exempla Indo-malajana *G. brevispinae* in his locis inventa vidi: Buitenzorg ins. Javae (forma *e*: Joh. B. Ferrari), mons Singalang Sumatrae (*d* et *g*: Beccari), Sarawak in Borneo (*f*: Doria et Beccari). Van Hasselt exempla ex Bedar Alam et Muara Labu Sumatrae obtinuit, Simon ex Fort de Kock ejusdem insulae et ex ins. Bodjo. Exempla Amboinensia form. *a*-*d* sub oculis habeo. Praeterea in Nova Guinea, et verisimiliter in ins. Philippinis (*G. mammeata*) et in « Pratos Reef » maris Chinensis (*G. observatrix*, Cambr. (³)), ut et in ins. Viti sive Fidji (*G. suminata*) vitam degit haec species. Conf. Thor., Stud., cet., II et III, locis cit.

Speciei priori, *G. cuspidatae*, C. L. Koch, valde affinis est *G. brevispina*, sed summo partis cephalicae in conum *simplicem* elevato (et angulis ipsius abdominis in conos spinigeros productis) dignosci potest. *G. sacerdotali*, L. Koch, forsitan etiam magis est affinis: de notis, quibus ab ea differre videtur, vid. haec Stud., III, p. 29.

Gen. **Plectana** (Walck.), 1841.

10. **P. arcuata** (Fabr.), *cephalothorace nigro, parte cephalica sub-granulosa, albicanti-pilosa, summo ejus in medio paullo impresso, tubercula duo tamen non formanti; area oculorum mediorum saltem dimidio latiore postice quam longiore, oculis mediis anticis (qui mediis posticis paullo majores sunt) spatio diametrum suam aequanti inter se remotis, mediis posticis spatio disjunctis, quodo erum diametro paene duplo est majus, et circa dimidio majus quam spatium inter medios anticum et posticum; sterno granuloso,*

(¹) Contribution towards the knowledge of Indian Arachn., *in* Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, XXXVIII (1869), Part II, N.º IV, p. 248, Pl. XVIII, fig. 1.

(²) Aranéides d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 236, Pl. IX, fig. 5.

(³) Haec aranea a « *G. roseo-limbata* Dol. », Cambr., eodem loco (« Pratos Reef ») capta, verisimiliter non differt; vid. Cambr., Notes on some Arachn. collected . . . during rambles in the China Sea, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1871, p. 617.

nigro, linea transversa marginali antica (tria tubercula plus minus evidentia conjungenti) flava vel lutea, binisque tuberculis lateralibus et apice postico ejusdem coloris; mandibulis nigris, versus apicem intus ample et fortiter impressis, maxillis labioque nigris, pallido-marginatis; palpis fusco-testaceis, apicem versus nigricantibus; pedibus piceo- vel rufescenti-testaceis, apicem versus plerumque obscurioribus, interdum nigricanti-sub-annulatis; abdomine hexagono, sex-spinoso, non vel modo paullo latiore quam longiore, flavo vel sub-olivaceo-testaceo, ocellis nigris, spinis cyaneo-nigris, mediis basi supra rubris vel rufescentibus, ventre nigricanti vel sub-olivaceo, plus minus luteo-variato, plerumque vitta transversa lutea inter bases spinarum mediarum ducta ornato; scuto dorsuali circiter $^1/_5$ - $^2/_5$ *latiore quam longiore, basi (antice) truncato, lateribus paullo longioribus quam est basis, et usque ad spinas medias pertinentibus, sat fortiter divaricantibus, modo leviter rotundatis vel paene rectis, pone medium spinas anticas gerentibus; scuto postice, inter spinas medias, latissime rotundato-truncato, parte abdominis postica infera, brevissima, lateribus rectis, postice truncata ibique scuto circa duplo angustiore; spinis anticis et posticis gracilibus, subulatis, anticis parvis, foras, sursum et paullo anteriora versus directis, spinis posticis iis plerumque non parum, saepe dimidio-duplo longioribus, metatarsis 4.*[i] *paris brevioribus, retro et paullo foras directis, spinis mediis cornua duo omnium longissima, basi foras, sursum et paullo retro directa, aequaliter et modice incurva formantibus, quae corpore 2* $^2/_3$ *- 3.plo, cephalothorace vero 6 - 7.plo longiora sunt, basi crassissima, a basi ad circiter* $^1/_3$ *longitudinis primum citius, dein leviter sensim angustata, praeterea vero cylindrata, ipso apice acuminata et mucrone minuto aucta, in medio femora postica crassitie aequantia, interdum vero non parum crassiora; spatiis inter spinas anticas et medias spatio inter posticas non parum minoribus, hoc spatio vero plerumque minore vel saltem non majore quam sunt spatia inter spinas medias et posticas.* — ♀ ad. *Long.* 9 - 9 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1793. *Aranea arcuata*, Fabr., Ent. Syst., II, p. 425.

1824. *Epeira curvicauda*, Vauthier, Descr. d'une nouv. esp. d'Arachn. du genre Epeira, *in* Ann. d. Sciences Nat., I, p. 261, Pl. 18, figg. 1-6.

1837. *Gasteracantha arcuata,* C. L. Koch, Die Arachn., p. 34, Tab. CXVIII, fig. 270.
1841. *Plectana curvicauda*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 175.
1841. » *arcuata*, id., ibid., p. 177.
1859. » » Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 42, Pl. XII, fig. 3.
1882. *Gasteracantha curvicauda,* Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 11.
? 1882. » *Beccarii*, id., ibid., p. 11, Pl. IV, fig. 1.

Lg. corp. paene 9; lg. cephaloth. 3 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 3 $^1/_2$, lat. front. 3; lg. abd. paullo plus 7; lg. scuti dors. 6 $^1/_2$, lat. ej. circa 8 millim. Spinae ant. paene 1, spinae med. 25 $^3/_4$, spinae post. 1 $^1/_2$ millim. longae. Ped. I 12 $^1/_2$, II 11, III 8, IV circa 12 $^1/_2$ millim. longi.

Cel. Butler (1) *G. arcuatam* (Fabr.) et *G. curvicaudam* (Vauth.) duas species diversas judicat, sed vix recte. Quum Fabricius spinas medias in illa corpore *sextuplo* longiores dicit, hoc evidenter erroneum est, nisi Fabricius de longitudine totius arcus ab his spinis (et abdomine) formati sit locutus. C. L. Kochii descriptio et figura supra cit., a Butler « *Gasteracanthae arcuatae* » subjunctae, optime cadunt in exempla a nobis visa (quae sine ullo dubio « *Epeirae curvicaudae* » sunt), eo excepto, quod figura illa spinas intermedias nimis crassas facit, et, ut in figura Vauthieri, paene per totam longitudinem sensim angustatas, quod mendosum est; in descriptione vero dicit Koch has spinas (quae crassitie satis variant) in formam *valde gracilem* esse productas (« sehr dünn auslaufend »). Recte quoque dicit Koch, eas abdomine saepe 4.plo longiores esse. — Walckenaer *Ar. arcuatam*, Fabr., a *Plectana curvicauda* sua diversam credidit, quia descriptionem, quam dispositionis spinarum dedit Fabricius, minus intellexit. — Ad *P. arcuatam,* Dol., quod attinet, figura Doleschallii hujus speciei, ut e. gr. *P. acuminatae* ejus, cephalothoracem nimis longum repraesentat: non in ulla specie gen. *Gasteracanthae* et *Plectanae* adeo longus et angustus est cephalothorax.

(1) A monogr. List of the gen. Gasteracantha, *in* Transact. of the Entom. Soc. of London., 1873, p. 153.

Exempla feminea quinque adulta, quae hujus speciei lustravi, ex ins. Borneo sunt, partim a Doria et Beccari ad Sarawak capta, partim ex Mus. Zool. Holm. mecum communicata (horum unum siccatum est); praeterea feminam nondum adultam vidi, ad Sungei bulu Sumatrae a Beccari inventam. Van Hasselt complures feminas in Sumatra (ad Supajang, Bedar Alam, Klumpang, Padang, Fort de Kock) collectas vidit. In Java secundum Vauthier, C. L. Koch, Doleschall, Butler aliique vitam degit haec species, in Malacca secundum Simon [1]; etiam in ins. Taprobane capta est, secundum Butler, loc. cit.

Gasteracantha Beccarii, Van Hass., ex Boven Rawas Sumatrae, potius feminam juvenem *P. arcuatae* quam *P. Beccarii* (Thor.) crediderim, quum haec adhuc modo in ins. Celebes inventa fuit. Sed fortasse propriae est speciei.

11. **P. Beccarii** (Thor.).

Syn.: 1877. *Gasteracantha Beccarii*, Thor., Studi, *cet.*, I. Ragni di Selebes, loc. cit., p. 347 (7).

Habitat in Celebes, ad Kandari inventa. — De *Gasteracantha Beccarii*, Van Hass., vid. speciem priorem, *P. arcuatam* (Fabr.).

12. **P. clavatrix**, Walck.

Syn.: 1841. *Plectana clavatrix*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 186.
1877. *Gasteracantha clavatrix*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 350 (10).

Haec species quoque adhuc modo in Celebes (Menado, Kandari) capta fuit.

13. **P. Blackwallii** (Keys.), *cephalothorace nigro, albicanti-piloso, summo partis cephalicae impresso sed non in tubercula duo distincta elevato; mandibulis nigris, versus apicem intus ample et fortiter impressis; sternum granulosum, nigrum, apice postico, tuberculis utrinque duabus marginalibus et plerumque vitta marginali transversa antica flavis vel luteis; pedibus sordide vel nigri-*

[1] Hist. Nat. d. Araignées, p. 287.

canti-testaceis, apicem versus nigricantibus vel nigro-sub-annulatis; abdomine sex-spinoso, triangulo-hexagono fere, non parum ($^1/_4$ - *dimidio*) *latiore quam longiore, sub-testaceo, nigricanti vel sub-olivaceo, ocellis nigris, parvis, praesertim marginalibus posterioribus, qui* 6 *vel potius* 8 *sunt, quum duo intimi geminati vel in binos ocellos sint divisi; spinis cyaneo-nigris, mediis basi undique rubris, ventre nigricanti vel olivaceo, interdum luteo-maculato* (?); *scuto dorsuali antice rotundato-truncato, lateribus usque ad spinas medias levissime modo rotundatis et fortiter divaricantibus, et spinas anticas longe pone medium suum, fere in medio longitudinis abdominis, gerentibus, postice inter spinas medias latissime truncato vel levissime rotundato, parte postica infera, brevi, angusta; spinis anticis et posticis gracilibus, subulatis, anticis minutis, foras, sursum et paullo anteriora versus directis, spinis posticis saltem duplo longioribus quam sunt spinae anticae, metatarsis* 4.^{i} *paris multo brevioribus, retro et plus minus foras directis, spinis mediis longis et fortibus, a basi crassa primum paullo citius, praeterea usque ad apicem sensim paene aequaliter angustatis et acuminatis, spinis posticis multis partibus longioribus, abdomen longitudine circiter aequantibus, foras, sursum et retro directis, levissime incurvis vel paene rectis; spatiis inter spinas anticas et medias multo minoribus quam est spatium inter spinas posticas, hoc spatio spatia inter spinas medias et posticas circiter aequanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Syn.: 1864. *Gasteracantha Blackwallii*, Keys., Beschr. neuer . . . Orbitelae, *cet.*, *in* Sitzungsber. d. Isis zu Dresden, 1863, p. 65 (3), Tab. I, fig. 1.

Lg. corp. paullo plus 9; lg. cephaloth. circa 3 $^2/_3$, lat. ej. 3 $^2/_3$, lat. front. 3 $^1/_4$; lg. abd. 7 $^1/_2$, lg. scuti dors. 7, lat. ej. 10 $^1/_2$; lg. spin. ant. $^3/_4$, spin. med. 7 $^1/_4$ (diametro basali circa 2 millim.), spin. post. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 11 $^1/_2$, II 10 $^2/_3$, III paene 7, IV 11 $^3/_4$ millim. longi.

Quum in descriptione *G. Blackwallii* dicat Cel. Keyserling, oculos medios posticos ejus *paene duplo* majores quam oculos medios anticos esse, hoc lapsus calami est: in exemplo typico « oculos medios posticos medios anticos vix magnitudine superare », Cel. Keyserling nuper ad me scripsit.

P. (*Gasteracantha*) *sororna* (Butl.) ([1]), ex India (Madras), a *P. Blackwallii* certe parum differt nisi ocellis marginalibus posterioribus (secundum figuram, loc. cit.) multo majoribus quam in nostra aranea.

Ex Museo Holmiensi tria exempla (male conservata) *P. Blackwallii*, in Borneo capta, mecum communicata fuerunt; Van Hasselt ([2]) specimina ex Sumatra (Silago, Lebong et Redjang) vidit. Typus *P. Blackwallii* in Madagascar est inventus.

14. **P. Hasseltii** (C. L. Koch), *cephalothorace nigro, colorem cyaneum non sentienti, parte cephalica in declivitate anteriore granulis minutis sat aequaliter sparsa, albicanti-pilosa; sterno nigro, dense granuloso, linea transversa marginali antice et macula apicali postica maculisque* (*tuberculis*) *binis marginalibus flavis vel luteis, interdum inter se confluentibus, notato; pedibus fusco-testaceis, paullo nigro-maculatis et -annulatis; dorso abdominis aut flavo vel luteo toto, aut in lateribus scuti dorsualis inaequaliter et plus minus anguste nigro-marginato; spinis cyaneo-nigris, saepissime, saltem mediis, linea longitudinali flava subter notatis, ventre nigricanti vel olivaceo, flavo-maculato; abdomine paullo latiore quam longiore, rotundato-hexagono, margine antico fortissime et secundum lineam bis retro fractam rotundato* (*scuto dorsuali postice sat leviter et plus minus aequaliter rotundato*), *spinis sex gracilioribus valde acuminatis, conico-subulatis armato, quarum anticae reliquis minores et sat parvae sunt, foras, sursum et anteriora versus directae, mediae reliquis longiores et fortiores multo, ad magnitudinem valde variantes, spinis posticis plerumque dimidio-duplo vel ultra longiores* (*interdum his spinis modo paullo, $^1/_4$-$^1/_3$, longiores*), *foras, sursum et paullo retro directae; ocellorum marginalium posteriorum* (10) *tertio et quarto utriusque lateris spatio modo minuto disjunctis vel inter se coalitis; spatiis inter spinas anticas et medias diametro basali mediarum circa dimidio majoribus, et circa dimidio minoribus quam est spatium inter spinas posticas, spatiis inter*

([1]) A monogr. List of the spec. of the gen. Gasteracantha, *cet.*, *in* Proceed. of the Entom. Soc. of London, 1873, p. 155, Pl. IV, fig. 5.

([2]) Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 12.

medias et posticas hoc spatio circa dimidio majoribus. — ♀ ad. *Long.* 7 - 8 1/2 *millim.*

Syn.: 1838. *Gasteracantha Hasseltii*, C. L. Koch, Die Arachn., IV, p. 29, Tab. CXVI, fig. 267.
1859. *Plectana praetextata*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 42, Tab. VIII, fig. 4, Tab. XI, fig. 6.
1871. *Gasteracantha hepatica*, L. Koch, die Arachn. Austral., p. 8, Tab. I, figg. 5-5.a.
1878. » », Thor., Studî, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 16.
1881. » », id., ibid., III, Ragni dell' Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 39.
1882. » *Lepelletieri*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 12.
1882. » *pictospina*, id., ibid., p. 14, Pl. I, figg. 1 et 2: « ♀ *jun.* ».

Minutus, cephalothorace nigro-piceo, plaga magna transversa ferruginea in parte cephalica, posterius; sterno flavo, angustissime nigro-marginato; pedibus sub-fusco-testaceis, nigro-annulatis; abdomine supra sordide flavo-testaceo, maculis magnis inaequalibus nigris ad partem confluentibus secundum margines notato, circiter dimidio latiore quam longiore, stellato-ovato, plano, antice secundum lineam bis retro fractam ample et sat fortiter rotundato, angulis sex ordinariis in lobos parvos paene triangulos productis, lobis anticis reliquis multo minoribus, lobis omnibus supra ad partem nigris, subter posterius, cum limbo ventris postico maculisque duabus in medio ventris, flavis; spatiis inter lobos anticos et medios circa duplo minoribus quam sunt spatia inter lobos reliqua tria subaequalia; bulbo genitali oblongo elliptico, ipso apice late emarginato-truncato, dente longo deorsum directo prope basin subter, extus, alioque minore paullo ante eum munito. — ♂ ad. *Long. circa* 2 1/2 *millim.*

Syn.: 1859. *Gasteracantha parvula*, Thor., Nya exot. Epeirider, *in* Öfvers. af Vet.-Akad. Förhandl., XV, p. 301.
1868. » », id., Freg. Eugenies Resa, Arachn., 1, p. 21.
1882. » *pictospina*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 14: « ♂ *jun.* ».

Mas mari *P. crucigerae* (Bradl.) (1) simillimus est, ita ut satis mihi videatur, notas quibus ab eo discrepet, afferre. *Cephalothoracis* pars cephalica supra potius dense granuloso-scabra quam

(1) Vid. haec Stud., III, p. 34 et seq.

rugoso-punctata dicenda videtur. Series *oculorum* antica a fronte visa recta est, desuper visa sat leviter recurva, series postica levissime recurva, a fronte visa sat leviter deorsum curvata. Oculi medii antici medios posticos magnitudine fere aequant, vix vel non superant. *Palpi* breves, clava maxima, duplo longiore quam latiore, parte tarsali magis intus vergenti: desuper visa clava elliptica fere est, lateribus in medio parallelis; latitudinem cephalothoracis longitudine quidem non aequat, sed mandibulis paullo longior et multo latior est, femoribus anticis circa dimidio latior. Pars patellaris paullulo longior est quam latior, apice angusto parti tibiali, magis intus, affixa; haec pars parte patellari multo latior et brevior est, transversa, obliqua, latere exteriore in procursum pallidum sat brevem, apice obtusum, foras et retro directum producto. Pars tarsalis longa sed bulbo non parum brevior est, supra eum modo basi tegens, praeterea eo angustior et lateri ejus interiori applicata, ovato-lanceolata fere, apicem obtusum versus sensim angustata, basi fortiter convexa et, extus, paene ad rectos angulos truncata, angulo basali exteriore paullo prominenti et acuminato; ad ipsam basin lateris exterioris spinam porrectam sat fortem, acuminatam, bulbo appressam, fuscam ostendit pars tarsalis. Bulbus desuper visus ellipticus fere est, saltem dimidio longior quam latior, ipso apice late emarginato-truncato; subter prope basin, extus, dente forti recto deorsum directo munitus est et paullo ante eum dente multo breviori; pars recurva vel sub-lunata cornea nigra margini ejus apicali subter applicata videtur, dentem vel angulum parvum ad apicem intus formans. Femora anteriora circa tres aculeos parvos ad apicem habuisse videntur; patellae saltem 2.[i] paris aculeum ejusmodi extus ostendunt. — De *colore* vid. diagnosin.

Mas jun., 2 millim. longus, et *femina pulla*, 1 $^1/_2$ millim. longa, ad formam abdominis ut et colore ejus et sterni plane cum mare adulto conveniunt, ad formam cephalothoracis vero magis cum femina adulta; in exemplo feminco modo paullo plus 2 millim. longo lobi abdominis jam in formam spinarum producti sunt. Figurae, quas loc. cit. feminae *Gasteracanthae pictospinae*

suae dedit Van Hasselt, feminam juvenem paullo majorem (3 $^1/_2$ millim. longam) repraesentant, quae spinas etiam paullo longiores habet, et in qua maculae duae mediae flavae ventris jam evanuerunt, ut in adultis.

« *Gasteracantha Hasseltii* », C. L. Koch, (ex « Java ») certe exemplum (siccatum) varietatis est « *G. hepaticae* », L. Koch (ex « Java et Sumatra »), spinis mediis brevioribus et paullo debilioribus ab exemplis ordinariis discrepans: ejusmodi feminam ad Buitenzorg Javae captam sub oculis habeo, optime cum descriptione C. L. Kochii convenientem. Spinae ejus lineam flavam subter habent, et scapus vulvae eadem est forma atque in « *G. hepatica* ». Ocelli dorsi abdominis plane eodem modo atque in « *G. hepatica* » sunt ordinati, modo paullo minores et magis rotundati quam in exemplis ordinariis hujus formae; sed etiam in « *G. hepatica* » et ad figuram et ad magnitudinem non parum variant ocelli. Exemplum nostrum « *G. Hasseltii* » cum exemplis ordinariis « *G. hepaticae* » captum est, immo cum duobus exemplis, quae ad « *G. Hasseltii* » quidem refero, sed quae transitum ad « *G. hepaticam* » evidenter formant, quum spinis mediis paullo longioribus, tum abdomine supra purius flaventi et (in altero eorum) ad margines laterales paullo nigricanti. Nomen antiquius *Hasseltii* igitur in hac specie usurpavi. — Walckenaer [1] *G. Hasseltii* cum *G. velitari*, C. L. Koch [2], ex Brasilia, conjungit; quod erroneum credo.

A *P. Lepelletieri*, ♀, distinguitur femina *P. Hasseltii* praesertim facile cephalothoracis parte cephalica nigra vel nigro-picea, minus nitida, albicanti-pilosa, granulis minutis satis aequaliter sparsa, quum contra in *P. Lepelletieri* cyaneo-nigra est haec pars, saltem in medio transversim granulis carens, nitidissima, vix vel non albo-, sed paullo nigro-pilosa; porro colore pedum, qui fusco- vel sordide testacei sunt, nigro-sub-maculati et -annulati (in *P. Lepelletieri* contra pulchre rufo-testacei sunt pedes, apice nigricantes sed nec nigro-maculati nec nigro-annulati).

(1) H. N. d. Ins. Apt., II, p. 152.

(2) Die Arachn., IV, p. 33, Tab. CXVII, fig. 269.

Etiam scapus vulvae paullo differt: in *P. Hasseltii* crassior et praesertim latior est quam in *P. Lepelletieri*, ita ut in illa a fronte vel a tergo visus apice late rotundato-truncatus videatur, in *P. Lepelletieri* vero apice anguste rotundatus. — In omnibus quas *P. Hasseltii* vidi feminis adultis et sub-adultis, tertius et quartus (utrinque) ocellorum marginalium posteriorum inter se valde appropinquantes sunt, immo in unum geminatum coaliti, quod modo rarissime in *P. Lepelletieri* vidi. Intimi duo horum ocellorum saepe formam punctorum duorum impressorum inter se plus minus appropinquantium habent.

Vix nisi forma alia (sub-cylindrata) spinarum, *P. horrens* (Thor.) (1), ex Assam — quam eandem ac *P. helvam* (Blackw.) (2), eam quoque ex India, credo — a *P. Hasseltii* internoscitur, et nescio an haec forma modo varietas *P. Hasseltii* sit.

Exempla nonnulla feminea partim formae « *Hasseltii* », partim formae « *hepaticae* » examinavi, a Joh. B. Ferrari in Java, ad Buitenzorg, collecta; feminas adultas non paucas « *P. hepaticae* » possideo, ab amico Van Hasselt dono mihi datas, eas quoque verisimiliter in Java captas. Beccari feminas adultas, juniores et pullas cum mare juniore in Sumatra, ad Sungei bulu, invenit, et marem adultum feminasque tres adultas ad Ajer Mancior ejusdem insulae. Van Hasselt feminas adultas ex Lebong, Redjang, Padang et Fort de Kock Sumatrae lustravit, marem vero juniorem et feminam pullam (« *Gasteracantham pictospinam* ») ex Klumpang hujus insulae; Cel. Simon (3) « *Actinacantham* (*Gasteracantham*) *Lepelletieri* » et « *A.* (*G.*) *pictispinam* » ex Fort de Kock ejusdem insulae obtinuit. Marem adultum ex Singapore sub nomine *Gasteracanthae parvulae* multis abhinc annis locis sup. cit. descripsi. — Forsitan etiam in Siam vitam degit haec species: conf. Giebel, loc. cit.

(1) Nya exotiska Epeirider, in Öfversigt af Vet.-Akad. Förhandl., XV (1859), p. 303.

(2) Descr. of seven new spec. of East Indian Spiders, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 3 Ser., XIV (1864), p. 42; conf. Cambridge, On some new and little known spec. of Aran., with remarks on the gen. Gasteracantha, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 287, Pl. XXVII, fig. 15; et haec Stud., III, p. 39.

(3) Arachn. rec. par M. Weyers à Sumatra (1er envoi), loc. cit., p. XXXVII (9).

Quum Doleschall ([1]) *Javam* ut patriam *P. praetextatae*, Walck., Cambridge ([2]) et Simon ([3]) *Sumatram* ut patriam ejus vel *P. Lepelletieri* dederint, nescio an *P. Hasseltii* (*P. hepaticam*) cum illa specie confuderint: *P. praetextatam*, Dol., nunc inter synonyma *P. Hasseltii*, non *P. Lepelletieri*, numerandam censeo.

Gen. **Paraplectana** (Cap.), 1866 ([4]).

15. **P. depressa**, Thor.

Syn.: 1877. *Paraplectana depressa*, Thor., Stud., *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 354 (14).

Species adhuc modo in Celebes inventa. Cel. Beccari eam ad Kandari detexit; exemplum possideo ad Macassar lectum et a Cel. Van Hasselt ad me missum.

16. **P. picta**, Thor.

Syn.: 1877. *Paraplectana picta*, Thor., Stud., *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 356 (16).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 19 et 294.

In Celebes (ad Kandari) et in Amboina capta est haec species.

([1]) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 42.

([2]) Loc. cit., p. 286. — Etiam Ludeking (loc. sup. cit.) « *P. praetextatam* Dol. » inter araneas in Sumatra (Agam) captas habet.

([3]) Loc. cit.

([4]) Gen. *Paraplectana*, Cap., non tantum *Paraplectanam*, ut hoc genus in his Stud. I, p. 353 (13) limitavi, comprehendit, verum etiam genera *Caerostrim*, Thor., *Penizam* Thor. (*P. testudo*, Thor., eadem est species atque *Eurysoma Thorntonii*, Blackw.) et *Eurycorma*, Thor. (genus ad (*Acrosoma*) *Eurysoma scutatum* (Perty) recipiendum formatum, sed fortasse cum *Paraplectana* conjungendum), ut et *Gasteracantham* (?) *hemisphaericam*, C. L. Koch. Vid. De Brito Capello, Descr. de algum. espec. novas ou pouco conhecidas de Crust. e Arachn. de Portugal e Possess. portug. do ultramar, p. 9; Conf. etiam Thorell, Freg. Eugenies Resa, Arachn., I, pp. 4 et 10; ut et haec Stud., I, pp. 353 (13) et seq., et III, p. 48, *not.*

Gen. *Hypophthalma*, Taczanowski (Les Aranéides de la Guyane Franç., *in* Horae Soc. Ent. Ross., IX (1873), 3, pp. 23 et seq.; Les Aran. du Pérou central, ibid., XV, pp. 24 et seq.) ad partem ad *Paraplectanam* (Cap.) nob. referendum videtur.

17. **P. maritata**, Cambr., *cephalothorace et mandibulis luteis, his apice nigris, sterno nigro vel nigro-fusco; pedibus nigricantibus, coxis et trochanteribus (cum basi femorum plus minus late) testaceis, tibiis et insequentibus internodiis plerumque saltem basi subtestaceis; abdomine paullo longiore quam latiore, supra convexo, parum pubescenti, nitido, versus latera et postice (in mare crasse et dense) impresso-punctato, cicatricibus* 7 *dorsualibus et, excepto anterius,* 10 *marginalibus parvis, sub-elevatis et area sat parva subtilissime punctata saltem in femina cinctis, notato; dorso abdominis albicanti-flavo, macula sat magna transversa fusca vel nigricanti (in medio nigra) paullo pone marginem anticum, ad latera vero, anterius, duabus maculis oblongis vel fasciis brevibus parallelis inaequalibus nigris ornato, tum, fere in medio, inter apices earum posticos, maculis duabus parvis nigris, postice vero maculis duabus magnis nigris paullo oblique deorsum in latera ductis, et inter et pone eas alia macula magna nigra (apicali), quae deorsum per mamillas et in ventrem continuatur, medium ventris ut fascia lata occupans; declivitate antica et lateribus abdominis nigris vel nigricantibus, lateribus ventris posterius plerumque sordide luteis.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 2, ♀ *circa* 2 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: 1877 *Paraplectana maritata*, Cambr., On some new gen. and spec. of Aran., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., Ser. 4, XIX, p. 32, Pl. VII, figg. 7.a-7.e.
1882. » *nigroanalis*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 15, Pl. I, fig. 3.

Beccari exempla nonnulla hujus speciei, inter ea marem adultum singulum, ad Sungei bulu et Kaju tanam Sumatrae cepit; Van Hasselt specimina ex Padang et Supajang ejusdem insulae descripsit et depinxit. Cel. Cambridge hanc araneam ex ins. Taprobane obtinuit. — Feminae omnes, quas vidi (non vero mas), in eo a figuris a Cambridge datis discrepant, quod maculam mediam anticam dorsi non usque ad marginem anticum ejus productam habent, sed spatio flavo ab hoc margine separatam, ut in figura illa pulcherrima, quam dedit Van Hasselt, loc. cit.

18. **P. villosa**, Thor.

Syn.: 1877. *Paraplectana villosa*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 359 (19).

Ad Kandari in Celebes inventa est haec aranea.

Gen. **Caerostris**, Thor., 1868.

19. **C. paradoxa** (Dol.), *cephalothorace nigricanti, pube densa sub-ferruginea et cinerascenti vestito, sterno, cum basi pedum subter latissime, nigro; abdomine in fundo cinerascenti-luteo, nigro-maculato, cinerascenti-pubescenti, in margine antico serie fortiter recurva tuberculorum* 10 *munito et utrinque, magis intus, ad extremitates hujus seriei* (*quae versus eas sensim altior evadit*) *tuberculo ejusmodi paullo majore munito, alioque minore in medio inter ea, anterius, denique vero tuberculo sat parvo ad utrumque latus, posterius.* — ♀ jun. *Long. saltem* 8 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira paradoxa*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 37, Tab. IX, figg. 11-11c; Tab. X, figg. 8-8c.
?1863. » *mitralis*, Vins., Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., p. 230, Pl. IX, figg. 2-4.
?1880. *Caerostris mitralis*, Thor., Freg. Eugenies resa, Arachn., 1, p. 4.
1880. » *paradoxa*, Butl., On Arachn. fr. the Mascarene Islands and Madagascar, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1879, p. 732, Pl. LVIII, figg. 5-5*b*.

Inter araneas Sumatranas a Cel. Cambridge mecum communicatas duo exempla *Caerostris* sat parva et nondum adulta (6 et 8 $^1/_2$ millim. longa) reperi, quae ad *C. paradoxam* (Dol.) referenda credo, quamvis male sunt conservata, colore pedum et abdominis ad magnam partem deperdito. *Cephalothorax, partes oris, palpi et pedes* ut in *C. paradoxa* formata videntur. Margo anticus *abdominis* sub-elevatus et fortiter recurvus posteriora versus sensim paullo altior evadit et serie tuberculorum humilium 10 munitus est; utrinque, apud duo apicalia (postica) horum tuberculorum, intus, aliud tuberculum majus conspicitur, a tuberculo apicali seriei illius impressione longitudinali divisum et cum eo quasi tuberculum singulum sat magnum bipartitum vel geminatum formans; inter haec duo tubercula geminata sub-exca-

vatum est abdomen et in medio anterius alio tuberculo parvo munito, pone ea vero abrupte humilius. Pone medium utrinque, prope latera, aliud tuberculum sat parvum habet dorsum: haec duo tubercula cum duobus illis majoribus rectangulum subtransversum fere formant. Omnia tubercula apice mucrone brevi obtuso corneo (quasi verruca) aucta sunt. Secundum marginem anticum, ante tubercula majora, cicatrices 10 parvae (in vitta nigricanti recurva positae) lineam recurvam in dorso designant, et ad basin horum tuberculorum, postice, cicatrix ejusmodi conspicitur; secundum medium dorsum 6 cicatrices majores nigras habet, in series duas longitudinales parallelas vel paullo incurvas dispositas, quarum anticae, in medio inter tubercula duo majora positae, longae et angustae sunt, lineolas duas paene parallelas formantes; cicatrices duae mediae iis multo sunt breviores, angustae et transversae, posticae duae etiam breviores, oblongae vel rotundatae, obliquae. Praeterea multis cicatricibus minutis et punctis impressis sparsum est abdomen.

C. paradoxa secundum Doleschall, Van Hasselt ([1]) et Butler in Java invenitur; Van Hasselt ([2]) « *C. mitralem*, Vinson », quam eandem speciem ac *C. paradoxam* credit, jam ex Sumatra (Lebong vel Redjang) obtinuit. — Cel. Butler, qui exempla Javanensia *C. paradoxae* cum exemplis *C. mitralis* (ex Madagascar et Caffraria) comparavit, et illam loc. cit. depinxit, has duas formas species esse diversas judicat (conf. Butler, loc. cit., p. 731). An recte?

Gen. **Cyrtarachne**, Thor., 1868.

20. **C. perspicillata** (Dol.), *cephalothorace luteo, sterno, partibus oris, palpis et pedibus sub-luteo-flavis; abdomine paullo latiore quam longiore, inermi, paene triangulo, antice in medio truncato, angulis anticis fortiter et ample rotundatis, dense impresso-punctato, ad marginem anticum cicatricibus tribus oblongis, area im-*

([1]) Aran. exot. quas collegit . . . Ludeking, ex India Or. (Java), *in* Tijdschr. v. Entom., XIV.

([2]) Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 19.

presso-punctata cinctis et in seriem brevem procurvam dispositis notato, duabusque minoribus simplicioribus magis versus humeros sitis, secundum medium vero cicatricibus majoribus 4 in trapezium postice latius ordinatis, et pone eas saltem duabus minoribus; colore abdominis luteo, dorso utrinque antice annulo maximo circulato nigricanti intus flaventi-marginato occupato, areis ab his annulis inclusis fuscis, dense luteo-reticulatis; ventre in medio nigro. — ♀ ad. *Long. circa* 11 *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira perspicillata*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 41, Tab. IX, fig. 9.
1882. *Cyrtarachne perspicillata*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 16, Pl. I, figg. 4 et 5.

Pulcherrima haec aranea adhuc modo in Java (secundum Doleschall) et in Sumatra inventa est: Ludeking (loc. cit.) dicit eam a se in Sumatra, ad Agam, esse inventam; Van Hasselt exempla duo ex Padang et Supajang Sumatrae examinavit; feminam, quam singulam vidi, ad Kaju tanam hujus insulae cepit Beccari.

21. **C. laevis**, Thor.

Syn.: 1877. *Cyrtarachne laevis*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 361 (21).

Ad Kandari in Celebes capta fuit haec species. — In diagnosi et descriptione ejus, loc. cit., perperam dicitur, cicatrices ad marginem anticum abdominis *quattuor* esse: pro quattuor legendum est: *quinque.*

Quamquam ad formam parum a *C. tricolore* (Dol.) [1] — quae, secundum Van Hasselt [2] ea quoque in Celebes vitam degit — discrepat *C. laevis*, credo eam ab illa specie esse diversam, quum ad colorem affatim differat. Praeterea abdomen in *C. laevi* antice minus aequaliter rotundatum est quam in *C. tricolore*, angulis (humeris) magis, et in formam trianguli, prominentibus.

[1] Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 44, Tab. VIII, fig. 3; — Conf. haec Stud., III, p. 57.

[2] Aran. exot. quas collegit . . . von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), *in* Tijdschr. v. Entom., XXII, p. 218 (2).

Cicatrices in utraque specie eodem numero quidem sunt et eodem modo ordinatae, in *C. laevi* tamen paullo minores et minus bene expressae: 5 cicatrices secundum marginem anticum et praeterea cicatricem parvam vel punctum magnum impressum ad humeros habet haec species, ita ut in ea, ut in *C. tricolore*, series marginalis antica ex 7 cicatricibus formata dici posset; cicatrices duae pone trapezium 4 centralium in *C. laevi* sat parvae et difficiliores visu sunt.

22. **C. lepida**, n., *cephalothorace parum longiore quam tibia cum patella* 4.[i] *paris, ferrugineo-luteo, tuberculis minutis sparso; sterno, partibus oris, palpis et pedibus ferrugineo-flavis; abdomine latiore quam longiore, fere pentagono-triangulo, humeris rotundatis et sub-elevatis, ante humeros linea fortiter bis refracta limitato et, in medio, emarginato, lateribus pone humeros levissime rotundatis, supra secundum marginem anticum (ante humeros) serie bis refracta cicatricum septem parvarum notato, in medio vero cicatricibus quattuor trapezium formantibus, et duabus minoribus pone eas: dorso pallide flavo, utrinque pone humeros sub-luteos inaequaliter nigricanti, ante et sub humeris quoque nigricanti-maculato.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac latus est, paullulo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, in lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatus, parte cephalica anteriora versus sensim modo paullulo angustata, fronte leviter rotundata, dimidium partis thoracicae latitudine paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum paullo prominenti. Modice convexus est cephalothorax, impressionibus cephalicis distinctis, tuberculis parvis non densis sparsus, fronte utrinque dense et subtiliter granulosa; praeterea laevis, nitidus, parce pilosus. Desuper visa series *oculorum* antica sat fortiter recurva est, postica levius recurva, illa a fronte visa recta; oculi laterales, qui subaequales sunt et oculis mediis multo minores, bini tuberculo evidenti sunt impositi et spatio parvo sejuncti. Oculi medii, quorum antici lateribus tuberculi humilis sub-conici impositi sunt, aream formant paullulo latiorem quam longiorem, parumque latiorem

antice quam postice: medii antici spatio diametro sua paullo majore disjuncti sunt; medii postici, iis paullulo minores, spatio inter se distant, quod oculi diametrum saltem aequat. *Sternum* vix longius quam latius, cordiformi-triangulum fere. *Mandibulae* femora antica crassitie aequant, saltem dimidio longiores quam latiores; cylindrato-ovatae fere sunt, apice intus oblique rotundato-truncatae, in dorso modo leviter convexae, laeves, pilosae; sulcus unguicularis antice 3, postice 2 dentibus armatus videtur. *Maxillae* aeque saltem latae ac longae; *labium* semicirculatum fere, apice sub-acuminato. *Palporum* pars patellaris parum plus dimidio longior est quam latior, paullo incrassata, pars tarsalis apicem versus sensim angustata. *Pedes* brevissimi, graciles, crasse pilosi et setosi, aculeis carentes; 1.ⁱ paris femora in latere anteriore, magis versus apicem, setam longiorem habent, et tibiae ejusdem paris setas duas ejusmodi magis erectas ad et versus basin antice sive intus, magis subter, sitas. Pedes 1.ⁱ paris pedibus 4.ⁱ paris paullo longiores mihi videntur. *Abdomen* circa $^1/_4$ latius quam longius, pentagono-triangulum fere, angulis lateralibus sive humeris obtusis et paullo elevatis. Ante humeros linea fortiter bis retro fracta limitatum dici potest: margo ejus anticus in medio rotundato-emarginatus est, dein lateribus rectis ad humeros sensim paullo altius evadit, inter humeros transversim excavatum, pone eos sensim humilius, lateribus modo levissime rotundatis, apice breviter rotundato, mamillis sat longe ante apicem sitis. Secundum marginem anticum cicatrices quinque sat parvas (quarum saltem tres mediae centrum elevatum habent) in seriem procurvam ordinatas ostendit dorsum, duasque alias magis retro, versus humeros, sitas, ita ut cicatrices marginales anticae septem evadant; in medio dorsi quattuor cicatrices parvae trapezium postice paullo latius quam antice formant, pone quas duae (vel quattuor) cicatrices etiam minores vel potius puncta magna impressa conspiciuntur. Praeterea dense et subtiliter striatum et subtilissime impresso-punctatum est dorsum abdominis, nitidissimum et glabrum. *Vulva* scapo parvo pallido, aeque circiter lato ac longo, apice fortiter rotundato munita est, qui subter impressionem marginalem annuliformem ostendit; ad

basin ejus, anterius, maculas duas parvas rotundatas video, spatio sat magno disjunctas.

Color. — *Cephalothorax* obscure vel ferrugineo-luteus est, *sternum, partes oris, palpi* et *pedes* pallide ferrugineo-testacea. *Abdomen* supra ante humeros pallide flavum est, apice eorum luteo, pone eos vero utrinque nigricans, colore pallide flavo ut fascia media versus anum producto, hac fascia flaventi antice lata, postice angustiore utrinque ramulos paucos transversos emittenti; etiam antice et subter, extus, plaga nigricanti inaequali cincti sunt humeri, quae lineis albicantibus ramosis, humeros quoque cingentibus, in maculas nonnullas divisa est. Sub humeris, prope ventrem, macula minor inaequalis nigerrima conspicitur, praeterea latera abdominis inferius striis directis sive transversis luteis notata sunt. Cicatrices dorsi nigrae. Venter sordide olivaceus; *mamillae* pallidae.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. paene 2 $^{1}/_{2}$, lat. ej. paene 2 $^{1}/_{2}$, lat. front. paene 1 $^{1}/_{2}$; lg. abd. 5 $^{1}/_{4}$, lat. ej. 6 $^{3}/_{4}$ millim. Ped. I 5 $^{3}/_{4}$, II paullo plus 5, III 3 $^{1}/_{3}$, IV paullo plus 5 millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Cel. Cambridge feminam singulam supra descriptam, in Sumatra a Clar. Forbes inventam, benigne mecum communicavit.

Gen. **Poltys**, C. L. Koch, 1843.

23. **P. elevatus**, n., *cephalothorace obscure fusco, procursu frontali desuper viso paullo latiore quam longiore; spatio inter oculos binos laterales spatiis inter oculos laterales anticos et oculos medios anticos saltem quadruplo majore; serie oculorum* 4 *anticorum a fronte visa recta, non deorsum curvata; pedibus fuscis, femoribus basi pallidioribus, anterioribus femoribus ad magnam partem cyaneis, et saltem binis aculeis, supra sitis, armatis; abdomine ad maximam partem cinereo-albicanti (ventre nigro), longe supra et ante cephalothoracem in procursum longum, crassum, apice tuberculatum vel laciniatum, sursum et anteriora versus directum sensim elevato-producto, et ita desuper viso inverse lanceolato fere, longitudine dorsi ventris longitudine circa triplo et dimidio majore.*

— ♀ ad. *Long.* (*a fronte ad apicem posticum abdominis*) *circa* 8 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullulo brevior quam tibia cum patella 4. paris, saltem $^1/_3$ longior quam latior, inverse sub-ovatus, anteriora versus vero fortiter angustatus, postice truncatus; pars cephalica impressionibus profundis a parte thoracica est divisa, hac parte lateribus postice (praesertim in angulis) fortiter, anterius vero leviter vel parum rotundatis anteriora versus sensim angustata, parte cephalica sat longa, dimidiam partem thoracicam latitudine ad basin non aequanti, lateribus primum rectis et paene parallelis parum, dein vero lateribus fortiter rotundatis anteriora versus cito angustata et in procursum medium frontalem anteriora versus et sursum directum, sex oculos gerentem producta: hic procursus desuper visus non parum latior est quam longior, in medio sub-dilatatus et apice truncatus, a latere visus sub-quadratus vel potius rhomboides, antice (apice), ubi oculos 4 medios gerit, paene directus et leviter convexus; supra utrumque oculorum mediorum posticorum tuberculum rotundatum format. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei (sive altitudo clypei valde reclinati) duplam oculi diametrum circiter aequat. Modice altus est cephalothorax, a latere visus inter partes cephalicam et thoracicam, quarum haec illa altior est, impressus, dorso partis cephalicae quoque usque ad basin procursus oculigeri sat fortiter arcuato-convexo. Fovea ordinaria centralis magna et profunda est, in declivitate postica posita et ut sulcus anteriora versus producta. *Oculi* sex medii et laterales postici eadem fere magnitudine sunt inter se, sed lateralibus anticis non parum majores; oculi medii aream formant paene quadratam, parum latiorem postice quam antice et parum breviorem quam latiorem, paene totum apicem sive latus anterius procursus frontalis occupantem. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro fere duplo majus est, spatium inter medios anticos eorum diametro circa dimidio majus. Oculi laterales antici in lateribus procursus frontalis, magis infra, locum tenent, paullo altius quam medii antici positi: spatio ab his oculis remoti sunt, quod diametro oculi medii antici paullo est minus. Series,

quam formant oculi medii antici et laterales antici, a fronte visa recta vel paullulo sursum curvata est. Oculi laterales postici longe pone laterales anticos, ad latera partis cephalicae, supra, locati sunt, spatio saltem quadruplo majore ab iis remoti, quam quo ii a mediis anticis distant. Spatia, quibus distant oculi laterales postici a margine cephalothoracis, duplam oculi diametrum circiter aequant. *Sternum* paullo longius quam latius, antice sat late emarginato-truncatum, in lateribus ample et sat fortiter rotundatum, postice breviter acuminatum, planum, tuberculis marginalibus vix ullis. *Mandibulae* reclinatae, angustae, a fronte visae tibiis anticis vix crassiores, saltem triplo longiores quam latiores, sub-cylindratae fere, a medio ad apicem tamen, intus, sensim paullo angustatae et ita sub-divaricantes, in dorso modo versus basin ad longitudinem leviter convexae, laeves, nitidae. Sulcus unguicularis antice et postice serie dentium 4 est armatus, quorum duo seriei anticae sat longae et fortes sunt. Unguis longus, sat gracilis. *Maxillae* parallelae, labio plus duplo longiores, paullo longiores quam latiores, lateribus interioribus, ante labium, anteriora versus paullo divaricantibus, paene parallelis, apice truncatae, angulo exteriore rotundato; *labium* transversum, semi-circulatum fere, summo apice sub-acuminato. *Palpi* sat longi et robusti, sub-depressi, aculeis sparsi et sat dense pilosi, parte femorali angustiore et compressa, parte patellari saltem dimidio longiore quam latiore, parte tibiali ea paene duplo longiore, et paene triplo longiore quam latiore, parte tarsali duas priores conjunctim longitudine fere aequanti, apicem sub-acuminatum versus sensim angustata. *Pedes* longiores, 3.ii paris tamen sat breves; modice robusti sunt, apicem versus graciles, femoribus anterioribus paullo foras curvatis, sat latis et supra ad longitudinem arcuatis, internodiis tribus insequentibus (tibiis anterioribus sub-cylindratis minus evidenter) depressis; tibiae anteriores, basi excepta, sat leviter foras et deorsum curvatae sunt, metatarsi anteriores modo levissime deorsum curvati, tarsi graciles, recti, cylindrati. Aculeis, excepto in tibiis et metatarsis anterioribus nec longis nec crebris, armati sunt pedes. In pedibus anterioribus femora aculeos

saltem duos, medium et apicalem, superius habent, patellae 2 aculeos intus et 2 (vel saltem 1) extus, ut et 1 apice, supra: tibiae et metatarsi in margine interiore spinis brevioribus appressis ad partem sub-incurvis dense vestiti sunt, et, magis infra, serie aculeorum paucorum longorum; etiam supra seriem aculeorum brevium appressorum ostendunt horum pedum tibiae et metatarsi, ut et aculeos paucos extus et subter; dense setosi et pilosi sunt, praesertim intus, in metatarsis. *Abdomen* forma singulari est: antice enim in procursum longum crassissimum (ut ipsum dorsum anteriora versus et sursum directum) longe supra cephalothoracem producitur, qui in et ad apicem (praesertim, ut videtur, in lateribus) tuberculis paucis sat magnis vel laciniis subtriangulis munitum est, duabus ejusmodi laciniis in lateribus, infra, sitis praesertim conspicuis (fortasse bilobus est apex, qui in nostro exemplo contusus est). Desuper visum abdomen subdepressum cum hoc procursu inverse sub-lanceolatum est, paene 2 $^1/_4$ longius quam latius, in lateribus ipsius abdominis ample et sat leviter rotundatum, postice sub-acuminatum; antice abdomen ipsum sine limite in procursum illum transit, lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustatum, procursu sub-tereti reliquo abdomine, ut videtur, circa dimidio breviore, versus apicem sensim paullo angustato. A latere visum totum abdomen supra paene rectum videtur, dorso modo ad apicem posticum convexo (apice antico paullo deorsum sive anteriora versus curvato?); subter, ante veram declivitatem anticam longam, ubi haec in procursum illam transit, cito non parum angustius evadit abdomen. Venter sub-triangulus (spatium inter petiolum et mamillas) toto abdomine circa triplo et dimidio brevior est. *Vulva* ex lamina cornea paullo transversa sub-rectangula vel basi paullo latiore et in apice bis truncata (angulum valde obtusum formanti) constare videtur. Paullulo ante mamillas venter fissuram brevem transversam (spiraculum) ostendit; summus apex dorsi ex tribus semi-annulis (analibus) distinctis formatus videtur. *Mamillae* breves in ipso apice postico abdominis locum tenent; superiores et inferiores aeque fere magnae sunt, crassae, art. 2.° brevi sed distinctissimo.

Color. — *Cephalothorax* obscure fuscus, pilis longis sat densis cinerascentibus sub-hirsutus. *Sternum* fuscum, nigro-pilosum. *Partes oris* nigro-fuscae. *Palpi* fusco-testacei, versus apicem obscuriores. *Pedes* obscure fusci, femoribus basi pallidioribus, femoribus anterioribus ad magnam partem sub-cyaneis; nigro- et fusco-aculeati sunt, nigro-, cinerascenti- et albicanti-setosi et -pilosi, ad partem pube tenui alba vestiti. *Abdomen*, quod superius pube tenui sericea albicanti est munitum (vestitum?), supra et in lateribus cinereo-albicans est, subtilissime nigricanti-reticulatum; in dorso puncta pauca impressa nigricantia ostendit, quorum 4 posterius in dorso trapezium brevissimum, circa quadruplo latius quam longius et paullo latius antice quam postice formant; paullo ante hoc trapezium lineam vel fasciam mediam longitudinalem abbreviatam inaequalem nigricantem habere videtur, pone id vero, paullo supra anum, lineolas transversas 2-3 nigricantes. Venter in formam trianguli niger est, ipsa declivitas antica nigra quoque, procursus vero subter (antice) cinerascens videtur, ad longitudinem sub-luteo-fasciatus. In lateribus lineolis transversis sive directis tenuibus nigricantibus dense striatum est abdomen, et vitta transversa obliqua fusca ut et plaga vel macula magna nigro-fusca notatum, illa paullo pone medium longitudinis laterum, hac non parum ante medium eorum sita; apex procursus cinerascenti- et fusco-maculatus est, subter et in lateribus nigro-maculatus. *Mamillae* obscure fuscae.

Lg. corp. (a fronte ad apicem posticum abdominis) 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 3, lat. partis cephalicae ad basin circa 1 $^1/_2$; lg. abd. (cum procursu) 14, lat. ej. 5 $^1/_2$, altitudo sive crassities ejus a latere visi paene 4 millim. Ped. I 16 $^1/_2$ (pat. 2 $^1/_5$, tib. 4 $^1/_6$, metat. 3 $^1/_2$, tars. 1 $^1/_2$), II 16, III 10, IV 12 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 4 $^1/_2$ millim.

Singulam feminam hujus speciei vidi, a Forbes in Sumatra captam et a Cel. Cambridge mecum communicatam. *P. elevatus* ad formam cephalothoracis et dispositionem oculorum maximam similitudinem cum *P. illepido*, C. L. Koch, sive *P. Moluccum* (Dol.) (1)

(1) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 41, Tab. VII, figg. 1-1d; Conf. haec Stud., II, p. 28, et III, p. 59.

et cum *P.* (*Gerrosomati*) *Papuensi*, (Bradley) [1], habet, forma abdominis toto coelo ab illa specie differens et multum cum *P. Papuensi* (et cum *Wixia abdominali*, Cambr. [2], quoque) conveniens.

24. **P. columnaris**, n., *cephalothorace laete rufo-fusco, procursu frontali desuper viso paene duplo longiore quam latiore; serie oculorum anticorum a fronte visa fortissime deorsum curvata, spatio inter oculos binos laterales spatiis, quibus oculi laterales antici a mediis anticis distant, circa triplo majore; pedibus laete rufo-fuscis, annulis nigro-fuscis; abdomine supra et in lateribus cinereo-albicanti* (*ventre nigro*), *in columnam longam sub-cylindratam, plane sursum directam, in et versus apicem tuberculatam sensim producto et ita a tergo viso inverse et anguste lanceolato fere, dorso ejus fascia longitudinali nigra et pone eam, supra anum, verrucis nonnullis parvis nigris ad partem in series paucas transversas ordinatis notato, longitudine dorsi ventris longitudine quadruplo majore.* — ♀ ad. *Long.* (*a fronte ad apicem posticum abdominis*) *circa* 7 *millim.*

Femina. — Praecedenti, *P. elevato*, simillima quidem est haec aranea, sed forma procursus frontalis, oculorum dispositione, abdomine angustiore, ut et colore facillime internoscenda. *Cephalothoracis* pars cephalica lateribus primum rectis sensim sat leviter, dein lateribus fortiter rotundatis cito anteriora versus est angustata, fronte in procursum sive columnam anteriora versus et sursum directam producta, quae desuper visa paene duplo longior est quam latior, lateribus paene parallelis (modo versus basin, loco ubi oculi laterales antici ei impositi sunt, paullulo incrassata), apice ipso inter oculos duos medios posticos in tuberculum obtusum producto; a latere visa apex procursus frontalis supra et subter oblique truncatus est, inter oculos medios in formam trianguli, cujus latus inferius latere superiore multo

[1] On some new forms of Arachnida, *in* Proceed. of the Linn. Soc. of New South Wales, I, 3, p. 223, Pl. II, figg. 2-2b.

[2] On new gen. and spec. of Aran., *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1882, p. 438, Pl. XXXI, figg. 13a-13e.

est longius, prominens. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei longitudine areae oculorum mediorum paene duplo est majus. Praeterea cephalothorax est ut in specie priore diximus. *Oculi* laterales postici reliquis sub-aequalibus paullo minores videntur. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametro circa duplo majus est, spatium inter medios posticos etiam paullo majus. Oculi medii in latere antico procursus frontalis, superius, positi, aream reclinatam, paene aeque longam ac latam et parum latiorem postice quam antice occupant; oculi laterales antici, non procul a basi procursus frontalis, in lateribus ejus, infra, siti, paullo longius ab oculis mediis anticis quam hi a mediis posticis distant, cum oculis mediis ejusdem lateris seriem sat fortiter recurvam formantes (a latere visi); series, quam cum oculis mediis anticis a fronte visis formant laterales antici fortissime deorsum est curvata: cum his oculis enim trapezium paullo longius quam latius postice et multo latius antice quam postice formant. Oculi laterales postici longe pone laterales anticos, ad latera partis cephalicae, supra, positi sunt; spatium, quo a lateralibus anticis distant, fere triplo majus est quam spatium, quo hi a mediis anticis sunt separati. *Sternum* utrinque tria tubercula marginalia obsoletissima ostendit. *Mandibulae* vix triplo longiores quam latiores sunt, apice intus valde oblique truncatae; sulcus unguicularis antice saltem tribus dentibus est armatus. *Maxillae* paullo longiores sunt quam latiores, paullo divaricantes, apice late rotundato-truncatae. Praeterea partes oris et *palpi* ut in priore specie sunt. *Pedes* ut in ea diximus quoque: fortasse minus evidenter deplanati sunt. Femora 1.[i] paris antice 1. 1. aculeos habent, praeter. 1. 1. supra; tibiae et metatarsi anteriores plane eodem modo curvati sunt atque in *P. elevato*, et, ut videtur, eodem modo aculeati. *Abdomen* etiam altius elevato-productum quam in ea, praeterea paene eadem forma; antice in columnam longissimam (altissimam) paene cylindratam, ipso abdomine longiorem, apicem versus sensim modo leviter angustatam, plane sursum directam sensim est productum, hac columna versus apicem in lateribus et subter tuberculis nonnullis conicis acuminatis sparsa, ipso apice ut videtur in duas (vel quattuor?)

tubercula diviso. Desuper vel potius a tergo visum abdomen inverse lanceolatum fere est, latitudine maxima circa quadruplo longius, posterius in lateribus (in lateribus ipsius abdominis) leviter rotundatum et hic sat latum, praeterea angustum, lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustatum, postice sensim sat breviter angustatum et sub-acuminatum. A latere visum etiam angustius est abdomen, dorso ad apicem posticum convexo, praeterea paullo concavato, apice procursus paene cylindrati fortasse paullulo procurvo. Postice elevationes nonnullas humiles rotundas corneas vel quasi verrucas parvas ostendit dorsum abdominis, quarum pleraeque in series tres transversas paullo supra anum ordinatae sunt, reliquae (4) paullo ante eas locum tenent, duae ad utrumque latus. Venter toto abdomine saltem quadruplo brevior est. *Vulva* ex callo transverso subrecurvo corneo constat, qui in medio antice paullo excisus est et hic procursum minutum pallidum ostendit.

Color. — *Cephalothorax* laete rufo-fuscus, cinerascenti-hirsutus. *Sternum, maxillae* et *labium* ferrugineo-fusca, *mandibulae* paullo obscuriores. *Palpi* flavo-testacei, apicem versus fuligineo-testacei. *Pedes* laete rufescenti-fusci, femoribus apice sat late nigro-fuscis, et cyaneum colorem paullo sentientibus; patellae saltem ad partem nigro-fuscae sunt, tibiae annulis binis latis nigro-fuscis (apicali et medio), inter se plus minus confusis cinctae, metatarsi annulis obscuris binis (vel singulo) minus evidentibus muniti. Aculei nigri et fusci sunt, pubescentia et pili pedum ad maximam partem cinerascentes et sub-ferruginei, ad partem nigri. *Abdominis* dorsum et latera ejus, posterius, cinereo-albicantia sunt, dorso fascia longitudinali nigra notato, quae fere in medio ejus ut linea tenuis initium capiens posterius latior evadit, ut videtur non usque ad anum producta; puncta impressa 4 obscura posterius in dorso trapezium paene duplo longius quam latius postice et circa duplo latius postice quam antice formant, et fere in medio inter duo posteriora horum punctorum, in fascia illa nigra, maculae 4 parvae atrae paene in quadratum minutum dispositae sunt. Apex dorsi sat late nigricans vel transversim nigro-lineatus est, verrucis nigris. Venter late niger; declivitas

antica abdominis cum procursu subter (antice) et in lateribus nigricans. Supra et in lateribus pube tenui sericea albicanti vestitum fuisse videtur abdomen. *Mamillae* superiores fuscae, inferiores nigrae.

Lg. corp. (a fronte ad apicem posticum abd.) 7; lg. cephaloth. 4, lat. ej 3; lg. (altitudo) abd. 14 $^1/_4$, lat. ej. paene 4, crassities ej. a latere visi 3 millim. Ped. I 12 $^3/_4$, II 12 $^1/_3$, III 8 $^1/_2$, IV 10 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^5/_6$ millim.

Hujus quoque speciei, quae ad formam procursus frontalis *P.* (*Rhyncharachnae*) *dromadariae* (Bradl.) (1), sat similis est, modo unum exemplum vidi, in Sumatra a Forbes captum et a Cambridge ad me missum.

Generibus *Wixia*, Cambr. (2), et *Cyphoneti*, Thor. (3), sive *Cyphagogo*, Günther (4) — cum quo *Mastigosoma*, Ausserer (5), conjungendum credo — gen. *Poltys* cum *Arachnura* et *Epeira* quodammodo connectitur.

Gen. **Argiope**, Sav., 1825-7.

25. **A. catenulata** (Dol.), *cephalothorace, pube densa sericea argenteo-alba tecto, in fundo nigro, margine laterali et fascia media inaequali antice abbreviata testaceis; sterno nigro, fascia media longitudinali flava vel lutea; mandibulis nigris, maxillis et labio testaceis, basi nigris, palpis luteis vel flavis; pedibus nigris (interdum pallidioribus), coxis sub-testaceis nigro-maculatis, pedibus anterioribus testaceo-annulatis: femoribus annulo testaceo versus apicem, patellis annulo ejusmodi basali, tibiis annulis binis testaceis notatis, metatarsis tarsisque anterioribus ferrugineo-testaceis, illis*

(1) On a new gen. of Arachn., *in* Proceed. of the Linn. Soc. of New South Wales, I, 3, p. 241, Pl. II, fig. 3-3.a.

(2) On some new gen. and spec. of Aran., *in* Proceed., of the Zool. Soc. of London, 1882, p. 437.

(3) On European Spiders, p. 37.

(4) On an apparently undescribed Spider fr. Cochin China, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist, 3 Ser., X (1862), p. 299.

(5) Neue Radspinnen, *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXI, p. 815 (I). In his Stud., I, pp. 405 (65), cet., *Mastigusa* lapsus est calami pro *Mastigosoma*.

saepe annulis binis trinisve nigris cinctis, femoribus posterioribus interdum basi pallidioribus, metatarsis tarsisque posterioribus interdum piceo-ferrugineis; abdomine longiore, inverse ovato fere, tuberculo minuto (saepe obsoleto) in utroque latere paullo pone basin, superius, munito, in fundo nigro vel sub-fusco, dorso antice testaceo vel luteo, sive hic plaga magna sub-transversa postice inaequali testacea vel lutea occupato, pone eam secundum medium maculis nonnullis pallidis, plerisque in paria dispositis, secundum utrumque latus vero serie macularum majorum rotundatorum 3 *vel* 4 *testacearum vel lutearum, cum vittis transversis sat brevibus tribus ejusdem coloris alternantibus, ornato: plaga illa antica, ut et fascia media longitudinali lata in lateribus undulata et posteriora versus angustata ab ea retro ducta, maculisque illis lateralibus, pube densa sericea argentea tectis; ventre nigro, fasciis duabus longitudinalibus longis flavis, posteriora versus paullo divaricantibus ornato, quae paullo pone medium ramulum transversum foras directum, eodemque loco alium ramulum paullo crassiorem, sub-triangulum, intus et anteriora versus directum emittunt, his ramulis sub-triangulis saepe apicibus conjunctis: spatio anteriore inter fascias et eos interjecto maculis* 4 *parvis in trapezium dispositis notato, spatio interjecto posteriore atro, plerumque longiore quam latiore.* — ♀ ad. *Long.* 12-16 *millim.*

Syn.: 1859. ***Epeira catenulata***, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 30, Tab. IX, fig. 1.
1860. ***Argiope opulenta***, Thor., Nya exot. Epeirider, *in* Öfvers. af Vet.-Akad.-Förhandl., XV (1859), p. 299.
1868. » » , id., Freg. Eugenies Resa, Arachn., I, p. 28.
1869. ***Epeira (Argyopes) stellata***, Stol., Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., loc. cit., p. 234, Pl. XXVIII, fig. 6.
1882. ***Argiope catenulata***, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 19.

Hujus speciei, quae jandudum a Doleschall aliisque ut Javae incola descripta fuit, exempla feminea ad Surabaja et ad Tcibodas ejus insulae cepit Beccari, qui feminas quoque in Sumatra, in monte Singalang et in spelunca quam Buae vocant (in Padang superiore), invenit. Van Hasselt multa exempla Sumatrana examinavit, ad Boven Rawas, Alahan pandjang, Muara Labu, Si-

lago, Sungei Abu et Solok collecta; secundum eum (1) etiam in Celebes, ad Gorontalo, capta fuit haec aranea. « *E.* (*A.*) *stellata* » in « the Sundarbans, a few miles south of Port Canning » (India) inventa est. Etiam secundum Simon (2) in India, ad Wagra-Karoor, vitam degit *A. catenulata*, cujus exemplum femineum praeterea ad Pointe de Galle in ins. Taprobane (Ceylon) jam in 1872 cepit Cel. L. M. D'Albertis.

Pronous (?) *chelifer*, Van Hass., cujus exemplum singulum vidi, fortasse mas est hujus speciei; quod tamen quum incertum sit, cum proprio nomine eum paucis adumbrare melius erit:

26. **A. chelifera** (Van Hass.), *cephalothorace ferrugineo, pallido-pubescenti; serie oculorum postica fortiter procurva, oculis mediis posticis medios anticos magnitudine non parum superantibus; pedibus ferrugineo-testaceis, femoribus* 1.i *paris antice* 5 *aculeis, reliquos pedum aculeos longitudine superantibus, armatis; abdomine supra fusco-nigricanti, macula marginali media antica testacea maculisque duabus lateralibus ejusdem coloris, anterius sitis, notato; bulbo genitali extus, subter, procursibus duobus valde longis et fortibus, foras directis, decussatis et quasi chelam vel forcipem formantibus munito.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: 1882. *Pronous* (?) *chelifer*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 24, Pl. II, fig. 3; Pl. IV, figg. 7-10.

Mas. — Ad formam simillimus est maribus *A. aemulae* (Walck.) et *A. crenulatae* (Dol.); ab utroque tamen forma procursuum bulbi, colore abdominis, cet., facile dignosci potest. *Cephalothorax*, qui ut e. gr. in mare *A. crenulatae* (3) sub-orbiculatus est, latitudine maxima paullo ante medium sita, sat leviter est convexus, parte cephalica parva, circa duplo latiore quam longiore, anteriora versus modo leviter angustata. Series *oculorum* postica sat

(1) Aran. exot. quas collegit . . . von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), *in* Tijdschr. v. Entom., XXII, p. 218 (2).

(2) Matér. pour servir à la faune Arachn. de l'Asie merid. I. Arachn. recueillis à Wagra-Karoor près Gundacul, District de Bellary, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. 18 (18).

(3) Conf. descriptionem ejus in his Stud., II, pp. 32 et seq.

fortiter est procurva, series antica levissime deorsum curvata; oculi medii aream evidenter longiorem quam latiorem et postice non parum latiorem quam antice occupant. Oculi medii postici, anticis mediis non parum majores, spatio diametrum oculi evidenter superanti disjuncti sunt, et paullo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti; oculi medii antici, qui a lateralibus anticis parvis spatio modo minuto sunt remoti, inter se paullo longius quam ab iis, spatio oculi diametrum circiter aequanti, distant. *Sternum, maxillae* et *labium* ut in *A. crenulata*, ♂, diximus; *mandibulae* rectae, non foras curvatae, et tarsis 3.[ii] paris breviores, praeterea ut in illa specie. *Palpi* brevissimi, graciles, clava magna, femora antica crassitie paene aequanti. Pars patellaris paullo latior est quam longior, cuneiformis fere (latere interiore brevissimo), seta longa gracili supra munita; pars tibialis etiam brevior et paullo latior est, circa dimidio latior quam longior. Pars tarsalis sub-ovata et convexa modo latus interius bulbi tegit; basi extus procursu corneo sat parvo deorsum curvato praedita est, cujus apex ita est dilatatus, ut a fronte visus malleiformis videatur. Bulbus magnus, fere conchiformis, supra convexus; subter ad latus exterius procursibus duobus valde longis, bulbi diametrum longitudine fere aequantibus, foras directis, decussatis et chelam quasi formantibus instructus est: posterior (superior) eorum formam unguis longi sive spinae fortis anteriora versus vel intus curvatae habet, procursus anterior magis rectus est, deplanatus, apice obtuso paullo dilatatus, praeterea eadem latitudine. *Pedes* mediocres, aculeis sat crebris et longis armati; coxae subter inermes sunt, ut femora omnia subter; haec supra et ad apicem superius aculeata. Femora 1.[i] paris praeterea in latere anteriore aculeis 5 etiam longioribus sunt armata. *Abdomen* ovatum, tuberculis carens, punctis impressis 4 ordinariis dorsi distinctissimis. Praeterea quae de mare *A. crenulatae* diximus etiam in hunc marem quadrant.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineus, pallido-pubescens; oculi annulis nigris cincti. *Sternum* et *partes oris* ferrugineo-testacea; *palpi* ejusdem coloris, bulbo ad maximam partem fusco. *Pedes* ferruginei, basi pallidiores, apice nigricantes, aculeis nigris. *Ab-*

domen supra fusco-nigricans, pallido-pilosum, macula sat magna sive plaga testacea ad medium marginem anticum notatum (quae utrinque macula sat magna nigra limitatur) aliaque plaga vel macula testacea in utroque latere anterius; latera abdominis et venter pallida, cinereo-testacea sunt. *Mamillae* pallidae, superiores supra nigrae.

Lg. corp. $3\,^3/_4$; lg. cephaloth. parum plus 2, lat. ej. 2, lat. front. saltem $^2/_3$; lg. abd. $2\,^1/_6$; lat. ej. $1\,^1/_3$ millim. Ped. I 9, II $8\,^1/_2$, III $4\,^1/_2$, IV 7 millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Singulum exemplum vidi, ad Sungei bulu Sumatrae cum feminis *A. versicoloris* (Dol.) et maribus, quos hujus speciei credo, captum. Vix igitur mas est *A. versicoloris*, sed alius speciei ex iis, quarum feminae in Sumatra vitam degunt, et verisimiliter *A. catenulatae* (Dol.). — Van Hasselt *Pronoum* (?) *cheliferum* suum ex Bedar Alam Sumatrae obtinuit.

27. **A. aemula** (Walck.).

Syn.: 1841. *Epeira aemula*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 118.
1881. *Argiope* » , Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 63 (*ubi cet. syn. videantur*).

Species in Java, secundum Doleschall [1] et Van Hasselt [2], in Sumatra (Agam) secundum Ludeking [3] et in eadem insula ad Muara Labu secundum Van Hasselt [4], in ins. Labuan prope Borneo secundum Cambridge [5], et in Celebes secundum Walckenaer inventa; ipse exempla Indo-Malesia modo ex Celebes, ad Kandari a Beccari capta, vidi. Praeterea in ins. Moluccis et Philippinis, in Nova Guinea (ins. Yule) et in Nova Hollandia vitam degit *A. aemula*: conf. Thor., loc. supra cit., ut et haec Stud. I, p. 365 (25), et II pp. 29, 30 et 295.

(1) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 30: « *Epeira striata* (Java) (Buitenzorg) ».

(2) Aran. exot. quas collegit... Ludeking... ex Ind. orient. (Java), *in* Tijdschr. v. Entom., XIV (1871): « *Epeiraf asciata* Walck. fere = *Ep.* (*Argyopes*) *striata* D. ».

(3) Natuur- en Geneeskundig topogr. Schets d. Residentie Agam, loc. cit., p. 50 (« *Epeira striata* Dol. »).

(4) Midden Sumatra, *cet.*, Aran. p. 18.

(5) Notes on some Arachn. collected... during rambles in the China Sea, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1871, p. 617.

28. **A. versicolor** (Dol.), *cephalothorace tibiam 4.*[i] *paris longitudine circiter aequanti, nigro vel fusco, pube sericea albicanti inaequaliter tecto (quasi reticulato); sterno nigro, fascia media lata et tuberculis lateralibus saltem posterioribus flavis, vel plaga maxima sub-radianti flava occupato; mandibulis nigris vel sub-fuscis, maxillis et labio flavo-testaceis, basi nigris; palpis flavo-testaceis, paullulo nigricanti-annulatis; pedibus nigris, fuscis vel testaceo-olivaceis, metatarsis tarsisque plerumque paullo clarioribus, tibiis annulo lato pallido versus basin sito notatis, femoribus interdum annulis binis pallidioribus; abdomine breviter et inverse ovato-pentagono, antice truncato, angulis tubercula duo parva acuminata plerumque formantibus, declivitate abdominis antica flaventi, dorso ejus antice trapezio et posterius vitta transversa flavis, luteis vel albicantibus et pube argentea (ubique?) tectis ornato: trapezio illo circa $^2/_5$ dorsi occupanti, saepe antice, inter ipsos angulos sive humeros, vitta angusta rufo-fusca limbato, praeterea et antice et in lateribus linea tenui nigra limitato, postice latissime emarginato vel truncato, lineis transversis duabus parallelis nigris (anteriore plerumque abbreviata) in tres vittas (vel saltem in duas) diviso; vitta illa dorsi posteriore, paullo pone angulos abdominis posteriores rotundatos sita, paullo recurva et linea tenui nigra antice limitata; spatio inter trapezium illud et hanc vittam ea fere duplo latiore, antice nigro et hic serie transversa macularum 5 argentearum ornato, postice rufo-fusco; spatio dorsi pone hanc vittam rufo-fusco, vittis tribus nigris plus minus latis et sua quaque serie transversa punctorum argenteorum notatis; area parva supra-anali maculis flavis inclusa; ventre nigro, fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus leviter incurvis flavis ornato, quae posterius, extus, lineola transversa sub-obliqua decussantur, spatio interjecto anterius paribus tribus macularum minutarum argentearum notato; lamina vulvae quadrato-rotundata, convexa, opaca, nigra, margine elevato angusto nitido postice et in lateribus cincta; mamillis rufescenti- vel testaceo-fuscis.* — ♀ ad. *Long.* 9-13 *millim.*

Parvus, cephalothorace et pedibus sordide testaceo-fuscis, femoribus interdum subter nigricantibus, tibiis et metatarsis anterioribus annulo pallidiore interdum cinctis, femoribus 1.[i] *paris in latere*

anteriore modo 1. 1. *aculeis armatis*, 4.[i] *paris femoribus versus apicem subter, ad latus interius, aculeis* 1. 1. *munitis; abdomine supra olivaceo- vel cinerascenti-testaceo, subter obscuriore, fasciis longitudinalibus duabus brevibus flaventibus in ventre; bulbo genitali subter procursibus tribus valde conspicuis munito: duobus maximis parallelis et magis foras directis, anteriore eorum laminam longam leviter tortuosam, apice longo acuminato magis intus curvato, formanti, altero laminam latam, basi sat angustam, apice latissime rotundatam; procursu tertio forma fere spinae sub-lunatae, convexitate sua bulbo affixo et in apice obtuso setam gerenti.* — ♂ ad. *Long. circa* 4 $^1/_4$ *millim.* — (*Nonne hujus speciei?*).

Syn.: 1859. *Epeira versicolor*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 31, Tab. IX, fig. 10 (= ♀).
1871. *Argiope succincta*, L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 35 (= ♀).
1881. » » , Thor., Studî, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 74, *not.* (= ♀).

De *femina* vid. praesertim L. Koch, loc. supra cit.

Mas, quem hujus speciei credo, parvus est et notis in hoc genere solitis a femina discrepans. *Cephalothoracem* aeque paene latum ac longum habet, fere orbiculatum, humilem et leviter convexum, impressionibus cephalicis debillimis, sulco ordinario centrali sat longo et forti; pars cephalica vix $^1/_3$ partis thoracicae latitudine aequat, quoad libera est anteriora versus sensim non parum angustata et circa duplo latior quam longior, tuberculo oculorum mediorum anticorum fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium leviter prominentibus. Series *oculorum* postica desuper visa sat fortiter procurva est; series antica levissime deorsum est curvata. Oculi medii aream occupant paullo longiorem quam latiorem postice, et non parum latiorem postice quam antice. Oculi medii postici, anticis mediis evidenter majores, spatio diametro sua non parum majore disjuncti sunt, a lateralibus posticis etiam paullo longius remoti; oculi medii antici, spatio oculi diametrum saltem aequanti sejuncti, non parum longius inter se quam ab oculis lateralibus anticis parvis distant. Altitudo clypei oculi medii antici diametrum saltem aequat. *Sternum, maxillae* et *labium* ut in affinibus; *mandibulae* ut in iis

parvae, reclinatae et in dorso rectae; paullo plus duplo longiores quam latiores basi sunt, et paullo foras curvatae. *Palpi* brevissimi, graciles, clava magna, femora antica latitudine multo superanti; ad formam palpis *A. crenulatae*, ♂, valde similes sunt. Pars patellaris non parum latior est quam longior, in latere interiore brevior quam in exteriore latere, et supra seta erecta sat forti munita; pars tibialis parte patellari non vel parum brevior est sed apice ea multo latior, a basi apicem late et inaequaliter truncatum versus sensim dilatata, praesertim in latere interiore; praesertim versus apicem lateris exterioris pilis sparsa est ibique setis duabus longioribus praedita. Pars tarsalis, longa, convexa et anguste ovata fere, modo latus interius bulbi tegit; ad basin procursum corneum ad angulum rectum fractum ostendit, cujus pars apicalis angustior est quam pars basalis, apice obtuso leviter incrassato. Bulbus, ut in reliquis, desuper visus forma fere conchae est; tres procursus magnos valde conspicuos ostendit, versus latus exterius, subter, sitos, quorum duo anteriores majores sunt, diametro bulbi tamen non parum breviores, paralleli et magis foras directi: alter eorum, apicalis, laminam longam, leviter tortuosam, versus apicem fortiter intus curvatam vel potius fractam format, apice longo sensim angustato et acuminato; procursus secundus, sub et paullo pone priorem situs, formam habet folii brevis lati sive laminae basi sat angustae, apice latissime rotundatae; procursus primus (minor), versus basin bulbi, subter, magis transversim positus, forma est spinae curvatae, convexitate versus bulbum vergenti, quae versus medium suum basi angusta bulbo affixa est (interdum paene Y-formis videtur) et in apice exteriore truncato setam gracilem gerit. *Pedes* mediocres, aculeis crebris sat fortibus et longis armati, metatarsis tarsisque gracillimis, ut in affinibus; coxae inermes sunt, femora 1.[i] paris in latere anteriore modo 1. 1. aculeis sunt munita (ut in e. gr. *A. crenulata*, ♂); femora 4.[i] paris subter, intus, modo duos aculeos habent, versus apicem internodii sitos. (In *A. crenulata*, ♂, femora 4.[i] paris 4 aculeos in seriem longam dispositos subter ostendunt). *Abdomen* ovatum, antice plus minus truncatum.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceo-fuscus, pube albicanti vestitus. *Oculi* ad partem annulis nigris cincti. *Sternum* et *partes* oris pallidius testaceo-fusca. *Palpi* fusco-testacei, basi pallidiores, bulbo ad maximam partem fusco vel ferrugineo. *Pedes* sordide testaceo-fusci, femoribus interdum subter nigricantibus; tibiae saltem 1.[i] paris interdum annulum pallidiorem versus apicem habent, ut nonnumquam metatarsi anteriores, qui interdum toti cum tarsis pallidiores sunt. Aculei nigri. *Abdomen* olivaceo-testaceum vel cinereo-olivaceum, punctis impressis 4 obscurioribus fere in quadratum dispositis anterius in dorso notatum, interdum versus latera et postice dense sub-testaceo-punctatum; latera abdominis anterius, magis subter, nigra sunt, venter olivaceo-nigricans, fasciis duabus longitudinalibus brevibus parallelis flavis vel albicantibus ornatus. *Mamillae* sordide olivaceo- vel testaceo-fuscae, superiores extus versus apicem nigrae.

♂. — Lg. corp. 4 $^1/_4$; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_4$, lat. front. circa $^2/_3$; lg. abd. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 9 $^1/_2$, II 9, III 4 $^1/_2$, IV 7 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 $^1/_2$ millim.

Secundum Doleschall *A. versicolor* in Java ad Buitenzorg inventa est; ipse feminas nonnullas (plerasque tamen juniores) araneae, quam ad eandem speciem refero, a Beccari in Sumatra ad Sungei bulu, Ajer Mancior et in monte Singalang collectas examinavi. Aliam feminam (adultam) a Doria et Beccari ad Sarawak in Borneo inventam vidi; L. Koch *A. succinctam* suam ex Borneo obtinuit quoque. — *Maris,* quem hujus speciei credo, exempla pauca ad Sungei bulu Sumatrae cepit Beccari.

29. **A. chloreis**, Thor.

Syn.: 1877. *Argiope chloreis*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 368 (28).

Hujus speciei modo exemplum singulum nondum adultum in Celebes (ad Kandari) inventum est.

30. **A. pumila**, n., *cephalothorace sordide testaceo-fusco, pube tenui sericea albicanti tecto; pedibus testaceo-fuscis; abdomine paene ovato, cinereo- vel olivaceo-virescenti, toto dorso* (*basi excepta*) *linea alba cincto, dorso saltem interdum linea media longitudinali sub-ramosa nigricanti et, posterius, lineis 2-3 transversis albicantibus notato, ventre sub-olivaceo, lineis duabus longitudinalibus parallelis nigricantibus notato, spatio interjecto pallidiore, interdum albicanti.* — ♀ ad. *Long.* 5 $^1/_3$-5 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque circiter longus ac tibia cum patella 4.[i] paris, paullulo longior quam latior, humilis, transversim postice paullo, antice parum convexus, dorso a latere viso a declivitate postica ad oculos sensim proclivi et paene recto; impressiones cephalicae distinctae sunt, fovea ordinaria centralis sat magna; frontis latitudo $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae circiter aequat. *Oculorum* series postica desuper visa sat fortiter procurva est, antica a fronte visa leviter deorsum curvata. Oculi medii, quorum postici anticis evidenter paullo majores sunt, aream occupant non parum longiorem quam latiorem et paullo latiorem postice quam antice; postici eorum, spatio oculi diametro paullo majore disjuncti, a lateralibus posticis (quibus parum majores sunt) circa duplo longius quam inter se distant, a mediis anticis saltem dimidio longius quam inter se remoti; oculi medii antici spatio diametrum suam aequanti sunt sejuncti, et non parum, fere dimidio, longius ab oculis lateralibus anticis quam inter se remoti. Oculi laterales antici reliquis oculis circa triplo minores sunt et a lateralibus posticis spatio parvo sed evidentissimo separati. *Sternum* parum longius quam latius, antice latissime truncatum, postice acuminatum, laeve. *Mandibulae* paullo reclinatae, patellas anticas crassitie vix superantes, circa duplo longiores quam latiores. *Pedes* mediocres, aculeis sat crebris et sat debilibus armati. Femora 1.[i] paris antice 1. 1. 1. aculeos habent, supra 1. 1. (vel 1. 1. 1 ?), postice 1. 1. 1. aculeos parvos. Femora 4.[i] paris subter modo aculeum singulum gracillimum versus apicem, intus, situm habere videntur. *Abdomen* circa dimidio longius quam latius, integerrimum, tuberculis humeralibus carens, sub-depressum, paene ovatum, antice anguste truncatum, postice

sub-acuminatum. *Vulva*, forma in hoc genere ordinaria, ex lamina et septo, quod foveas duas magnas separat, constat: lamina sub-transversa est, postice late triangulo-rotundata et hic margine elevato sat alto et angusto cincta.

Color. — *Cephalothorax* obscure vel sordide testaceo-fuscus, pube tenui sericea albicanti vestitus. *Oculi* postici suo quisque annulo nigro cincti. *Sternum* testaceo-fuscum, interdum fascia media longitudinali pallida in medio abrupta notatum. *Partes oris* clariores, pallide fusco-testaceae vel testaceae. *Palpi* flavo-testacei. *Pedes* fusco-testacei, albicanti-pubescentes, pallido- et nigro-pilosi, nigro-aculeati. *Abdomen*, in fundo cinereo- vel olivaceo-virescens, pube tenui sericea albicanti (argentea?) vestitum fuisse videtur; linea alba, infra angustissime nigro-marginata, totum dorsum (ipsa basi excepta) cingenti in lateribus supra ornatum est, lateribus sub hac linea paullo obscurioribus. Dorsum abdominis, quod anterius punctis 4 obscurioribus in trapezium dispositis notatur, interdum magis postice vestigia linearum transversarum 2-3 albicantium ostendit, interdum lineam mediam longitudinalem sub-ramosam nigricantem. Venter sub-olivaceus, lineis duabus longitudinalibus parallelis obscurioribus: spatium magnum oblongum latum sub-rectangulum inter rimam genitalem, mamillas et has lineas reliquo ventre clarius est, olivaceo-cinerascens vel -albicans, et punctis 8 nigricantibus in series duas longitudinales parallelas dispositis notatum; utrinque apud *mamillas* testaceo- vel olivaceo-fuscas vestigia macularum binarum majorum pallidarum (colore areae mediae ventris) video.

Lg. corp. $5\,{}^2/_3$; lg. cephaloth. $2\,{}^1/_3$, lat. ej. $2\,{}^1/_6$, lat. front. circa ${}^3/_4$; lg. abd. 4, lat. ej. $2\,{}^5/_6$ millim. Ped. I 9, II $8\,{}^3/_4$, III $5\,{}^1/_2$, IV $8\,{}^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV $2\,{}^1/_3$ millim.

Modo duo exempla feminea (sed adulta) parvae hujus speciei vidi, ad Sungei bulu Sumatrae a Beccari inventa. Ab *A. chlorei* Thor. (specie priore), cui quam maxime affinis est, saltem colore alio abdominis facile internoscitur *A. pumila*.

Gen. **Herennia**, Thor., 1877.

31. **H. multipuncta** (Dol.).

Syn.: 1859. *Epeira multipuncta*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., pag. 32, Tab. XI, figg. 1-1*f*.
1859. » *ornatissima*, id., ibid., p. 32, Tab. I, figg. 3-3*b*.
1877. *Herennia multipuncta*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 371 (31).

Habitat haec species in Java, secundum Doleschall et Van Hasselt [1], in Sumatra (Agam) secundum Ludeking [2], in Celebes, ubi Beccari eam cepit, et « all along the Malay peninsula », secundum Stoliczka [3]. Etiam in Amboina et in Birmania, cet., invenitur. De formis « *E. multipuncta* » et « *E. ornatissima* » Doleschallii, conf. Thor., loc. cit.

Gen. **Gea**, C. L. Koch, 1843.
(= *Ebaea*, L. Koch, Thor., *olim*).

32. **G. sub-armata**, n., *cephalothorace in fundo sub-fusco, paullulo breviore quam tibia cum patella* 4.ⁱ *paris; oculis mediis posticis medios anticos vix vel non magnitudine superantibus; sterno fusco, fascia longitudinali flava; pedibus testaceo-fuscis*, *minus distincte fusco-annulatis; abdomine circa dimidio longiore quam latiore, ovato-elliptico, tuberculis duobus sub-humeralibus paullo pone basin, supra, munito, dorso ejus sub-testaceo-fusco, fusco-sub-maculato, linea una alterave transversa undulata fusca, et posterius triangulo fusco, lineis duabus flexuosis nigris incluso, notato; vulva magna, transversa, sub-elliptica, ex foveis duabus, septo medio sejunctis et costa fortiter incurva limitatis constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, tibia cum patella 4.ⁱ paris paullulo brevior, parte thoracica in lateribus et in angulis posticis fortiter rotundata, postice in medio

(1) Aran. exot. quas collegit.... Ludeking, ex India Orient. (Java), *in* Tijdschr. v. Entom., XIV.

(2) Natuur- en Geneeskund. topogr. Schets d. Residentie Agam, loc. cit., p. 50

(3) Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., loc. cit., p. 238.

paullo emarginata, parte cephalica impressionibus cephalicis fortibus incurvis limitata, quoad libera est paullo transversa et anteriora versus sensim paullo angustata; frons, $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae latitudine circiter aequans, antice leviter rotundata est, tuberculis oculorum tribus sat prominentibus: medium, cui oculi duo medii antici impositi sunt, latum est et truncatum, duo lateralia angustiora et oblique anteriora versus et foras directa. Modice altus est cephalothorax et transversim convexus, a latere visus inter partes cephalicam et thoracicam impressus, dorso pone hanc impressionem convexo, ante eam usque ad oculos medios posticos recto et paullo assurgenti, area longa oculorum mediorum fortiter proclivi et recta, clypeo paullo reclinato. *Oculi* medii postici mediis anticis non vel parum majores sunt, lateralibus posticis, ut mihi quidem videtur, paullo minores; oculi laterales antici lateralibus posticis saltem duplo minores sunt, spatio parvo sed distincto ab iis remoti. Oculi 4 antici cum lateralibus posticis seriem formant, quae a fronte visa levissime deorsum curvata est, extremitatibus paullo sursum curvatis. Series oculorum 4 posticorum desuper visa fortissime procurva est: oculi enim medii postici longe pone reliquos in dorso partis cephalicae sunt locati, cum lateralibus posticis trapezium paullo latius antice quam longius et duplo latius antice quam postice formantes; cum mediis anticis medii postici trapezium formant, quod modo paullo latius est postice quam antice et duplo longius quam latius antice. Spatium inter oculos medios anticos diametrum eorum saltem aequat, et paullo majus est quam spatia, quibus a lateralibus anticis distant; a margine clypei spatio diametrum suam circiter aequanti remoti sunt, ab oculis posticis vero spatio hac diametro plus quadruplo majore. Oculi medii postici spatio sunt disjuncti, quod oculi diametro circa duplo majus est: a lateralibus posticis saltem dimidio longius quam inter se distant. *Sternum* paullo longius quam latius, sub-triangulum, antice latissime emarginato-truncatum, tuberculis humilibus ad coxas, praeterea laeve. *Mandibulae* directae vel sub-reclinatae, cylindratae, femoribus anticis non parum angustiores, duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso laeves, ad basin paullo

convexae, praeterea rectae. *Maxillae* paene aeque latae ac longae, apice latissime truncatae, sub-quadratae; *labium* transversum, apice late rotundato-acuminatum. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sensim angustata, sub-acuminata. *Pedes* mediocres, 2.[i] paris breviores quam 1.[i] paris; aculeis gracilibus non crebris armati sunt modiceque pilosi. *Abdomen* circa dimidio longius quam latius, ovato-ellipticum, modice convexum; paullo pone basin supra ad utrumque latus in tuberculum parvum elevatum est. *Vulva* magna, transversa, fere elliptica: ex foveis duabus sat magnis constat, quae septo medio longitudinali sat angusto sejunctae sunt et praeterea sua quaeque costa forti incurva fere semicirculata limitantur. *Maxillae* superiores et inferiores crassae, modo paullo ante apicem abdominis positae.

Color. — *Cephalothorax* sub-fuscus, margine laterali pallidiore (?); pube albicanti vel cinerascenti vestitus fuisse videtur. *Sternum* fuscum, tuberculis marginalibus paullo clarioribus, et fascia media longitudinali flava, a labio ad apicem sterni pertinenti et sensim angustata ornatum. *Mandibulae* pallide testaceae. *Maxillae* et *labium* flavo-testacea, illae basi anguste nigricantes. *Palpi* flavo-testacei, versus apicem infuscati. *Pedes* testaceo-fusci, paullo nigro-punctati, femoribus subter clarioribus, internodiis plerisque apice infuscatis, nigro-pilosi et -aculeati. *Abdomen* in fundo superius fusco-testaceum fuisse videtur, maculis et punctis obscure fuscis sparsum, quae ad partem in vittas vel lineas paucas transversas inaequales undulatas confluisse videntur: unam saltem ejusmodi lineam fortiter undulatam in medio dorso video; postice dorsum duas lineas flexuosas nigras versus anum sensim appropinquantes ostendit, aream triangulam fuscam includentes. Venter, secundum medium nigro-fuscus et hic maculis minutis punctisque pallidioribus sparsum, utrinque ad latera maculis paullo majoribus sed parvis et inaequalibus ad longitudinem est conspersus. *Mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 4 $^3/_4$; lg. cephaloth. circa 2 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 2, lat. front. paene 1; lg. abd. 3, lat. ej. 2 millim. Ped. I 8 $^1/_3$, II 8, III paene 4 $^2/_3$, IV 7 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 $^1/_2$ millim.

Exemplum femineum supra descriptum et dimensum Cel. Doria et Beccari in Borneo ad Sarawak invenerunt; Cel. Kinberg feminam in Java cepit, aliamque in Singapore. — *Ebaeae Theridioidi*, L. Koch ([1]), haec species simillima videtur, sed in ea vulva plane aliam formam atque in *E. sub-armata* nostra habet; nec mentionem tuberculorum abdominis in *E. Theridioide* sua facit L. Koch. — *Gea* [*Ebaea*] *bituberculata*, Thor. ([2]), ex Hatam Novae Guineae, praeter oculis mediis posticis medios anticos magnitudine multo superantibus, forma vulvae facile a *E. sub-armata* internosci potest: vulva *G. bituberculatae* enim quasi pulvinum magnum crassum, retro directum, hexagonum, aeque paene longum ac latum, apice sat anguste truncatum vel sub-emarginatum, in lateribus transversim bi-sulcatum, ad basin impressione sat magna praeditum format.

Gen. *Ebaea*, L. Koch, 1872, non a *Gea*, C. L. Koch, 1843 ([3]), diversum mihi videtur; quare hoc nomen restitui. — *Gea* medium inter *Argiopem* et *Epeiram* fere tenet.

33. **G. decorata**, n., *cephalothorace paullo breviore quam tibia cum patella* 4.ⁱ *paris, in fundo nigro, maculis duabus parvis pallidis pone oculos medios posticos notato, lateribus partis thoracicae in medio angustius pallidis quoque; oculis mediis posticis mediis anticis circa dimidio majoribus; sterno nigro, fascia media longitudinali flava; pedibus pallide testaceis, dense nigro-annulatis; abdomine sub-ovato, humeris in tubercula duo elevatis, nigricanti, anterius, supra et in lateribus, maculis paucis majoribus pallidis ornato, quae ternae (vel quaternae) in series duas vel tres transversas recurvas ordinatae sunt, et etiam posterius in dorso plus minus evidenter pallido-maculato; ventre nigro, maculis quattuor flavis in trapezium dispositis in medio notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* non parum longior quam latior, tibia cum patella 4.ⁱ paris paullo brevior, ad formam ut in specie

([1]) Die Arachn. Austral., p. 132, Tab. X, figg. 4-4ᵉ.

([2]) Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia e del Capo York, *cet.*, loc. cit., p. 60.

([3]) Die Arachn., X, p. 101, Tab. CCCLII, fig. 823 (*Gea spinipes*, C. L. Koch).

priore diximus, parte cephalica tamen anteriora versus parum angustata, fronte $^{1}/_{3}$ partis thoracicae latitudine superanti. *Oculi* medii postici mediis anticis non parum, fere dimidio, majores sunt, lateralibus posticis vero paullo minores; oculi laterales antici lateralibus posticis circiter 4.plo minores sunt, cum iis, ut videtur, contingentes. Oculi 4 antici cum lateralibus posticis seriem formant, quae a fronte visa leviter deorsum curvata est, extremitatibus leviter sursum curvatis. Series oculorum 4 posticorum desuper visa fortissime procurva: trapezium quod formant oculi medii postici cum lateralibus posticis non parum latius est antice quam longius, et duplo latius antice quam postice; cum mediis anticis medii postici trapezium formant, quod multo, circa dimidio, latius est postice quam antice et circa duplo longius quam latius antice. Spatium inter oculos medios anticos diametrum eorum aequat, et non parum majus est quam spatia (oculi lateralis antici diametrum fere aequantia), quibus ab oculis lateralibus anticis distant; a margine clypei spatio diametrum suam non aequanti remoti videntur, ab oculis posticis vero spatio hac diametro saltem triplo majore. Oculi medii postici spatio sunt disjuncti, quod oculi diametro circa dimidio majus est; a lateralibus posticis circiter dimidio longius quam inter se distant. *Sternum* paullo longius quam latius, ovato-triangulum, antice latissime sub-emarginatum, tuberculis distinctissimis ad coxas, praeterea laeve, nitidum, pilis longioribus sparsum. *Mandibulae* directae, a fronte visae cylindratae, femoribus anticis non parum angustiores et duplo et dimidio longiores quam latiores; nitidae et laeves sunt, parce pilosae, versus basin sat fortiter convexae. *Maxillae* vix longiores quam latiores, apice intus oblique truncatae, extus rotundatae, labio paene duplo longiores. *Labium* transversum, apice late rotundato-acuminatum. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sensim angustata est, sub-acuminata. *Pedes* mediocres, aculeis sat crebris gracilioribus armati. *Abdomen* subovatum, longius quam latius, humeris in tubercula duo sub-conica obtusa mediocria elevatis, antice inter ea sat leviter rotundatum, in lateribus antice leviter, praeterea modice rotundatum. *Vulva* sat magna: ex callo alto vel lamina transversa crassa, erecta,

praesertim in lateribus rotundata, pallida constat, quae in latere anteriore foveas duas sat magnas, rotundatas, profundas et septo tenui vel imperfecto separatas ostendit, antice versus ventrem lamina humiliore limitatas. *Mamillae* crassae, parum ante apicem abdominis locatae.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger, marginibus lateralibus partis thoracicae, posterius, testaceo-albidis; praeterea maculis duabus minoribus paullo pone oculos medios posticos sitis maculisque duabus parvis obliquis in parte thoracica paullo pone impressiones cephalicas positis et longius a marginibus lateralibus quam inter se remotis (interdum obsoletis) testaceo-albicantibus notatus est, saltem ad partem albicanti-pubescens. *Sternum* nigrum, fascia flava anterius latissima, posteriora versus sensim angustata, vel potius macula ovato-triangula postice acuminata flava, a labio ad apicem sterni pertinenti ornatum. *Mandibulae* fusco-testaceae. *Maxillae* nigrae, apice late pallido-testaceae; *labium* pallido-testaceum, basi plus minus late nigrum. *Palpi* pallide flavi, partis tarsalis colore saturatiore, partibus tibiali et tarsali apice nigris. *Pedes* pallide testacei, dense nigro-annulati, ut palpi nigro-pilosi et -aculeati; coxae nigrae sunt, femora annulos binos nigros, medium et apicalem, habent, patellae annulum apicalem, tibiae et metatarsi ternos annulos, basalem angustiorem, medium et apicalem latiores; tarsi apice plus minus late nigri sunt. *Abdomen,* pilis longis pallidis sub-erectis sparsum et praeterea tenuiter pallido- (argenteo-?) pubescens, ad colorem nigricans est (tuberculis humeralibus intus purius nigris), hac pictura testaceo-albicanti ornatum: in utroque latere, supra, seriem macularum saltem 3 ostendit, quarum duae anteriores sat magnae sunt, praesertim prima, quae etiam latus exterius tuberculi humeralis occupat, secunda in medio longitudinis locum tenet; antice, inter tubercula, maculam etiam paullo majorem ostendit dorsum et in medio unam alteramve parvam, his maculis cum maculis lateralibus anterioribus series duas transversas recurvas formantibus: etiam in declivitate antica maculae saltem tres sat magnae seriem vel fasciam transversam longam recurvam formant. Posterius dorsum maculis minoribus pallidis nigro-marginatis, plus

minus evidentibus, saltem interdum in series transversas subrecurvas ordinatis (fere ut in formis quibusdam generis *Argiopis*) sparsum est. Latera abdominis plus minus pallido-variata; venter niger antice ad latera duas maculas mediocres flaventes ostendit, in medio vero 4 maculas ejusdem coloris, trapezium sat magnum, postice latius quam antice et latius postice quam longius formantes, quarum anteriores duae parvae sunt, posteriores magnae. *Mamillae* fusco-testaceae, nigro-maculatae; utrinque apud eas apex abdominis maculas duas minutas pallidas ostendit.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 1; lg. abd. 3 $^2/_3$, lat. ej. 2 $^2/_3$ millim. Ped. I 10 $^3/_4$, II 10 $^1/_2$, III 6 $^1/_4$, IV paene 10 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 3 $^1/_4$ millim.

Exempla duo feminea in Sumatra cepit Cel. Beccari, alterum ad Ajer Mancior, alterum ad Sungei bulu.

34. **G. guttata**, n., *cephalothorace nigro, saltem ad partem argenteo-pubescenti; serie oculorum postica desuper visa modo leviter procurva, area oculorum mediorum vix longiore quam latiore, oculis mediis posticis mediis anticis evidenter majoribus; sterno nigro, immaculato; pedibus nigris, annulis paucissimis pallidis; abdomine sub-ovato, antice in tubercula* 4 *parva, trapezium postice latius quam antice formantia elevato, nigro, maculis multis albicantibus ornato, quarum circa* 10 *dorsum cingunt aliaeque* 4 *anterius in dorso in trapezium dispositae sunt.* — ♀ jun. *Long. saltem* 4 $^1/_4$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, laevis, nitidus, parte thoracica in lateribus fortiter rotundata, parte cephalica sat magna, quoad libera est paullo transversa, lateribus paene rectis anteriora versus vix vel parum angustata, a latere visa modice convexa et paullo altiori quam est pars thoracica; frons dimidiam partem thoracicam latitudine aequat; area oculorum mediorum valde proclivis est (oculis mediis posticis non longe retro in dorso positis), clypeus paullo reclinatus. Tubercula oculorum lateralium vix prominula sunt, tuberculum mediorum antice late truncatum modice prominet. *Sternum* vix longius quam latius, cordiformi-triangulum fere. *Oculi* medii antici mediis

posticis evidenter minores sunt et paullo minores quoque quam laterales postici, qui mediis posticis paullo minores videntur; laterales antici lateralibus posticis plus duplo minores sunt, cum iis paene contingentes. Series, quam formant oculi 4 antici cum lateralibus posticis, a fronte visa leviter deorsum curvata est, extremitatibus paullo sursum curvatis; series oculorum 4 posticorum desuper visa non fortiter sed modo leviter procurva est, a fronte visa vero fortiter deorsum curvata. Oculi medii trapezium formant, quod vix vel non longius est quam latius postice, et non parum (sed non dimidio) latius postice quam antice. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum paene aequanti disjuncti, paullo longius inter se quam a lateralibus posticis distare videntur; spatium inter eos et marginem clypei diametrum oculi fere aequat. Spatium inter oculos medios posticos oculi diametrum circiter aequat, et parum minus est quam spatia, quibus a lateralibus posticis remoti sunt hi oculi. *Mandibulae* femoribus anticis non multo angustiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, nitidae, laeves, versus basin sat fortiter convexae. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sub-acuminata. *Pedes* graciliores, minus dense pilosi et aculeis gracillimis paucioribus armati. *Abdomen* sub-ovatum, antice et in lateribus fortiter rotundatum, dorso antice utrinque in tuberculum humile sub-conicum elevato, quae tubercula tamen non in ipsis humeris sita sunt, sed magis intus, ideoque minore spatio inter se disjuncta, quam in specie priore; ad utrumque latus, paullo pone haec tubercula, dorsum in aliud parvum tuberculum est elevatum, his quattuor tuberculis trapezium postice circa duplo latius quam antice, et vix longius quam latius antice formantibus.

Color. — *Cephalothorax* niger totus, pube argentea saltem antice vestitum. *Sternum* nigrum, immaculatum. *Mandibulae* nigricantes, basi paullo pallidiores. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus testaceae, hoc apice sat late testaceum. *Palpi* nigricantes, sub-testaceo-maculati, parte femorali versus basin late et oblique testaceo-albicanti, parte tarsali sordide testacea. *Pedes* nigri, annulis paucis pallidis: coxae et trochanteres tota nigra sunt, femora annulum singulum albicanti-testaceum prope basin situm

habent, patellae posticae annulum ejusdem coloris angustum ad basin, et tibiae posticae maculam vel annulum abruptum ibidem; metatarsi nigricantes sunt, apice paullo clariores, tarsi sordide testacei. Ut palpi pedes nigro-pilosi et -aculeati sunt. *Abdomen* nigrum, hac pictura testaceo-albicanti: dorsum cingitur maculis decem, in series duas incurvas ordinatis, quarum anticae duae, apud (pone) tubercula sita, mediocri magnitudine sunt, reliquae posteriora versus gradatim paullo minores; pone duas anticas sequuntur in dorso quattuor maculae minores, cum iis series duas rectas posteriora versus appropinquantes formantes, quae trapezium antice latius quam postice formant, et quarum anteriores duae, posterioribus majores, paullo ante medium dorsi locum tenent. Posterius in dorso vestigia aliarum macularum (unius supra anum) paucarum video; omnes hae maculae abdominis pube argentea tectae sunt. Venter niger paullo flaventi-variatum est, praesertim ad latera; utrinque ad *mamillas* nigras duas maculas oblongas vel strias flaventes ostendit.

Lg. corp. 4 $^1/_4$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. circa 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. paene 2 $^1/_4$ millim. Ped. I 6 $^1/_3$, II 6 $^1/_4$, III paullo plus 4, IV paullo plus 6 millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 1 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam juniorem vidi, a Beccari in Sumatra ad Sungei bulu captam. — Haec species transitum a *Gea* ad genera *Euetriam* et *Epeiram* format, praesertim oculis mediis posticis non multo retractis, et serie oculorum postica ideo modo leviter procurva, quum desuperne inspicitur.

Gen. **Euetria**, n. (1).

Cephalothorax humilis, inverse sub-ovatus, parte cephalica parva vel mediocri, frontis latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem vix vel non aequanti.

Oculi 8, in series duas transversas dispositi; medii eorum aream longiorem quam latiorem, rectangulam (in maribus saltem

(1) εὐήτριος, pulchre nens.

interdum paullulo latiorem antice quam postice) occupantes; oculi laterales bini sub-aequales, in feminis (sed non, saltem non semper, in maribus) spatio evidenti sejuncti. Series oculorum antica a fronte visa paullo sursum curvata vel paene recta, series postica desuper visa leviter procurva aut recta.

Mandibulae directae; maxillae brevissimae, sub-orbiculatae; labium transversum, antice rotundato-acuminatum.

Palpi feminae cylindrati, non apicem versus deplanati.

Pedes modice longi, ita: I, II, IV, III longitudine se excipientes, saepe robusti, internodiis omnibus cylindratis, interdum aculeis carentes; metatarsi anteriores tibia non longiores; tarsi ternis unguiculis, formae in hac familia ordinariae, muniti.

Abdomen ovatum vel sub-cylindratum, saltem in feminis postice oblique truncatum, molle, saepe tuberculis mollibus in dorso anterius praeditum.

Typus: *E. Moluccensis* (Dol.).

Species hujus generis, gen. *Epeirae* olim a me subjunctae, cephalothorace humili et parte cephalica plerumque parva, ut et dispositione oculorum, transitum ad *Argiopem*, Sav., formant, ab hoc genere ut a gen. *Gea* praesertim serie oculorum postica recta vel modo leviter procurva facile distinguendae. Mares generis *Euetriae* pauci adhuc cogniti femina multo minores sunt, ut in gen. *Argiope*. A *Nephila*, Leach, metatarsis anterioribus tibiam *non* longitudine superantibus, cet., facile dignoscitur *Euetria*. Ab *Epeira* non tantum habitu quodam peculiari et forma cephalothoracis, qua ad *Argiopem* accedere videtur, discrepat hoc genus: oculi medii in rectangulum longiorem quam latiorem dispositi notam formant, quae cum reliquis notis a dispositione oculorum desumptis et supra datis conjuncta gen. *Euetriam* ab *Epeira* removere videtur. — Praeter species tres insequentes saltem *Epeira viridipes*, Dol. [1], et *E. Doriae*, Thor. [2], *Euetriae* adscribendae sunt.

[1] Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 29, Tab. 1, figg. 7-7*a*.
[2] Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 81.

35. **E. Moluccensis** (Dol.).

Syn.: 1857. *Epeira Moluccensis*, Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 418.
1859. » *margaritacea*, id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 29, Tab. IX, figg. 3-3[a].
1878. » *Moluccensis*, Thor., Studî, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 40 (*ubi cet. syn. videantur*) et 296.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 80.

In Indo-Malesia haec species in Java, in ins. Labuan prope Borneo et in Celebes inventa est: ipse exemplum ex hac insula, ad Gorontalo captum, possideo. Praeterea in Birmania, in ins. Moluccis, in Nova Guinea, in Nova Caledonia, in Nova Hollandia, ut et in insulis Pelew et Fidji sive Viti vitam degit. Praesertim in Austro-Malesia frequens videtur.

36. **E. Forbesii**, n., *cephalothorace olivaceo-testaceo, fasciis duabus marginalibus latis nigris; oculis mediis in rectangulum oblongum dispositis, paene aequalibus, et non multo longius a lateralibus ejusdem seriei quam inter se remotis, lateralibus binis spatio disjunctis, quod diametrum anterioris eorum fere aequat; palpis et pedibus olivaceo-testaceis* (*pedibus* 4.[i] *paris ad partem supra nigris*), *nigro-punctatis et -aculeatis; abdomine longiore, in dorso antice tuberculis quattuor conicis sub-obtusis munito, postice superius in conum brevem, crassum, obtusum, retro et paullo sursum directum producto, ad colorem olivaceo-testaceo, praesertim in lateribus nigro-maculato, in dorso punctis albicantibus sparso et antice fasciis duabus brevibus sat latis parallelis nigris ornato, postice vero area oblonga apicali nigricanti, utrinque albicanti-marginata; ventre nigro, lineis duabus longitudinalibus albicantibus, maculis parvis utrinque binis ejusdem coloris apud mamillas, aliisque nonnullis minutis in spatio inter lineas illas sitis notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullulo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, paene $^1/_3$ longior quam latior, ad (ante) coxas 1.[i] paris fortiter sinuato-angustatus, parte thoracica magna, antice et postice aeque fere lata, in lateribus ample sed non ita fortiter rotundata, parte cephalica lateribus leviter rotundatis

anteriora versus paullo angustata, fronte dimidiam partem cephalicam latitudine vix aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum fortiter prominenti, lato et truncato. Sat humilis est cephalothorax, fovea ordinaria centrali valde magna, profunda, oblonga, sulco longitudinali in fundo posterius; impressiones cephalicae distinctissimae. *Oculorum* series antica a fronte visa leviter sursum curvata est, series postica desuper visa parum curvata, paene recta; oculi medii, reliquis, praesertim lateralibus anticis, majores et paene aequales (antici posticis ut videtur paullulo tamen majores), aream rectangulam non parum longiorem quam latiorem occupant; oculi bini laterales, quorum anterior posteriore paullo minor est et mediis anticis paene duplo minor, spatio sunt separati, quod anterioris diametrum paene aequat. Oculi medii postici, ut medii antici, spatio sunt sejuncti, quod oculi diametrum aequat; spatium, quo distant medii antici a mediis posticis, oculi diametro saltem dimidio majus est. Oculi medii antici paullulo longius inter se quam a lateralibus anticis distant, oculi medii postici contra paullo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. Spatium inter oculos anticos et marginem clypei diametrum oculi non aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, cordiformi-ovatum fere, antice sat late emarginato-truncatum, postice acuminatum, tuberculis apud coxas obsoletis, vix ullis. *Mandibulae* directae, crassitie paene tibiarum anticarum, duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice intus paullo oblique rotundato-truncatae, in dorso versus basin modice convexae, laeves, nitidae; sulcus unguicularis, ut videtur, dentibus 4 antice et 3 postice armatus est; unguis sat brevis. *Maxillae* vix longiores quam latiores, labio duplo longiores, convexae, nitidae, intus et apice rotundato-truncatae, angulis rotundatis; *labium* transversum, paene semi-circulatum, summo apice sub-acuminato. *Palpi* sat graciles, parte patellari paullulo, parte tibiali saltem duplo longiore quam latiore, parte tarsali prioribus duabus conjunctis paullo longiore et iis angustiore, cylindrata. *Pedes* sat robusti, longitudine mediocri; minus dense pilosi sunt, pubescentes et setosi, aculeis sat gracilibus et sat crebris armati. Femora 4.[i] paris versus apicem intus evidenter incrassata, sub-

clavata sunt. *Abdomen* longius (plus dimidio longius quam latius), desuper visum angustius ovatum fere; apex ejus posticus supra mamillas in conum crassum obtusum retro et paullo sursum directum productus est; in dorso anterius (fere in medio ante basin et medium), magis intus, in tubercula quattuor mollia fortia est elevatum, quae in trapezium non parum latius quam longius et antice paullo latius quam postice sunt disposita; posteriora horum tuberculorum anterioribus paullo majora sunt et magis obtusa. A latere visum sub-rhomboide est abdomen, vix vel non dimidio longius quam altius, in dorso anterius convexo, posterius concavato, postice, inter apicem dorsi posticum et mamillas, oblique et latissime truncatum. *Vulva* non multo conspicua: margo anticus rimae genitalis in medio utrinque paullo est emarginatus, ita ut hic lobus medius parvus, brevissimus, postice (apice) rotundatus, pallidus formetur, cujus ad latera costa parva brevis transversa nitidissima nigricans conspicitur; hae duae costae sub margine antico lobi septo brevissimo directo ab eo ad ventrem ducto separatae sunt. *Mamillae* inferiores sub-conicae, paullo longiores et duplo crassiores quam superiores, quae cylindratae sunt.

Color. — *Cephalothorax*, tenuiter et minus dense albicanti-pubescens, pallide olivaceo- vel flavo-testaceus est, fascia lata marginali nigra utrinque in parte thoracica ornato; hae duae fasciae, posteriora versus sensim paullo appropinquantes, etiam in partis cephalicae lateribus usque ad oculos laterales continuantur, hic sensim angustatae et paullo dilutiores: ad impressiones cephalicas macula pallida notatae sunt. Linea longitudinalis inaequalis sub-geminata nigra in medio partis cephalicae conspicitur. Sulcus centralis postice niger quoque est. *Sternum* nigricans, linea media longitudinali abbreviata testacea. *Mandibulae* sub-olivaceo-testaceae, summo apice nigricantes. *Maxillae* et *labium* nigro-fusca, illae extus late pallidae. *Palpi* sub-olivaceo-testacei, nigro-punctati, apicem versus fusco-testacei; pars tibialis apice anguste nigricans est. *Pedes* sub-olivaceo-testacei, apicem versus paullo obscuriores, fusco-testacei; maculis minutis crebris nigris, quibus insistunt aculei, sparsi sunt; femora versus apicem subter paullo nigricanti-maculata. In pedibus 4.[i] paris femora supra maculas duas

majores nigras ostendunt, et praeterea apice supra, magis intus, late et oblique nigra sunt, ut patellae totae supra et, sed magis dilute, tibiae hujus paris supra; metatarsi et tarsi 4.ⁱ paris testaceo-fusci sunt. Parum dense nigro-pilosi sunt pedes et pube tenui albicanti muniti, aculeis nigris. *Abdomen* supra et in lateribus olivaceo- vel cinerascenti-testaceum est, praesertim superius maculis minutis flavo-albis sat dense conspersum; a basi ejus fasciae duae parallelae sat latae nigrae inter tubercula dorsi retro ductae sunt, eorum latus interius occupantes (extus tubercula pallida sunt) et parum pone ea pertinentes; spatium inter has fascias, iis vix vel parum latius, ordinibus duobus punctorum flavo-alborum notatum vel quasi marginatum est. Apex dorsi area fere duplo longiore quam latiore, sub-elliptica, antice truncata, nigro-fusca, utrinque albicanti-limbata (limbo e maculis minutis et punctis formato) et vittis transversis 4 inaequalibus nigris (minus distinctis) notata occupatur; ab apice dorsi ad anum duae lineae inaequales pallidae ductae sunt. Latera abdominis punctis et maculis inaequalibus nigris sunt variata, his punctis praesertim postice densis; in medio latere, posterius, liturae nigrae maculam sat parvam flexuosam vel ⌣ -formem pallidam limitant. Venter pone rimam genitalem niger, lineis duabus longitudinalibus parum incurvis, albis, posteriora versus paullo divaricantibus notatus, et pone eas maculis binis parvis ejusdem coloris, ad latera *mamillarum* fuscarum nigro-maculatarum positis; spatium latum inter lineas illas paribus tribus punctorum albicantium notatum est.

Lg. corp. 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 2 $^4/_5$, lat. front. circa 1 $^1/_3$; lg. abd. paene 6, lat. ej. paullo plus 3 $^1/_2$, alt. ej. (cum tuberc.) 4 $^1/_4$ millim. Ped. I 14 $^1/_2$, II 13 $^2/_3$, III 8 $^1/_2$, IV 13 $^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 4 $^1/_3$ millim.

Feminam singulam pulchrae hujus araneae, in Sumatra a Cel. Forbes captam, mecum communicavit Cel. Cambridge. *E. salebrosae*, Thor. (speciei insequenti) affinis est, sed multo major, et pictura alia cephalothoracis et abdominis facile dignoscenda. Ab *E. viridipede* (Dol.) (¹), sive *E. nephilina* (L. Koch) (²), cui valde

(¹) Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 29, Tab. I, figg. 7, 7ᵃ; Conf. haec Stud., II, p. 45.
(²) Die Arachn. Austral., p. 90, Tab. VII, figg. 6, 6ᵃ.

similis quoque est, tuberculis abdominis dorsualibus non 2, sed 4 (ut in *E. salebrosa*), aliisque rebus affatim differt.

37. **E. salebrosa** (Thor.).

Syn.: 1878. *Epeira salebrosa*, Thor., Studî, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 48 et 296.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, loc. cit., p. 80.

In Indo-Malesia haec species modo in Celebes, ad Gorontalo [1], inventa est, praeterea vero in India (Egatpur), in Birmania (Mulmein) et in ins. Moluccis (Amboina, Ternate) capta.

Gen. **Cnodalia**, n. [2].

Cephalothorax inverse sub-ovatus, sat altus, nec gibbus nec tuberculatus, parte cephalica magna, convexa.

Oculi 8, in series duas transversas dispositi; series oculorum antica leviter deorsum curvata, series postica desuper visa fortiter recurva; oculi bini laterales contingentes inter se, 4 medii in trapezium breve, latius postice quam antice dispositi; oculi medii utriusque seriei multo longius a lateralibus seriei suae quam inter se remoti.

Sternum sat magnum, cordiformi-triangulum.

Mandibulae directae, mediocri magnitudine.

Maxillae non vel parum longiores quam latiores, intus ante labium parallelae, apice rotundato-truncatae, labio duplo longiores; labium transversum, semi-orbiculatum fere.

Palpi feminae sat fortes, apice unguiculo pectinato instructi.

Pedes breves, graciles, ita: I, II, IV, III longitudine se excipientes, internodiis teretibus, non vel parce aculeati; pedes 4 anteriores in apice tarsi articulo unguiculifero aucti, unguiculis ternis, interiore superiorum omnium longissimo, intus directo, unguiculo exteriore eo multis partibus minore; unguiculi pedum posteriorum minuti.

(1) Aran. exot. quas colleg.... Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo); *in* Tijdschr. v. Entom., XXII, p. 218 (2).

(2) κνώδαλον, bestia fera.

Abdomen molle, sigillis (ocellis) et cicatricibus carens.

Mamillae 6, superiores et inferiores breves et obtusae, mediae minutae.

Typus : *C. harpax*, n.

Hoc genus *Epeirae* (Walck.), nob., et *Anepsiae*, L. Koch, valde affine est, ab utraque pedibus anterioribus articulo unguiculifero proprio distinctissimo munitis, et unguiculo eorum superiore-interiore omnium longissimo et intus directo discrepans: unguiculis superioribus pedum anteriorum valde inaequalibus cum *Celaenia*, Thor., sive *Thlaosoma*, Cambr., similitudinem ostendit *Cnodalia*, a genere illo praeterea longe remota.

38. **C. harpax**, n., *cephalothorace ferrugineo, pedibus ferrugineo-luteis vel luteis, et paullo ferrugineo-annulatis; abdomine ad maximam partem olivaceo-cinerascenti, paullo ferrugineo-variato, transverso, in lateribus et postice fortiter rotundato, antice latissime truncato-emarginato, quadri-tuberculato: humeris in tubercula duo elevatis et dorso paullo pone ea tuberculis duobus parvis marginalibus munito.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paullo longior quam latior, in lateribus partis thoracicae modice rotundatus; pars cephalica magna, quoad libera est paene aeque longa ac lata, lateribus paene rectis anteriora versus vix vel parum angustata, antice truncata, tuberculo oculorum mediorum magno, truncato, fortiter prominenti, tuberculis duobus oculorum lateralium vix prominulis; latitudo frontis circa $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequat. Altus est cephalothorax, praesertim pars ejus cephalica, quae sat fortiter et aequaliter convexa est; facies alta, duplo tamen latior quam altior. A latere visum dorsum a margine postico usque ad medium partis cephalicae convexum assurgit, dein convexo-proclive est (apud oculos posticos tamen brevi spatio libratus), inter partes cephalicam et thoracicam vix vel modo levissime impressum. Area oculorum mediorum valde praerupta, paene directa est; clypeus directus. Pars cephalica in lateribus laevis et nitidissima est, supra sat dense et subtilissime impresso-

punctata (granulosa?), et pube sat tenui vestita; pars thoracica laevis et nitida, et saltem anterius supra fortius pubescens vel pilosa. *Oculi*, aream circa quadruplo latiorem quam longiorem occupantes, mediocri magnitudine sunt; oculi medii postici, tuberculo magno communi impositi, mediis anticis et lateralibus anticis sub-aequalibus evidenter sunt majores. Oculi laterales postici lateralibus anticis paullo minores, cum iis contingentes, et modo paullo altius quam ii locati. Series oculorum antica a fronte visa levissime deorsum curvata est, series postica a fronte visa fortiter deorsum curvata, desuper visa fortiter recurva. Oculi medii aream formant, quae non parum latior est postice quam antice, et paullo latior antice quam longior; oculi medii antici, spatio oculi diametro paullo majore disjuncti, saltem duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt, a mediis posticis vero spatio diametrum suam vix aequanti; spatium, quo a margine clypei distant, diametrum oculi aequat. Oculi medii postici, spatio diametro sua saltem duplo majore sejuncti, a lateralibus posticis saltem dimidio longius quam inter se distant. *Sternum* sat magnum, aeque latum ac longum, cordiformi-triangulum, planum, tuberculis evidentibus apud coxas carens, subtilissime et densissime punctulatum, sub-opacum, pubescens. *Mandibulae* directae, a fronte visae cylindratae et femoribus anticis paullo crassiores, duplo longiores quam latiores, in dorso, praesertim versus basin, sat fortiter convexae, nitidae, parcius pubescentes. Sulcus unguicularis antice et postice dentibus 4 armatus; unguis longus. *Palpi* sat fortes, versus basin vero graciliores, partibus patellari et tibiali a basi ad apicem sensim paullo incrassatis, illa (paullo minore) circa dimidio, hac plus dimidio longiore quam latiore apice; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis vix brevior est, iis paullo crassior, breviter angustato-acuminata; unguiculus gracilis, modice et sat aequaliter curvatus et dentibus circa 8 sat longis dense pectinatus. *Pedes* breves et graciles, coxis, trochanteribus, femoribus et patellis etiam pedum anteriorum formae in hac familia ordinariae fere. In pedibus anterioribus, qui inter patellam et apicem pedis obtusum sensim modo parum angustati sunt et foras

curvati, tibiae patella paene duplo longiores sunt et ea non parum angustiores, apicem versus parum incrassatae, paene cylindratae, paulloque foras curvatae; metatarsi tibiam longitudine paene aequant, ea modo paullo angustiores, a basi ad apicem sensim paullulo angustati, parum foras curvati; tarsi cylindrati metatarso modo paullulo angustiores, eoque circa dimidio breviores, circa quadruplo longiores quam latiores. In his pedibus tarsi articulo unguiculifero distinctissimo, tarsis parum angustiore et aeque paene longo ac lato aucti sunt; unguiculi duo superiores valde sunt inaequales, anterior eorum gracilis et omnium longissimus, triplam tarsi diametrum longitudine paene aequans, et unguiculo exteriore circa triplo longior, basi fortiter deorsum curvatus, tum intus curvatus et directus: ad basin, ante locum ubi deorsum curvatur, dentibus paucioribus inaequalibus densissimis est munitus, dein brevi spatio dentibus caret, denique serie dentium circiter sex sensim longitudine crescentium et oblique anteriora versus directorum pectinatus est, hac serie dentium non ad medium unguiculi pertinenti, reliqua parte (apice) ejus igitur longissima, paene recta, versus basin paullo incrassata. Unguiculus exterior sat magnus interiore non tantum circa triplo brevior est, sed eo multo gracilior, modice et satis aequaliter curvatus, et serie longa dentium multorum longorum dense pectinatus, apice brevi; unguiculus inferior minutus, gracillimus, basi subito deorsum fractus, ut videtur inermis, apice longo, recto. In pedibus posterioribus tibiae apicem versus sensim sat fortiter incrassatae sunt, metatarsi vero sensim sat fortiter angustati; tarsus 4.[i] paris brevis metatarso circa duplo brevior est. Unguiculi pedum posteriorum minuti sunt, superiores dentibus paucissimis praediti, interior eorum exteriore non parum major. In femoribus 1.[i] paris (an etiam 2.[i]?) aculei duo graciles antice versus medium siti conspiciuntur; tibiae posteriores aculeum gracillimum vel potius setam supra versus basin ostendunt; praeterea inermes videntur pedes, qui tenuiter et parum dense pubescentes sunt, tarsis anterioribus (ut palporum parte tarsali) densius et fortius pubescentibus vel pilosis. *Abdomen*, pube tenuissima flaventi sparsum, multo, plus dimidio, latius

quam longius et altius est, latitudine maxima paullo ante medium sita; desuper visum sub-lunatum est, in lateribus et postice fortissime rotundatum, antice latissime truncato-emarginatum, angulis in suum quoque tuberculum sat forte, sub-acuminatum, anteriora versus, foras et paullo sursum directum productis, inter haec tubercula sub-excavatum; paullo pone tubercula humeralia tubercula duo minora magis obtusa, magis foras directa et paullo longius inter se remota formant margines dorsi. Transversim abdomen anterius, pone tubercula, parum, postice vero fortius convexum est; a latere visum anterius parum, posterius fortissime est convexum, declivitate antica alta et praerupta; mamillae non multo ante apicem posticum abdominis sitae sunt. *Vulva* ex lamina parva transversa pallida apice late truncata constat, cui utrinque, ad extremitates, adjacet tuberculum parvum obscurius; quae tubercula impressione vel sulco profundo a lamina illa divisa sunt.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineus, anterius flaventi-, posterius albicanti-pubescens. *Sternum* paullo obscurius ferrugineum. *Mandibulae* ferrugineae. *Maxillae* et *labium* fusco-ferruginea, illae apice intus testaceae, hoc apice sat anguste testaceum. *Palpi* ferrugineo-lutei, basi pallidiores, parte tarsali ferruginea et densius et fortius nigro-pilosa. *Pedes* ferrugineo-lutei (posteriores pallidius lutei); pallido- et, praesertim in tarsis anterioribus, nigro-pubescentes sunt, parum evidenter ferrugineo-annulati, saltem in metatarsis anterioribus annulis medio et apicali (hoc parum expresso) ferrugineis cincti, tarsis apice late ferrugineis; aculei et unguiculi nigri. *Abdomen* sub-olivaceum, in dorso maculis minutis albicantibus densissime reticulatum, ita ut olivaceo-cinerascens videatur; antice vittam ferrugineam transversam procurvam inaequalem, tubercula humeralia antice vel intus occupantem ostendit; extus, supra, tubercula omnia linea ferruginea limitata sunt. Puncta impressa 4 nigra anterius in dorso trapezium postice latius quam antice formant: puncta 2 anteriora apud vittam illam ferrugineam locum tenent, 2 posteriora in sua quodque stria parva transversa ferruginea posita sunt: ejusmodi striae vel maculae parvae paucae etiam posterius in

dorso et versus latera adsunt. Venter et latera inferius pallidius olivaceo-cinerea, *mamillae* pallide ferrugineae.

Lg. corp. paullo plus 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 1 $^2/_3$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$, lat. front. circa 1; lg. abd. 2 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 3, alt. ej. 2 millim. Ped. I 4 $^3/_4$, II 4 $^1/_2$, III 2 $^1/_2$, IV 3 $^1/_3$ millim. longi; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_3$ millim.

Feminam singulam mutilatam notabilissimae hujus bestiolae vidi, in monte Singalang Sumatrae a Beccari inventam.

Gen. **Epeira** (Walck.) 1805.

39. **E. goniaea**, Thor., var. **virens**, n.

Syn.: 1878. *Epeira goniaea*, Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 51 et 296.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 85.
(= *forma princip.*)

Cel. Beccari feminam juniorem (4 millim. longam) in Java ad Teibodas cepit, quae varietas *E. goniaeae* videtur, ab adultis hujus speciei vix nisi eo differens, quod *abdomen aeque longum ac latum* (non paullo latius quam longius) habet, et *supra pallide virescens* potius quam flavens dicendum. Hanc varietatem *virentem* appello. — Forma principalis *E. goniaeae* in ins. Moluccis (Amboina, Ternate) et in Nova Guinea (Salvatti, Hatam, ad Fly River?) inventa est.

Anepsiae rhomboidi, L. Koch (1), ad colorem simillima est *E. goniaea*, et multis aliis rebus, immo habitu in universum, cum ea conveniens; sed *Anepsia* cephalothoracis partem cephalicam latiorem quam in *E. goniaea* habet et (in femina) transversim elevatam, abdomen longius quam in hac specie, cet.

(1) Beschr. neuer Arachn. u. Myriap., *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien (1867), p. 177 (5); Die Arachn. Austral., p. 46, figg. 8-9a. — Gen. *Bunocrania*, Thor., 1878 (vid. haec Stud., II, p. 24) non multum ab *Anepsia*, L. Koch, 1871, differre videtur, nisi parte cephalica antice secundum lineam rectam modo leniter proclivi.

40. **E. virguncula**, n., *cephalothorace, partibus oris, palpis et pedibus fusco-testaceis; oculis mediis in quadratum dispositis, anticis eorum paene dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine multo latiore quam longiore, rhomboidi-triangulo, humeris acuminatis foras directis et prominentibus, supra albicanti-virescenti, vitta recurva alba inter angulos humerales extensa ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *E. goniaeae*, ♀, haec aranea simillima est, forma vulvae plane alia, oculis mediis majoribus et spatiis minoribus inter se remotis, ut et abdomine etiam breviore et vitta transversa alba antice ornato facillime internoscenda. *Cephalothorax* plane eadem est forma atque in *E. goniaea;* frontis latitudo dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superare mihi videtur. *Oculi* medii paene aequales, lateralibus binis inter se contingentibus fere triplo majores, et non parum majores quam in *E. goniaea.* Series oculorum antica a fronte visa leviter deorsum est curvata, series postica fortissime deorsum curvata; desuper visa series antica fortiter, postica leviter recurva est. Oculi medii aream plane quadratam occupant, spatiis sejuncti, quae oculi diametro evidenter sunt minora (spatium inter medios anticos tamen oculi diametrum aequat); oculi medii antici spatio paene dimidio majore a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; spatium, quo distant medii postici a lateralibus posticis, paene duplo majus est quam spatium, quo inter se distant medii postici. *Sternum, partes oris* et *palpi* ut in *E. goniaea* diximus sunt. *Pedes* ut in ea quoque, posteriores fortasse paullo breviores; minus dense pilosi sunt et aculeis modo paucis gracilibus armati, ut in ea. *Abdomen* multo, fere dimidio, latius est quam longius, rhomboidi-triangulum fere, antice fortiter et latissime, usque ad angulos humerales, rotundatum, his angulis acuminatis et foras prominentibus; pone eos lateribus parum rotundatis posteriora versus sensim cito angustatum est abdomen, apice anguste rotundato. Anterius in dorso transversim parum convexum est, ad longitudinem vero praesertim postice sat fortiter arcuato-convexum, mamillis paullo ante apicem posticum (a latere visum ample rotundatum) positis. *Vulva*

a latere inferiore visa procursum sat magnum retro directum, deplanatum, paullo longiorem quam latiorem, apicem sub-acuminatum versus sensim angustatum format, qui in utroque margine, fere in medio longitudinis, tuberculum rotundatum nigrum ostendit; pars ejus apicalis, pone haec tubercula, ferruginea est, triangula et excavata vel elevato-marginata. A latere visus hic procursus basi crassus et convexus est, parte apicali sat gracili et leviter versus ventrem curvata.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, testaceo-pilosus; *sternum*, *partes oris* et *palpi* paullo pallidius fusco-testacea. *Pedes* quoque testacei, versus basin subter paullo pallidiores, apice infuscati; pallido- et versus apicem nigro-pilosi sunt, aculeis paucis nigris armati. *Abdomen* albicanti-virens vel -olivaceum, vitta sat lata transversa recurva alba secundum marginem anticum, paullo pone eum, extensa et usque ad apices angulorum humeralium pertinenti ornatum; pone hanc vittam puncta 4 sub-fusca in trapezium postice latius disposita ostendit dorsum et, secundum medium, lineam vel fasciam ramosam paullo obscuriorem, satis obsoletam. Venter dorso obscurior est; *mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. circa 1 $^4/_5$, lat. ej. 1 $^1/_3$, lat. front. saltem $^3/_4$; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^2/_3$ millim. Ped. I 5 $^3/_4$, II 5 $^1/_2$, III paullo plus 2 $^1/_2$, IV circa 3 $^1/_3$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 1 $^1/_2$ millim.

Cel. Cambridge feminam supra descriptam, a Forbes in Sumatra captam, benigne mecum communicavit.

41. **E. caestata**, n., *cephalothorace longiore, sub-ferrugineo vel nigricanti, sat alto, dorso pone oculos depresso, fronte $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae latitudine aequanti; area oculorum mediorum, quorum antici posticis paullo majores sunt, aeque longa ac lata, et paullo latiore antice quam postice, oculis mediis anticis fere duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; clava palporum maxima; pedibus testaceis, annulis obscuris, pedibus saltem anterioribus aculeis paucis munitis, tibiis anterioribus gracilibus et cylindratis; abdomine breviter triangulo-ovato, humeris in tubercula duo elevatis, dorso ejus sub-cinereo, lineis duabus nigris undulatis*

et in lineolas incurvas divulsis, a vicinitate humerorum versus anum ductis notato, et posterius, inter has lineolas, transversim nigro-lineato, dorso praeterea anterius secundum medium maculis duabus tribusve oblongis nigris intus pallidis notato. — ♂ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, fere dimidio longior quam latior, in lateribus partis thoracicae, posterius, modice rotundatus, praeterea lateribus paene rectis (inter partem thoracicam et partem cephalicam magnam vix sinuatis) sensim usque ad oculos laterales modo paullo angustatus, antice utrinque inter oculos laterales et medios paullo oblique emarginato-truncatus, fronte lata, $^2/_3$ partis thoracicae latitudine fere aequanti, tuberculo oculorum mediorum lato et truncato fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium quoque fortiter prominentibus, acuminatis. Sat altus et, versus latera, fortiter transversim convexus est cephalothorax, antice pone oculos tamen fortiter depressus, impressionibus cephalicis carens, fovea ordinaria centrali transversa, in declivitate postica sita; a latere visum dorsum primum, in hac declivitate, quae longa est, secundum lineam rectam modice assurgit, dein, in parte cephalica, paene libratum et vix vel parum convexum est, tum, paullo pone oculos laterales, abrupte convexo-proclive, denique brevi spatio libratum; area oculorum mediorum praerupte proclivis est, non plane directa. Rugoso-punctatus est cephalothorax et pube crassa vestitus. A fronte visa series *oculorum* antica vix vel parum deorsum est curvata, series postica sat fortiter deorsum curvata; desuper visa utraque series fortiter recurva est; area, quam formant oculi medii magni (quorum antici posticis paullo majores videntur), aeque longa ac lata est, et paullo latior antice quam postice. Oculi laterales bini, tuberculo subacuminato extus impositi, iis multo minores sunt et contingentes inter se, posterior anteriore paullo minor. Oculi medii antici, spatio diametrum oculi vix aequanti disjuncti, duplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; medii postici, spatio oculi diametrum circiter aequanti sejuncti, etiam longius a lateralibus posticis remoti sunt. Spatium inter oculos medios

anticos et marginem clypei reclinati oculi diametro plus duplo majus est. *Sternum* paullo longius quam latius, breviter ovatum fere, subtilissime coriaceum, tuberculis ad coxas parum expressis. *Mandibulae* reclinatae, cylindrato-conicae, faciei altitudinem longitudine vix aequantes, femora antica crassitie basi aequantes, laeves, nitidissimae, in dorso rectae. *Palpi* breves, clava maxima, femoribus anticis fere triplo latiore; pars patellaris nodiformis fere est, non longior quam latior, pars tibialis ea circa duplo longior et latior; pars tarsalis, intus vergens, convexa et breviter sub-ovata est, basi supra in procursum fortissimum, primum foras et retro directum et hic sensim paullo angustatum, tum cito in duos ramos breves vel uncos deorsum (vel anteriora versus) curvatos et divaricantes dilatata. Bulbus genitalis maximus non ita complicatus videtur: a latere visus duos procursus breves obtusos subter ostendit, alterum ad basin, alterum versus medium, extus, et praeterea duos dentes minutos acuminatos versus apicem sitos. *Pedes* breviores, graciles, forma ordinaria; tibiae anteriores cylindratae et rectae sunt, coxae omnes inermes. Aculeis modo paucis gracilioribus armati sunt pedes; femora 1.[i] paris saltem tres aculeos ostendunt, tibiae hujus paris saltem unum utrinque; pedes 2.[i] paris etiam pauciores aculeos habent, posteriores pedes vix ullum. *Abdomen* paullo longius quam latius, triangulo-ovatum, humeris in tubercula duo mediocria subconica acuminata elevatis; apex dorsi posticus anguste rotundatus est, non in tuberculum distinctum retro productus.

Color. — *Cephalothorax* aut sub-ferrugineus et versus latera nigricans est, aut nigricans totus, dense et crasse albicanti- et (in parte cephalica, posterius) rufescenti-pubescens. *Sternum* testaceo-nigricans vel nigrum, albicanti-pubescens. *Mandibulae* nigro-testaceae vel nigrae, apice pallidae. *Maxillae* et *labium* colore sterni, apice anguste pallido-marginato. *Palpi* testacei, clava nigro- et fusco-variata. *Pedes* testacei, annulis obscuris, albicanti- et nigricanti-pubescentes et -pilosi: femora ad apicem plus minus late nigricantia sunt, et praeterea, in pedibus saltem anterioribus, annulo angustiore vel macula ejusdem coloris versus medium notata; tibiae et metatarsi apicem et annulum fere

medium angustum (vel maculam) obscure ferrugineos habent, patellae et tarsi apice plus minus evidenter infuscata sunt. Aculei saltem tibiarum anticarum apice late albicantes, praeterea obscuriores. *Abdomen* supra et in lateribus cinerascens est, pictura nigra: a vicinitate tuberculorum humeralium, quae extus lineola incurva pallida limitantur et supra nigra sunt vel lineola transversa nigra notata, lineae duae undulatae nigrae extus pallido-limbatae versus anum ductae sunt, et plus minus evidenter in lineolas saltem ad partem incurvas divulsae, quae lineolae binae aliis lineolis (singula vel binis) transversis conjunctae sunt, ita ut area ordinaria dorsualis sub-triangula saltem posterius transversim nigro-lineata evadat. Secundum medium, anterius, duas maculas oblongas nigras intus pallidas ostendit dorsum, alteram paullo ante, alteram paullo pone tubercula humeralia sitam: ejusmodi macula etiam in declivitate antica conspicitur, cum proxime insequenti unita. Pube crassa sat densa ad partem albicanti, ad partem sub-ferruginea vestitum est abdomen. Venter nigricans, paullo pallido-variatus. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 3; lg. cephaloth. 1 $^{3}/_{4}$, lat. ej. circa 1 $^{1}/_{4}$, lat. front. paene 1; lg. abd. 1 $^{3}/_{4}$, lat. ej. paene 1 $^{1}/_{2}$ millim. Ped. I 4 $^{3}/_{4}$, II 3 $^{1}/_{2}$, III circa 2 $^{1}/_{2}$, IV circa 3 $^{1}/_{3}$ millim. longi; pat. + tib. IV saltem 1 $^{1}/_{3}$ millim.

Marem singulum ad Ajer Mancior Sumatrae cepit Beccari; alium marem ex eadem insula, a Forbes inventam, mecum communicavit Cel. Cambridge: in hoc exemplo, quod paullo minus et obscurius est, tubercula humeralia multo minus sunt expressa quam in exemplo ad Ajer Mancior capto, et dentes illi duo minuti antice in bulbo non exserti.

42. **E. de Haanii**, Dol.

Syn.: 1859. *Epeira de Haanii*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 33, Tab. II, fig. 7.
1859. » *spectabilis*, id., ibid., p. 34, Tab. II, figg. 9-9b.
1877. » *Kandarensis*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 372 (32).
1878. » *de Haanii*, id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 25 et 296.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 88.

Cel. Ludeking (loc. cit.) hanc speciem in Sumatra (Agam) invenit; Van Hasselt ([1]) feminam ejus adultam in Sumatra ad Supajang repertam vidit; Beccari feminas duas juniores ad Sungei bulu ibidem, et Forbes quoque feminam unam, a Cel. Cambridge mecum communicatam, in eadem insula cepit. Doria et Beccari feminam adultam aliamque juniorem in Borneo ad Sarawak a se inventas domum reportaverunt; secundum Van Hasselt ([2]) in Celebes, ad Gorontalo, vitam quoque degit haec aranea. Praeterea in Amboina, in ins. Aru et in ins. Yule (Novae Guineae) capta est.

Etiam in exemplis ex Sumatra et Borneo a me visis procursus abdominis apicalis sive posticus evidentissime transversim in duo tubercula divisus est, quorum minus sive anterius e basi majoris, supra, exire videtur, sursum et paullo retro directum. — Ad colorem abdominis haec species magnopere variat: ex duobus exemplis ex Borneo, e. gr., illud adultum abdomen supra nigro- et cinerascenti-variatum habet, linea albicanti transversa distinctissima inter tubercula humeralia extensa; sed latera dorsi pone tubercula tum serie macularum albicantium quum fascia vel linea longitudinali ejusdem coloris carent, modo serie longitudinali lineolarum vel vittarum 3-4 transversarum brevium albicantium antice nigro-marginatarum notata: area dorsualis media sub-triangula et valde inaequalis, quam includunt hae series, postice lineis duabus cinerascentibus transversis in medio abruptis notata vel quasi divisa est. In exemplo Borneensi juniore contra linea transversa pallida inter tubercula humeralia valde obsoleta est, latera dorsi pone haec tubercula cinereo-flava, area ejus media triangula, in marginibus crasse sinuata, ferrugineo-fusca. Venter in hoc exemplo lineas duas longitudinales sub-parallelas flavas ostendit, quarum apex anticus intus fractus et directus est, ita ut hae lineae aream magnam nigram paullo transversam, paene rectangulam, postice (et in medio antice) apertam includant.

([1]) Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 21.

([2]) Aran. exot. quas colleg. . . . von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), *in* Tijdschr. v. Entom., XXII, p. 218 (2).

E. Kandarensis, Thor., ex Celebes, haud scio an modo *varietas* sit *E. de Haanii,* corpore angustiore et pedibus paullo longioribus a forma principali differens. Attamen etiam in forma vulvae diversitatem quandam observavi, quae tamen vix magni momenti est. In utraque forma « corpus » vulvae subter convexum est, supra (versus ventrem) planum et, praesertim in *E. de Haanii,* in qua superficiei cerebri hic quodammodo similis est, inaequaliter et crasse rugosum. Apex corporis vulvae subito (praesertim ita in *E. de Haanii*) in scapum parvum angustum retro directum est productus, apice acuminato paullo versus ventrem, non deorsum, curvato; qui scapus in singulo exemplo adulto (non sub-adulto, ut loc. cit. dixi), quod *E. Kandarensis* vidi, testaceus est, apice nigro *convexo, aequali* et nitidissimo; in *E. de Haanii* scapus modo basi pallidus est, praeterea niger, *apice ad longitudinem sub-canaliculato.*

43. **E. diazoma,** n., *cephalothorace testaceo, praesertim in parte cephalica nigricanti-variato, tuberculo oculorum mediorum elevato, antice truncato, praerupte proclivi; oculis paene in quadratum dispositis, anticis eorum non dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se, posticis eorum plus duplo longius a lateralibus posticis quam inter se remotis, serie oculorum postica fortiter retro et deorsum curvata; pedibus dense nigro- et testaceo-annulatis; abdomine breviter triangulo-ovato, humeris in tubercula duo elevatis, superius cinereo-fusco, vitta transversa angusta flaventi inter tubercula humeralia extensa ornato, dorso ante eam nigricanti, pone eam transversim nigricanti-lineato vel -vittato.* — ♀ jun. *Long. saltem 7 millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* paullo longior est quam tibia cum patella 4.[i] paris, plus $^1/_3$, sed non dimidio, longior quam latior, lateribus partis thoracicae aequaliter et modice rotundatis, parte cephalica sat longa, lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustata; latitudo frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superat; tuberculum oculorum mediorum magnum est et fortiter prominens, antice truncatum vel modo levissime convexum, neque inter hos oculos in forman coni vel

tuberculi prominens, nec (desuper visum) inter oculos medios emarginatum vel impressum; tubercula oculorum lateralium sat parva et multo minus prominentia. Modice altus est cephalothorax, dorso a latere viso anterius usque inter oculos laterales posticos sensim paullo proclivi, dein vero brevi spatio, ad oculos medios posticos, sensim assurgenti: tuberculum enim oculorum mediorum non parum elevatum est, antice praerupte proclive (non directum tamen), et ante clypeum humilem, cujus altitudo diametrum oculi vix aequat, prominens. Impressiones cephalicae fortes sunt et in foveam centralem magnam coeuntes. *Oculi* medii magni et paene aequales sunt (antici posticis fortasse paullulo majores) et lateralibus sub-aequalibus non parum majores. Desuper visae series oculorum et antica et postica fortiter sunt recurvae: a fronte visa series antica paene recta est, modo levissime sursum curvata, series vero postica fortiter deorsum curvata. Oculi medii aream occupant paene quadratam, parum longiorem quam latiorem et vix vel parum latiorem antice quam postice; spatia, quibus inter se distant, oculi diametrum circiter aequant. Oculi medii antici paullo (non dimidio) longius a lateralibus anticis quam inter se distant; medii postici a lateralibus posticis spatio sunt remoti, quod plus duplo majus est quam id, quo inter se distant: a lateralibus anticis paene duplo longius quam inter se remoti sunt. Oculi bini laterales, tuberculo humili (non lateri exteriori costae ante oculos prominentis) impositi, spatio sunt disjuncti, quod oculi diametro circa duplo minus est: posterior horum oculorum fere dimidia diametro sua altius quam anterior positus est. *Sternum* parum longius quam latius, antice late truncatum, in lateribus modice undulato-rotundatum, postice acuminatum. *Mandibulae* sub-cylindratae, femoribus anticis paullo angustiores, fere duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin modice convexae. *Maxillae* et *labium* ut in affinibus. *Palporum* pars patellaris paullo, non dimidio, longior est quam latior, pars tarsalis sub-cylindrata, apice obtusa. *Pedes* mediocri longitudine, satis robusti; sat dense pilosi et setosi sunt, et aculeis brevioribus nec crebris nec robustis armati; femora 1.[i] paris, e. gr., apice superius 3, in medio supra 1, in latere anteriore

5 aculeos habent. Lineae longitudinales glabrae in patellis (saltem anterioribus) visibiles sunt, vix vero in tibiis. *Abdomen* parum longius quam latius, brevissime triangulo-ovatum, antice usque ad humeros, qui in suum quisque tuberculum non multo altum sed evidentissimum, acuminatum, sursum et paullo foras directum elevata sunt, amplissime et fortissime rotundatum, lateribus minus fortiter rotundatis dein sensim posteriora versus angustatum, apice sat anguste rotundato (non in tuberculum vel procursum producto); *mamillae* modo paullo ante apicem ejus locatae.

Color. — *Cephalothorax*, pube crassa testacea sat dense vestitus, pallide testaceus est, partis thoracicae lateribus in medio et antice inaequaliter nigricantibus, parte cephalica nigricanti, pallide testaceo-maculata et linea tenui media geminata nigra ab oculis posticis mediis ad foveam centralem ducta notata: postice pars cephalica maculam magnam cordiformi-triangulam (vel ex maculis duabus late lanceolatis, antice divaricantibus, postice coalitis formatam) testaceam ostendit, quae lituram Y- vel V-formem nigram continet, ante eam vero maculas duas sat parvas rotundatas testaceas habet et, magis extus, utrinque, lineolam longitudinalem obliquam ejusdem coloris; area apud (pone) oculos medios posticos pallida quoque est, impressiones cephalicae et fovea centralis nigrae. *Sternum* testaceum, margine anguste nigricanti; in medio posterius plaga vel macula nigricanti praeditum videtur. *Mandibulae* testaceae, nigricanti-maculatae. *Maxillae* testaceae, basi nigricantes. *Labium* nigricans, summo apice testaceo. *Palpi* testacei, nigro-annulati. *Pedes* dense testaceo- et nigro-annulati: coxae et trochanteres testacei sunt, paullo nigro-maculati vel -annulati, femora testacea, annulis ternis nigris, basali et medio angustis, apicali lato; patellae, tibiae et metatarsi praesertim subter potius nigra, testaceo-annulata dicenda, annulis pallidis angustis binis vel ternis plus minus aequalibus vel (ut supra in basi tibiarum) in maculas divulsis; tarsi plus minus obscuri sunt, annulo basali pallido. Nigro-pilosi et -pubescentes sunt pedes, aculeis nigris et pallidis armati. *Abdomen* pallido-pubescens supra et in lateribus cinereo-fuscum est, linea di-

stinctissima paullulo procurva flaventi inter tubercula humeralia extensa ornatum: ante hanc lineam dorsum nigricans est, inter eam et anum 4-5 lineas vel vittas angustiores transversas nigricantes, totam dorsi latitudinem occupantes et in medio plus minus evidenter linea longitudinali pallidiore abruptas ostendit, quae pictura tamen satis obsoleta est. Latera abdominis et venter antice sub-testacea vel cinerascentia sunt, praeterea vero nigricantia et sub-testaceo-striata et -maculata: venter in medio lineolas duas breves parallelas testaceas, spatio sat magno disjunctas ostendit. *Mamillae* sub-fuscae.

♀ *jun.* — Lg. corp. paene 7; lg. cephaloth. 3, lat. ej. paene 2 $^1/_4$, lat. front. circa 1 $^1/_4$; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 4 $^1/_4$ millim. Ped. I 10, II paullo plus 9, III paullo plus 5, IV 8 millim. longi; pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam juniorem hujus araneae in monte Singalang Sumatrae invenit Cel. Beccari. Linea transversa pallida inter humeros abdominis extensa haec species *E. de Haanii,* Dol., similis est, defectu tuberculi apicali abdominis, alia oculorum distributione, colore notabili cephalothoracis, cet., tamen sine ullo negotio internoscenda (1).

44. **E. origena**, n., *cephalothorace fusco- vel olivaceo-testaceo, linea geminata nigra secundum partem cephalicam (in mare fasciis tribus longitudinalibus obscuris) notato; oculis mediis in quadratum dispositis, anticis eorum in femina plus duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno sordide testaceo; pedibus fusco- vel olivaceo-testaceis, dense nigricanti-annulatis; abdomine (in mare sub-ovato) in femina ovato-triangulo fere, circa dimidio longiore quam latiore, lateribus longis, angulis humeralibus obtusis distinctissimis, apice postico sat late rotundato: supra in lateribus cinerascenti-testaceo, posterius in dorso area magna sub-triangula saltem utrinque nigricanti, antice vero, inter angulos humerales, vitta transversa albicanti ornato, area ante-humerali nigricanti maculis duabus*

(1) Linea transversa pallida inter humeros varietatibus quibusdam *E. dromadariae*, Walck., similis est quoque. (*Meta dromaderia* in his Stud., III, p. 128, *cet.*, lapsus est calami pro *M. dromadaria*).

parvis oblongis parallelis albis in medio postice notata; scapo vulvae gracillimo, filiformi; coxis 4.^{i} *paris in mare aculeis tribus parvis subter armatis.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 4 $^{1}/_{3}$, ♀ 4-6 $^{1}/_{6}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, circa $^{1}/_{4}$ longior quam latior, in lateribus partis thoracicae sat fortiter et ample rotundatus, lateribus partis cephalicae rectis anteriora versus sensim paullo angustatus, hac parte quoad libera est non parum latiore quam longiore, fronte leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine fere aequanti, tuberculo oculorum mediorum modice prominenti, truncato, oculis paullo prominulis. Sat humilis est cephalothorax, dorso a latere viso usque ad oculos medios posticos sat leviter et aequaliter convexo, area oculorum mediorum fortiter proclivi, non directa, clypeo humillimo. Impressiones cephalicae distinctissimae, postice in sulcum ordinarium centralem fortem, sat longum et latum coeuntes. *Oculorum* series, praesertim antica, desuper visae fortiter recurvae; a fronte visa series antica levissime sursum curvata, paene recta est, postica fortiter deorsum curvata. Oculi medii, quorum postici anticis paullo sunt majores, lateralibus sub-aequalibus et binis inter se contingentibus paullo majores sunt, aream rectangulam vix vel parum longiorem quam latiorem occupantes: spatiis oculi antici diametrum vix aequantibus disjuncti sunt, spatio inter medios posticos oculi diametro praesertim evidentissime minore. Oculi medii antici plus duplo, paene triplo, longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt, medii postici saltem quadruplo longius a lateralibus posticis quam inter se distant. *Sternum* non parum longius quam latius, breviter ovatum fere, elevationibus levissimis ad coxas. *Mandibulae* directae, cylindratae, apice intus oblique rotundato-truncatae, duplo longiores quam latiores, femoribus anticis paullulo angustiores, in dorso versus basin sat fortiter convexae; sulcus unguicularis antice 4, postice 3 dentibus mediocribus armatus est. *Maxillae* non longiores quam latiores, rotundatae; *labium* transversum, apice rotundato, in medio sub-acuminato. *Palpi* mediocres, pilosi et fortiter setosi, non vero aculeati, parte tarsali apicem sub-acuminatum versus

sensim angustata. *Pedes* mediocri longitudine, minus robusti, aculeis brevioribus non multo crebris armati: in femoribus 1.[i] paris, e. gr., 3 aculeos ad apicem superius video, 1. 1. longiores in latere antico versus medium, et, interdum, 1 parvum magis versus basin, supra, situm; patellae hujus paris modo tres aculeos ostendunt. *Abdomen* longius, fere dimidio longius quam latius antice, angustius triangulo-ovatum fere, angulis humeralibus fortibus (non foras prominentibus tamen) sub-obtusis parum pone ipsam basin abdominis sitis: antice enim modo leviter et non ample rotundatum est abdomen, ita ut hic paene ad rectos angulos truncatus videatur; lateribus primum, fere ad dimidium longitudinis, parum rotundatis et paene parallelis, dein vero lateribus sat leviter rotundatis posteriora versus sensim modice angustatum est, apice postico sat late rotundato. Antice, inter angulos, paullo deplanatum, immo interdum levissime excavatum est dorsum, posterius vero transversim plus minus convexum; a latere visum abdomen supra secundum medium modo leviter convexum vel paene rectum est, postice paullo oblique rotundato-truncatum, mamillis modo paullo ante apicem posticum sitis. *Vulva* ex « corpore » transverso lato obscuriore et « scapo » retro fracto longo et gracillimo flavo constat: pars retro directa scapi corpore illo plus triplo angustior et circa duplo longior est, saltem 5.plo longior quam latior basi, dimidium tarsi 4.[i] paris longitudine superans, non vel parum latior quam crassior, paene filiformis, a basi ad apicem sub-obtusum non vel parum angustata.

Color. — *Cephalothorax* olivaceo- vel fusco-testaceus, sat dense pallido-pubescens, parte cephalica secundum medium infuscata vel saltem linea media longitudinali nigricanti plus minus evidenter geminata et usque ad sulcum centralem eum quoque nigricantem continuata notata, impressionibus cephalicis infuscatis quoque. *Sternum* nigricanti- vel sordide testaceum, nigro-pilosum. *Mandibulae* testaceae; *maxillae* ejusdem coloris, basi obscuriores, *labium* nigricans, apice pallidum. *Palpi* sub-testacei, plus minus nigricanti-annulati, apice infuscati, nigro-pilosi et -setosi. *Pedes* quoque olivaceo- vel fusco-testacei, dense nigro- vel fusco-annulati, pallido-pubescentes, nigro-pilosi et -aculeati: femora binos, interdum

ternos annulos obscuros habent, apicalem praesertim latum, tibiae et metatarsi binos latos, medium et apicalem, patellae et tarsi annulum singulum, apicalem. *Abdomen*, pube pallida dense conspersum, ad colorem valde variat, supra cinerascenti-testaceum et nigricans dicendum, hoc modo plerumque pictum: area ante-humeralis brevis et lata nigra est, maculis sive lineolis duabus longitudinalibus brevissimis parallelis albis, spatio modo parvo sejunctis notata; inter angulos humerales vitta transversa in medio sat lata, saepe lunata (margine antico sub-recto, postico procurvo vel angulato) alba vel flavens ducta est, quam lineolae illae apice suo postico tangunt. Ab angulis humeralibus paene usque ad apicem dorsi posticum lineae duae flexuosae nigrae (saepe in lineolas parvas abruptae) sunt extensae, quae *extus* suam quaeque fasciam latam longitudinalem, totum latus dorsi occupantem, flavo- vel cinerascenti-testaceam (interdum secundum medium rufescentem) et ad apicem posticum macula vel plaga nigricanti notatam limitant, *intus* vero aream magnam dorsualem sub-triangulam nigricantem, aut usque ad vittam illam inter-humeralem antice pertinentem, aut antice abbreviatam, secundum medium clariorem (interdum cinerascenti-flaventem) vel saltem maculis parvis pallidis notatam. Interdum ex hac area obscura modo fascia vel macula oblonga in margine exteriore dentata utrinque restat, interdum supra totum pallidum est abdomen, modo lineis illis duabus sub-flexuosis (vel in lineolas divulsis) nigris posterius notatum, vestigiisque vittae inter-humeralis albicantis lineolarumque duarum ejusdem coloris ante eam. Latera abdominis inferius nigricantia vel sub-olivacea sunt, ut venter, qui antice ad latera fasciam vel plagam flaventem ostendit, pone rimam genitalem vero lineas duas longitudinales paene parallelas flavas, antice, ad rimam genitalem, linea transversa flaventi conjunctas, et saepe etiam postice, non parum ante mamillas, linea procurva ejusdem coloris unitas; paullo pone aream obscuram (utrinque nigram), quam includunt hae lineae, macula parva rotundata flava utrinque ante mamillas conspicitur, et ad harum latera utrinque alia macula ejusmodi etiam minor. *Mamillae* superiores sub-fuscae, inferiores nigricantes.

Mas. — *Cephalothorax*, circa $^1/_4$ longior quam latior et vix vel parum brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, antice fortius est angustatus quam in femina, fronte parum plus $^1/_3$ partis thoracicae latitudine aequanti, parte cephalica ante oculos laterales producta et sensim angustata, ante clypeum prominenti. Series *oculorum* igitur fortissime recurvae sunt; oculi medii postici cum lateralibus anticis seriem modice recurvam formant. Oculi medii antici vix duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; medii postici saltem triplo longius a lateralibus posticis quam inter se distant. Area, quam formant oculi medii, fortasse non plane quadrata est, sed paullulo latior antice quam postice; antici horum oculorum posticis paullo majores (non ut in femina minores) videntur. Praeterea oculi sunt ut in femina diximus. *Sternum, maxillae* et *labium* ut in ea. *Mandibulae* reclinatae, angustae, metatarsis anticis vix crassiores, saltem triplo longiores quam latiores, levissime foras curvatae, in dorso rectae. *Palpi* breves, sat graciles, clava magna, femoribus anticis paullo latiore. Pars patellaris paullo latior quam longior est, seta longa forti in apice, supra, munita; pars tibialis ea paullo brevior et multo latior, plus duplo latior quam longior, est; pars tarsalis, convexitate intus directa, extus ad ipsam basin sat angustam in procursum corneum procurvum sat longum et fortem est producta; praeterea in dimidio suo basali lata est, fere in medio, praesertim extus (supra) fortiter angustata et dein sensim aequaliter angustata, sub-acuminata. Bulbus magnus et complicatus: secundum latus exterius, subter, cornu anteriora versus directum, forte, incurvum, ferrugineum, apice obtuso nigrum ostendit; antice in apice, supra apicem cornus, dente brevi munitus est, ad apicem subter vero procursibus tribus sat brevibus, quorum anterior apice late truncatus est, reliqui duo in apicem longum gracilem acuminatum curvatum exeunt. *Pedes* forma ordinaria, aculeis longioribus quam in femina armati. Tibiae anteriores cylindratae sunt, 1.[i] paris tamen, ut videtur, apice omnium levissime incrassatae; tibiae 2.[i] paris iis parum crassiores. Coxae 1.[i] paris apice subter, extus, dente mediocri armatae sunt, coxae 4.[i] paris subter, postice, aculeis tribus brevissimis; reliquae coxae inermes.

Femora 1.^{i} paris aculeis circiter 9 sunt instructa, quorum 1. 1. in latere interiore praesertim longi sunt; haec femora subter inermia sunt, reliqua femora contra subter aculeata: 2.^{i} paris femora seriem aculeorum 3 longorum magis versus apicem internodii sitorum subter habent, 3.^{ii} paris femora ibidem aculeos 4, 4.^{i} paris 5 aculeos, in seriem ordinatos. Tibiae 2.^{i} paris (praeter aliis aculeis) in latere interiore aculeis 9 brevibus fortibus in duas series ordinatis armatae sunt. *Abdomen* longius ovatum, angulis humeralibus vix ullis.

Color. — *Cephalothorax* sub-olivaceo-testaceus, fasciis tribus longitudinalibus sat latis et inaequalibus nigro-fuscis: media earum ramum abbreviatum in impressiones cephalicas emittit et in parte cephalica linea longitudinali geminata nigra notata est, laterales paullo intra marginem ab oculis binis lateralibus posteriora versus sunt ductae. *Sternum* fuligineo-testaceum, ut videtur ad latera transversim paullo nigro-striatum. *Partes oris* et *palpi, labio* basi late obscuriore et bulbo ferrugineo- et nigro-variato exceptis, olivaceo-testacea. *Pedes* ejusdem coloris, ut in femina nigricanti-annulati, tibiis 1.^{i} paris apice late nigris. *Abdominis* latera superius fascia lata inaequali pallida occupantur; dorsum ad marginem anticum nigricans est, hic maculis duabus parvis albicantibus notatum: pone eas, inter humeros, transversim pallidum est; area dorsualis magna posterius in formam trianguli nigricans, in medio pallido-punctata, et utrinque linea flexuosa nigra limitata est, ut in femina. Venter aream nigram lineis flaventibus inclusam in medio ostendit, et pone eam maculas duas parvas flavas.

♀. — Lg. corp. paullo plus 6; lg. cephaloth. paullo plus 2 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_6$, lat. front. circa 1 $^1/_6$; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 3 millim. Ped. I 10 $^1/_4$, II paene 9, III 5, IV 8 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 3 millim.

♂. — Lg. corp. 4 $^1/_3$; lg. cephaloth. 2 $^1/_5$, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. front. circa $^3/_4$, lg. abd. 2 $^3/_4$, lat. ej. paene 1 $^3/_4$ mill. Ped. I 9 $^1/_2$, II 7 $^1/_6$, III 3 $^4/_5$, IV 6 $^5/_6$ mill. longi, pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ millim.

Cel. Beccari exempla nonnulla (inter ea masculum singulum) hujus speciei, quae similitudinem quandam cum *Epeira dioidia*, Walck., praebet, in monte Singalang Sumatrae collegit.

†. **E. nephelodes**, n., *cephalothorace fusco-testaceo, linea geminata sub-fusca secundum partem cephalicam notato; oculis mediis in quadratum dispositis, anticis eorum saltem duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno nigro; pedibus fusco-testaceis, dense nigro-annulatis; abdomine circa dimidio longiore quam latiore, sub-ovato sed antice late rotundato-truncato, lateribus longis, apice postico sat late rotundato, angulis humeralibus obtusis; supra cinereo-virescenti, vitta transversa sub-triangula vel rhomboidi albicanti inter humeros notato, ante eam nigro et paullo albo-maculato, dorso et lateribus praeterea paullo albicanti-maculatis, apice laterum postico nigro; scapo vulvae tenui, lanceolato.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — Simillima est feminae *E. origenae*, n. (speciei prioris), parum nisi scapo vulvae latiore et abdominis colore alio distinguenda. Descriptio, quam formae *E. origenae*, ♀, dedimus, plane in hanc araneam cadit, his exceptis. *Cephalothorax* vix brevior est quam tibia cum patella 4.ⁱ paris. *Oculorum* series paullo minus fortiter recurvae quam in priore specie videntur; spatia inter oculos 4 medios diametro anterioris eorum evidenter paullo majora sunt; spatium inter medios posticos eorum diametrum saltem aequat. Oculi medii antici non multo plus duplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant. *Mandibulae* femoribus anticis vix angustiores sunt. *Pedes* paullo breviores quam in priore specie videntur; eodem modo atque in ea sunt aculeati, excepto quod supra in femoribus anterioribus, inter medium et basin, 1. 1. aculeos ostendunt. *Abdomen* plane ut in ea, excepto quod angulos humerales magis obtusos et rotundatos habet: antice leviter rotundatum est, lateribus primum, ad $^1/_3$ longitudinis fere, parum rotundatis et paene parallelis sensim levissime (parum) dilatatum, lateribus dein sat leviter (postice citius) rotundatis posteriora versus sensim paullo angustatum, apice sat late rotundato. *Vulva* fusco-testacea ex corpore transverso et scapo retro fracto, eo fere triplo angustiore, constat: pars scapi retro directa lanceolata est, fere triplo longior quam latior, dimidium tarsi 4.ⁱ paris longitudine vix superans, multo latior quam crassior, apice sub-acuminato.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus est, linea longitudinali tenui geminata fusca in parte cephalica, impressionibus cephalicis foveaque ordinaria centrali infuscatis quoque. *Sternum* nigerrimum. *Mandibulae* testaceo-fuscae. *Maxillae* et *labium* nigra, pallido-marginata. *Palpi* fusco-testacei, nigro-annulati, apice nigri. *Pedes* fusco-testacei (versus apicem obscuriores), dense nigro-annulati, annulis binis, medio et apicali, praeter vestigiis annuli basalis, in femoribus, tibiis et metatarsis cincti, annulo apicali femorum praesertim lato, annulo eorum medio in pedibus posterioribus supra abrupto vel obsoleto; patellae et tarsi annulum singulum latum apicalem habent. *Abdomen* supra cinereo-virescens est, punctis ordinariis 4 nigris in trapezium dispositis anterius in dorso: area inter- et ante-humeralis brevis nigra est, postice in formam trianguli late incisa, lateribus parallelis: anguli humerales enim extus albi sunt, et inter eos, postice, extensa est vitta transversa inaequaliter et late triangula (margine antico retro fracto, postico magis recto) alba, quae areae illi nigrae adjacet; ante angulum anticum hujus vittae maculae duae parvae albae conspiciuntur. Fere in medio dorsum maculas duas sat parvas inaequales albicantes, puncto nigro notatas ostendit, quae cum duabus aliis ejusmodi maculis ad latera dorsi sitis seriem transversam formant; apex dorsi utrinque plaga magna oblonga nigra occupatur, quae antice macula inaequali transversa albicanti est notata. Latera abdominis sub-olivacea et paullo nigro-variata sunt. Venter clarius olivaceus, area media maxima nigerrima sub-rectangula nigra, quae antice, ad rimam genitalem, et in lateribus anterius lineis rectis flaventibus limitata est, postice usque ad mamillas pertinens; utrinque ad *mamillas* nigras maculae duae rotundae parvae flavo-albidae conspiciuntur, quarum anteriores majores sunt et paullo ante mamillas locatae.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paene 2 $^1/_4$, lat. front. paene 1 $^1/_4$; lg. abd. 4 $^3/_4$, lat. ej. 3 $^1/_3$ millim. Ped. I 9 $^1/_2$, II 8 $^1/_2$, III paene 5, IV 8 millim. longi; pat. + tib. IV 2 $^3/_4$ mill.

Feminam supra descriptam amicissimus Van Hasselt dono mihi dedit. Patria ejus incerta est (verisimiliter India Neërlandica — nonne Java?).

45. **E. prospiciens**, n., *cephalothorace sub-ferrugineo, parte cephalica in formam trianguli sensim producta, hac parte elevato-prominenti apice oculos medios gerenti; area oculorum mediorum antice latiore quam postice, in femina paullo, in mare non longiore quam latiore; serie, quam formant oculi medii postici cum lateralibus anticis, recurva; pedibus sub-ferrugineis, annulis obscuris cinctis et aculeis creberrimis armatis; abdomine in mare ovato, in femina breviter ovato-triangulo, humeris obtuse angulatis (in duo tubercula obtusa elevatis?), dorso ejus flaventi, punctis et maculis parvis obscuris sparso, in area ante-humerali antice macula media ovata fusca nigro-marginata notato, pone humeros, intus, fasciis duabus flexuosis fuscis, anum versus appropinquantibus, a medio longitudinis dorsi ad anum extensis; ventre nigricanti, maculis flavis; scapo vulvae longo, retro directo, marginato; bulbo genitali maris apice et extus, subter, tribus procursibus deorsum directis munito, quorum duo posteriores valde magni et longi sunt, medius leviter incurvus, apicem versus sensim angustatus, posticus formam spinae procurvae praebens.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 6, ♀ 6 $^1/_2$-9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paene $^1/_4$ longior quam latior, lateribus partis thoracicae aequaliter et sat fortiter rotundatis, parte cephalica modice longa, lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullulo angustata, latitudine frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem aequanti. Antice pars cephalica sensim (usque ab oculis lateralibus, utrinque) elevato-producta est, hac parte prominenti sub-triangula apice oculos medios gerenti et inter hos oculos tuberculum sat humile obtusum sub-conicum (in exemplo altero humillimum) formanti: facies quoque oblique a fronte et a latere inferiore visa igitur triangula est, latior tamen quam altior. Sat humilis est cephalothorax, dorso partis cephalicae paene recto et sensim paullo assurgenti, apice fortius assurgenti; clypei reclinati altitudo spatium inter oculos medios anticos et posticos circiter aequat. Impressiones cephalicae profundae sunt; sulcus ordinarius centralis profundus, longus et latus. *Oculi* medii lateralibus majores, medii antici mediis posticis paullo majores,

laterales postici reliquis minores. Oculi medii aream praerupte proclivem circum apicem prominentiae cephalicae occupant; haec area paullo longior est quam latior antice, et paullo latior antice quam postice. Spatium inter oculos medios anticos, ut inter medios posticos, diametrum oculi evidenter superat; spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis, horum diametro saltem dimidio majora sunt. Oculi medii antici saltem duplo longius a lateralibus anticis quam inter se distant, medii postici saltem triplo longius a lateralibus posticis quam inter se. Oculi bini laterales, lateri exteriori costae brevis apice prominentis impositi, spatio dimidiam oculi diametrum aequanti sunt disjuncti; posterior eorum saltem dimidia diametro sua altius positus est quam anterior. Desuper visae series duae oculorum fortissime recurvae sunt; a fronte visa series antica fortiter deorsum est curvata, postica omnium fortissime deorsum curvata. *Sternum*, *maxillae* et *labium* ut in affinibus, laevia. *Mandibulae* sub-cylindratae, paullo reclinatae, duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin modice convexae. *Palporum* pars tarsalis a basi ad apicem sensim paullo angustata est. *Pedes* mediocres, anteriores praesertim aculeis creberrimis brevioribus armati. Femora 1.ⁱ paris in latere interiore seriem densam aculeorum 5-6 longorum fortium nigrorum habet, et praeterea 10-12 aculeis minoribus armata sunt. Patellae anteriores aculeis sat multis sunt munitae, tibiae et metatarsi anteriores, praesertim 1.ⁱ paris, serie sat densa aculeorum breviorum in utroque latere quasi serrata, et praeterea et supra et subter aculeata, aculeis plerisque in medio pallidis. *Abdomen* aeque circiter latum ac longum, brevissime ovato-triangulum, antice usque ad angulos humerales, qui distinctissimi sed obtusi sunt et in tubercula duo humilia sat crassa obtusissima elevati videntur, fortiter et ample rotundatum, dein lateribus leviter rotundatis sensim posteriora versus angustatum, apice rotundato; in dorso anterius puncta 4 impressa paene in quadratum disposita ostendit. *Vulva* in scapum longum retro fractum pallide fuscum producta est, cujus pars retro directa recta est, a basi ad apicem rotundatum sensim paullo angustata, in lateribus et apice subter elevato-marginata, paene

4.plo longior quam latior basi, tarsos 4.[i] paris latitudine circiter aequans, iis tamen non parum brevior.

Color. — *Cephalothorax* pallide ferrugineus, pallido-pubescens, impressionibus cephalicis et sulco centrali ordinario nigris (?). *Sternum* et *partes oris* pallide ferruginea. *Palpi* ejusdem coloris, parte tarsali obscuriore, apice nigra. *Pedes* quoque pallide ferruginei; anteriorum femora versus medium annulis binis nigris in maculas divulsis notata sunt; in posterioribus pedibus femora, tibiae et metatarsi annulis binis nigris vel obscure fuscis cinguntur. Aculei plerique albicantes, basi et apice nigri. *Abdomen* supra et in lateribus, superius, pallide flavum est, hac pictura: ad ipsam basin maculam mediam sub-ovatam fuscam anguste nigro-marginatam ostendit dorsum, quae femur 4.[i] paris latitudine circiter aequat; paullo pone eam, fere in medio inter angulos humerales et apud puncta illa duo impressa anteriora, maculae vel liturae duae parvae valde inaequales nigrae conspiciuntur, et lineola obliqua nigra utrinque magis extus, magis ante humeros: area ante-humeralis hic, ad angulos, obscurior, testaceo-ferruginea est. Pone humeros, a medio longitudinis dorsi ad anum, fasciae duae pallide ferrugineae sunt extensae, quae in margine exteriore crasse undulatae sunt, antice valde oblique truncatae, anum versus sensim paullo appropinquantes (lateribus interioribus tamen paene parallelis), fascia modice lata pallida sejunctae et paullo longius a lateribus dorsi quam inter se remotae. Praeterea punctis obscuris sparsum est dorsum abdominis. Latera ejus infra et venter nigricantia sunt (hac area nigricanti in marginibus lateralibus valde inaequali), paullo flavo-maculata; non multo ante mamillas sub-fuscas maculas duas rotundatas flavas ostendit venter, binasque parvas apud mamillas, utrinque.

Mas. — *Cephalothorax* paullulo longior est quam tibia cum patella 4.[i] paris, impressionibus cephalicis obsoletis, sulco ordinario centrali longo et forti; anterius utrinque parum sinuatus est, parte cephalica anteriora versus sensim usque inter oculos medios lateribus leviter rotundatis fortiter angustata, sub-triangula, ante oculos laterales et clypeum fortiter prominenti et apice paullo elevata, tuberculo inter oculos medios humillimo. Latera

partis thoracicae ample et fortiter rotundata sunt; latitudo frontis (ad oculos laterales) $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae parum superat. A latere visum dorsum cephalothoracis usque ad (inter) oculos laterales satis aequaliter et modice convexum est, dein vero, ad oculos medios posticos, paullulo assurgens vel saltem libratum; area oculorum mediorum praerupte proclivis est (non plane directa). *Oculi* medii sub-aequales lateralibus sub-aequalibus et inter se contingentibus duplo majores sunt; aream occupant aeque saltem latam antice ac longam, et fere dimidio latiorem antice quam postice. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum superat: vix dimidio longius quam inter se a lateralibus anticis distant hi oculi. Oculi medii postici contra spatio dimidiam oculi diametrum vix superanti sunt disjuncti, a lateralibus posticis vero spatio hac diametro saltem quadruplo majore. Oculorum series desuper visae omnium fortissime sunt recurvae: immo oculi medii postici cum lateralibus anticis seriem fortiter recurvam formant. A fronte visa oculorum series antica paene recta est, parum deorsum curvata, series postica fortiter deorsum curvata. *Mandibulae* longae, angustae et reclinatae. *Palpi* breves, clava femora antica latitudine aequanti. Pars patellaris paullulo latior est quam longior, setis duabus valde longis et fortibus in apice supra praedita; pars tibialis ea paullo brevior est et multo latior: utrinque enim in procursum magnum est producta, procursu exteriore paene duplo longiore quam latiore, lanceolato-rhomboide, acuminato, foras, deorsum et paullo anteriora versus directo, interiore multo breviore, lato, breviter acuminato. Pars tarsalis, convexitate intus vergenti, sub-ovata est, ipsa basi procursu forti obtuso corneo, anteriora versus curvato vel potius fracto munita, qui versus medium (loco, ubi curvatur) dentem obtusum intus directum ostendit. Bulbus apice et extus, subter, tres procursus conspicuos deorsum directos habet, quorum apicalis sat parvus et paene triangulo-unguiformis est, niger, reliqui duo valde longi et fortes: anterior eorum, procursui apicali adjacens, paullulo incurvus est, fere crasse lanceolatus, vel forma dentis longi canini, versus apicem (minus acuminatum) sensim angustatus, testaceus; posterior, spatio sat longo ab eo remotus,

formam habet spinae, apice longo sensim angustato et acuminato anteriora versus curvato; ad basin ejus, antice, dens parvus niger conspicitur. *Pedes* mediocres, metatarsi tamen et tarsi graciles valde. Tibiae 1.^{i} paris 2.^{i} paris tibiis paullo crassiores sunt, rectae et cylindratae, aculeis crebris inaequalibus (versus apicem internodii, intus, praesertim longis) armatae; tibiae 2.^{i} paris basi paullo et apice parum incrassatae sunt, praeterea rectae et cylindratae et, praeter aliis aculeis, in latere interiore aculeis densis brevibus fortibus nigris instructae, qui ad basin internodii series fere tres, versus apicem ejus singulam seriem formant. Patellae anteriores saltem 7 aculeis munitae sunt, apicali in patellis 2.^{i} paris praesertim longo. Femora 1.^{i} paris, quae superius et antice aculeis circiter 13, plerisque longis et fortibus, armata sunt, subter versus basin seriem aculeorum minorum 5, et praeterea ad apicem 1, aculeum habent; aculei subter in femoribus 2.^{i} paris 6 longi et fortes sunt, in seriem longissimam digesti; praeterea ipsa basis horum femorum subter dentem obtusum format. Femora 3.^{ii} et 4.^{i} parium subter seriem aculeorum 5 habent, aculeo penultimo subter in femoribus 3.^{ii} paris longissimo. Coxae 1.^{i} paris subter dente sat forti sunt armatae. *Abdomen* ovatum, angulis humeralibus vix ullis.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineus, sulco centrali nigro. *Sternum, maxillae* et *labium* sub-testacea, *mandibulae* paullo obscuriores. *Palpi* ferrugineo-testacei, bulbo ad partem, praesertim apice, nigro. *Pedes* ferrugineo-testacei, nigro- et fusco-annulati; femora annulos binos vel ternos nigros in maculas abruptos habent, tibiae et metatarsi binos annulos fuscos plus minus distinctos; patellae saltem posteriores et tarsi apice nigra vel fusca sunt. Aculei plerique pallidi, basi apiceque nigri. *Abdomen* supra flavens, macula sat parva oblonga nigricanti ad basin notatum, punctisque 4 impressis obscuris in trapezium dispositis pone eam, anterius; posterius aream magnam triangulam saltem extus obscuriorem ostendit, lineis duabus flexuosis nigricantibus limitatam. Venter nigricans vel sub-olivaceus, maculis saltem duabus rotundatis flavis ante *mamillas* fuscas sitis notatus.

♀. — Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 4 $^3/_4$ millim. Ped. I 10 $^1/_3$, II 10, III 6 $^1/_3$, IV 9 millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^1/_5$ millim.

♂. — Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 3 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. circa 1; lg. abd. 3 $^1/_6$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 13 $^1/_2$, II 12, III 7, IV 11 millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 3 millim.

Cel. Cambridge tria exempla, unum masculum et feminea duo, a Cel. Forbes in Sumatra inventa mecum communicavit. Feminarum altera (major, cephalothorace 4 $^1/_6$, pedibus 1.ⁱ paris 17 millim. longis), cujus abdomen corrugatum est, ut mas tuberculum inter oculos medios parum expressum habet. — Forma partis cephalicae satis notabilis est haec aranea, colore abdominis non multum a proxime sequentibus differens.

46. **E. soronis**, n., *cephalothorace ferrugineo, dorso partis cephalicae usque ad oculos medios posticos convexo-arcuato, area oculorum mediorum (quorum anteriores reliquis majores sunt et a lateralibus anticis saltem triplo longius quam inter se remoti) aeque longa ac lata antice, latior antice quam postice; pedibus ferrugineis, paullo nigro- vel fusco-annulatis; abdomine breviter triangulo-ovato, humeris rotundatis, dorso testaceo vel cinerascenti, setis erectis pallidis sparso et lineolis parvis sub-obliquis nigris praesertim versus latera notato, area magna ordinaria obscuriore posterius triangula utrinque serie ejusmodi lineolarum limitata et serie macularum parvarum albicantium secundum medium notata, ventre nigricanti, maculis saltem duabus flavis; vulva ex corpore sub-trapezoidi et scapo longo deplanato marginato retro fracto constanti, cujus pars retro directa circa quadruplo longior quam latior est.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 $^1/_2$ *millim.*

Syn. ? 1882. *Epeira triangula*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 21.

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, forma ordinaria; pars cephalica lateribus primum rectis denique laevissime rotundatis anteriora versus sensim paullulo angustata est, frons leviter rotundata vel potius utrinque

paullulo oblique truncata, tuberculo oculorum mediorum cum oculis anticis modice prominenti, sat lato, truncato; latitudo frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem saltem aequat. Sat fortiter convexus est cephalothorax, et ad longitudinem et, praesertim in parte cephalica, transversim; dorso a latere viso ante declivitatem posticam satis aequaliter arcuato-convexo, dorso partis cephalicae igitur anterius usque ad oculos medios posticos proclive, postice paullo declivi. Area (tuberculum) oculorum mediorum fortiter proclivis est, paene plana, infra ante clypeum paullulo prominens; clypei directi altitudo diametrum oculi medii antici vel spatium inter oculos medios anticos et posticos vix vel non aequat. Impressiones cephalicae distinctissimae sunt, fovea ordinaria centralis sat magna et profunda; praesertim in parte cephalica granulis minutissimis piliferis dense sparsus est cephalothorax. *Oculi* medii antici posticis mediis paullo majores sunt, medii postici lateralibus anticis parum majores; laterales postici lateralibus anticis paullo sunt minores. Oculi medii aream occupant antice non parum, paene dimidio, latiorem quam postice, et aeque longam ac latam antice; oculi bini laterales paene contingentes sunt inter se. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum paullo superanti disjuncti, saltem triplo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; oculi medii postici spatio sunt separati, quod eorum diametro paullo minus est: a lateralibus posticis longissime sunt remoti. Series oculorum desuper visae modice recurvae: oculi medii postici cum lateralibus anticis seriem rectam formant. A fronte visa series antica sat leviter, series postica fortiter deorsum est curvata. *Sternum* laeve, elevationibus ad coxas (praesertim anteriores) satis obsoletis. *Mandibulae* femoribus anticis paullo angustiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, tibiis 4.^i^ paris multo breviores sed tibiis 3.^ii^ paris non parum longiores, in dorso fortiter convexae. *Pedes* mediocres, 1.^i^ paris cephalothorace circa triplo et dimidio longiores; tibiae saltem 1.^i^ paris lineas duas longitudinales impressas, levissimas quidem, supra ostendunt. Aculeis crebris armati sunt pedes: in femoribus 1.^i^ paris, e. gr., circa 15 aculei adfuisse videntur, ad partem sat longi et fortes; in patellis hujus paris 6 aculeos video, in tibiis vero subter 5

vel 6 paria aculeorum et in utroque latere seriem aculeorum 5 vel 6, supra seriem 4 aculeorum (num ita semper?). Subter omnia femora aculeis carent. *Abdomen* breviter triangulo-ovatum, parum longius quam latius, humeris rotundatis. *Vulva* ex « corpore » et « scapo » longo, a margine « corporis » anteriore-inferiore exeunti et subito retro fracto, constat: corpus vulvae a latere visum sub-trapezoide est, in medio lateris posterioris, infra, tuberculum formans; scapus basi corpore paullo angustior est; pars ejus retro directa plana et tenuis circa quadruplo longior est quam latior, tarsum 4.[i] paris longitudine circiter aequans et, ad basin, ejus latitudine fere, a basi ad apicem rotundatum sensim paullo angustata, subter in lateribus et in apice elevato-marginata.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineus est, albicanti- et, in parte cephalica, sub-testaceo-pilosus. *Sternum* ejusdem coloris, modo paullo clarius. *Mandibulae* nigrae, basi ferrugineae. *Maxillae* et *labium* ferruginea, illae intus pallido-marginatae, hoc apice pallidum. *Palpi* ferruginei, apice obscuriores, vix vel parum evidenter nigro-annulati. *Pedes* ferruginei, paullo nigro-annulati, nigro- et pallido-pilosi et -setosi, aculeis ad partem nigris totis, ad partem pallidis, basi et apice nigris; femora tota ferruginea sunt, tibiae et metatarsi apice nigra vel nigricantia et praeterea annulo obscuro plus minus obsoleto in medio cincta, tarsi apice nigri. *Abdomen*, pilis sub-erectis longis crassis pallidis basi obscuris sparsum, superius cinerascenti-testaceum dici potest, area magna dorsuali sub-triangula nigricanti et paullo pallido-variata utrinque lineolis nonnullis parvis obliquis nigris, in series duas versus anum appropinquantes dispositis limitata, et secundum medium maculis nonnullis minutis pallidis (una, in medio sita, geminata, praesertim conspicua) notata; haec area nigricans anteriora versus, usque in aream ante-humeralem, continuata quodammodo videtur: ibi lineolae paucae obliquae nigrae adsunt quoque, ut versus latera, ubi ad partem umbras setarum formare videntur. (Conf. quae loc. cit. de his lineolis in *E. triangula* sua dicit Van Hasselt). Venter nigricans, ante rimam genitalem clarior, maculis duabus rotundatis flavis fere in medio inter hanc rimam et *mamillas*, quae, ut vulva, fuscae sunt.

Lg. corp. 10 $^1/_2$; lg. cephaloth. circa 5, lat. ej. 4, lat. front. parum plus 2; lg. abd. 7, lat. ej. 6 $^1/_2$ millim. Ped. I 17, II 16 $^1/_4$, III 9 $^1/_2$, IV 15 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 5 $^1/_2$ millim.

Clar. Cambridge feminas duas in Sumatra a Forbes captas mecum communicavit. — Scapo vulvae longo facile haec species ab *E. ferruginea,* Thor., *E. punctigera,* Dol., aliisque dignosci potest, quibus praeterea simillima est; a specie priore, *E. prospicienti*, forma partis cephalicae ordinaria praesertim differt.

47. **E. Pfeifferae**, Thor.

Syn.: 1877. *Epeira Pfeifferae,* Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 375 (35).

Ad Kandari in Celebes capta est haec species.

48. **E. ferruginea**, Thor.

Syn.: 1877. *Epeira ferruginea*, Thor., Studi, *cet.*, I. Ragni di Selebes, loc. cit., p. 377 (37).

Haec aranea quoque in Celebes, ad Kandari, inventa fuit. An modo varietas est praecedentis, *E. Pfeifferae?* — Qua nota ab *E. punctigera*, Dol., ♀, cum var. *vatia,* Thor., ♀, dignosci posse videntur hae duae formae (quarum mares ignoti sunt), vid. in his Stud., II, Ragni di Amboina, p. 60. Vulva earum nullam certam differentiam a vulva *E. punctigerae* ostendit.

49. **E. hispida**, Dol.

Syn.: 1859. *Epeira hispida,* Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 33, Tab. II, fig. 5 (= ♀).
1877. » *decens*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 379 (39) (= ♂).
1878. » *Rumpfii,* id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 296 (= ♂).
1881. » » , id., ibid., II, Ragni dell'Austro-Malesia, loc. cit., p. 106 (= ♂).
1884. » *rufo-femorata*, Sim., Arachn. rec. en Birmanie par... Comotto, in his Ann., XX, p. 348 (24) (= ♀).

E. hispida, Dol., certe eadem est species atque *E. rufo-femorata,* Sim., cujus typum nuper examinare potui; *E. decens* sive *Rumpfii,* Thor., mas est *E. rufo-femoratae.*

De nomine specifico *Rumpfii* conf. Pavesi [Spedizione italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici], Aracnidi del Regno di Scioa (Studî sugli Aracnidi africani, III), in his Annal., XX (1883), p. 19.

E. hispida in Indo-Malesia adhuc modo in Celebes, ad Kandari, inventa fuit; praeterea vero in Amboina, in Birmania et, secundum Simon (1) in India ad Wagra-Karoor capta est.

50. **E. punctigera**, Dol.

Syn.: 1857. *Epeira punctigera*, Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 420.
? 1857. » *manipa*, id., ibid., p. 420.
1863. » *triangula*, Keys., Beschr. neuer u. wenig bekannt... Orbitelae, *in* Sitzungsber. d. Isis zu Dresden, 1863, p. 98 (36), Taf. V, figg. 12-14.
1871. » *indagatrix*, L. Koch, Die Arachn. Austr., I, p. 66, Taf. V, figg. 8-9a.
1877. » *vatia*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 382 (42) (= ♂).
1877. » *vatia*?, id., ibid., p. 384 (44) (= ♀).
1878. » *punctigera*, id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc.cit., pp. 59 et 296.
1881. » » id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 104.

Inter feminas *E. triangulae*, Keys., ab ipso Comite Keyserling mecum benevole communicatas, et feminas *E. punctigerae*, Dol., Thor. (formae princip.), nullam certam differentiam cernere possum; mas typicus *E. triangulae* deperditus est, sed Cel. Keyserling, ad quem marem adultum *E. punctigerae*, var. *vatiae*, Thor., misi, ad me scripsit, se hunc marem a ♂ *E. triangulae* suae diversum non credere. Vix igitur dubium esse potest, quin sit *E. triangula*, in ins. Mauritio inventa, ad *E. punctigeram* referenda. Quod idem de *E. indagatrice*, L. Koch, ex Port Mackay et Bowen Novae Hollandiae dici certe potest: notae enim, quibus *E. indagatrix* ab *E. triangula* distinguitur, vix valoris specifici sunt, ut concedit ipse Cel. Koch, loc. cit., p. 69; feminam *E. punctigerae* (var. *vatiae*) in Nova Hollandia ad Somerset (Cape York) captam ipse vidi.

Formae principalis (« ventre plaga magna lutea a rima genitali versus mamillas extensa notato ») exempla feminea

(1) Matér. pour servir à la faune arachn. de l'Asie mérid. I. Arachn. rec. à Wagra-Karoor près Gundacul, district de Bellary, *in* Bull. de la Soc. Ent. de France, X (1885), p. 19 (19).

pauca examinavi, inter ea unum adultum, ad Tcibodas in Java a Cel. Beccari captum. Cum iis marem adultum cepit Beccari, qui (ut omnes mares adulti hujus speciei a me visi) var. *vatiae* est; feminas paucas adultas hujus varietatis (ventre maculis duabus vel quattuor flavis notato), magnitudine et colore valde variantes vidi, partim in Borneo ad Sarawak a Cel. Doria et Beccari captas, partim in Sumatra a Cel. Forbes inventas et a Clar. Cambridge mecum communicatas; exempla adulta utriusque sexus var. *vatiae* in Celebes a Beccari collecta in his Stud., I, loc. cit., descripsi. Juniores, qui hujus varietatis videntur, in Sumatra ad Kaju tanam, Sungei bulu et Ajer Mancior collegit Beccari. — De locis, ubi in Austro-Malesia inventa fuit *E. punctigera,* vid. haec Stud., III, p. 106.

Pedum longitudo in feminis a me dimensis non parum variat: 1.ⁱ paris pedes cephalothorace $3\,{}^1/_3$ [1] – $3\,{}^5/_6$ longiores sunt. Colore abdominis interdum *E. cornutae* (Clerck) sat similis est *E. punctigera;* interdum omni pictura obscura carere videtur dorsum abdominis. Pedes paene semper evidenter nigro-annulati sunt (in *E. ferruginea* annulis carent). — In *mare* forma procursus interioris partis tibialis palporum paullo variat: hic procursus versus apicem *utrinque* abruptius et breviter angustatur, ita apicem sub-acuminatum plerumque triangulum, interdum vero (in exemplo ex Java) angustum, stylo brevi sub-similem, formans. (In *E. hispida,* ♂, contra, procursus interior partis tibialis in latere interiore, versus apicem, oblique rotundato-truncatus est et hoc modo breviter sub-acuminatus). Procursus ille corneus ad basin partis tarsalis supra situs non semper in ♂ *E. punctigerae* tuberculo vel dente parvo loco, ubi curvatur, est praeditus: quum hoc tuberculo caret, vix ab eodem procursu in *E. hispida,* ♂, differt.

51. **E. pullata,** Thor., *cephalothorace vix* (♂) *vel paullo* (♀) *breviore quam tibia cum patella* 4.ⁱ *paris, qui pedibus* 2.ⁱ *paris non vel modo paullo breviores sunt, aut fuligineo- vel fusco-testaceo, stria media postica et* (*plerumque*) *marginibus late nigris, aut nigri-*

[1] In exemplo magno (cephaloth. $5\,{}^1/_3$ millim. longo) e Borneo.

canti toto; area oculorum mediorum antice multo latiore quam postice, anticis horum oculorum in ♂ paullo, in ♀ dimidio-duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno nigro vel fusco, fascia media longitudinali flava; pedibus aut nigricantibus, plus minus distincte pallido-annulatis, aut pallidis, nigro-vel fusco-annulatis; abdomine in ♂ sub-ovato, in ♀ breviter sub-triangulo-ovato vel sub-globoso, supra et in lateribus superius nigricanti-, fusco- vel ferrugineo-cinerascenti vel cinereo, linea vel fascia transversa retro fracta pallida, plerumque albicanti, prope marginem dorsi anticum, et plerumque macula minore nigra utrinque, versus humeros, notato, tum triangulo plerumque latissimo et postice aperto (*saepe vero obsoleto*) *pallido, a quo posteriora versus fascia inaequalis* (*vel in maculas lineolasve parvas abrupta*) *geminata pallida per aream ordinariam triangulam posticam ducta est, hac area linea angulato-flexuosa pallida vel nigra* (*saepe in seriem lineolarum parvarum obliquarum nigrarum divulsa*) *utrinque limitata, et utrinque transversim nigro- vel fusco-maculata; declivitate abdominis antica et lateribus ejus inferius cum ventre nigris vel nigricantibus, ventre maculis quattuor* (*interdum modo duabus*) *flavis inter rimam genitalem et mamillas ornato, quae plerumque binae linea longitudinali flava extus conjunctae sunt; vulva ex tuberculo forti constanti, quod apice in laminam* (*scapum*) *sub-triangulam, apice rotundatam, non multo longiorem quam latiorem, plerumque leviter retro vel versus ventrem curvatam* (*non basi retro fractam*), *retro vel deorsum directam productum est; bulbo genitali maris apice et extus, subter, procursibus tribus sat parvis munito, quorum posticus apice in duos lobos acuminatos fissus est.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 4-5 $^1/_2$, ♀ 7-10 *millim.*

Syn.: 1877. *Epeira pullata*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 385 (45) (= ♀).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 63 et 296 (= ♂).
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, l.c., p.112.

Var. β, *cephalothorace et pedibus ferrugineo-testaceis, his fusco-annulatis; abdomine superius pallide luteo-testaceo, area dorsuali postica utrinque fusca, reliqua dorsi pictura flaventi; praeterea cum forma princip. conveniens.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^1/_2$ *millim.*

Exempla feminea non pauca formae principalis hujus speciei, quae ad magnitudinem et colorem valde variat, in Sumatra ad Ajer Mancior, Kaju tanam et Padang pandjan cepit Cel. Beccari; ad Kaju tanam marem invenit, qui solito pallidior est (pellem fortasse nuper exuerat), abdominis dorso antice et in lateribus inaequaliter flaventi. Varietatis β singulam feminam ad Padang pandjan cepit Beccari; haec varietas ad colorem *E. punctigerae*, Dol., var. *vatiae*, Thor., sat similis est, pedibus 4.[i] paris pedes 2.[i] paris longitudine aequantibus, forma vulvae, cet., sine ullo negotio tamen agnoscenda.

Praeter in Sumatra, *E. pullata* in Celebes (ad Kandari et Macassar) et in Amboina est inventa; etiam in Siam vitam degit: feminam juniorem enim vidi, a Cel. Beccari ad Bangkok captam.

52. **E. nox**, Sim.

Syn.: 1877. *Epeira nox*, Sim., Études Arachn., IX, Arachn. rec. aux îles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 77.
1877. » *pilula*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 388 (48).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 64 et 296.
1881. » *nox*, id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, loc. cit., p. 112.

Cel. Beccari, praeter ad Kandari in Celebes, hanc speciem (feminas duas) ad Ajer Mancior Sumatrae invenit; Cel. Simon exemplum descripsit, quod aut in ins. Bassilan (insularum Sulu una), aut ad Malamoy (in ins. Philippinis) captum fuit. Praeterea in Amboina vitam degit *E. nox* sive *pilula*.

53. **E. Théisii**, Walck.

Syn.: 1841. *Epeira Théisii* (*Theïs*), Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 53; Atlas, Pl. 18, fig. 4.
1847. » *mangareva*, id., ibid., IV, p. 469.
? 1869. » *braminica*, Stol., Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., *in* Journ. of the Asiat. Soc. of Bengal, XXVIII, p. 238, Pl. XX, fig. 8.
1871. » *mangareva*, L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 85, Tab. VII, figg. 4-5a.
1877. » *Théisii*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 390 (50).
1877. » *mangareva*, id., ibid., p. 395 (55).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 65 et 297.

Syn.: 1878. *Epeira triangulifera*, id., ibid.
1881. » *Théisii*, id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 114.
1884. » *braminica*, Sim., Arachn. rec. en Birmanie, par . . . Comotto, *in* his Ann., XX, p. 347 (23).

De hujus speciei forma principali et de varietatibus ejus *mangareva* et *triangulifera* vid. haec Stud., III, loc. supra cit. — In Indo-Malesia his saltem locis inventa fuit *E. Théisii:* in Singapore, ubi feminam formae principalis legit Cel. Kinberg, ad Limun in Sumatra, secundum Van Hasselt, ad Tcibodas in Java, ubi Beccari feminam juniorem var. *trianguliferae* cepit, et ad Macassar et Kandari in Celebes, ibi quoque a Beccari capta. De aliis locis, ubi vitam degit haec species, quae valde variat et per magnam partem Asiae meridionalis et Australiae diffusa est, vid. haec Stud., loc. ad quae supra lectorem revocavi, et praesertim II, p. 297, et III, p. 116.

Nonne ad *E. Théisii* referenda est aranea ex Celebes (Gorontalo), quam « *E. trivittatam* Keys. » appellavit Van Hasselt (1) ? — *E. trivittata*, Keys. (2), haud dubie alia est species atque *E. Théisii*, quum mas ejus e. gr. tibias 2.i paris fortiter curvatas habeat (3), non ut in *E. Théisii* rectas; etiam feminae harum formarum et colore et aliis rebus inter se affatim diferre videntur.

E. braminicam, Sim., ex Birmania, ab *E. Théisii* distinguere nequeo; verisimiliter etiam *E. braminica*, Stol., ex India (Calcutta), ad eandem speciem est referenda: Cel. Beccari et E. d'Albertis ii quoque *E. Théisii* in India (ad Egatpur) ceperunt.

54. **E. inusta**, L. Koch, *cephalothorace pallide fusco-testaceo, fascia media longitudinali nigra; oculis mediis aream aeque longam ac latam et multo latiorem antice quam postice occupantibus, oculis mediis anticis non longius a lateralibus anticis quam inter se re-*

(1) Araneae exot. quas collegit ... von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), *in* Tijdschr. v. Entom., XXII, p. 218 (2).

(2) Beschr. neuer u. wenig bekannt. . . . Orbitelae, *in* Sitzungsber. d. Isis zu Dresden, 1863, p. 95 (33), Tab. V, figg. 6-9.

(3) Conf. descriptionem et figuram *E. trivittatae* in Emerton, New England Spid. of the fam. Epeiridae, *in* Transact. of the Connecticut Academy, VI (1884), p. 311, Pl. XXXIII, figg. 16 et 16a, Pl. XXXVI, figg. 2, 3, 5, 8.

motis; sterno nigricanti, fascia longitudinali testacea; pedibus aut testaceis totis, aut testaceis, apicibus tibiarum (et metatarsorum) anguste nigris; abdomine vix dimidio longiore quam latiore, elliptico, supra cinereo-testaceo, dorso lateribus exceptis figura maxima cinerascenti angustius ovata, folii-formi fere, occupato, quae fascia longitudinali inaequali geminata pallidiore persecta est et antice fascia recurva nigra inaequali nigerrima, cui postice adjacet macula ejusdem coloris, limitatur, in lateribus vero linea nigra undulata definita est, his lineis in lunulas vel maculas abruptis, quae intus productae sunt et ita seriem duplicem lineolarum transversarum procurvarum nigrarum posterius in dorso formant. — ♀ ad. *Long.* 4-4 $^1/_3$ *millim.*

Syn.: 1871. *Epeira inusta*, L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 94, Tab. VII, figg. 3-3b.
1885 » *Weyersii*, Sim., Arachn. rec. par M. Weyers à Sumatra, (1.er envoi), *in* Comptes rendus de la Soc. Ent. de Belgique, XXIX (1885), p. XXXVIII (9).

Femina. — *Cephalothorax* circa $^1/_3$ longior quam latior, paullulo longior quam tibia cum patella 4.i paris, sat humilis, modice convexus, impressionibus cephalicis et sulco medio ordinario centrali distinctissimis, parce pilosus; inter partes thoracicam et cephalicam sat fortiter sinuato-angustatus est, parte thoracica in lateribus fortiter rotundata, parte cephalica mediocri, lateribus rectis anteriora versus sensim sat fortiter angustata, fronte vix vel non dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato et truncato fortiter prominenti, oculis lateralibus parum prominulis; area oculorum mediorum modo sat leviter proclivis est. A fronte visa series *oculorum* antica recta est vel potius levissime sursum curvata; desuper visa series antica sat fortiter, postica modo leviter recurva est. Oculi medii, quorum antici posticis evidenter sunt majores, aream occupant aeque saltem longam ac latam antice, et paene dimidio latiorem antice quam postice. Oculi medii antici, qui spatio diametro sua paullo majore disjuncti sunt, aeque longe a lateralibus anticis atque inter se sunt remoti. Spatium inter oculos medios posticos dimidiam oculi diametrum vix vel non aequat;

a lateralibus posticis spatiis distant hi oculi, quae eorum diametro circa duplo majora sunt. Oculi laterales bini contingentes inter se, posterior anteriore paullo minor. *Sternum* paullo longius quam latius, laeve, nitidum, elevationibus ad coxas praeditum. *Mandibulae* femoribus anticis parum angustiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso basin versus sat fortiter convexae, laeves, nitidae; sulcus unguicularis postice dentibus 4 (penultimo minimo), antice 3 dentibus armatus est. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sensim paullo angustior evadit, attamen non acuminata. *Pedes* non longi, sat graciles, parcius pubescentes et pilosi, aculeis crebris nec longis nec robustis armati. *Abdomen* vix dimidio latius quam longius, antice et postice, ut in lateribus, rotundatum, antice parum latius quam postice, magis ellipticum igitur quam ovatum, laeve, nitidum, pilis sparsum. *Vulva* ex lamina parva sat crassa fusca constat, quae aeque fere longa ac lata est, elevato-marginata et ad ipsum apicem in foveam sat magnam excavata: primum lateribus leviter rotundatis sensim parum angustior evadit, dein apicem obtusum versus sensim citissime angustatur, hac parte apicali paullo versus ventrem curvata.

Color. — *Cephalothorax* pallide fusco-testaceus, pilis testaceis sparsus, fascia media angustiore nigra fere a fronte ad declivitatem posticam ducta notatus, hac fascia interdum anteriora versus sensim dilatata, et lateribus partis cephalicae quoque tum infra nigris. *Sternum* nigro-fuscum, summo margine inaequaliter nigro, et fascia lata testacea, apicem posticum versum sensim angustata notato. *Mandibulae* sub-testaceae, in dorso testaceo-nigricantes, apice oblique testaceae. *Maxillae* et *labium* nigricantia, apice testacea. *Palpi* et *pedes* virescenti- vel pallide fusco-testacei, aculeis nigris, aut immaculati, aut apicibus tibiarum et metatarsorum (saltem 4.ⁱ paris) anguste nigris. *Abdomen* superius cinereo-testaceum, pilis testaceis conspersum, dorso figura magna angustius ovata, folii-formi fere, cinerascenti (interdum posterius nigricanti), nigro-marginata et fascia media longitudinali inaequali sub-geminata paullo pallidiore persecta ad maximam partem (modo exceptis lateribus dorsi satis anguste) occupato: antice, ad ipsum marginem anticum, hoc folium linea vel fascia recurva

nigerrima inaequali vel sinuata limitatur, cui postice adjacet macula media ejusdem coloris; in lateribus folium lineis duabus undulatis, supra anum inter se unitis, nigris et in lunulas vel maculas divulsis definitur, quae lunulae interiora versus continuantur, ita ut folium saltem posterius seriem lineolarum transversarum paullo procurvatarum utrinque ostendat. Latera abdominis fasciam longitudinalem plus minus latam nigram habent; venter versus latera sub-olivaceum vel sordide testaceum est, secundum medium, pone rimam genitalem, niger, et hic fasciis duabus brevibus parallelis flavis, pone eas vero, paullo ante *mamillas* sub-fuscas, maculis duabus sat parvis flavis notatum.

Lg. corp. 4 $^1/_3$; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. paene 1; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_3$ millim. Ped. I 6 $^1/_3$, II 5 $^1/_2$, III 3 $^1/_4$, IV paullo plus 5 mill. longi; pat. + tib. IV 1 $^3/_4$ millim.

Feminas duas vidi, ad Ajer Mancior Sumatrae a Beccari captas. Cel. Simon, qui alteram earum vidit, eam ad *E. Weyersii* suam retulit, quamquam exemplo typico *E. Weyersii* multo minor est: exemplum illud 5,9 millim. longum dicitur. *E. inustam*, L. Koch, ex Bowen (Port Denison) Novae Hollandiae, eandem speciem credo.

55. **E. Enyoides**, n.

Syn.: 1877. *Epeira Enyoides*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 396 (56).

Hanc speciem in Celebes, ad Kandari, cepit Cel. Beccari.

56. **E. prasia**, n., *cephalothorace paullo longiore quam tibia cum patella* 4.i *paris, cum sterno, partibus oris, palpis et pedibus luteo- vel virescenti-testaceo; oculis mediis aream latiorem antice quam postice et modo leviter proclivem occupantibus, mediis anticis modo paullo* (*non dimidio*) *longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine ovato-elliptico, vix dimidio longiore quam latiore, in dorso virescenti et punctis* 4 *fuscis in trapezium dispositis anterius notato, praeterea vero maculis* 4 *parvis flaventibus circum mamillas; vulva e lamina semi-circulato-triangula formata, quae subter marginata est, apice versus ventrem curvato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, circa $^1/_3$ longior quam latior, sat humilis, modice convexus, laevis, nitidus, pilosus, impressionibus cephalicis bene expressis, fovea ordinaria centrali oblonga, mediocri; inter partes thoracicam et cephalicam modice sinuato-angustatus est, parte cephalica lateribus paene rectis anteriora versus sensim non parum angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine vix aequanti, rotundato-truncata, tuberculo oculorum mediorum anticorum parum prominenti, oculis lateralibus parum prominulis quoque. Facies sat humilis, oculis mediis anticis a clypei margine parum remotis. A latere visum dorsum usque ad oculos medios anticos satis aequaliter et modice convexum est, et area oculorum mediorum igitur modo sat leviter proclivis, quo fit, ut omnes hi oculi plane visibiles sint, quum desuper inspicitur cephalothorax. A fronte visa series *oculorum* antica recta est, series postica modice deorsum curvata; desuper visa series antica modice, series postica modo leviter est recurva. Oculi medii, quorum antici posticis paullo majores videntur, aream aeque longam ac latam (antice) et non parum latiorem antice quam postice occupant; oculi laterales, mediis posticis paullo minores, contingentes sunt inter se. Oculi medii antici, spatio oculi diametrum fere aequanti disjuncti, modo paullo (non dimidio) longius a lateralibus anticis quam inter se distant; spatium inter medios posticos, qui etiam longius a lateralibus posticis sunt remoti, dimidiam oculi diametrum vix superat. *Sternum* paullo longius quam latius, elevationibus ad coxas bene expressis, laeve, nitidum, pilosum. *Mandibulae* femoribus anticis non parum angustiores et patellis anticis evidenter breviores, duplo longiores quam latiores, versus basin sat fortiter convexae, laeves, nitidae, parce pilosae. *Palpi* metatarsis anticis (in medio) non parum crassiores. *Pedes* graciles, metatarsi praesertim et tarsi; 1.[i] paris pedes cephalothorace circa 4.plo longiores sunt. Minus dense pubescentes et pilosi sunt pedes, et aculeis sat crebris brevibus et gracilibus armati. *Abdomen* vix dimidio longius est quam latius, parum latius antice quam postice, antice et postice aequaliter et fortiter rotundatum, in lateribus sat leviter et aequaliter rotundatum, modice convexum.

Vulva ex lamina sat parva et crassa, vix longiore quam latiore, semi-orbiculato-triangula fere constat, quae subter undique, excepto basi, elevato-marginata est, et cujus apex retro directus paullo sursum (versus ventrem) est curvatus; ad colorem fusco-testacea est haec lamina, maculis duabus minutis nigris magis versus apicem.

Color. — *Cephalothorax, sternum, partes oris, palpi* et *pedes* virescenti- vel luteo-testacea, sub-testaceo-pubescentia. *Abdomen* flavo-virescens, supra versus latera fortasse clarius, magis flavum, pilis flaventibus supra sparsum, et punctis 4 fuscis in trapezium longius quam latius et paullulo latius postice quam antice dispositis anterius in dorso notatum: postice, versus anum, striae vel puncta duo nigra utrinque adfuisse videntur; vestigia lineae mediae longitudinalis utrinque ramosae posterius in dorso adsunt quoque. Subter obscurius est, fusco-flavens fere, ventre in medio late paullo clariore (?), maculis duabus inaequalibus sat parvis parum ante mamillas aliisque duabus etiam minoribus apud eas posterius sitis notatum, his maculis flaventibus trapezium paullo latius antice quam postice et circa dimidio latius quam longius formantibus. Vestigia linearum duarum longitudinalium parallelarum ejusdem coloris ante maculas anteriores vidisse videor.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_6$, lat. ej. 1 $^2/_3$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 4, lat. ej. 3 millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II paullo plus 6, III 4, IV 6 millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Feminam singulam (cujus color paullo deperditus videtur) in Java a Cel. Kinberg captam examinavi. *E. cucurbitinae* (Clerck) haec species affinis est.

57. **E. herbea**, n., *cephalothorace luteo, linea longitudinali nigra in parte thoracica notato; area oculorum mediorum, quorum antici posticis paullulo majores sunt, aeque longa ac lata et multo latiore antice quam postice; oculis mediis anticis non longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno et partibus oris pallide luteo-testaceis, pedibus virescenti-testaceis, aculeis crebris, tibiis* 2.[i] *paris gracilibus cylindratis praeter aliis aculeis serie aculeorum* 7 *in latere interiore munitis; abdomine ovato vel elliptico, virescenti,*

posterius in dorso maculis nonnullis minutis nigris in duas series versus anum appropinquantes ordinatis notato. — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, non parum longior quam latior, sat humilis, modice convexus, impressionibus cephalicis et sulco ordinario centrali longo distinctissimis, laevis, nitidus, pubescens, inter partes thoracicam et cephalicam sat fortiter sinuato-angustatus, lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatis, parte cephalica mediocri et lateribus paene rectis anteriora versus sensim fortiter angustata, fronte vix dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti, tuberculo oculorum mediorum valde lato et truncato fortiter prominenti, oculis lateralibus parum prominulis. Area *oculorum* mediorum, qui trapezium aeque longum ac latum (antice) et plus dimidio latius antice quam postice formant, modo leviter proclivis est, et hi oculi igitur omnes optime videntur, quum desuper inspicitur cephalothorax. A fronte visa series oculorum antica recta est, series postica modice deorsum curvata; desuper visa series antica fortiter, postica modo leviter est recurva. Spatium inter oculos medios anticos, qui mediis posticis paullo sunt majores, oculi diametro non parum majus est, et paullulo majus vel saltem non minus quam spatia, quibus a lateralibus anticis distant; a margine clypei spatio distant oculi medii antici, quod eorum diametro evidenter minus est. Oculi medii postici, spatio dimidiam diametrum oculi vix vel non superanti sejuncti, a lateralibus posticis spatiis diametro sua circa duplo majoribus remoti sunt. Oculi laterales bini contingentes sunt inter se. *Mandibulae* reclinatae, laeves, nitidissimae, femoribus anticis multo angustiores, circa duplo et dimidio longiores quam latiores basi, conico-cylindratae, in dorso versus basin leviter convexae. *Palpi* breves, graciles, clava femora antica crassitie aequanti; pars patellaris aeque longa ac lata est, setis duabus sat longis parallelis ad apicem supra munita; pars tibialis, apice oblique truncata, ea parum longior sed multo latior est: latus ejus enim exterius (brevius) in procursum pallidum obtusum, foras et deorsum directum et paullulo anteriora versus curvatum

est productum, qui ipsius partis tibialis latitudinem longitudine fere aequat, sed ea multo angustior est. Pars tarsalis oblonga et convexitate intus vergenti basi supra procursum corneum sat parvum et gracilem, unci-formem, apice obtusum ostendit. Bulbus sat complicatus: ad apicem ejus, subter, tres procursus parvi eminent, quorum primus uncum fortem fuscum, fortiter anteriora versus curvatum format, duo reliqui breves, graciles et recti sunt: secundus sive medius apice obtusus est, tertius (apicalis) apice bifidus. *Pedes* longi et graciles, parcius pubescentes et pilosi, aculeis crebris, gracilibus et modice longis armati; tibiae 2.i paris rectae et cylindratae sunt, non incrassatae. Coxae 1.i paris subter dente recto sat longo sunt armatae. In pedibus 1.i paris femora aculeis circa 9 sunt instructa, tibiae 15, metatarsi saltem 5; tibiae 2.i paris, praeter aculeos ordinarios circa 10, in latere interiore aculeos paullo fortiores et breviores 7 habent, quorum primus paullo altius locatus est quam secundus, reliqui sex in seriem aequalem, rectam, usque ad apicem (non vero ad basin) internodii pertinentem ordinati. Femora 3.ii paris versus medium subter aculeo singulo sunt munita; reliqua femora (saltem anteriora) aculeis subter carent. *Abdomen* ovatum vel ellipticum.

Color. — *Cephalothorax* luteus, linea media longitudinali postice, in parte thoracica, notatus, pallido-pubescens. *Mandibulae* luteae; *sternum, maxillae* et *labium* pallide luteo-testacea. *Palpi* virescenti-testacei, bulbo ad maximam partem fusco. *Pedes* virescenti-testacei quoque, aculeis nigris. *Abdomen* virescens vel sub-olivaceum fuisse videtur; in dorsi parte posteriore maculae nonnullae minutae nigrae in series duas sub-incurvas et versus anum sensim appropinquantes ordinatae conspiciuntur. *Mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. 1 $^3/_4$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 1 $^3/_4$, lat. ej. paene 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 8 $^1/_2$, II paullo plus 6, III 3 $^3/_4$, IV 5 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Marem, quem singulum vidi, in Sumatra ad Ajer Mancior cepit Cel. Beccari; abdomen ejus paullo mutilatum est. — Priori speciei, *E. prasiae,* haud dubie valde affinis est haec aranea, sed certe alia species.

†. **E. pupula**, n., *cephalothorace luteo vel fusco-testaceo, parte cephalica nigro-picea; oculis mediis in trapezium aeque longum ac latum antice, et multo latius antice quam postice dispositis, mediis anticis vix vel parum longius a lateralibus anticis quam inter se remotis, mediis posticis spatio minuto disjunctis et multis partibus longius a lateralibus posticis quam inter se distantibus; pedibus parce aculeatis, aut luteis totis, aut luteis, tarsis apice nigris et tibiis metatarsisque apice angustissime nigris quoque; metatarsis* 1.ⁱ *paris subter aculeis duobus brevibus instructis; abdomine oblongo, elliptico, supra et in lateribus superius virescenti-flavo, in dorso punctis* 4 *in trapezium vel rectangulum dispositis et linea media longitudinali plus minus expressa nigricantibus notato, pictura dorsi praeterea nulla, lateribus infra et ventre nigricanti-olivaceis, hoc fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus parallelis flavis ad latera notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, non parum longior quam latior, utrinque sat fortiter sinuato-angustatus, in lateribus partis thoracicae ample sed non fortiter rotundatus, lateribus partis cephalicae sat brevis primum rectis, dein sat fortiter rotundatis anteriora versus paullo angustatus, laevis, nitidissimus, paullo pilosus, impressionibus cephalicis et fovea ordinaria centrali optime expressis; impressione levi vel quasi sulco transverso procurvo apud (pone) oculos medios posticos praeditus est, qui sulcus tuberculum oculorum mediorum postice limitat. Sat humilis est cephalothorax, transversim modice convexus, praesertim in parte cephalica; dorsum ejus a latere visum anteriora versus usque ad medium partis cephalicae sensim assurgit et paullo convexum est, dein paullo fortius convexo-declive, area oculorum mediorum sat leviter declivi. Inter tuberculum oculorum mediorum magnum truncatum fortiterque prominens et tubercula duo oculorum lateralium (ea prominentia quoque) frons utrinque brevissimo spatio truncata est; latitudo ejus dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superare videtur. A fronte visa series *oculorum* antica paullulo sursum curvata, paene recta est, series postica sat leviter deorsum curvata; desuper visa series postica modo leviter, antica modice

recurva est. Area oculorum mediorum, quorum antici posticis paullo majores sunt, aeque longa est ac lata antice, et multo latior antice quam postice; oculi bini laterales, tuberculo communi impositi, contingentes sunt inter se. Oculi 4 antici spatiis sub-aequalibus, oculi medii antici diametrum saltem aequantibus, disjuncti sunt; spatium, quo distant medii antici a margine clypei, oculi diametro non parum est minus. Oculi medii postici, spatio modo minuto sejuncti vel paene contingentes inter se, a lateralibus posticis spatiis distant, quae oculi medii diametro saltem duplo majora sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, elevationibus apud coxas distinctissimis. *Mandibulae* femoribus anticis parum angustiores sunt, paullo plus duplo longiores quam latiores, versus apicem intus subtilissime transversim striatae, nitidae, parce pilosae, versus basin sat fortiter convexae. *Maxillae* labio paene duplo longiores; *labium* aeque paene longum ac latum, sub-rectangulum, apice tamen sensim citissime angustato, acuminato-rotundato fere. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sensim modo leviter angustata est, non acuminato-angustata. *Pedes* mediocri longitudine, sat graciles, nitidi, modice pilosi, aculeis paucis gracilibus armati; femora anteriora 5 aculeis armati fuisse videntur, femora posteriora 2 aculeis parvis, supra sitis. Tibiae anteriores aculeos pauciores habent quoque, posteriores tibiae vix aculeatae sunt; modo in *altero* metatarsorum 1.[i] paris duos aculeos breves subter sitos video (ita in exemplis duobus a me examinatis); reliqui metatarsi aculeis carent. *Abdomen* circa $^1/_3$ longius quam latius, antice et postice fortiter, in lateribus leviter rotundatum, pulchre ellipticum, ad longitudinem non multo convexum, laeve et sat nitidum, pilis sparsum, mamillis modo paullo ante apicem posticum locatis. *Vulva* ex area parva paullo transversa sub-rotundata leviter convexa fusca constat, quae ad marginem posticum foveam minutam ostendit.

Color. — *Cephalothorax* luteus vel fusco-testaceus, parte cephalica saltem antice nigro-picea, pallido-pilosa. *Sternum* luteo-testaceum, marginibus late et plus minus evidenter infuscatis. *Mandibulae* nigro-piceae. *Maxillae* et *labium* picea, apice anguste testacea. *Palpi* luteo-testacei, apice partis tarsalis anguste infuscato.

Pedes luteo-testacei vel lutei toti, pallido-pilosi, apicibus tibiarum et metatarsorum tamen interdum angustissime nigris, et tarsis tum apice nigris quoque. *Abdomen* superius virenti-flavum est, pilis longis flaventibus conspersum, pictura vix ulla: puncta tamen 4 nigro-fusca in quadratum vel trapezium dispositis anterius in dorso ostendit, ut et vestigia lineae mediae longitudinalis utrinque sub-ramosae, lineolarumque nigricantium deorsum directarum in lateribus et postice, superius. Latera abdominis inferius obscure olivacea sunt; secundum latera ventris vestigia fasciarum duarum longitudinalium parallelarum pulchre flavarum adsunt, ventre inter eas late nigricanti-olivaceo. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. 4; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. saltem $^3/_4$; lg. abd. 2 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus 2; lg. ped. I 6 $^2/_3$, II 5 $^1/_2$, III circa 3 $^1/_2$, IV paullo plus 5; lg. pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Feminas duas parvae hujus speciei dono mihi dedit Cel. Van Hasselt. Ubinam captae sint, nescio; eas aut Indiae Neërlandicae aut Novae Hollandiae incolas esse, verisimile est. — Ad formam et picturam abdominis *E. pupula* cum figura, quam *E. interjectae* suae dedit L. Koch (1), multum convenit; in hac vero specie (ex Port Mackay Novae Hollandiae) oculi medii in quadratum sunt dispositi, et cephalothorax totus sordide fusco-testaceus est. (In descriptione ejus de colore abdominis paene nihil dicitur).

58. **E. seriata**, Thor., *cephalothorace sub-testaceo, parte cephalica obscuriore; oculis mediis, quorum postici anticis paullo majores sunt, aream paene quadratam occupantibus, oculis lateralibus anticis spatio saltem dimidio majore a mediis anticis disjunctis quam quo distant hi inter se; pedibus versus basin nigricantibus, praeterea obscure ferrugineis, distinctissime testaceo-annulatis; abdomine non parum longiore quam latiore, sub-ovato-triangulo, humeris rotundatis, apice dorsi conum brevem formanti, dorso nigro area cinerascenti sub-triangula inaequali in lateribus crassissime dentata ad maximam partem occupato, ventre maculis octo flaventibus in duas series longitudinales parallelas dispositis ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

(1) Die Arachn. Austral., p. 96, Tab. VII, figg. 7–7*b*.

Syn. : 1881. *Epeira seriata*, Thor., Studî, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 121, *not.*

Femina. — *Cephalothorax* paullulo longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paullo longior quam latior, inter partes cephalicam et thoracicam modo leviter angustato-sinuatus, inverse ovato-cordiformis fere, partis thoracicae lateribus praesertim posterius modice rotundatis, parte cephalica longa, quoad libera est parum latiore quam longiore, et lateribus paene rectis anteriora versus primum, usque ad oculos laterales, sensim non parum angustata, dein, usque inter oculos medios, sensim fortiter angustata (fronte igitur non truncata), area oculorum mediorum pro se non prominenti, tuberculis oculorum lateralium parum prominulis; latitudo frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem fere aequat. Transversim sat fortiter convexus est cephalothorax, praesertim in parte cephalica, impressionibus cephalicis versus latera profundis; fovea ordinaria centralis mediocris. Area oculorum mediorum praerupte proclivis est, non plane directa. A fronte visa *oculorum* series antica parum, postica fortiter deorsum curvata est, desuper visa utraque series fortiter est recurva. Oculi medii, quorum postici anticis paullo majores sunt, aream paene quadratam, modo paullulo latiorem quam longiorem et vix vel parum latiorem postice quam antice occupant. Spatium inter oculos medios posticos oculi diametro circa dimidio majus est, et aeque magnum ac spatium inter medios anticos; oculi laterales antici, cum lateralibus posticis contingentes, plus dimidio longius a mediis anticis quam hi inter se distant. *Sternum* paullo longius quam latius, cordiformi-triangulum fere, elevationibus ad coxas praeditum. *Mandibulae* femora 2.ⁱ paris crassitie aequantes, duplo longiores quam latiores, apice intus oblique truncatae, in dorso basin versus sat fortiter convexae, nitidae, paullo pilosae. *Palpi* crasse pubescentes et pilosi, parte tarsali apicem versus sensim paullo angustata, non acuminata. *Pedes* graciliores, 1.ⁱ paris cephalothorace circa 4.plo longiores; pubescentes et crasse pilosi sunt, et aculeis modo paucis longis et gracillimis (qui forsitan melius setae sunt appellandi) muniti. *Abdomen* paullo longius quam latius, desuper visum breviter ovato-triangulum,

antice rotundatum, humeris rotundatis, apice dorsi conum brevem retro directum formanti, cujus apex e lamina cornea parva convexa nitida pallida formatus videtur; a latere visum abdomen postice late et oblique truncatum est. *Vulvae* corpus aeque fere longum ac latum est, satis abrupte in scapum magnum, saltem duplo longiorem quam latiorem basi, apicem versus sensim angustatum, anguste triangulum fere, ferrugineum, retro directum excurrens, qui subter, apice angusto et versus ventrem (non deorsum) curvato excepto, alte elevato-marginatus est.

Color. — *Cephalothorax* crasse flaventi-pilosus, parte thoracica versus latera sordide testacea, parte cephalica obscuriore, subfusca. *Sternum* nigricans, fascia media longitudinali sub-testacea. *Mandibulae* sordide testaceae, nigricanti-sub-maculatae. *Maxillae* et *labium* nigra, apice testacea. *Palpi* sordide testacei, nigricanti-sub-annulati, parte tarsali magis ferruginea. *Pedes* basi nigricantes, praeterea sub-ferruginei, testaceo-annulati: coxae testaceae sunt, femora nigricantia, annulo basali plus minus lato testaceo (in pedibus saltem 3.ii paris subter macula transversa nigra geminato), patellae nigricantes, tibiae et metatarsi obscure ferruginei, annulis binis testaceis, altero basali, altero inter medium et apicem sito, tarsi obscure ferruginei, basi testacei. Pallido-pubescentes et -pilosi sunt pedes, aculeis sub-ferrugineis. *Abdomen*, quod supra crasse flaventi- vel (praesertim posterius) cinerascenti-pilosum est, nigrum est dicendum; dorsum ejus tamen ad maximam partem area magna cinerascenti sub-triangula, antice (basi) rotundata, in lateribus crassissime dentata, a margine antico paene ad apicem dorsi extensa et etiam humeros tegenti occupatur, quae area intus inaequaliter nigricans et cinerascenti-maculata videtur. Venter niger, maculis mediocribus pallidis 8 in series duas longitudinales paene parallelas dispositis ornatus, quarum 4 posteriores purius flavae sunt, reliquae magis sordide testaceae; duae primae harum macularum utrinque apud vulvam locum tenent, duae ultimae utrinque ad mamillas, posterius. *Mamillae* nigro-fuscae.

Lg. corp. 5; lg. cephaloth. 2 $^1/_6$, lat. ej. paene 2, lat. front. circa 1; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^5/_6$ millim. Ped. I circa 9, II 7 (?), III 3 $^1/_2$, IV 5 $^2/_3$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Feminam singulam mutilatam et sub-corrugatam vidi, a Beccari in Java ad Tcibodas captam. Ut loc. supra cit. dixi, haec species *E. Bulleri*, Thor. (¹), ex ins. Yule (Roro) Novae Guineae, valde affinis est, vix vero cum ea conjungenda.

†. **E. petax**, n., *cephalothorace sub-ferrugineo, parte thoracica saltem in marginibus lateralibus obscuriore; oculis mediis subaequalibus paene in quadratum dispositis, mediis anticis plus dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; sterno nigro; pedibus parcissime aculeatis, sordide testaceis, paullo nigricanti- vel ferrugineo-annulatis, femoribus anticis apice late nigris; abdomine parum longiore quam latiore, brevissime ovato-triangulo, apice dorsi postico in conum brevem sat obtusum producto, dorso sub-testaceo, punctis 4 nigro-fuscis in trapezium paullo ante medium situm dispositis, et ad latera, postice, fasciis duabus inaequalibus versus apicem dorsi posticum sensim appropinquantibus nigris notato; ventre nigro, maculis 2 magnis fere mediis et 2 parvis pone eas, his 4 maculis flavo-albidis et in rectangulum vel in trapezium multo latius quam longius ordinatis.* — ♀ ad. *Long.* $3\ ^1/_2$ - $4\ ^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, parum longior quam latior, utrinque sat fortiter sinuato-angustatus, in lateribus partis thoracicae fortiter rotundatus, parte cephalica sat magna et transversim convexa lateribus rectis anteriora versus modice angustata, fronte utrinque, ab oculis lateralibus usque inter oculos medios posticos, oblique truncata et angulum (obtusum) in medio igitur formanti, dimidiam partem thoracicam latitudine saltem aequanti. Modice altus est cephalothorax, laevis, sat nitidus, crasse pubescens, impressionibus cephalicis fortibus, fovea ordinaria centrali evidentissima; a latere visus inter partes thoracicam et cephalicam paullo altiorem paullo impressus est, hac parte anteriora versus paullo assurgenti et leviter convexa, area oculorum mediorum valde praerupta, paene directa. Facies igitur alta est, a fronte visa supra fortiter angulato-convexa; clypei altitudo spatium inter oculos

(¹) Stud., *cet.*, III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 119.

medios anticos et posticos paene aequat. A fronte visa series *oculorum* antica sat leviter, series postica fortiter deorsum curvata est; desuper visa series postica modice, series antica paullo fortius est recurva. Area, quam occupant oculi medii (qui paene eadem magnitudine inter se videntur), paene quadrata est, aeque longa ac lata postice, parum latior postice quam antice. Oculi medii antici inter se et a mediis posticis spatiis distant, quae oculi diametro paullo majora sunt; a lateralibus anticis spatiis plus dimidio, paene duplo majoribus sunt disjuncti, quam quo inter se distant. Oculi medii postici, spatio separati, quod oculi diametro non parum (vix vero dimidio) majus est, a lateralibus posticis circa duplo longius quam inter se distant. Oculi laterales bini contingentes sunt inter se. *Sternum* vix vel parum longius quam latius, parum convexum, elevationibus ad coxas praeditum, praeterea laeve, nitidum, pilis erectis tenuibus sat dense conspersum. *Mandibulae* femora antica latitudine aequant, parum plus duplo longiores quam latiores; in dorso basin versus sat fortiter convexae sunt, laeves, nitidae, paullo pilosae. *Palporum* pars tarsalis apicem versus sensim paullo angustata est, non vero acuminata. *Pedes* breves, sat graciles, femoribus anticis paullo incrassatis; parce pubescentes et pilosi sunt, aculeis paucissimis armati: modo in femoribus 1.[i] paris, antice, duos aculeos graciles certe video. *Abdomen* parum longius quam latius, dorso in tuberculum obtusum retro et interdum paullo sursum directum exeunti; desuper visum antice ample et fortiter angulato-rotundatum est, humeris rotundatis, lateribus pone eos modo leviter rotundatis vel paene rectis sensim angustatum, brevissime ovato-triangulum igitur. A latere visum sat altum est abdomen, non parum altius postice quam antice, in dorso parum convexum, postice latissime et oblique truncatum vel rotundato-truncatum, tuberculo apicali non multo eminenti, obtuso et, ut videtur, e lamina duriore sub-cornea convexa formato. *Vulva* e lamina sat magna et, apice excepto, crassa, angustius cordiformi-triangula fere, retro curvata constat, cujus pars basalis (corpus vulvae) transversa et convexa in scapum triangulum, apice acuminatum, aeque longum ac latum basi, magis retro directum transit: hic

scapus secundum longitudinem sub-excavatus videtur, in lateribus basin versus late et crasse elevato-marginatus, versus apicem vero tenuiter marginatus. *Mamillae* longe ante apicem abdominis locatae.

Color. — *Cephalothorax* fusco-ferrugineus, crasse albicanti-pubescens, parte thoracica obscuriore vel saltem in marginibus lateralibus (et impressionibus cephalicis) nigricans. *Sternum* nigrum, pallido-pubescens. *Mandibulae* sub-ferrugineae, in lateribus ad longitudinem nigro-fasciatae. *Maxillae* et *labium* basi nigra, praeterea sordide testacea. *Palpi* sordide testacei, parte tarsali apice nigra. *Pedes* quoque sordide testacei, albicanti-pubescentes, annulis obscuris: femora anteriora apice late nigra sunt, femora posteriora apice angustius nigra vel fusca; tibiae et metatarsi apice (ut patellae plus minus evidenter apice vel in lateribus) nigra vel ferruginea sunt, tarsi apice late nigri vel fusci; tibiae anteriores interdum vestigia annuli medii obscuri ostendunt quoque. *Abdomen* supra et in lateribus sordide testaceum vel flavens est, paullo ante medium dorsi punctis 4 nigro-fuscis in trapezium postice non parum latius quam antice et paullo brevius quam latius postice dispositis notatum; ad utrumque latus, posterius, fasciam latam inaequalem posteriora versus sensim angustatam nigram ostendit, quae fasciae, fere in medio longitudinis dorsi initium capientes, versus apicem ejus posticum ductae sunt, spatium latum triangulum includentes. Venter in medio late niger, maculis 4 albidis sub-rotundatis in rectangulum vel trapezium paullo latius postice quam antice et circa dimidio latius quam longius dispositis ornatus, quarum duae anteriores magnae sunt, in medio inter rimam genitalem et mamillas sitae, duae posteriores parvae, paullo ante mamillas locatae. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 3, lat. ej. 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 5, II 4 $^1/_2$, III 2 $^1/_2$, IV circa 4 millim. longi; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_4$ millim.

Cel. Van Hasselt feminas duas mihi dedit, quarum patria non bene nota est: verisimiliter aut in India Neërlandica (Java?), aut in Nova Hollandia sunt captae. — *E. Brisbanae*,

L. Koch ([1]), et *E. mucronatae*, id. ([2]), haec species affinis est, ab utraque colore ventris, ab *E. mucronata* praeterea defectu tuberculi sub tuberculo abdominis apicali siti facile dignoscenda.

59. **E. Laglaizei**, Sim.

Syn.: ? 1857. *Epeira thomisoides*, Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 422.
? 1859. » » , id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. II, fig. 2.
1877. » *Laglaizei* [*Laglaisei*], Sim., Études Arachn. IX. Arachn. rec. aux îles Philippines, *cet.*, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 65.
1878. » *thelura*, Thor., Stud., *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 84, 273, 293.
1881. » *Laglaizei*, id., ibid., III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 119.

Var. β, ecaudata, *dorso abdominis pentagono posterius lateribus levissime rotundatis vel rectis sensim et aequaliter angustato-acuminato, apice postico angulum fortem formanti sed non in conum retro producto; praeterea ut in forma principali.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 *millim.*

De locis, ubi inventa fuit *forma principalis* hujus speciei, vid. haec Stud., III, loc. cit.; in Indo-malesia, quantum scio, adhuc non est reperta, etsi haud dubie ibi vitam degit. *Varietatis* β feminam singulam vidi, quam in Sumatra ad Ajer Mancior cepit Beccari: ad structuram omnibus numeris cum forma principali convenire mihi videtur, excepto quod abdominis dorsum *non* in conum est productum, sed desuper visum modo in angulum desinit: a latere visum abdomen igitur postice secundum lineam *rectam* vel leviter convexam oblique truncatum est. (In forma principali magnitudo coni apicalis interdum recti, interdum deorsum curvati non parum variat). Oculi ut in forma principali: area oculorum mediorum non vel parum latior est quam longior, et paullulo latior postice quam antice; oculi medii postici mediis anticis paullulo majores sunt. *Vulva* plane eadem structura est in forma principali et in Var. β nostra, a latere visa leviter in

([1]) Beschr. neuer Arachn. u. Myriap., *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XVII (1867), p. 176 (4); Die Arachn. Austral., p. 111, Taf. VI, figg. 4–4a.
([2]) Die Arachn. Austral., p. 74, Taf. VI, figg. 2–3a.

formam literae ∽ curvata, basi crassa; « corpus » ejus subtransversum et convexum satis aequaliter in scapum transit non parum longiorem quam latiorem, apicem rotundatum versus sensim paullo angustatum; versus basin latius marginatus est scapus quam versus apicem, et in apice, qui deorsum (non versus ventrem) curvatus est, costa tenui media longitudinali *interdum* praeditus. Eodem modo atque forma principalis pilosa videtur Var. β. Vix igitur propria species est consideranda.

Color ejus in exemplo singulo, quod vidi, ita se habet: *cephalothorax, sternum, partes oris, palpi* et *pedes* in fundo lutea sunt (pedes vix ferrugineo-annulati), maxillae et labium apice pallidiora, cephalothorax, palpi et pedes pube crassa alba inaequaliter vestiti, luteo- et sub-ferrugineo-pilosi, palpi et pedes apice paullo nigro-pilosi quoque. *Abdomen* supra et in lateribus flavo-testaceum est, in dorso fasciculis pilorum alborum sparsum, et praeterea rufescenti-pilosum; venter niger, maculis duabus obliquis albicantibus postice, non parum ante mamillas, ornatus.

♀ (Var. β). — Lg. corp. 8; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. front. circa I $^1/_4$; lg. et lat. abd. 5 millim. Ped. I 11 $^3/_4$, II 9 $^3/_4$, III 6, IV 8 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 3 millim.

60. **E. myura**, Thor.

Syn.: 1877. *Epeira myura*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 406 (66).

Species in Celebes, ad Kandari, inventa.

61. **E. longicauda,** Thor.

Syn.: 1877. *Epeira longicauda*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 408 (68).

Haec quoque species ad Kandari in Celebes inventa fuit.

62. **E. acropyga,** Thor.

Syn.: 1877. *Epeira acropyga*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 398 (58).

Ut duae praecedentes, haec aranea modo in Celebes, ad Kandari, capta fuit.

Vulva in *E. acropyga* eandem fere formam habet atque in *E. oxyura* et in *E. centrode* (vid. infra), sed minor est, scapo brevi sub-triangulo in lateribus rotundatis crasse et late marginato, ad summum apicem subito angustato, hoc apice minuto et obtuso paullulo deorsum (vel anteriora versus) curvato.

63. **E. oxyura,** Thor.

Syn.: 1877. *Epeira oxyura*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 400 (60).

E. oxyura ea quoque adhuc modo ad Kandari, in Celebes, inventa est.

64. **E. centrodes,** n., *cephalothorace cum sterno et partibus oris fusco-testaceo vel testaceo-fusco, palpis et pedibus saltem ad maximam partem ejusdem coloris; area oculorum mediorum parum latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis circa duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine circa duplo longiore quam latiore, antice sub-rotundato, posteriora versus sensim angustato et in caudam longam conicam vel conico-cylindratam acuminatam supra mamillas retro producto, dorso punctis* 4 *obscuris et interdum pictura alba ornato, quae e fascia media longitudinali inaequali duplici, lineis duabus brevibus obliquis utrinque, maculaque utrinque in cauda apud fasciam illam constat, lateribus abdominis supra fascia inaequali vel sub-undulata alba occupatis, infra cum ventre nigricanti- vel fusco-cinereis; mamillis duplo-triplo longius ab apice caudae quam a petiolo remotis.* — ♀ ad. *Long.* 6-7 *millim.*

Syn.: ? 1882. *Epeira porcula*, var., Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 22, Pl. IV, fig. 6.

Femina. — Priori speciei, *E. oxyurae* (cujus typus deperditus est), valde affinis haud dubie est haec aranea, sed, ut videtur, cauda longiore (mamillis multo longius ab apice caudae quam a petiolo locatis), cet., dignoscenda. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, paullo longior quam latior, utrinque sat fortiter sinuato-angustatus, postice emargi-

natus, in lateribus partis thoracicae ample et fortiter rotundatus, parte cephalica quoad libera est multo latiore quam longiore et lateribus rectis anteriora versus sensim paullulo angustata: frons rotundata, tuberculo oculorum mediorum paullo prominenti, oculis lateralibus parum prominulis. Impressiones cephalicae distinctissimae sunt, fovea centralis magna, inaequalis, in declivitate postica maxima locata; praeterea laevis est cephalothorax, minus nitidus, anterius dense pilosus. Sat altus est, anterius fortiter transversim convexus, dorso a latere viso primum secundum lineam rectam vel sub-concavatam ultra medium sensim sat fortiter assurgenti, tum usque ad tuberculum oculorum mediorum secundum lineam modo paullo convexam, paene rectam, sensim sat fortiter proclivi, tuberculo oculorum mediorum etiam paullo fortius proclivi. *Oculi* sat parvi. A fronte visa series oculorum antica levissime deorsum est curvata, desuper visa series antica fortiter, postica leviter recurva est. Oculi medii, qui tuberculo humili communi impositi sunt, et quorum postici anticis paullo sunt majores, aream aeque paene longam ac latam postice, et paullo latiorem postice quam antice occupant; oculi bini laterales, quorum antici (posticis non parum majores) mediis anticis non parum minores sunt, contingentes sunt inter se. Oculi medii antici, spatio diametro sua paullo majore sejuncti et a margine clypeo spatio distantes, quod oculi diametrum aequat, spatiis circa duplo majoribus a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; medii postici, ii quoque spatio diametro sua paullo majore separati, circa triplo longius a lateralibus posticis quam inter se distant. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late emarginato-truncatum, in lateribus modice rotundatum, postice breviter acuminatum, planum, elevationibus ad coxas praeditum, praeterea laeve, nitidum, pilis sparsum. *Mandibulae* a fronte visae femoribus anticis parum angustiores sunt, paullo plus duplo longiores quam latiores, intus, fere a medio ad apicem, sensim angustatae, in dorso basin versus fortiter convexae, laeves, nitidae, pilis sparsae. Sulcus unguicularis postice 3, antice 4 dentibus inaequalibus acuminatis armatus est, unguis sat longus et gracilis. *Maxillae* aeque longae ac latae, labio plus duplo longiores,

apice late rotundato-truncatae, intus ad longitudinem truncatae; *labium* fere dimidio latius quam longius, lateribus paene parallelis, apice rotundato-truncato. *Palpi* sat graciles, parte tarsali apicem versus sensim paullo angustata. *Pedes* breves et graciles, modice pilosi et pubescentes, aculeis paucis gracilibus in tibiis 1.[i] paris armati, praeterea, ut videtur, inermes. *Abdomen* circa duplo longius quam latius, parce pilosum, nitidum, desuper visum antice ample rotundatum, lateribus rectis vel modo leviter rotundatis posteriora versus sensim angustatum et in caudam longam conicam (interdum sub-cylindratam), rectam vel paullo deorsum curvatam, acuminatam, retro directam satis aequaliter transiens (vel utrinque ad basin caudae paullo sinuatum vel constrictum), hac cauda circa triplo longiore quam latiore basi, et reliquo abdomine non parum (circa dimidio) breviore. A latere visum abdomen sub-triangulum est, toto dorso parum convexo, paene recto, antice (ante mamillas) oblique rotundato-truncatum fere, postice valde oblique truncatum et superius in caudam productum, mamillis duplo–triplo longius ab apice caudae quam a petiolo remotis. Summus apex caudae e mucrone parvo corneo obtuso formatus videtur. *Vulva* sat magna cornea inter « corpus » et « scapum » retro fracta est; corpus ejus transversum, crassum, convexum et antice rotundatum est, scapus triangulus, basi aeque saltem latus ac corpus illud, et aeque paene longus ac latus, lateribus rectis vel paullo concavatis: tenuiter marginatus est, marginibus tamen ad basin scapi in tuberculum oblongum humile nitidum nigrum dilatatis; summus apex ejus paullulo incrassatus vel (parum) deorsum vel anteriora versus curvatus videtur.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus vel fusco-testaceus est; saltem interdum margines laterales fuscos et unum alterumve radium fuscum utrinque habet; lineis duabus tenuibus fuscis in parte cephalica notatus est, quae ad oculos medios posticos initium capientes posteriora versus ducti in unam confluunt. *Sternum* colore cephalothoracis, marginibus lateralibus plus minus late et evidenter infuscatis vel nigricantibus. *Mandibulae* testaceo-fuscae, interdum ad longitudinem nigricanti-lineatae. *Maxillae* et *labium* basi testaceo-fusca vel nigricantia sunt, apice late albicantia.

Palpi et *pedes* testaceo-fusci vel fusco-testacei, apice interdum infuscati, interdum basi magis testacei. Cephalothorax anterius dense albicanti-pilosus et -sub-hirsutus est, palpi et pedes albicanti- vel sub-aureo-pubescentes, albicanti- et, praesertim apicem versus, nigro-pilosi. *Abdomen* supra cinerascens, punctis majoribus 4 fuscis in trapezium dispositis fere in medio ipsius dorsi; fascia media longitudinali duplici alba e lineolis plus minus evidenter incurvis (saltem ternis) formata ornatum est, quae usque in caudam producitur, hic ut videtur simplex et non usque ad apicem ejus continuata; utrinque apud hanc fasciam lineae duae breves crassae (vel maculae oblongae) obliquae albae adsunt, quarum anteriores pone puncta anteriora, posteriores pone puncta posteriora, magis versus latera, locum tenent; utrinque in cauda, versus basin ejus, macula alba sub-triquetra fasciae mediae adjacet. Tota haec pictura dorsi alba tamen interdum obsoleta vel nulla est. Latera abdominis, supra, fasciam longitudinalem inaequalem vel intus (supra) paullo undulatam et ibi interdum anguste nigro-marginatam albam ostendunt: sub hac fascia latera cum ventre obscuriora sunt, nigricanti- vel fusco-cinerascentia vel -testacea; venter interdum vestigia macularum vel fasciarum incurvarum duarum pallidiorum inter rimam genitalem et mamillas ostendit, inter eas tum magis nigricans. Summus apex caudae (interdum apex latius) niger est. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 1 $^5/_6$, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. front. paene 1; lg. abd. 6, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I paene 5 $^1/_2$, II 5 $^1/_6$, III paullo plus 2 $^1/_2$, IV 5 millim. longi; pat. + tib. IV 1 $^3/_4$ millim.

Hujus speciei tria exempla feminea vidi, in Sumatra inventa, quorum duo ad Kaju tanam cepit Cel. Beccari, unum a Cel. Cambridge mecum communicatum fuit.

Aranea ex Bedar Alam Sumatrae, quam sub nomine « *E. porcula* Sim. ♀ var. » descripsit et depinxit Van Hasselt, potius ad *E. centrodem* nostram quam ad *E. porculam*, Sim. [1], vel ad *E. Laglaizei*, id., referenda videtur. In *E. porcula*, Sim., cauda

[1] Études Arachn. IX, *cet.*, loc. cit., p. 78, Pl. III, figg. 7 et 7a.

cylindrata dicitur, et secundum figuram a Simon datam apice obtusa (et incrassata) est, non ut in aranea Van Hasseltii et in *E. Laglaizei* conico-acuminata. In exemplis *E. Laglaizei* a me visis cauda abdominis semper multo brevior est quam in illa aranea (saltem secundum figuram Van Hasseltii) et in *E. centrode*. Vulva quoque « *E. porculae* var. », Van Hass., a vulva *E. Laglaizei* differre videtur: secundum figuram Van Hasseltii multo magis vulvae *E. centrodis* similis est, et a vulva verae *E. porculae* verisimiliter est diversa, quum de hac dicat Cel. Simon: « Crochet de l'épigyne comme chez *E. Laglaizei* ». — *E. centrodes*, ut *E. acropyga*, pilositate illa farinae sub-simili extremitatum, cet., et fasciculis pilorum in dorso abdominis plane caret, quibus *E. Laglaizei*, *E. porcula* et *E. myura* insignes sunt; abdomen in his non parum latius est quam in *E. centrode* et in *E. acropyga*.

65. **E. spathura**, n., *cephalothorace cum sterno et partibus oris testaceo-fusco, pedibus sordide testaceo-fuscis; area oculorum mediorum parum latiore quam longiore, paullo latiore postice quam antice, oculis mediis anticis circa duplo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine fere duplo longiore quam latiore, parum convexo, antice rotundato, posteriora versus primum lateribus sub-rectis sensim modice angustato, dein vero in caudam brevem latam sub-transversam, apice emarginato-truncatam, longe pone mamillas pertinentem producto, dorso abdominis nigricanti, fascia media inaequali duplici alba per totam longitudinem ejus extensa, et utrinque apud eam lineolis vel maculis duabus obliquis albis ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^{2}/_{3}$ *millim.*

Femina. — Praecedenti speciei, *E. centrodi*, valde affinis est haec aranea, forma abdominis et vulvae alia tamen facillime dignoscenda. *Cephalothorax*, *sternum*, *partes oris*, *palpi* et *pedes* ut in ea diximus plane sunt quoad formam; *oculi* ut in ea quoque, excepto quod oculi medii postici spatio paullulo majore separati videntur, et quod spatia, quibus a lateralibus posticis distant hi oculi, modo paullo plus duplo majora sunt quam est spatium, quo inter se distant. Ut in *E. centrode* tibiae 1.[i] paris unum

alterumve aculeum gracillimum habent; in femoribus ejusdem paris setas paucas rectas video, vix aculeos vocandas. *Abdomen* sub-nitidum, paene glabrum, paene duplo longius quam latius, antice fortiter rotundatum, dein lateribus rectis vel parum rotundatis sensim modice angustatum: denique vero lateribus fere rectis et paullulo divaricantibus sensim paullulo dilatatur, ita ut caudam sat latam, breviorem quam latiorem, apice truncato-emarginatam, in angulis rotundatam formet, quae reliquo abdomine circa 5.plo brevior est eoque circa duplo angustior, apice non parum latior quam altior, et ut reliquum dorsi supra transversim parum convexa. A latere visum abdomen paene triangulum est, duplo fere longius quam altius, mamillis longe ante medium (dimidio vel ultra longius ab apice dorsi postico quam a petiolo) locatis, in dorso parum convexum, antice, ante mamillas, oblique rotundato-truncatum, pone eas valde oblique truncatum, angulo postico rotundato. *Vulva* ut in priore specie inter corpus et scapum retro est fracta; corpus ejus paullo transversum est, convexum, et postice rotundatum vel potius sulco angulato-curvato a scapo limitatum; scapus breviter triangulus basi utrinque constrictus est, hic in margine utrinque tuberculum nitidum fusco-ferrugineum formans; ante haec tubercula lateribus concavatis cito angustato-acuminatus est scapus.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, albicanti-pilosus, linea media longitudinali antice geminata fusca in parte cephalica notatus, lateribus partis thoracicae ad margines et impressionibus cephalicis sub-infuscatis quoque. *Sternum* testaceo-fuscum, marginibus lateralibus nigricantibus. *Mandibulae* testaceo-fuscae, linea longitudinali nigra extus. *Maxillae* fuscae, apice intus sat late albicantes; *labium* fuscum quoque, apice anguste albicans. *Palpi* sub-testacei, apicem versus infuscati. *Pedes* sordide testaceo-fusci, apice magis ferruginei, coxis subter cum basi femorum testaceis; pallido-pubescentes sunt et pallido- et nigro-pilosi. *Abdominis* dorsum cinerascenti-nigrum est, fascia media longitudinali lata duplici (sive late geminata) e lineis duabus albis sub-parallelis et in lineolas circa quaternas divulsis formata ornatum, quarum lineolarum saltem mediae duae paullo incurvae sunt, ultimae

(in cauda) in unum confusae; ad ipsum apicem posticum utrinque paullo dilatata est haec fascia. Praeterea dorsum utrinque versus latera duas maculas vel lineolas obliquas albas ostendit. Latera abdominis, secundum medium fascia longitudinali inaequali vel sub-undulata alba occupata, supra eam nigra sunt, infra cum toto ventre obscure cinereo-nigra. *Mamillae* fuscae.

Lg. corp. 5 $^2/_3$; lg. cephaloth. 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_3$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 4 $^1/_6$, lat. ej. max. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. apicis caudae 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 6 $^1/_6$, II 5, III 2 $^3/_4$, IV 4 $^1/_6$ millim. longi; pat. + tib. IV 1 millim.

Cel. Beccari singulam feminam hujus speciei, quae ad formam abdominis *Bunocraniae bilobae*, Thor., et *Epeirae bifidae*, Dol., (formae principali) sub-similis est, ad Ajer Mancior in Sumatra invenit.

66. **E. anseripes**, Walck.

Syn.: 1841. *Epeira anseripes*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 146.
1877. *Cyrtophora melanura*, Sim., Études Arachn. IX. Arachn. rec. aux iles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 72, Pl. 3, fig. 9.
1877. *Epeira anseripes*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 405 (65).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 80, 273, 297.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 124.

In Indo-malesia, praeter in Celebes, *E. anseripes* in Singapore a L. M. D'Albertis, in Borneo (Sarawak) a Doria et Beccari, et in Sumatra est inventa, in hac insula ut videtur vulgaris: Cel. Beccari exempla multa domum reportavit, in monte Singalang, ad Sungei bulu et ad Ajer Mancior collecta. « *E.* (*Cyclosam*) *trituberculatam* Luc. », Van Hass. (1), ex Sumatra (Fort de Kock, Supajang), ad hanc speciem referendam credo. — In his Stud., III, p. 125, annotavi, quibus in locis praeterea inventa fuit *E. anseripes*, quae saltem ab India usque ad Novam Hollandiam diffusa est.

(1) Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 22.

A latere visus scapus vulvae in *E. anseripede* basi magis deorsum, dein magis retro curvatus et directus est, apice breviter acuminato et saepe pilo vel pilis paucis longioribus auctus. Modo rarissime in partem eam brevem apicalem deorsum curvatam productus videtur, quem in his Stud., II, p. 82, descripsi: inter multas feminas ex Sumatra, quas nunc sub oculis habeo, modo *una* scapum ita formatum habet. Saepissime, praesertim in exemplis ovis repletis, vulva scapo *caret*, quia haec pars ad ipsam basin abrupta est. Conf. haec Stud., II, p. 84, *not.*

67. **E. bifida**, Dol.

Syn.: 1859. *Epeira bifida*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 38, Tab. II, figg. 8-8c (= *forma princip.*).
1877. » *macrura*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 404 (64) (= Var. β, *macrura*).
1878. » *bifida*, id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 73 et 297.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 124.

De *dimorphismo* hujus araneae vid. haec Stud., II et III, locis supra cit. Forma, quam *principalem* appellavimus, adhuc modo in Austro-malesia (Amboina, Nova Guinea) inventa fuit. Formae alterius, sive var. β, *macrurae* nostrae, exempla non pauca feminea in Sumatra ad Sungei bulu, ad Ajer Mancior et in monte Singalang collegit Cel. Beccari, qui hanc formam in Celebes ad Kandari detexit; etiam in Nova Guinea capta fuit femina hujus varietatis. Mas (qui semper var. *macrurae* videtur) is quoque et in Indo-malesia (Celebes) et in Austro-malesia (Amboina, Ternate) inventus est.

68. **E. caligata**, n., *cephalothorace longo, inter partes thoracicam et cephalicam (altiorem) constricto, cum sterno, partibus oris et palpis nigro; area oculorum mediorum multo latiore antice quam postice, oculis mediis anticis modo paullo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus inermibus, nigris, trochanteribus et femoribus flavis; abdomine plus duplo longiore quam latiore, in caudam latam postice truncatam supra mamillas producto, nigro et pictura albo-argentea ornato, quae supra anterius e vitta recurva*

ramuloque ab ea anteriora versus ducto, supra posterius e vitta procurva praesertim formatur, infra vero ex Ḣ *magno anterius, et ex annulo magno postice inter mamillas et apicem caudae sito.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullulo brevior est quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, dimidio longior quam latior, utrinque sat leviter sinuato-angustatus, lateribus partis thoracicae modice et aequaliter rotundatis, parte cephalica sat brevi, lateribus anterius leviter rotundatis anteriora versus paullo angustata; frons leviter rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato et truncato sat fortiter prominenti, tuberculis oculorum lateralium parum prominentibus; latitudo frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem fere aequat. Transversim fortiter convexus est cephalothorax, laevis et nitidissimus, paene glaber, impressionibus cephalicis valde profundis et fere in semi-circulum coeuntibus; fovea centralis parva sed sat profunda est, rotundato-triangula, non parum ante declivitatem posticam locata. A latere visus cephalothorax inter partes thoracicam et cephalicam (quae parte thoracica non parum altior est) fortissime impressus sive constrictus est, dorso partis thoracicae pro se anterius fortiter convexo, declivitate postica levius convexa; dorsum partis cephalicae pro se quoque fortiter convexum est, postice assurgens, antice paullo proclive, area oculorum mediorum sat leviter proclivi quoque. Facies humilis; a fronte visa series *oculorum* duae sat leviter curvatae sunt, antica sursum, postica deorsum; desuper visa series antica paullo fortius est recurva, postica levissime recurva. Area oculorum mediorum paullulo latior est antice quam longior, et multo, saltem dimidio, latior antice quam postice; oculi medii antici, qui magni sunt, mediis posticis saltem dimidio majores, et spatio diametro sua paullo majore separati, spatiis modo paullo majoribus a lateralibus anticis distant, quam quo inter se remoti sunt; spatium, quo a margine clypei distant, oculi diametrum non aequat. Oculi medii postici, spatio parvo, dimidiam oculi diametrum non aequanti separati, a lateralibus posticis spatio diametrum suam circiter triplam aequanti remoti sunt. Oculi bini laterales, tuberculo communi impositi, con-

tingentes sunt inter se, anterior eorum reliquis oculis minor. *Sternum* paullo longius quam latius, antice late truncatum, in lateribus modice rotundatum, postice breviter acuminatum; paene planum est, elevationibus ad coxas praeditum, nitidum, subtilissime coriaceum, parce pilosum. *Mandibulae* directae, femoribus anticis parum angustiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso modice convexae, laeves, nitidissimae, parum pilosae. Sulcus unguicularis antice 4, postice 3 dentibus armatus est; unguis longus et fortis. *Maxillae* labio duplo longiores, rotundatae; *labium* non parum latius quam longius, semi-circulatum fere, apice acuminato. *Palpi* graciles, parte tarsali apicem versus sensim angustato. *Pedes* gracillimi, sat breves, parcius pilosi, aculeis carentes; 4.[i] paris pedes pedibus 2.[i] (sed non 1.[i]) paris paullo longiores sunt. *Abdomen* laeve, nitidum, paene glabrum; plus duplo longius quam latius est, parum latius antice quam postice, antice modice rotundatum, lateribus leviter rotundatis primum sensim posteriora versus paullo dilatatum, dein paullo sinuato-angustatum et in caudam crassam, latam, paullo longiorem quam latiorem, in lateribus leviter rotundatam, postice truncatam (angulis rotundatis), retro et sursum directam pone mamillas productum, mamillis aeque fere longe ab apice abdominis postico (a latere viso rotundato) atque a petiolo remotis. *Vulva* e corpore magno transverso, fere fusiformi-elliptico, in medio late et profunde impresso, utrinque convexo, nitido, fusco constat et e scapo testaceo retro directo, qui a latere anteriore hujus corporis (quo non multo longior est) exiens, ibique retro fractus, versus basin modice latus est ($^1/_4$ latitudinis corporis vulvae latitudine circiter aequans), fere in medio vero angustior evadit, et in stilum gracilem rectum exit, summo apice nigro parum incrassato.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum*, *maxillae*, *labium* et *palpi* nigerrima sunt, *mandibulae* piceae. *Pedes* nigri, ut palpi nigro-pilosi, femoribus et trochanteribus flavis. *Abdomen* nigrum, pictura pulchra argentea: dorsum paullo ante medium vittam angustam transversam fortiter recurvam et usque in latera abdominis pertinentem ostendit, a qua fascia media longitudinalis brevis anteriora versus ducta est; pone hanc vittam recurvam vitta an-

gusta procurva conspicitur, in cauda, versus basin ejus, sita, cujus apices etiam longius in latera abdominis producti sunt; in utroque latere anterius, infra, lineam longitudinalem ostendit abdomen, quae duae lineae (apicibus posticis paene ad apices vittae dorsualis procurvae pertinentes) cum vitta transversa ventrali inter rimam genitalem et mamillas ducta H magnum fere format: haec vitta ventralis in medio linea brevi decussatur, vel ramum parvum anteriora versus emittit. Inter mamillas et apicem caudae annulus magnus conspicitur, e linea transversa fortiter procurva aliaque levius recurva formatus; praeterea linea longitudinali paullo obliqua in utroque latere et macula in medio apicis notata est cauda. Tota haec pictura, ut diximus argenteo-alba est. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. paene 1 $^2/_3$, lat. front. paene 1; lg. abd. 4, lat. ej. 1 $^5/_6$ millim. Ped. I 6 $^1/_2$, II 6, III 4 $^1/_2$, IV 6 $^1/_6$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam lepidae hujus speciei, quae *E. bifidae*, Dol., affinis est, in Sumatra a Clar. Forbes captam mecum communicavit Cel. Cambridge.

Gen. **Milonia**, N. (¹).

Cephalothorax solito longior, transversim fortiter convexus, aut (♀) anterius altus et ad longitudinem fortiter convexus, aut (♂) humilior; pars cephalica longa (in ♀ non multo angustior quam pars thoracica); impressiones cephalicae modo ad latera cephalothoracis, non in dorso ejus, distinctae.

Oculorum series antica a fronte visa recta vel paullo sursum curvata; series postica desuper visa recta vel leviter recurva. Area oculorum mediorum aeque circiter longa ac lata antice, latior antice quam postice; oculi laterales bini contingentes inter se, posteriores eorum multis partibus longius a mediis posticis quam hi inter se remoti.

(¹) Nomen propr. Romanum.

Mandibulae fortes, directae vel (in ♂) reclinatae.

Maxillae breves, labio circa duplo longiores; labium transversum, paene semi-circulatum vel sub-triangulum.

Pedes breves vel brevissimi, aculeati, ita: I, II, IV, III longitudine se excipientes.

Abdomen oblongum, sub-ellipticum, cute molli tectum, punctis impressis majoribus sex in series duas longitudinales ordinatis notatum.

Maxillae anteriores et posteriores sat crassae et aeque fere longae, art. 2.° brevissimo, illae sub-conicae, hae cylindratae; mamillae mediae minutae.

Typus: *M. brevipes*, n.

Hoc genus *Epeirae* (et *Singae*) valde affine est, cephalothorace plus dimidio longiore quam latiore et impressionibus cephalicis modo versus margines cephalothoracis expressis praesertim agnoscendum; feminae praeterea parte cephalica solito latiore, longa, alta et in lateribus rotundata, ut et pedibus brevissimis, speciem valde peculiarem prae se ferunt. — *Epeira hexastigma*, Van Hass., et *E. Singiformis* [*singaeformis*], id. (1), haud dubie ad hoc genus sunt referendae.

69. **M. brevipes**, n., *parte cephalica in lateribus fortiter rotundata, ante medium latissima; cephalothorace, sterno, partibus oris et palpis nigris vel nigro-piceis, pedibus piceis, in lateribus nigro-fasciatis, anterioribus pedibus apicem versus clarioribus, testaceo-piceis; abdomine circa duplo longiore quam latiore, cylindrato-elliptico, supra sub-olivaceo, margine antico dorsi et lateribus supra olivaceo-flaventibus, dorso punctis* 6 *nigricantibus in series duas paene parallelas dispositis notato; lateribus abdominis infra cum ventre olivaceo-nigris, ventre maculis duabus oblongis sub-obliquis flaventibus in medio notato; mamillis versus medium ventris locatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* longus, plus dimidio, paene duplo longior quam tibia cum patella 4.i paris, et plus dimidio longior

(1) Midden Sumatra, *cet.* Araneae, p. 23.

quam latior, utrinque anterius sat fortiter constrictus, parte thoracica in lateribus aequaliter et sat leviter rotundata; pars cephalica maxima est (quoad libera aeque paene longa ac lata), in lateribus usque ad oculos laterales, et praesertim anterius, fortiter rotundata, paullo ante medium (loco, ubi latissima est) non multo angustior quam pars thoracica, fronte ipsa tamen parte thoracica circa dimidio angustiore, levissime rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum et tuberculis oculorum binorum lateralium paullo prominentibus. Impressiones cephalicae versus latera latae et sat profundae sunt, sed non in dorsum productae; sulcus ordinarius centralis levissimus, in declivitate postica positus. Pars cephalica sat dense et crasse rugoso-punctata vel sub-scrobiculata est, pilisque sparsa; pars thoracica impressiones binas breves radiantes in medio laterum ostendit, praeterea laevis et nitida. Altus est cephalothorax, fortiter, in parte cephalica immo fortissime, transversim convexus, dorso a latere viso anteriora versus fere ad medium partis cephalicae sensim assurgenti et primum, in declivitate postica longa, recto, dein, in parte cephalica, sat fortiter convexo et antice, cum area oculorum mediorum, sat fortiter proclivi. *Oculi* sat magni, praesertim medii antici; laterales postici reliquis minores, cum lateralibus anticis contingentes. A fronte visa series oculorum antica leviter sursum, series postica modice deorsum curvata est; desuper visa series antica sat leviter, postica levissime est recurva. Oculi medii, quorum antici posticis non parum sunt majores, aream aeque longam ac latam antice et paene dimidio latiorem antice quam postice occupant; antici eorum, margini clypei proximi, et spatio diametro sua non parum minore disjuncti, a lateralibus anticis spatiis multo majoribus (oculi medii diametro saltem dimidio majoribus) quam inter se remoti sunt. Oculi medii postici contingentes inter se videntur, spatio vix ullo sejuncti; a lateralibus posticis spatiis distant, quae oculi medii diametro fere quadruplo majora sunt. *Sternum* circa dimidio longius quam latius, antice truncatum, in lateribus sat leviter rotundatum, postice sensim angustato-acuminatum; paene planum est, sat dense impresso-punctatum, punctis piliferis. *Mandibulae* directae, robu-

stae, a fronte visae femoribus anticis non parum latiores, patellis anticis multo longiores, a basi ad apicem sensim paullo angustatae, apice parum oblique truncatae, versus basin in dorso fortiter convexae, in lateribus et ad basin antice sat crasse impresso-punctatae, praeterea subtiliter transversim striatae, nitidae, paullo pilosae; sulcus unguicularis antice 4, postice 3 dentibus mediocribus armatus videtur. Unguis sat brevis et fortis. *Maxillae* labio paene duplo longiores, aeque paene longae ac latae, apice late truncatae, angulo exteriore fortiter rotundato, intus ad longitudinem paullo oblique truncatae. *Labium* latius quam longius, apice rotundatum. *Palpi* mediocres; pars patellaris circa dimidio longior est quam latior, pars tibialis duplo longior quam latior apice; pars tarsalis duas priores conjunctas longitudine paene aequat, apicem versus sensim paullo angustata, non acuminata. Unguiculus mediocris, pectinato-dentatus. *Pedes* brevissimi (1.[i] paris cephalothorace vix 2 $^{1}/_{2}$ longiores), sat robusti et obtusi, modice pilosi, femoribus compressis; pedes anteriores aculeis brevissimis non crebris armati sunt, pedes posteriores vix nisi uno alterove aculeo parvo in femoribus 4.[i] paris muniti. Femora anteriora saltem 4 aculeos ad apicem supra ostendunt (1.1. magis antice, 1. 1. vel 1 magis postice) et praeterea 1 versus medium supra, patellae anteriores 1. 1. 1. vel (2.[i] paris) 1. 1. antice, tibiae anteriores 1. 1. vel (2.[i] paris) 1 antice; tibiae 1.[i] paris praeterea aculeum apice subter habent (numerus aculeorum tamen variare videtur). Metatarsi etiam anteriores aculeis carent. Unguiculi tarsorum aeque paene longi, parvi sed fortes; superiores duo apice sat brevi et dentibus longioribus densis (in 1.[i] paris pedibus circa 8) pectinati sunt; unguiculus inferior ad basin, ubi subito ad rectos angulos deorsum est fractus, dentem brevem obtusum et tuberculum minutum apud eum, postice, ostendit. *Abdomen* circa duplo longius quam latius, cylindrato-ellipticum, antice et postice fortiter rotundatum, lateribus in medio rectis, dorso sub-recto, mamillis versus medium ventris (longius ab apice abdominis postico quam a rima genitali) locatis; laeve, minus nitidum, sat parce pubescens. *Vulva* e callo humili vel lamina angusta transversa constat, cujus margo posticus in triangulum breve pallidum retro

est productus, et cujus extremitates paullo retro curvantur : haec lamina foveas duas sat magnas transversas, paullo obliquas, ovato-fusiformes, parum profundas, nigras antice limitat. *Mamillae* anteriores et posteriores crassae, eadem longitudine fere, art. 2.° brevi, non longiore quam latiore, posteriores cylindratae, anteriores iis crassiores et sub-conicae; mamillae mediae minutae, compressae.

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, pilis brevibus aliisque longis sat dense conspersus. *Sternum* et *partes oris* nigra, maxillae apice intus et labium apice anguste albicantia. *Palpi* picei, apicem versus nigri et nigro-pilosi. *Pedes* picei, patellis, tibiis, metatarsis et tarsis anterioribus paullo clarioribus, testaceo-piceis; femora apice late et inaequaliter (vel in lateribus) nigra sunt, tarsi apice nigri, reliqua internodia pedum posteriorum in lateribus plus minus late nigra quoque. Pilis pallidis et, versus apicem, nigris minus dense vestiti sunt pedes; aculei nigri. *Abdominis* dorsum olivaceum, tenuissime et densissime nigro-reticulatum, pallido-pubescens, et punctis 6 nigris in duas series longitudinales paene parallelas dispositis notatum, quorum duo media paullo ante medium dorsi locum tenent. Latera abdominis supra cum margine antico dorsi paullo clariora, flaventi-olivacea sunt; infra vero latera cum ventre olivaceo-nigra sunt, ventre maculis duabus oblongis sat magnis flaventibus, posteriora versus paullo appropinquantibus, in medio inter rimam genitalem et mamillas sitis ornato. *Mamillae* nigricantes, apice pallidiores.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^2/_3$, lat. front. paullo plus 1; lg. abd. paullo plus 4, lat. ej. 2 $^1/_5$ millim. Ped. I paene 6, II paullo plus 5 $^1/_2$, III 3 $^1/_2$, IV 5 millim. longi; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Cel. Beccari feminam unicam singularis hujus araneolae ad Sungei bulu Sumatrae invenit.

70. **M. trifasciata**, n., *parte cephalica anteriora versus sensim angustata; cephalothorace, sterno et partibus oris piceis vel nigris; pedibus luteo-ferrugineis, nigro-sub-fasciatis -annulatisve; abdomine circa dimidio longiore quam latiore, elliptico, nigricanti, in dorso punctis* 6 *fuscis in series duas longitudinales ordinatis et praeterea*

fasciis tribus longitudinalibus postice abbreviatis flaventibus notato, quarum duae laterales ad marginem anticum dorsi in arcum confluunt; mamillis non ita longe ante apicem abdominis posticum locatis. — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^1/_3$ *millim.*

Var. β, *cephalothorace, sterno, partibus oris pedibusque ferrugineis, abdomine pallide olivaceo, pictura ejus, cet., ut in forma principali est dictum.*

Mas. — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, paene duplo longior quam latior, utrinque sat leviter sinuato-angustatus, parte thoracica in lateribus modice rotundata; pars cephalica longissima (quoad libera est paullo longior quam latior postice videtur), lateribus postice rectis, antice sat leviter rotundatis anteriora versus sensim sat fortiter angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine modo paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum maximo, truncato et anteriora versus sensim paullo angustato fortissime prominenti, tuberculis oculorum binorum lateralium, quae a tuberculo illo spatio modo parvo separata sunt, sat fortiter prominulis quoque. Impressiones cephalicae latissimae et satis profundae sunt, sed modo in lateribus visibiles, non ad dorsum pertinentes; sulcus ordinarius centralis longus et angustus, in declivitate postica locatus. Pars cephalica supra anterius sat subtiliter scrobiculato-punctata est, posterius subtiliter transversim striata, nitida; pars thoracica nitida et laevis, impressionibus brevibus radiantibus in lateribus. Modice altus dicendus est cephalothorax, praesertim in parte cephalica fortiter transversim convexus, dorso a latere viso ad maximam partem (in medio) paene librato et recto, antice in parte cephalica modice convexo-proclivi, area oculorum mediorum sat fortiter proclivi; postice convexo quoque, declivitate postica non longa. Clypeus sub tuberculo oculorum mediorum longe retusus, paullo reclinatus, humillimus. *Oculi* magni, praesertim medii antici, qui reliquis multo majores sunt; oculi laterales postici, cum lateralibus anticis contingentes et non multo altius quam ii tuberculo communi impositi, reliquis non parum minores sunt. A fronte visa series oculorum antica sat fortiter sursum, series postica aeque fortiter deorsum est curvata; desuper visa series

antica sat fortiter, series postica sat leviter est recurva. Oculi medii, quorum postici anticis circa dimidio minores sunt et lateralibus anticis non majores, aream occupant aeque longam ac latam antice, et circa dimidio latiorem antice quam postice. Oculi medii antici spatio oculi diametro evidenter minore sejuncti sunt, et parum longius a lateralibus anticis quam inter se remoti; medii postici, spatio modo minuto separati, a lateralibus posticis spatiis multis partibus majoribus (oculi medii diametro circa duplo et dimidio majoribus) sunt disjuncti, quam quo inter se distant. *Sternum* circa $^1/_3$ longius quam latius, leviter convexum, antice sat late truncatum, lateribus antice modice, postice leviter rotundatis posteriora versus angustatum et sub-acuminatum; subtilissime rugoso-punctatum est, sub-nitidum, pilosum, elevationibus ad coxas vix ullis. *Mandibulae* valde reclinatae, longae, patellis anticis multo longiores, basi femora antica crassitie fere aequantes, circa duplo et dimidio longiores quam latiores basi, a basi ad apicem sensim paullo angustatae, apice parum oblique truncatae, in dorso rectae et, basi, impresso-punctatae, praeterea vero subtiliter transversim striatae, nitidae; extus quoque impresso-punctatae sunt. Unguis parvus. *Maxillae* labio vix duplo longiores et in id paullo inclinatae, intus et extus rotundatae, apice late rotundatae quoque, convexae, nitidae. *Labium* latius quam longius, semi-circulatum fere, apice sub-acuminato. *Palpi* brevissimi, clava magna, oblonga, femoribus anticis paullo latiore. Pars patellaris brevis et nodiformis est, setis duabus supra munita; pars tibialis etiam brevior sed latior est, procursu foras directo in latere exteriore; pars tarsalis oblonga, convexitate intus vergenti, procursu basali supra sito minuto, appresso. Bulbus magnus; subter procursum magnum format, qui a latere exteriore visus speciem unguis longi acuminati deorsum directi nigri prae se fert; apud eum ipse margo bulbi exterior dentem brevem crassum deorsum directum format; in et ad apicem bulbi, subter, alios tres procursus parvos deorsum directos video, quorum unus pallidus et valde obtusus est, reliqui duo graciles, acuminati et nigri; longior eorum tamen ipso apice truncatus est, brevior aculeum gracilem format. Ipse apex bulbi procursum parvum obtu-

sum ferrugineum deorsum directum format. *Pedes* breves (1.[i] paris cephalothorace circa duplo et dimidio longiores), modice robusti, tibiis etiam 2.[i] paris rectis et cylindratis, non incrassatis; sat dense pilosi sunt pedes et aculeis non multis sat brevibus et debilibus armati. Coxae inermes sunt, ut femora subter. Femora anteriora 4-5 aculeos habent (3 apice superius, 1 versus medium supra, 1.[i] paris praeterea 1 antice); femora postica quoque uno alterove aculeo parvo munita sunt. In patellis anterioribus aculeum singulum, intus situm, video; tibiae aculeos paucissimos (in 1.[i] paris tibiis saltem 4) longiores debiles ostendunt; etiam in metatarsis aculeum unum alterumve (3 in metatarso 4.[i] paris) video. *Abdomen* circa dimidio longius quam latius, breviter ellipticum fere, antice et praesertim postice fortiter, in lateribus leviter rotundatum, in dorso parum convexum. *Mamillae* magnae, non parum ante apicem abdominis (multo longius tamen a rima genitali quam ab hoc apice) locatae.

Color. — *Cephalothorax* piceus, pilis pallidis sub-erectis sparsus. *Sternum* nigrum, secundum medium late paullo clarius. *Mandibulae* piceae; *maxillae* et *labium* picea, apice pallidiora. *Palpi* ferrugineo-lutei, clava ad maximam partem ferruginea. *Pedes* luteo-ferruginei, nigro-sub-fasciati vel -annulati, sub-luteo- et nigro-pilosi, coxis praesertim posticis subter testaceis: femora anteriora supra et in lateribus, basi excepta, nigra sunt, reliqua femora annulo lato inaequali nigricanti prope apicem cincta, vel ibi utrinque nigra; tibiae anteriores paene totae nigrae sunt, tibiae posteriores apice utrinque sat late nigrae; patellae quoque in lateribus plus minus evidenter nigricantes; tarsi posteriores summo apice nigri. *Abdomen* nigrum vel fuligineum, pilis longis pallidis sparsum, et fasciis tribus longitudinalibus postice abbreviatis (circa ad $^2/_3$ longitudinis dorsi pertinentibus) albo-flavis in dorso ornatum, quarum duae laterales sat latae sunt et apud marginem anticum dorsi ita conjunctae, ut hic arcum recurvum forment, media iis angustior et paullo longior; praeterea puncta 6 fusca in duas series longitudinales paene parallelas (in interstitiis inter fascias illas locatas) disposita ostendit dorsum, quorum duo media paullo ante medium dorsi, duo postica paullo ante

apices posticos fasciarum locum tenent. Subter abdomen paullo clarius est, nigricanti-olivaceum, ventre ante rimam genitalem fusco; *mamillae* testaceo-fuscae.

Var. β modo colore pallidiore differre videtur: *cephalothorax, sternum, partes oris* et *palpi* fusco-ferruginea sunt; *pedes* ejusdem coloris fuisse videntur, pedes anteriores versus basin tamen paullo clariores, ferrugineo-lutei; *abdomen* paullo clarius olivaceum, fasciis dorsi lateralibus paullo angustioribus et incurvis, media paullo longiore et sub-geminata.

Lg. corp. 3 $^1/_3$; lg. cephaloth. 1 $^5/_6$, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. paullo plus $^1/_2$; lg. abd. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 millim. Ped. I 4 $^2/_3$, II 4 $^1/_3$, III 2 $^3/_4$, IV 3 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 1 $^1/_4$ millim.

Marem singulum formae princip. supra descriptum in Java ad Tcibodas invenit Cel. Beccari; exemplum masculum var. β (pedibus omnibus mutilatis) ad Sarawak in Borneo ceperunt Doria et Beccari. — Forsitan mas praecedentis speciei est haec aranea, quam ad *Epeiram hexastigmam*, Van Hass. ([1]), retulissem, nisi in hac abdomen « totum albo-luteum » dixerat Van Hasselt.

Gen. **Arachnura,** Vins., 1863.

71. **A. digitata**, Thor.

Syn.: 1877. *Arachnura digitata*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 410 (70).

Haec aranea adhuc modo ad Kandari in Celebes inventa fuit.

Gen. **Lipocrea,** Thor., 1878.

72. **L. fusiformis**, Thor.

Syn.: 1877. *Meta fusiformis*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Celebes, loc. cit., p. 431 (91).

1878. *Lipocrea fusiformis*, id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 6, not. 4.

Species tantum in Celebes, ad Kandari, inventa.

([1]) Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 23.

73. **L. tabida** (L. Koch).

Syn. ? 1872. *Epeira tabida*, L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 105, Tab. VIII, figg. 6 et 6a.
1877. *Meta soror*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 433 (93).
1881. *Lipocrea soror*, id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 689.

Lipocrea soror nostra in Celebes ad Kandari capta est: si, ut credimus, eadem est species atque *Epeira tabida*, L. Koch, etiam in Nova Hollandia (ad Port Mackay) vitam degit haec aranea.

Genus *Lipocrea* incola *Javae* quoque est: pullos duos speciei cujusdam hujus generis vidi, in insula illa a Cel. Kinberg captos.

Gen. **Nephilengys**, L. Koch, 1872.

74. **N. Malabarensis** (Walck.).

Syn.: 1841. *Epeira Malabarensis*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 102.
1878. *Nephilengys Malabarensis*, Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 146 (*ubi alia syn. videantur*).
1882. » » , Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 29.
1882. [*Nephila urna*], id., ibid., p. 28, Pl. IV, figg. 12-14 (= ♂).

Var. γ, annulipes, *pedibus saltem subter dense nigro-annulatis -maculatisve.* — ♂ ad. *Long.* $3\,^1/_2 - 4\,^1/_2$ *millim.;* ♂ jun. *et* ♀ pull. *Long.* $4 - 5\,^1/_2$ *millim.*

Varietatis, quam *annulipedem* appellavi, modo mares adultos et juniores, ut et feminas pullas, circa 5 millim. longas, vidi: ♂ ad. hujus varietatis a maribus ordinariis non parum ad colorem discrepat, quum non tantum pedes testaceos, annulis et maculis crebris nigricantibus variatos habeat, verum etiam abdomen supra multo clarius, testaceo- vel cinereo-albicans, fascia media fusca latissima utrinque dentata a basi paene usque ad anum ducta. Etiam praeterea maribus formae principalis clariores sunt mares hujus varietatis magisque variati, ad colorem feminis junioribus sat similes. In structura palporum reliquarumque partium nullam diversitatem tamen video, excepto quod cutis abdominis supra minus dura videtur. — *Mas junior* et *femina pulla* varietatis *annulipedis* ab exemplis junioribus parvis ordinariis modo pedibus densius annulatis maculatisve differunt; ut ♂ ad., ster-

num fuscum vel fusco-testaceum plerumque habent, fascia media longitudinali non lata, versus medium angustata et antice linea flava decussata ornatum: interdum haec fascia in medio abrupta est, et sternum ibi utrinque lineolis duabus obliquis nigris notatum. Cephalothorax saepe in feminis adeo parvis testaceus est, parte thoracica ad maximam partem fusca, et parte cephalica interdum fusco-maculata. Etiam pictura ventris in exemplis parvis non parum variat; duae mediae macularum ventris flavarum majorum sex saepe incurvae vel lunatae sunt, cet.

« Forma principalis » *N. Malabarensis* in his partibus Indo-Malesiae capta est: in Java, ubi secundum Doleschall vitam degit, et ubi (ad Tcibodas) Beccari feminas juniores invenit (Mus. Holmiense feminam jun. siccatam possidet, « Java, Mellerborg » signatam); porro in Sumatra, ex qua insula Van Hasselt et Simon exempla obtinuerunt, in variis locis capta, et ubi Beccari magnam vim feminarum omnis aetatis maremque adultum singulum domum reportavit, quae exempla ad Ajer Mancior, Sungei bulu et in spelunca Buae dicta (in Padang superiore) collegerat. Tum in Borneo, ubi ad Sarawak Doria et Beccari feminas ceperunt; in insula Labuan, secundum Cambridge, in ins. Bodjo, secundum Simon (1), et in Celebes (Gorontalo) secundum Van Hasselt (2). De locis, in quibus praeterea observata fuit haec forma (et var. ejus β, *Papuana*), vid. haec Stud., II, p. 128 et III, p. 157.

Var. γ, *annulipedis,* marem adultum paucosque mares juniores et feminas pullas ad Ajer Mancior in Sumatra cepit Cel. Beccari; in Java ad Tcibodas marem adultum invenit quoque.

Gen. **Nephila,** Leach, 1815.

75. **N. maculata** (Fabr.).

Syn.: 1793. *Aranea maculata*, Fabr., Entom., Syst., II, p. 425.
1881. *Nephila* » , Thor., Studî, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia *cet.*, loc. cit., p. 145 (*ubi cet. syn. videantur*).

De varietatibus multiformis hujus araneae et de earum synonymis, vid. haec Stud., loc. supra cit.; *Meta ornata*, L. Koch,

(1) Arachn. rec. par M. Weyers à Sumatra (1er envoi), loc. cit., p. 10.

(2) Aran. exot. quas colleg. ... von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), *in* Tjidschr. v. Entom., XXII, p. 219 (3); Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 29.

1872 (Die Arachn. Austral., p. 131, Tab. XI, fig. 6) nihil nisi *femina* ejus *pulla* mihi videtur ([1]). — Exempla sat multa omnis aetatis ex Sumatra vidi, a Beccari ad Ajer Mancior, Sungei bulu et Kaju tanam capta, inter illa feminas paucas adultas, quae omnes « formae principalis » sunt, maresque tres adultos, qui omnibus numeris cum maribus *N. Walckenaerii*, Dol., (ex Amboina) conveniunt. Dubium igitur esse non potest, quin sit *N. Walckenaerii* modo varietas *N. maculatae*, ut recte non tantum de ea, verum etiam de *N. penicillo*, Dol., et de *N. Hasseltii*, id., judicavit Van Hasselt, qui multa ejus exempla ex variis locis Sumatrae recepta examinavit: conf. Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 28. Ludeking quoque (vid. loc. cit.) « *N. Walckenaerii* Dol. », et « *E. chrysogastram* Walck. » in Sumatra (Agam) invenit. In Indo-Malesia, praeter in Sumatra, *forma principalis* hujus speciei in Singapore, in Java (Buitenzorg, cet.), in Borneo (Sarawak), in Labuan et in Celebes (Kandari, Gorontalo, Menado) est inventa. Var. ejus *Hasseltii*, Dol., in Java (Buitenzorg) capta est. Utrum var. *annulipes*, Thor., *Walckenaerii*, Dol., et *penicillum*, id., — i. e. *feminae adultae* harum varietatum — in Indo-Malesia vitam degant, incertum est: var. *annulipes* et *penicillum* saltem adhuc non in hac orbis terrarum parte captae fuerunt. Conf. haec Stud., II, p. 298, et III, pp. 151 et 152, ubi alios locos enumeravi, in quibus, quantum scio, *N. maculata* inventa est.

76. **N. Wallacei**, n.

Syn.: 1877. *Nephila Wallacei*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 449 (109).

Hujus speciei modo duae feminae ad Kandari in Celebes a Beccari inventa sunt.

Gen. **Callinethis**, n. ([2]).
(= *Meta* (C. L. Koch), Thor., 1877-81, *ad partem*).

Cephalothorax, formae in hac familia ordinariae (inverse subovatus fere), humilis est, impressionibus cephalicis magis intus in foveas magnas dilatatis, fovea centrali magna et profunda.

([1]) *Epeira Kuhlii*, Dol., in Java (Buitenzorg) et, secundum Ludeking, etiam in Sumatra (Agam) capta, ex synonymis hujus speciei removenda videtur.
([2]) καλός, pulcher; νηθίς, quae stamina net.

Area oculorum latissima; a fronte visa series eorum antica modice sursum curvata est, series postica leviter vel parum deorsum curvata: desuper visa series postica modice est recurva, series antica paullo fortius recurva. Oculi bini laterales, longe a mediis remoti, contingentes sunt inter se; oculi medii aream paene rectangulam, non vel modo paullo longiorem quam latiorem occupant; spatium, quo distant oculi medii postici a lateralibus posticis, latitudine postica areae oculorum mediorum dimidio-duplo est majus.

Sternum paullo longius quam latius, antice pilis longis erectis, postice pilis brevioribus sparsum.

Mandibulae fortes; sulcus unguicularis antice tribus, postice quattuor dentibus est armatus.

Maxillae divaricantes, a basi angusta sensim fortiter dilatatae, in latere exteriore foras curvatae, labio circa duplo longiores, vix dimidio longiores quam latiores apice.

Labium aeque circiter latum ac longum, apice rotundato, crasse marginato.

Pedes mediocres vel sat longi, ita: I, II, IV (IV, II), III longitudine se excipientes, metatarsis et tarsis anterioribus gracillimis; aculeati et pilosi sunt, femoribus 4.[i] paris ad basin extus (antice) serie duplici pilorum longissimorum procurvorum ciliatis, tibiis 4.[i] paris apice densius et longius quam versus basin pilosis.

Abdomen non valde longum, plerumque antice in conum fortem productum.

Typus: *C. grata* (Guér.).

Characteres hujus generis, quod transitum a *Metis* typicis ad *Nephilas* quodammodo formare videtur, hic e *feminis* desumpsi: mares verisimiliter multum a feminis differunt (ita saltem in *C. auro-cincta:* vid. infra).

Gen. *Meta* (C. L. Koch), Keys., Thor., cet., ut gen. *Epeira* (Walck.), cet., species inter se valde dissimiles continet; attamen satis difficile videtur, has species in genera minora distribuere. Cel. Emerton (¹) quidem illas « slender bright coloured species »,

(¹) New England Spid. of the fam. Epeiridae, *in* Transact. of the Connecticut Acad., VI (1884), pp. 328 et 331.

quae oculos laterales longe ab oculis mediis separatos habent, jam a *Metis* typicis (*M. Merianae,* cet.) segregavit, gen. *Argyroepeiram* ad eas recipiendas formans; sed nonnullae species longae et angustae, ut *M. longula,* Thor., neque « bright coloured » dici possunt, neque oculos laterales longe a mediis remotos habent; aliae breves sunt, sed colore aureo vel argenteo abdominis insignes, ut e. gr. *M. pusilla,* Thor.; interdum, ut in *M. auro-cincta* Thor., oculi laterales quidem in femina longe a mediis distant, quum contra in mare parum longius ab iis quam inter se remoti sint. — Hac distributione formarum (mihi cognitarum) gen. *Metae* (C. L. Koch), Keys., in praesenti utaris:

A. Femora 4.[i] paris ad basin extus serie longitudinali (singula vel) duplici pilorum longorum ciliata.

- **a.** Intervallum inter oculos medios posticos et laterales posticos latitudine postica areae oculorum mediorum dimidio-duplo majus; tibiae 4.[i] paris versus apicem densius et longius pilosae. Abdomen non ita longum, saepe anteriora versus in conum producto. (Ita in feminis: mas singulus mihi cognitus, *Metae auro-cinctae,* Thor., femina multis partibus minor est, et oculos laterales posticos non multo longius a mediis posticis quam hos inter se remotos habet; mandibulae ejus aculeatae sunt, pedes aequaliter pilosi et aculeis carentes) . . . . *Callinethis*, n.
- **b.** Intervallum inter oculos medios posticos et laterales posticos latitudine postica areae oculorum mediorum non vel parum majus. Pedes saepissime aequaliter pilosi. Abdomen plerumque longum et angustum, saepe in dorso tuberculatum. (Mas parum a femina differt, ea non multo minor) . . . . . . *Argyroepeira*, Em.

B. Femora 4.[i] paris non ciliata. Intervallum inter oculos medios posticos et laterales posticos latitudine postica areae oculorum mediorum minus est.

- **a.** Maxillae in latere exteriore fortiter foras curvatae, dimidio-duplo longiores quam latiores apice . . . . *Orsinome*, n.
- **b.** Maxillae in latere exteriore paene rectae, circiter dimidio longiores quam latiores apice. *Meta* (C. L. Koch)

Cum formis Indo-malajanis gen. *Callinethis* initium igitur facimus.

77. **C. fastuosa** (Thor.).

Syn.: 1877. *Meta fastuosa*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 413 (73).

Species in Celebes, ad Kandari, inventa. — In hac aranea (femina) non tantum tibiae 4.i paris, basi excepta, longe et dense nigro-pilosae sunt: etiam tibiae anteriores apice eodem modo sat late sunt pilosae, pilis minus longis tamen. Omnes tibiae fusco-testaceae vel fuscae sunt, apice late nigrae, annulis praeterea carentes. Area vulvae maxima nigra, a margine rimae genitalis anteriore in medio paullo retuso paene usque ad petiolum pertinens, anterius in tuberculum maximum et valde altum, antice altissimum et praerupte truncatum est elevata: hoc tuberculum anterius secundum medium late impressum vel sulcatum est, apice ejus ita tubercula duo sive costas duas longitudinales breves altas antice formanti. Cum aliis formis, e. gr. *C. fastigata* (Sim.) (1), igitur confundi vix potest *C. fastuosa*.

78. **C. elegans** (Thor.).

Syn.: 1877. *Meta elegans*, Thor., Studì, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 416 (76).

Haec quoque species in Celebes, ad Kandari et Gorontalo (2), capta fuit: exemplum femineum ex Gorontalo ad me misit Cel. Van Hasselt.

79. **C. auro-cincta** (Thor.).

Syn.: 1877. *Meta auro-cincta*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 418 (78).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 91 et 297.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 125.

Praeter in Celebes (ad Kandari), haec aranea in Amboina inventa est.

(1) Arachn. rec. aux îles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 79, Pl. 3, fig. 10 (*Meta fastigata*).

(2) Aran. exot. quas collegit . . . von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), *in* Tijdschr. v. Entom., XXII, p. 218 (2).

Gen. **Argyroepeira** (Em.), 1884.
(= *Meta* (C. L. Koch), Thor., 1877-81, *ad partem*)

80. **A. Hasseltii**, n., *cephalothorace paene dimidio longiore quam latiore, multo breviore quam tibia cum patella* 4.[i] *paris, cum mandibulis et pedibus testaceo, his apicem versus late obscurioribus, tibiis* 4.[i] *paris apice pilis longis nigris dense vestitis; oculis lateralibus posticis plus duplo longius a mediis posticis, quam sunt hi inter se, remotis, abdomine duplo longiore quam latiore, cylindrato-elliptico, non tuberculato, postice* (*etiam a latere viso*) *rotundato, ad colorem supra et in lateribus superius argenteo-albido, praeterea fusco-cinerascenti, in dorso fascia longitudinali utrinque ramosa fusco-cinerascenti, in lateribus vittis sub-obliquis tribus ejusdem coloris notato, ventre fasciis duabus longitudinalibus albentibus paullo incurvis ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* plus $^1/_3$, paene dimidio, longior quam latior, circa dimidio brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, lateribus partis thoracicae ample et modice rotundatis, parte cephalica lateribus paullo rotundatis anteriora versus vix angustata, fronte leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum paullo prominenti; laevis et nitidus est, paene glaber, impressionibus cephalicis intus dilatatis, non in medio unitis, fovea centrali magna et transversa. *Oculorum* series antica a fronte visa sat fortiter sursum curvata est, series postica leviter deorsum curvata; desuper visa series antica sat fortiter, postica modo leviter est recurva. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii, quorum antici posticis saltem non minores sunt, aream paene rectangulam (parum latiorem antice quam postice) et paullo longiorem quam latiorem occupant. Spatium inter oculos medios anticos, ut inter medios posticos, oculi diametrum circiter aequat; laterales antici a mediis anticis spatiis distant, quae circa duplo et dimidio sunt majora, quam spatium quo hi disjuncti sunt; laterales postici spatiis saltem duplo et dimidio majoribus a mediis posticis distant, quam hi inter se: spatia illa igitur la-

titudinem posticam areae oculorum mediorum paene aequant. Spatium, quo distant oculi medii antici a margine clypei, oculi diametrum aequat fere. *Sternum* parum longius quam latius, elevationibus ad coxas posteriores evidentibus. *Mandibulae* femoribus anticis non parum crassiores, duplo longiores quam latiores, anguste sub-ovatae, in dorso fortiter convexae, laeves, nitidae, parce pilosae; sulcus unguicularis antice 3, postice 4 dentibus sat fortibus est armatus; unguis fortis, non longus. *Maxillae* divaricantes, a basi angusta apicem truncato-rotundatum versus sensim dilatatae, duplo longiores quam latiores apice, labio plus duplo longiores, in latere exteriore foras curvatae, latere interiore (ante labium) paene recto. *Labium* aeque fere longum et latum, apice incrassato fortiter rotundato. *Palpi* graciles, parte patellari circa dimidio longiore quam latiore, parte tibiali ea duplo longiore; pars tarsalis cylindrata est, duas priores conjunctas longitudine aequans. *Pedes* longi et gracillimi, parce pubescentes et pilosi, excepto in apice tibiarum 4.ⁱ paris, qui pilis sat longis dense vestitus est, et in metatarsis ejusdem paris, qui, apice excepto, pilis densis sed brevioribus (apicem versus sensim brevioribus) vestiti sunt. Aculeis sat debilibus non crebris armati sunt pedes; femora 1.ⁱ paris in latere anteriore versus basin seriem aculeorum circa 5 brevium et fortiorum, paullo curvatorum habent, praeterea aculeis paucis debilioribus munita. Etiam reliqua femora aculeis nonnullis praedita sunt, 4.ⁱ paris e. gr. aculeis circa 6: haec femora extus, ad basin, series duas ciliorum densorum ostendunt. Tibiae aculeos pauciores habent (4.ⁱ paris vix ullos), metatarsi saltem 1 aculeum ad basin. *Abdomen* duplo longius quam latius, desuper visum cylindrato-ellipticum, postice rotundatum, a latere visum supra modice et aequaliter convexum, subter rectum, antice et postice paullo oblique truncato-rotundatum, apice postico dorsi fortiter rotundato, mamillis parum ante apicem locatis. *Vulva* e fovea magna transversa, plus duplo latiore quam longiore, antice et in lateribus rotundata, sub-elliptica fere, paullo ante rimam genitalem sita constat, quae in fundo septo longitudinali sat lato nigricanti in duas foveas est divisa; ab apice postico hujus septi lineolae duae bre-

vissimae nigricantes, posteriora versus divaricantes ad marginem anticum rimae genitalis ductae sunt.

Color. — *Cephalothorax* testaceus; *sternum* ejusdem coloris, pilis longis erectis nigris antice sparsum. *Mandibulae* testaceae, summo apice ferrugineae; *maxillae* et *labium* ferrugineo-testacea. *Palpi* testacei, nigro-pilosi, parte tarsali ferruginea. *Pedes* testacei, tibiis paullo obscurioribus, metatarsis et tarsis etiam obscurioribus, testaceo-fuscis vel ferrugineis; pili densi in pedibus 4.^{i} paris nigri sunt, reliqui pili, ut aculei, nigri quoque. *Abdomen* in dorso et in lateribus, superius, argenteo-album est, in lateribus infra et in ventre fusco-cinerascens; dorsum ejus lineam vel fasciam mediam longitudinalem angustam fusco-cinerascentem ostendit, quae saltem quattuor ramulos obliquos utrinque emittit; in utroque latere, posterius, vittis tribus deorsum et paullo retro directis, iis quoque fusco-cinerascentibus notatum est abdomen, quae vittae infra cum colore fusco-cinerascenti laterum et ventris sunt confusae, et quarum prima fere in medio lateris locum tenet; etiam in declivitate postica maculae duae oblongae sive lineolae crassae parallelae obscure fusco-cinerascentes conspiciuntur. Venter fasciis duabus longitudinalibus paullo incurvis albicantibus notatus est. *Mamillae* fusco-cinerascentes.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. 2, lat. front. circa 1 $^{1}/_{5}$; lg. abd. paene 4 $^{1}/_{2}$, lat. ej. 2 $^{1}/_{2}$ millim. Ped. I ? (sine tarso 21), II 17 $^{1}/_{2}$, III 8 $^{1}/_{2}$, IV 15 $^{1}/_{4}$ millim. longi; pat. + tib. IV 4 $^{1}/_{2}$ millim.

Feminam singulam vidi, in Sumatra a Forbes captam et a Cel. Cambridge mecum communicatam. — Tibiis 4.^{i} paris apice et metatarsis hujus paris paene totis pilis longioribus dense vestitis haec species transitum ad gen. *Callinethim* format.

In honorem Cel. A. L. Van Hasseltii, qui cum Cel. J. F. Snelleman araneas Sumatranas ab A. W. M. Van Hasselt illustratas collegit, hanc speciem nominatam volui.

81. **A. nigro-trivittata** (Dol.), *cephalothorace* $^{1}/_{3}$ *longiore quam latiore, tibiam* 4.^{i} *paris longitudine aequanti, cum mandibulis et palpis luteo-testaceo, maxillis et labio obscurioribus, sterno plerumque*

nigro; pedibus luteo-testaceis, apice obscurioribus, femoribus et internodiis insequentibus plerumque apice angustissime nigris, abdomine circa duplo-triplo longiore quam latiore, postice, a latere viso, oblique rotundato-truncato (non in procursum producto), supra aureo vel saltem secundum medium argenteo, secundum medium fasciis angustis vel lineis tribus nigris notato, quae fascias duas longitudinales argenteas limitant, et quarum media cum lateralibus lineolis ternis obliquis nigris unita est, prima harum lineolarum magis transversa et non longe pone basin dorsi sita, duabus reliquis fere in medio ejus locatis, dorso in lateribus plerumque aureo, humeris (non in tumores distinctos elevatis) aureis vel argenteis quoque; lateribus abdominis et ventre olivaceis vel nigricantibus, illis fascia longitudinali angustiore postice abbreviata paullo deorsum curvata aurea vel argentea notatis, ventre fasciis duabus parallelis aureis et, pone eos, ad latera mamillarum, maculis duabus parvis ejusdem coloris ornato; vulva ex fovea sat magna transversa antice rotundata, semi-circulata fere constanti, quae septum medium longitudinale humile et utrinque tuberculum humillimum plerumque ostendit. — ♀ ad. *Long.* 7–11 $^1/_2$ *millim.*

Cephalothorace tibiam 4.[i] *paris longitudine non aequanti, cum mandibulis, palpis et pedibus luteo- vel ferrugineo-testaceo vel ferrugineo; abdomine circa* 2 $^1/_2$–3.*plo longiore quam latiore, ad colorem fere ut in femina; palporum parte tibiali parte patellari vix duplo longiore, parte tarsali intus mutica (non ibi ad basin spina intus directa armata).* — ♂ ad. *Long.* 5 $^1/_2$–11 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: 1859. *Epeira nigrotrivittata*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 39, Tab. XI, fig. 5.

1881. *Meta nigro-trivittata*, Thor., Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 126.

♀. — Lg. corp. 11 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4, lat. ej. 3, lat. front. paullo plus 1 $^1/_2$; lg. abd. 9 $^1/_2$, lat. ej. 5 $^1/_3$ millim. Ped. I 25 $^1/_4$, II 19 $^1/_2$, III 10 $^1/_2$, IV 17 millim. longi; pat. + tib. IV 5 millim.

♂. — Lg. corp. 9; lg. cephaloth. paene 4, lat. ej. 3, lat. front. paene 1 $^1/_2$; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 40 $^1/_2$, II 29, III 13 $^1/_4$, IV 23 millim. longi; pat. + tib. IV 6 $^3/_4$ millim.

De differentiis inter hanc speciem et *A. Celebesianam* (Walck.), *A.* (*Metam*) *Japonicam*, Thor., et *A.* (*Metam*) *blandam*, L. Koch, vid. Thor., loc. cit. — Beccari exempla nonnulla *A. nigro-trivittatae* ad Tcibodas in Java collegit, multissima vero in Sumatra, ad Ajer Mancior et praesertim in monte Singalang. Ut Javae incola (ad Kapandungan capta) jam a Doleschall descripta est; Ludeking (loc. cit.) ex Agam, Simon [1] vero ex Fort de Kock et « Mines de Salida » Sumatrae exempla ejus obtinuerunt. Pars *feminarum* ex Sumatra, quas ad *Metam Celebesianam* suam retulit Van Hasselt [2], haud scio an *A. nigro-trivittatae* fuerint.

82. **A. Celebesiana** (Walck.).

Syn.: 1841. *Tetragnatha celebesiana*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 222.
1877. *Meta Celebesiana*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 422 (82) (*ubi alia synon. videantur*).
1878. » », id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 91 et 297.
1881. » », id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 126.

Cel. Kinberg exempla nonnulla hujus speciei in Singapore collegit; Beccari feminam ejus in Sumatra (verisimiliter ad Ajer Mancior) cepit; etiam Simon et Van Hasselt exempla ex Sumatra (Fort de Kock aliisque locis) obtinuerunt. In Celebes saltem ad Kandari et Gorontalo [3] capta est. Praeterea adhuc non, quantum scio, in Indo-Malesia observata fuit *A. Celebesiana*.

De aliis locis (Chinae, Indiae, Austro-Malesiae, Novae Hollandiae, cet.), ubi vitam degit haec aranea, vid. Thor., locis sup. cit.

Nephila angustata, Stol. [4], ex Calcutta et ex Sibsagor (Assam), *A. Celebesianae* certe valde affinis est, si non eadem.

83. **A. granulata** (Walck.).

Syn.: 1841. *Tetragnatha granulata*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 222.

(1) Arachn. rec. par M. Weyers à Sumatra (1.er envoi), loc. cit., p. 10.

(2) Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 25.

(3) Van Hasselt, Aran. exot. quas collegit . . . von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), loc. cit., p. 218 (2).

(4) Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., in Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, XXXVIII, p. 241, Pl. XX, fig. 7.

1878. *Meta orichalcea*, Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 92 (*ubi alia syn. videantur*) et p. 297.
1881. » *granulata*, id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 127.

In Indo-Malesia adhuc modo in Celebes, ad Gorontalo (1), reperta est *A. granulata:* Cel. Van Hasselt feminam ibi captam dono mihi dedit. Praeterea in ins. Moluccis, in Nova Guinea, in Nova Hollandia et in multis insulis Oceani Pacifici vitam degit haec species: conf. Thor., locis supra cit.

84. **A. argentina** (Van Hass.), *cephalothorace tibiam* 4.i *paris longitudine aequanti, cum mandibulis, palpis et pedibus sordide testaceo, marginibus partis thoracicae plerumque plus minus late nigris, impressionibus cephalicis et fascia vel linea media longitudinali partis thoracicae plerumque nigricantibus quoque; area oculorum mediorum aeque lata ac longa, paulloque latiore postice quam antice; pedibus modice aculeatis,* 1.i *paris cephalothorace modo circa* 5.*plo longioribus; abdomine sub-ovato, anterius in tria vel quattuor paria tuberculorum humiliorum gradatim magnitudine decrescentium elevato, quorum praesertim duo humeralia ampla sunt: ad colorem obscure olivaceo et plus minus nigro-variato, ordinibus longitudinalibus tribus macularum argentearum posteriora versus magnitudine sensim decrescentium supra ornato, quarum duae primae laterales, tubercula humeralia amplectentes, annulum magnum anterius apertum plerumque formant, duae laterales sequentes formam lineae procurvae habent, reliqua lateralia (duae utrinque) minora sunt, maculis tribus serici mediae (antice abbreviatae) parvis et plus minus evidenter geminatis; lateribus abdominis fascia vel linea longitudinali obliqua argentea et, sub ea, antice, macula ejusdem coloris notatis, ventre saltem ad partem nigro, fasciis duabus longitudinalibus angustis argenteis, quae in medio in binas maculas paene in quadratum dispositas plerumque abruptae sunt, et saepissime puncto punctisve binis argenteis utrinque ad mamillas ornato.* — ♀ ad. *Long.* $3\,^1/_2$-$4\,^1/_2$ *millim.*

(1) Araneae exot. quas collegit . . . von Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), loc. cit., p. 218 (2).

Syn.: 1882. *Theridium argentinum*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 34, Pl. II, fig. 5.

Haec species *A.* (*Metae*) *pusillae*, Thor. (¹), adeo est similis, ut descriptio hujus etiam in *A. argentinam* quadret, notis paucis illarum, quas supra in diagnosi dedi, exceptis. In *A. argentina* pedes praesertim anteriores multo breviores quam in *A. pusilla* sunt: femora 1.ⁱ paris e. gr. in illa cephalothorace modo circa 1 $^3/_4$ sunt longiora, quum in *A. pusilla* cephalothorace circa duplo et dimidio longiora sint. In *A. argentina* pedes densius aculeati quam in *A. pusilla* videntur: femora 1.ⁱ paris in *A. argentina* saltem 1. 1. aculeos parvos antice habent, patellae omnes aculeum apice supra; tibiae ejus praesertim anteriores aculeis paucis armatae sunt, et metatarsi saltem 4.ⁱ paris uno alterove aculeo praediti quoque. In *A. argentina* dorsum abdominis anterius in quattuor vel saltem tria paria tuberculorum distinctissimorum elevatum est, quum contra abdomen *A. pusillae* tuberculis plane caret, vel (fortasse) modo tumores duos humerales humillimos parum expressos habet. — *Vulva A. argentinae* ex fovea duplo latiore quam longiore, antice et in lateribus rotundata constat, quae in lateribus et antice callo (in medio antice minus expresso) limitatur, et in fundo utrinque maculam parvam (foveolam?) rotundatam nigram ostendit.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 1 $^5/_6$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$, lat. front. circa $^3/_4$; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I 8 $^1/_3$, II paene 7, III 3 $^1/_2$, IV 6 millim. longi; pat. + tib. IV paene 1 $^5/_6$ millim.

A. argentina modo in Sumatra adhuc est inventa. Van Hasselt exemplum femineum ex Supajang descripsit et depingi curavit; Beccari feminas nonnullas ad Sungei bulu collegit, unamque in Padang superiore, in spelunca illa Buae dicta.

85. **A. scalaris**, n., *cephalothorace circa* $^1/_4$ *longiore quam latiore, tibia cum patella* 4.ⁱ *paris non* (♂) *vel parum* (♀) *longiore, fusco-testaceo* (*in* ♂ *anguste nigro-marginato et linea longitudinali*

(¹) Vid. haec Stud., II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 97.

nigricanti notato), sterno cum labio et maxillis infuscato, pedibus fusco-testaceis, internodiis plerisque apice anguste nigris; abdomine circa dimidio-duplo (♀) vel duplo et dimidio (♂) longiore quam latiore, cylindrato-elliptico vel cylindrato, non tuberculato, a latere viso postice oblique truncato-rotundato, supra cinerascenti vel argenteo, secundum medium ordinibus duobus parallelis macularum paucarum nigrarum ornato, et paullo pone eas, in apice dorsi, macula nigra, apud quam utrinque macula incurva vel linea deorsum ducta conspicitur; lateribus abdominis posterius plerumque maculis binis majoribus nigris notatis, ventre nigro, fasciis duabus longitudinalibus paullo incurvis albicantibus et, ad mamillas, maculis duabus parvis ejusdem coloris notato; vulva sat longa et angusta; mandibulis maris spina foras curvata in medio dorso armatis, palpis ejus brevibus, bulbo non inflato. — ♂ ♀ ad. Long. ♂ circa 4, ♀ circa 4 $^1/_2$ millim.

Femina. — *Cephalothorax* circa $^1/_4$ longior quam latior, tibia cum patella 4.[i] paris parum longior, in lateribus partis thoracicae modice rotundatus, parte cephalica anteriora versus paullulo angustata, latitudine frontis leviter rotundatae dimidiam partis thoracicae latitudinem non parum superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum paullo prominenti. Laevis et nitidus est, parce pubescens, impressionibus cephalicis sat fortibus et, intus, paullo dilatatis, non inter se unitis; fovea ordinaria centralis, in declivitate postica sat brevi sita, magna et sub-transversa est. A fronte visa series *oculorum* antica (quae serie postica vix vel parum brevior est) leviter sursum est curvata, series postica paullo fortius deorsum curvata; desuper visa series antica sat fortiter, postica modo levissime est recurva. Oculi medii, quorum postici anticis paullulo sunt majores, aream paullulo latiorem postice quam antice, et parum longiorem quam latiorem postice occupant; oculi laterales bini contingentes sunt inter se, tuberculo humili impositi. Oculi medii antici, spatio diametrum oculi paene aequanti disjuncti, a lateralibus anticis spatio oculi medii diametro circa duplo majore remoti sunt; medii postici, ii quoque spatio oculi diametrum fere aequanti sejuncti, a lateralibus paullo plus duplo longius quam inter se (spatiis oculi medii dia-

metrum duplam saltem aequantibus) distant. Spatium, quo distant medii antici a margine clypei, oculi diametrum vix aequat. *Sternum* parum longius quam latius, leviter convexum, elevationibus ad coxas debillimis, parcius pubescens. *Mandibulae* femoribus anticis parum crassiores, duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin sat fortiter convexae, laeves, nitidae, pubescentes; sulcus unguicularis antice 3 dentibus sat fortibus armatus est, primo sive basali a secundo longius remoto: postice dentes 4 habere videtur, secundum tamen minutissimum. *Maxillae* divaricantes, a basi angusta sensim fortiter dilatatae, apice rotundato-truncatae, in latere exteriore foras curvatae; circa dimidio longiores sunt quam latiores apice, labio saltem duplo longiores. *Labium* duplo latius quam longius, semi-circulatum fere, antice marginatum. *Pedes* modice longi, graciles, parcius et aequaliter pubescentes et pilosi. Femora 4.ⁱ paris ad basin extus series duas breves punctorum obscurorum ostendunt, quae haud dubie cilia gesserunt. Femora 1.ⁱ paris seriem aculeorum 5 mediocrium antice habent, et praeterea aculeos 2 parvos ad apicem extus, 2.ⁱ paris saltem 3 aculeos ad apicem et 1 minutum versus basin supra, 3.ⁱⁱ paris 1 versus basin supra, 4.ⁱ paris 1 sat fortem ad basin antice et 1 versus apicem. Patellae omnes aculeum apice habent; tibiae posteriores paucis, anteriores tibiae compluribus aculeis (in 1.ⁱ paris tibiis circa 8) armatae sunt; metatarsi ad vel prope basin 2 aculeis instructi videntur. *Abdomen* (post partum) elliptico-cylindratum fere, circa duplo longius quam latius, antice subtruncatum, postice rotundatum; a latere visum postice paullo oblique rotundato-truncatum est, mamillis modo paullo ante apicem posticum sitis. Ante rimam genitalem venter paullo inflatus et pallidus est; ad hanc rimam foveam (*vulvam*) oblongam antice dilatatam, sed in fundo, ubi lineis duabus rectis fuscis limitatur, angustam et posteriora versus sensim paullo dilatatam ostendit.

Color. — *Cephalothorax, mandibulae, palpi* (summo apice nigri) et *pedes* fusco-testacei sunt, pedes tamen basin versus clariores, flavo-testacei, internodiis plerisque (saltem tibiis, metatarsis et tarsis) apice anguste nigris. *Maxillae, labium* et *sternum* nigri-

canti-testacea, summo sterni margine nigro. *Abdomen* in fundo cinereo-olivaceum dicendum, supra maculis minutis argenteis adeo dense conspersum, ut hic cinerascenti-argenteum videatur; secundum dorsum ordines duos longos parallelos macularum 4-5 nigrarum ostendit, quarum saltem anteriores oblongae sunt vel formam lineolarum habent: paullo pone hos ordines, qui spatio sat angusto (et linea longitudinali sub-olivacea geminata) separati sunt, maculam sat parvam rotundatam nigram in apice dorsi sitam ostendit, quae maculis vel lineolis duabus incurvis vel deorsum in declivitate postica ductis nigris inclusa est. Latera abdominis, minus dense maculis minutis sub-argenteis vel -aureis sparsa, postice, magis supra, maculis binis majoribus nigris plerumque notata sunt, quarum anterior fere in medio lateris est sita; venter nigricans, fasciis duabus parallelis subsinuatis vel paullo incurvis albicantibus vel argenteis et, paullo pone eas paulloque magis extus (versus latera mamillarum), punctis duobus ejusdem coloris notatus. *Mamillae* sordide testaceae.

Mas. — Ad formam his modo rebus mas a femina supra descripta differt. *Cephalothorax* tibia cum patella 4.[i] paris paullulo brevior est, parte cephalica anteriora versus sensim paullo fortius angustata, frontis latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem non ita multo superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum sat fortiter prominenti; impressiones cephalicae inter se in angulum acutum unitae sunt. *Oculi* ut in femina, excepto quod spatia inter eos paullulo minora videntur. *Mandibulae* paullo longiores et angustiores quam in femina, in dorso minus convexae; fere in medio dorso, paullo magis intus, spina sat parva foras curvata instructae sunt; sulcus unguicularis antice 3, postice 4 dentibus est armatus. *Maxillae* paullo longiores quam in femina; *labium* et *sternum* ut in illa diximus. *Palpi* breves, clava oblonga, femora antica latitudine circiter aequanti. Pars earum patellaris paullulo longior est quam latior, pars tibialis ea vix longior et parum latior, parum longior quam latior; pars tarsalis, convexitate intus vergenti, longa et angusta est, basi supra procursu sive spina porrecta procurva apice obtusa (certo modo visa acuminata tamen) praedita; bulbus oblongus, inaequalis,

non inflatus, procursibus magis prominentibus carens. *Pedes* paullo longiores quam in femina, aculeis crebrioribus armati: in femoribus 1.^{i} paris, e. gr., praeter aculeos 7, quorum in descriptione feminae meminimus, 2 aculeos versus medium postice, et aculeos nonnullos minutos magis versus basin, subter, video. Metatarsi 1.^{i} paris (in nostro exemplo mutilato), praeter aculeos 2 ad basin, serie aculeorum brevissimorum dentiformium saltem 4 subter muniti sunt. In latere exteriore femorum 4.^{i} paris remanent nonnulla ciliorum basalium. *Abdomen* plus duplo, paene duplo et dimidio longius quam latius, paene cylindratum; antice truncatum est, postice rotundatum, a latere visum paullo oblique rotundato-truncatum, ut in femina.

Etiam ad *colorem* cum femina convenit mas: differt modo in eo, quod *cephalothorax*, cujus summus margo niger est, lineam mediam longitudinalem nigricantem ostendit, et quod pedes toti fusco-testacei sunt, femoribus et omnibus internodiis insequentibus apice anguste nigris. *Palpi* flavo-testacei, bulbo ferrugineo-fusco. *Abdomen* plane ut in femina, modo lateribus infra magis nigricantibus, punctis pallidis sparsis.

♀. — Lg. corp. paullo plus 4; lg. cephaloth. $1\,^{5}/_{6}$, lat. ej. $1\,^{1}/_{2}$, lat. front. paene 1; lg. abd. paullo plus $2\,^{1}/_{2}$, lat. ej. paene $1\,^{1}/_{2}$ millim. Ped. I $9\,^{1}/_{2}$, II $7\,^{1}/_{4}$, III $3\,^{1}/_{2}$, IV $5\,^{3}/_{4}$ millim. longi; pat. + tib. IV $1\,^{4}/_{5}$ millim.

♂. — Lg. corp. 4; lg. cephaloth. $1\,^{1}/_{2}$, lat. ej. paene $1\,^{1}/_{4}$, lat. front. paene $^{3}/_{4}$; lg. abd. $2\,^{1}/_{2}$, lat. ej. paene $1\,^{1}/_{4}$ millim. Ped. I ? (sine tarso $8\,^{3}/_{4}$), II 8, III $3\,^{2}/_{3}$, IV 6 millim. longi; pat. + tib. IV $1\,^{2}/_{3}$ millim.

Marem et feminas duas adultas feminamque pullam vidi, in monte Singalang Sumatrae a Beccari captos.

86. **A. stictopyga**, n., *cephalothorace circa $^{1}/_{4}$ longiore quam latiore, tibiam cum patella 4.^{i} paris longitudine aequanti, cum partibus oris, sterno, palpis et pedibus testaceo vel fusco-testaceo, his tamen apicem versus plus minus infuscatis, tibiis, metatarsis tarsisque apice anguste nigris; abdomine plus dimidio longiore quam latiore, desuper viso elliptico vel inverse ovato, a latere viso*

postice late et oblique truncato, apice dorsi angulum sub-acuminatum vel tuberculum parvum obtusum formanti; abdomine superius argenteo, in lateribus plus minus cinereo-fusco-reticulato, fascia media secundum totum dorsum extensa cinereo-fusca munito, quae postice maculis quattuor parvis nigris in quadratum fere dispositis maculaque quinta parva nigra paullo pone eas, in ipso apice dorsi sita, notata est, ventre obscuriore, plus minus argenteo-punctato, pictura distincta nulla; vulva e fovea sat magna, costa tenui fortiter recurva fusca antice limitata constanti. — ♀ ad. *Long.* $4\,^1/_3$-5 *millim.*

Femina. — Feminae prioris speciei simillima est haec aranea: ad formam vix ab ea nisi his notis distingui potest. *Pedes* paullo minus crebre aculeati sunt quam in *A. scalari:* femora 1.ⁱ paris e. gr. modo 1. 1. aculeos parvos in latere anteriore habent, non, ut in priore, 5 aculeos sat magnos. *Abdomen* paullo altius est quam latius, saltem dimidio longius quam latius, desuper visum sub-ellipticum vel inverse ovatum; a latere visum paene rhomboide est, antice oblique rotundato-truncatum, postice late et oblique truncatum, ventre recto, dorso leviter convexo, apice postico ejus angulum distinctissimum (quasi tuberculum) cum declivitate postica recta formanti. *Vulva* ex fovea sat magna semi-elliptica fere, aeque fere lata ac longa, postice truncata, antice fortiter rotundata constat, quae antice costa tenui elevata fortiter (paene angulatim) recurva fusca limitata est, et in fundo lineolas duas crassas parallelas fuscas ostendit, quarum apex posticus e foveola minuta formatus videtur. Mandibularum sulcus unguicularis postice ut antice modo tres dentes ostendit.

Ad *colorem* paullo magis ab *A. scalari* differt. *Cephalothorax* cum *partibus oris, sterno, palpis* et *pedibus* testaceus vel fusco-testaceus est, palpi apice infuscati, tibiae, metatarsi et tarsi apice anguste nigri. *Abdomen* supra et in lateribus superius argenteum est, et praesertim in lateribus sub-olivaceo-reticulatum, fascia media longitudinali paullo inaequali et postice paullo dilatata, olivaceo- vel cinerascenti-fusca, secundum totam longitudinem dorsi extensa munitum, quae fascia (interdum anterius paullo nigricanti-limbata) postice, paullo ante ipsum apicem dorsi, maculis 4 parvis fere in quadratum dispositis nigris notata est,

ut et macula ejusmodi quinta paullo pone eas, in apice dorsi, sita. Utrinque apud mamillas macula minuta nigra conspicitur quoque; venter nigricanti- vel olivaceo-cinerascens est, saltem versus latera punctis argenteis conspersus, pictura distincta carens. *Mamillae* testaceo-fuscae.

Lg. corp. paene 5; lg. cephaloth. 2, lat. ej. paene 1 $^2/_3$, lat. front. paene 1; lg. abd. 3 $^1/_6$, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I 11, II 8 $^3/_4$, III 4 $^1/_4$, IV 7 $^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Feminas paucas hujus speciei vidi, in monte Singalang Sumatrae a Beccari collectas.

87. **A. gemmea** (Van Hass.), *cephalothorace saltem* $^1/_4$ *longiore quam latiore, tibiam cum patella* 4.[i] *paris longitudine aequanti, cum partibus oris, sterno, palpis pedibusque testaceo, tibiis, metatarsis tarsisque apice anguste nigris; abdomine plus dimidio, paene duplo longiore quam latiore, desuper viso anguste elliptico-ovato, postice breviter sub-acuminato, a latere viso postice late et oblique truncato, apice dorsi angulum acuminatum vel tuberculum parvum obtusum formanti; abdomine argenteo, saltem in lateribus praesertim infra fusco-cinerascenti-reticulato, linea media longitudinali minus distincta fusco-cinerascenti in dorso et macula minuta nigra in ipso apice dorsi notato, ventre fusco-cinerascenti, punctis sub-argenteis minus dense sparso; vulva e fovea minore aeque fere longa ac lata, antice rotundata et dilatata constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1882. *Meta gemmea,* Van Hasselt, Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 26, Pl. II, fig. 4.

Priori, *A. stictopygae,* adeo similis est haec species, quam eandem ac *Metam gemmeam,* Van Hass., credo, ut nullam structurae differentiam inter has duas formas videam, nisi quod *A. gemmea* abdomen paullo longius habet, et vulvam minorem et paullo aliter formatam: constat enim ex fovea vix vel parum longiore quam latiore, quae antice paullo dilatata est et hic rotundata, sed non costa elevata limitata; in fundo lineolas duas angustas parallelas fuscas ostendit. Abdomen paene duplo longius est

quam latius, ad formam ut in specie priore; a latere visum postice oblique truncatum, immo paullo concavatum est. Spatium inter apicem dorsi et mamillas cinerascenti-fuscum est, vestigiis punctorum nigrorum triorum, quorum medium ad anum, reliqua duo ad latera mamillarum locum tenent. Pedes ut in *A. sticto-pyga* aculeati videntur: femora 1.[i] paris versus medium antice 1. 1 aculeos mediocres habent, et 1. 1 ad apicem postice; tibiae hujus paris aculeos pauciores, modo 5 vel 6, ostendunt, metatarsi aculeos 2 ad basin. Cephalothorax et partes oris ad formam ut in *A. stictopyga* et in *A. scalari* diximus sunt, oculi quoque ut in iis dispositi; sulcus unguicularis mandibulae antice et postice tribus dentibus est armatus.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. paene 1; lg. abd. 4, lat. ej. 2 $^1/_5$ millim. Ped. I 11, II 9, III 4 $^1/_3$, IV paullo plus 7 millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Feminam singulam vidi, a Beccari in monte Singalang Sumatrae captam; Van Hasselt *Metam gemmeam* suam ex Sumatra (Supajang) obtinuit quoque.

88. **A. striata** (Thor.).

Syn.: 1877. *Meta striata*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 427 (87).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 97 et 297.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 130.
1882. » » , Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 25.

Haec species in ins. Pinang et Celebes (ad Kandari) a Beccari inventa est; secundum Van Hasselt in Sumatra vitam degit, ad Boven Rawas et ad Bedar Alam capta. Praeterea in Amboina et in Nova Guinea (ad Hatam) reperta est.

89. **A. ventralis** (Thor.).

Syn.: 1877. *Meta ventralis*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 423 (83).

Cel. Beccari, qui hanc speciem in Celebes, ad Kandari, detexit, tria exempla (♂ et ♀ *ad.*, ♀ *jun.*) ad Sungei bulu Sumatrae legit quoque.

90. **A. pumila** (Thor.).

Syn.: 1877. *Meta pumila*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 429 (89).
?1882. » » , Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 26.

Haec aranea in Celebes, ad Kandari, inventa est; si *Meta pumila*, Van Hass., ejusdem est speciei (quod verisimile mihi quidem videtur), etiam in Sumatra vitam degit, ad Padang inventa. In latere exteriore femorum 4.[i] paris etiam hujus speciei series punctorum, quae cilia gesserunt, nunc video.

Gen. **Orsinome**, n. [1].

(= *Meta* (C. L. Koch), Thor., 1877-81, *ad partem*).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, humilis, impressionibus cephalicis distinctis et postice coeuntibus, clypeo humili, diametrum oculi medii antici vix vel non altitudine superanti.

Oculi sat conferti; series eorum antica a fronte visa sursum curvata est, series postica desuper visa modo leviter recurva. Oculi bini laterales contingentes vel sub-contingentes sunt inter se; oculi medii aream paene rectangulam paullo longiorem quam latiorem occupant. Spatia, quibus distant oculi laterales postici a mediis posticis, latitudine postica areae oculorum mediorum evidenter minora sunt.

Sternum antice pilis longioribus erectis sparsum.

Mandibulae parallelae vel plus minus divaricantes, fortes, interdum (in mare) fortissimae; sulcus unguicularis saltem in feminis antice 3, postice 4 dentibus armatus.

Maxillae divaricantes, a basi angusta sensim dilatatae, in latere exteriore foras curvatae, dimidio-duplo longiores quam latiores apice, labio circa duplo longiores.

Labium aeque fere longum ac latum, apice rotundato et incrassato-marginato.

Pedes ita: I, II, IV, III longitudine se excipientes, plerumque longi, 3.[ii] paris exceptis, qui pedibus 1.[i] paris plerumque triplo-

(1) 'Ορσινόμη, nom. propr.

quadruplo sunt breviores; aculeati et satis aequaliter pilosi sunt pedes. Femora 4.ⁱ paris in latere exteriore ciliis in seriem vel series ordinatis carent.

Abdomen sub-ovatum vel ellipticum, nec valde longum, nec tuberculatum, apice dorsi postico aut rotundato aut angulum formanti.

Typus: *O. Vethii* (Van Hass.).

Ad hoc genus, praeter speciem typicam, *Meta pilatrix*, Thor. [1], et *M. cavernicola*, id. [2], referendae sunt. *M.* (*Orsinome*) *cavernicola* pedibus 1.ⁱ paris pedibus 3.ⁱⁱ paris modo duplo longioribus, cet., transitum ad gen. *Metam* (C. L. Koch) nob. (vid. sup., p. 192) format; *O. Vethii*, praesertim mas, similitudinem non levem cum *Pachygnatha*, Sund., ostendit, ab hoc genere et a *Tetragnatha* (Latr.) vulva *cornea* et parte palporum tarsali in mare procursu mobili porrecto ad basin *carenti*, cet., facile distinguenda.

91. **O. Vethii** (Van Hass.), *cephalothorace testaceo, fasciis tribus longitudinalibus nigris: fascia media in parte cephalica latissima, in parte thoracica multo angustiore, fasciis marginalibus sat latis; sterno nigro; pedibus testaceis vel testaceo-fuscis, paullo nigro-annulatis, apice saltem femorum et tibiarum anguste nigro; abdomine in mare sub-cylindrato, in femina sub-ovato vel elliptico, a latere viso postice paullo oblique sed non late truncato, area magna dorsuali cinerascenti in marginibus inaequali et, saltem in* ♀, *linea longitudinali pallidiore* (*quae saltem versus medium stria media nigra geminatur*) *persecta, ventre nigro, lineis duabus longitudinalibus testaceis vel albis notato; palpis maris longis, pallidis, incurvis, bulbo sub-globoso; vulva ex fovea rotundata ante rimam genitalem sita constanti.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 7, ♀ *circa* 8 ¼ *millim.*

Syn.: 1882. *Pachygnatha Vethii*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 32.

Femina. — *Cephalothorax* paullo plus ⅓ longior quam latior, tibiam 4.ⁱ paris longitudine circiter aequans, inverse sub-ovatus, utrinque anterius evidenter sinuatus, parte thoracica lateribus

[1] Stud., *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 99.
[2] Ibid., p. 102.

modice rotundatis anteriora et posteriora versus aequaliter angustata, postice sat late truncata, parte cephalica sat brevi, lateribus primum paene rectis, praeterea rotundatis anteriora versus non parum angustata, fronte dimidiam partem cephalicam latitudine aequanti, rotundata, in medio (tuberculo oculorum mediorum anticorum) paullo prominenti et truncata. Humilis valde est cephalothorax, dorso a latere viso leviter convexo, in medio paullulo impresso; impressiones cephalicae fortes sunt, fovea centralis ordinaria magna et profunda et foveolis duabus divaricantibus notata. Clypeus humilis, reclinatus, non sub oculis impressus; spatium inter marginem ejus et oculos medios anticos horum diametrum vix superat. Laevis est cephalothorax, nitidus, ut videtur pilis longioribus sparsus. Area *oculorum*, quorum medii antici reliquis sub-aequalibus paullo majores sunt, non totam frontis latitudinem occupat; series eorum antica (quae postica paullo brevior est) a fronte visa sat leviter sursum est curvata, desuper vero visa sat fortiter recurva; series postica desuper visa parum recurva, paene recta est, a fronte visa sat leviter deorsum curvata. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se, oculi medii aream paene rectangulam, paullo longiorem quam latiorem et parum latiorem antice quam postice, occupant. Oculi antici spatiis paene aequalibus, oculi diametro paullo minoribus, separati sunt; oculi medii postici inter se spatio diametro sua non parum minore, a lateralibus posticis vero spatiis hac diametro paullo majoribus distant. Spatia inter oculos medios anticos et posticos horum diametrum circiter aequant. *Sternum* paullo longius quam latius, cordiformi-triangulum, antice late emarginatum, in lateribus anterius sat leviter rotundatum, inter coxas 4.ⁱ paris ad petiolum productum et hic dilatatum; laeve et nitidum est, pilis sparsum, et elevationibus ad coxas praeditum, praeterea paene planum. *Mandibulae* directae vel potius paullo reclinatae, anguste ovatae fere, usque a basi paullo divaricantes, intus fere a medio ad apicem sensim angustatae et magis divaricantes, in latere exteriore versus apicem levissime sinuatae, femoribus anticis modo paullo crassiores, patellis anticis paullo longiores; paullo plus duplo longiores sunt quam latiores, in

dorso versus basin fortiter et geniculato-convexae, laeves et nitidissimae; sulcus unguicularis antice dentibus tribus longis et fortibus, postice dentibus quattuor brevioribus armatus est; unguis longus, versus basin fortius et abruptius inflexus. *Maxillae* admodum divaricantes, labio plus duplo longiores, circa dimidio longiores quam latiores apice, basi angustae et, intus, oblique truncatae, lateribus interioribus dein ante labium paullo divaricantibus, lateribus exterioribus foras curvatis; apice valde latae et truncatae sunt, angulo apicis exteriore oblique truncato et foras producto cum apice lateris exterioris angulum prominentem formanti. *Labium* parum longius quam latius, in lateribus fortius, apice levius rotundatum, inaequale et sulcis duobus transversis crassis munitum, limbo crasso nitido anterius marginatum. *Palpi* graciles, pilis longis sat densis et aculeis paucis gracillimis praediti; pars patellaris non dimidio longior est quam latior, pars tibialis plus triplo longior quam latior; pars tarsalis priores duas conjunctim longitudine aequat, iis gracilior, apicem versus sensim paullulo angustata. *Pedes* sat graciles, anteriores valde longi, posteriores, praesertim 3.ii paris, brevissimi, patellis brevissimis, tarsis brevibus; aculeis non paucis gracilibus in femoribus, tibiis et metatarsis armati sunt (an ita etiam in tibiis et metatarsis 3.ii paris?); pedes praesertim anteriores pilis longis patentibus et directis praesertim apicem versus sat dense vestiti sunt. *Abdomen* desuper visum pulchre ovatum vel ellipticum, plus dimidio (sed vix duplo) longius quam latius; a latere visum supra modice convexum est, postice paullo oblique sed non multo late truncatum, ita ut apex dorsi hic angulum valde obtusum sed distinctum formet. Area inter scuta pulmonalia et rimam genitalem, posterius, cornea est, nitida et paullo inaequalis: *vulva* ex fovea distinctissima rotundata in hac area constat, paullo ante rimam genitalem sita; area illa paullo pone foveam, ad ipsam marginem anticum rimae, paullo impressa videtur. *Mamillae* mediocres, sub-conicae; art. 2.s superiorum brevis et intus oblique truncatus est, art. 2.s inferiorum brevissimus, truncatus; mamillae mediae reliquis non parum breviores et multis partibus angustiores sunt.

Color. — *Cephalothorax* testaceus, fasciis tribus longitudinalibus nigris, media ab oculis posticis ad marginem posticum ducta, in parte cephalica latissima, in parte thoracica multo angustiore et in fovea centrali paullo dilatata, duabus marginalibus in parte thoracica latis, anteriora versus angustatis; impressiones cephalicae infuscatae quoque. *Sternum* nigrum. *Mandibulae* nigro-fuscae vel -testaceae; *maxillae* nigro-fuscae, apice intus pallidae, *labium* nigrum, margine antico pallidiore. *Palpi* testacei, parte tarsali testaceo-nigricanti, in medio parum distincte nigricanti-annulati. *Pedes* testaceo-fusci, metatarsis et tarsis obscurioribus, coxis testaceis; femora et tibiae apice sat late nigra sunt, et annulis binis nigricantibus minus distinctis cincta, patellae apice nigrae. Aculei et pili pedum nigri. *Abdominis* dorsum obscure cinerascens, fascia nigra dentato-undulata vel in maculas divulsa, plus minus distincta in lateribus cinctum, quae infra, in latere abdominis superius, fascia ejusmodi cinerascenti limitatur: hae fasciae cinerascentes, quae posterius latiores et crassissime dentatae sunt vel in maculas paucas divulsae, abdomen etiam antice paullo supra petiolum cingunt. Area dorsualis magna cinerascens linea longitudinali paullo clariore, quae saltem in vel paullo ante medium stria nigra est geminata, persecta videtur. In lateribus nigris vittas paucas obliquas sub-testaceas ostendit abdomen. Venter niger est, lineis duabus longitudinalibus parallelis flavis, a rima genitali paene usque ad mamillas pertinentibus et hic apice paullo incurvis notatus. Scuta pulmonalia fusco-testacea. *Mamillae* nigrae vel sub-fuscae.

Mas non parum a femina differt, praesertim mandibulis crassioribus magisque divaricantibus, et abdomine longiore et sub-cylindrato: speciem *Pachygnathae* pedibus longissimis et aculeatis prae se fert. *Cephalothorax* anteriora versus minus fortiter angustatus est quam in femina, frontis (et clypei) fortissime rotundatae latitudine paene $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti, dorso a latere viso paene recto, vix convexo. Clypeus humilis, ut in femina. Oculi medii paullo longius ab oculis lateralibus quam in ea distant. *Mandibulae* directae, paene usque a basi, sed non fortiter, divaricantes, multo fortiores quam in femina,

femoribus anticis fere duplo latiores, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, inflato-ovatae fere, in dorso fortissime convexae, laeves et nitidae pilisque tenuibus sparsae, in latere exteriore rotundatae et, ad apicem, paullo sinuatae; in latere interiore magis versus apicem dente forti, conico, acuminato, deorsum, intus et paullo anteriora versus directo armatae sunt, et praeterea prope apicem postice dente breviori alioque minuto. Unguis longus et fortis, ad formam ut in femina dixi. *Maxillae* et *labium* ut in ea quoque. *Palpi* cephalothoracem longitudine saltem aequant; graciles sunt, lamina et bulbo exceptis, quae femora antica latitudine circiter aequant. Partes trochanteralis et femoralis, quarum haec illa parum longior est, conjunctim ita sunt incurvae, ut semi-circulum fere forment; partes patellaris et tibialis, angulum fortem cum parte femorali formantes, breves sunt, illa parum, haec paullo (vix dimidio) longior quam latior; pars tibialis parte patellari paullo longior et paullo latior est, a basi ad apicem sensim paullulo dilatata. Pars tarsalis dorso suo parum fornicato intus vergit; partibus prioribus duabus conjunctis multo longior est, partis tibialis apice circa duplo latior, et plus duplo longior quam latior: formam habet folii inaequaliter ovato-lanceolati fere, et prope medium marginis exterioris, supra, uncum fortem, acuminatum, admodum foras curvatum gerit. Ipsa basi extus, superius, procursum sub-cylindratum, incurvum, anteriora versus directum emittit, qui apice suo dilatato basi bulbi adjacet. Bulbus inaequaliter globosus fere, supra laevis et nitidus, apice in spinam longam, fortem, acuminatam, tortuosam, aeque longe atque apex partis tarsalis pertinentem excurrens. *Pedes* anteriores ut in femina longissimi sunt (1.[i] paris cephalothorace circa 7.plo longiores), in tibiis et metatarsis pilis longis valde patentibus aliisque directis sat dense vestiti; aculeis eodem modo atque in ea armati sunt. *Abdomen* sub-cylindratum, antice et postice rotundatum, plus duplo longius quam latius.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum*, *maxillae* et *labium* ut in femina; *mandibulae* rufo-ferrugineae. *Palpi* flavo-testacei, pallido-pilosi, parte tarsali testaceo-fusca; bulbus nigricans est, spina nigra. *Pedes* testacei, femoribus, patellis et tibiis apice angu-

stissime et parum distincte nigricantibus, pilis et aculeis nigris. *Abdominis* color in exemplo nostro deperditus est, sed supra ad maximam partem ut in femina cinerascens fuisse videtur; venter secundum medium niger est, lineis duabus longitudinalibus albis non usque ad mamillas pertinentibus notatus. *Mamillae* fusco-testaceae, apice nigricantes.

♀. — Lg. corp. paene 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_3$, lat. clyp. 1 $^1/_6$; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 3 $^1/_3$ millim. Ped. I 23? (sine tarso 21 $^2/_3$), II 15 $^1/_2$, III 7 $^1/_2$, IV 13 millim. longi; pat. + tib. IV 4 millim.

♂. — Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3 $^1/_3$, lat. ej. paene 2 $^1/_2$, lat. clyp. 1 $^2/_3$; lg. abd. 4, lat. ej. 1 $^4/_5$ millim. Ped. I 26, II 18, III 7, IV 13 millim. longi; pat. + tib. IV 4 millim.

Cel. Cambridge marem et duas feminas (valde mutilatas) a Forbes in Sumatra inventos mecum communicavit; Van Hasselt marem etiam majorem ex Bua ejusdem insulae descripsit.

Fam. TETRAGNATHOIDAE.

Gen. **Tetragnatha** (Latr.), 1804.

92. T. gracilis (Stol.).

Syn.: 1869. *Meta gracilis*, Stol., Contrib. towards the knowledge of Indian Arachn., *in* Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, XXXVIII, p. 241, Pl. XIX, figg. 2-2c.
1877. *Tetragnatha latifrons*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes loc. cit., p. 434 (94).
» » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 109 et 298.

Meta gracilis, Stol., ad Calcuttam in India capta, eadem species videtur ac *Tetragnatha latifrons*, Thor., in Celebes (ad Kandari) et in Amboina inventa.

93. T. fronto, n., *cephalothorace sordide testaceo, fronte sat lata, tuberculis oculorum lateralium paullo foras prominentibus; serie oculorum postica anticam longitudine non parum superanti, oculis 4 posticis sub-aequalibus et spatiis paene aequalibus separatis, oculis lateralibus binis spatio diametrum postici eorum aequanti disjunctis,*

hoc spatio non parum minore quam sunt spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis; oculis mediis aream non parum breviorem quam latiorem postice, et circa dimidio latiorem postice quam antice occupantibus, mediis anticis spatio saltem triplo majore a lateralibus anticis remotis, quam quo distant inter se; mandibulis cephalothorace non parum brevioribus, supra inermibus et ad longitudinem sat fortiter convexis, in apice subter ad insertionem unguis dente sat forti sub-obtuso armatis, ordinibus dentium sulci unguicularis e dentibus circa senis constantibus, dentibus tribus primis ordinis superioris longius inter se remotis; ungui mandibulae mutico; pedibus sordide testaceis, aculeis brevioribus sparsis; abdomine sub-cylindrato, mamillis apicalibus. — ♀ ad. *Long. circa* 9 *millim.*

Femina. — Feminae prioris speciei, *T. gracilis* sive *latifrontis*, haec aranea simillima est, verisimiliter tamen diversa, quum mandibulae ejus in apice subter, ad ipsam insertionem unguis, dente sat longo, dentem primum (apicalem) seriei inferioris sulci unguicularis longitudine superanti, armatae sint, et unguis mandibulae dente basali careat. Descriptio, quam structurae « *T. latifrontis* », ♀, dedimus, etiam in hanc araneam cadit, his exceptis. *Cephalothoracis* pars cephalica parte thoracica evidentius (circa $^1/_3$) angustior est, tuberculis oculorum lateralium minus altis et minus fortiter foras prominentibus. Series *oculorum* antica paullo levius sursum est curvata: linea recta margines inferiores lateralium horum oculorum subter tangens medios fere in centro secat (in *T. gracili* oculos medios supra tangit), si a fronte inspicitur facies. Area oculorum mediorum vix vel parum plus dimidio latior est postice quam antice; oculi medii postici spatio disjuncti sunt, quod eorum diametro circa triplo est majus. *Mandibulae*, quarum longitudo $^2/_3$ longitudinis cephalothoracis non vel parum superat, oblique deorsum et anteriora versus directae sunt, divaricantes et paullo foras curvatae (in latere exteriore paene rectae, in latere interiore, praesertim inter medium et apicem, ad longitudinem sat fortiter arcuato-convexae), fere quadruplo longiores quam latiores, non multo fortes; a latere visae supra fere in medio sub-geniculato-convexae sunt (a basi versus medium convexae, inter medium et apicem paene rectae), ipso

apice supra, extus, in tuberculum valde obsoletum elevato. Supra inermes sunt, subter in apice, ad ipsam insertionem unguis, dente sat forti, sub-obtuso, recto, intus et anteriora versus directo armatae; paullo pone hunc dentem initium capit series inferior dentium sulci unguicularis, quae ex 6 dentibus formata est. (In *T. gracili* series inferior 7, series superior 7-9 dentes habere videtur). Primus dentium seriei inferioris dente illo apicali mandibulae multo minor est, ab eo spatio modo parvo remotus; dens secundus rursus sat magnus est et spatio majore (dentis longitudinem circiter aequanti) a dente tertio remotus, quam quo distant hic et reliqui dentes (qui densi sunt) inter se; dentes secundus-sextus sensim magnitudine decrescunt; ultimi eorum non valde parvi sunt. Series superior sulci unguicularis ea quoque ex 6 dentibus constat; tres primi eorum sat magni et paene aequales sunt et spatiis sat magnis disjuncti: primus paullo pone insertionem unguis locatus est, tertius fere ex-adversus dentem quintum seriei inferioris. Spatium inter dentes tertium et quartum spatiis illis multo minus est, sed majus quam spatia inter dentes quartum-sextum, qui dentes densi et parvi sunt, magnitudine sensim decrescentes. Unguis, qui ad longitudinem circiter $^2/_3$ ipsius mandibulae aequat, sat fortiter et sat aequaliter curvatus est, non sinuatus, plane muticus, non ut in *T. gracili* dente obtuso prope basin subter, antice, munitus. *Abdomen* paene cylindratum, circa quadruplo longius quam latius; ut in *T. gracili* apertura *vulvae* modo paullo pone spiracula (circiter 5.plo longius a mamillis apicalibus quam a petiolo) locum tenet.

Color. — *Cephalothorax*, *mandibulae*, *palpi* et *pedes* sordide vel fusco-testacei sunt, *maxillae* testaceae, latere exteriore versus basin nigricanti; *sternum* et *labium* nigricantia, hoc apice testaceum. *Abdomen* in fundo sub-olivaceum, maculis minutis albicantibus adeo dense conspersum, ut olivaceo-cinerascens videatur; utrinque in dorso ejus series longitudinalis macularum parvarum nigrarum, saltem ad partem longiorum et incurvatarum, conspicitur: praeterea dorsum lineam longitudinalem obscuriorem postice abbreviatam, utrinque sub-ramosam ostendit, ramis duobus anticis lineam longam deorsum et retro directam et usque ad

ventrem pertinentem in utroque latere abdominis formantibus. Venter fasciam mediam sat latam nigram, secundum totam longitudinem ejus extensam ostendit. Utrinque ad *mamillas* obscure fuscas maculas duas minutas flavas video.

Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 2 1/3, lat. ej. 1 1/2, lat. front. paullo plus 1; lg. abd. paene 7, lat. ej. 1 3/4 millim. Ped. I 19 (femur paene 5 1/2, patella paene 1, tibia paene 5 1/4, metat. 5 3/4, tars. paullo plus 1), II 10 1/2, III paullo plus 4 1/2 (metat. + tars. 1 4/5), IV 10 1/2 (pat. + tib. 3 1/4) millim. longi. Mandibulae 1 1/2 millim. longae.

Unam tantum feminam vidi, in Sumatra ad Kaju tanam a Beccari lectam.

94. **T. pulchella**, Thor.

Syn.: 1877. *Tetragnatha pulchella*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 438 (98).

T. pulchella in Celebes, ad Kandari et ad Gorontalo [1], inventa est; secundum Van Hasselt [2] etiam in Sumatra, ad Paja Kumbuh et Alahan Pandjang, est reperta.

95. **T. Hasseltii**, n., *cephalothorace piceo; serie oculorum antica sursum curvata, et paullo longiore quam postica; oculis mediis posticis saltem dimidio longius a lateralibus posticis quam inter se remotis, oculis binis lateralibus spatio oculi diametrum paullo superanti sejunctis, hoc spatio minore quam sunt spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis; oculis mediis aream saltem aeque longam ac latam antice, et paullo latiorem antice quam postice occupantibus; mandibulis rufo-piceis, longis, cephalothoracem longitudine aequantibus, basi fortiter foras curvatis, valde divaricantibus, clavatis fere, sulco unguiculari duobus ordinibus dentium* 9-10 *sat fortium armato, dente primo seriei superioris parvo, dente primo seriei inferioris magno et sub-sinuato, et spatio sat magno a dente secundo remoto; pedibus gracillimis, luteis; abdomine argenteo-*

[1] Van Hass., Araneae exot. quas collegit . . . v. Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), loc. cit., p. 219 (3).

[2] Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 27.

cinerascenti, posteriora versus sensim incrassato, postice a latere viso sat late et oblique truncato, apice dorsi in conum brevem supra mamillas retro producto. — ♀ ad. *Long. circa* 12 *millim.*

Femina. — Praecedenti, *T. pulchellae,* haec species affinis est, mandibulis longioribus et alio modo dentatis, forma abdominis, cet., sine negotio internoscenda. *Cephalothorax* paene duplo et dimidio longior quam latior est, parte thoracica posteriora versus lateribus paene rectis sensim paullo angustata, antice (breviore spatio) anteriora versus quoque lateribus rotundatis sensim paullo angustata, tum, utrinque, paullo sinuato-angustata, parte cephalica longa et, quoad libera est, lateribus antice paullo rotundatis anteriora versus paullulo angustata; frons, $^{2}/_{3}$ partis thoracicae latitudine circiter aequans, modice est rotundata, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato et truncato satisque prominenti, angulis lateralibus in tuberculum altum sed sat gracile, sub-acutum, anteriora versus et foras directum elevatis, cui subter, extus, impositus est oculus lateralis anticus: hoc tuberculum impressione forti a tuberculo humili, quod oculum lateralem posticum gerit, separatum est. Nitidus et paene glaber est cephalothorax, impressionibus cephalicis fortibus, non in medio coëuntibus, fovea centrali sat magna, profunda, foveolis duabus in fundo munita; pars thoracica, quae sat late elevato-marginata est, sulcos binos breviores radiantes ad latera, anterius, ostendit; in medio partis cephalicae, posterius, impressio magna longitudinalis sub-lanceolata conspicitur. A latere visum dorsum partis thoracicae humillimae ad marginem posticum convexum est, praeterea rectum et libratum; dorsum partis cephalicae primum secundum lineam rectam sensim paullo assurgit, dein paullo convexum evadit, et in parte fere tertia anteriore libratum vel paullulo proclive. *Oculi* medii antici reliquis subaequalibus paullo majores. Series oculorum antica paullo longior quam postica est, a fronte visa modice sursum curvata; series postica a fronte visa recta, desuper visa modice recurva. Spatium inter oculos binos laterales oculi diametro paullo majus est, et paullo minus quam spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis. Oculi medii aream proclivem occupant, quae

aeque saltem longa est ac lata antice, et paullo (evidentissime) latior antice quam postice. Oculi medii postici, spatio oculi diametrum aequanti disjuncti, saltem dimidio longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt; oculi medii antici, qui spatio oculi diametrum saltem aequanti sunt separati, a lateralibus anticis fere duplo longius quam inter se distant: a mediis posticis et a margine clypei spatiis sunt remoti, quae oculi diametro paene dimidio majora sunt. *Mandibulae* ad basin foras curvatae ideoque valde divaricantes sunt, porrectae et longae, cephalothoracem longitudine aequantes, a basi angusta sensim et primum fortius, dein leviter incrassatae, apice tamen denuo paullo angustatae, clavatae igitur, circa quadruplo longiores quam latiores paullo pone apicem; in latere exteriore sinuatae sunt (a basi ultra medium foras curvatae, dein paullo convexo-arcuatae), in interiore latere a basi ad medium convexo-arcuatae, dein subrectae; excepto in sulco unguiculari plane inermes et laeves sunt, nitidissimae, pilis sparsae. Series sulci unguicularis superior longissima est, paene ad basin mandibulae pertinens: constat e dentibus 10 acuminatis, quorum primus parvus est et non parum pone apicem mandibulae situs, secundus longus et fortis et spatio sat magno (longitudinem dentis secundi non parum superanti) a dente primo remotus: dentes secundus, tertius et quartus, qui spatiis sat magnis (paullo minoribus tamen quam est spatium inter primum et secundum) inter se distant, paene aeque magni sunt, praeterea dentes tertius-decimus sensim magnitudine decrescunt, interstitiis decrescentibus et (excepto inter dentes quartum et quintum) parvis. Series inferior superiore serie paullo brevior est, e 9 dentibus acuminatis formata: dens ejus primus reliquis omnibus sulci dentibus fortior et paullo longior est, paullo sinuatus, prope insertionem unguis locatus (paullo ante dentem primum seriei superioris igitur); dens secundus eo paullo minor est, ex-adversus dentem secundum seriei superioris locatus et eum magnitudine paullo superans, spatio longo a dente primo remotus; dentes secundus-nonus magnitudine sensim decrescunt, spatiis decrescentibus quoque separati, eo excepto, quod spatia inter dentes tertium et quartum et inter quartum et quintum non parum majora

sunt quam spatium inter secundum et tertium. Unguis longus, inermis, laevis, basi fortiter et amplius, apice levius incurvus, praeterea paene rectus. *Palpi* gracillimi, parcius pilosi, aculeis carentes. *Pedes* in nostro exemplo valde mutilati sunt, remanentibus modo femoribus et patellis; femora longa et valde gracilia sunt: aculeis sat multis sat brevibus et gracillimis armata fuisse videntur. *Abdomen*, plus 5.plo longius quam latius, a basi paene ad apicem sensim paullulo dilatatur, apice dorsi in conum parvum retro directum supra mamillas producto; etiam a latere visum abdomen posteriora versus sensim paullo latius evadit, supra et subter rectum, postice sat late et oblique emarginato-truncatum, apice dorsi retro producto sub-obtuso. *Vulva* plus triplo longius a mamillis quam a petiolo locum tenere videtur.

Color. — *Cephalothorax* piceus, *sternum* ferrugineum. *Mandibulae* rufo-piceae, *maxillae* testaceae; *labium* piceo-ferrugineum, apice testaceo. *Palpi* flavo-testacei. *Pedes* (saltem *femora*) lutei sive rufescenti-testacei. *Abdomen* supra et in lateribus in fundo cinereo-nigricans est, maculis minutis argenteo-albicantibus adeo dense conspersum, ut argenteo-cinerascens videatur, ventre late cinerascenti-nigro. *Mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 12; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. circa 1; lg. abd. 8 $^3/_4$, lat. ej. max. 1 $^2/_3$ millim. Patella I 1 millim. longa est, femur I 9, fem. II 6 $^1/_4$, fem. III 3 $^4/_5$, fem. IV 6 $^5/_6$ millim. Mandibulae 3 $^1/_3$ millim. longae.

Feminam mutilatam distinctissimae hujus speciei, ad Gorontalo in ins. Celebes captam, dono mihi dedit amicissimus A. W. M. Van Hasselt, cujus nomine eam ornatam volui.

Aliam araneam, eam quoque valde mutilatam possideo, quae haud scio an modo varietas sit *T. Hasseltii:* cephalothoracem et abdomen ad formam ut in hac specie habet, et oculos eodem modo ordinatos (aream oculorum mediorum tamen evidentius longiorem quam latiorem); etiam mandibulae ut in *T. Hasseltii* sunt, paullulo tantum fortiores et paullo breviores, et dentes sulci unguicularis ad magnitudinem fere ut in ea; sed spatia inter dentes seriei superioris (9) satis aequaliter magnitudine decrescunt, ut spatia inter dentes (8) seriei inferioris, quorum

secundus non ex-adversus, sed paullo pone dentem secundum seriei superioris locum tenet. Patria hujus araneae, quam eam quoque mihi dedit Van Hasselt, ignota est: credo eam in India Neërlandica (Java?) inventam.

96. **T. minatoria**, Sim.

Syn.: 1877. *Tetragnatha minatoria*, Sim., Études arachn. (5.e Mém.). IX. Arachn. rec. aux îles Philippines, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 5.e Sér., VII, p. 83.
1877. » *leptognatha*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 441 (101).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 109 et 298.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 138.

Cel. Beccari exempla nonnulla feminea hujus *Tetragnathae* in monte Singalang et ad Ajer Mancior Sumatrae collegit; praeterea in insulis Philippinis (Manila) et in Celebes (Kandari et Gorontalo [1])), inventa est, ut et in Amboina.

97. **T. mandibulata**, Walck., *cephalothorace testaceo-fusco, serie oculorum antica paullulo breviore quam postica et paene recta; oculis quattuor posticis spatiis aequalibus separatis, oculis binis lateralibus spatio oculi diametrum paullo superanti disjunctis, hoc spatio non parum minore quam sunt spatia inter oculos medios anticos et posticos, oculis mediis aream aeque longam ac latam et paullulo latiorem postice quam antice occupantibus; mandibulis longis, rufescentibus, basi fortiter foras curvatis, serie dentium superiore sulci unguicularis e dentibus circa* 5 *formata, quorum primus fortis est, secundus eo paullo longior et longe pone eum, ex-adversus dentem sextum seriei inferioris, positus; serie inferiore fere e* 9 *dentibus constanti, primo horum dentium paullo pone dentem primum seriei superioris locato eoque paullo longiore, reliquis dentibus minoribus et spatiis decrescentibus separatis; ungui mandibulae mutico; pedibus fusco-testaceis; abdomine cinerascenti, sub-cylindrato, mamillis apicalibus.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^3/_4$ *millim.*

(1) Aran. exot. quas collegit . . . v. Rosenberg, ex ins. Celebes (Gorontalo), loc. cit., p. 219 (3).

Syn. ? 1841. *Tetragnatha mandibulata*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 211.
1865. » » , Keys., Beitr. z. Kennt. d. Orbitelae, *in* Verhand. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XV (1865), p. 848 (50), Tab. XXI (IV), figg. 6-9.
1872. » » ?, L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 194, Tab. XVII, figg. 2-3b.

Ad *T. mandibulatam*, Walck., araneam refero, in quam optime saltem quadrant descriptio et figurae mandibularum, quas Cel. L. Koch feminae « *T. mandibulatae* Walck.? » dedit. *Cephalothorax* ejus paene duplo longior est quam latior, parte cephalica anteriora versus sensim non parum angustata, fronte non multo plus dimidium, vix $^2/_3$, partis thoracicae latitudine aequanti. *Oculi* medii antici reliquis oculis majores sunt, mediis posticis paullo majores; laterales antici reliquis minores. Series oculorum postica parum longior est quam series antica: a fronte visa haec series vix vel parum sursum curvata est, series postica contra leviter deorsum curvata; desuper visa series postica leviter recurva est. Area oculorum mediorum aeque longa est ac lata postice, et paullulo latior postice quam antice. Spatium inter oculos binos laterales posterioris eorum diametro paullo majus est, et multo minus quam spatia, quibus distant oculi medii antici a mediis posticis. Oculi medii antici, spatio oculi diametro paullo minore disjuncti, evidenter longius a lateralibus anticis quam inter se distant; oculi quattuor postici contra spatiis aequalibus, oculi medii postici diametrum aequantibus, inter se remoti sunt. *Mandibulae* cephalothorace modo paullo breviores sunt, minus fortes, latitudine maxima fere quintuplo longiores; basi fortiter foras curvatae sunt, a basi ad medium sensim paullo dilatatae, dein latitudine aequali, denique apicem versus paullo angustatae: in latere interiore ad longitudinem sat fortiter et aequaliter convexo-arcuatae sunt, in latere exteriore primum foras curvatae, tum, versus apicem, paullo convexo-arcuatae, sinuatae igitur. Praeter in sulco unguiculari laeves et nitidae sunt mandibulae; series dentium superior hujus sulci e 5, series inferior e 9 dentibus est formata. Dens primus seriei *superioris*, ad ipsam insertionem unguis locatus, fortis est, sat longus, apice brevi acuminato paullo anteriora versus curvato; dens secundus

spatio longissimo a dente primo separatus est (ex-adversus dentem 6.^{m} seriei inferioris locatus) eoque paullo longior et gracilior, reliqui dentes seriei superioris gradatim minores et spatiis sensim decrescentibus disjuncti. Dens primus seriei *inferioris*, ad angulos rectos margini sulci impositus (vix reclinatus) et paullo pone dentem primum seriei superioris locatus, eo paullo longior et gracilior est, aeque saltem longus et fortis ac dens secundus seriei superioris; dentes insequentes eo saltem duplo breviores sunt, mediocres, secundus a tertio paullo longius separatus quam reliqui inter se, secundus-nonus sensim modo paullo magnitudine decrescentes, tertius-nonus spatiis gradatim modo paullo minoribus sejuncti. Unguis circa $^{2}/_{3}$ mandibulae longitudine aequat; plane inermis et laevis est, a basi ultra medium incrassatus, a fronte visus paullo sinuatus. *Abdomen* sub-cylindratum, circa quintuplo longius quam latius. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus; *pedes* fusco-testacei; *abdomen* cinerascens fuisse videtur.

Exemplum femineum valde mutilatum (praesertim pedibus mutilatis vel, ut colore, deperditis) ante oculos habeo, a Cel. Prof. Kinberg in Java captum. Walckenaer *T. mandibulatam* suam (certe ♂, non ♀!) ex ins. Guam obtinuit; secundum Karsch (1) in Nova Guinea, ad « Segaar Bay », inventa est; L. Koch exempla ex ins. Viti (Ovalau), Samoa (Upolu) et Tonga examinavit. Secundum Keyserling etiam in Nova Granada Americae vitam degit haec species.

Gen. **Limoxera**, N. (2).

(= *Tetragnatha* (Latr.), Thor., 1877-81, *ad partem*).

Cephalothorax humilis, longior, anguste et inverse ovatus fere, impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali circulata vel transversa, clypeo humili.

Series duae oculorum paene eadem longitudine sunt et extremitatibus inter se appropinquantes, series postica desuper visa

(1) Exotisch-araneologisches. II. 4. Bemerkungen über Australische Arachniden, *in* Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., LI (1878), p. 791.

(2) λιμόξηρος, fame aridus vel confectus.

recurva; oculi bini laterales spatio oculi diametrum saltem aequanti disjuncti, hoc spatio minore quam sunt spatia, quibus distant oculi medii antici a mediis posticis.

Sternum procursibus inter bases pedum sursum directis cum cephalothorace conjunctum.

Mandibulae non valde longae, sed plus minus divaricantes et oblique deorsum et anteriora versus directae.

Maxillae duplo longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, plus minus divaricantes et foras curvatae.

Labium transversum vel aeque fere longum ac latum, apice rotundato et incrassato.

Pedes longi, omnium gracillimi, ita: I, IV, II, III longitudine se excipientes, aculeis plerumque carentes.

Abdomen longum, plerumque longissimum et gracillimum; vulva pone spiracula locata, non cornea; mamillae 6 apicales.

Typus: *L. gracillima*, n.

Hoc genus *Tetragnathae* (Latr.), Sim., valde affine est, parum nisi pedibus (omnium gracillimis) aculeis carentibus vel modo uno alterove aculeo gracillimo munitis, 4.[i] paris pedibus pedes 2.[i] paris longitudine superantibus, et habitu quodam peculiari a *Tetragnatha* differens. — *T. trichodes*, Thor. (1), ex Amboina, hujus generis est.

† **L. lineata**, n., *cephalothorace circa duplo et dimidio longiore quam latiore, fusco-testaceo, lineis vel fasciis longitudinalibus nigris quattuor vel saltem duabus notato; serie oculorum antica a fronte visa recta, oculis mediis anticis modo paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; mandibulis cephalothorace paene triplo brevioribus, serie dentium superiore sulci unguicularis e dentibus* 5 *formata, serie inferiore e* 2-3 *dentibus; pedibus saltem anterioribus testaceo-fuscis, tibiis, metatarsis et tarsis apice nigris, (saltem) metatarsis pone hunc annulum nigrum sat late albicantibus; abdomine longo et gracillimo, sub-cylindrato, supra sub-olivaceo-cinerascenti, punctis aureis consperso et ordinibus duobus parallelis*

(1) Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 115

lineolarum nigrarum notato, subter nigro-cinerascenti. — ♀ ad. (?) *Long. circa* 5 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa duplo et dimidio longior quam latior, postice truncatus, in lateribus partis thoracicae leviter et aequaliter rotundatus, utrinque antice paullo sinuato-angustatus, parte cephalica quoad libera est sat brevi, lateribus paene parallelis, fronte rotundata circa $^2/_3$ partis thoracicae latitudine aequanti. Impressiones cephalicae distinctae sunt, non coeuntes, neque ad foveam centralem pertinentes; haec fovea paene circulata est, parum distincta, foveolis duabus fortioribus in fundo notata. Humillimus est cephalothorax, laevis et nitidus, transversim modo leviter convexus, dorso toto a latere viso recto. Series *oculorum* postica paullulo longior est quam series antica; a fronte visa series antica recta est, series postica levissime deorsum curvata; desuper visa series antica fortiter, series postica paullo minus fortiter retro est curvata. Oculi bini laterales, quorum anticus postico paullo minor est, spatio sunt disjuncti, quod oculi diametrum aequat et evidenter minus est quam spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis; oculi medii, quorum postici anticos magnitudine paullo superant, aream occupant aeque paene longam ac latam postice, et paullulo latiorem postice quam antice. Oculi medii antici, qui spatio oculi diametrum saltem aequanti separati sunt, a lateralibus anticis modo paullulo longius quam inter se distant; medii postici, spatio oculi diametrum aequanti disjuncti, paullo longius inter se quam a lateralibus posticis remoti sunt. *Sternum* duplo longius quam latius, anguste ovatum fere, antice sat late emarginato-truncatum, postice acuminatum, elevationibus ad coxas parum expressis, laeve, nitidissimum. *Mandibulae*, anteriora versus et deorsum directae parumque divaricantes, cephalothorace plus duplo, paene triplo breviores sunt, femoribus 1.^{i} paris circa dimidio latiores, circa triplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice intus tamen sensim paullo angustatae, in latere exteriore rectae, in interiore latere fere a medio ad apicem convexo-arcuatae, in dorso sat fortiter convexo-arcuatae, etiam ad apicem subter inermes et laeves, nitidissimae. Sulcus unguicularis antice sive supra

serie dentium 5 mediocrium acuminatorum armatus est, quorum primus vix duplo longius a secundo quam hic a tertio est remotus; series postica modo e duabus tribusve dentibus formata videtur. Unguis aequaliter curvatus, muticus, dimidiam mandibulam longitudine vix vel non aequans. *Maxillae* paullo divaricantes, duplo longiores quam latiores apice, a basi ad apicem late rotundato-truncatum sensim dilatatae, in latere exteriore modice foras curvatae, in latere interiore rectae, secundum medium leviter carinatae, labio circa triplo longiores. *Labium* paullo latius quam longius, apice truncato-rotundato anguste et parum crasse marginato. *Palpi* sat breves, non multo graciles (metatarsos 1.ⁱ paris crassitie saltem aequantes), internodiis cylindratis; pars femoralis fortiter incurva est, pars patellaris duplo longior quam latior, pars tibialis ea circa dimidio longior; pars tarsalis priores duas conjunctas longitudine aequat. *Pedes* longi (1.ⁱ paris cephalothorace saltem 10.plo longiores), omnium gracillimi, 1.ⁱ paris reliquis paullo fortiores; vix vel parum pubescentes et pilosi sunt, aculeis carentes. *Abdomen* cylindratum, longum et valde angustum, circa 9.plo longius quam latius; antice sub-truncatum est, apice postico rotundato, mamillis apicalibus; *vulva* non longe pone spiracula locum tenet, multis partibus longius a mamillis quam a petiolo remota.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, fasciis duabus longitudinalibus angustis nigris, in parte cephalica anteriora versus paullo divaricantibus, praeterea parallelis, ab oculis lateralibus posticis ad marginem posticum ductis notatus; pars thoracica praeterea utrinque, prope marginem lateralem pallidiorem, vestigia fasciae longitudinalis nigrae ostendit *Sternum* testaceo-nigricans. *Mandibulae* luteo-testaceae; *maxillae* testaceae, fascia lata nigra secundum marginem exteriorem; *labium* nigricans, apice testaceum. *Palpi* flavo-testacei. *Pedes* sub-testacei, anteriores paullo obscuriores, testaceo-fusci; femora basi paullo clariora sunt, tibiae et metatarsi annulum apicalem nigrum habent, metatarsi versus apicem pone hunc annulum sat late albicantes sunt; tarsi albicantes, apice nigri. *Abdomen* supra in fundo sub-olivaceo-cinerascens est et maculis minutis punctisve aureis sat dense con-

spersum, excepto secundum medium anterius; ad utrumque latus dorsum ejus serie longitudinali lineolarum nigrarum longitudinalium circa 7 notatus est, quae series parallelae sunt et secundum totam longitudinem dorsi extensae. Subter nigro-cinerascens est abdomen, scutis pulmonalibus fuscis. *Mamillae* nigricanti-testaceae.

Lg. corp. 5 $^{3}/_{4}$; lg. cephaloth. paullo plus 1 $^{1}/_{4}$, lat. ej. paullo plus $^{1}/_{2}$, lat. front. circa $^{1}/_{3}$; lg. abd. paene 4 $^{1}/_{2}$, lat. ej. circa $^{1}/_{2}$ millim. Ped. I 12 $^{4}/_{5}$ (patella paullo plus $^{1}/_{2}$, tibia 4), II 7 $^{1}/_{4}$, III 3 $^{1}/_{3}$, IV 8 millim. longi; pat. + tib. IV 2 $^{1}/_{2}$ millim.

Patria hujus araneae, cujus exemplum femineum dono mihi dedit Cel. Van Hasselt, non certe nota est: credo eam in India Neërlandica vel in Nova Hollandia esse inventam. *Tetragnathae macilentae*, L. Koch (¹), ex ins. Samoa (Upolu) et Tonga, haud dubie valde similis est; sed in *T. macilenta* mandibulae longiores sunt, dentes duo primi seriei superioris sulci unguicularis multo longius inter se remoti, et series ejus posterior e dentibus compluribus formata: etiam distributio oculorum in his duabus formis paullo diversa videtur. In *T. macilenta* maxillae apice extus « eine *stark* vorspringende Ecke » formare dicuntur, quod ita in nostra aranea (quae adulta videtur) non est.

98. **L. gracillima**, n., *cephalothorace circa duplo et dimidio longiore quam latiore, cum mandibulis apice fuscis rufescenti-testaceo; serie oculorum antica a fronte visa fortiter sursum curvata, oculis mediis anticis paullo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; mandibulis cephalothorace plus duplo brevioribus, sulco unguiculari supra et subter serie dentium circa* 5 *armato, dentibus primo et secundo seriei superioris spatio maximo disjunctis; pedibus testaceo-fuscis, basi paullo clarioribus; abdomine longo et gracillimo, sub-cylindrato, supra nigricanti-cinerascenti et maculis minutis aureis sat dense consperso, subter nigricanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^{2}/_{3}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* saltem duplo et dimidio longior quam latior, in lateribus partis thoracicae levissime rotundatus,

(¹) Die Arachn. Austral., p. 192, Tab. XVI, figg. 6-6ᵇ, Tab. XVII, figg. 1-1ᶠ.

antice utrinque paullo angustato-sinuatus, parte cephalica lateribus levissime rotundatis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte circa $^2/_3$ partis thoracicae latitudine aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato et fortiter prominenti; humillimus est, dorso a latere viso librato et paene recto, area oculorum mediorum modo paullo proclivi; impressiones cephalicae fortes, postice paene coeuntes, sed non ad foveam centralem ordinariam pertinentes: haec fovea parum profunda est, circulata, foveolis duabus oblongis in fundo. Pars cephalica impressionem oblongam in medio ostendit, pars thoracica utrinque anterius impressiones duas radiantes; praeterea paene laevis est cephalothorax vel modo subtilissime coriaceus, nitidus, paene glaber. *Oculi* medii magni, praesertim medii antici, qui mediis posticis paullulo majores sunt; laterales oculi parvi, anticus eorum postico paullulo minor. Series duo oculorum extremitatibus sat fortiter inter se appropinquant; series postica vix vel parum longior est quam series antica: a fronte visa haec fortiter sursum curvata est, series postica leviter deorsum curvata; desuper visa series antica fortissime, postica sat leviter est recurva. Oculi bini laterales spatio modo parvo (oculi lateralis diametro minore) separati sunt, hoc spatio non parum minore quam sunt spatia, quibus distant oculi medii antici a mediis posticis. Oculi medii aream occupant, quae modo paullulo longior quam latior est, et paullulo latior postice quam antice. Oculi medii antici, spatio oculi diametro paullo minore disjuncti, spatio evidenter paullo majore (oculi medii diametrum fere aequanti) a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; a margine clypei saltem non longius quam inter se distant. Oculi medii postici spatio oculi diametro paullulo majore separati sunt, hoc spatio circa duplo majore quam sunt spatia, quibus a lateralibus posticis distant. *Sternum* saltem dimidio longius quam latius, ovato-triangulum fere, in medio antice sat anguste truncatum, angulis late rotundatis, postice angustato-acuminatum; convexum est, elevationibus ad coxas carens; laeve, nitidum, pilis sparsum. *Mandibulae* deorsum et anteriora versus directae, paullo divaricantes, laeves et nitidissimae; non longae sunt (cephalothorax iis circa duplo et

dimidio est longior), femoribus anticis plus duplo, circa duplo et dimidio, latiores, et fere duplo et dimidio longiores quam latiores, ovato-cylindratae fere, in latere exteriore paene rectae, in interiore latere ad longitudinem modice convexo-arcuatae; a latere visae magis ovatae sunt, basi valde angustae, supra aequaliter et sat fortiter convexae. Series dentium superior sulci unguicularis e 5 dentibus mediocribus acuminatis formata est: dens ejus primus fortior sed non longior est quam dens secundus, et spatio longo ab eo remotus, ex-adversus dentem quartum seriei inferioris locatus; dentes secundus-quintus, ut spatia inter eos, gradatim magnitudine paullo decrescunt. Series inferior, superiore multo brevior, ex saltem 5 dentibus minoribus constat, ultimis duobus minimis; dens ejus primus saltem duplo longius a secundo quam hic a tertio distat, spatio inter hos duos parvo. Unguis vix dimidiam mandibulam longitudine aequat; aequaliter curvatus est, versus basin intus incrassatus. *Maxillae* et *labium* ut in priore specie diximus. *Palpi* graciles, internodiis cylindratis, parte patellari tamen paullo incrassata, vix duplo longiore quam latiore; pars tibialis ea paullo plus duplo longior est, pars tarsalis duas priores conjunctas longitudine paene aequat. *Pedes* longi (1.^{i} paris cephalothorace circiter 10.plo longiores), omnium gracillimi; aculeis carent, praesertim in femoribus pilis tenuibus non longis patentibus minus dense sparsi, et saltem versus apicem pubescentes. *Abdomen* longum et gracillimum, tenuiter pubescens, circa 8.plo longius quam latius, cylindratum fere, antice truncatum, postice obtusum, *mamillis* plane apicalibus.

Color. — *Cephalothorax* rufescenti-testaceus, ut *mandibulae*, quae apice fuscae sunt. *Sternum*, *maxillae* et *labium* obscure testacea. *Palpi* pallide testacei. *Pedes* testaceo-fusci, femoribus basi paullo pallidioribus, nigro-pilosi. *Abdomen* nigricanti-cinereum, maculis minutis angulatis aureis supra dense sparsum, remanenti linea vel fascia media longitudinali nigricanti-cinerea; subter nigricans est, pallido-pubescens. *Mamillae* ad partem nigricantes, ad partem testaceo-fuscae.

Lg. corp. 7 $^{2}/_{3}$; lg. cephaloth. 1 $^{3}/_{4}$, lat. ej. circa $^{3}/_{4}$, lat. front. circa $^{1}/_{2}$; lg. abd. 5 $^{1}/_{2}$, lat. ej. circa $^{2}/_{3}$ millim. Ped. I 17 $^{1}/_{2}$

(pat. $^2/_3$, tibia $5\,^1/_4$), II 10, III $4\,^3/_4$, IV $10\,^3/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV $3\,^1/_4$ millim.

Feminam, quam singulam hujus speciei vidi, ad Sungei bulu Sumatrae invenit Beccari.

99. **L. marginata**, n., *cephalothorace circa duplo longiore quam latiore, rufescenti-testaceo, parte thoracica aureo-marginata; serie oculorum antica a fronte visa recta, oculis mediis anticis paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; mandibulis cephalothorace circa duplo brevioribus, sulco unguiculari supra et subter dentibus circa* 5 *armato; pedibus sordide testaceis, apice sub-infuscatis; abdomine circa triplo longiore quam latiore, cylindrato-lanceolato fere, supra aureo, linea ramosa aut fascia fusco-cinerascenti secundum medium dorsi notato, subter fusco vel nigricanti.* — ♀ ad. *Long. circa* $3\,^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa duplo longior quam latior, utrinque anterius paullo angustato-sinuatus, partis thoracicae lateribus modice et aequaliter rotundatis, parte cephalica quoad libera est brevi et lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte $^2/_3$ partis thoracicae latitudine circiter aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum lato, truncato et sat fortiter prominenti. Minus humilis quam in priore specie est cephalothorax, dorso a latere viso a declivitate postica brevi primum, in parte thoracica, paene librato et parum convexo, dein secundum lineam rectam sensim paullo assurgenti, area oculorum mediorum paullo proclivi etiam paullo magis elevata; laevis et nitidus est, impressionibus cephalicis fortibus, non postice coeuntibus neque ad foveam ordinariam centralem pertinentibus, hac fovea sat magna et transversa; impressio in medio partis cephalicae levissima, paullo longior quam latior. *Oculorum* series extremitatibus non parum inter se appropinquant, postica vix vel parum longior quam antica; a fronte visa series antica recta est (saltem non sursum curvata), series postica modice deorsum curvata; desuper visa series antica fortiter, series postica sat leviter est recurva. Oculi bini laterales sub-aequales spatio oculi (majoris) diametrum parum superanti separati sunt,

hoc spatio non parum minore quam sunt spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis. Oculi medii, paene aequales et lateralibus oculis non parum majores, aream occupant paullo breviorem quam latiorem postice, et paullo latiorem postice quam antice. Oculi medii antici, spatio oculi diametro paullo majore disjuncti, paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; medii postici, spatio etiam paullulo majore (oculi diametro circa dimidio majore) separati, circa dimidio longius inter se quam a lateralibus posticis distant. *Sternum* ut in specie priore, *L. gracillima*, diximus. *Mandibulae* deorsum et paullo anteriora versus directae, paullo divaricantes, cephalothorace circa duplo breviores, femoribus anticis saltem duplo latiores, plus duplo, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, in latere exteriore rectae, in interiore latere sat fortiter et aequaliter ad longitudinem convexo-arcuatae, in dorso modice convexae, laeves, nitidissimae. Sulcus unguicularis supra serie dentium 5, subter serie 5 vel saltem 4 dentium armatus videtur: spatium inter dentes primum et secundum seriei superioris non valde magnum est. Unguis aequaliter curvatus, dimidiam mandibulam longitudine vix aequans. *Maxillae* parum divaricantes, modo parum apicem versus dilatatae, paene rectae, latere exteriore modo levissime foras curvato, labio circa triplo longiores; *labium* multo latius quam longius, apice rotundato sat crasse marginato. *Palporum* pars patellaris vix dimidio longior quam latior est, pars tibialis parte patellari duplo longior; pars tarsalis duas partes priores conjunctim longitudine aequat. *Pedes* longi (1.[i] paris cephalothorace circa 9.plo longiores), omnium gracillimi, pilis sparsi. *Abdomen* saltem triplo longius quam latius, cylindrato-lanceolatum, lateribus levissime rotundatis posteriora versus (et anteriora versus quoque, sed breviore spatio) sensim paullo angustatum, *mamillis* apicalibus.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-testaceus, parte thoracica late aureo-marginata. *Sternum* obscure fuscum vel nigrum. *Mandibulae* luteo-testaceae, apice sat late nigricantes. *Maxillae* et *labium* fusca vel nigricantia, illae intus testaceo-marginatae, hoc apice testaceum. *Palpi* testacei, apice nigricantes. *Pedes* sordide

vel fusco-testacei, apice sub-infuscati. *Abdomen* supra aureum est, linea utrinque ramosa vel fascia media longitudinali fusco-cinerascenti secundum dorsum notatum; summus apex dorsi niger est; subter obscure fuscum vel nigricans est abdomen. *Mamillae* nigrae vel fuscae.

Lg. corp. 3 $^2/_3$; lg. cephaloth. paene 1 $^1/_2$, lat. ej. paene $^4/_5$, lat. front. circa $^1/_2$; lg. abd. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I 11 $^2/_3$ (pat. circa $^1/_2$, tibia 3 $^1/_3$), II paullo plus 5, III 2 $^3/_4$, IV 5 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV parum plus 1 $^1/_2$ millim.

Cel. Beccari exempla duo feminea pulchrae hujus araneolae in monte Singalang Sumatrae cepit.

Gen. **Mitoscelis**, n. [1].

Cephalothorax humilis, anguste et inverse ovatus fere, impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea ordinaria centrali sulcum longitudinalem latum et profundum formanti, clypei altitudine spatium, quo distant oculi medii antici a mediis posticis, circiter aequanti.

Series duae oculorum longitudine non multum differentes, extremitatibus plus minus divaricantes; series postica desuper visa fortiter recurva; spatium inter oculos binos laterales oculi diametro multo majus, et majus quoque quam spatia, quibus oculi medii antici a mediis posticis distant.

Mandibulae directae, sat breves; sulcus unguicularis supra et subter paucis dentibus armatus.

Maxillae dimidio-duplo longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, paene parallelae, latere exteriore parum foras curvato.

Labium transversum, apice rotundato et incrassato.

Pedes longi, gracillimi, ita: I, II, IV, III longitudine se excipientes, aculeis longis armati.

Abdomen longum; vulva pone spiracula locata, partibus corneis carens; mamillae apicales.

Typus: *M. aculeata*, n.

[1] μίτος, filum; σκέλος, crus, pes.

Etiam hoc genus novum *Tetragnathae* (Latr.), Sim., et praesertim *Eugnathae* (Sav.), Sim., valde affine est, parte thoracica sulco medio longitudinali (non fovea rotundata vel transversa) praedito, mandibulis brevioribus et directis, et maxillis in apice lateris exterioris parum dilatatis praesertim dignoscendum.

100. **M. aculeata**, n., *cephalothorace circa duplo longiore quam latiore, luteo; sterno, partibus oris, palpis et pedibus testaceis, his praesertim in tibiis anterioribus, subter, aculeis longissimis gracilibus armatis; serie oculorum antica a fronte visa recta, oculis seriei posticae spatiis aequalibus separatis, oculis lateralibus binis spatio paullulo majore disjunctis quam quo distant medii antici a mediis posticis, mediis oculis aream rectangulam paullo longiorem quam latiorem occupantibus; abdomine anguste cylindrato-ovato, circiter triplo longiore quam latiore, pallide aureo vel sub-argenteo et dense pallide fusco-reticulato, fascia media longitudinali lata pallide fusca in ventre.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* $4 \, ^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* fere duplo longior est quam latior, anterius utrinque sat leviter angustato-sinuatus, in lateribus partis thoracicae praesertim anterius modice rotundatus, parte cephalica quoad libera est sat brevi (paullo latiore quam longiore), anteriora versus sensim paullo angustata, lateribus antice rotundatis, posterius rectis; frons rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superans, tuberculo oculorum mediorum anticorum parum prominenti. Humillimus est cephalothorax, dorso a latere viso paene librato et recto, in parte cephalica tamen sensim levissime assurgenti, area oculorum mediorum modice proclivi; impressiones cephalicae fortes sunt, postice in angulum acuminatum coeuntes, et usque ad foveam ordinariam centralem pertinentes, quae fovea formam sulci longitudinalis lati et profundi habet. Pars thoracica sat late elevato-marginata est, pars cephalica foveam sat magnam sed non profundam in medio ostendit; praeterea laevis est cephalothorax, nitidus, parce pubescens. *Oculi* laterales praesertim antici oculis mediis paullo minores sunt, medii antici mediis posticis paullulo majores. Series oculorum duae, quarum antica parum longior

est quam postica, extremitatibus modo paullulo divaricant; a fronte visa rectae et parallelae sunt, desuper visa series antica modice, series postica fortiter est recurva. Oculi bini laterales spatio sunt separati, quod posterioris diametro circa duplo majus est, paulluloque majus quam spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis, his spatiis oculi medii antici diametro circa dimidio majoribus. Oculi medii aream rectangulam paullo longiorem quam latiorem occupant; oculi medii antici, spatio oculi diametro paullulo majore disjuncti, paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; medii postici, ii quoque spatio diametro sua paullo majore separati, aeque longe a lateralibus posticis atque inter se distant. Spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei spatium inter eos et medios posticos aequare videtur. *Sternum* paullo longius quam latius, paene ovatum, postice acuminatum, in medio antice sat anguste emarginatum, elevationibus ad coxas vix ullis; paullo convexum est, laeve, nitidum, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, modo versus apicem divaricantes, cephalothorace plus duplo breviores, femoribus anticis paene duplo latiores, duplo et dimidio longiores quam latiores; desuper visae paene cylindratae sunt, latere exteriore recto, in latere interiore versus apicem rotundato-angustatae; in dorso versus basin ad longitudinem sat fortiter convexae sunt, laeves, nitidae, praesertim intus pilis sparsae. Sulcus unguicularis supra 3, infra 4 dentibus mediocribus armatus est; unguis mediocris, laevis, dimidiam mandibulam longitudine vix aequans. *Maxillae* parallelae, labio plus duplo longiores, et paullo plus dimidio longiores quam latiores, ante insertionem palpi anteriora versus sensim paullo dilatatae, apice late rotundatae; in latere exteriore late et leviter emarginatae sunt, angulo exteriore-anteriore rotundato et parum foras prominenti, in latere interiore rotundatae, carina longitudinali evidenti munitae. *Labium* paene duplo latius est quam longius, apice rotundato et paullo incrassato. *Palpi* valde longi et graciles; pars patellaris circa dimidio longior est quam latior, pars tibialis ea non parum angustior et circa duplo et dimidio longior; pars tarsalis, quae apicem versus sensim omnium levissime incrassata

videtur, prioribus duabus conjunctis multo longior est. *Pedes* longi et gracillimi, aculeis longissimis gracilibus armati; femora posteriora saltem binos aculeos supra habent, femora anteriora (quae pilis valde longis erectis praesertim subter sparsa sunt), aculeis carere videntur; tibiae anteriores contra subter saltem 7 ejusmodi aculeos longissimos et patentes habent, quorum plerique bini inter se proximi et divaricantes sunt; tibiae posteriores saltem unum alterumque aculeum, metatarsi versus basin 2 vel 3 aculeos ostendunt. Patellae aculeum breviorem apice habent. *Abdomen* circa triplo longius est quam latius, anguste cylindrato-ovatum, apice postico rotundato, a latere visum postice truncato-rotundatum, *mamillis* in apice ventris locatis; apertura *vulvae* non parum pone spiracula sita est.

Color. — *Cephalothorax* luteus; *sternum*, *maxillae*, *labium*, *palpi* et *pedes* testacea, pedes apicem versus paullo infuscati, pilis pallidis, aculeis nigricantibus. *Abdomen* pallide fuscum, maculis parvis aureo-albicantibus (in lateribus infra magis argenteis) adeo dense conspersum, ut aureo-albicans et dense pallido-fusco-reticulatum dici possit; in ipso apice dorsi punctum nigrum utrinque conspicitur. Venter secundum medium fascia longitudinali lata pallide fusca occupatur. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. $4\,^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus $1\,^1/_2$, lat. ej. circa $^4/_5$, lat. front. parum plus $^1/_2$; lg. abd. 3, lat. ej. 1 millim. Ped. I $12\,^1/_2$ (fem. $3\,^1/_2$, pat. circa $^1/_2$, tibia $3\,^4/_5$, metat. $3\,^1/_3$, tars. $1\,^1/_3$). II 10, III $5\,^1/_2$, IV paene 9 millim. longi; pat. + tib. IV $2\,^4/_5$ millim.

Cel. Beccari feminam singulam hujus speciei ad Tcibodas in Java invenit.

Gen. **Eucta**, Sim., 1881.

(= *Tetragnatha* (Latr.), Thor., 1877-81, *ad partem*).

101. **E. anguilla**, Thor.

Syn.: 1877. *Tetragnatha anguilla*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 443 (103).

Haec species in Celebes, ad Kandari, est inventa. A formis a Cel. Simon sub nomine *Euctae* [1] descriptis differt pedibus 2.ⁱ

[1] Les Arachn. de France, V, I, pp. 2 et 5

paris pedes 1.[i] paris longitudine paullo superantibus; vix tamen eam ob causam alii generi adscribenda.

102. **E. Javana**, n., *cephalothorace duplo et dimidio longiore quam latiore, testaceo-fusco; serie oculorum antica, seriem posticam longitudine non parum superanti, sat fortiter deorsum curvata, serie postica fortiter recurva, oculis binis lateralibus spatio paene dimidio majore disjuncti, quam quo distant medii antici a mediis posticis, oculis mediis aream rectangulam longiorem quam latiorem occupantibus; mandibulis cephalothorace circa dimidio brevioribus, sat fortiter divaricantibus, pone apicem, supra, spina apice subbifida anteriora versus directa armatis, in latere interiore vero, anterius, dente longo intus et anteriora versus directo: sulco unguiculari supra dentibus sex instructo, quorum secundus longe pone primum locum tenet, subter vero dentibus septem confertis munito; pedibus sub-fusco-testaceis; abdomine supra sub-aureo, longo, gracili, cylindrato, pone mamillas tamen sensim angustato, sub-acuminato; mamillis circa duplo longius a petiolo quam ab apice abdominis remotis.* — ♂ ad. *Long. circa* 7 ¼ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* circa duplo et dimidio longior quam latior, utrinque anterius fortiter sinuato-angustatus, partis thoracicae lateribus anterius fortius, in medio levissime rotundatis, postice vero rectis et parallelis; pars cephalica longa (quoad libera est paullo longiore quam latiore), anteriora versus vix angustata, lateribus posterius parallelis, anterius paullo rotundatis, fronte rotundata dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum modice prominenti. Humilis est cephalothorax, dorso a latere viso inter partes thoracicam et cephalicam sat late impresso, praeterea paene recto, et ante impressionem illam sensim paullulo assurgenti anticeque levissime convexo, area oculorum mediorum parum proclivi; laevis et nitidus est, impressionibus cephalicis fortibus, fovea ordinaria centrali e duabus foveis minoribus profundis, oblongis et posteriora versus fortiter divaricantibus composita. *Oculorum* series duae extremitatibus sat fortiter divaricant. Series antica non parum longior est quam postica; a

fronte visa series antica sat fortiter deorsum curvata est, series postica recta; desuper visa series antica modice, series postica fortissime (fere in semicirculum) recurva est. Oculi laterales antici, angulos frontis occupantes, reliquis oculis minores sunt, medii antici reliquis majores; spatium inter oculos binos laterales, posterioris eorum diametro saltem quadruplo majus, paene dimidio majus est quam spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis: haec spatia duplam oculi medii postici diametrum paene aequant. Oculi medii aream rectangulam (vel vix latiorem postice quam antice) et paullo longiorem quam latiorem occupant. Oculi medii antici, spatio diametro sua paullo (vix dimidio) majore disjuncti, a lateralibus anticis spatio paene duplo majore distant, quam quo inter se remoti sunt; oculi medii postici, qui spatio oculi diametro circa dimidio majore sunt separati, a lateralibus posticis spatio paullo minore (diametro oculi medii modo paullo majore) distant. *Sternum* paene duplo longius quam latius, in medio antice sat late truncatum, angulis anticis oblique truncatis, postice acuminatum; convexum est, impressionibus ad coxas carens, laeve et nitidum, pubescens. *Mandibulae* anteriora versus et deorsum directae sunt, sat fortiter divaricantes, nitidae et pilosae, a basi satis angusta fere ad medium sensim paullo incrassatae, dein paene aequali latitudine, modo apice extus paullo angustatae, basi paullo foras curvatae, latere exteriore praeterea paene recto, latere interiore satis aequaliter convexo-arcuato; cephalothorace circa dimidio breviores sunt, circa triplo et dimidio longiores quam latiores. Pone apicem supra spina forti anteriora versus directa et paullo deorsum curvata armatae sunt, cujus apex subter in dentem acuminatum deorsum directum est producta, et quae certo modo visa apice leviter bifida videtur; in latere interiore, longe pone apicem, et paullo supra seriem superiorem sulci unguicularis, dente longo, forti, acuminato, interiora et anteriora versus directo sunt munitae. Dens primus seriei superioris sulci illius, quae series e 6 dentibus conicis acuminatis constat, minutus est, ad ipsam insertionem unguis locatus (supra eum tuberculum vel dentem minutum video); dens secundus longe pone primum (paullo pone dentem illum

magnum, in latere interiore mandibulae situm), ex-adversus dentem quintum vel sextum seriei inferioris sulci unguicularis, locum tenet; dentes secundus-sextus magnitudine sensim decrescunt, spatiis sensim paullo decrescentibus separati. Series inferior e 7 ejusmodi dentibus, spatiis paene aequalibus disjunctis, formata est: primus eorum ad ipsam insertionem unguis, et paullo magis infra vel subter quam reliqui dentes, locum tenet. Unguis fortis, $^3/_4$ mandibulae longitudine circiter aequans, basi ample et fortiter, apice levius incurvus, parum sinuatus, laevis et nitidus. *Maxillae* parum divaricantes, circa triplo longiores quam latiores apice, et labio fere triplo longiores, apice rotundato-truncato extus paullo dilatato, in latere exteriore igitur versus apicem foras curvatae, hoc latere praeterea recto, latere interiore recto quoque. *Labium* paullo longius quam latius, apice fortiter rotundato, marginato. *Palpi* graciles, modice longi, clava femoribus anticis non vel parum latiori. Pars patellaris paullo plus duplo longior est quam latior apice; pars tibialis, a basi ad apicem obliquum sensim non parum dilatata, parte patellari paullo (non dimidio) longior est, saltem duplo et dimidio longior quam latior apice. Appendix partis tarsalis parte tibiali paullo brevior est, angusta, latere exteriore recto, interiore leviter rotundato a basi ad apicem rotundatum sensim paullo dilatata, in medio lateris interioris dente obtusissimo praedita. Procursus apicalis bulbi falciformis fere, non tortuosus, aeque longe atque apex partis tarsalis pertinens. *Pedes*, qui omnes, 3.ii paris exceptis, in nostro exemplo mutilati sunt, gracillimi, 1.i paris tamen reliquis robustiores, femorum lateribus parallelis (femoribus non intus paullulo incrassatis); 4.i paris pedes verisimiliter longiores quam 2.i paris sunt (vide mensuras). Aculeis paucis brevibus armati fuisse videntur pedes, saltem in femoribus. *Abdomen* longum (circa 9.plo longius quam latius), gracile, paene cylindratum, pone mamillas tamen posteriora versus sensim angustatum, apice sub-acuminato. *Mamillae* saltem duplo longius a petiolo quam ab apice abdominis postico remotae sunt.

Color. — *Cephalothorax, sternum, maxillae* et *labium* testaceo-fusca; *mandibulae* luteae, ungui ferrugineo. *Palpi* pallide testacei.

Pedes fusco-testacei, verisimiliter versus apicem infuscati. *Abdomen* supra et in lateribus pallide aureum, subtiliter et dense sub-fusco-reticulatum, linea media longitudinali sub-fusca anterius in dorso, subter cinerascenti-fuscum.

Lg. corp. 7 1/4, lg. cephaloth. paullo plus 2 1/2, lat. ej. 1 1/6, lat. front. paene 2/3; lg. abd. 6 3/4, lat. ej. circa 3/4 millim. Ped. I ? (fem. 7, pat. paene 1), II ? (sine tarso 12; fem. 4 1/4), III paullo plus 5, IV ? (fem. 4 3/4, pat. + tib. 4 1/4) millim.

Marem singulum mutilatum examinavi, a Cel. Prof. Kinberg in Java inventum.

Fam. ULOBOROIDAE.

Gen. **Uloborus** (Latr.), 1806.

103. **U. zosis**, Walck.

Syn.: 1841. *Uloborus zosis*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 231; Atlas, Pl. 20, figg. 2A–2D (« *Zosis caraïbe* »).
1878. » » , Thor., Stud., *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 120 (*ubi cet. syn. videantur*) et 299.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 158.

Cel. Doria et Beccari feminas duas hujus speciei in Borneo, ad Sarawak, ceperunt; secundum Cambridge [1] in ins. Labuan inventa est; Ludeking (loc. cit.) eam in Sumatra (Agam) cepit; Van Hasselt [2] quoque exempla duo (quorum unum vidi) ex Sumatra (Fort de Kock) obtinuit; etiam in Java vitam degit haec species, quae praeterea paene per omnes partes calidas orbis terrarum diffusa est: conf. Thorell, locis supra cit.

104. **U. pinnipes**, Thor.

Syn.: 1877. *Uloborus pinnipes*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 452 (112).

Species adhuc modo in Celebes, ad Kandari, capta.

[1] Notes on some Arachn. collected . . . . during rambles in the China Sea, etc. *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London. 1871. p. 617 (1).

[2] Midden Sumatra, *cet.*, Araneae. p. 29.

RETITELARIAE.

Fam. THERIDIOIDAE.

Gen. **Phoroncidia**, Westw., 1834.

105. **Ph. aciculata**, Thor.

Syn.: 1877 *Phoroncidia aciculata*, Thor., Studi, *cet.*, 1, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 455 (115).

In Selebes, ad Kandari, haec species inventa est.

Praeter colore abdominis fusco-ferruginei, luteo-testaceo-maculati, *Ph. aciculata* a *Ph. Argoide* (Dol.), cui valde affinis est, eo praesertim facile dignosci potest, quod spinae abdominis duae anticae reliquis spinis non multo minores sunt, et quod pars elevato-producta sive basis ab ipso abdomine formata, cui insistunt spinae posteriores (praesertim laterales posticae), brevis et crassissima est, apice late rotundato-truncata et hic basi ipsius spinae multo et abrupte latior. In *Ph. Argoide* contra abdomen nigrum est, pulchre flavo-maculatum, spinae duae anticae minutae, vix longiores quam latiores basi, et pars abdominis, cui insistunt spinae (etiam laterales posticae), conica, apice basin ipsius spinae latitudine parum superans et in eam satis aequaliter transiens.

106. **Ph. hexacantha**, n., *cephalothorace et pedibus rufescenti-testaceis, parte cephalica postice abrupte paullo altiore quam est pars thoracica, ante clypeum prominenti; sterno laevi; abdomine a latere viso sub-pyramidato, desuper viso antice et postice truncato, breviter et inverse ovato-octagono, spinis sex longis et acuminatis testaceo-rufis (tribus in utroque margine) armato, dorso sub-testaceo in marginibus inaequaliter luteo ibique, ad basin spinarum, maculis parvis sex nigris notato, in medio vero macula parva lutea.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_6$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, inverse cordiformis

fere, lateribus amplissime rotundatis anteriora versus fortiter, posteriora versus paullo et breviter angustatus, postice late truncatus; utrinque paullo pone oculos fortiter angustato-sinuatus est, parte cephalica dein anteriora versus lateribus paene rectis (oculis lateralibus posticis prominulis) sensim paullo angustata, fronte (tuberculo oculorum anticorum mediorum) angusta, truncata. Sat humilis est cephalothorax, parte cephalica parva oblonga abrupte paullo altiore et antice cum tota area oculorum ante clypeum prominenti et porrecta; a latere visum dorsum partis thoracicae a declivitate postica sensim modice assurgit et paene rectum est: dorsum vero partis cephalicae, postice reliquo dorso subito paullo altius et fortius convexo-assurgens, praeterea rectum et libratum (vel potius paullo proclive) ad oculos procurrit; hoc modo visa pars partis cephalicae prominens obtuse triangula est, area oculorum antice valde proclivi. Clypeus quoque proclivis est, mandibularum longitudinem altitudine superans. Nitidissimus est cephalothorax, laevis, glaber, impressionibus cephalicis distinctissimis, fovea centrali ordinaria forti, V-formi. *Oculi* medii antici reliquis majores sunt, laterales antici parvi et, ut videtur, reliquis minores. Series oculorum antica a fronte visa non parum deorsum est curvata, desuper visa fortissime recurva; series postica desuper visa paullo recurva est. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se, laterales antici cum mediis anticis quoque contingentes; medii antici spatio oculi diametrum aequanti sejuncti sunt, medii postici quoque spatio diametrum suam aequanti separati, a lateralibus posticis spatio circa duplo minore, quam quo inter se distant, remoti. Area, quam formant oculi medii, non parum latior est antice quam postice, et vix longior quam latior antice. *Sternum* magnum, sub-triangulum, antice latissime truncatum et sub-emarginatum, paullo convexum, nitidissimum, paene laeve, pilis paucis sparsum. *Mandibulae* directae, minutae, sub-ovatae, tibias anticas crassitie fere aequantes, paene duplo longiores quam latiores, in dorso parum convexae, nitidae, parce pubescentes. *Maxillae* in labium inclinatae eoque plus dimidio longiores, circa dimidio longiores quam latiores, apice late et oblique rotundato-truncatae, angulo apicis exteriore

ample rotundato. *Labium* magnum, transversum, antice ample rotundatum. *Palpi* breves, graciles, pilosi, parte patellari vix, parte tibiali paullo longiore quam latiore, parte tarsali priores duas conjunctas longitudine saltem aequanti, apicem versus sensim paullo angustata. *Pedes* graciles, sat breves, parcius pilosi, $4.^{i}$ et $1.^{i}$ parium reliquis multo longiores et paullo robustiores; $4.^{i}$ paris pedes pedibus $1.^{i}$ paris paullo longiores videntur. *Abdomen,* spinis marginalibus 6 armatum, circa $^1/_4$ longius quam latius est et aeque circiter altum ac latum, sub-pyramidatum, desuper visum inverse octagono-ovatum fere, antice et postice truncatum: antice sive basi sat anguste truncatum est, tum lateribus paene rectis ad paene $^1/_4$ longitudinis (usque ad basin spinarum anticarum) sensim modice dilatatum, dein lateribus paene rectis quoque et usque ad paene $^3/_4$ longitudinis (ad basin spinarum mediarum) sensim paullo minus dilatatum, denique lateribus denuo rectis sensim modice angustatum, postice late (circa dimidio latius quam antice) truncatum, spinis posticis in angulis posticis locatis. A latere visum inaequaliter triangulum est abdomen, postice altum; ab ano visum triangulum est. Annulus analis, circiter in medio longitudinis abdominis ventri injunctus, antice diametro sua non multo brevior est. Dorsum abdominis paene planum vel sub-excavatum est, spinis, ut diximus, 3 gracilibus longis acuminatis paene rectis utrinque in ipso margine armatum; spinae duae anticae sursum paulloque anteriora versus et foras directae sunt, spinae mediae foras et sursum et, ut videtur, paullo retro; spinae posticae retro et foras sunt directae. Spatium inter spinas anticas et medias saltem dimidio majus est quam spatium inter medias et posticas, sed paullo minus quam spatium inter duas posticas; spinae anticae non vel parum longius a margine antico distant quam spinae mediae a margine postico et a spinis posticis, quae, ut diximus, in ipsis angulis posticis locum tenent. Spinae mediae et posticae, quibus anticae parum breviores sunt, tibiam $4.^{i}$ paris longitudine paullo superant, circa 1 $^2/_3$ millim. longae. Utrinque in dorso coriaceo cicatrices ocellatae tres magnae conspiciuntur, seriem longitudinalem paullo incurvam paullo intra marginem formantes: praeterea fere in medio inter spinas medias

cicatrix ejusmodi septima adest; ceterum cicatricibus multis minoribus conspersum est dorsum. Latera, praeter minores, binas cicatrices ocellatas maximas superius ostendunt, et declivitas postica cicatricibus quinque sat magnis notata est.

Color. — *Cephalothorax* et *pedes* rufo-testacei sunt, *mandibulae* et *palpi* testacea; *sternum, maxillae* et *labium* rufo-ferruginea. Pili et pubescentia pedum et palporum sub-testacea. *Abdomen* testaceum, cicatricibus paullo obscurioribus, praesertim in centro; ad ipsam basin omnium spinarum, quae testaceo-ferrugineae sunt, apice nigrae vel nigro-striatae, maculam sat parvam nigram ostendit dorsum, duabus anticis harum 6 macularum transversis et obliquis. Interdum spina ipsa basi etiam subter vel antice macula vel stria parva nigra est cincta. Margo dorsi inter spinas inaequaliter et pulchre luteus vel luteo-maculatus est, et in medio dorso macula ejusdem coloris conspicitur. Latera et venter cinerascenti-testacea, cicatricibus paullo obscurioribus. Annulus analis niger, basi ferrugineus. *Mamillae* ferrugineae.

Lg. corp. 4 $^1/_6$; lg. cephaloth. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Ped. I paene 6, II 3 $^1/_2$, III circa 3, IV 6 millim. longi; pat. + tib. IV 1 $^3/_4$ millim.

Cel. Beccari feminam, quam singulam hujus speciei vidi, ad Kaju tanam Sumatrae cepit.

107. **Ph. Lygeana** (Walck.), *cephalothorace et pedibus obscure piceo-rufis, parte cephalica postice non altiori quam est pars thoracica, ante clypeum porrecta et sensim paullo elevata, hac parte porrecta in mare multo longiore quam latiore; sterno crassissime rugoso; abdomine circa dimidio longiore quam latiore, spinis sex longis nigris (tribus in utroque margine laterali) armato, desuper viso in mare inverse sub-ovato et antice truncato, in femina anguste trapezoidi-octagono, postice latius truncato quam antice, dorso sordide testaceo vel sub-ferrugineo et in utroque margine pustulis binis nitidis, pellucidis, succini coloris, ante et pone spinas anticas sitis munito.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 4 $^1/_2$, ♀ *circa* 5 *millim.*

Syn.: 1841. *Plectana lygeana,* Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 197.
1882. *Phoroncidia acrosomoïdes,* Van Hass., Midden Sumatra, *cet.,* Aran., p. 30, Pl. 1, fig. 7, Pl. IV, figg. 2 et 3.

Femina. — Priori, *Ph. hexacanthae*, ♀, simillima est, his tamen rebus ab ea sine negotio internoscenda. *Cephalothorax* eadem quidem forma fere est atque in ea, desuper visus, sed pars cephalica non altior est quam pars thoracica, et dorsum cephalothoracis, a latere visum posterius modice convexum et assurgens, dein paene usque ad oculos leviter proclive et paene rectum est, parte antica brevi sub-transversa cum oculis eodem modo atque in priore ante clypeum prominenti et paullulo elevata. Impressiones cephalicae vix ullae. *Oculi* minus inaequales sunt; series antica a fronte visa recta est vel potius paullulo sursum curvata; oculi medii antici spatiis parvis sed evidentissimis a lateralibus anticis remoti sunt. Area oculorum mediorum parum latior est antice quam postice, paullulo latior (saltem antice) quam longior. *Sternum* crassissime rugosum est. *Mandibulae* vix dimidio longiores quam latiores. *Pedes* 1.ⁱ paris paullo longiores quam pedes 4.ⁱ paris nobis visi sunt. *Abdomen* eadem forma in universum quidem est atque in specie priore, sed longius, fere dimidio longius quam latius; annulus analis diametrum suam longitudine paullo superat. Spinae 6 eadem forma sunt eodemque modo ordinatae atque in priore, anticae rectae et paullulo breviores quam 4 posteriores, quae tibiam cum patella 4.ⁱ paris longitudine aequant et paullulo deorsum curvatae sunt. Dorsum 6 cicatrices maximas in duas series longitudinales ordinatas et 7.ᵐ minorem fere in medio inter spinas medias sitam ostendit, praeterea cicatricibus multis parvis dense obsitum. Margines dorsi paullo inaequales sunt, spinis tuberculo magno humillimo sub-conico impositis; in ipso margine ante et pone spinas anticas tuberculum obtusum humile vel quasi pustula sat magna nitida pellucida conspicitur, quibus pustulis caret abdomen speciei prioris. — *Color* quoque alius atque in *Ph. hexacantha*. *Cephalothorax* et *sternum* obscure piceo-rufa sunt, *palpi* et *pedes* ejusdem coloris, apice nigri, *partes oris* piceae; *abdomen* supra fusco-testaceum, cicatricibus pallide fuscis, magnis earum in medio pallidioribus; ipsa basis spinarum, quae nigrae sunt, nigrore vel fuscedine est cincta, et pustulae illae quattuor, cum macula vel pustula parva in margine apud basin spinarum mediarum, postice, sita, aliaque

in medio marginis postici, coloris succini sunt. Latera abdominis et venter magis fusca vel ferruginea, area *vulvae* nigra; annulus analis piceus, basi paullo clarior. — Conf. praeterea descriptionem et figuras Cel. Van Hasseltii, loc. cit.

Mas non parum a femina differt, praesertim forma cephalothoracis. Pars cephalica enim multo longius ante clypeum producta est quam in ea, hac parte producta et sensim paullo elevata non parum longiore quam latiore: desuper visa usque ad oculos laterales posticos fortiter prominulos aequali latitudine est et aeque longa ac lata, ante hos oculos brevi spatio usque ad oculos medios anticos sensim angustata, et, antice, truncata. Clypeus sub hac parte prominenti directus et rectus est, non ut in femina praerupte proclivis et convexus. *Palpi* breves, sat graciles, clava femora antica crassitie paullo superanti; pars patellaris paene dimidio longior est quam latior; pars tibialis ejus longitudine est sed latior, a basi ad apicem sensim dilatata et aeque fere lata apice ac longa; pars tarsalis breviter triangulo-ovata est, partes duas priores conjunctas longitudine saltem aequans, partis tibialis apice dimidio latior, et paene duplo longior quam latior; bulbus non valde complicatus, partibus prominentibus vix ullis. *Pedes* 2.i paris pedibus 3.ii paris vix vel non longiores videntur. *Abdomen* inverse ovatum et antice truncatum dicendum est: anguli enim ejus postici fortiter rotundati sunt, et etiam in medio postice paullo est rotundatum. Spinae vix tuberculis evidentibus impositae sunt; spinae anticae modo paullo longius a spinis mediis quam a margine antico distant. Pustulae illae quattuor marginales etiam in mare distinctissimae sunt; dorsum cicatrices 4 magnas (duas utrinque) anterius habet et pone eas, postice, quinque minores: praeterea totum dorsum cicatricibus parvis densissimis est tectum et quasi perstratum. Versus basin ventris fovea parva distinctissima (apertura genitalis) conspicitur.

Color idem est atque in femina, excepto quod abdomen supra sordide testaceo-ferrugineum est dicendum, margine, praesertim postice, nigro; pustulae ut in femina succini coloris sunt.

♀. — Lg. corp. 5; lg. cephaloth. paene 2, lat. ej. paene 1 $^3/_4$;

lat. clyp. circa $^2/_3$; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 6 $^3/_4$, II paene 4, III 3 $^3/_4$, IV circa 6 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 $^1/_4$ millim.

♂. — Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 1 $^3/_4$, lat. ej. circa 1 $^1/_2$, lat. clyp. circa $^1/_2$; lg. abd. paene 3, lat. ej. 2 $^1/_5$ millim. Ped. I 5 $^3/_4$, II 3 $^1/_2$, III circa 3 $^1/_2$, IV circa 5 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Cel. Beccari ad Ajer Mancior et Kaju tanam Sumatrae exempla paucissima hujus speciei collegit; Cel. Van Hasselt feminas duas ad Lebong et Redjang ejusdem insulae captas vidit. — Vix dubium mihi videtur, quin sit ad nostram araneam (sive *Ph. acrosomoidem*, Van Hass.) referenda *Plectana lygeana*, Walck., ex Java vel Sumatra, quamquam major (« 4 lig. » longa) haec species dicitur.

Gen. *Micrathena*, Sund., sive *Acrosoma*, Perty [1], cujus generis *Plectanam lygeanam*, Walck., credidit Cel. Simon [2], et cui *Plectanam argoidem*, Dol., subjecit Cel. Butler [3], vix in Orbi quem vocant Antiquum adhuc est repertum. *Gasteracantha* enim *trigona*, Gieb. [4], ex Java, quam « *Plectanae armatae* Walck. » affinem dicit Giebel, ea quoque gen. *Phoroncidiae* videtur: conf. e. gr. haec verba in descriptione ejus: « Der . . . Vorderleib zeigt vor dem grossen aber niedrigen mittlen Augenhöcker . . . eine tiefe Rinne ». — Ad *Micrathenam clypeatam* (Walck.) quod attinet (cujus araneae exemplum « sans indication d'origine » a Fabricio obtinuit Walckenaer [5]), C. L. Koch [6] quidem *Javam* patriam ejus dicit, quod tamen vereor ne falsum sit: haec enim species est incola *Americae meridionalis*, secundum

[1] *Micrathena*, Sund., 1834, plane idem est genus atque *Acrosoma*, Perty, 1835!

[2] H. N. des Araignées, p. 292. — Ex reliquis duabus formis Orbis Antiqui, quas Simon gen. *Acrosomati* hic subjunxit, *Plectana clavatrix*, Walck., ex Celebes, generis *Plectanae* (Walck.), nob., est; *Aranea sector*, Forsk. (ex Arabia), nescio an ad gen. *Epeiram* sit referenda.

[3] A List of the Spiders of the genus Acrosoma, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1873, p. 429 (*Micrathena? Argoides*).

[4] Drei u. zwanzig . . . Spinnen d. Hallischen Samml., *in* Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., XXI (1863), p. 311.

[5] H. N. d. Ins. Apt., II, p. 197.

[6] Die Arachniden, IV, p. 39.

Taczanowski [1], qui multa exempla ejus in Cayenna et in Perù collecta examinavit, et secundum Simon (loc. cit., p. 293) et Butler (loc. cit., p. 429), qui exempla ex Brasilia viderunt: nec probabile est, unam eandemque speciem hujus generis et in Java et in America vitam degere. — *Micrathena bufonina*, Sim. [2], ex ins. Halmahera (Gilolo), non est generis *Micrathenae*, Sund., sed *Tholiae*, L. Koch.

Gen. **Argyrodes**, Sim., 1864.

108. **A. Sumatranus**, n., *cephalothorace testaceo- vel fusco-rufescenti, pedibus nigris, basi rufescentibus, interdum late rufescenti-annulatis quoque, tarsis* 4.^{i} *paris flavo-testaceis; oculis mediis vix longius a lateralibus ejusdem seriei quam inter se remotis* (*in* ♀); *abdomine* (*a latere viso sub-triangulo, postice altissimo et directo*) *cinerascenti vel nigricanti, macula parva in ipso apice postico dorsi aliaque mox supra anum nigris, maculisque vittisve tribus obliquis albo-argenteis in utroque latere, superius, notato, et maculis plerumque quattuor vel saltem duabus ejusdem coloris in dorso posterius; dorso cephalothoracis in mare a sulco centrali usque ad oculos medios sensim aequaliter assurgenti, capite ejus ante oculos laterales transversim fisso, lobis sub-aequalibus et apice breviter nigro-pilosis nullam aperturam inter se relinquentibus, lobo superiore, oculos medios gerenti, vix clavato, nec deorsum curvato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 3 $^1/_2$, ♀ 3 $^1/_2$ - 4 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *A. miniaceo* (Dol.) — cujus descriptionem vid. in his Stud., II, p. 138 [3] — simillima est haec species, ita ut satis fuerit, quibus notis ab ea differat, hic afferre. *Cephalothorax*

[1] Les Aranéides de la Guyane Française, *in* Horae Soc. Ent. Ross., IX, p. 23; Les Aranéides du Pérou central, ibid., XV, p. 8.

[2] Sur trois Araignées nouvelles, *in* Revue et Mag. de Zool., 1867, p. (6).

[3] « *A. miniatus* », ibid., III, p. 161, *cet.*, mendum scripturae est pro: *A. miniaceus*. — Diagnosin hujus speciei hoc modo emendatam vellem:

A. miniaceus (Dol.), *cephalothorace testaceo- vel fusco-rufescenti, pedibus nigris, basi rufescentibus, tarsis saltem* 4.^{i} *paris flavo-testaceis, femoribus praeterea saepe annulo rufescenti ornatis* (*femoribus et tibiis interdum ad maximam partem rufescentibus*); *oculis mediis dimidio longius a lateralibus ejusdem seriei quam inter se remotis* (*in* ♀); *abdomine a latere viso sub-triangulo, po-*

feminae tibiam 4.[i] paris longitudine circiter aequat; series oculorum antica a fronte visa parum deorsum est curvata; oculi medii antici vix longius a lateralibus anticis quam inter se distant; oculi seriei posticae quoque spatiis aequalibus disjuncti sunt. Area oculorum mediorum saltem antice evidenter paullo latior est quam longior. *Abdomen* ad colorem paullo differt: praeter vittas vel maculas magnas obliquas albo-argenteas tres in utroque latere, quae saepe usque versus medium dorsi sursum productae sunt, plerumque duo paria (vel saltem par unum) macularum minorum ejusdem coloris in dorso posterius ostendit. Macula parva nigra in apice dorsi aliaque supra anum ut in *A. miniaceo* est notatum. Declivitas postica secundum medium anguste sub-argentea vel argenteo-lineata est. *Pedes* ut in *A. miniaceo* nigri, basi rufescentes, et saepe praeterea annulo plus minus lato testaceo vel rufescenti in femoribus, tibiis et metatarsis cincti, apice tarsorum anteriorum rufescenti vel testaceo, tarsis 4.[i] paris flavo-testaceis totis. Area *vulvae* magna sub-elevata pallide fusca duas maculas circulatas nigricantes ostendit, quae extus tuberculo minuto nitido sunt munitae, et extus posticeque costa tenui incurva nigra definitae videntur: inter has maculas, quae spatio diametrum suam saltem aequanti disjunctae sunt, margo posticus areae (margo rimae genitalis anticus) in medio paullo retro est productus. Saepe tamen maculae illae materia excreta altissima tectae sunt, ut in *A. miniaceo* aliisque.

Mas forma cephalothoracis alia facile ab *A. miniaceo*, ♂, dignosci potest. Desuper (et paullo ab ano) visus cephalothorax subito ante oculos laterales fortissime angustatus est, dein ut

stice altissimo et directo, cinereo- vel fusco-testaceo, interdum nigricanti, macula minuta nigra in ipso apice postico dorsi aliaque mox supra anum nigris, ut et plerumque maculis striisve binis albis in utroque latere, superius et magis postice sitis, notato; dorso cephalothoracis in mare a sulco centrali primum, usque ad oculos laterales, lenius, dein vero fortius assurgenti, capite ejus ante oculos laterales transversim fisso, lobis foramen ovale quasi inter se relinquentibus, apice breviter nigro-pilosis, lobo superiore, oculos medios gerenti, subclavato et deorsum curvato. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 3-4, ♀ 3-5 $^{1}/_{4}$ *millim.*

Syn.: 1857. *Theridium miniaceum*, Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 408.

1878. *Argyrodes miniaceus*, Thor., Studî, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., II, pp. 138 et 299.

procursus angustus paene rectangulus paulloque longior quam latior procurrens. A latere visum dorsum cephalothoracis a sulco centrali usque ad oculos medios posticos aequaliter assurgit, quo fit, ut pars ejus prominenti-elevata latior et brevior quam in *A. miniaceo* evadat, a latere visa aeque lata apice ac longa subter, i. e. atque altitudo (longitudo) clypei (in *A. miniaceo* latitudo apicis a latere visi multo minor est quam altitudo clypei); oculi bini laterales non infra sed potius paullulo supra fundum fissurae frontalis locum tenent (in *A. miniaceo* oculi illi longe infra hanc fissuram positi sunt). Ipsa fissura inter lobos frontales adeo angusta est, ut hi vix ullum spatium liberum inter relinquant. Lobus superior, a latere visus, paullo brevior quam latior videtur, versus fundum fissurae sensim vix vel parum angustatus, non clavatus: antice abrupte truncatus est, hic, supra, oculos medios anticos gerens; desuper visus, ut diximus, paene rectangulus est, antice modo leviter rotundatus, oculos medios posticos supra, paullo intus, gerens. Lobus inferior paullo longius prominet quam superior, eum latitudine aequans, apice obtusissimus, non sursum curvatus. Clypeus cum lobo inferiore a fronte visus aeque saltem latus est ac altus, triangulus, angulo superiore rotundato. Lobus superior apice inferius breviter pilosus est, lobus inferior eodem modo apice et in lateribus, superius, pilosus. *Oculi* medii ut in femina dispositi sunt, spatiis tamen majoribus disjuncti; oculi bini laterales longissime sub et pone medios locum tenent, ut in *A. miniaceo*, ♂. *Palpi* paullo breviores sunt quam in eo; pars patellaris modo duplo et dimidio longior quam latior videtur; pars tibialis eadem est forma atque in *A. miniaceo*, ♂.

♀. — Lg. corp. 4 $^3/_4$; lg. cephaloth. circa 1 $^2/_3$, lat. ej. circa 1, lat. clypei paene $^1/_2$; lg. abd. 2 $^4/_5$, lat. ej. 2 $^1/_2$, alt. ej. paene 3 $^1/_2$ (ante partum). Ped. I 12, II 7, III 4 $^2/_3$, IV 6 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

♂. — Lg. corp. 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. circa 1 $^3/_4$, lat. ej. circa 1, lat. clyp. circa $^1/_2$; lg. abd. 2 $^1/_5$, lat. ej. paullo plus 1, alt. ej. 1 $^2/_3$ millim. Ped. I?, II 7 $^1/_2$, III 4 $^1/_2$, IV 7 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Exempla pauca, inter ea masculum singulum, in Sumatra ad

Ajer Mancior, Kaju tanam et in Spelunca illa Buae dicta (in Padang superiore) invenit Beccari. Van Hasselt exempla *A. miniacei* sui ([1]), qui haud dubie hujus est speciei, ex Padang et Supajang Sumatrae obtinuit. — Num modo varietas *A. miniacei* (Dol.) consideranda est haec forma Sumatrana?

109. **A. tenuis**, Thor.

Syn.: 1877. *Argyrodes tenuis*, Thor., Stud., *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 457 (117).

Haec species ad Kandari in Celebes est inventa; varietas ejus (an propria species?), quam *A. infumatum* appellavi (vid. loc. sup. cit., p. 459 (119), notam, et haec Stud., II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 150) in Amboina capta fuit.

110. **A. fragilis**, Thor.

Syn.: 1877. *Argyrodes fragilis*, Thor., Stud., *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 460 (120).

In Celebes, ad Kandari, haec quoque species capta fuit.

Gen. **Ariamnes**, Thor., 1869.

111. **A. angulipalpis**, Thor.

Syn.: 1877. *Rhomphaea angulipalpis*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 469 (129).

Vitam degit haec aranea in Celebes, ad Kandari inventa. — Secundum Cel. Simon ([2]) gen. *Rhomphaea*, L. Koch (cum *Ariamne*, Thor., synonymon), *Theridioidarum* familiae est, non Pholcoidarum.

Gen. **Linyphia** (Latr.), 1804.

112. **L. Beccarii**, n., *cephalothorace fusco vel nigricanti, pedibus sordide testaceis, metatarsorum aculeis saltem* 4; *abdomine nigro vel nigro-fusco, in dorso secundum longitudinem saepe clariore et,*

([1]) Midden Sumatra, Aran., p. 32.
([2]) Les Arachn. de France, V, 1, pp. 15 et 18.

versus basin, maculis duabus albis notato, in medio vero utriusque lateris vitta vel macula oblonga directa (transversa) alba, quae usque in dorsum pertinet, et praeterea in lateribus, infra, serie longitudinali macularum albarum ternarum plerumque ornato, ut et plaga vel macula alba supra anum. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 3 $^1/_2$, ♀ *circa* 5 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paullo plus dimidio longior quam latior, forma ordinaria, in lateribus posterius sat leviter rotundatus, utrinque anterius parum sinuatus, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine non parum superanti, postice in medio emarginatus; dorsum a latere visum sensim paullo assurgit et parum convexum, paene rectum est, impressiones cephalicae fortes, fovea ordinaria centralis sat magna, antice ut sulcus tenuis ad partem cephalicam producta. Altitudo clypei, qui circa dimidio latior est quam altior, transversim rotundatus et paene directus, longitudinem areae oculorum mediorum multo superat, longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati aequans et dimidiam mandibularum longitudinem paullo superans. *Oculi* sat magni, medii antici reliquis minores; medii postici, reliquis majores, elevationi transversae communi impositi sunt. Series oculorum antica a fronte visa leviter deorsum curvata est, desuper visa sat fortiter recurva; series postica desuper visa paene recta est, vix vel parum procurva, a fronte visa fortissime deorsum curvata. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; medii oculi aream occupant duplo latiorem postice quam antice et evidenter breviorem quam latiorem postice, sed multo longiorem quam latiorem antice. Oculi medii antici, intervallo diametro sua paullo minore disjuncti, a lateralibus anticis circa duplo longius quam inter se distant; medii postici, spatio duplam diametrum suam circiter aequanti separati, multo, plus dimidio, longius inter se quam a lateralibus posticis distant. *Sternum* leviter convexum, sub-opacum, forma ordinaria. *Mandibulae* directae et parallelae, modo apice paullo divaricantes, femoribus anticis non parum crassiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, sub-ovatae, apice extus levissime foras curvatae, apice intus late rotundatae, in dorso modice con-

vexae; sulcus unguicularis utrinque dentibus sat longis densis 6-7 armatus est. Unguis sat longus, modice et aequaliter curvatus. *Maxillae* parallelae, circa dimidio longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, apice transversim rotundato-truncatae. *Labium* parvum, sub-transversum, apice late triangulo-rotundato. *Palpi* graciles, parte tarsali a latere viso apicem versus sensim paullo angustata. *Pedes* graciles, mediocri longitudine; aculeis mediocribus sat multis armati sunt, praesertim in tibiis; metatarsi saltem 4 aculeos habent. *Abdomen* sub-compressum, a latere visum circa dimidio longius quam latius; desuper visum inverse et angustius ovatum fere est, sat fortiter anteriora et posteriora versus (hic brevius) angustatum: a latere visum magis rectangulum est, dorso leviter convexo, postice oblique truncatum, apice dorsi tamen rotundato, mamillis paullo ante apicem posticum igitur positis, retro et paullo deorsum directis. *Vulva* ex lamina maxima ferruginea postice truncata constat, quae secundum longitudinem impressa est, utrinque fortiter transversim fornicata et transversim striata: sub hac lamina, postice, foveae duae maximae, profundae, rotundae et septo angusto separatae conspiciuntur, quae a lamina illa tectae vel potius formatae sunt.

Color. — *Cephalothorax* nigro-fuscus vel testaceo-nigricans, versus margines interdum magis nigricans. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* nigrum. *Mandibulae* nigricanti- vel sordide testaceae. *Palpi* et *pedes* fusco- vel sordide testacei, aculeis nigris. *Abdomen* nigrum vel nigro-fuscum, saepe secundum medium dorsi sat late clarius; fere in medio utriusque lateris ejus vitta vel macula oblonga directa (vel parum obliqua) alba conspicitur, quae usque in dorsum pertinet; infra in lateribus series longitudinalis recta macularum albarum ternarum adest, quarum duae pone, una ante basin vittae illius locum tenet: haec macula (anterior) cum vitta saepe unita est, tum cum ea L album formans. Pictura laterum hoc modo describi potest quoque: seriem longitudinalem macularum 4 albarum infra habent, quarum secunda, in medio lateris sita, transversa est et sursum usque in dorso producta (etiam macula tertia interdum transversa est). Utrinque in dorso, versus basin ejus, macula alba plerumque conspicitur,

et macula vel plaga alba paullo supra anum. Venter totus, excepta vulva ferruginea, latissime niger est. *Mamillae* nigrae vel sordide testaceae.

Mas. — In mare cephalothorax anterius usque ad oculos sensim angustatus et leviter rotundatus est, non utrinque sinuatus; pars cephalica altior est quam in femina: dorsum cephalothoracis (a latere visum) primum, usque ad partem cephalicam, paene libratum est, dein vero usque ad oculos medios posticos sensim sat fortiter assurgit; frons latitudine dimidiam partem thoracicam non superat, vix aequat; clypeus praerupte proclivis est et altior quam in femina. Fovea centralis longa et satis angusta. Spatium inter *oculos* posticos medios et laterales non multo majus est quam spatium, quo illi inter se sunt disjuncti. *Mandibulae* sub-reclinatae, cylindratae fere, duplo et dimidio longiores quam latiores, femoribus anticis vix vel parum crassiores. *Maxillae* in labium paullo inclinatae, paene duplo longiores quam latiores. *Palpi* longi, clava maxima, femoribus anticis circa triplo latiori. Pars patellaris vix longior est quam latior, pars tibialis ea paullo longior et fere dimidio latior, paullo latior quam longior; pars tarsalis duabus prioribus conjunctis duplo longior et parte tibiali fere duplo latior est, in latere interiore recta, in latere exteriore versus basin in angulum dilatata, ab eo ad apicem rotundatum sensim angustata: e basi ejus, extus, exit lamella maxima, longa, tenuis, versus apicem dilatata, ipso apice subito valde angustato, sub-lanceolato et anteriora versus directo; basi foras directa est haec lamina, dein vero anteriora versus et intus curvata. *Bulbus* maximus, valde complicatus. *Abdomen* minus et angustius quam in femina, vix compressum. — Praeterea ad formam parum a femina differt mas: *color* ejus quoque quasi idem est atque in ea, excepto quod clava palporum obscurior, sub-fusca est.

♀. — Lg. corp. 5; lg. cephaloth. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. ej. circa 1, lat. clyp. circa $^3/_4$; lg. abd. paullo plus 4, lat. ej. 2, alt. ej. 2 $^1/_5$ millim. Ped. I 9, II 7 $^1/_4$, III 5, IV 7 $^2/_3$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

♂. — Lg. corp. 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. circa 1 $^1/_3$,

lat. clyp. circa $^{2}/_{3}$; lg. abd. 2, lat. ej. 1 millim. Ped. I 8 $^{2}/_{3}$, II circa 7 $^{1}/_{4}$, III 5 $^{1}/_{4}$, IV 7 $^{1}/_{2}$ millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 2 millim.

Cel. Beccari exempla pauca, inter ea marem unicum, in monte Singalang Sumatrae collegit.

113. **L. phyllophora**, n., *cephalothorace et pedibus sordide testaceis, his nigro-sub-annulatis, aculeis paucioribus armatis, metatarsis modo 4.ⁱ paris aculeo parvo munitis; clypeo sat humili; abdomine nigro, area magna dorsuali fere folii-formi nigro-fusca (non plane ad apicem dorsi posticum pertinenti) fasciis duabus longitudinalibus latis inaequalibus albis inclusa, albo-punctata et serie duplici longitudinali macularum parvarum albarum notata, quarum posteriores arcubus procurvis ejusdem coloris cum fasciis lateralibus conjunctae sunt; area supra-anali nigra maculis duabus parvis albis paullo pone aream dorsualem notata; lateribus abdominis serie macularum inferius et postice (supra anum) cinctis; ventre nigro, stria parva media alba paullo ante mamillas.* — ♀ ad. *Long.* 3-3 $^{1}/_{2}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa $^{1}/_{4}$ longior quam latior, aeque fere longus ac tibia cum patella 4.ⁱ paris, inverse et sat breviter ovatus, anterius utrinque leviter sinuatus, in lateribus posterius modice rotundatus, postice in medio paullo emarginatus, fronte leviter rotundata dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Clypeus, sub oculis transversim impressus, humilis dicendus est: altitudo ejus vix longitudinem areae oculorum mediorum aequat, $^{1}/_{4}$ longitudinis mandibularum parum superans. *Oculi* paene aequali magnitudine sunt; series eorum antica a fronte visa recta est, desuper visa modice recurva; series postica desuper visa recta, a fronte visa sat leviter deorsum curvata. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii aream occupant aeque saltem longam ac latam postice, et non parum latiorem postice quam antice. Oculi medii antici, spatio dimidiam diametrum suam circiter aequanti disjuncti, a lateralibus anticis spatio multo majore, hanc diametrum saltem aequanti, remoti sunt; oculi medii postici, spatio diametrum suam aequanti separati,

etiam paullo longius a lateralibus posticis sunt remoti. *Sternum* magnum, cordiformi-triangulum, parum convexum, opacum. *Mandibulae* directae, parallelae, sub-ovatae, femoribus anticis parum crassiores, duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin sat fortiter convexae, apice sat late rotundato-truncatae, sulco unguiculari utrinque dentibus paucioribus sat longis armato. *Maxillae* et *labium* ut in specie priore. *Palpi* mediocres, setis longis muniti; pars tibialis vix duplò longior est quam latior, pars tarsalis apicem versus sensim angustata, sub-acuminata. *Pedes* breviores, graciles, aculeis modo paucioribus non magnis armati: in tibiis anterioribus modo 3 vel 4 aculeos video, in metatarsis 4.[i] paris aculeum singulum; metatarsi anteriores aculeis carere videntur (?). *Abdomen* circa dimidio longius quam latius, sub-depressum, paullo latius quam altius, desuper visum antice et postice obtusum, breviter et inverse sub-ovatum, a latere visum posteriora versus sensim parum altius, postice (vix oblique) truncatum, apice dorsi tamen ample rotundato. *Vulva* ex area sat magna sub-transversa, triangulo-trapezoidi fere, posteriora versus sensim dilatata constat, quae paene plana est, ad marginem posticum transversim levissime impressa, angulis posticis tubercula duo minutissima formantibus.

Color. — *Cephalothorax* nigricanti- vel sordide testaceus est, summo margine nigro; *mandibulae* quoque sordide testaceae, summo apice paullo infuscato; *sternum* nigrum, *maxillae* et *labium* nigro-fusca. *Palpi* sordide testacei, basi clariores. *Pedes* quoque sordide testacei, basi clarius flavo-testacei, metatarsis tarsisque anterioribus obscurioribus; patellae, tibiae et metatarsi apice anguste nigri vel nigricantes sunt, basi vero sat anguste pallidiores, et tibiae versus apicem quoque annulo paullo pallidiore cinctae. Aculei nigri. *Abdomen* nigrum dicendum, pictura alba: area dorsualis magna oblonga fere folii-formis nigro-fusca utrinque fascia lata inaequali (vel in maculas paucas divulsa) alba includitur, quae fasciae tamen non usque ad apicem dorsi pertinent: secundum medium hujus areae series duae parallelae valde appropinquantes macularum parvarum ejusdem coloris sunt extensae, quarum paria posteriora saltem duo arcubus procurvis cum fasciis illis la-

teralibus sunt conjuncta; area dorsualis etiam aliis punctis vel maculis parvis albis sparsa est. Pone hanc aream dorsualem nigrum est abdomen, paullo pallido-punctatum et maculis parvis duabus albis in apice dorsi notatum, ut et vitta vel arcu transverso (interdum in medio abrupto) supra anum, qui arcus cum fascia inaequali sive serie longitudinali (paullo sursum curvata) macularum albarum infra in lateribus sita plus minus conjunctus est: haec series postice plaga inaequali albicanti cum fascia laterali dorsuali conjuncta quoque est. Venter niger, stria parva alba longitudinali paullo ante *mamillas*, quae nigricantes sunt. *Vulva* nigro-fusca.

Lg. corp. paene 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. parum plus 1, lat. ej. paene 1, lat. clyp. circa $^1/_2$; lg. abd. paullo plus 2, lat. ej. paene 1 $^1/_4$ millim. Ped. I 5 $^3/_4$, II paullo plus 5 $^1/_4$, III circa 3 $^1/_4$, IV 4 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV parum plus 1 millim.

Feminas duas vidi, a Cel. Beccari in monte Singalang Sumatrae captas.

Gen. **Thwaitesia**, Cambr., 1881.

114. **T. argentata**, n., *cephalothorace, sternum et partibus oris flavo-testaceis, pedibus ejusdem coloris, femoribus, tibiis et metatarsis plerisque* (3.ii *paris exceptis*) *tamen apice ferrugineis; abdomine ad maximam partem argenteo, cinerascenti-testaceo-reticulato, dorso a margine antico ad circa* $^2/_3$ *longitudinis sensim in duos angulos laterales dilatato-elevato, desuper viso pentagono-rhomboidi, postice praerupte declivi; vulva ex area minuta inaequali sub-triangula fusca formata.* — ♀ ad. *Long.* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, tibia cum patella 4.i paris plus duplo brevior, inverse cordi-formis fere, in lateribus ample (usque ad oculos, ubi utrinque paullo sinuatus est) et fortiter rotundatus, postice late emarginato-truncatus, fronte in medio (tuberculo oculorum mediorum anticorum) prominenti et hic truncata, latitudine frontis vel clypei vix $^1/_3$ latitudinis maximae cephalothoracis superanti. Modice altus est, parte thoracica altiore et a latere visa sat fortiter convexa, dorso

partis cephalicae parvae paene recto et sensim usque ad oculos, qui omne selevationi communi impositi sunt, paullo assurgenti. Clypeus, sub ipsis oculis fortiter transversim impressus, praeterea a latere visus praerupte proclivis est (non directus) et leviter convexus; altitudo ejus longitudinem mandibularum vel longitudinem seriei oculorum anticae fere aequat. Impressiones cephalicae distinctissimae sunt, sulcus ordinarius centralis sat longus, latus et profundus. Laevis est cephalothorax, sub-nitidus, pilis nonnullis saltem antice sparsus. *Oculi* magni, medii antici reliquis paullo minores; in duas turmas dispositi sunt, quoniam bini medii multo longius inter se quam a lateralibus ejusdem seriei sunt remoti. Series oculorum postica desuper visa paene recta est, a fronte visa paullo deorsum curvata; series antica (postica non parum brevior) a fronte visa recta est, desuper visa sat fortiter recurva. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se, laterales antici a mediis anticis spatio modo minuto disjuncti; oculi medii antici spatio diametrum suam saltem aequanti separati sunt. Medii postici spatio etiam paullo majore (diametro oculi evidenter majore) inter se distant: a lateralibus posticis vero intervallo hoc spatio paene duplo minore sunt sejuncti. Spatia inter oculos medios anticos et posticos spatium inter duos medios posticos paene aequare videtur; area, quam occupant oculi medii, paullo latior est postice quam antice, vix longior quam latior antice. *Sternum* oblongum, sat magnum, triangulo-ovatum, leviter convexum, pilis sparsum. *Mandibulae* graciles, longae, femoribus anticis non parum angustiores, $2\,{}^{1}/_{2}$-3.plo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apicem versus, intus, sensim paullo angustatae, ungui mediocri. *Maxillae* in labium paullo inclinatae eoque fere triplo longiores, paene duplo longiores quam latiores, apicem versus parum angustatae, intus ante labium fere rectae et parallelae, apice paullo oblique rotundato-truncato, angulo ejus exteriore ample, interiore parum rotundato. *Labium* transversum, apice late truncato-rotundatum. *Palpi* graciles, parcius pilosi, seta forti vel aculeo gracillimo uno alterove supra praediti; pars patellaris non multo longior est quam latior, pars tibialis duplo longior quam latior; pars tarsalis priores duas

conjunctim longitudine aequat, apicem versus sensim paullulo angustata. Unguiculus non ita gracilis, satis aequaliter et modice curvatus, dentibus 5-6 obliquis gradatim longioribus dense et paene secundum totam longitudinem suam pectinatus. *Pedes* valde graciles, $1.^{i}$ et $4.^{i}$ parium longissimi, reliqui breves; $4.^{i}$ paris pedes $1.^{i}$ paris pedibus paullulo longiores videntur. Patellae brevissimae sunt: in $4.^{i}$ paris pedibus tibia patella circa 5.plo est longior. Pilis sat longis et sat densis vestiti sunt pedes, et praeterea setis fortibus longis vel potius aculeis gracillimis nonnullis armati, quorum in nostro exemplo (sub-detrito) remanent vestigia versus apicem tibiarum, superius; etiam supra ad apicem patellarum aculeus vel seta erecta adfuisse videtur. Unguiculi tarsorum debillimi, superiores sat leviter deorsum flexi, apice longo, dentibus paucis obliquis pectinati; unguiculus inferior iis gracilior sed parum brevior est, apice deflexo longissimo, paullo flexuoso. Tarsi subter versus apicem setis nonnullis longis leviter flexuosis muniti sunt, quae setae subter, locis (3-4) ubi ita flectuntur, procursum parvum vel quasi ramulum sub-clavatum, setae arcte appressum et versus apicem ejus directum ostendunt; sub ipsis unguiculis ejusmodi seta brevior, fortior et non flexuosa conspicitur, cujus ramuli non clavati sed acuminati sunt. *Abdomen* tenuiter pubescens, parum longius quam latius, paullo latius quam altius, a declivitate antica usque ad circa $^{2}/_{3}$ longitudinis sensim sat fortiter dilatatum et elevatum sive assurgens, dein usque ad anum etiam magis praerupte declive et sensim angustatum, angulis duo tubercula lateralia formantibus: desuper visum rhomboidi-pentagonum igitur est, antice breviter rotundatum, lateribus ante angulos laterales, ut pone eos, paene rectis, postice sub-acuminatum; a latere visum sub-trapezoide est abdomen, declivitate antica sat brevi et paene directa, dorso dein usque ad angulos sensim assurgenti et paullo convexo, pone eos praerupte declivi et parum convexo; inter angulos transversim paene rectum est. *Vulva* ex area minuta sub-triangula inaequali ferruginea prope rimam genitalem sita constare videtur. *Mamillae* superiores et inferiores paene aequali magnitudine, sub-conicae, art. $2.^{o}$ brevi.

Color. — *Cephalothorax, sternum, partes oris* et *palpi* flavo-testacea; *pedes* ejusdem coloris, eo excepto, quod apex femorum saltem 1.ⁱ et 4.ⁱ parium, ut apex tibiarum et metatarsorum 1.ⁱ, 2.ⁱ et 4.ⁱ parium, ferrugineus est: metatarsi horum pedum basi quoque, sed anguste et minus evidenter, ferruginei sunt; pedes 3.ⁱⁱ paris toti flavo-testacei. Ut palpi, pallido-pilosi et -pubescentes sunt pedes; aculei eorum nigri. *Abdomen* cinerascenti-testaceum, sed maculis albo-argenteis squami-formibus nitidissimis ita dense tectum, ut paene undique, excepto subter, argenteum dici possit, in declivitate postica vix, in lateribus dense cinereo-testaceo-reticulatum. In dorso anterius tamen maculae argenteae minus densae sunt, immo hic in medio iis carere videtur dorsum, plagam magnam triangulo-trapezoidem nigricanti-testaceam ante angulos praebens. Venter et *mamillae* cinerascenti- vel sordide testacea sunt.

Lg. corp. 4 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_2$; lg. abd. 3, lat. ej. max. 3 millim. Ped. I 15 $^1/_2$ (? — sine tarso 14 $^1/_2$), II 8 $^1/_2$, III 6 $^1/_4$, IV 15 $^3/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 4 millim.

Cel. Beccari feminam unicam splendidissimae hujus araneae in monte Singalang cepit. A *T. margaritifera*, Cambr. [1], ex ins. Taprobane, diversa videtur, non tantum alia forma vulvae, verum etiam abdominis et setarum tarsorum. — Gen. *Thwaitesia*, quamquam *Theridio* proximum, nescio an affinitatem quandam habeat cum *Pholco*, Walck. Setae illae singulares subter in tarsis *Thwaitesiae argentatae* haud dubie « unguiculis auxiliaribus » respondent, qui non tantum in Orbitelariis fere omnibus, verum etiam in multis *Theridioidis* (in *Thwaitesia margaritifera*, secundum Cambridge) adsunt, et quos etiam in *Pholco* et in *Dinopi* vidi.

Gen. **Chrysso**, Cambr., 1882.

115. **C.** (?) **quadrata**, Cambr., *cephalothorace et partibus oris testaceo-rufis, palpis et pedibus nigricantibus, basi late testaceo-rufis; abdomine orbiculato-rhomboidi, sub-depresso, pallide virenti- vel olivaceo-*

[1] On some new gen. and spec. of Araneidea, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1881, p. 766, Pl. LXVI, fig. 1.

flavo, fascia media longitudinali inaequali alba anterius, praeterea vero maculis tribus sat parvis nigris in dorso ornato, duabus earum fere ad medium laterum positis, tertia in apice dorsi; altitudine clypei dimidiam mandibularum longitudinem superanti. — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^3/_4$ *millim.*

Syn.: 1882. *Chrysso* (?) *quadrata*, Cambr., On new gen. and spec. of Aran., *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1882, p. 430, Pl. XXX, figg. 7-7e.

Femina. — *Cephalothorax* vix vel parum longior quam latior, tibiam 4.i paris longitudine circiter aequans, inverse cordi-formis fere, utrinque anterius vix sinuatus, lateribus posterius amplissime et fortissime rotundatis, antice vero sub-rectis anteriora versus sensim fortiter angustatus, fronte rotundata dimidiam partem cephalicam latitudine non aequanti. Laevis, nitidus et paene glaber est cephalothorax, impressionibus cephalicis fortibus; posterius sat humilis est, dorso usque ad partem cephalicam sensim paullo assurgenti, dein usque ad oculos posticos fortiter assurgenti paulloque convexo: pars cephalica igitur alta est, et clypei altitudo longitudinem areae oculorum mediorum vel dimidiam mandibularum longitudinem multo superat, longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati aequans. *Oculi* mediocres, laterales postici reliquis paene aequalibus paullo minores. Series oculorum postica desuper visa paene recta est, modo paullulo recurva; series antica a fronte visa ea quoque paene recta est, modo levissime deorsum curvata. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi 4 medii aream occupant, quae paullo latior est quam longior, et vix vel parum latior antice quam postice. Oculi medii antici spatio oculi diametro circa dimidio majore disjuncti sunt, hoc spatio paene duplo majore quam est spatium, quo a lateralibus anticis distant; oculi medii postici, spatio oculi diametro parum majore separati, paullo longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi diametrum paene aequant. *Sternum* sub-triangulum, leviter convexum, laeve, nitidissimum. *Mandibulae* directae, parallelae, cylindrato-ovatae, in dorso versus basin modice convexae, niti-

dissimae; modo duplo longiores quam latiores sunt et femoribus anticis non parum latiores. *Maxillae* in labium fortiter inclinatae, eo modo duplo longiores, vix duplo longiores quam latiores, apice paullo oblique rotundato-truncatae, angulo exteriore rotundato; ante labium ad longitudinem truncatae sunt, i. e. latera interiora hic parallela habent. *Labium* paullo latius quam longius, apice rotundato-truncatum. *Palpi* breves, parte patellari parum longiore quam latiore, parte tibiali plus dimidio, vix vero duplo longiore quam latiore; pars tarsalis iis conjunctim paullo longior est, a basi ad apicem sensim paullo angustata. *Pedes* sat breves, graciles valde. *Abdomen* magnum, latissimum, aeque saltem latum ac longum, anterius ample et fortiter rotundatum, a medio ad apicem lateribus parum rotundatis sensim fortiter angustatum, paene orbiculato-rhomboide vel -quadratum igitur, angulis lateralibus sat fortiter rotundatis; sat altum est, dorso tamen modo levius convexo, a latere visum postice paullo oblique truncatum, mamillis itaque paullo ante apicem dorsi sitis. *Vulva* parum conspicua: paullo ante marginem anticum rimae genitalis sulcum vel rimam brevem transversam video, et ante eam strias duas parvas obscuras, inter maculas duas fusco-rufescentes positas. Quum in aqua immersa est aranea, vulva praecipue ex punctis duobus nigris et ex maculis duabus parvis transversis pallidis sub-ovatis, pone puncta illa sitis et cum iis trapezium postice latius quam antice formantibus constare videtur.

Color. — *Cephalothorax* pallide sive testaceo-rufus, area oculorum nigricanti. *Sternum* et *partes oris* cum basi pedum pallide rufa quoque. *Palpi* nigri, nigro-pilosi, parte femorali rufo-testacea. *Pedes* nigro-fusci, femoribus, apice sat late nigro excepto, testaceo-rufis; in pedibus anterioribus metatarsi paullo sunt clariores, nigricanti-testacei, in pedibus posterioribus tibiae et patellae purius nigrae sunt. Pilis nigris sat longis sed tenuibus et non densis vestiti sunt pedes. *Abdomen,* quod glabrum videtur, pallide olivaceo- vel viridi-flavum est, fascia mediâ longitudinali alba ornatum, quae in lateribus inaequalis est et paene a basi ad circiter $^3/_4$ longitudinis dorsi extenditur; praeterea maculis tribus sat parvis rotundatis nigris notatum est, una (quasi humerali)

in utroque latere, supra, paullulo ante medium longitudinis dorsi sita, una in apice dorsi, non parum supra anum, his maculis igitur triangulum latissimum in dorso formantibus; anterius in dorso puncta 4 minuta fusca conspiciuntur, duo ad utrumque marginem fasciae illius albae. Venter pallide virescenti-flavus, punctis duobus rufescentibus paullo ante mamillas: ante rimam genitalem (cujus summus margo anterior in medio niger est) utrinque et in medio anterius fusco-rufescens videtur venter. *Mamillae* rufescenti-testaceae.

Lg. corp. 3 $^3/_4$; lg. cephaloth. paullo plus 1, lat. ej. 1, lat. front. paene $^1/_2$; lg. abd. 3 $^1/_3$, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II 5, III 3, IV circa 5 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_2$ millim.

Feminam supra descriptam, quam singulam hujus speciei vidi, et quae haud dubie ad *C.* (?) *quadratam,* Cambr., est referenda, in monte Singalang invenit Cel. Beccari. Parte cephalica altiori, ut et mandibulis maxillisque paullo brevioribus et illis femora antica evidenter latitudine superantibus haec aranea a formis typicis gen. *Theridii* paullo differt, et fortasse, ut voluit Cambridge, generi, quod ab eo *Chrysso* appellatur, subjungi debet. Cel. Cambridge hanc speciem ex ins. Taprobane obtinuit.

116. **C.** (?) **alearia**, n., *cephalothorace (area oculorum nigra excepta), sterno, partibus oris, palpis et pedibus luteo-testaceis; abdomine rhomboidi-ovato, sub-depresso, pallide olivaceo-testaceo, ordinibus tribus longitudinalibus macularum flavarum in dorso et praeterea maculis tribus sat parvis nigris ornato, quarum duae anterius in lateribus (in humeris) positae sunt, tertia sub ipso apice dorsi postico; altitudine clypei dimidiam mandibularum longitudinem circiter aequanti.* — ♀ jun. *Long. saltem* 3 *millim.*

Fem. *jun.* — Priori, *C.* (?) *quadratae,* ad formam simillima est haec aranea, sed colore alio facile agnoscenda, et verisimiliter propria species. Dorsum *partis cephalicae* a latere visum paene rectum est, parum convexum; clypei altitudo longitudinem areae oculorum mediorum paullo superat quidem, sed dimidiam mandibularum longitudinem vix vel non superat. Spatia inter *oculos*

paullo minora quam in specie priore videntur: spatium inter anticos medios, e. gr., eorum diametro vix dimidio majus est. *Mandibulae* in dorso modo leviter convexae, femoribus anticis paullo latiores, vix duplo longiores quam latiores. *Palporum* pars tibialis modo dimidio longior est quam latior. *Abdomen* paullo longius quam in *C.* (?) *quadrata*, rhomboidi-ovatum, a basi anguste rotundata ad circiter $^1/_3$ longitudinis sensim dilatatum, dein lateribus parum rotundatis sensim angustatum et in apicem brevem acuminatum productum, angulis laterum sive humeris rotundatis. Praeterea quae de structura prioris speciei diximus, in hanc araneam quadrant quoque.

Color. — *Cephalothorax*, area oculari nigra excepta, *sternum*, *partes oris*, *palpi* et *pedes* luteo-flava sunt; *abdomen* sub-olivaceo-vel cinerascenti-testaceum, maculis tribus sat parvis rotundatis nigris notatum: duabus humeralibus, in utroque latere superius sitis, tertio sub ipso apice postico; praeterea dorsum ordinibus tribus longitudinalibus macularum pulchre flavarum ornatum est, quarum media, e maculis 4 constans, a basi ad ipsum apicem dorsi pertinet, reliqui duo, e binis maculis formati, in utroque latere dorsi, pone humeros, locum tenent. In medio dorso, anterius, puncta 4 fusca fere in quadratum disposita conspiciuntur quoque. *Mamillae* sub-luteae.

♀ *jun.* — Lg. corp. 3; lg. cephaloth. 1, lat. ej. paene 1, lat. clyp. paene $^1/_2$ millim.; lg. abd. 2 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 6, II 3 $^3/_4$, III paullo plus 2 $^1/_2$, IV 5 millim. longi; pat. + tib. IV 1 $^1/_2$ millim.

Singulum exemplum hujus araneae in Java, ad Tcibodas, cepit Cel. Beccari.

Gen. **Theridium** (Walck.), 1805.

117. **Th. trigonicum**, n., *cephalothorace cum partibus oris et sterno nigro vel nigro-fusco, palpis nigricantibus, pedibus pallide flavis totis; abdomine nigro, deplanato, triangulo, humeris rotundatis, apice postico conico sat longe pone mamillas retro producto, dorso abdominis utrinque vittis tribus brevibus transversis sub-obliquis*

flavis ornato, duabus anticis harum sex vittarum reliquis non parum majoribus; altitudine clypei longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati non aequanti; serie oculorum postica paullo recurva; oculis mediis posticis longius a lateralibus posticis quam inter se remotis. — ♀ ad. *Long. circa* $2\,^4/_5$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, paullo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, inverse cordi-formis fere, lateribus partis thoracicae amplissime et sat fortiter rotundatis, utrinque antice evidentissime sinuatus, tuberculo oculorum mediorum anticorum fortiter prominenti, lato et truncato, fronte (long. seriei oculorum posticae) dimidiam partem thoracicam latitudine saltem aequanti. A latere visum dorsum leviter et aequaliter est convexum, parte cephalica igitur non elevata; impressiones cephalicae distinctae sunt; praeterea laevis sed parum nitidus est cephalothorax. Clypeus circa duplo latior est quam altior; altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum vix superat, et dimidiam mandibularum longitudinem circiter aequat, sed multo minor est quam longitudo ordinis a tribus oculis seriei anticae formati. *Oculi* mediocres, laterales mediis sub-aequalibus paullo minores. Series oculorum postica desuper visa paullo recurva est, series antica a fronte visa recta. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi 4 medii aream paene quadratam, paullulo latiorem quam longiorem et parum latiorem antice quam postice occupant. Oculi medii postici, spatio diametrum oculi paene aequanti disjuncti, non parum longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt; oculi medii antici contra paullo longius inter se quam a lateralibus anticis distant, spatio oculi diametro paullulo majore separati. *Sternum* sub-triangulum, leviter convexum, laeve, nitidissimum. *Mandibulae* directae, parallelae, femoribus anticis parum crassiores, vix duplo longiores quam latiores, in dorso modo leviter convexae. *Maxillae* in labium sat leviter inclinatae, eo plus duplo, paene triplo longiores; paene duplo longiores quam latiores sunt, intus ante labium ad longitudinem rectae et parallelae, apice extus ample rotundato. *Labium* breve, transversum, apice late rotundato-truncatum. *Palpi* breves; pars patellaris paullulo longior est quam latior, pars

tibialis non parum, sed vix dimidio, longior quam latior; pars tarsalis prioribus duabus conjunctim paullo longior est, a basi ad apicem acuminatum primum levissime, dein paullo fortius angustatum. *Pedes* sat breves, valde graciles. *Abdomen* magnum, triangulum, aeque circiter latum ac longum, antice late truncatum, angulis (humeris) sat late rotundatis, dein lateribus rectis vel potius paullo concavatis usque ad apicem acuminatum et sat longe retro (pone mamillas) productum sensim angustatum, non multo altum, dorso deplanato a latere viso modo leviter convexo; postice a latere visum valde oblique truncatum est abdomen, mamillis igitur sat longe ante apicem conicum sitis. *Vulva* ex fovea sat magna sed non profunda constare videtur.

Color. — *Cephalothorax* et *partes oris* nigro-fusca sunt, limbo ejus magis nigro. *Sternum* nigrum. *Palpi* nigricantes, parte femorali nigro-testacea, parte tarsali apice sub-testacea. *Pedes* toti pallide flavi, pilis longis pallidis dense sparsi. *Abdomen* nigrum, pilis longis pallidis conspersum; in dorso vittis sex brevibus (vel maculis oblongis) transversis paullo obliquis flavis ornatum est, quae series duas longitudinales, spatio satis angusto disjunctas formant, et quarum duae anticae reliquis multo sunt majores et paullo pone humeros sitae, duae posticae non parum ante apicem posticum locatae; utrinque, in lateribus coni apicalis, stria longitudinalis crassa flava conspicitur, et subter in hoc cono, inter summum apicem nigrum et anum, macula magna flava; praeterea in declivitate antica duas maculas sat parvas ostendit abdomen, et super eas, magis in dorso, vestigia macularum duarum (vel plurium) etiam minorum ejusdemque coloris. Venter in medio magis olivaceo-nigricans est, scutis pulmonalibus nigris et vulva fusca. *Mamillae* nigricanti-testaceae.

Lg. corp. $2\,{}^4/_5$; lg. cephaloth. ${}^4/_5$, lat. ej. circa ${}^3/_4$, lat. front. paene ${}^1/_2$; lg. abd. 2, lat. ej. 2 millim. Ped. I $4\,{}^1/_2$, II circa $2\,{}^2/_3$, III circa 2, IV circa $3\,{}^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV circa 1 millim.

Feminam hujus speciei in monte Singalang Sumatrae cepit Cel. Beccari, aliamque in Java, ad Tcibodas.

118. **Th. oxyurum**, n., *cephalothorace cum mandibulis nigricanti-testaceo, sterno et palpis nigricantibus, pedibus pallide testaceis totis; abdomine sub-deplanato, sub-triangulo, basi et humeris rotundatis, pone mamillas in conum longissimum acuminatum retro producto, cinerascenti-testaceo, apice et in lateribus posterius nigro, in dorso antice fascia media longitudinali nigra notato; altitudine clypei longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati non aequanti, oculis mediis posticis longius a lateralibus posticis quam inter se remotis.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_6$ *millim.*

Femina. — Priori, *Th. trigonico*, valde affinis est haec species, abdomine multo longiore et colore alio sine negotio dignoscenda. *Cephalothorax* ad formam est ut in illo diximus, clypeus plus duplo latior quam altior, altitudine longitudinem areae oculorum mediorum et dimidiam longitudinem mandibularum aequans. *Oculi* sub-aequales; series eorum postica desuper visa paene recta est, parum recurva, series antica a fronte visa levissime deorsum curvata; area oculorum mediorum quadrata est, vix vel parum latior antice quam postice, impressione vel sulco transverso medio notata. Oculi medii postici, spatio diametrum suam aequanti sejuncti, paullo longius a lateralibus posticis quam inter se sunt remoti; medii antici, qui spatio diametro oculi evidenter majore separati sunt, longius inter se quam a lateralibus anticis distant. *Sternum* sub-triangulum, leviter transversim convexum, laeve, nitidissimum. *Mandibulae* directae, parallelae, femoribus anticis parum crassiores, duplo longiores quam latiores, in dorso sat leviter convexae, laeves, nitidae. *Maxillae* in labium sat leviter inclinatae, eoque saltem duplo longiores, circa duplo longiores quam latiores; *labium* paullo latius quam longius videtur, apice rotundatum. *Palporum* pars patellaris aeque longa est ac lata, pars tibialis paullo longior quam latior; pars tarsalis, partes duas priores conjunctas longitudine aequans, apice sub-acuminata est. *Pedes* breves, graciles, parce pilosi et pubescentes. *Abdomen*, quod sub-deplanatum et parce pubescens est, pone mamillas in conum adeo longum acuminatum est productum, ut duplo longius quam latius basi evadat, mamillis paene duplo longius ab apice coni quam a basi

ventris remotis; a latere visum anguste sub-triangulum est, desuper visum paene triangulum quoque, a basi late et ample rotundata humeris rotundatis et lateribus sinuatis posteriora versus (primum lateribus sat leviter rotundatis fortius, dein, pone mamillas, lateribus rectis minus fortiter) sensim angustatum et acuminatum. *Vulva* ex fovea sub-transversa parum profunda fusca constare videtur.

Color. — *Cephalothorax* cum mandibulis fuligineo-testaceus, margines ejus laterales nigricantes. *Sternum, maxillae* et *labium* nigricantia. *Palpi* nigricantes, parte femorali et apice partis tarsalis paullo clarioribus. *Pedes* toti testaceo-flavi. *Abdomen* cinerascenti-testaceum, cono apicali supra anguste, subter et praesertim in lateribus late nigro; praeterea abdomen supra fascia media longitudinali sat lata nigra, a basi paene ad medium dorsi pertinenti est notatum, scutis pulmonalibus et area circum *mamillas* sub-fuscas nigricantibus quoque.

Lg. corp. 4 $^1/_6$; lg. cephaloth. 1, lat. ej. paene 1, lat. clyp. saltem $^1/_2$; lg. abd. paene 3 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 4 $^1/_2$, II 3 $^1/_2$, III 2, IV 4 millim. longi; pat. + tib. IV paullulo plus 1 millim.

Unicam feminam examinavi, a Beccari ad Tcibodas in ins. Java inventam.

119. **Th. simplex**, Thor.

Syn.: 1877. *Theridium simplex*, Thor., Studi, *cet.*, 1, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 466 (126).

Haec species adhuc modo in Celebes, ad Kandari, inventa est.

120. **Th. biseriatum**, n., *cephalothorace ferrugineo-testaceo, marginibus et vitta longitudinali media posteriora versus sensim angustata nigris; altitudine clypei longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati (vel dimidiam mandibularum longitudinem) vix aequanti; area oculorum mediorum paene quadrata, non latiore antice quam postice, oculis utriusque seriei spatiis paene aequalibus inter se remotis, spatiis inter oculos posticos eorum diametro paene dimidio majoribus; palpis pedibusque ferrugineo-testaceis, his sat*

dense nigro-annulatis; abdomine cinerascenti vel sub-luteo, ordinibus duobus macularum majorum nigrarum versus anum sensim appropinquantibus supra, ad latera dorsi, ornato; ventre macula transversa nigra paullo ante mamillas notato. — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_4$ *millim.*

FEMINA. — *Cephalothorax* paene $^1/_4$ longior est quam latior, aeque longus ac tibia 4.[i] paris, inverse cordi-formis fere, utrinque antice parum sinuatus, lateribus posterius modice rotundatis, anterius paene rectis anteriora versus sensim fortiter angustatus, postice latus ibique in medio emarginatus, clypeo rotundato, fronte (long. seriei oculorum posticae) paullo plus $^1/_3$ partis thoracicae latitudine aequanti, in medio (tuberculo oculorum mediorum anticorum) prominenti et truncata. Humilis est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam brevem leviter et satis aequaliter convexo; clypeus, sub oculis fortiter transversim impressus, convexus et paullo prominens est, non parum latior quam altior: altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum vix vel parum superat, longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati, vel dimidiam mandibularum longitudinem, vix vel non aequans. Impressiones cephalicae evidentes sunt, fovea centralis ordinaria profunda et sat magna, V-formis; nitidus et laevis vel omnium subtilissime coriaceus est cephalothorax, modo in parte cephalica granulis minutissimis (piliferis) sparsus. *Oculi* medii antici reliquis, qui sub-aequales videntur, paullo majores sunt. Series oculorum postica desuper visa paullulo procurva est, series antica a fronte visa recta (saltem non sursum curvata). Area, quam occupant oculi 4 medii, quadrata est, vix latior postice quam antice, et aeque saltem longa ac lata postice; oculi bini laterales contingentes sunt inter se et tuberculo communi impositi; oculi duo medii antici ii quoque tuberculo communi paullo prominenti et truncato impositi sunt. Oculi seriei anticae spatiis sub-aequalibus, oculi medii diametrum paene aequantibus, inter se disjuncti sunt; etiam oculi seriei posticae spatiis aequalibus sunt separati, his spatiis tamen paullo majoribus, oculi diametro paene dimidio majoribus. Spatia, quibus distant oculi medii antici a mediis posticis,

horum diametro saltem dimidio majora sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, paene triangulum, antice latissime truncatum, paene planum. *Mandibulae* directae, parallelae, femora antica crassitie aequantes, duplo et dimidio longiores quam latiores, paene cylindratae, in dorso versus basin leviter convexae. *Maxillae* in labium paullo inclinatae et eo triplo longiores, circa triplo longiores quam latiores, rectae, lateribus basi excepta paene parallelis, apice extus rotundato-angustatae tamen, summo apice lateris interioris oblique truncato, ut in reliquis *Theridiis* veris. *Labium* transversum, apice late rotundatum. *Palpi* graciles, parte patellari fere dimidio longiore quam latiore, parte tibiali duplo longiore quam latiore, parte tarsali prioribus duabus conjunctim multo, paene dimidio, longiore, a basi ad apicem sensim paullo angustata. *Pedes* mediocres, sat graciles, 1.[i] paris reliquis haud dubie multo longiores (in nostro exemplo mutilato remanent modo femur et patella hujus paris). *Abdomen* breve (triangulo- ?) sub-globosum. *Vulvae* formam non certo eruere potui: ex area sub-quadrata fusca constare videtur, cujus margo posticus callum leviter bis sinuatum format, et quae in medio foveam ostendit; haec fovea in medio septo longitudinali brevi crasso sive tuberculo oblongo munita est (?).

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-testaceus, marginibus nigricantibus, et fascia media longitudinali posteriora versus sensim angustata, cunei-formi fere, totam partem cephalicam occupanti et paene ad declivitatem posticam pertinenti nigricanti (vel ex striis longitudinalibus nigris formata) notatus; pilis nigris sparsus est, qui in parte cephalica longiores sunt et granulis minutis impositi. Oculis binis lateralibus, intus, macula nigra adjacet; oculi medii antici nigrore conjuncti sunt. *Sternum* nigro-fuscum, pilis nigris sparsum; *labium* nigro-fuscum quoque, apice pallidum. *Mandibulae* ferrugineo-fuscae, parce nigro-pilosae. *Maxillae* quoque ferrugineo-fuscae, apice intus pallidae. *Palpi* ferrugineo-testacei, parte femorali paullo nigro-striata vel -maculata et basi pallidiore, parte tibiali linea longitudinali nigra supra notata, parte tarsali annulo medio nigro cincta. *Pedes* ferrugineo-testacei, basi pallidiores, nigro-annulati et, ut palpi, pilis longis fortibus dense

sparsi; femora annulum medium latum nigrum habent et apice nigra sunt, patellae apice nigrae; saltem in pedibus sex posterioribus tibiae annulos binos, medium et apicalem, metatarsi vero ternos annulos, basalem, medium et apicalem ostendunt. *Abdomen*, supra pilis longioribus obscuris dense sparsum, hic cinerascenti- vel luteo-testaceum videtur: secundum utrinque latus dorsi fascia sat lata inaequali nigra, anterius in maculas divulsa, ornatum est, vel potius ordine longitudinali macularum paucarum inaequalium (et saltem ad partem sub-transversarum) sat magnarum nigrarum, quarum posteriores inter se confusae sunt, his fasciis vel ordinibus macularum anum versus sensim fortiter appropinquantibus, et spatium triangulum sub-luteum inter se relinquentibus. Color ventris in nostro exemplo anterius deperditus est; posterius (cum lateribus abdominis saltem posterius) fuligineo-testaceus et nigro-pubescens est venter, et macula sat parva transversa nigra paullulo ante mamillas sita notatus. *Mamillae* luteae.

Lg. corp. circa 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. paullo plus 2, lat. ej. paullo plus 1 $^3/_4$, lat. front. $^2/_3$; lg. abd. circa 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^4/_5$ (?) millim. Ped. I ? (femur paullo plus 4), II 9 $^3/_4$ (femur paullo plus 3), III 7, IV paullo plus 9 millim. longi; pat. + tib. IV 3 millim.

Exemplum singulum mutilatum (forma abdominis paene deperdita) vidi, in monte Singalang a Beccari captum.

121. **Th. tepidariorum**, C. L. Koch.

Syn.: † 1832. *Theridium lunatum*, Sund., Svenska Spindl. Beskr., *in* Vet. Akad. Handl., 1831, p. 52.
1841. » *tepidariorum*, C. L. Koch, Die Arachn., VIII, Taf. CCLXXIV, figg. 647 et 648.
1850. » *vulgare*, Hentz, Descr. and fig. of the Aran. of the U. S., *in* Boston Journ. of Nat. Hist., VI, p. 271, Pl. IX, fig. 1.
1877. » *tepidariorum*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 462 (122).

Feminam juniorem hujus speciei, quae fere per omnes orbis terrarum regiones calidas et temperatas diffusa videtur (adhuc tamen non in Austro-Malesia capta), et quae in Indo-Malesia jam

in Celebes observata fuit, ad Kaju tanam Sumatrae invenit Beccari. Aliud exemplum femineum, sed adultum, ad Ajer Mancior cepit; hoc exemplum, quod colore solito pallidiore est, in eo praeterea differt, quod dorsum ejus a latere visum supra, loco ubi altissimum est, non aequaliter est rotundatum, sed hic angulum obtusum quidem sed distinctissimum format. Vulva plane eadem est forma atque in exemplis ordinariis *Th. tepidariorum*, cujus varietatem hoc exemplum praecipue eam ob causam censeo.

122. **Th. amoenum**, Thor.

Syn.: 1877. *Theridium amoenum*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 463 (123).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 157 et 300.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 172.

Cel. Beccari, qui *Th. amoenum* in Celebes et Amboina detexit, juniores ejus etiam ad Sungei Bulu et in monte Singalang Sumatrae cepit; Van Hasselt (¹) et Simon (²) ii quoque exempla in Sumatra ad Limun et Fort de Kock capta viderunt. Beccari et E. D'Albertis exempla hujus speciei, ut jam dixi (loc. cit., III), ad Mulmein Birmaniae collegerunt. Mas ejus adhuc ignotus est.

123. **Th. rufipes**, Luc., *cephalothorace non parum breviore quam tibia* 1.ⁱ *paris, cum sterno, partibus oris, palpis pedibusque rufescenti-luteo; clypei altitudine longitudinem areae oculorum mediorum paullo superanti; serie oculorum postica leviter procurva, serie antica a fronte visa recta vel levissime deorsum curvata, area oculorum mediorum paene quadrata, vix vel parum latiore postice quam antice; oculis anticis, quorum medii reliquis oculis vix vel parum majores sunt, spatiis sub-aequalibus, dimidiam oculi diametrum paene aequantibus separatis, oculis mediis posticis spatio diametrum oculi paene aequanti disjunctis et paullulo longius inter se quam a lateralibus posticis remotis; mandibulis paene duplo et*

(¹) Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 33.
(²) Arachn. rec. par M. Weyers à Sumatra (1.er envoi), loc. cit., p. XXXIX (10).

dimidio longioribus quam latioribus, duplam clypei altitudinem longitudine fere aequantibus; abdomine sub-globoso, cinerascenti, nigro-piloso, utrinque supra vittis paucis obliquis nigris plus minus distinctis notato, aliisque vittis vel maculis obliquis albis binis ternisve in lateribus, posterius, ornato, ut et maculis 2-4 *albis, seriem longitudinalem postice in dorso formantibus; ventre in medio et annulo circum mamillas luteas nigricantibus.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 1/2 *millim.*

Syn.: 1845. *Theridion rufipes*, Luc., Explor. de l'Algérie, Arachn., p. 263, Pl. XVI, figg. 5-5*d*.
1863. » *Borbonicum*, Vins., Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madag., pp. 283 et 318, Pl. XIV, figg. 6 et 6*a*.
1869. » *luteipes*, Cambr., Part. I. of Catal. of a collect. of Ceylon Aran., *in* The Linn. Soc. Journ., Zool., X, p. 382, Pl. XII, fig. 46-51.
1881. » *flavo-aurantiacum*, Sim., Mat. pour servir à une faune arachn. de la Nouvelle-Calédonie, *in* Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique, 1880, p. CLXXI (8).
1882. » *longipes*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 33 (= ♂).

Lg. corp. 4 1/2; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 1/2, lat. clyp. 1; lg. abd. 3, lat. ej. 2 3/4 millim. Ped. I ? (sine tarso 9), II 7 1/4, III 5 3/4, IV 8 millim. longi; pat. + tib. IV 2 1/2 millim.

Quum *Th. rufipes*, Luc. (et *Th. Borbonicum*, Vins.) eadem species ac *Th. luteipes*, Cambr., videatur, nomen illud in hac specie usurpavi, cujus feminam singulam in Java, ad Sindang-laja cepit Beccari, et cujus exempla ex Beirut Syriae et ex ins. Taprobane descripsit Cambridge; Cel. Workman (1) multa ejus specimina, quorum duo mecum benigne communicavit, et quae ipse Cel. Cambridge determinaverat, in nave ex Rangun Birmaniae venienti invenit. *Th. rufipes* secundum Lucas in Algeria, prope Oran, inventum est; Cel. Simon (2) « Sénégal » quoque patriam ejus dicit. « *Th. Borbonicum* » in ins. Réunion invenit Vinson; secundum Butler (3) etiam in ins. Rodriguez vitam degit.

(1) Descr. of two new spec. of Spid., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., Ser. 5, II, pp. 452 et 453.

(2) Les Arachn. de France, V, 1, p. 114.

(3) Transit of Venus Exped., Zoology of Rodriguez, Myriop. and Arachn., p. 6.

« *Th. longipes* » in Sumatra, ad Fort de Kock, captum est, « *Th. flavo-aurantiacum* » ad Nouméa in Nova Caledonia. — An re vera ab hac specie differt *Th. bajulans*, L. Koch [1], ex Aegypto (Cairo, Suakim)?

124. **Th. tubicolum**, Dol.

Syn.: 1859. *Theridion* (?) *tubicolum*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 49, Tab. VII, figg. 7 et 7*b*.
1878. » » , Thor., Studî, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 158 et 300.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell' Indo-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 172.

Cel. Beccari feminas paucas juniores hujus speciei ad Tcibodas ins. Javae collegit; praeterea in insulis Amboina et Ternate, ut et in Nova Guinea inventa est. Conf. Thor., locis supra cit.

125. **Th. zonulatum**, n., *cephalothorace sordide fusco-testaceo, altitudine clypei longitudinem mandibularum paene aequanti; area oculorum mediorum rectangula, paullulo latiore quam longiore, oculis mediis anticis multo longius inter se quam a lateralibus anticis remotis, spatio inter oculos medios posticos eorum diametro minore; pedibus fusco-testaceis, paullo nigricanti- vel fusco-annulatis; abdomine supra albo, vittis densis transversis angustis paullo retro fractis nigris picto, declivitate postica nigra et albo-maculata.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paullo longior quam latior, inverse cordi-formis fere, utrinque anterius parum sinuatus, partis thoracicae lateribus ample et fortiter rotundatis, parte cephalica anteriora versus lateribus rectis sensim fortiter angustata, fronte $^1/_3$ partis thoracicae latitudine vix superanti, tuberculo oculorum mediorum lato, truncato et fortiter prominenti. Modice altus est cephalothorax, laevis et nitidus, pilis sparsus, impressionibus cephalicis fortibus sed postice non coeuntibus, fovea ordinaria centrali magna et profunda; dorsum a latere visum ante declivitatem posticam con-

[1] Aegypt. u. Abyssin. Arachn., *cet.*, p. 21, Tab. II, figg. 4–5*a*.

vexam et sat longam paullo convexum et proclive est, area oculorum mediorum fortius proclivi. Altitudo clypei, qui sub oculis transversim fortiter impressus est, longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati superat, sed vix longitudinem totius hujus seriei aequat, longitudine mandibularum modo paullo minor. *Oculi* magni, medii postici sub-deplanati reliquis paullo majores. A fronte visa series oculorum antica levissime, series postica modice deorsum est curvata; desuper visa series antica sat fortiter recurva est, series postica recta. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii aream rectangulam paullulo latiorem quam longiorem (vix latiorem postice quam antice) occupant. Spatium inter oculos medios anticos oculi diametrum paene aequat, et plus duplo majus est quam spatia, quibus a lateralibus anticis distant oculi illi; oculi medii postici, spatio diametro sua evidenter minore disjuncti, paullo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, breviter ovatum fere, postice acuminatum, antice in medio truncato-emarginatum, angulis anticis ample rotundatis; paene planum est, laeve et nitidum, pubescens. *Mandibulae* paene directae, femoribus anticis circa dimidio angustiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, paene cylindratae, in dorso parum convexae, laeves et nitidae, ungui parvo, gracili. *Maxillae* in labium fortiter inclinatae eoque fere triplo longiores, circa duplo longiores quam latiores, lateribus parallelis, angulo exteriore apicis ample rotundato. *Labium* duplo latius quam longius, apice late rotundatum. *Palpi* mediocres, parte tarsali a basi ad apicem sensim paullulo angustata, sed non acuminata. *Pedes* breviores, sat graciles, ut palpi pilis crassioribus sat dense vestiti; setis nonnullis fortibus praeterea muniti sunt, quarum una alterave, e. gr. setae in apice patellarum et supra in tibiis posterioribus, rectae sunt et nescio an melius aculei graciles appellandae. *Abdomen* modo paullo longius quam latius, aeque altum ac latum, paene globosum, mamillis modo paullo ante apicem abdominis locatis; laeve et nitidum est, pilis majoribus non densis supra sparsum. *Vulva* callum transversum crassum nigrum format.

Color. — *Cephalothorax* obscure vel sordide fusco-testaceus, pallido-pilosus. *Sternum* et *partes oris* fusco-testacea. *Palpi* testacei. *Pedes* fusco-testacei, paullo fusco-annulati, testaceo-fusco- et testaceo-pilosi, pilis in annulis fuscis, ut et setis, obscurioribus; tibiae et metatarsi annulum latum apicalem nigro- vel ferrugineo-fuscum habent, qui tamen in pedibus 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium plus minus obsoletus est; tarsi apice plus minus late fusci sunt; in pedibus 1.ⁱ paris femora ad apicem et tibiae ad basin vestigia annuli fusci praeterea ostendunt. *Abdomen,* pilis pallidis sparsum, album est dicendum, vittis circa septem transversis angustis nigris in angulum paullo retro fractis et cum vittis (interstitiis) ejusmodi albis alternantibus supra pictum, remanenti basi dorsi alba, apice ejus vero nigro: vittae albae pleraeque per latera (inferius cinerascenti-fusca) usque ad ventrem continuatae sunt. Area apicalis sat magna nigra, quae declivitatem abdominis posticam occupat, infra lineam transversam albam paullo supra anum ductam ostendit, et supra eam maculas paucas parvas albas, quarum quattuor in trapezium latissimum, antice latius quam postice, ordinatae sunt. Venter cinereo-fuscus, paullo albicanti-maculatus, et vitta vel linea transversa inaequali alba paullo pone vulvam notatus. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 4 $^1/_3$; lg. cephaloth. paullo plus $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_4$, lat. front. paene $^1/_2$; lg. abd. paene 3, lat. et alt. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I 9, II 6, III paene 4 $^1/_4$, IV 6 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Femina, quam singulam vidi, in Sumatra ad Ajer Mancior a Beccari capta est.

126. **Th. atratum**, Thor.

Syn.: 1877. *Theridium atratum,* Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 467 (127).

Species ad Kandari in ins. Celebes inventa.

127. **Th. decem-maculatum**, n., *pallide flavo-testaceum paene totum, cephalothorace paullo saturatius colorato, clava palporum parva et apice tibiarum ferrugineis; dorso abdominis duplo longioris quam*

latioris corona macularum parvarum nigrarum decem cincto; altitudine clypei dimidiam longitudinem mandibularum fere aequanti, sed minore quam est longitudo ordinis a tribus oculis seriei anticae formati; oculis parvis, area mediorum paullo latiore quam longiore et parum latiore antice quam postice, oculis mediis anticis multo longius inter se quam a lateralibus anticis remotis. — ♂ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* circa $^{1}/_{4}$ longior quam latior, paullo brevior quam tibia 4.[i] paris, forma in hoc genere ordinaria, laevis, nitidus, utrinque antice evidenter sinuatus; frons rotundata dimidiam partem thoracicam latitudine paene aequat; impressiones cephalicae bene expressae sunt et fovea ordinaria centralis profunda. Clypeus, sub oculis transversim impressus, paene directus et (a latere visus) parum convexus, paene duplo latior est quam altior; altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum paullo superat, et dimidiam longitudinem mandibularum paene aequat, sed multo minor est quam longitudo ordinis a tribus oculis seriei anticae formati. *Oculi* parvi; medii antici reliquis paullo majores videntur. Series oculorum postica desuper visa paullo procurva est, series antica a fronte visa recta; oculi laterales bini contingentes sunt inter se, oculi 4 medii rectangulum formant evidentissime paullo latiorem quam longiorem, vix vel parum latiorem antice quam postice. Oculi medii antici, a lateralibus anticis spatio oculi diametrum parum superanti remoti, inter se multo longius, spatio duplam oculi diametrum aequanti, remoti sunt; oculi medii postici parum longius inter se quam a lateralibus posticis distant, intervallo diametro oculi saltem dimidio majore disjuncti; spatium, quo distant oculi medii antici a mediis posticis, hoc intervallo paullulo minus est. *Sternum* sub-triangulum, leviter convexum. *Mandibulae* directae, parallelae, rectae, femoribus 2.[i] paris paullo angustiores, duplo et dimidio longiores quam latiores. *Maxillae* in labium paullo inclinatae, eo plus duplo longiores, et saltem duplo longiores quam latiores, lateribus paene parallelis, apice extus rotundato-angustatae; *labium* transversum, apice rotundato-truncatum. *Palpi* graciles, sat longi, clava parva, ovata, femora anteriora

latitudine vix aequanti; pars patellaris saltem dimidio longior est quam latior, supra ad longitudinem convexo-arcuata, pars tibialis a basi angustiore apicem obliquum versus sensim paullo incrassata, plus duplo longior quam latior; pars tarsalis, convexitate interiora versus directa, parte tibiali circa dimidio latior sed parum longior est, apicem versus lateribus rotundatis sensim angustata, paene ovata; bulbus sat complicatus. *Pedes* graciles valde, sat longi (exemplum nostrum pedibus 1.[i] paris caret). *Abdomen* cylindrato-ellipticum, duplo longius quam latius; a latere visum postice paene directum et truncatum est, dorso et ventre rectis. *Mamillae* in ipso apice abdominis, subter, locum tenent.

Color. — *Cephalothorax* et *partes oris* pallide luteo-testacea sunt, oculi annulo angusto nigro circumdati; *sternum* etiam pallidius testaceum. *Palpi* pallide testacei, clava ferruginea; pilis longis pallidis sparsi sunt, et in parte patellari, supra, saltem duabus setis longis instructi. *Pedes* quoque pallide (flavo- vel virescenti-) testacei, tibiis saltem sex posterioribus (tibiis 3.[ii] paris tamen minus evidenter) apice ferrugineis; pilis longis et satis tenuibus dense sparsi sunt, et ad apicem patellarum et versus medium tibiarum, supra, seta longiore et fortiore muniti. *Abdomen* flavo-testaceum, pilis longis pallidis sparsum, et maculis decem parvis nigris supra notatum, quae totum dorsum ut corona elliptica duplo longior quam latior cingunt: maculae duae basales minores et paullo longius quam reliquae inter se remotae sunt, maculae duae ultimae, reliquis paullo altius positae, spatio minore quam reliquae sunt separatae. *Mamillae* pallide testaceae.

Lg. corp. 3; lg. cephaloth. 1 $^1/_3$, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. paene $^1/_2$; lg. abd. 1 $^1/_2$, lat. ej. $^3/_4$ millim. Ped. (I ?) II 7, III 4, IV 6 $^2/_3$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Cel. Beccari marem singulum in Sumatra in monte Singalang cepit.

128. **Th. Ludekingii**, n., *cephalothorace ferrugineo-fusco, pedibus flavo-testaceis,* 1.[i] *paris femoribus tibiisque apice ferrugineo-fuscis; abdomine oblongo, dorso ejus fascia media longitudinali latissima,*

in lateribus undulato-dentata, nigro-fusca ornato, quae albo-limbata est et secundum medium duplici serie punctorum albarum notata; altitudine clypei longitudinem areae oculorum mediorum et fere dimidiam longitudinem mandibularum, sed non longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati aequanti; area oculorum mediorum paullo latiore postice quam antice, oculis mediis posticis reliquos magnitudine superantibus. — ♀ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia 1.[i] paris, non parum longior quam latior, utrinque ante coxas 1.[i] paris paullo sinuatus, latitudine clypei $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae non multo superanti; modice altus est, dorso ante declivitatem posticam ad oculos paullulo proclivi et paene recto; laevis, sat nitidus, pilis sparsus. Altitudo clypei longitudinem areae oculorum mediorum, vix vero dimidiam longitudinem mandibularum aequat, et evidenter minor est quam longitudo ordinis a tribus oculis seriei anticae formati. *Sternum* non parum longius quam latius, antice latissime truncatum, in lateribus leviter rotundatum, postice sub-acuminatum; leviter convexum est, laeve, nitidum, pubescens. Series *oculorum* postica desuper visa fere recta est, vix vel parum recurva; series antica a fronte visa levissime deorsum est curvata. Area oculorum mediorum paullulo latior postice quam antice, et aeque longa ac lata antice. Oculi bini laterales contingentes inter se; oculi medii postici, magni dicendi et reliquis majores, inter se spatio sunt sejuncti, quod oculi diametro paullo minus est; a lateralibus posticis paene aeque longe atque inter se remoti sunt hi oculi. Spatium inter oculos medios anticos diametrum oculi fere aequat, et duplo majus est quam spatia, quibus a lateralibus anticis distant medii antici. *Mandibulae* sub-cylindratae, plus duplo longiores quam latiores, femoribus anticis paene dimidio angustiores, in dorso parum convexae, laeves, nitidae, ungui mediocri. *Maxillae* in labium leviter inclinatae eoque plus duplo longiores, circa duplo longiores quam latiores, apicem versus non vel parum angustatae, apice late truncato; *labium*, latius quam longius, apice late truncatum videtur. *Palporum* pars patellaris aeque paene longa est ac lata, pars tibialis plus dimidio, paene duplo longior quam latior, pars

tarsalis paene cylindrata, apice sub-obtusa. *Pedes*, ut palpi, minus dense pubescentes et pilosi; sat breves sunt, 1.[i] paris exceptis, qui reliquis non parum sunt robustiores, femoribus sub-incrassatis et omnium levissime in formam litterae ∽ curvatis. *Abdomen* parce pubescens, non parum longius quam latius, ovato-ellipticum fere, dorso ad longitudinem sat fortiter convexo, mamillis parum ante apicem ejus posticum, subter, locatis. *Vulva* ex area parva obscura constat, quae maculas duas minutas (foveolas?) nigras, spatio earum diametrum circiter aequanti separatas, ostendit.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum* et *partes oris* ferrugineo-fusca. *Palpi* flavo-testacei. *Pedes* flavo-testacei, femoribus praesertim 1.[i] paris (cum patellis hujus paris) paullo saturatius coloratis vel infuscatis; femora 1.[i] paris apice late, tibiae ejusdem paris apice minus late ferrugineo-fusca sunt, tibiae 4.[i] paris apice angustissime ferrugineae. *Abdomen* fasciam latissimam, postice angustato-acuminatam, in marginibus undulatam, per paene totum dorsum extensam, nigro-fuscam ostendit, quae utrinque inaequaliter albo-marginata est et ex maculis coalitis 4-5, prima excepta transversis, formata; haec fascia locis, ubi maculae inter se confluunt, punctis albis binis notata est. Latera abdominis nigricanti-cinerea sunt, venter secundum medium nigricans, in lateribus testaceo-cinerascens. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 3; lg. cephaloth. paullo plus 1, lat. ej. paene 1, lat. clyp. circa $^1/_3$; lg. abd. paullo plus 2, lat. ej. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 5, II 3 $^2/_3$, IV 3 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 1 $^1/_4$ millim.

Feminam unicam in Java, ad Tcibodas, invenit Beccari.

Gen. **Helvidia**, N. (1).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, anteriora versus sensim angustatus et sensim altior; clypeus altus, mandibularum longitudinem tamen altitudine non aequans.

Oculi mediocres vel sat magni, medii antici reliqui majores.

(1) *Helvidius* est nom. propr. latinum.

Series oculorum antica, fortiter recurva, a fronte visa recta est, series postica desuper visa recurva. Oculi laterales bini contingentes sunt inter se; oculi 4 medii aream rectangulam non multo longiorem quam latiorem occupant. Oculi medii postici longius inter se quam a lateralibus posticis distant, medii antici contra longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt.

Sternum sub-triangulum, paene planum.

Mandibulae directae vel reclinatae, parallelae, femoribus anticis non multo crassiores.

Maxillae breves, vix longiores quam latiores apice, labio circiter duplo longiores, lateribus exterioribus parallelis et rectis, apice latissime truncato, ita ut extus angulum rectum (non rotundatum), immo sub-acutum cum latere exteriore formet apex, lateribus interioribus basi in labium fortiter inclinatis, ante labium parallelis.

Labium fere semi-circulatum, multo latius quam longius.

Pedes sat breves et graciles, aculeis carentes, saltem in ♂ ita: I, IV, II, III longitudine se excipientes. Unguiculi tarsorum debiles, superiores dentibus paucis pectinati, inferior muticus.

Abdomen sub-ovatum, non multo altum, neque apice valde acuminatum.

Mamillae breves, inferiores paullo longiores et crassiores quam superiores.

Typus: *H. scabricula,* n.

A *Theridio* (Walck.) praesertim forma maxillarum differt *Helvidia,* hac in re cum *Theridiosomate,* Cambr., conveniens, ab hoc genere serie oculorum postica recurva, oculis mediis posticis longius inter se quam a lateralibus remotis, area oculorum mediorum rectangula, cet., abunde differens.

129. **H. scabricula**, n., *cephalothorace piceo-fusco, praesertim in parte thoracica subtiliter granuloso, sterno scrobiculato-punctato, cum partibus oris fusco; palpis et pedibus sordide testaceis; abdominis dorso nigro-fusco, fasciis tribus longitudinalibus albicantibus ornato, quarum laterales angustae et sat breves sunt et postice, fere in medio lateris dorsi, lineola parva incurva auctae, media basi sat*

angusta et aequalis, dein vero subito fortiter dilatata, in marginibus inaequalis et utrinque, posterius, ramulos paucos breves transversos emittens. — ♂ ad. *Long. circa* 2 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* circa $^1/_3$ longior quam latior, paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, inverse ovatus fere, utrinque anterius paullulo sinuatus, lateribus posterius sat ample et fortiter rotundatis, praeterea vero lateribus primum rectis, denique rotundatis anteriora versus sensim fortiter angustatus, clypeo rotundato, frontis latitudine paullo plus $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum valde prominenti, truncato. Sat altus est cephalothorax, dorso a latere viso a declivitate postica usque ad oculos posticos sensim sat fortiter assurgenti et paullo convexo; clypeus directus vel sub-reclinatus est, sat altus et latus: altitudo ejus longitudinem areae oculorum mediorum superat et longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati saltem aequat, mandibularum longitudinem quidem non aequans sed dimidiam earum longitudinem multo superans. Impressiones cephalicae longae et fortes sunt, fovea ordinaria centralis, ad apicem partis cephalicae sita, magna et profunda. Tota pars thoracica sat dense granulosa est, etiam in margine laterali, qui dense et subtiliter denticulatus videtur. Pars cephalica granula rariora in series longitudinales paucas digesta ostendit, quae granula saltem ad partem pilos longos gerunt; saltem ad apicem posticum subtiliter transversim striata est, et hic impressione vel fovea levi praedita. *Oculi* sat magni, medii antici reliquis paullo majores. Series oculorum postica desuper visa paullo recurva est, series antica a fronte visa recta (desuper visa fortiter recurva). Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi 4 medii aream rectangulam aeque saltem longam ac latam occupant. Oculi medii postici, qui spatio oculi diametro paullo majore separati sunt, paullo longius inter se quam a lateralibus posticis distant; oculi medii antici, spatio oculi diametrum vix aequanti disjuncti, paullo longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt. *Sternum* magnum, sub-triangulum, vix longius quam latius, postice acuminatum, parum convexum, sat dense scrobiculato-punctatum.

Mandibulae directae vel potius paullo reclinatae, sub-cylindratae, femoribus anticis parum latiores, vix duplo longiores quam latiores, in dorso rectae, ungui gracili, sat longo. *Palpi* longitudine mediocri, modice pilosi, sat graciles, clava tamen maxima, femoribus 1.[i] paris paene duplo latiore. Pars patellaris paullo longior est quam latior (?), pars tibialis (desuper visa) ea paullo brevior sed, apice, latior, a basi ad apicem sensim dilatata (subter, ut videtur, paullo longior et etiam magis dilatata); pars tarsalis prioribus duabus conjunctim non parum longior est et apice partis tibialis fere duplo latior, circa duplo longior quam latior, sub-elliptica, in apice inaequaliter incisa, ita ut apex in medio dentem longiorem angustum porrectum formet, extus vero uncum minorem sub-incurvum, apice partis tarsalis inter eos leviter bis sinuato. Bulbus complicatus, parte vel procursu sub-acuminato porrecto pallido ad apicem; sub bulbo setam longissimam porrectam sursum curvatam video, qui ex apice partis tibialis, subter, excurrere videtur (?). *Pedes* breves et sat graciles, pilis longioribus fortibus et patentibus, qui saltem ad partem granulis minutissimis impositi sunt, sat dense vestiti. Unguiculi tarsorum debiles sed magni, admodum deorsum flexi, superiores dentibus paucis (3-4 in pedibus 1.[i] paris) sensim longioribus obliquis pectinati; unguiculus inferior muticus videtur. *Abdomen* ovatum, neque altum, nec postice multo acuminatum, pilis longis sparsum. *Mamillas* medias non certo videre potui — num iis caret haec aranea?

Color. — *Cephalothorax* piceo-fuscus, saltem in parte cephalica et in clypeo pallido-pilosus, granulis partis thoracicae nigris. *Sternum* et *partes oris* fusca. *Palpi* sordide flavi, bulbo ad maximam partem ferrugineo. *Pedes* quoque sordide flavi, nigro-pilosi. *Abdomen* nigro-fuscum, pilis pallidis et nigris sparsum, pictura albicanti: antice fascias tres longitudinales albas ostendit dorsum, quarum media ad basin (sat brevi spatio) sat angusta est, dein vero subito latissima, in marginibus valde inaequalis, posteriora versus sensim angustata et paene usque ad anum pertinens, laterales duae breviores, angustae, postice lineola parva incurva fere in medio lateris dorsi sita continuatae: fascia lata media posterius utrinque ramos paucos (3-4) parvos transversos albos emittit.

Subter ante rimam genitalem pallide fuscum est abdomen, pone eam cum *mamillis* testaceo-cinerascens.

Lg. corp. 2; lg. cephaloth. paullo plus 1, lat. ej. paene $^4/_5$, lat. front. circa $^1/_3$; lg. abd. 1, lat. ej. $^3/_4$ millim. Ped. I 3 $^1/_2$, II 2 $^3/_4$, III circa 2, IV 3 $^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV saltem $^4/_5$ millim.

Cel. Beccari marem singulum hujus araneolae, quae ad colorem abdominis *Singis* quibusdam, e. gr. *S. hamatae* (Clerck), subsimilis est, in monte Singalang Sumatrae cepit.

Gen. **Lasaeola**, Sim., 1881.

130. **L. pulicaria**, n., *cephalothorace et sterno nigro-fuscis, palpis testaceo-nigricantibus, pedibus rufo- vel ferrugineo-testaceis, basi pallidioribus, femoribus tibiisque* 4.^{i} *paris apice nigris; abdomine obscure cinereo-fusco, plaga nigra in medio dorsi.* — ♀ ad. *Long. circa* 2 $^1/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circiter $^1/_4$ longior quam latior, paullo brevior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, utrinque antice, paullo pone oculos seriei 2.^{ae}, leviter sinuatus, in lateribus posterius amplissime et fortiter rotundatus, antice lateribus paene rectis anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, tuberculo oculorum mediorum prominenti, lato et truncato, fronte plus $^1/_3$ partis thoracicae latitudine aequanti. Altus est cephalothorax, dorso sensim usque ad oculos posticos fortiter assurgenti et leviter convexo, area oculorum mediorum sat fortiter proclivi; clypeus, sub tuberculo oculorum mediorum anticorum valde prominens et praerupte proclivis, a latere visus paullo concavatus est. Altitudo clypei, qui parum latior est quam altior, longitudinem mandibularum et longitudinem areae oculorum mediorum superat, longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati aequans. Impressiones cephalicae distinctissimae sunt, fovea ordinaria centralis parum expressa; granulis modo paucis minutis (piliferis?) in parte cephalica sparsus est cephalothorax, praeterea laevis vel omnium subtilissime coriaceus et opacus. *Oculi* magni, medii antici reliquis multo majores. Series oculorum postica, quae

fortissime deorsum est curvata, desuper visa recta est; series antica, desuper visa fortissime recurva, a fronte visa paullulo deorsum est curvata. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii trapezium formant antice multo latius quam postice, paullo longius quam latius antice, et paullo brevius quam latius postice. Spatium inter oculos medios posticos dimidiam eorum diametrum vix aequat: a lateralibus posticis multo longius, spatio oculi diametrum circiter aequanti, remoti sunt. Oculi medii antici spatio eorum diametrum fere aequanti sunt sejuncti; cum lateralibus anticis sub-contingentes sunt, vix spatio ullo vel modo minuto ab iis separati. *Sternum* fere dimidio longius quam latius, sub-ovatum, antice tamen late truncatum, postice obtusum, transversim satis convexum, laeve, nitidissimum. *Mandibulae* directae, parallelae, minutae, obtusae, vix dimidio longiores quam latiores, clypei altitudine multo breviores, femoribus anterioribus non parum angustiores. *Maxillae* in labium admodum inclinatae, circa duplo longiores quam latiores, labio plus duplo longiores; acuminatae sunt, lateribus exterioribus usque ad apicem sub-rectis, lateribus interioribus ante labium rectis quoque, parallelis et paene contingentibus inter se. *Labium* transversum, brevissimum, apice sub-acuminato. *Palpi* brevissimi, tenuiter pubescentes; pars patellaris aeque fere longa ac lata est, pars tibialis non parum longior quam latior; pars tarsalis duas priores conjunctas longitudine fere aequat, a basi ad apicem acuminatum sensim angustata. *Pedes* breves, non ita graciles, acuminati, metatarsis saltem sex posterioribus et tarsis omnibus a basi ad apicem sensim paullo attenuatis; tenuissime et parce pubescentes sunt. *Abdomen* breviter et inverse ovatum, sat altum et in dorso modice convexum, postice rotundatum et paene directum, mamillis igitur parum ante apicem sitis; supra dense et subtiliter impresso-punctatum videtur, ibi sub-nitidum et paene glabrum. *Vulva* ex area minuta nigro-fusca constat, sat longe ante rimam genitalem sita, cujus margo posterior foveam parvam transversam pallidam antice limitat. *Mamillae* inferiores superioribus multo crassiores sunt, mediae minutae, gracillimae.

Color. — *Cephalothorax* et *sternum* nigro-fusca, *partes oris*

fuscae. *Palpi* testaceo-nigricantes. *Pedes* rufo-testacei, basi (praesertim in pedibus posterioribus) pallidiore; in pedibus anterioribus femora, basi pallidiore excepta, magis testaceo-ferruginea sunt, ut tibiae totae; in pedibus 4.ⁱ paris femora et tibiae apice sunt nigra. *Abdomen* obscure cinereo-fuscum, dorso in medio magis nigro, sive plaga media nigricanti praedito; venter cinereo-fuscus, fasciis duabus longitudinalibus parallelis paullo obscurioribus sed obsoletis notatus, et apud mamillas sub-fuscus. *Mamillae* cinerascenti-fuscae.

Lg. corp. 2 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 1, lat. ej. circa $^3/_4$, lat. front. circa $^1/_3$; lg. abd. paullo plus 1 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 3 $^3/_4$, II paene 3, III circa 2 $^1/_4$, IV 3 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 1 millim.

Exemplum femineum, quod unum vidi, in monte Singalang Sumatrae cepit Beccari.

131. **L. picta**, n., *cephalothorace testaceo-fuligineo, laevi, serie oculorum postica fortius recurva; pedibus testaceo-fuligineis vel nigricantibus, basi late pallidis, tarsis pallidioribus quoque, 4.ⁱ paris pedibus nigro- et pallido-annulatis; abdomine olivaceo-cinerascenti, in dorso linea media abbreviata antica nigra, a qua linea vel fascia alba usque ad anum ducta est, ut et maculis octo in series duas longitudinales dispositis notato.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 $^3/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, paullo brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, inverse cordi-formis fere, antice utrinque vix sinuatus, in lateribus posterius ample et fortiter rotundatus, praeterea lateribus paene rectis anteriora versus sensim fortiter angustatus, tuberculo oculorum mediorum prominenti et truncato, fronte vix $^1/_3$ partis thoracicae latitudine superanti. Sat altus est cephalothorax, dorso a margine postico usque ad oculos sat fortiter assurgenti et sat leviter convexo, area oculorum mediorum sat leniter proclivi; clypeus, sub tuberculo oculorum mediorum valde prominenti fortiter impressus, praerupte proclivis est. Altitudo clypei, qui vix vel non latior infra est quam altior, longitudinem mandibularum et longitu-

dinem totius seriei oculorum anticorum saltem aequat, longitudinem areae oculorum mediorum multo superans. Impressiones cephalicae et sulcus centralis sat brevis distinctissima sunt; ceterum laevis et sub-nitidus est cephalothorax et, ut videtur, glaber. *Oculi* magni, paene aequales: medii postici reliquis tamen paullo minores videntur. Series oculorum postica sat fortiter deorsum est curvata et desuper visa sat fortiter recurva; series antica fortiter recurva et leviter deorsum curvata est. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se; oculi medii trapezium formant paullo latius antice quam postice, et aeque longum ac latum antice. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro paullo minus est; spatium, quo a lateralibus posticis distant, diametro illa evidenter est majus. Spatium, quo inter se distant oculi medii antici, eorum diametro paullo est majus: a lateralibus anticis spatio minuto, quartam partem diametri oculi vix aequanti, separati sunt. *Sternum* parum longius quam latius, triangulum, antice latissime truncatum, in lateribus leviter rotundatum, postice acuminatum, leviter convexum, laeve, nitidum, glabrum. *Mandibulae* parvae, directae, parallelae, modo apice divaricantes, dimidio longiores quam latiores, femoribus anticis angustiores, clypei altitudinem longitudine vix aequantes, in dorso modo leviter convexae, laeves, nitidae; unguis longus, gracillimus. *Maxillae* in labium valde inclinatae eoque circa triplo longiores, vix dimidio longiores quam latiores; a basi ad apicem sensim angustatae videntur, si a latere inferiore inspiciuntur. *Labium* minutum, transversum, apice rotundatum. *Palporum* pars patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis circa dimidio longior quam latior, pars tarsalis, ea etiam basi paullo angustior et partes duas priores conjunctas longitudine aequans, subulata est, a basi ad apicem sensim angustata. *Pedes* breves, non ita graciles, pilis sat longis et fortibus minus dense vestiti; 4.[i] paris pedes reliquis non parum longiores sunt, 1.[i] paris non vel modo parum longiores quam 2.[i] paris videntur. *Abdomen*, antice longe supra cephalothoracem prominens, inverse ovatum est, sat altum, non depressum, dorso a latere viso sat fortiter convexo, praesertim posterius; mamillae in ipso apice

postico, subter, locum tenent. Nitidum est abdomen, parce pubescens; *vulva* ex fovea parva fusca constare videtur. *Mamillae* breves, inferiores et superiores paene aequales, art. 2.° brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* cum *mandibulis* testaceo-fuligineus vel -nigricans est, summo margine nigro; *sternum, maxillae* et *labium* testaceo-nigra. *Palpi* sordide vel obscure testacei, apice late nigricantes. *Pedes* testaceo-fuliginei vel nigricantes, femoribus (quorum anteriora clariora sunt) basi latissime, cum trochanteribus et coxis, pallide flavo-testaceis, tarsis obscurius testaceis; in pedibus 4.ⁱ paris tibiae et metatarsi fusco-testacei sunt, dimidio apicali nigro. *Abdomen* pallide olivaceo- vel testaceo-cinerascens, hac pictura: antice in dorso linea longitudinalis sat brevis (vix ad medium dorsi pertinens) nigra conspicitur, a qua linea vel fascia angusta fusco-geminata alba, postice inaequalis et nigrore limbata, usque ad anum ducta est; praeterea antice, utrinque, apud lineam illam nigram, macula sub-obliqua nigra adest, quae lineolâ obliquâ nigrâ cum apice antico ejus est conjuncta, et etiam in latus abdominis deorsum et retro paullo producitur; pone has maculas dorsum series duas macularum ternarum nigrarum ostendit, versus anum sensim paullo appropinquantes, pari primo harum macularum fere in medio dorso posito: omnes maculae octo igitur series duas longitudinales formant, maculis duabus anticis spatio majore a proxime sequentibus remotis, quam quo distant paria tria posteriora inter se. Declivitas abdominis antica nigricans quoque est. Venter olivaceo-cinerascens, summo apice nigricanti. *Mamillae* olivaceo-cinerascentes.

Lg. corp. 3 $^3/_4$; lg. cephaloth. 1 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_4$, lat. clyp. circa $^1/_2$; lg. abd. 3, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I et II circa 4, III paullo plus 3 $^1/_2$, IV 5 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 1 $^3/_4$ millim.

Feminam singulam vidi, a Beccari in monte Singalang Sumatrae captam. — Serie oculorum postica fortius recurva haec species ad gen. *Euryopem* transitum quodammodo formare videtur.

Gen. **Stethopoma**, n. (1).

Cephalothorax humilis, oblongus, fronte angusta, clypei altitudine mandibularum longitudinem non aequanti; fovea ordinaria centralis magna.

Oculi magni et conferti, medii antici reliquis paullo minores; series oculorum postica desuper visa paullo recurva vel sub-recta est, series antica a fronte visa deorsum curvata. Oculi seriei anticae, ut medii postici, spatiis parvis (dimidiam oculi diametrum non vel parum superantibus) sejuncti sunt, medii postici longius a lateralibus posticis quam inter se remoti, laterales bini contingentes inter se; area oculorum mediorum paene quadrata est, parum latior postice quam antice, non longior quam latior postice.

Sternum magnum, longius quam latius, modo leviter convexum: pone coxas posticas in mare lamella parva adest, quae apicem posticum cephalothoracis tegit.

Mandibulae directae, graciles.

Maxillae in labium inclinatae eoque plus duplo longiores, angulo apicis exteriore rotundato, apice intus ad longitudinem truncato.

Labium latum, transversum.

Pedes, ita: I, IV, II, III longitudine se excipientes, graciles sunt, aculeis carentes: unguiculi tarsorum graciles, superiores pectinato-dentati, inferior dente saltem singulo munitus.

Abdomen oblongum, non depressum.

Mamillae 6, superiores et inferiores sat robustae, art. 2.° brevissimo.

Mas organo stridulationis praeditus.

Typus: *S. cingulatum*, n.

Hoc genus novum, quod ad habitum in universum gen. *Lithyphanti,* Thor., simile est, sed *Steatodae* (Sund.) Sim., et *Crustulinae,* Menge, etiam magis affine videtur, ab iis magnitudine et dispositione oculorum paullo alia distingui potest; mas prae-

(1) στῆθος, pectus; πῶμα, operculum.

terea lamella vel scuto parvo obliquo subter in cephalothorace, pone sternum et coxas posticas inserto, notabilis est.

132. **S. cingulatum**, n., *cephalothorace granuloso, cum sterno nigro vel piceo; pedibus ferrugineo-testaceis, basi obscurioribus, internodiis plerisque apice nigricantibus; abdomine nigro, ad basin superius linea recurva alba cincto, in dorso postice secundum medium maculis et lineolis paucis parvis albis notato, lateribus abdominis serie macularum inaequalium pallidarum notatis.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ 3 $^2/_3$ - 5 $^1/_4$, ♀ *circa* 7 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* circa dimidio longior quam latior, paullulo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, in lateribus amplissime (antice usque ad oculos, ubi utrinque paullulo sinuatus est) et sat fortiter rotundatus, lateribus postice tamen parum rotundatis hic posteriora versus sensim angustatus, pone coxas posticas immo retro productus, hac parte retro producta sat brevi, transversa, posteriora versus sensim angustata, transversim fortius convexa, apice truncato-rotundato frontem latitudine vix aequanti; frontis leviter rotundatae latitudo $^1/_3$ latitudinis maximae cephalothoracis non multum superat. Humilis est cephalothorax, dorso a margine postico ad foveam centralem leviter assurgenti et paullo convexo, ab ea ad oculos librato; fovea illa magna, profunda et recurva est, impressiones cephalicae distinctissimae, impressiones duae radiantes utrinque in parte thoracica parum evidentes. Clypeus sub oculis transversim impressus; spatium inter marginem ejus et oculos laterales anticos longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati paene aequat, dimidiam mandibularum longitudinem paullo superans. Dense coriaceo-scaber et granulis parvis sparsus est cephalothorax, sub-nitidus, glaber. *Oculi* sat magni et conferti, medii antici reliquis sub-aequalibus paullo minores; series oculorum postica desuper visa paullulo est recurva, series antica a fronte visa paullo fortius deorsum curvata. Oculi medii postici, intervallo dimidiam diametrum oculi paene aequanti disjuncti, a lateralibus posticis spatio evidenter majore (dimidiam diametrum oculi superanti) remoti sunt; oculi antici spatiis parvis et sub-aequalibus

sunt disjuncti, his spatiis intervallum inter oculos medios posticos paene aequantibus. Oculi medii antici a mediis posticis paullo longius quam inter se distant: hi quattuor oculi aream paullulo latiorem postice quam antice et vix longiorem quam latiorem antice occupant. Oculi bini laterales contingentes sunt inter se. *Sternum* magnum, paullo longius quam latius, triangulo-ovatum, sed antice latissime truncatum, transversim leviter convexum, dense et sat subtiliter scrobiculato-punctatum, inter coxas 4.[i] paris ut linea continuatum: pone has coxas lamella chitinosa plana fusca in apice postico obliquo cephalothoracis, sub petiolo, inserta est; petiolum breve, molle. *Mandibulae* directae, parallelae, cylindratae, duplo longiores quam latiores, femoribus anticis paene duplo angustiores, in dorso sat leviter convexae, laeves, nitidae; unguis sat brevis. *Maxillae* in labium inclinatae eoque plus duplo longiores, vix duplo longiores quam latiores, in medio impressae, ante labium, intus, ad longitudinem truncatae, angulo apicis interiore fere recto, non rotundato, angulo ejus exteriore ample rotundato. *Labium* transversum, antice late rotundato-truncatum. *Palpi* graciles, modice longi, clava femoribus anticis non parum angustiore; pars patellaris plus dimidio longior est quam latior, sub-cylindrata, pars tibialis eâ vix brevior, a basi ad apicem sensim dilatata, parum longior quam latior apice; pars tarsalis priores duas conjunctas longitudine circiter aequat et parte tibiali circa dimidio latior est, anguste et inaequaliter ovata fere, versus apicem lateris exterioris tamen subito fortiter angustata, quare haec pars in apicem longum gracilem desinit; bulbus sat complicatus, procursibus binis gracilibus porrectis parallelis pallidis, sub apice ejus exeuntibus (cum apice ipsius partis tarsalis paene parallelis, sed brevioribus) praesertim conspicuis: superior eorum gracillimus est, rectus, fere filiformis, inferior eo paullo brevior, crassior, apicem acuminatum versus sensim angustatum. *Pedes* graciles, 1.[i] paris reliquis non parum robustiores; femora hujus paris sub-incrassata et arcuato-convexa subter seriem granulorum altiorum (quasi denticulorum) munita sunt et, ut femora 2.[i] et 3.[ii] parium subter, ibidem granulis humilioribus sat dense sparsa; tibiae 1.[i] paris

quoque granulis parvis sat altis conspersae sunt; praeterea pedes modo pilis et pube sunt vestiti. Unguiculi tarsorum superiores graciles, fere ad medium longitudinis minus fortiter deorsum flexi, apice longo, et dentibus gradatim cito longioribus obliquis circa 6 dense pectinati; unguiculus inferior sat magnus, subito deorsum flexus, dente singulo (?) parvo obtuso munitus. *Abdomen* saltem dimidio longius quam latius, ellipticum, parce pilosum; antice, supra petiolum, in limbum corneum sub-lunatum super apicem posticum cephalothoracis productum vel deplanato-dilatatum est, hoc limbo in medio antice inciso sive emarginato, praeterea vero in margine antico serie dentium minutorum deorsum directorum instructo, ita cum superficie subtilissime transversim striata apicis postici cephalothoracis *organum stridulationis* formanti. Venter ante rimam genitalem corneus, *spiraculis* duobus distinctissimis apud hanc rimam, postice. *Mamillae* inferiores paullo fortiores et longiores quam superiores sunt, ut illae conicae et conniventes, art. 2.° brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* et *sternum* nigra, *partes oris* piceae, clypeus et mandibulae paullo clariora, ferrugineo-picea. *Palpi* nigricanti-picei, pilis pallidis sparsi. *Pedes* ferrugineo-testacei, femoribus coxisque piceis, patellis, tibiis et metatarsis apice plus minus late et evidenter nigris, tenuiter et sat dense pallido-pilosi et -pubescentes. *Abdomen*, pilis tenuibus sparsum, nigrum est, pictura paene ut in *Lithyphante corollato* (Linn.): prope basin, supra declivitatem anticam, linea sive fascia angusta transversa recurva alba, apicibus vix ad $^1/_3$ longitudinis laterum pertinenti, cingitur; pone eam, ante medium dorsi, lineam transversam albam ostendit, et posterius in dorso lineam longitudinalem albam bis decussatam, vel maculas duas parvas albas et, pone eas, lituram paene T-formem albam; in lateribus, pone apices cinguli illius, serie macularum albicantium paucarum notatum est.

In mare alio, ex Sumatra, qui modo 3 $^2/_3$ millim. longus est, oculi paullo magis sunt conferti et pedes 1.^i paris minus robusti; femora hujus paris clavam palporum vix latitudine superant, et subter modo granulis humilibus sparsa sunt, tibiae

subter paene laeves. Color hujus exempli paullo clarior est quam in mare supra descripto (ex Java).

Femina, praeter palpis, his rebus a mare differt. *Cephalothorax* formae ordinariae est, granulis subtilissimis sat dense sparsus et paullo pilosus, vix plus $^1/_4$ longior quam latior, inverse cordiformi-ovatus fere, postice sat late truncatus et, in medio, paullo emarginatus, angulis posticis fortiter rotundatis, antice utrinque, ad palpos, evidentius sinuatus; latitudo clypei rotundati dimidiam partis thoracicae latitudinem vix aequat. Fovea ordinaria centralis sat magna et paullo transversa, sed minor quam in mare. *Sternum* paullo longius quam latius, antice latissime truncatum, triangulum paene, lateribus leviter rotundatis, parum convexum, granulis parvis minus dense sparsum; lamina illa pone coxas posticas, quam in mare descripsi, caret femina. *Pedes* 1.[i] paris reliquis parum robustiores, femoribus supra modo leviter arcuato-convexis; subter omnia femora sat dense et crasse granulosa sunt. *Abdomen*, forma ordinaria, inverse et brevius ovatum, majus et altius est quam in mare. *Vulva* parum conspicua: ex tuberculo sat parvo, in medio inter tubercula duo minora et paullo ante rimam genitalem sito constare videtur. Praeterea quae de maris structura dixi etiam in feminam quadrant.

Color parum a maris colore differt: *cephalothorax*, *sternum*, *maxillae* et *labium* nigra sunt, *mandibulae* cum clypeo piceo-ferrugineae, *palpi* picei, *pedes* ferrugineo-testacei, coxis piceis, femoribus nigris vel piceis (posticis annulo medio pallidiore plus minus distincto munitis), tibiis et metatarsis apice late nigris, tibiis basi quoque annulo nigro cinctis. *Abdomen* nigrum eandem picturam atque in mare habet, maculis laterum modo majoribus et inter se in fasciam dentatam vel undulatam unitis. Scuta pulmonalia maculam testaceam intus ostendunt. *Mamillae* testaceae sunt.

♂. — Lg. corp. 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paene 2, lat. front. paene 1; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 10, II 7 $^2/_3$, III 5 $^3/_4$, IV 9 millim. longi; pat. + tib. IV 3 millim.

♀. — Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2, lat. front. circa 1; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_4$ millim. Ped. I 10, II 8, III 6 $^1/_2$, IV 9 millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^1/_4$ millim.

Exemplum adultum utriusque sexus feminamque juniorem ad Sindang-laja in Java, ut et marem adultum ad Ajer Mancior Sumatrae invenit Cel. Beccari.

Gen. **Ozaleus**, N. [1].

Cephalothorax brevis, humilis, inverse sub-cordiformis vel sub-orbiculatus; clypeus altus, altitudo ejus tamen minor quam (♀) vel circiter aeque magna ac (♂) longitudo mandibularum; tuberculum oculorum mediorum anticorum parum prominens.

Oculi parvi, in series duas parum curvatas dispositi: series postica desuper visa recta est vel paullulo procurva, series antica a fronte visa paene recta. Oculi bini laterales spatio parvo disjuncti sunt, medii 4 trapezium antice angustius quam postice formant; oculi medii postici, spatio oculi diametrum saltem aequanti disjuncti, longius a lateralibus posticis quam inter se distant; oculi medii antici ii quoque longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt.

Sternum magnum, sub-triangulum, paene planum.

Mandibulae directae vel reclinatae, femoribus anticis vix vel non latiores.

Maxillae breviores, in labium fortiter inclinatae et eo circa duplo longiores, apice valde obtuso.

Labium transversum, apicem anguste truncatum versus sensim fortiter angustatum.

Palpi feminae unguiculo forti muniti, qui dentibus sat multis dense pectinatus est.

Pedes breves, saltem in femina robusti et ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, pilis longis crassis sat dense vestiti; unguiculi superiores fortes et dentibus multis dense pectinati sunt, unguiculus inferior dentibus binis instructus.

Abdomen oblongum, sub-ovatum vel -ellipticum, non altum, postice sub-acuminatum, crasse pilosum.

[1] ὀζαλέος, ramosus.

Mamillae apicales, superiores longiores et multo angustiores quam inferiores, articulo 2.° multo longiore quam latiore.

Mas organo stridulationis caret.

Typus: *O. tarandus*, n.

Hoc genus novum *Euryopi* (Menge) et praesertim *Asagenae*, Sund., affine est, ab illa mandibulis majoribus et serie oculorum postica *non* recurva, cet., differens, ab hac praesertim cephalothorace lato et humili distinguenda; mamillarum superiorum articulus 2.^s in *Ozaleo* longior est quam in reliquis mihi cognitis Theridioidis.

† **O. tarandus**, n., *cephalothorace testaceo-rufo, mandibulis, palpis et pedibus rufo-testaceis, apice nigris; abdomine nigro, apice ejus postico cum mamillis pallide testaceo; palpis maris valde longis et robustis, parte tibiali basi supra in procursum longum fortissimum procurvum, apice biramem producta; area vulvae magna in apice postico rotundata et paullo ante eum foveis duabus magnis transversis, costa brevi separatis et tuberculum nigrum continentibus munita.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* $5\,^2/_3$, ♀ *circa* $8\,^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, paullo brevior quam tibia cum patella 4.^i paris, in lateribus amplissime et fortiter rotundatus, utrinque antice subito et fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica quoad libera est brevi et transversa, lateribus leviter rotundatis anteriora versus sensim paullo angustata, clypeo leviter rotundato; frons quoque leviter rotundata est, tuberculo oculorum mediorum anticorum sat humili, truncato, parum prominenti, tuberculis oculorum lateralium paullo fortioribus; latitudo frontis, vel potius clypei, qui fronte paullo latior est, paene duplo et dimidio minor est quam latitudo partis thoracicae. Humilis valde est cephalothorax, dorso anteriora versus modo leviter assurgenti et parum convexo; clypeus, qui praerupte proclivis est et sub oculis modo leviter transversim impressus, paullo latior est quam altior, sed altitudo ejus longitudinem ordinis a tribus oculis seriei anticae formati non parum superat, dimidiam longitudinem mandibularum paullo superans, et duplam longitudinem areae oculorum mediorum fere aequans. Fovea

ordinaria centralis maxima est, impressiones cephalicae fortes, et radii impressi in parte thoracica distincti quoque; praeterea laevis et nitidus est cephalothorax, pilisque paucis sparsus. *Oculi* parvi, parum inaequales, medii antici reliquis, ut videtur, paullo majores. In series duas longas paene parallelas, modo paullo inter se remotas ordinati sunt oculi: series postica desuper visa parum procurva, paene recta est, a fronte visa parum deorsum curvata, series antica a fronte visa recta, desuper visa paullo recurva. Oculi bini laterales, tuberculo communi sat alto impositi, spatio minuto sed evidenti sunt disjuncti; oculi 4 medii trapezium parvum formant, quod paullo angustius est antice quam postice, et aeque paene longum ac latum postice. Oculi medii postici spatio sunt sejuncti, quod diametro oculi paullo majus est; a lateralibus posticis paene duplo longius quam inter se remoti sunt. Oculi medii antici spatio sunt separati, quod oculi diametro paullo minus est; a lateralibus anticis plus duplo longius quam inter se (spatio duplam oculi diametrum saltem aequanti) distant. *Sternum* magnum, paene planum, parum longius quam latius, sub-triangulum, antice late truncatum, in lateribus leviter rotundatum, postice acuminatum; nitidum est, versus latera paullo inaequale et pilis sparsum, in medio laeve et glabrum. *Mandibulae* directae et parallelae, sub-cylindratae, sat fortes, femora antica crassitie aequantes, saltem duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso basin versus modice convexae, laeves, nitidae, praesertim ad apicem pilosae; unguis mediocris, basi sat fortis. *Maxillae* in labium fortiter inclinatae et eo duplo longiores, vix duplo longiores quam latiores, latere exteriore rotundato, interiore paene recto, apice obtuso et rotundato. *Palpi* sat longi et robusti, parte patellari circa dimidio longiore quam latiore, parte tibiali fere duplo et dimidio longiore quam latiore, parte tarsali duas priores conjunctim longitudine aequanti, apice sensim angustato. Unguiculus fortis, aequaliter sed non valde curvatus, dentibus circa 10 sat longis dense pectinatus. *Pedes* breviores, robusti, ut palpi pilis longis crassis dense sparsi. Unguiculi tarsorum superiores fortes, modo leviter curvati, secundum maximam partem longitudinis dentibus 12-15 dense pectinati; unguiculus

inferior duobus dentibus parvis sat brevibus munitus est. *Abdomen* (post partum) anguste ovatum, postice sub-acuminatum, non multo altum, pilis longis crassis sat dense vestitum, longe pone basin ventris cephalothoraci affixum, mamillis apicalibus. Area *vulvae* magna cornea totum spatium inter scuta pulmonalia occupat: postice in lobum sub-lunatum (postice rotundatum) retro producta est, et paullo ante hunc lobum foveas duas sat magnas sub-transversas, septo brevi sejunctas et suum quamque tuberculum nigrum continentes ostendit. *Mamillae* inferiores multo crassiores et non parum breviores quam superiores, art. 2.° brevissimo; mamillarum superiorum art. 1.^s aeque paene longus ac latus est, sub-cylindratus, art. 2.^s sub-conicus, apice obtuso, et art. 1.° circa dimidio longior, plus duplo longior quam latior basi; mamillae mediae minutae.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-rufus est, *sternum* cum *maxillis* (apice sat late albicantibus) et *labio* fusco-rufescens; *mandibulae* testaceo-rufae, apice sat late nigrae. *Palpi* rufo-testacei, parte tarsali, basi excepta, nigra. *Pedes* rufo-testacei, metatarsis, basi plus minus late pallidiore excepta fuscis vel nigro-fuscis, et tarsis totis nigris. *Abdomen* nigrum, apice (subter sat late) cum *mamillis* testaceo; *vulva* fusca est, scuta pulmonalia testacea. Pili totius animalis nigri.

Mas, qui haud dubie hujus est speciei, non parum, et his rebus, a femina differt. *Cephalothorax* ejus in lateribus etiam amplius rotundatus est quam in femina, paene orbiculatus, parte cephalica omnium brevissima anteriora versus etiam fortius angustata, clypei latitudine vix $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti; clypeus aeque saltem altus ac latus est, in medio transversim sat fortiter impressus, altitudine totam areae oculorum latitudinem superans, et mandibularum longitudinem paene aequans. *Oculi* magis conferti sunt quam in femina: oculi medii seriei posticae, spatio oculi diametrum aequanti disjuncti, modo paullo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt; spatium inter oculos medios anticos vix dimidiam oculi diametrum aequat: a lateralibus anticis circa duplo longius quam inter se remoti sunt hi oculi. *Mandibulae* reclinatae, sat parvae, conico-

cylindratae, femoribus anticis angustiores, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, clypei altitudinem vix longitudine superantes, in dorso rectae. *Palpi* valde magni, cephalothorace non parum longiores, clava magna, femoribus anticis multo latiore; pars femoralis femora antica crassitie saltem aequat, $^2/_3$ horum femorum longitudine circiter aequans; pars patellaris parum longior est quam latior, apice rotundata. Pars tibialis parte tarsali parum longior est, parum longior quam latior, forma mirabili: subter quidem simplex et recta est, supra vero, basi, in procursum longum crassum procurvum quasi bifidum est elevata: hic procursus, ipsa parte tarsali non parum longior, basi crassissima brevi spatio sursum est directus, dein subito anteriora versus curvatus et directus, parte ita porrecta (desuper visa) apice triangulum latum depressum, in latere interiore paullo rotundato-dilatatum formanti: e medio marginis exterioris hujus partis (anteriora versus directae) alius procursus oblongus, sat latus, apice rotundatus, deorsum directus exit. Pars tarsalis, anguste sub-ovata, prioribus duabus conjunctis longior est iisque multo latior, basi truncata ibique extus angulum fortem complanatum formans; bulbus maximus, altus, complicatus, a latere visus in medio transversim profunde sulcatus, ad apicem procursu porrecto praeditus. *Pedes* graciliores quam in femina videntur. — Partes tibialis et tarsalis palporum nigro-picea sunt, palpi praeterea rufo-testacei, venter ante rimam genitalem pallide fuscus; praeterea *color* ut in femina fuisse videtur.

♀. — Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. circa 4 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 3 $^3/_4$; lg. abd. 6 $^1/_4$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 14, II 13, III 10 $^1/_2$, IV 14 $^3/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 5 millim.

♂. — Lg. corp. 5 $^2/_3$; lg. cephaloth. paullo plus 3, lat. ej. paene 3, lat. clypei circa 1; lg. abd. 3 $^3/_4$, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Ped. I circa 9 millim. longi.

Exemplum utriusque sexus (marem valde mutilatum, detritum et pedibus paene omnibus carentem) possideo, a Cel. Van Hasselt dono mihi datum. Patria hujus speciei incerta est: verisimiliter in Indo-Malesia vel in Nova Hollandia vitam degit.

Fam. PHOLCOIDAE (1).

Gen. **Pholcus**, Walck., 1805.

133. **Ph. gracillimus**, n., *cephalothorace luteo-testaceo, parte thoracica fascia media longitudinali nigra notata, parte cephalica abrupte elevata, alta, ab ano visa fere Y-formi; oculis mediis anticis spatio diametro sua paullo majore disjunctis, linea margines inferiores oculorum 4 anticorum tangenti recta; sterno nigro, testaceo-marginato; pedibus pallide olivaceis, femoribus et tibiis apice albis; abdomine longo et angusto, cylindrato fere, cinerascenti, fasciis duabus longitudinalibus nigris secundum medium dorsi aliaque fascia ejusmodi in ventre notato, in lateribus nigro-maculato; mamillis apicalibus.* — ♂ ad. *Long. circa* $4\ ^3/_4$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque circiter longus et latus, paene orbiculatus, impressionibus cephalicis fortissimis, parte thoracica humili; pars cephalica ea abrupte multo altior est, supra inter oculos ad longitudinem profunde et in formam trianguli impressa, basi utrinque fortiter constricta, vel, si a fronte vel ab ano inspicitur, a basi ad oculos sensim fortiter dilatata, breviter Y-formis paene: a latere visa multo angustior est, tuberculum altissimum, postice praerupte declive, antice paullo reclinatum, supra rotundatum, paullo altius quam latius formans. Clypeus altissimus, duplam mandibularum longitudinem altitudine aequans. *Oculi* tres magni utriusque lateris, inter se contingentes, conjunctim triangulum formant; oculi duo medii antici minuti, inter se et cum oculis lateralibus anticis maximis paene contingentes, cum iis seriem modo paullo sursum curvatam formant: linea marginem inferiorem horum quattuor oculorum tangens recta est, quum a fronte inspiciuntur. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro paullo majus est. *Mandibulae* parvae, directae et parallelae,

(1) *Pholcinos* nostros ut familiam propriam a *Scytodoidis* segregare, jam nobis, ut plerisque arachnologis, jus fasque videtur. De Pholcoidis eorumque differentiis a Scytodoidis vid. praesertim Keyserling, Amerikanische Spinnenarten aus den Familien der Pholcoidae, Scytodoidae und Dysderoidae, *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXVII (1877), p. 205.

sub-cylindratae, duplo longiores quam latiores, femora antica (in medio) latitudine aequantes, ad ipsam basin intus dente parvo munitae, prope apicem intus quoque dente parvo acuminato armatae. *Maxillae* circum labium curvatae, apicibus sese contingentes; *labium* paullo latius quam longius, apice late rotundato-truncatum. *Palpi* crassissimi, longi, cephalothorace saltem dimidio longiores; pars trochanteralis brevis extus in procursum fortem, basi foras et deorsum, dein vero magis anteriora versus directum et hic dentem magnum acuminatum formantem producta est; pars femoralis paene duplo longior est quam latior, in latere inferiore versus basin late paullo dilatata et hic tuberculis vel dentibus paucis parvis munita; pars patellaris brevis, desuper visa aeque fere longa et lata. Pars tibialis, parte femorali paullo longior et, praesertim a latere visa, multo latior, supra fortissime arcuato-convexa est, subter multo brevior et paene recta, desuper visa in lateribus sat leviter rotundata et plus duplo longior quam latior. Pars tarsalis ea angustior est, brevis, parum longior quam latior, apice truncata: a basi ejus extus, subter, exit procursus magis anteriora versus directus longissimus et fortissimus (apice saltem ad partem trochanteralem pertinens, quum palpus deflexus est), qui fere in medio paullo angulatim sursum fractus est, angulo dentibus duobus parvis subter munito, parte ejus basali recta reliquo procursu paullo angustiore; apex hujus procursus obtusus et valde inaequalis est. Bulbus parte tarsali non parum longior et latior est, subter, magis intus, lamella magna tenui praeditus, quae ita est curvata, ut margo ejus inferior longus arcum fortiter convexo-curvatum formet, margo anterior brevis concavato-arcuatus sit. *Pedes* longissimi et omnium gracillimi; tarsi saltem 3.^{ii} paris flexibiles sunt, articulationibus crebris praeditae. *Abdomen* longum et angustum, 4-5.plo longius quam latius, rectum et cylindratum, postice rotundatum et a latere visum modo paullo oblique truncatum, mamillis in apice, subter, sitis.

Color. — *Cephalothorax* luteo-testaceus, fascia media longitudinali aequali nigra notatus, quae a limite inter partes cephalicam et thoracicam paene ad marginem posticum hujus partis

pertinet. *Mandibulae* testaceo-ferrugineae. *Sternum* nigerrimum, anguste testaceo-marginatum, macula transversa sub-rectangula testaceo-fusca vel fusca ad marginem anticum notatum; *labium* quoque sub-fuscum; *maxillae* testaceo-rufescentes, macula magna oblonga nigra ad latus exterius. *Palpi* ad maximam partem luteo-testacei, versus apicem magis ferrugineo-testacei. *Pedes* pallide olivacei, apice paullo obscuriores, coxis et trochanteribus testaceis; femora et tibiae apice alba sunt. *Abdomen* cinerascens, fasciis duabus inaequalibus nigris secundum medium totius dorsi extensis notatum et etiam in lateribus nigro-maculatum; venter fasciam nigram singulam (an linea tenui pallida geminatam?) secundum longitudinem ostendit.

Lg. corp. 4 $^3/_4$; lg. cephaloth. circa 1, lat. ej. circa 1; lg. abd. 3 $^3/_4$, lat. ej. paullo plus $^3/_4$ millim. Ped. I ?, II 23 $^1/_2$, III 16, IV 22 millim. longi; pat. + tib. IV 5 $^1/_2$ millim.

Singulum marem vidi, pedibus 1.^{i} paris carentem, quem ad Sungei bulu Sumatrae invenit Beccari.

Fam. SCYTODOIDAE.

Gen. **Scytodes** (Latr.), 1804.

134. **S. marmorata**, L. Koch.

Syn.: 1872. *Scytodes marmorata*, L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 292, Tab. XXIV, figg. 4-4^e.
1877. » » , Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 471 (131).
1878. » » , id., ibid., II, Ragni di Amboina, loc. cit., pp. 165 et 300.
1881. » » , id., ibid., III, Ragni dell'Austro-Malesia, *cet.*, loc. cit., p. 180.

Cel. Doria et Beccari hujus speciei exempla in Borneo, ad Sarawak, invenerunt; Beccari eam in Sumatra, ad Ajer Mancior et Kaju tanam, collegit; Cel. Van Hasselt [1] exempla ad Boven-Rawas et Solok Sumatrae capta examinavit. Etiam in Siam (ad Bangkok), et fortasse in ins. Java (siquidem, ut credo « *S. thora-*

[1] Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 35.

cica, var. Indica », Van Hass. [1], ad hanc speciem est referenda), ut et in Celebes et in Amboina vitam degit haec aranea, quae praeterea in ins. Samoa (Upolu), in ins. Cookii (Rarotonga) et in Nova Hollandia (ad Sydney) inventa fuit: conf. Thor., locis supra cit. — Secundum Van Hasselt [2] etiam in Surinam (Guyana Neërlandica) occurrit *S. marmŏrata*, L. Koch; et verisimile eam ob causam est, *S. marmoratam,* Tacz. [3], sive *S. Taczanowskii,* Thor. [4], ex Cayenna, eandem speciem esse ac *S. marmoratam,* L. Koch.

Gen. **Dictis**, L. Koch, 1872.

135. **D. venusta**, n., *cephalothorace cinereo-testaceo, margine laterali fusco-nigro, et fasciis quattuor longitudinalibus ejusdem coloris ornato, quarum mediae latae sunt, incurvae, spatio interjecto linea fusca geminato, laterales angustiores et valde inaequales; pedibus testaceis, femoribus densissime nigro-punctatis* (*vel apice excepto fusco-nigris*)*, tibiis basi apiceque fuscis* (*anterioribus interdum totis cum metatarso, excepto apice, sub-fuscis*); *abdomine fusco-nigro, vel cinerascenti-testaceo et vittis fusco-nigris transversis densis latis inaequalibus vel in maculas divulsis supra ornato.* — ♀ ad. *Long.* 4 $^3/_4$ - 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa $^1/_5$ longior quam latior, tibiam cum patella 4.ⁱ paris longitudine aequans, in lateribus fortissime et amplissime, usque ad oculos laterales, rotundatus, tum utrinque fortiter sinuato-angustatus et lateribus paene rectis anteriora versus sensim angustatus (supra, antice, latera hic paene parallela sunt); pone oculos paene orbiculatus est, in medio postice truncatus, parte cephalica quoad libera est brevissima et transversa, fronte truncata (angulis obtusis et paullo incrassatis paullulo prominentibus), parum plus $^1/_4$ partis thoracicae latitu-

(1) Aran. exot. quas collegit . . . Ludeking, ex Java, *in* Tijdschr. v. Entom., XIV (1871), p. (5).

(2) Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 36.

(3) Aran. de la Guyane Française, *in* Horae Soc. Ent. Ross., X (1874), p. 51, Tab. II, fig. 8.

(4) Studî, *cet*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 166.

dine aequanti. Altissimus est cephalothorax, transversim fortissime convexus, praesertim posterius, ubi latera ejus directa, immo paullo reclinata sunt; a latere visum dorsum a margine antico usque ad locum, ubi altissimus est cephalothorax (i. e. paullo ante declivitatem posticam), sensim in arcum satis aequaliter et modice convexum fortiter sursum assurgit, dein arcu brevi fortiter convexo in declivitatem longissimam rectam et paullo reclinatam transiens. Utrinque, inter angulum marginis clypei et oculos binos laterales, impressio sat profunda conspicitur, quare facies, quae leviter proclivis est, a fronte visa latera ante oculos laterales directa habere videtur. Opacus et omnium subtilissime coriaceus est cephalothorax, secundum medium sat late (usque ad margines exteriores fasciarum latarum nigrarum) granulis minutis (piliferis?) minus dense sparsus, et impressionibus duabus levibus longitudinalibus paullulo incurvis secundum medium partis thoracicae praeditus, quo fit, ut fasciae illae (et linea media quoque inter eas) posterius paullo elevatae videantur. *Oculi* duo antici, reliquis paullo majores et sursum spectantes, contingentes sunt inter se, oblongi, paralleli; spatium, quo a margine clypei distant, diametrum eorum longiorem vix superat. Oculi bini laterales, tuberculo communi impositi, sub-aequales sunt, paene rotundi, inter se contingentes; anterior eorum anteriora versus et foras, posterior foras et retro spectat. Spatium, quo distant oculi antici a lateralibus anterioribus, horum diametro fere triplo majus est, sed plus duplo minus quam spatium inter oculos duos laterales posteriores. *Sternum* elliptico-ovatum, antice truncatum, impressionibus profundis ad coxas; coxis plus duplo latius est, cephalothorace plus duplo, paene triplo, angustius. *Mandibulae* oblique anteriora versus et deorsum directae, parallelae, femora antica crassitie aequantes, patellas anticas et palporum partem tarsalem longitudine saltem aequantes, fere duplo et dimidio longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice truncatae, ad ipsam basin transversim impressae et hic inter se conjunctae, in dorso apicem versus ad longitudinem modice convexae, ungui minuto. *Maxillae* plus duplo longiores quam latiores, leviter incurvae, labium arcte cingentes, apicibus ad longitudinem trun-

catis sese contingentes; basi sat latae sunt, ante insertionem palpi angustae et apicem versus sensim parum dilatatae. *Labium*, sulco profundo a sterno divisum, magnum est, paullo longius quam latius, apice sub-triangulo. *Palpi* breves et graciles; pars patellaris circa dimidio longior est quam latior, pars tibialis paene duplo longior quam latior; pars tarsalis duabus prioribus conjunctis paullo brevior est, parte tibiali fere duplo angustior, a basi ad apicem sensim paullo angustata. Spinae duae apicis palporum graciles sunt, sensim paullo attenuatae, leviter et aequaliter deorsum curvatae, ante apicem obtusum paullulo constrictae, apice igitur sub-globoso. *Pedes* breves, 1.[i] paris cephalothorace vix $3\,{}^1/_2$ longiores; graciles sunt, pilis sub-erectis non longis sat dense sparsi, metatarsis tarsisque gracillimis. Unguiculi tarsorum modo bini sunt, dentibus paucis fortibus; in apice tarsorum praeterea adsunt setae nonnullae latae, compressae et sub-fimbriatae, ad partem obtusae, ad partem acuminatae. *Abdomen* cephalothorace paullo brevius, in exemplo ex Sumatra hic descripto (et infra dimenso) corrugatum; in exemplo alio paullo minore ($4\,{}^3/_4$ millim. longo), cujus cephalothorax $2\,{}^1/_2$ millim. longus est, abdomen $2\,{}^1/_4$ millim. longum et 2 millim. latum, breviter elliptico-globosum est, pilis brevibus sparsum. *Mamillae* brevissimae, paene in apice abdominis, infra, positae.

Color. — *Cephalothorax* cinereo-testaceus, fasciis 4 longitudinalibus et marginibus lateralibus fusco-nigris: a clypeo retro ductae sunt fasciae duae latae nigrae, non usque ad marginem posticum pertinentes, quae antice brevi spatio paene parallelae sunt, praeterea (in parte thoracica) sat leviter incurvae, apice postico paullulo foras curvato. Utrinque, secundum totam longitudinem utriusque lateris, et fere in medio ejus, cephalothorax aliam fasciam angustiorem valde inaequalem ostendit, quae anterius quasi ramulis brevissimis duabus supra cum fascia illa lata nigra, infra vero cum margine late nigro est conjuncta, hoc modo duas maculas pallidas rotundatas vel oblongas sat magnas, superiorem et inferiorem, in utroque latere antice definiens. Spatium pallidum inter fascias duas dorsuales, iis paullo angustius, linea media longitudinali tenui (sub-geminata) fusca geminatur, antice vero

colore fusco quasi repletum est; spatia duo pallida inter fascias utriusque lateris et marginem cephalothoracis fascia inferiore paullo latiora videntur. *Sternum* fusco-nigrum, paullo pallido-variatum. *Partes oris* ejusdem coloris, mandibulae apice pallidae. *Palpi* quoque fusco-nigri, paullo pallido-annulati, parte tarsali ad maximam partem pallida. *Pedes* testacei, nigricanti-annulati et nigro-pilosi: coxae et trochanteres ad maximam partem nigricantes sunt, femora dense nigro-punctata (4 posteriora versus apicem annulo fusco-nigro cincta), patellae saltem in lateribus fusco-nigricantes, tibiae flavo-testaceae, basi et apice anguste fuscae, metatarsi fusco-testacei, tarsi iis paullo clariores. *Abdomen* (corrugatum) ad maximam partem fusco-nigrum fuisse videtur, subter magis cinerascens (?).

Exemplum illud minus ad colorem in eo differt, quod femora ejus paene tota fusco-nigra sunt, annulo apicali flavo-testaceo cincta, et tibiae anteriores totae cum basi metatarsorum (latissime) sub-fuscae quoque. *Abdomen* in hoc exemplo testaceo-cinerascens videtur, dorso vittis saltem 4 fusco-nigris densis transversis inaequalibus vel in maculas divulsis et in latera productis ornato. Venter sub-cinerascens paullo fusco-nigro-variatus videtur.

Lg. corp. $5\,^1/_2$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. $2\,^1/_2$, lat. clypei circa $^2/_3$; lg. abd. $2\,^1/_2$, lat. ej. $2\,^1/_4$ (?) millim. Ped. I paullo plus 10, II 8, III 6, IV 9 millim. longi; pat. + tib. IV 3 millim.

Cel. Cambridge feminam adultam in Sumatra a Forbes inventam mecum communicavit. Exemplum minus, de quo supra sum locutus, et quod haud dubie ejusdem est speciei, Cel. Van Hasselt dono mihi dedit; patria ejus ignota est.

Fam. PHAEDIMOIDAE.

Cephalothorax oblongus, inverse sub-ovatus (parte cephalica abrupte elevata, clypeo alto). Oculi sex, in duas series transversas dispositi. Mandibularum unguis intus directus. Maxillae labium amplectentes, apicibus inter se contingentes vel sub-contingentes. Pedes graciliores; tarsi, unguiculis ternis muniti, articulo unguiculifero, scopulis et fasciculis unguicularibus carent. Spiraculum

utrinque singulum, haec duo spiracula a basi ventris satis remota; saltem interdum, in maribus, magis versus mamillas foramen (spiraculum?) tertium conspicitur. Cribellum et calamistrum desunt. Mamillae sex. Palpi feminae unguiculo carent; apertura ejus genitalis partibus exterioribus corneis (sarone) caret. — Corpus minus dense pilosum et pubescens, pictura vix ulla.

Quum in formis generis *Phaedimae*, Thor. (et *Peraniae*, n.: vid. infra, p. 315) mihi cognitis modo duo (vel tria) spiracula videam, non possum, quin eas a familia Dysderoidarum, quibus praeterea valde affines videntur, removeam [1], propriam familiam ad eas recipiendas condens, cujus locum in Retitelariarum tribu, prope *Scytodoidas*, credo. Cum hac familia, praeter forma partium oris, etiam palpis feminae unguiculo carentibus congruunt *Phaedimoidae*: cum *Dysdera* et affinibus praeter aliis rebus eo conveniunt, quod sternum inter coxas utriusque lateris in strias vel lamellas angustissimas corneas sursum directas producitur.

Gen. **Phaedima**, Thor., 1881.

136. **Ph. picea**, n., *cephalothorace saltem dimidio longiore quam latiore, subtiliter et non dense granuloso, nigro vel piceo, clypeo in mare tuberculo conico supra-marginali munito; palpis et pedibus piceis vel ferrugineo-piceis,* 1.i *paris pedibus reliquis non parum robustioribus, in mare versus apicem intus paullo denticulatis; abdomine oblongo, toto dorso scuto inverse ovato laevissimo nigro, piceo vel ferrugineo-fusco tecto, scuto ventrali magno, piceo vel piceo-ferrugineo, abdomine inter haec scuta cinerascenti-testaceo et sulcis sat densis cincto.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 9, ♀ *circa* 9 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* multo, saltem dimidio, longior quam latior, multo brevior quam tibia 1.i paris, paullo brevior quam tibia cum patella 4.i paris, inverse sub-ovatus, ante coxas 1.i paris utrinque abrupte sinuato-angustatus, parte thoracica praeterea anterius lateribus parum rotundatis anteriora versus sensim modo

(1) Conf. haec Stud., III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., pp. 232-236.

paullulo, posterius vero lateribus primum levissime, denique fortiter rotundatis posteriora versus sensim sat fortiter angustata, postice in medio truncato-rotundato; pars cephalica lateribus liberis postice paene rectis et parallelis, praeterea vero sat fortiter rotundatis anteriora versus angustata est, fronte quoque sat fortiter rotundata. Antice altus est cephalothorax, postice sat humilis, impressionibus cephalicis fortissimis et postice inter se conjunctis, sulcoque profundissimo medio ab iis usque in declivitatem posticam ducto praeditus; pars cephalica transversim fortiter convexa est, pars thoracica modo versus margines ita convexa. A latere visa pars cephalica dorso partis thoracicae non parum longior et fere duplo altior est, posterius subito sed sat leviter assurgens et modice convexa, anterius paene recta et librata; dorsum partis thoracicae a latere visum ante declivitatem posticam brevem libratum et rectum est. Clypeus praerupte proclivis, paullo convexus, altissimus, paullo altior quam latior, latitudinem areae oculorum altitudine aequans, in medio, non procul a margine, tuberculo forti conico armatus; pars cephalica superius granulis piliferis non densis in series longitudinales ordinatis inaequalis est, clypeus ejusmodi granulis quoque sparsus, excepto secundum medium; pars thoracica sub-rugosa est et minus dense minusque evidenter granulosa, granulis in series inaequales radiantes ordinatis; summus margo lateralis cephalothoracis densissime est granulosus. *Oculi* omnes convexi, sat magni, sub-aequales, paullo oblongi, medii parum oblongi reliquis tamen paullo majores. Area oculorum paene totam frontis latitudinem occupat; series antica, e 4 oculis formata, leviter deorsum curvata est, desuper visa paene recta, parum recurva; series postica, e duobus oculis formata, serie antica paullulo longior est. Oculi bini laterales, qui eminentiae communi sat humili impositi sunt, et quorum anterior sat fortiter prominet, intus angulum obtusum inter se formant, spatio parvo sed distinctissimo disjuncti; spatium, quo inter se distant oculi medii antici, paullulo majus est quam id, quo a lateralibus anticis remoti sunt, et diametrum minorem oculi medii aequat. *Sternum* ante coxas 1.ⁱ paris productum, maximum (coxis mediis saltem

triplo latius), transversim leviter convexum, angustius et inverse ovatum fere, antice late truncatum tamen, apice postico anguste truncato, impressionibus ad coxas carens, sat crasse et dense granulosum (excepto secundum medium, anterius), nitidum, parce pilosum. Inter coxas striam angustam duriusculam sursum emittit sternum, quae striae cum alia stria longitudinali duriuscula, supra coxas, sub utroque margine laterali cephalothoracis ducta, conjunctae sunt, quo fit, ut coxae omnes basi annulo duriusculo chitinoso sint cinctae. *Mandibulae* paene directae, parallelae, sat parvae, patellis 1.^{i} paris non parum breviores, clypei altitudinem longitudine vix aequantes, plus dimidio (non vero duplo) longiores quam latiores, basin femorum 1.^{i} paris crassitie aequantes, ovato-cylindratae, latere exteriore paene recto, interiore latere versus apicem paullo sinuato, apice late et paullo oblique truncato; in dorso ad longitudinem rectae vel potius paullulo concavatae sunt, dorso magis intus ad longitudinem leviter excavato, paullulo rugoso, nitido, paene glabro. Unguis brevissimus (longitudine dimidiam mandibulae latitudinem vix aequans), sat fortis, levissime curvatus. *Maxillae* in labium admodum inclinatae et id plane includentes, circa quadruplo longiores quam latiores apice, leviter deorsum curvatae (sive prope basin impressae vel excavatae): forma fere litterae ⌊ sunt, basi (angulo) sat latae et convexae, ramo inferiore brevi, foras et anteriora versus directo et palpum apice gerenti, ramo altero longo, leviter incurvo, basin versus paullulo angustato, lateribus praeterea paene parallelis, apice oblique et ita truncato, ut maxillarum apices molles et albi secundum totam suam longitudinem contingentes sint inter se. *Labium* maximum, triangulum, vix longius quam latius basi, paullulo deorsum curvatum, apice rotundatum, transversim rugosum, utrinque postice, ad angulos, elevato-marginatum, ut videtur articulatione vera a sterno divisum. *Palpi* mediocri longitudine, graciles; pars femoralis paene cylindrata et parum incurva est, non longa; pars patellaris saltem ejus latitudine est, paullulo longior quam latior, lateribus rotundatis; pars tibialis parte patellari circa dimidio latior et circa triplo longior est, tibiâ 1.^{i} paris parum angustior, circa duplo et dimidio longior quam

latior, supra ad longitudinem convexa, cylindrato-fusiformis fere, basi angusta, apice truncata; pars tarsalis parte tibiali paullo *angustior* (a latere visa ea fere duplo angustior) sed vix brevior est, lateribus a basi fere ad medium parallelis et modo levissime rotundatis, tum subito sensim angustatus et in apicem longum acuminatum exiens. Bulbus parte tarsali paullo brevior et latior est, versus basin ejus, subter, huic parti affixus, forma utriculi paullo oblongi et posteriora versus sensim angustati; sub basin partis tibialis retro productus est, simplicissimus et nitidissimus, et postice in procursum vel tubum longissimum (dimidium palpi longitudine circiter aequantem), fortem (metatarsum $1.^{i}$ paris crassitie fere aequantem), tortuosum excurrens, qui ipsa basi retro et deorsum curvatus est, tum deorsum et foras directus, dein magis foras, denique, in parte apicali angustiore, fortiter deorsum curvatus: versus ipsum apicem dentem minutum supra ostendit. *Pedes* longi, sat breviter et minus dense pilosi, patellis brevibus, coxis plerisque non parum ($1.^{i}$ paris paene duplo) longioribus quam latioribus, trochanteribus brevissimis; graciles sunt, $1.^{i}$ paris exceptis, qui reliquis longiores et non parum fortiores sunt, femoribus praesertim fortibus, in formam litterae ∽ leviter curvatis, sub-clavatis, vel paullo ante medium (magis versus apicem) sensim paullo incrassatis et hic supra sat fortiter convexo-arcuatis. Tibiae hujus paris a basi ad apicem sensim modo levissime crassiores evadunt, metatarsi a basi ad apicem sensim paullulo angustati sunt. Tibiae $1.^{i}$ paris antice sive intus versus et ad apicem granulis sive dentibus minutis circiter 11 sparsae sunt, metatarsi hujus paris subter magis intus seriem dentium paullo fortiorum 6 ostendunt; praeterea pedes mutici sunt. Unguiculi tarsorum veri terni: duo superiores in dorso modice curvati, et dentibus multis dense pectinati sunt, unguiculus inferior modo dente singulo longiore gracili curvato munitus; unguiculis *auxiliaribus* sive spuriis gracillimis circa 6 praeterea instructus est apex tarsi (saltem in pedibus $1.^{i}$ paris). In pedibus posterioribus dentes unguiculorum verorum pauciores sunt et unguiculi auxiliares minus evidenter a reliquis setis diversi. *Abdomen* inverse ovatum, supra aequaliter convexum: totum dorsum ejus scuto nitido, laevissimo,

ut videtur glabro, undique anguste elevato-marginato, anteriora versus angustiore, postice truncato tectum est, remanentibus mollibus lateribus, declivitate antica et spatium non latum paullo reclinatum supra anum: latera et hoc spatium sulcis longitudinalibus sat densis exarata et cincta sunt, interstitiis subtiliter et omnium humillime granulosis. Venter ad maximam partem scuto duriusculo, posteriora versus angustato, piloso tegitur, quod antice tubum brevissimum (partem petioli abdominalem) format et partem inferiorem declivitatis anticae, supra petiolum et ad latera ejus, occupat quoque; ad utrumque marginem lateralem, posterius (pone medium longitudinis abdominis) *spiraculum* magnum oblongum sub-obliquum circumvallatum ostendit scutum ventrale, et non procul a margine suo postico aliud spiraculum (?) minus et rotundum. Utrinque late paullo inflatum et laeve est hoc scutum (« scuta pulmonalia »), postice transversim rugosum, apice late rotundato-truncatum. Anus et *mamillae* tubo duriusculo, postice humili, antice sat lato et alto cincta sunt; spatium inter hunc tubum et scutum ventrale sat parvum cum lateribus ventris, posterius, eodem modo ac latera plicato-sulcatum est. *Mamillae* superiores et inferiores eadem longitudine, brevissimae, mediae minutissimae.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum*, *maxillae* et *labium* picea sunt, *mandibulae* nigrae, *palpi* ferrugineo-picei, bulbo pallidiore; *pedes* ferrugineo-picei quoque. Scutum *abdominis* dorsuale ferrugineo-fuscum est, scutum ventrale piceo-ferrugineum; partes abdominis sulcatae cinereo-testaceae sunt, fusco-sub-granulosae.

Femina, praeter palpis simplicibus, unguiculo carentibus et in apice modo cono minuto acuminato corneo munitis, ad formam eo a mare differt, quod clypeus ejus muticus est, tuberculo medio carens, et pedes 1.[i] paris mutici, non versus apicem denticulati. Scutum ventrale modo duo spiracula ostendit, foramine postico carens. *Color* obscurior est quam in mare supra descripto: *cephalothorax* (colorem cyaneum paullulo sentiens), *sternum*, *partes oris* et *palporum* partes tibialis et tarsalis nigra sunt, basis palporum et *pedes* picei, anteriores pedes tamen obscuriores, apice latissime nigri; *abdominis* scuta nigra vel nigro-picea sunt.

♂. — Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3, lat. front. paene 2; lg. abd. 4 $^2/_3$, lat. ej. paene 3 $^1/_4$ millim. Ped. I 18 (femur 5, pat. 2, tib. 5, metat. 3, tars. 1 $^1/_2$), II paullo plus 14 $^1/_2$, III 11 $^2/_3$, IV 14 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 5 millim.

♀. — Lg. corp. paene 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 5, lat. ej. paullo plus 3, lat. front. paene 2 $^1/_2$; lg. abd. 5 $^1/_4$, lat. ej. 4 millim. Ped. I 17 $^1/_4$, II 14 $^1/_2$, III 11 $^2/_3$, IV 15 millim. longi; pat. + tib. IV paene 5 millim.

Cel. Beccari exempla duo, marem et feminam, in monte Singalang Sumatrae invenit.

137. **Ph. nigra**, n., *cephalothorace circa $^1/_3$ longiore quam latiore, sat crasse et sat dense granuloso, nigro, clypeo tuberculo supramarginali carenti; palpis pedibusque piceis, 1.i paris pedibus in mare reliquis paullo robustioribus et versus apicem intus paullo denticulatis, in femina muticis; abdomine oblongo, nigro-piceo, toto dorso ejus scuto inverse ovato parum granuloso nigro tecto, scuto ventrali magno nigro quoque, abdomine inter haec scuta piceo et sulcis in fundo pallidioribus cincto.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 6 $^1/_2$, ♀ *circa* 7 *millim.*

Mas. — Praecedentis, *Ph. piceae*, mari simillimus est, ad formam his rebus tamen differens. *Cephalothorax* brevior est, circa $^1/_3$ longior quam latior, paene aeque longus ac tibia 1.i paris, tibiam cum patella 4.i paris longitudine aequans. Pars thoracica a medio anteriora et posteriora versus sensim sat fortiter est angustata, lateribus in medio rotundatis, anterius paene rectis (ad sinum cephalicum tamen breviter et fortiter rotundatis), posterius leviter rotundatis; postice sat late truncato-rotundata est. Pars cephalica anteriora versus angustata est, primum lateribus rectis modo leviter, praeterea lateribus sat fortiter rotundatis fortius; frons in medio parum est rotundata. A latere visum dorsum partis cephalicae paullo abruptius sensim assurgit quam in priore specie, et dorsum partis thoracicae parum longior est quam declivitas postica. Clypeus paene directus est, excepto in medio versus basin dense et crassissime granulosus, tuberculo conico

supra-marginali carens, praeterea ut in priore; pars cephalica superius ut in illa granulosa est; granula partis thoracicae, in series radiantes ordinata, distinctissima sunt. *Oculi* ut in priore, excepto quod postici reliquis paene aequalibus evidentius minores sunt et quod medii antici magis oblongi videntur. *Sternum* brevius quam in *Ph. picea*, vix dimidio longius quam latius, crassius et densius granulosum. *Mandibulae* sub-cylindratae patellas 1.ⁱ paris longitudine aequant, clypei altitudinem longitudine non aequantes; in dorso rectae et, secundum latus interius, impressione longitudinali recta praeditae sunt, praeterea ut in priore diximus. *Maxillarum* basis latior et magis inflata est, ramo palpigero crasso et lato, ramo altero humili, angusto, plano, vix incurvo. *Labium* vix rugosum, parum deorsum curvatum. *Palpi* breves, non ita graciles; pars femoralis cylindrato-clavata et leviter incurva est, pars patellaris ea paullo latior, paullo longior quam latior, in lateribus rotundata; pars tibialis parte patellari paullo latior et fere triplo longior, circa duplo et dimidio longior quam latior, apice oblique truncata, ipsa basi angusta, lateribus praeterea parallelis et parum rotundatis; pars tarsalis partem tibialem longitudine aequat, ea vix vel parum angustior (a latere visa ea multo angustior tamen), lanceolata, apice longo et acuminato, pilis longis sparsa. Bulbus parte tarsali paullo brevior et latior est, ad basin ejus affixus, oblique positus: formam utriculi paullo oblongi, simplicissimi et nitidissimi, sub partem tibialem retro producti et hic sensim angustati habet, ut in specie priore: ut in ea postice in procursum sive tubum longissimum (dimidium palpi longitudine saltem aequantem), fortissimum, (metatarsos 1.ⁱ paris crassitie paene aequantem), tortuosum excurrit, qui basi retro, deorsum et intus curvatur, dein intus et deorsum: denique foras et paullo deorsum est directus, hic paullulo dilatatus et apice late truncatus (a latere visus sub-acuminatus). *Pedes* 1.ⁱ paris reliquis modo paullo sunt robustiores. Coxae anteriores magis convexo-inflatae et paullulo breviores quam in *Ph. picea* videntur; femora posteriora subter granulis humillimis paullo inaequalia sunt. Tibiae 1.ⁱ paris intus granulis vel potius denticulis paucis minutissimis munitae sunt, metatarsi ejusdem partis

seriem dentium minutorum circa 5, praeter nonnullos minutissimos, subter magis intus ostendunt. Unguiculi tarsorum ut in *Ph. picea* sunt. *Abdomen* inverse ovatum; ut in illa specie scuto dorsuali elevato-marginato nitidissimo tectum est, hoc scuto tamen granulis paucioribus humillimis paullo inaequali, quorum nonnulla in formam Λ plus minus distincti, posterius in scuto siti, ordinata sunt. Scutum ventrale quoque ut in priore specie est formatum, in medio anterius vero granuloso, tubo petiolari transversim rugoso. *Spiracula* duo ordinaria (minora et minus oblonga quam in specie priore) fere in medio longitudinis abdominis, ad margines scuti ventralis, locum tenent; spiraculum (?) tertium minutum rotundum non procul a margine ejus postico conspicitur. Ceterum quae de structura *Ph. piceae* diximus in hanc speciem quoque cadunt.

Color. — *Cephalothorax, sternum, labium* et *mandibulae* nigra, *maxillae* nigro-picea. *Palpi* picei, bulbo paullo clariore, parte apicali procursus ejus testacea. *Pedes* picei, apicem versus ferrugineo-picei. *Abdomen* nigro-piceum, modo sulcis illis in fundo pallidioribus, interstitiis piceis. *Mamillae* testaceae.

FEMINA ad formam a mare parum nisi palpis simplicibus et ut in femina speciei prioris conformatis differt: pedes 1.ⁱ paris paullo breviores sunt quam in mare, mutici (denticulis illis carentes), parum granulosi et reliquis pedibus parum robustiores; scutum ventrale, foramine (spiraculo?) postico carens, minus evidenter quam in altero sexu granulosum videtur. *Color* ut in eo est.

♂. — Lg. corp. 6 $^1/_2$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. 4, lat. ej. paene 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 12 $^3/_4$ (fem. 3 $^1/_2$, pat. paullo plus 1, tib. 3 $^3/_4$, metat. 2 $^1/_5$, tars. 1 $^1/_4$), II 11, III 8, IV 10 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^3/_4$ millim.

♀. — Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 3 $^2/_3$, lat. ej. paullo plus 2 $^1/_2$, lat. front. paene 1 $^2/_3$; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Ped. I 11 $^1/_3$, II paullo plus 10, III 8 $^1/_2$, IV 11 millim. longi; pat. + tib. IV 4 millim.

Cel. Beccari exemplum singulum utriusque sexus in monte Singalang Sumatrae cepit.

138. **Ph. armata**, n., *cephalothorace fere dimidio longiore quam latiore, granuloso, nigro-piceo, in parte thoracica posterius spinis duabus longis fortibus erectis armato; palpis et pedibus sub-ferrugineis, illis apice nigris, 1.*[i] *paris pedibus reliquis parum robustioribus, ad apicem non denticulatis; abdomine brevi, sub-orbiculato, scuto sat parvo inaequali nigro-piceo in medio dorsi praedito, inter scuta dorsuale et ventrale cinerascenti-testaceo et sulcis longitudinalibus cincto, interstitiis inter eos ordine duplici-triplici granulorum minutorum praeditis.* — ♀ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Femina. — A praecedentibus duabus formis, quibus multo minor est, haec species armatura cephalothoracis et scuto abdominis dorsuali multo minore sine negotio distingui potest. — *Cephalothorax* fere dimidio longior est quam latior, parum brevior quam tibia cum patella 1.[i] paris, tibiam cum patella 4.[i] paris longitudine aequans; utrinque ante coxas 1.[i] paris fortiter sinuato-angustatus est, lateribus partis thoracicae hic breviter et fortiter rotundatis: paullo pone medium quoque rotundata est haec pars, lateribus praeterea parum rotundatis anteriora versus parum, posteriora versus sat fortiter sensim angustata, postice minus late truncato-rotundata; pars cephalica anteriora versus primum lateribus rectis parum, dein lateribus et fronte fortiter rotundatis paullo angustior evadit. Dorsum partis cephalicae (a latere visum) postice abrupte assurgit, hic sat praerupte declive, immo primum (spatio brevissimo) paene directum; fortiter convexo-arcuatum est, praesertim posterius, antice paullo proclive: ipso dorso recto et librato partis thoracicae (quod declivitate postica paullo brevius videtur) fere duplo longius est. Impressiones cephalicae fortes sunt, paene rectae et postice ad angulos fere rectos coeuntes; ab iis sulcus medius profundus secundum totam partem thoracicam usque in declivitatem posticam ductus est. Clypeus parum proclivis, paene directus est, latus et altissimus (altitudine longitudinem seriei oculorum anticae aequans), satis convexus, excepto secundum medium dense et sat crasse granuloso-rugosus, tuberculo supra-marginali carens. Pars cephalica supra series longitudinales saltem 5 granulorum piliferorum ostendit; pars thoracica in lateribus rugoso-granulosa est, granulis vix in series radiantes

ordinatis. Fere in medio, paullulo ante declivitatem posticam, pars thoracica spinas duas longas fortes erectas parallelas ostendit, quae paullo longius a marginibus cephalothoracis quam inter se distant. *Oculi* plane ut in *Ph. nigra* diximus; medii antici vix longius inter se quam a lateralibus distant, laterales, quorum postici reliquis oculis non parum sunt minores, bini inter se contingentes sunt. *Sternum* fere dimidio longius quam latius, sat crasse et dense granulosum, excepto in medio; praeterea ut in prioribus. *Mandibulae* paene directae, parallelae, clypei altitudinem vix longitudine aequantes, aeque fere longae ac patellae 1.[i] paris, basin femorum 1.[i] paris latitudine aequantes, paene duplo longiores quam latiores, cylindratae, in dorso rectae et intus parum impressae sed paullo rugosae, nitidae; unguis brevissimus. *Maxillae* et *labium* ut in *Ph. picea* est dictum. *Palpi* longitudine mediocri, sat graciles, minus dense pilosi, parte femorali cylindrata et leviter incurva, parte patellari ea paullulo latiore, paene dimidio longiore quam latiore; pars tibialis partis patellaris latitudine est et ea paene duplo longior, paullo plus duplo longior quam latior, a basi ad apicem sensim paullulo dilatata; pars tarsalis partibus duabus prioribus conjunctis paullo longior est, sed iis non parum angustior, cylindrata, apice sub-acuminato unguiculo carenti, ejus loco vero in conum brevem corneum exeunti. *Pedes* graciles, non longi, minus dense pilosi, aculeis et dentibus plane carentes, femoribus posterioribus subter modo granulis omnium minutissimis paullulo inaequalibus; pedes anteriores posterioribus parum robustiores sunt, femoribus ad formam ut in prioribus. Coxae praesertim anteriores sub-inflato-ovatae, non parum longiores quam latiores. Unguiculi tarsorum ut in prioribus, apice superiorum in pedibus anterioribus breviore tamen, dentibus parum longiore; unguiculus inferius minutus, unguiculi auxiliares vix ulli. *Abdomen* altum et breve est, non multo longius quam latius, sub-orbiculatum igitur, supra a latere visum antice et postice fortiter, in medio modo leviter convexo-arcuatum. Cutis ejus duriuscula est; in medio dorsi scutum etiam durius oblongum, antice fortius, in lateribus levius rotundatum, postice sub-truncatum format, quod dimidium longitudinis et latitudinis

dorsi circiter occupat et dense radianti-striatum est et costis paucis obliquis sub-granulosis granulisque nonnullis inaequale. Scutum ventrale brevius quam in prioribus, modo paullo pone medium ventris pertinens, a latere inferiore visum paene semi-circulatum, posterius transversim rugosum, tubo petiolari transversim rugoso quoque; *spiracula* duo lateralia sulco intus limitata vel a reliquo scuto separata videntur. Nec spiraculum tertium neque aperturam genitalem videre mihi contigit: ad hanc aperturam quod attinet, haud scio an sub apice postico scuti ventralis locum teneat. Inter scuta dorsuale et ventrale abdomen sulcis longitudinalibus sat densis undique, excepto in medio declivitatis anticae, cingitur, interstitiis inter sulcos serie duplici vel triplici granulorum parvorum humillimorum munitis. Tubus analis et *mamillae* ut in prioribus.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum* et *mandibulae* nigro-picea sunt, *maxillae* et *labium* picea. *Palpi* ferrugineo-picei, parte patellari sub-testacea, tarsali nigra. *Pedes* basin versus piceo-ferruginei, praeterea magis ferruginei, ut palpi nigro-pilosi. *Abdominis* scutum dorsuale nigro-piceum est, scutum ventrale et tubus analis picea, reliquum abdominis cinerascenti-testaceum, granulis piceis. *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. paene 1 $^3/_4$, lat. front. paene 1 $^1/_4$; lg. abd. 3 $^1/_3$, lat. ej. paene 3 millim. Ped. I 7 $^3/_4$ (fem. 2 $^1/_3$, pat. 1, tib. 2, metat. 1 $^1/_3$, tars. circa $^5/_6$), II 7, III 5 $^1/_2$, IV 7 $^1/_2$; pat. + tib. IV 2 $^3/_4$ millim.

Feminas duas in Sumatra cepit Cel. Beccari, alteram in monte Singalang, alteram ad Lubu Selassi.

Gen. **Perania**, n. (¹).

Cephalothorax oblongus, parte cephalica magna et alta, clypeo altissimo.

Oculi sex in series duas transversas paene totam frontis latitudinem occupantes dispositi: series antica ex oculis quattuor, postica, ea paullo longior, ex duobus oculis formata.

(¹) *Peranius* est nom. propr. histor.

Mandibulae breves, paene directae, ungui brevi.

Maxillae longae et angustae, in labium fortiter inclinatae.

Labium magnum, triangulum.

Pedes graciles, ita: I, IV, II, III longitudine se excipientes, aculeis carentes; unguiculi terni, superiores dentibus longis densis sat crebris pectinati, inferior multo minor, dente saltem singulo armatus.

Abdomen brevius, cute molli tectum.

Mamillae sex brevissimae, superiores et inferiores aeque fere longae, sub-conicae, art. 2.° brevissimo.

Typus: *P. pallida*, n.

Perania a *Phaedima* vix alia nota majoris momenti differt, quam quod cutis abdominis in ea mollis est, non ut in formis generis *Phaedimae* scutum dorsuale duriusculum formans.

139. **P. pallida**, n., *cephalothorace, sterno et partibus oris subferrugineis, palpis et pedibus luteo-testaceis; abdomine cinerascenti-testaceo, cum extremitatibus parcius nigro-piloso.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* 3 $^4/_5$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam latior, non parum brevior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, inverse ovatus fere, utrinque ad (ante) coxas 1.ⁱ paris tamen modice sinuato-angustatus, lateribus partis thoracicae paullo longioris quam latioris satis aequaliter et modice rotundatis, in medio postice anguste emarginatus; latera partis cephalicae magnae postice paene recta et parallela sunt, anterius rotundata; frontis sat fortiter rotundatae latitudo $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae saltem aequat. Pars thoracica sat humilis et versus latera transversim modice convexa est, in medio, ad partem cephalicam, paene plana, et hic sulcis levibus radiantibus utrinque tribus notata, fovea centrali vix ulla; impressiones cephalicae distinctissimae, postice coeuntes. Pars cephalica parte thoracica multo, paene duplo altior est et transversim fortiter convexa. A latere visum dorsum a margine postico ad partem cephalicam (quae pone medium cephalothoracis pertinet) modice convexum est et primum assurgens, tum libratum; dein, posterius in parte

cephalica, sat fortiter convexum primum abrupte, tum lenius assurgit dorsum, anterius in parte cephalica modo leniter assurgens et parum convexum, paene rectum. Clypeus directus et convexus est, valde altus, paullo latior tamen infra quam altior; altitudo ejus longitudinem seriei oculorum anticae aequat et longitudinem mandibularum paullo superat. Nitidus est cephalothorax, parte thoracica glabra et praesertim in medio subtilissime rugulosa, parte cephalica superius laevi, pilis longis in 5 series longitudinales ordinatis sparsa, clypeo laevi quoque et pilis longioribus raris consperso. *Sternum* magnum, fere dimidio longius quam latius, in lateribus modice rotundatum, paene ellipticum sed antice sat late truncatum et postice breviter acuminatum, apice obtuso; leviter convexum est, nitidum, laeve, pilis sat longis sparsum. Utrinque, inter coxas, in strias angustas sursum directas productus est margo sterni, quae striae supra coxas cum stria longitudinali chitinosa sub margine ipsius cephalothoracis sita conjunctae sunt, ut in formis gen. *Phaedimae*. *Oculi* medii antici reliquis paene aequalibus paullulo majores sunt; series eorum postica paullulo longior est quam antica, quae desuper visa parum recurva, paene recta est, a fronte visa parum deorsum curvata. Oculi bini laterales spatio modo minuto separati sunt; oculi 4 seriei anticae spatiis aequalibus, dimidiam diametrum oculi medii antici saltem aequantibus, sunt disjuncti. *Mandibulae* paene directae, parum porrectae, basi, ut videtur, coalitae, patellis anticis non parum breviores sed evidenter latiores, clypei altitudinem longitudine paullo superantes, paene dimidio longiores quam latiores basi, a basi ad apicem lateribus leviter rotundatis sensim paullo angustatae, apice parum oblique truncatae, in dorso magis intus (ipsa basi excepta) sub-excavato-deplanatae; paene laeves sunt, nitidae, pilis paucis sparsae. Unguis brevissimus, modo leviter curvatus. *Maxillae* longae, apice usque ad apicem mandibularum pertinentes, angustae, rectae, in labium fortiter inclinatae, apicibus inter se contingentes, basi extus ita dilatatae, ut paene L -formes evadant, ipsa basi convexa, paullo inflata. *Labium* magnum, triangulum, paullo latius basi quam longius, ipso apice anguste truncato. *Palpi* graciles, parum dense pilosi,

pilis in parte tarsali paullo fortioribus; apex hujus partis muticus est, unguiculo carens, pilis rectis acuminatis sub-plumosis vel -denticulatis sparsus et in conum acuminatum desinens. *Pedes* graciles et sat longi, pilis mediocribus parum densis vestiti; tibiae patellis circa 4.plo longiores sunt, metatarsi tarsis saltem dimidio longiores. Unguiculi tarsorum superiores sat debiles et satis aequaliter curvati, in pedibus anterioribus apice sat brevi et dentibus multis (circa 10-14) longis densis pectinati; unguiculus inferior parvus, apice longo subito deorsum flexo, et dente saltem singulo longo versus basin armatus. Unguiculi auxiliares (setae sinuatae et dentatae) saltem bini ad apicem tarsorum adsunt quoque. *Abdomen* paullo longius quam latius, altum, globoso-ellipticum fere, supra ad longitudinem fortiter arcuato-convexum, subter rectum, mamillis in apice postico, subter, sitis et annulo duriusculo inferius cinctis; cute molli praeterea tectum est abdomen, scutis pulmonalibus exceptis; versus medium laterum ventris *spiracula* duo sub-ovata longe inter se remota conspiciuntur. Leviter et sat dense sulcato-striatum est abdomen, et pilis suberectis minus dense sparsum. *Mamillae* superiores et inferiores breves, aeque paene magnae, conicae, conniventes, art. 2.° parvo, brevissimo; mamillae mediae minutae.

Color. — *Cephalothorax, sternum, maxillae* et *labium* pallide ferruginea; *mandibulae* paullo saturatius ferrugineae. *Palpi* et *pedes* flavo- vel luteo-testacei, nigro-pubescentes, unguiculis nigris. *Abdomen* cinerascenti-testaceum, nigro-pilosum, scutis pulmonalibus et ipso apice, circum mamillas, paullo obscurioribus. *Mamillae* luteo- vel sub-ferrugineo-testaceae.

Lg. corp. 3 $^4/_5$; lg. cephaloth. parum plus 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. circa 1; lg. abd. paene 2, lat. ej. paullo plus 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 8, II 7, III 5 $^3/_4$, IV 7 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 $^1/_2$ millim.

Unicam feminam vidi, a Cel. Beccari in monte Singalang Sumatrae inventam.

TUBITELARIAE.

Fam. **HERSILIOIDAE.**

Gen. **Hersilia** (Sav.), 1825-7.

140. **H. Celebensis**, Thor.

Syn. ? 1859. *Hersilia indica*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, *in* Verhand. d. Natuurkund. Vereen. in Nederlandsch Indië, p. 51, Tab. VII, figg. 8-8*b*.
1877. » *Celebensis*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 472 (132).

Habitat in Celebes, ad Makassar et Kandari inventa, ut et in Sumatra (Limun), secundum Van Hasselt (1); si recte huic speciei *H. Indicam*, Dol. (*non* Luc.) subjunxit Cel. Simon (2), in Amboina quoque vitam degit *H. Celebensis*. Conf. Thor., Studî, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 301.

Gen. **Chalinura** (Dalm.), 1826.
(= *Rhadine*, Sim., 1882 (3)).

141. **Ch. Sumatrana**, n., *cephalothorace nigricanti, linea media longitudinali alba anterius notato, et paullo pallido-variato; parte cephalica vix vel non altiori quam est pars thoracica, clypei altitudine diametrum oculi medii antici vix aequanti; palpis et pedibus cinerascenti-testaceis, nigro-annulatis; abdomine sub-pentagono-orbiculato, supra et in lateribus nigro et cinerascenti-albo-variato, dorso plaga magna cinerascenti-alba valde inaequali et nigro-maculata ad maximam partem occupato; mamillis superioribus*

(1) Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 36.

(2) [Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, *cet.*, II.] Études sur les Arachn. de l'Yémen mérid., *in* his Annal., XVIII, p. 255 (51).

(3) Loc. supra cit. — *Rhadine* nomen praeoccupatum est (*Rhadine*, Le Conte [Coleopt.] 1848); ejus loco nomen *Chalinurae* (Dalm.) propono, quod idem est atque *Hersilia*, Sav., et hoc nomine *fortasse* antiquius. Vid. J. W. Dalman, Om Insekter inneslutne i Copal, *cet.*, *in* K. Vetenskaps-Akademiens Handlingar, 1825, p. 397 [*Aranea* (*Chalinura*) *longipes*]; conf. quoque haec Stud., I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 472 (132), not.

cephalothorace paene duplo longioribus, art. 2.° fere 4.plo longiore quam 1.° — ♀ jun. (?) *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia cum patella 3.ii paris, aeque longus ac latus, inverse cordiformi-orbiculatus, parte cephalica parva, non elevata, impressionibus cephalicis fortibus, impressionibus saltem binis transversis utrinque in parte thoracica bene expressis quoque, hac parte posterius sulco longitudinali medio longo, valde profundo et postice lato praedita. A latere visum dorsum cephalothoracis ante declivitatem posticam brevem et satis praeruptam paene libratum et rectum est, inter partes cephalicam et thoracicam paullo impressum; clypeus humilis, altitudine diametrum longiorem oculi medii antici non aequans. *Oculi* medii antici oblongi reliquis rotundis majores sunt, laterales antici reliquis multo minores, medii postici lateralibus posticis paullo majores; oculi 4 medii aream paene quadratam, antice parum latiorem quam postice, occupant. Oculi postici spatiis sub-aequalibus, diametro oculi medii postici paullo majoribus, disjuncti sunt; a mediis anticis spatio diametrum suam aequanti remoti sunt medii postici. Oculi medii antici, qui spatio aeque magno ac medii postici inter se separati sunt, etiam paullulo longius a lateralibus anticis quam inter se distant; oculi bini laterales spatio modo minuto sunt sejuncti. Desuper visa series oculorum postica fortissime recurva est, ita ut trapezium duplo latius quam longius et duplo latius postice quam antice formet; a fronte visa haec series paene recta est, series vero antica fortissime sursum curvata. *Sternum* paullo latius quam longius videtur; fere cordi-forme est, nitidum, pubescens. *Mandibulae* sub-reclinatae, conico-cylindratae, totius reliquae faciei altitudinem longitudine aequantes, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso rectae, nitidae et pilosae. *Maxillae* in labium inclinatae, circa dimidio longiores quam latiores, labio saltem dimidio longiores, apice extus et intus oblique truncato-rotundatae; *labium* subtransversum, paene triangulum. *Palpi* longi et graciles, pubescentes et setosi; pars patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis circa duplo et dimidio longior quam latior, pars tarsalis etiam longior et paullo angustior, cylindrata. *Pedes,* 3.ii

paris exceptis, valde longi et graciles sunt, metatarsis et tarsis gracillimis, his prope apicem articulatione spuria (vix vera) praeditis; pedes 3.ii paris, paene $^2/_5$ pedum 2.i paris longitudine aequantes, metatarsos et tarsos fortiores quam in reliquis pedibus habent. Pubescentes et parce pilosi fuisse videntur pedes et aculeis parvis armati, qui in nostro exemplo ad maximam partem detriti sunt. *Abdomen* paene pentagono-orbiculatum, vix vel non longius quam latius, depressum. *Mamillae* inferiores, basi triangulo parvo (ut videtur e cute abdominis formato) sejunctae, conico-cylindratae sunt, paene duplo longiores quam latiores, art. 2.° brevissimo et obtuso; mamillae mediae iis parum breviores sunt, sed valde graciles, et contingentes inter se. Mamillae superiores corpore paullo longiores sunt et cephalothorace paene duplo longiores, basi spatio magno inter se remotae, divaricantes et paullo intus vel foras curvatae, vel sub-sinuatae: art. eorum 1.s cylindratus est, mamillis inferioribus non parum crassior et paullulo longior, ad apicem intus tubulis textoriis sat multis munitus, art. 2.s longissimus (1.° circa 4.plo longior), a basi, ubi apice art. 1.i parum angustior est, ad apicem sensim angustatus et sub-acuminatus, secundum totam longitudinem intus, magis infra, tubulis textoriis longis sat densis sparsus, in medio dense annulatus. (In nostro exemplo hic articulus versus medium — sed non eodem loco in utraque mamilla — sub-infractus vel -abruptus est).

Color. — *Cephalothorax* pallido-pubescens, in fundo nigricans et paullo cinereo-albicanti-variatus, declivitate postica in medio late cinereo-albicanti; linea longitudinali media alba paullo pone oculos initium capienti et fere ad declivitatem posticam ducta praeterea notatus est. *Sternum* et *partes oris* cinerascenti-testacea, mandibulae ad basin et versus apicem nigricantes vel nigricanti-maculatae. *Palpi* cinerascenti-testacei, parte patellari apice intus, parte tarsali basi et apice nigris. *Pedes* cinerascenti-testacei quoque, nigro-annulati: femora et tibiae annulis trinis nigris cincta sunt, patellae apice nigrae, metatarsi nigricantes, basi et annulo medio pallidis, tarsi pallidi, apice nigricantes. *Abdomen* in fundo, supra et in lateribus, nigrum est et cinerascenti-albo-variatum; dorsum enim ad magnam partem plaga valde inaequali cinereo-alba et

nigro-maculata occupatur, quae antice angustior est et hic, in medio, ad longitudinem inaequaliter nigra; utrinque haec area cum striis vel vittis transversis sub-obliquis inaequalibus binis ternisve albicantibus, in lateribus sitis, conjuncta est. Pube cinerascenti et ad partem rufescenti vestitus fuisse videtur abdomen; venter totus cinerascenti-testaceus est. *Mamillae* pallide testaceae, superiorum art. 1.° summo apice supra nigricanti, 2.° basi extus nigricanti quoque, et fere a medio ad apicem sub-fuligineo.

Lg. corp. (sine mamillis) 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. circa 1; lg. abd. 3, lat. ej. paene 3 millim. Ped. I paullo plus 20 (fem. 5, pat. 1, tib. paene 5 $^1/_2$, metat. 6 $^1/_2$, tars. parum plus 1 $^1/_2$), II 24 $^1/_4$, III 9, IV 17 $^3/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 5 $^1/_2$ millim. Mamillae sup. 4 $^1/_2$ (art. 1.^{s} paene $^3/_4$, art. 2.^{s} paene 3) millim. longae.

Feminam singulam detritam, ut videtur nondum adultam, in Sumatra a Cel. Forbes inventam mecum communicavit Cel. Cambridge. Parte cephalica non elevata et area oculorum mediorum (quorum antici posticis majores sunt) non latiore postice quam antice, cet., haec species facile a *Ch. Novae Hollandiae* (Fick.) et a *Ch. Fickertii* (L. Koch) (1) dignosci potest.

Fam. **DICTYNOIDAE** (2).

(= Subfam. *Amaurobiini*, Thor., *olim.*)

Gen. **Badumna**, n. (3).

Cephalothorax inverse sub-ovatus, antice utrinque sat fortiter sinuato-angustatus, impressionibus cephalicis fortibus, parte cephalica magna, parum elevata, fronte lata, clypeo sat humili, non prominenti.

(1) Vid. L. Koch, Die Arachn. Austral., p. 828, Tab. LXXI, figg. 1-1f, et p. 830, Tab. LXXI, figg. 2-2c.

(2) Ita hanc familiam nominandam censeo, quum *Amaurobioidae* appellari non possit: nomen *Amaurobioides* enim nuper a Cel. Cambridge *generi* cuidam (fam. Drassoidarum) impositum fuit, et *Amaurobioidae* num. pluralis est vocis *Amaurobioidis*. Vid. supra, p. 1, not. 1.

(3) Nom. propr. mythol.

Oculi 8 mediocres, non valde inaequales, in series duas extremitatibus fortiter appropinquantes dispositi; series postica, longior quam antica, desuper visa procurva est, series antica a fronte visa recta. Area oculorum mediorum paullo latior est postice quam antice; oculi medii antici spatio majore (vel saltem parum minore) ab oculis lateralibus anticis quam inter se remoti sunt; oculi bini laterales spatio oculi diametro minore separati.

Mandibulae sub-cylindratae, paene directae, ungui brevi.

Maxillae paene parallelae, paene duplo longiores quam latiores, labio vix vel non duplo longiores, sub-ovatae, apice rotundatae, convexae, impressione transversa carentes.

Labium paullo latius basi quam longius, apice sat late truncatum.

Palpi feminae unguiculo pectinato-dentato instructi.

Pedes mediocres, ita: I, II, IV (IV, II), III longitudine se excipientes, plus minus aculeati; unguiculi tarsorum terni, superiores dentibus crebris pectinati, inferior dentibus binis longis curvatis munitus.

Abdomen sub-ovatum; cribellum integrum, non ad longitudinem bipartitum.

Mamillae 6, mediocres, superiores inferiores longitudine plus minus superantes; inferiores crassae et conico-cylindratae sunt, art. 2.° multo latiore quam longiore, obtusissimo, superiores iis multo angustiores, art. 2.° conico, aeque saltem longo ac lato, tubulis textoriis in apice et secundum totum latus inferius praedito.

Typus: *B. hirsuta*, n.

Ab *Amaurobio* (C. L. Koch), cui valde simile est hoc genus, differt praesertim labio non longiore quam latiore et structura art. 2.ⁱ mamillarum superiorum, hac in re cum *Mezentia*, Thor., conveniens: a *Mezentia*, praeter forma corporis breviore, differt labio breviore, area oculorum mediorum latiore postice quam antice, cet.

142. **B. hirsuta**, n., *cephalothorace in fundo piceo, pilis densis albicantibus vestito et pilis longis nigris sparso; oculis mediis anticis longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; pedibus testaceo-*

fuscis, aculeis crebris armatis; abdominis dorso pilis densis albicantibus, fuligineis et nigris vestito et sub-variato, in fundo nigricanti, antice fascia longitudinali media abbreviata nigra, maculis testaceo-fuscis limitata, et praeterea ordinibus 3 *vel* 4 *longitudinalibus macularum testaceo-fuscarum notato.* — ♀ jun. *Long. saltem* 9 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paene dimidio longior est quam latior, tibiam cum patella 4.[i] paris longitudine paullo superans, in lateribus partis thoracicae aequaliter et modice rotundatus, utrinque, pone palpos, fortiter sinuato-angustatus, lateribus partis cephalicae fere parallelis, antice rotundatis, hac parte longa et transversim fortiter convexa, quoad libera est circa dimidio latior quam longior et postice paullulo constricta sive sinuato-angustata; frons modo levissime rotundata est, latitudo clypei saltem $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequat. Modice altus est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam paene librato et recto, antice tamen paullo convexo et hic, praesertim inter oculos, sat fortiter proclivi, clypeo directo; spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos eorum diametrum saltem aequat. Impressiones cephalicae fortissimae sunt, sulcus ordinarius medius sat brevis et tenuis, longe retro locatus. Area *oculorum* circa $^4/_5$ latitudinis frontis occupat; series oculorum postica paene dupla oculi lateralis postici diametro longior est quam antica, desuper visa sat fortiter procurva, a fronte visa etiam paullo fortius deorsum curvata; series antica et desuper et a fronte visa plane recta est. Oculi postici, praesertim medii, anticis paullo minores sunt, oculi medii antici rotundi reliquis paullo majores: diameter eorum diametrum majorem lateralium anticorum oblongorum paullo superat vel saltem aequat. Oculi medii aream occupant, quae vix vel non longior est quam latior postice, et non parum latior postice quam antice. Oculi medii antici, spatio diametrum suam aequanti a lateralibus anticis sejuncti, spatio dimidiam hanc diametrum aequanti inter se remoti sunt; oculi medii postici, a mediis anticis spatio horum oculorum diametro non parum majore distantes, inter se etiam paullulo longius, spatio duplam oculi postici diametrum paene aequanti, sunt separati, et etiam

paullo longius a lateralibus posticis remoti. Spatium inter oculos binos laterales dimidiam eorum diametrum vix aequat, et fere quadruplo minus est quam spatia, quibus medii antici a mediis posticis separantur. *Sternum* circa $^1/_3$ longius quam latius, inverse sub-ovatum, antice tamen late truncatum et postice breviter acuminatum; laeve et nitidum est, impressionibus ad coxas praeditum. *Mandibulae* directae, cylindratae, femoribus anticis paullo crassiores, patellas anticas longitudine paullo superantes, paene duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin sat leviter convexae, paene laeves, modo subtiliter transversim striatae, nitidae, pilis longis sub-erectis dense sparsae; sulcus unguicularis postice, intus, dentibus 3 munitus est, antice serie dentium 4, quorum duo, in et ad angulum interiorem siti, sat fortes sunt, reliqui duo parvi. Unguis sat fortis et brevis. *Maxillae* parallelae, paene ovatae, paene duplo longiores quam latiores, labio plus dimidio, paene duplo longiores, latere interiore recto in labium paullo inclinato, latere exteriore rotundato; apex maxillae fortiter rotundatus est, angulo exteriore praesertim ample rotundato. Magis versus basin, intus, maxilla impressionem longitudinalem levem ostendit, quae antice linea vel quasi costa recta abbreviata est definita: haec costa, ad medium marginem interiorem maxillae initium capiens, oblique anteriora versus et paullo foras directa est. *Labium* paullo brevius quam latius basi, a basi ad apicem truncatum lateribus levissime rotundatis sensim sat fortiter angustatum. *Palporum* pars patellaris paene duplo longior est quam latior, pars tibialis circa triplo longior quam latior, pars tarsalis parte tibiali fere $^1/_4$ longior; unguiculus longus, angustus, modo leviter curvatus, dentibus circa 11 sat longis secundum paene totam longitudinem dense pectinatus. *Pedes* mediocres, 1.[i] paris cephalothorace plus 3 $^1/_3$ longiores; metatarsus hujus paris tarso paullo plus dimidio longior est, tibia metatarso circa $^1/_4$ longior, et duplo longior quam patella. Pedes ut palpi aculeis crebris mediocribus subter et in lateribus armati sunt, patellis inermibus. Femora supra 1. 1. 1, antice 1. 1, postice 1. 1 vel 1 aculeos habent. *Calamistrum* magnam (plus dimidiam) partem longitudinis metatarsi 4.[i] paris occupat (i. e.

basi et praesertim apice internodii exceptis). Unguiculi tarsorum superiores longi et sat leviter curvati, dentibus crebris (in 1.[i] paris pedibus 11) longis sub-obliquis densis pectinati, apice sat brevi; unguiculus inferior fortis, obtusus, dentibus 2 longis. *Abdomen* inverse ovatum, plus dimidio longius quam latius; *cribellum* latum, circa 5.plo latius quam longius, postice linea alba in medio abrupta limitatum, praeterea non divisum. *Mamillae* sat breves, superiores obtusae, conico-cylindratae, multo angustiores paulloque longiores quam inferiores, art. 1.° circa dimidio longiore quam latiore, art. 2.° sat parvo, plus duplo latiore quam longiore. Mamillarum inferiorum art. 1.[s] sub-cylindratus est, paullo longior quam latior, 2.[s] conicus, acuminatus, aeque saltem longus ac latus basi. Mamillae mediae sat parvae. — Pilis brevioribus plus minus appressis et aliis longis magis erectis dense vestita et sub-hirsuta est aranea paene tota.

Color. — *Cephalothorax* piceus, pilis densis appressis cinereo-albis vestitus et praeterea pilis longis erectis nigris sparsus. *Sternum* piceo-fuscum, fuligineo-pilosum. *Mandibulae* nigro-piceae, fuligineo-pilosae, *maxillae* et *labium* picea, summo apice pallida. *Palpi* et *pedes* testaceo-fusci, pilis longis fuligineis vestiti, et, ut videtur, pallido-pubescentes vel -pilosi quoque, aculeis nigris. *Abdomen* in fundo nigrum est, secundum dorsum ordinibus longitudinalibus quattuor macularum testaceo-fuscarum notatum, maculis tamen ordinum duorum mediorum posterius in dorso binis in maculas vel vittas transversas retro fractas coalitis, ita ut harum macularum modo quattuor (vel sex) oblongae, antice in dorso sitae, liberae remaneant, fasciam vel lineam longitudinalem postice acuminatam nigram, a basi fere ad medium dorsi pertinentem includentes, hac pictura tamen satis confusa. Pilis sub-appressis albis et fuligineis in dorso et in lateribus vestitum et sub-variatum est abdomen et praeterea pilis longis magis erectis nigris dense sparsum. Venter nigricans lineas quattuor longitudinales parallelas testaceo-fuscas albo-pilosas ostendit, quarum laterales duae longiores et magis conspicuae sunt. *Mamillae* sub-fuscae.

Exempla etiam juniora (circa 6 millim. longa) pallidiora, testaceo-fusca sunt, pedibus pallide fusco-testaceis, abdominis dorso nigricanti-testaceo fascia antica media longitudinali abbreviata acuminata nigra, et maculis nigris in duas vel quattuor series longitudinales ordinatis et plus minus inter se confusis notato.

♀ *jun.* — Lg. corp. 9; lg. cephaloth. 4 $^3/_4$, lat. ej. paene 3 $^1/_4$, lat. clyp. parum plus 2; lg. abd. 5 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_4$ millim. Ped. I 16, II 13, III 11, IV 13; pat. + tib. IV 4 $^1/_2$ millim.

Feminam nondum adultam supra descriptam aliasque paucas etiam juniores in Java ad Tcibodas a Cel. Beccari captas vidi.

143. **B.** (?) **exilis**, n., *cephalothorace in fundo testaceo-fusco, nigricanti-sub-radiato, ut abdomine pilis albis saltem ad partem vestito; pedibus testaceo-fuscis, aculeis* (*ut videtur*) *paucissimis munitis; oculis mediis anticis non longius a lateralibus anticis quam inter se remotis; abdomine in fundo nigricanti, dorso ejus antice ad medium fasciis duabus longitudinalibus abbreviatis inaequalibus vel in maculas binas abruptis testaceo-fuscis notato, et pone eas vittis nonnullis transversis sub-recurvis ejusdem coloris, lateribus dorsi sub-testaceo-maculatis quoque.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque paene longus ac tibia cum patella 4.ⁱ paris, circa dimidio longior quam latior, ad formam ut in specie priore, lateribus partis cephalicae paene rectis, parallelis. Clypei latitudo circiter $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequare videtur; spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos eorum diametrum saltem aequat. Series *oculorum* postica modice procurva est, antica desuper visa levissime recurva, a fronte visa recta. Oculi paene aequales: medii postici anticis mediis, qui laterales anticos vix magnitudine superant, modo paullulo majores sunt. Area oculorum mediorum paullo longior est quam latior postice, paulloque latior postice quam antice: spatia, quibus oculi medii antici a mediis posticis sunt separati, oculi diametrum paullo superant; spatium contra inter oculos binos laterales multo minus est, vix dimidiam diametrum eorum aequans. Oculi 4 antici spatiis parvis paene aequalibus, $^1/_4$ vel $^1/_3$ diametri oculi aequantibus sunt separati; medii antici

fortasse paullulo longius inter se quam a lateralibus anticis distant. Oculi medii postici, spatio oculi diametrum aequanti separati, paullo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, antice sat late truncatum, in lateribus modice rotundatum, postice sensim angustato-acuminatum; convexum est, laeve et nitidum. *Mandibulae* femoribus anticis paullo crassiores, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice oblique truncatae, in dorso ad longitudinem modo levissime convexae, laeves, nitidae; unguis mediocris. *Maxillae* in labium paullo inclinatae, circa duplo longiores quam latiores, labio plus dimidio sed non duplo longiores, sub-ovatae, latere interiore recto, exteriore arcuato-rotundato, apice praesertim extus rotundato; convexae sunt, laeves, impressione carentes. *Labium* paullo latius quam longius, apicem sat late sub-truncatum versus sensim angustatum. *Palpi* sat breves, clava femora antica latitudine aequanti; pars patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis ea vix longior sed, versus apicem, non parum latior, a basi ad apicem sensim sat fortiter dilatata; ipse apex supra fere in medio in laminam paullo longiorem quam latiorem, ipsa parte tibiali evidenter breviorem, aequali latitudine fere, anteriora versus et foras (supra basin partis tarsalis) directam est productus, quae praesertim in latere interiore recta est, apice lato oblique rotundato-truncato, angulo exteriore ejus rotundato; magis postice, in medio lateris exterioris, pars tibialis dente sat longo, forti, conico, acuminato, anteriora versus et foras directo armata est. Pars tarsalis sub-lanceolata, partibus tibiali et patellari conjunctis fere dimidio longior, duplo longior quam latior, parte tibiali saltem dimidio latior; bulbus parum complicatus, oblongus, sat magnus, non altus; a latere exteriore inspectus in spinam fortem, leviter sursum (?) curvatam, anteriora versus directam desinit. *Pedes* graciles, modice longi; metatarsus 1.[i] paris tarso duplo longior est. Sat dense pilosi fuisse videntur pedes et aculeis paucis armati: in nostro exemplo detrito vero nullos aculeos video, nisi singulum ad apicem metatarsorum (saltem) 4.[i] paris. Unguiculi tarsorum superiores sat longi et debiles sunt, sat aequaliter curvati, den-

tibus longis (apicem versus sensim longioribus), in pedibus 1.^{i} paris, ubi apex unguiculi brevis est, 9-10, pectinati, dentibus in pedibus posterioribus paucioribus; unguiculus inferior mediocris, dentibus binis longis acuminatis munitus. *Abdomen* anguste ovatum, postice sub-acuminatum. *Mamillae* superiores circa dimidio longiores quam inferiores iisque multo angustiores, art. 1.^{o} a basi ad apicem sensim paullo incrassato, circa duplo longiore quam latiore; art. 2.^{s} conicus est, aeque saltem longus ac latus basi, art. 1.^{o} non parum brevior, in apice et secundum latus inferius tubulis textoriis paucioribus sat magnis instructus. Mamillarum inferiorum obtusissimarum art. 1.^{s} circa dimidio longior est quam latior, a basi ad apicem sensim paullo angustatus; art. 2.^{s} parvus, multo latior quam longior. Mamillae mediae brevissimae videntur.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* in fundo testaceo-fusca, ille linea media secundum partem cephalicam radiisque nigricantibus parum distinctis notatus; pili pauci albi in cephalothorace nostri exempli adhuc remanent. *Palpi, pedes* et *mamillae* testaceo-fusca quoque, nigro-pilosa. *Abdomen* in fundo nigricans, in medio dorso, antice, fasciis duabus longitudinalibus (et, inter eas, linea longitudinali?) testaceo-fuscis notatum, quae fasciae inaequales sunt vel quasi in binas maculas abruptae; pone eas, a medio ad anum, sequuntur vittae nonnullae transversae paullo recurvae ejusdem coloris; quarum anteriores latiores et in medio sub-abruptae sunt. Latera dorsi secundum longitudinem inaequaliter testaceo-fusca vel hoc colore maculata videntur. In dorso remanent pili nonnulli longi albi: ejusmodi pilis verisimiliter vestitum fuit abdomen. Venter late testaceofuscus vel -fuligineus.

Lg. corp. paene $3\,{}^{1}/_{2}$; lg. cephaloth. $1\,{}^{1}/_{2}$, lat. ej. 1, lat. clyp. paene ${}^{3}/_{4}$; lg. abd. 2, lat. ej. $1\,{}^{1}/_{4}$ millim. Ped. I $6\,{}^{1}/_{2}$, II $4\,{}^{3}/_{4}$, III paullo plus 4, IV $4\,{}^{1}/_{2}$ millim. longi; pat. + tib. IV parum plus $1\,{}^{1}/_{2}$ millim.

Exemplum masculum singulum detritum vidi, a Cel. Beccari ad Tcibodas ins. Javae captum, quod, quamquam non tantum calamistro, verum etiam cribello caret, hujus generis credo. — Feminas juniores duas detritas ($4\,{}^{1}/_{2}$ millim. longas), eas quoque

ad Tcibodas a Beccari inventas, quas ejusdem speciei credo, a junioribus *B. hirsutae* eo distinguere possum, quod pedes aculeis paene plane carentes et oculos medios anticos *non* longius a lateralibus anticis quam inter se remotas habent.

Fam. ZODARIOIDAE [1].

Gen. **Storena**, Walck., 1805.

144. **S. melanognatha**, Van Hass., *cephalothorace latitudine tibiam cum dimidia patella* 4.ᶦ *paris, et longitudine metatarsum cum tarso hujus paris aequanti, paene laevi, nitido, piceo; oculis mediis anticis, qui cum lateralibus posticis seriem (mediam) leviter recurvam, a fronte visam rectam formant, reliquos oculos magnitudine superantibus, et spatio* $^1/_3$ *oculi diametri aequanti inter se, a lateralibus anticis vero spatio hac diametro paene dimidio majore sejunctis; oculis lateralibus anticis posterioribus* 4 *aequalibus paullo minoribus, oculis mediis aream rectangulam non parum longiorem quam latiorem formantibus, binis lateralibus spatio separatis, quod* $^1/_3$ *diametri anterioris eorum circiter aequat; pedibus luteo-ferrugineis, femoribus paullo infuscatis, anterioribus pedibus parcius, posterioribus crebre aculeatis; abdomine nigro, supra ad basin maculis vel lineolis duabus incurvis albis, tum vero maculis parvis rotundatis albis* 8 *in series duas rectas posteriora versus fortiter appropinquantes dispositis ornato (pari primo harum macularum fere in medio dorso locato), et denique, paullo supra mamillas testaceas, aliis maculis parvis duabus albis, in utroque latere vero, inferius, serie macularum majorum albicantium circa* 4; *ventre utrinque fascia vel macula oblonga albicanti et inter eas serie duplici punctorum albicantium notato.* — ♀ ad. *Long.* 5-7 $^1/_4$ *millim.*

Syn.: 1882. *Storena* (?) *melanognatha*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 34, Pl. II, fig. 6, Pl. V, figg. 1 et 2.

Cel. Van Hasselt feminam hujus speciei in Sumatra inventam descripsit et depinxit; ipse duas feminas vidi, alteram in monte

[1] Hanc familiam propter affinitatem cum Agalenoidis potius ad *Tubitelarias* quam ad *Retitelarias* esse referendam, jam nobis vix dubium videtur.

Singalang Sumatrae, alteram (majorem) ad Tcibodas Javae a Beccari captam. — Neque in structura maxillarum, neque in forma vel directione unguis mandibularum a reliquis *Storenis* mihi cognitis differre videtur *S. melanognatha*. Maxillae in ipso apice aream transversam sub-triangulam ostendunt, quae pilis longis tenuibus densissimis obtusis nigris tecta est. Tarsi, qui ex multis articulis (spuriis) concreti videntur, aculeis minutis, in tarsis 1.[i] paris paucissimis, in posterioribus tarsis crebris, subter sunt muniti; praeterea tarsi (et apex metatarsorum) subter setulis vel pilis fortibus sat densis, in latere inferiore dense pectinato-dentatis sparsi sunt. Unguiculi tarsorum superiores aequaliter et fortiter curvati. dentibus crebris longis dense pectinati, unguiculus inferior parvus, muticus. Ita in feminis *S. vittatae* et *S. hilaris* quoque. In maribus vero (*S. vittatae, S. sobriae*), qui etiam metatarsos articulationibus spuriis annulatos habent, setulae illae subter in tarsis parum dense dentatae vel ramulosae sunt, et tarsi 1.[i] paris aculeis carere videntur.

145. **S. vittata**, n., *cephalothorace nigricanti* (♂) *vel ferrugineo-fusco* (♀); *oculis* 4 *mediis, quorum antici reliquis sub-aequalibus majores sunt, aream paullo latiorem (vel saltem non angustiorem) antice quam postice occupantibus, anticis eorum cum lateralibus posticis seriem (mediam) recurvam et paullo deorsum curvatam formantibus, oculis binis lateralibus spatio disjunctis, quod dimidiam eorum diametrum vix vel non aequat; pedibus fusco-testaceis; abdomine supra nigricanti, vittis transversis paullo retro fractis pallidis* 5-7 *ornato, quarum saltem prima, fere in medio dorso sita, in medio abrupta est, ultimae interdum in maculam supra-analem concretae.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 6 $^1/_4$, ♀ *circa* 6 $^2/_3$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam latior, tibiae 4.[i] paris longitudinem latitudine aequans, vix superans, paullo brevior quam tibia cum patella 4.[i] paris, metatarsum hujus paris longitudine aequans, inverse ovatus, utrinque anterius vix evidenter sinuatus, in lateribus anterius parum, posterius fortius, postice amplissime et fortissime rotundatus, fronte inaequaliter rotundata, dimidiam latitudinem partis thoracicae

latitudine circiter aequanti, in medio paullo prominenti et hic truncata, oculis lateralibus anticis paullo prominulis quoque. A latere visus modice altus est cephalothorax, vix altior postice quam antice, dorso pone sulcum centralem sat fortiter declivi et convexo, praeterea modo leviter convexo parumque proclivi; area oculorum mediorum paullo magis proclivis est, clypeus directus et rectus (transversim vero convexus), altitudine latitudinem areae oculorum paene aequans. Sub-nitidus est cephalothorax, paene glaber, omnium subtilissime coriaceus, sulco distinctissimo sat brevi paullo pone medium notatus, impressionibus cephalicis vix ullis. Area *oculorum* maximam partem latitudinis frontis occupat, et paene duplo vel saltem dimidio latior est quam longior. A fronte visa series oculorum postica fortissime, series antica, quae postica non multo brevior est, fortiter deorsum est curvata (ita ut oculi in tres series transversas dispositi dici possent); desuper visa series postica sat fortiter procurva est, antica paullulo recurva. Oculi medii antici reliquis majores et posticis oculis sub-aequalibus paene duplo majores sunt. Oculi medii antici cum lateralibus posticis seriem formant, quae a fronte visa paullo deorsum est curvata, desuper visa sat fortiter recurva. Oculi medii aream occupant evidenter latiorem antice quam postice, sed vix longiorem quam latiorem antice; oculi medii postici, spatio diametrum suam aequanti disjuncti, a lateralibus posticis plus duplo longius quam inter se remoti sunt; intervalla inter oculos quattuor anticos sub-aequalia sunt, diametrum oculi lateralis paene aequantia; oculi bini laterales spatio parvo, dimidiam eorum diametrum vix vel non aequanti sejuncti sunt. *Sternum* vix longius quam latius, orbiculato-cordiforme fere, sed antice latissime truncatum, in lateribus rotundatum, postice breviter acuminatum et hic praesertim transversim convexum, laeve et sub-nitidum, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, subconicae, apice truncatae, femora antica crassitie aequantes, duplo longiores quam latiores basi, altitudinem clypei (sub oculis lateralibus anticis) longitudine aequantes, in dorso ad longitudinem parum convexae, costa basali secundum latus exterius praeditae, praeterea omnium subtilissime coriaceae et paullo, praesertim

apice, pilosae. *Maxillae* in labium inclinatae et eo paullo longiores; paene duplo longiores sunt quam latiores (in medio), a basi apicem versus sensim paullo angustatae, latere quoque exteriore leviter arcuato-rotundato; *labium* longius quam latius, sub-triangulum, lateribus rotundatis, a basi apicem versus primum leviter, dein, praesertim apice, citius sensim angustatum. *Palpi* mediocres, clava magna, femoribus 1.[i] paris paene duplo latiore. Pars patellaris paullo longior est quam latior. Pars tibialis transversa, obliqua et parte patellari multo latior est, et ea, praesertim extus, non parum brevior; antice in medio emarginata est, et antice versus apicem (non in apice) lateris exterioris dente longissimo et forti, deorsum et anteriora versus directo armata. Pars tarsalis maxima est, paene duplo longior quam latior, convexa, apice acuminata, quasi dimidiato-ovata, latere exteriore modo leviter rotundato et a basi ad medium levissime emarginato, latere interiore fortiter rotundato et a basi paene ad medium marginato. Bulbus magnus, satis complicatus; pars ejus basalis brevis sub-transversa et paullo retro producta intus in spinam circum bulbum curvatam exire videtur. *Pedes* praesertim apicem versus graciles, sat longi; pedes 3.[ii] paris parum breviores sunt quam pedes 2.[i] paris. Pubescentes et aculeis sat crebris mediocribus armati sunt pedes, praesertim posteriores, patellis saltem 6 posterioribus aculeis 1-2 instructis. *Abdomen* inverse ovatum. *Mamillae* inferiores sat magnae, superioribus duplo longiores et plus duplo crassiores, apicem versus sensim paullo angustatae, art. 1.° (1) paullo longiore quam latiore, brevissimo, obtuso; superiores mamillae cylindratae sunt; mamillae mediae minutissimae, difficiles visu.

Color. — *Cephalothorax* et *mandibulae* nigro-picea; *sternum* et *labium* ferruginea, hoc apice pallidius, *maxillae* fusco-testaceae, apice pallidiores. *Palpi* fusco-testacei, partibus tibiali et tarsali pallide fuscis, hac basi, praesertim in lateribus, sub-picea. *Pedes* fusco-testacei, aculeis nigris. *Abdomen* supra nigrum, vittis testaceis angustis transversis 5-7 paullo retro fractis et posteriora

(1) Pars communis basalis, cui insistunt mamillae inferiores, melius pars quaedam abdominis est consideranda, quam ab articulis basalibus mamillarum formata; hae mamillae ita modo bi-articulatae sunt.

versus gradatim magnitudine decrescentibus notatum, quarum saltem prima, quae in medio dorsi locum tenet, in medio abrupta est, ultimae interdum in maculam supra-analem concretae; ante has vittas dorsum secundum medium anguste sub-ferrugineum (vel sub-ferrugineo-maculatum) est. Latera abdominis nigricantia versum medium vittas binas breves obliquas testaceo-cinereas ostendunt; venter testaceo-cinereus est, maculis saltem duabus obscure fuscis (interdum in plagam concretis?) posterius notatus. *Mamillae* testaceo-cinereae.

FEMINA a mare his rebus differt. *Cephalothorax*, longitudinem tibiae 4.[i] paris latitudine paullo superans, aeque longus est ac tibia cum patella 4.[i] paris, metatarsum cum $^1/_4$ tarsi hujus paris longitudine aequans, ut *mandibulae* ferrugineo-fuscus. *Oculi* medii, quorum antici posticis vix duplo majores sunt, aream occupant evidenter longiorem quam latiorem antice, et parum latiorem antice quam postice. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro paullulo majus videtur; hi oculi vix duplo longius a lateralibus posticis quam inter se remoti sunt. *Palpi* fusco-testacei, apice obscuriores, aculeis parvis sat crebris armati; pars tibialis cylindrata est et paene duplo longior quam latior, pars tarsalis ea non parum longior et angustior, cylindrata, paene quadruplo longior quam latior. *Pedes* paullo breviores sunt quam in mare, et pedes 2.[i] paris evidenter paullo longiores quam pedes 3.[ii] paris; fusco-testacei sunt pedes, tibiarum nonnullarum summo apice saltem ad partem nigro. *Abdomen* inverse ovatum, ad colorem ut in mare, excepto quod dorsum in medio ante vittas illas transversas modo lineam longitudinalem pallidam ostendit, et quod venter pallidus pone rimam genitalem plaga magna obscure fusca occupatur. *Vulva* ex maculis duabus parvis piceis, ad ipsam rimam genitalem sitis formata videtur, quae inter se sat longe remotae sunt, area angusta transversa (callo et sulco?) pallida conjunctae. *Mamillae* mediae minutissimae quidem, sed distinctae.

♂. — Lg. corp. 6 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2 $^1/_6$, lat. front. circa 1 $^1/_4$; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I 10, II 9, III paene 9, IV 11 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^1/_4$ (tib. 2 $^1/_4$) millim.

♀. — Lg. corp. 6 $^{2}/_{3}$; lg. cephaloth. 3 $^{1}/_{2}$, lat. ej. 2 $^{1}/_{2}$, lat. front. paullo plus 1 $^{1}/_{2}$; lg. abd. 3 $^{1}/_{4}$, lat. ej. 2 $^{1}/_{2}$ millim. Ped. I 10, II 9 $^{1}/_{2}$, III 9, IV 11 $^{1}/_{4}$ millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^{1}/_{2}$ (tib. 2 $^{1}/_{3}$) millim.

Mares duos adultos duasque feminas, quarum una adulta est, in monte Singalang Sumatrae cepit Cel. Beccari. — *S. zebrae*, Thor. (¹), valde affinis est haec aranea, sed differt pedibus non (nisi interdum in apice tibiarum) nigro-annulatis, oculis paullo aliter dispositis, cet.

146. **S. sobria**, n., *cephalothorace nigro, sat subtiliter rugoso-coriaceo; oculis* 4 *mediis, quorum antici reliquis sub-aequalibus majores sunt, aream parum latiorem antice quam postice occupantibus, anticis eorum cum lateralibus posticis seriem modo leviter recurvam et parum deorsum curvatam formantibus, oculis binis lateralibus inter se contingentibus; pedibus fuligineo-testaceis, femoribus paullo obscurioribus, coxis fusco-testaceis; abdomine nigro, dorso posterius serie media macularum vel vittarum pallidarum ad anum ducta notato, quarum anteriores retro fractae vel triangulae sunt, lateribus abdominis et ventre quoque pallido-maculatis.* — ♂ ad. *Long. circa* 6 *millim.*

Mas. — Prioris, *S. vittatae*, mari sat similis, sed cephalothorace fortius rugoso-coriaceo, dispositione oculorum, structura palporum alia, cet., sine negotio dignoscendus. *Cephalothorax* circa $^{1}/_{3}$ longior quam latior est, latitudine tibiam cum dimidia patella 4.ⁱ paris aequans, paullulo longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, metatarsum cum dimidio tarsi hujus paris longitudine circiter aequans; frons superius aequaliter et fortiter rotundata est, latitudo clypei dimidia partis thoracicae latitudine evidenter est major. A latere visus sat altus est cephalothorax, paullo altior postice quam antice, dorso pone sulcum centralem sat fortiter declivi et satis convexo, dein modo leviter convexo et paullulo proclivi, denique, pone et praesertim inter oculos, sat fortiter proclivi et fortius convexo, clypeo paullo reclinato et leviter

(¹) Studî, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 184.

convexo (transversim convexo quoque); altitudo clypei latitudinem areae oculorum paene aequat. Sub-opacus est cephalothorax, evidentissime sed non crasse rugoso-coriaceus, clypeo laevi; sulcus centralis brevis et latus sed non profundus est, et apud ipsum apicem ejus anticum foveolae duae minutae conspiciuntur: ab iis ad oculos medios posticos linea media laevior sive sulcus levissimus ductus est, et in lateribus ternas ejusmodi lineas radiantes (parum conspicuas quidem) video, quarum par primum impressiones cephalicas repraesentat. Area *oculorum*, quae non totam latitudinem frontis occupat, circa dimidio latior quam longior videtur; oculi medii antici reliquis paene aequalibus plus dimidio majores sunt. Series oculorum 4 anticorum desuper visa recta est. Series quam formant oculi medii antici cum lateralibus posticis desuper visa leviter est recurva, a fronte visa parum deorsum curvata. Area oculorum mediorum parum latior est antice quam postice, paullo longior quam latior antice. Spatium inter oculos medios anticos adeo est minutum, ut hi oculi inter se sub-contingentes dici possint; a lateralibus anticis spatio diametrum suam fere aequanti sunt separati. Oculi medii postici, qui spatio diametrum suam vix vel non aequanti sejuncti sunt, a lateralibus posticis spatio distant, quod oculi diametro saltem duplo est majus; oculi bini laterales contingentes sunt inter se. *Sternum* parum longius quam latius, ovato-triangulum fere, antice tamen late truncatum, postice acuminatum; sub-opacum est, omnium subtilissime striato-rugosum vel -coriaceum. *Mandibulae* paullo reclinatae, femoribus anticis basi paullo crassiores, clypei altitudinem longitudine paullo superantes, in dorso parum convexae, paene laeves, costa basali lateris exterioris laevissima et nitidissima. *Maxillae* in latere exteriore (ante basin extus dilatatam) leviter convexo-arcuatae. *Labium* triangulum, vix longius quam latius basi, in lateribus leviter rotundatum. *Palporum* clava maxima, femoribus anticis paene duplo latiore. Pars patellaris paullo longior est quam latior, pars tibialis plus duplo latior quam longior, obliqua, parte patellari multo latior et duplo brevior: latus ejus exterius in procursum longum et fortem, deorsum, anteriora versus et paullo foras directum est productum,

qui partis tibialis latitudinem longitudine aequat, et circa triplo longior est quam latior, a basi circiter ad medium sensim paullo angustatus, dimidio apicali crasso breviter sub-ovato, apice breviter acuminato. Pars tarsalis reliquum palpi longitudine fere aequat, parte patellari circa quadruplo latior; paene triplo longior est quam latior, in latere exteriore usque a basi amplissime sed non profunde emarginata, in interiore latere vero ample et fortiter rotundata et hic secundum marginem impressa, apice brevi, sub-triangulo. Bulbus magnus et complicatus; a basi ejus subter exit spina fortis omnium longissima et in formam fere helicis tortuosa. *Pedes* graciles, sat longi, posteriores praesertim aculeis sat crebris armati; patellae posteriores aculeis 2 antice, 1 aculeo postice sunt munitae; metatarsi saltem posteriores apice subter dense nigro-pubescentes sunt, ut fere semper. *Abdomen* inverse ovatum. *Mamillae* mediae minutissimae (an nullae?).

Color. — *Cephalothorax* niger, clypeo in medio in formam trianguli paullo clariore. *Sternum* piceum. *Mandibulae* nigro-piceae, apice rufescentes. *Maxillae* fusco-testaceae; *labium* piceum. *Palpi* fuligineo-testacei, partibus tibiali et tarsali cum maxima parte bulbi piceis vel ferrugineo-piceis. *Pedes* fuligineo-testacei, femoribus paullo obscurioribus, coxis pallidius fusco-testaceis. *Abdomen* nigrum; dorsum ejus in parte posteriore vittas vel lineas transversas circa 5 non longas albo-cinerascentes ostendit, quarum anteriores paullo retro fractae vel sub-triangulae sunt: series longitudinalis, quam formant hae vittae et lineae, pone medium dorsi initium capit, usque ad anum pertinens. Ipse apex dorsi albicanti-cinereus est; in lateribus abdominis, inferius, maculas paucas ejusdem coloris video. Venter, qui ante rimam genitalem ferrugineo-fuscus est, utrinque maculam magnam oblongam et ante mamillas maculas duas minores albo-cinerascentes habere videtur. *Mamillae* fuligineo-testaceae.

Lg. corp. 6; lg. cephaloth. $3\,^1/_2$, lat. ej. paene $2\,^2/_3$, lat. clyp. circa $1\,^3/_4$; lg. abd. 3, lat. ej. $2\,^1/_6$ millim. Ped. I $9\,^1/_4$, II $8\,^1/_2$, III 8, IV $10\,^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV $3\,^1/_4$ millim.

Marem singulum, qui, ut videtur, pellem nuper exuerat, in monte Singalang Sumatrae invenit Cel. Beccari.

147. **S. hilaris**, n., *cephalothorace piceo-fusco, tibiam cum patella 4.*[i] *paris longitudine paullo superanti; oculis mediis, quorum antici reliquis sub-aequalibus non parum majores sunt, aream parum latiorem antice quam postice occupantibus, anticis eorum cum lateralibus posticis seriem modice recurvam, a fronte visam rectam formantibus, oculis binis lateralibus spatio* $^1/_3$ *diametri oculi vix aequanti separatis; pedibus luteis, femoribus et tibiis posterioribus apice paullo nigricantibus; abdomine nigro, maculis* 4 *testaceo-cinerascentibus, trapezium satis angustum antice in dorso formantibus, et pone eas serie macularum ejusdem coloris ornato, quarum prima angulatim retro fracta est, secunda triangula; lateribus abdominis oblique testaceo-cinerascenti-vittatis, ventre hujus coloris, lineis tribus longitudinalibus nigris.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.[i] paris, metatarsum cum dimidio tarso hujus paris longitudine paene aequans, tibiae 1.[i] paris longitudinem latitudine paullo superans, inverse ovatus fere, sat altus, antice utrinque, ante coxas 1.[i] paris, leviter sinuatus, fronte ample, aequaliter et sat fortiter rotundata; latitudo clypei fere $^3/_4$ latitudinis partis thoracicae aequat. Dorsum a latere visum pone sulcum centralem sat fortiter declive et modice convexum est, praeterea satis aequaliter et modice arcuato-convexum et vix proclive, modo inter et pone oculos sat fortiter proclive; clypeus directus et modo levissime convexus est, transversim vero paullo fortius convexus. Spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos latitudinem areae oculorum paullo superat. Laevis est cephalothorax, impressionibus cephalicis carens, sulco centrali brevi forti in medio inter coxas 3.[ii] paris sito, pilis paucioribus anterius sparsus. Area *oculorum,* totam frontis latitudinem non occupans, vix dimidio latior est quam longior. Oculi medii antici reliquis oculis sub-aequalibus non parum majores sunt; cum lateralibus posticis seriem formant, quae desuper visa modice recurva est, a fronte visa recta; series oculorum 4 anticorum desuper visa recta. Area oculorum mediorum vix vel parum latior est antice quam postice, paulloque longior quam latior; oculi medii postici, spatio diametrum suam

aequanti disjuncti, a lateralibus spatio hac diametro saltem duplo majore remoti sunt; oculi medii antici a lateralibus spatio diametrum suam aequanti distant, inter se vero spatio $^1/_3$ hujus diametri vix superanti. *Sternum* parum longius quam latius, antice latissime truncatum, lateribus antice leviter, postice fortius rotundatis in parte dimidia postica cito angustatum et breviter sub-acuminatum, hic praesertim convexum, laeve, nitidum, sat dense pilosum. *Mandibulae* paullulo reclinatae, forma ordinaria, vix duplo longiores quam latiores basi, femoribus anticis basi paullo crassiores, in dorso versus basin leviter convexae; nitidae, praesertim versus apicem omnium subtilissime striatae, pilis sparsae. *Maxillae* et *labium* ut in prioribus. *Palpi* aculeis sat longis et crebris armati sunt, praesertim in parte tarsali. Pars patellaris circa dimidio longior est quam latior, pars tibialis ea paullo longior, plus dimidio, paene duplo longior quam latior; pars tarsalis parte tibiali circa dimidio longior et paullo angustior est, a basi ad apicem obtusum sensim paullo angustata. *Pedes* mediocres non ita graciles, 2.^{i} et 3.^{ii} parium aeque fere longi, posteriores praesertim aculeis crebris armati; patellae modo posteriores aculeum brevem extus ostendunt. *Abdomen* elliptico-ovatum, postice acuminatum, pubescens. *Vulva* ex callo transverso humili nitido rufescenti, ad ipsam rimam genitalem sito constat, qui impressione levi media in tubercula duo humillima est divisus, et cujus extremitates fovea incurva nigra limitantur. Ipse apex abdominis corona spinularum parvarum retro directarum subter cingitur, ut in prioribus. *Mamillarum* inferiorum art. 1.^{s} paene duplo longior est quam latior, art. 2.^{s} multo brevior qnam latior, obtusus; mamillae superiores inferioribus duplo breviores et paullo angustiores sunt, et in apice truncato, tubulo intus, textorio maximo munitae; mamillae mediae, superioribus paullo breviores sed vix angustiores, in apice latissime truncato 4-5 ejusmodi tubulis sunt instructae.

Color. — *Cephalothorax* piceo-fuscus, clypeo et *mandibulis* paullo clarioribus; *sternum, labium* et *maxillae* ferrugineo-fusca, hae apice pallidae. *Palpi* lutei vel fusco-testacei; *pedes* ejusdem coloris, femoribus apice nigricantibus, et tibiis saltem posterio-

ribus apice dilute nigricantibus quoque; nigro-pubescentes et aculeati sunt pedes, metatarsis sex posterioribus apice praesertim subter dense nigro-pubescentibus. *Abdomen* nigrum, nigro-pubescens, antice in dorso maculis 4 sat magnis oblongis et paullo obliquis albicanti- vel cinereo-testaceis notatum, quae rectangulum vel trapezium sat angustum et non parum longius quam latius formant, et quarum par primum ad ipsam basin dorsi locum tenet: pone eas sequitur series media longitudinalis macularum 4 ejusdem coloris, quarum prima vittam fortiter retro fractam format, secunda triangula est, tertia sat parva, quarta major (fortasse e maculis 2-3 coalitis formata) et ipsum apicem dorsi occupans; latera abdominis maculis vel vittis obliquis inter se plus minus coalitis testaceo-cinerascentibus circa quaternis sunt notata, et venter testaceo-cinerascens est, lineis tribus longitudinalibus (apiceque inaequaliter) nigris. *Mamillae* luteo-testaceae.

Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. saltem 1 $^3/_4$; lg. abd. 4, lat. ej. 3 millim. Ped. I 9 $^1/_6$, II 8 $^1/_6$, III 8 $^1/_5$, IV 10 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 3 millim.

Cel. Beccari feminam unam ad Tcibodas in Java invenit.

†. **S. procera**, n., *cephalothorace paene duplo longiore quam latiore, nigro, postice piceo; pedibus brevibus, robustis, ferrugineo-piceis, aculeis crebrioribus etiam in patellis posterioribus armatis; abdomine nigricanti, dorso ejus scuto minuto ferrugineo paullo ante medium munito, et maculis* 4 *transversis sub-obliquis testaceis, in trapezium magnum postice latius quam antice dispositis, anterius ornato.* — ♀ ad. *Long. circa* 16 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paene duplo longior quam latior, patellam + tibiam + dimidium metatarsum 4.[i] paris longitudine, tibiam vero cum dimidia patella hujus paris latitudine aequans, anguste et inverse elliptico-ovatus fere, utrinque, non ita multo ante medium, leviter sinuatus, impressionibus cephalicis parum expressis; pars thoracica in lateribus praesertim posterius modice rotundata et hic posteriora versus sensim paullo angustata est, postice sat fortiter rotundata, pars cephalica magna,

lateribus primum paene parallelis et rectis, dein, usque ad oculos, sensim sat fortiter rotundatis anteriora versus sensim angustata, fronte lata, omnium fortissime rotundata. Anterius altus est cephalothorax et hic transversim fortissime convexus; dorsum ejus, a latere visum, a margine postico paullo ultra medium sensim sat fortiter assurgit, hic parum convexum, paene rectum: dein vero, usque ad oculos medios, sat fortiter proclive est, et praesertim anterius modice convexum; clypeus rectus et valde reclinatus, transversim paullo convexus. Sub-nitidus est cephalothorax, subtiliter striato-coriaceus, pilis tenuibus sat dense sparsus, in clypeo et inter oculos paullo densius et longius pilosus, pilis secundum medium partis cephalicae in seriem longitudinalem dispositis. Sulcus ordinarius centralis, longe pone medium, inter coxas $2.^{i}$ paris fere, situs, brevissimus sed fortis est. Spatium inter marginem clypei et oculos anticos (laterales) longitudinem areae oculorum (et longitudinem seriei $1.^{ae}$ oculorum) fere aequat, dimidiam mandibularum longitudinem circiter aequans. Area *oculorum* plus $^{1}/_{3}$ latitudinis faciei occupat et paullo latior est quam longior; oculi seriei $1.^{ae}$ (medii antici) reliquis sub-aequalibus fere dimidio majores sunt. Adeo fortiter deorsum curvatae sunt series duae oculorum, ut hi melius in tres series transversas, primam, mediam et tertiam, ordinati dici possint, quarum media, e 4 oculis formata, plane a fronte visa paullo deorsum est curvata, desuper visa paullo fortius recurva. Series oculorum $1.^{a}$ non parum (paene dupla oculi diametro) brevior est quam media; oculi seriei $3.^{ae}$ sive postici duo intervallo diametrum suam paene aequanti sunt separati, et fere triplo longius a lateralibus seriei mediae quam inter se remoti. Spatium inter oculos medios seriei mediae (intervallo illo evidenter paullo minus) dimidiam eorum diametrum vix vel non aequat: a lateralibus ejusdem seriei spatio diametrum suam aequanti remoti sunt hi oculi, ab oculis seriei $1.^{ae}$ spatio paullo minore, dimidiam diametrum suam paullo superanti (majore spatio igitur, quam quo inter se distant). Oculi bini laterales spatio dimidiam diametrum suam vix aequanti sejunguntur. Oculi medii seriei mediae cum oculis duobus posticis aream formant, quae paullo latior est antice quam postice et aeque circiter longa

ac lata antice. *Sternum* paullo longius quam latius, cordiformi-ovatum fere, antice late truncatum, postice acuminatum, parum convexum, cum maxillis et coxis subter pilis densis hirsutum. *Mandibulae* admodum reclinatae, ovato-conicae, in dorso leviter convexae; fortes sunt, basi femoribus 1.ⁱ paris paullo latiores, paene duplo longiores quam latiores basi, subtiliter sub-granulosae, sat dense pilosae, elevatione sive costa basali lateris exterioris glabra, nitida. Unguis intus directus, brevissimus, levissime curvatus. *Maxillae* basi late et oblique truncatae, a basi ad apicem sensim angustatae, in labium fortiter inclinatae paulloque incurvae et eo paullo longiores, circa duplo longiores quam latiores in medio, transversim convexae. *Labium* vix vel parum longius quam latius, sub-triangulum, lateribus rotundatis. *Palpi* fortes, parte tibiali tibias anticas latitudine saltem aequanti, et saltem dimidio longiore quam latiore; pars patellaris ea etiam paullulo fortior videtur, paullo longior quam latior; pars tarsalis parte tibiali non parum longior et angustior est, circa triplo longior quam latior, apice obtusa. Sat dense pilosi et setosi sunt palpi et aculeis muniti, qui in parte tarsali, praesertim intus, crebri, breves et fortes sunt. Unguiculus sat parvus sed fortis, dentibus nonnullis sat parvis angustis versus basin pectinatus. *Pedes* mediocri longitudine (2.ⁱ paris pedes pedibus 3.ⁱⁱ paris non parum longiores), robusti, metatarsis et tarsis, anterioribus praesertim, sat gracilibus; sat dense pubescentes et praesertim subter in coxis et femoribus (et apice metatarsorum) dense pilosi sunt pedes, aculeisque crebris armati. Femora omnia aculeis nonnullis mediocribus sunt munita, patellae posteriores aculeis 6-7 brevissimis; patellae anteriores aculeis carent. Tibiae anteriores subter 6-8 aculeos mediocres habere videntur et praeterea aculeos 3-4 antice; in metatarsis anterioribus aculei etiam paullo plures esse videntur, apice coronam formantes. Tibiae et metatarsi posteriores undique aculeati sunt. Tarsi omnes scopula et ordinibus duobus longitudinalibus aculeorum parvorum subter sunt instructi. Unguiculi tarsorum sat fortes, superiores aequaliter et sat fortiter curvati, apice brevi: dense pectinato-dentati sunt, dentibus circa 10-12 non gradatim longioribus; unguiculus inferior brevis, satis

aequaliter curvatus, muticus. *Abdomen* paene duplo longius quam latius, anguste ovatum vel ellipticum, sat dense pubescens. Paullo ante medium dorsum ejus scutum minutum (latitudine diametrum patellarum posticarum fere aequans), sub-transversum, subtiliter punctatum et glabrum ostendit. Venter ante rimam genitalem cute duriore tectus est; apex ventris corona illa spinularum carere videtur, qua in formis prioribus munitus est; paullulo ante eum fissura brevissima transversa (spiraculum) conspicitur. *Vulva* ex area brevissima lata nitida nigra, sulco forti antice et in lateribus definita, ad marginem rimae genitalis sita constare videtur, quae area antice ample rotundata est, in lateribus brevissimis oblique truncata, postice in medio inaequalis et dense pilosa; ante eam maculae duae parvae nigrae conspiciuntur. *Mamillae* inferiores reliquis non parum longiores paulluloque crassiores sunt, parti communi basali impositae; art. 1.[s] paene duplo longior est quam latior, cylindrato-conicus, art. 2.[s] multo brevior quam latior, obtusissimus; reliquae 4 mamillae, in seriem transversam densam paene rectam ordinatae, breves quidem sed fortes sunt (mediae superioribus parum minores), apice late truncatae ibique tubulis textoriis paucis sat robustis praeditae.

Color. — *Cephalothorax* niger, sub-luteo- et nigro-pilosus, pone pedes 2.[i] paris piceus. *Sternum* et *partes oris* nigro-picea, ut coxae subter fuligineo-pilosa, maxillae apice paullo pallidiores, pili in dorso mandibularum fuligineo-testacei. *Palpi* picei, parte tarsali nigra, nigro- et sub-fuligineo-pubescentes et -pilosi, aculeis piceis et nigris. *Pedes* ferrugineo-picei, nigro- et fuligineo-pilosi et -pubescentes (pilis subter in femoribus posterioribus magis fuligineo-testaceis), aculeis nigris vel piceis. *Abdomen* nigricans, nigro- et sub-luteo-pubescens et -pilosum, scuto illo dorsuali ferrugineo; maculis 4 transversis sub-obliquis testaceo-flavis in dorso est notatum, quae maculae in trapezium postice latius quam antice et aeque saltem latum postice ac longum dispositae sunt: duae anteriores non parum pone basin dorsi, paullo ante scutum, locum tenent, duae reliquae, iis longiores et paullo procurvae vel lunatae, pone medium dorsi, ad ipsa latera, sitae sunt;

paullulo supra anum duae maculae vel lineae transversae multo minores (posterior earum sub-rhomboides) ejusdem coloris conspiciuntur. Venter dorso paullo pallidior est, ante rimam genitalem ferrugineo-piceus. *Mamillae* piceae, parte communi basali inferiorum pallida.

Lg. corp. 16; lg. cephaloth. 7 $^1/_2$, lat. ej. paene 4 $^1/_2$, lat. clyp. 3; lg. abd. 8 $^1/_2$, lat. ej. 4 $^1/_2$ millim. Ped. I 17 $^1/_2$, II 16, III 13 $^3/_4$, IV 18 millim. longi; pat. + tib. IV 5 $^2/_3$ (tib. 3 $^3/_4$) millim.

Ubi vitam degat haec species magna et pulchra, non satis constat: aut in « India Orientali » (Neërlandica) vel in Australia, aut (quod tamen parum veri simile videtur) in « India Occidentali » capta est. Exemplum, quod singulum vidi, dono mihi dedit amicissimus Van Hasselt. — An propriae generis consideranda est haec aranea?

Fam. CYCAOIDAE.

Notae hujus familiae eaedem sunt atque fam. *Drassoidarum*, eo excepto quod unguiculi tarsorum *terni*, non bini, sunt. — Quum familiae *Agalenoidae* et *Drassoidae* altera in alteram sensim transeant, fortasse utile erit, numerum unguiculorum tarsalium diversum ut limitem inter has duas familias fingere, et e. gr. *Agroecam*, quam ad Agalenoidas antea retuli, jam, ut plerisque placet, Drassoidis subjungere (1). Sed *Cycais*, quamquam ternis unguiculis insignis, ab Agalenoidis veris praeterea toto « habitu » adeo discrepat, plerisque rebus cum Drassoidis typicis conveniens, ut inter Agalenoidas hoc genus collocare non potuerim, sed anteferendum crediderim, propriam familiam ad *Cycaim* recipiendam condere.

(1) Etiam in *Miturga lineata*, Thor., ut jam certior factus sum, unguiculi tarsorum modo *bini* sunt, non terni, ut antea perperam dixi; *Miturga* igitur ad Drassoidas est referenda.

Gen. **Cycais,** Thor., 1877.

148. **C. cylindrata,** Thor.

Syn.: 1877. *Cycais cylindrata*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 476 (136).

Species in ins. Celebes, ad Kandari, inventa.

Fam. DRASSOIDAE.

Gen. **Oedignatha,** Thor., 1881 (1).

149. **Oe. scrobiculata,** Thor., *cephalothorace paullo longiore quam tibia cum patella* 4.i *paris, piceo, toto aequaliter et sat dense crasseque impresso-punctato, clypeo tuberculo triangulo sub oculis mediis anticis munito; sterno ferrugineo-piceo, sat subtiliter et non dense granuloso; pedibus, quorum* 4.i *paris reliquis longiores sunt, testaceo-fuscis, femoribus apice nigris vel nigro-maculatis, patellis et tibiis quoque plus minus evidenter nigro-maculatis; tibiis* 1.i *paris subter paribus* 6, *metatarsis hujus paris* 5 *paribus aculeorum subter armatis; abdomine supra nigro*, 5-6 *paribus macularum parvarum albarum notato, quae e pube sunt formatae et in series duas parallelas per totam longitudinem dorsi dispositae.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

Syn.: 1881. *Oedignatha scrobiculata*, Thor., Studî, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 209.

Femina. — *Cephalothorax* plus dimidio longior quam latior, paullo longior quam tibia cum patella 4.i paris, utrinque antice leviter sinuato-angustatus, lateribus in medio parum rotundatis et paene parallelis, posterius lateribus parum rotundatis poste-

(1) In diagnosi hujus generis (Studî, *cet.*, III, p. 209) diximus, mamillas inferiores ex *ternis* articulis constare; sed « articulus » communis basalis, cui insistunt mamillae illae, haud dubie melius pars ipsius abdominis est considerandus, et mamillae inferiores *Oedignathae*, ut *Zodarioidarum*, igitur *bi-articulatae* dicendae. Conf. Thor., On European Spiders, p. 106; vid. quoque supra, p. 333.

riora versus sat fortiter angustatus, in medio postice sat breviter truncatus; pars cephalica, quoad libera est, brevis est et lata, et lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullulo angustata; frons, latitudine circa $^4/_5$ partis thoracicae aequans, linea recta sat leviter retro fracta definitur. Impressiones cephalicae obsoletissimae sunt, sulcus ordinarius centralis (multo pone medium longitudinis cephalothoracis situs) brevissimus sed profundus; totus cephalothorax aequaliter et sat crasse et dense impresso-punctatus est, nitidus et glaber. A latere visum dorsum cephalothoracis a petiolo ad (saltem) $^1/_3$ longitudinis secundum lineam rectam sat leniter assurgit, dein aequaliter usque ad oculos anticos libratum sed sat fortiter convexum est, inter oculos sat leviter proclive. Clypeus in medio, inter oculos laterales seriei anticae, tuberculum triangulum ostendit; spatium inter hos oculos et marginem clypei oculi diametrum circiter aequat; spatium inter oculos medios anticos et marginem clypei longitudinem areae oculorum mediorum paullo superat. *Oculi* seriei anticae sat magni, subaequales, et reliquis oculis sub-aequalibus saltem dimidio majores. Utraque series oculorum a fronte visa fortiter deorsum est curvata; desuper visa series antica recta est, postica (quae paene dupla diametro oculi lateralis postici longior est quam series antica) leviter procurva. Oculi medii aream occupant modo paullulo latiorem postice quam antice, et aeque longam ac latam antice. Oculi bini laterales, tuberculo communi humillimo impositi, spatio disjuncti sunt, quod diametrum oculi lateralis antici vix aequat, et vix minus est quam spatia aequalia inter oculos seriei anticae; oculi medii postici paullo longius a lateralibus posticis quam inter se distant, spatio inter se remoti, quod eorum diametro saltem dimidio majus est. *Sternum* magnum, paullo longius quam latius, cordiformi-triangulum fere, antice latissime truncatum, in lateribus leviter rotundatum, postice acuminatum, leviter convexum, impressionibus transversis ad coxas anteriores praeditum, sat subtiliter et non dense granulosum, parce pilosum vel pubescens. *Mandibulae* desuper visae fortissime geniculatae videntur: paene directae sunt, modo paullulo porrectae, ipsa basi transversim profunde impressae, vel quasi petiolo brevissimo

et crassissimo cephalothoraci junctae, basi ante hunc petiolum supra fortiter elevatae et rotundato-convexae; a fronte visae cylindrato-ovatae sunt, in latere interiore rectae, in latere exteriore sat leviter rotundatae, femore antico non parum latiores, plus duplo longiores quam latiores; a latere visae breviter piriformes sunt, aeque fere latae versus basin ac longae, in dorso et ad longitudinem et transversim valde convexae. Subter sub-planae sunt et modo leviter transversim striatae, praeterea laeves et nitidissimae, pilis paucis sparsae. Sulcus unguicularis ciliatus est et antice dentibus ut videtur tribus mediocribus, postice vero serie dentium minorum sex armatus; unguis sat longus et fortis, oblique intus et retro directus. *Maxillae* duplo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, parallelae (modo versus basin in labium paullulo inclinatae vel curvatae), in medio extus paullo constrictae, in medio vix impressae, intus ante labium late et oblique truncatae, extus ante medium cum apice extus fortiter rotundatae, apice intus late et oblique truncato. *Labium* paullo longius quam latius, basi parum constrictum, apice late truncatum, paene rectangulum, basi utrinque sub-marginatum. *Palpi* sat graciles, pubescentes paulloque pilosi et setosi; pars patellaris circa dimidio longior est quam latior, pars tibialis circa duplo et dimidio longior quam latior; pars tarsalis ea paullo angustior et paene dimidio longior est, sub-cylindrata, a latere visa versus apicem obtusum modo paullulo dilatata, desuper visa cylindrata, apice sub-acuminata. *Pedes* graciles, sat longi, aculeati et tenuiter pubescentes et pilosi, 4.[i] paris reliquis longiores; coxae longae sunt, sub-inflatae, trochanteres breves; femora anteriora apice excepto paullo incurva sunt, compressa, ipsa basi angusta, ibi vero subito dilatata, ita ut basis oblique truncata videatur; patellae sat breves, tibiae (3.[ii] paris exceptis) iis duplo vel plus duplo longiores. Metatarsus 1.[i] paris tibia modo paullo brevior est et tarso paene duplo longior. Tibiae 1.[i] paris subter 6 paria aculeorum longorum gracilium appressorum habent, metatarsi ejusdem paris ibidem 5 paria aculeorum ejusmodi; tibiae 2.[i] paris eodem modo 5, metatarsi hujus paris 4 paribus aculeorum sunt instructi. Praeterea aculeis paucioribus debilibus

muniti sunt pedes, patellis, ut videtur, inermibus. *Abdomen* inverse et anguste ovatum, toto dorso scuto duriori tecto, quod laeve et sub-nitidum est et, ut videtur, glabrum, maculis albo-pubescentibus exceptis; declivitas postica mollis transversim sub-sulcata est. Venter mollis et pubescens ante rimam genitalem cute duriore tectus videtur, ejusmodi cute maculas duas pone (apud) hanc rimam formantibus quoque; *vulva* maculas duas parvas distinctissimas nigras ad marginem anteriorem rimae genitalis format. *Mamillae* inferiores sat fortes, conico-cylindratae, paullo longiores et plus duplo crassiores quam mamillae superiores: modo ex binis articulis constare videntur, basi communi pallidae impositae (ita verisimiliter etiam in reliquis hujus generis formis), quorum 1.^s^ paullo longior est quam latior, 2.^s^ brevissimus, obtusus. Mamillae inferiores spatio separatae sunt; mediae parvae et graciles, ut superiores contingentes inter se.

Color. — *Cephalothorax* et *mandibulae* picea, *sternum* ferrugineo-piceum, *maxillae* (quae summo apice albicantes sunt) et *labium* ferruginea. *Palpi* et *pedes* testaceo-fusci, femoribus et patellis apice plus minus late nigris vel nigro-maculatis, tibiis quoque in lateribus paullo nigricanti-variatis; pedes posteriores apice paullo clariores, testaceo-lutei. Aculei pedum plerique sub-fusci. *Abdominis* scutum dorsuale nigrum est, maculis 10-12 parvis oblongis obliquis sub-luteis vel -ferrugineis ornatum, quae albo-pubescentes (vel linea parva e pube alba formata postice limbatae) sunt et in series duas longitudinales paene parallelas secundum totum dorsum extensas ordinatae: duae, reliquis paullo majores et prope basin dorsi sitae, Λ in medio abruptum fere formant; paria 4 insequentia, quorum primum paullo ante medium dorsi situm est, ultimum ad ipsum apicem posticum scuti locatum, spatiis aequalibus inter se disjuncta sunt. Latera abdominis et declivitas ejus postica testaceo-cinerea sunt, haec transversim, illa praesertim posterius oblique nigricanti-striata vel -variata; venter testaceo-cinereus ante rimam genitalem ferrugineus est et maculas duas ferrugineas apud eam, postice, habet, quae partes ferrugineae e cute duriore formatae videntur; paullo ante mamillas maculam parvam recurvam sub-

lunatam nigro-fuscam ostendit venter et ante eam strias duas longitudinales ejusdem coloris. *Mamillae* testaceo-albicantes.

Lg. corp. (sine mandib.) paene 5; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. paullo plus 1; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 7, II 5 $^1/_2$, III paene 5, IV 7 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 millim.

Exempli in ins. Pinang a Cel. Beccari et E. d'Albertis capti (cujus abdomen detritum est, pictura valde obsoleta) diagnosin et mensuras loc. cit. publici juris feci: hic diagnosin emendatam et descriptionem dedi alius exempli melius conservati, a Cel. Van Hasselt dono mihi dati, cujus patria tamen non certo nota est (nonne Java?).

Gen. **Corinnomma**, Karsch, 1880 (¹).

150. **C. moerens**, n., *cephalothorace et abdomine nigris, squamulis albis supra munitis (vestitis?); oculis mediis, quorum antici reliquis oculis multo majores sunt, aream postice paullo latiorem quam antice occupantibus; pedibus nigris, albo-pubescentibus, coxis saltem* 4 *anterioribus laete testaceis, patellis tibiisque pedum anteriorum testaceo-nigricantibus, metatarsis anterioribus tarsisque omnibus apice sub-testaceis, pedibus 4.ⁱ paris reliquos longitudine superantibus; abdomine saltem dimidio longiore quam latiore, inverse ovato-piriformi et paullo deorsum curvato, cute duriuscula quasi scutum, quod totum dorsum tegit, formanti.* — ♂ ad. *Long. circa* 6 $^2/_3$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* fere duplo longior quam latior, paullo longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, utrinque antice modo levissime sinuatus, parte thoracica lateribus modice rotundatis anteriora versus et praesertim posteriora versus sensim angustata, postice in medio breviter rotundato-truncata, tenuiter elevato-marginata; pars cephalica, quoad libera est, circa dimidio latior quam

(¹) Hoc genus, quod Cel. Karsch (vid. Ueber Corinna C. L. Koch und ihre Verwandschaften, *in* Zeitschr. f. die gesammt. Naturwissensch., LIII, p. 374) ad *Corinnam severam*, Thor., recipiendam creavit, et cui *Corinna plumosa*, Thor., subjicienda quoque est, adoptandum esse jam mihi videtur; de qua re antea minus certus eram.

longior est, lateribus rectis anteriora versus parum angustata, fronte leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Sulcus ordinarius centralis brevissimus et tenuis, sed distinctissimus; impressiones cephalicae vix ullae. Modice altus est cephalothorax, dorso a petiolo ad circiter $^1/_4$ longitudinis sensim modice assurgenti et primum recto, dein convexo, dorso tum librato et parum convexo, denique, versus oculos, paullo, inter eos vero etiam magis (modice) proclivi; clypeus paene directus, sat altus, altitudine spatia inter oculos medios anticos et posticos superanti. *Oculi* in duas series apicibus sat fortiter appropinquantes et plus dimidium sed non $^2/_3$ latitudinis frontis occupantes dispositi, quarum postica paene dupla oculi lateralis postici diametro longior quam antica et desuper visa levissime procurva est, antica a fronte visa recta, non deorsum curvata. Oculi medii antici reliquis saltem duplo majores sunt; laterales antici posticis oculis sub-aequalibus paullo minores videntur. Oculi medii aream occupant paullo latiorem postice quam antice et aeque longam ac latam postice. Oculi bini laterales spatio sunt disjuncti, quod oculi diametro paullo minus videtur et circa duplo minus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos. Spatium inter oculos medios anticos dimidiam eorum diametrum paullo superat: a lateralibus anticis spatio etiam duplo minore sunt remoti. Intervallum inter oculos medios posticos duplam eorum diametrum superat et circa dimidio majus est quam spatium, quo a lateralibus posticis distant. Omnes oculi convexi et nigricantes sunt, laterales antici oblongi, reliqui rotundi. *Sternum* paene duplo longius quam latius, ovato-lanceolatum fere, antice truncatum, postice acuminatum, leviter convexum, pilis parvis appressis plumosis dense vestitum pilisque longis ordinariis sparsum. *Mandibulae* directae et parallelae, femora 1.^{i} paris crassitie fere aequantes, patellis 1.^{i} paris circa duplo longiores, et tarsos hujus paris longitudine aequantes, paullo plus duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae sed apice intus late et valde oblique truncatae (hic igitur apicem versus sensim angustatae), in dorso sat fortiter convexae; sat dense pubescentes sunt et pilis sparsae. Unguis sat longus, intus et paullo retro directus. *Maxillae*

parallelae vel paullulo divaricantes, paene rectae, ante labium paullo dilatatae, latere exteriore paullo concavato; plus duplo longiores quam latiores sunt, labio saltem duplo longiores, impressione transversa vix ulla; apice intus latissime et valde oblique truncatae sunt (hic paene parallelae), apice praeterea (vix oblique) rotundato-truncato, angulo ejus exteriore rotundato. *Labium* parum longius quam latius, apice latissime truncatum, paene quadratum. *Palpi* graciles, aculeati, clava femoribus anticis paullo angustiore; pars patellaris parum longior est quam latior, pars tibialis ea parum longior, paullo longior quam latior; pars tarsalis prioribus duabus conjunctis plus dimidio longior et latior est, anguste lanceolata, ad basin extus impressa et marginata, et hic procursu gracili, recto, desuper viso apicem obtusum versus sensim paullulo dilatato, foras et paullo anteriora versus directo munita. Bulbus inverse lanceolatus fere, ipso apice acuminato sub-incrassato inaequali (sub-tortuoso?), praeterea aequaliter convexus, laevissimus. *Pedes* graciles, 4.ⁱ paris reliquis multo longiores; femora praesertim anteriora sub-compressa sunt. Tarsi, praesertim anteriores, cum metatarsis apice, scopula tenui sunt muniti. Femora aculeis nonnullis (supra 1. 1. 1) longis armati sunt, patellae aculeis carent; tibiae 1.ⁱ et 2.ⁱ parium 2. 2. 2 aculeos minores graciles subter habent, metatarsi horum parium subter 2. 2 aculeos; tibiae et metatarsi posteriores crebrius et fortius sunt aculeati. *Abdomen* inverse ovato-piriforme fere, plus dimidio latius quam longius, a basi angusta lateribus primum rectis dein rotundatis sensim dilatatum, postice fortiter rotundatum, modo subter, ad rimam genitalem, constrictum, dorso praesertim postice fortiter convexo, nitidissimo: cute duriuscula tegitur, quae supra etiam paullo durior est, hic scutum formans, quod totum dorsum (declivitate postica excepta) cum lateribus ante rimam genitalem et ventre ante eam tegit; paullo ante apicem suum posticum late truncatum hoc scutum sulcum levem transversum ostendit. *Mamillae* breves, inferiores crassiores sed vix longiores quam superiores; art. 2.ˢ in utrisque brevissimus. — Cephalothorax et abdomen dense et subtiliter coriacea sunt (cephalothorax densius quam abdomen): squamulis minutis, quarum

vestigia hic illic in nostro exemplo remanent, vestita fuisse videntur.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum*, *labium* et *abdomen* nigra sunt, squamulis albis; *mandibulae* et *maxillae* nigro-piceae, hae apice intus laete testaceae; *palpi* nigri, apice partis tarsalis pallide fusco, bulbo ad maximam partem pallido. *Pedes* nigri, pilis parvis plumosis albis muniti (vestiti?) et aculeis fuscis nigrisque armati, coxis 4 anterioribus laete testaceis, coxis 3.ii paris quoque sub-testaceis, patellis et tibiis anterioribus paullo clarioribus, testaceo-nigris, metatarsis anterioribus apice late sub-testaceis, tarsis omnibus apice angustius sub-testaceis. *Abdomen* in fundo nigrum totum, supra squamulis minutis albis munitum (vestitum?); venter pone rimam genitalem, anterius, pilis minutis plumosis albis vestitus est. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. 6 $^2/_3$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. paene 2, lat. front. circa 1 $^1/_3$; lg. abd. paene 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 millim. Ped. I paene 8 $^1/_4$, II 8, III 7 $^1/_2$, IV 11 millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^1/_2$ millim.

Marem, quem singulum hujus speciei vidi, ad Kaju tanam Sumatrae invenit Cel. Beccari.

151. **C. severum** (Thor.).

Syn.: 1877. *Corinna severa*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 481 (141).

In Celebes, ad Kandari, inventa est haec aranea.

Gen. **Agroeca**, Westr., 1861.

152. **A. inquinata**, n., *cephalothorace sordide testaceo, margine nigro, et striis inaequalibus transversis sub-radiantibus nigricantibus utrinque sub-variato; pedibus sub-testaceis, nigro-annulatis, patellis inermibus, tibiis anterioribus subter* 5-6 *paribus aculeorum armatis, metatarsis anterioribus ibidem pari aculeorum singulo; abdomine obscure cinerascenti-testaceo, maculis parvis nigris supra et in lateribus sparso, his maculis in dorso tres series longitudinales formantibus.* — ♀ jun. *Long. saltem* 6 $^3/_4$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* aeque longus ac tibia cum patella 4.[i] paris, fere $^1/_4$ longior quam latior, antice in lateribus modice sinuato-angustatus, parte thoracica in lateribus ample et, praesertim posterius, fortiter rotundata, in medio postice emarginata, parte cephalica quoad libera est paene duplo latiore quam longiore, lateribus paene rectis (modo antice rotundatis) anteriora versus sensim paullo angustata, fronte modo levissime rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Humilis est, dorso a latere viso ante declivitatem posticam sat leniter declivem paene recto et parum proclivi, inter et paullo pone oculos paullo fortius proclivi et sub-convexo. Nitidus et laevis est cephalothorax, densius pilosus, impressionibus cephalicis postice distinctissimis, sulco ordinario centrali longo, sat lato et profundo. *Oculi* in series duas transversas, extremitatibus paullo appropinquantes et paene totam latitudinem frontis occupantes, dispositi sunt; series postica, quae plus dupla oculi lateralis postici diametro longior est quam series antica, desuper visa sat leviter est procurva; a fronte visa utraque series aequaliter et sat leviter deorsum est curvata. Omnes oculi convexi sunt (medii postici minus quam reliqui); laterales antici paullo oblongi videntur, reliqui rotundi sunt. Oculi medii antici lateralibus anticis paullo sunt majores, posticis oculis sub-aequalibus vero circa dimidio majores. Oculi medii aream occupant paullo latiorem postice quam antice, et aeque longam ac latam postice. Oculi medii antici, a lateralibus anticis spatio horum diametrum fere aequanti disjuncti, inter se spatio etiam paullo majore (diametrum oculi medii saltem aequanti) distant; oculi medii postici a mediis anticis spatio horum diametrum circiter aequanti remoti sunt, inter se et a lateralibus posticis spatiis paene aequalibus, duplam oculi diametrum aequantibus, sejuncti. Spatium inter oculos binos laterales posterioris diametrum saltem aequat, paulloque minus est quam spatium inter oculos medios anticos et posticos. *Sternum* parum longius quam latius, sub-orbiculatum, antice late truncatum, postice brevissime acuminatum, paene planum, impressionibus ad coxas vix ullis, laeve, nitidum, pilis sparsum. *Mandibulae* directae, parallelae, femora antica crassitie

paene aequantes, saltem dimidio longiores quam latiores, sub-ovatae, in dorso versus basin satis convexae, laeves, nitidissimae, pilis sat densis sparsae. In margine antico sulci unguicularis, intus, dentes saltem tres minuti conspiciuntur, in margine postico dentes minutissimi saltem duo; unguis fortis est et sat longus. *Maxillae* parallelae, breves et latae, circa dimidio longiores quam latiores, labio fere triplo longiores, basi paullo oblique truncatae, apicem versus latere exteriore recto vel potius sub-concavato sensim paullo dilatatae, apice extus late et parum oblique truncato, apice intus paullo magis oblique truncato, angulo apicis exteriore rotundato; convexae sunt, impressione transversa carentes. *Labium* circa dimidio latius quam longius, versus apicem late truncatum vel sub-emarginatum sensim paullo angustatum. *Palpi* mediocres, pilosi et aculeis sat multis supra et praesertim intus muniti. Pars patellaris paullo plus dimidio longior est quam latior, pars tibialis paullo plus duplo longior quam latior; pars tarsalis etiam longior est, sub-cylindrata, apicem obtusum versus non incrassata sed hic paullo angustata; unguiculus sat gracilis, dentibus 3-4 sensim cito minoribus non densis pectinatus. *Pedes*, ut in junioribus plerisque, breviores et obtusi sunt; pedes 4.[i] paris vix longiores sunt quam pedes 1.[i] paris (an ita in adultis quoque?). Femora aculeis paucis sunt munita; patellae omnes aculeis carent. Tibiae 1.[i] paris 6, tibiae 2.[i] paris 5 paria aculeorum longorum appressorum, tuberculis parvis impositorum subter habent, metatarsi anteriores modo binos ejusmodi aculeos fortes et longissimos, prope basin subter sitos. Reliquae tibiae et metatarsi aculeis ordinariis armati sunt. Unguiculi tarsorum graciles, dorso longo, recto, apice cito deorsum curvato; dentibus densis sat multis (in pedibus 2.[i] paris circa 8) in medio armatus est unguiculus interior; unguiculus exterior dentibus paucioribus et brevioribus minusque densis (circa 6 in pedibus 2.[i] paris) munitus est — fere ut in unguiculis *Rhomaleae vastae*, L. Koch (Die Arachn. Austral., p. 435, Tab. XXXIV, figg. 4[c] et 4[d]). Pili fasciculorum unguicularium longi, apice leviter dilatati. *Abdomen* sub-ovatum, sat dense pilosum. *Mamillae* confertae, superiores et inferiores aeque fere longae

et crassae, art. 1.° superiorum paullo longiore quam latiore, 2.° brevi et sub-conico; mamillae mediae graciles, aeque fere longae ac reliquae.

Color. — *Cephalothorax* sordide testaceus, margine laterali satis anguste nigro, et versus latera striis nonnullis inaequalibus et sub-radiantibus nigris variatus, quae striae fascias duas latas longitudinales, valde inaequales et parum evidentes secundum longitudinem dorsi quodammodo formant; clypeus, cum area oculorum anterius, niger est. Pilis gracilibus sub-erectis nigris et pallidis sat dense sparsus et sub-villosus est cephalothorax. *Sternum*, *maxillae* et *labium* pallide testacea, *mandibulae* testaceae, plaga maxima dorsuali obscuriore, apice nigra notatae. *Palpi* flavo-testacei, nigro-pilosi et -aculeati. *Pedes* pallide fusco-testacei, nigro-annulati, basi subter pallidiores; femora umbram nigricantem parum distinctam in medio subter ostendunt; patellae apice utrinque nigricantes sunt, tibiae apice late, basi vero angustius et plus minus distincte nigrae, metatarsi apice sat late nigri quoque. *Abdomen* obscure cinereo-testaceum, pallido-pilosum, maculis parvis nigris sat densis sparsum: hae maculae tres series longitudinales in dorso formant, quarum praesertim media aequalis est; in lateribus maculae nigrae densiores sunt et non in series digestae. Etiam in ventre maculas nonnullas minutas nigras video. *Mamillae* superiores fuligineae, apice pallidae, inferiores pallidae, art. 2.° apice nigricanti.

♀ *jun.* — Lg. corp. 6 $^3/_4$; lg. cephaloth. 3, lat. ej. 2 $^1/_2$, lat. front. circa 1 $^1/_2$; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. saltem 2 $^1/_4$ millim. Ped. I paene 9, II 8 $^4/_5$, III 6 $^1/_4$, IV paene 9 millim. longi; pat. + tib. IV 3 millim.

Exemplum singulum nondum adultum, in Sumatra a Forbes captum, misit Cel. Cambridge.

Gen. **Drassus** (Walck.), 1805.

153. **D. hamiger**, Thor.

Syn.: 1877. *Drassus hamiger*, Thor., Studî, *cet.*, I, Ragni di Selebes, loc. cit., p. 478 (138).

Species adhuc modo ad Kandari in Celebes inventa.

154. **D. brachythelis**, n., *cephalothorace sub-ferrugineo-fusco, pube sat densa cinerascenti tecto, abdomine testaceo-cinerascenti, pilis nigris pubeque cinerascenti plumosa dense vestito; serie oculorum anticorum, qui paene contingentes sunt inter se, paullulo deorsum curvata, oculis mediis anticis reliquis oculis paullo minoribus, spatio inter oculos medios posticos diametrum oculi non aequanti; pedibus obscure testaceo-fuscis, apice paullo obscurioribus; tibiis et patellis anterioribus, ut metatarsis* 1.ⁱ *paris, aculeis carentibus, metatarsis* 2.ⁱ *paris aculeo singulo, subter, armatis, tibiis posterioribus etiam supra aculeo munitis; metatarsis et tarsis anterioribus scopula densa praeditis.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa $^1/_3$ longior quam latior, tibiam cum patella 4.ⁱ paris longitudine aequans, utrinque antice modo leviter sinuatus, parte thoracica lateribus modice et satis aequaliter rotundatis anteriora et posteriora versus aequaliter angustata, postice sat late truncata (parum rotundata), parte cephalica quoad libera est paene duplo latiore quam longiore, lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti. Humilis est cephalothorax, margine tenui elevato cinctus, dorso a latere viso ante declivitatem posticam brevem rectam et modice declivem recto et librato, area oculorum proclivi, clypeo paene directo, altitudine diametrum oculorum anticorum vix aequans. Sulcus ordinarius centralis brevis est; pube simplici sat crassa et sat densa vestitus est cephalothorax. *Oculi* medii antici reliquis sub-aequalibus evidenter paullo sunt minores. Series oculorum postica, quae antica modo paullo (vix tota diametro oculi singuli lateralis) longior est, desuper visa paullulo est procurva, a fronte visa paullo fortius deorsum curvata; series antica a fronte visa paullulo deorsum curvata est. Oculi medii aream occupant, quae paullo longior est quam latior, et parum latior postice quam antice: spatia, quibus medii postici a mediis anticis distant, horum diametrum aequant. Oculi medii antici, cum lateralibus anticis paene contingentes, spatio modo minuto disjuncti sunt; spatium, quo postice separati sunt oculi medii postici (obliqui et plani), paullulo minus est quam id, quo a

lateralibus posticis sunt remoti, hoc spatio dimidiam oculi lateralis diametrum paullo superanti. Oculi bini laterales, quorum anterior posteriore paullo major est, spatio dimidiam hujus diametrum aequanti sunt separati. *Sternum* breviter ovatum fere, non parum longius quam latius, in lateribus aequaliter et modice rotundatum, antice sat late truncatum, postice sub-acuminatum, paene planum, impressionibus ad coxas parum expressis, sat dense pubescens. *Mandibulae* directae, parallelae, apice parum oblique rotundato-truncatae, ovato-cylindratae paene, patellis 1.i paris multo breviores sed paullo crassiores, paullo plus dimidio longiores quam latiores, in dorso modice convexae et pilis sat dense sparsae; sulcus unguicularis postice 2, antice 2 vel 3 dentibus parvis est armatus. Unguis mediocris. *Maxillae* non duplo longiores quam latiores, labio circa dimidio longiores, in labium paullo inclinatae (in latere interiore paullo incurvae), transversim impressae, a basi ad insertionem palpi (qui fere in medio longitudinis lateris exterioris insertus est) sensim dilatatae, latere exteriore ibi constricto, dein paullulo concavato, apicem latum versus parum dilatatae, apice extus late et oblique rotundatae, angulo exteriore rotundato quoque, intus (non usque ad apicem labii) rotundato-truncatae. *Labium* non parum longius quam latius, in lateribus leviter rotundatum, apice acuminato-rotundato. *Palporum* pars patellaris plus dimidio longior quam latior est, pars tibialis ea parum brevior, fere dimidio longior quam latior; pars tarsalis priores duas conjunctas longitudine fere aequat. *Pedes* mediocres, tarsis posterioribus gracillimis; pedes 2.i paris pedes 3.ii paris longitudine parum superant. Coxae 1.i paris paene duplo longiores quam latiores sunt; patellae ejusdem paris patellis 2.i paris modo paullo sunt longiores; metatarsi anteriores tarsis non parum (non tamen dimidio) longiores sunt. Sat dense pilosi et pubescentes sunt pedes, tarsis et metatarsis modo anterioribus scopula densa praeditis. Femora anteriora supra 1. 1, antice 1 vel (in 2.i paris pedibus) 1. 1 aculeos habent, femora posteriora supra 1. 1. 1, antice et postice 1. 1. Patellae anteriores aculeis carent, posteriores patellae 1 aculeo postice armatae sunt. Tibiae anteriores, ut metatarsi 1.i paris, aculeis carent,

metatarsi vero 2.[i] paris aculeum ad basin subter ostendunt; tibiae posteriores supra 1, antice et postice 1. 1. 1, subter 2. 2. 2. aculeis muniti sunt, metatarsi posteriores aculeis crebrioribus instructi quoque. *Abdomen* sub-ovatum, antice sub-truncatum, supra pilis et pube longa sub-sericea appressa tectum, illis simplicibus, hac versus basin plumosa. *Vulva* ex duobus tuberculis parvis humilibus rotundatis constat, quae costa longitudinali longiore separata sunt, hac costa sulco longitudinali instructa et anteriora versus sensim dilatata, apice antico igitur paene Y-formi. *Mamillae* inferiores spatio diametro sua non parum majore disjunctae sunt, parallelae, cylindratae, saltem duplo longiores quam latiores, apice truncatae (tubulis textoriis magnis longe prominulis carentes); modo paullo longiores et paullo crassiores sunt quam mamillae inferiores, vix pone eas postice eminentes.

Color. — *Cephalothorax* pallidius ferrugineo-fuscus, cinerascenti-pubescens. *Partes oris* paullo obscurius fuscae. *Palpi* obscure testaceo-fusci, parte tarsali obscuriore. *Pedes* quoque obscure testaceo-fusci, metatarsis et tarsis paullo obscurioribus. *Abdomen* testaceo-cinereum, pilis nigris et pube cinerascenti vestitum, ventre clarius cinerascenti, nigro-pubescenti; *vulva* fusca. *Mamillae* testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. paene 2, lat. front. paene 1; lg. abd. 3, lat. ej. 2 millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II 5, III paene 5, IV 7 millim. longi; pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam ad Sungei bulu Sumatrae cepit Beccari.

155. **D. russulus**, n., *in fundo ferrugineo- vel testaceo-fuscus, dense pubescens et pilosus, abdomine cinerascenti; serie oculorum antica deorsum curvata, oculis mediis anticis lateralibus anticis modo paullulo majoribus et spatio minuto ab iis remotis, spatio inter oculos medios posticos, diametrum oculi saltem aequanti, spatium inter oculos medios anticos superanti vel saltem aequanti; femoribus* 1.[i] *paris aculeis modo binis munitis, tibiis ejusdem paris* 2. 2., *metatarsi vero* 2. *aculeis subter sitis instructis, tibiis posterioribus aculeo supra carentibus; parte palporum tibiali in mare paullulo*

longiore quam latiore, in apice lateris exterioris, supra, procursu parvo satis angusto, recto, modo summo apice paullo deorsum curvato, foras et anteriora versus directo munito. — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 6, ♀ *circa* 7 *millim.*

Femina. — Prioris, *D. brachythelis*, feminae sat similis, multis tamen rebus ab ea discrepans. *Cephalothorax,* dense pubescens et pilosus, tibia cum patella 4.[i] paris paullulo brevior est, plus $^1/_3$ longior quam latior, parte thoracica anteriora versus paullo fortius quam posteriora versus sensim angustata; dorsum ante declivitatem posticam primum rectum est, dein, pone et inter oculos posticos, proclive, clypeus directus; spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos eorum diametrum aequare videtur. Sulcus ordinarius centralis brevissimus. *Oculi* paene aequali magnitudine, medii antici mediis posticis modo paullulo majores; diameter horum oculorum diametrum longiorem lateralium anticorum aequare videtur. Series oculorum postica, quae antica saltem diametro unius oculi lateralis longior est, desuper visa modice est procurva, a fronte visa paullo fortius deorsum curvata; series antica a fronte visa sat leviter deorsum est curvata, desuper visa sat leviter recurva. Oculi medii aream occupant, quae paullo longior est quam latior, et vix vel parum latior postice quam antice; spatia, quibus oculi medii postici a mediis anticis distant, horum diametro paullo majora sunt. Oculi medii antici, a lateralibus anticis spatio parvo ($^1/_4$ diametri oculi circiter aequanti) disjuncti, inter se spatio majore, dimidiam oculi diametrum saltem aequanti, distant; spatium inter oculos medios posticos (obliquos et deplanatos), quod oculi diametrum saltem aequat, evidenter paullulo majus est quam spatium inter medios anticos; a lateralibus posticis circa dimidio longius (spatio diametro oculi lateralis non parum majore) quam inter se distant oculi medii postici. Oculi bini laterales, quorum anterior posteriore parum major videtur, spatio dimidiam oculi diametrum circiter aequanti separati sunt. *Sternum* paullo longius quam latius, sat dense pilosum. *Mandibulae,* patellis 1.[i] paris non parum breviores et crassiores et femoribus anticis modo paullo angustiores, paullo plus duplo longiores quam latiores sunt, in dorso versus

basin modo levissime convexae, pilis longis et sat fortibus dense sparsae. Sulcus unguicularis antice tribus, postice duobus dentibus sat parvis armatus videtur. *Maxillae* labio paene duplo longiores; *labium* parum longius quam latius basi, apice sat late rotundato-truncatum. *Palporum* pars patellaris saltem dimidio longior quam latior, pars tibialis ea paullo longior, duplo longior quam latior; pars tarsalis priores duas conjunctas longitudine paene aequat. *Pedes* mediocres, tarsis posterioribus gracillimis (pedes 2.i paris in nostro exemplo desunt). Metatarsi 1.i paris vix $^1/_4$ longiores sunt quam tarsi ejusdem paris. Tarsi omnes et metatarsi saltem 1.i paris scopula densa muniti sunt. Femora 1.i paris modo binos aculeos habent, supra 1, antice 1; femora posteriora supra et antice 1. 1, postice 1. Patellae omnes aculeis carere videntur. Tibiae 1. paris subter 2. 2., metatarsi hujus paris 2. aculeis, subter versus basin sitis, sunt armati; tibiae posteriores supra *non* aculeatae sunt. *Abdomen* sub-ovatum (in nostro exemplo plane detritum). *Vulva* ex area inaequali sat magna sub-transversa paene rectangula (vel antice paullo angustiore) fusca constat, quae anterius linea media longitudinali tenui nitida persecta est et antice tuberculis duobus humillimis laevibus occupatur: pone ea foveae duae sub-transversae conspiciuntur, spatio modo parvo separatae, quarum margo anterior ut costa parva recta oblique intus et anteriora versus productus est, his tuberculis et foveis trapezium postice latius formantibus. (Quum in liquido immersa est aranea, inter foveas illas maculas minutas duas fuscas video, cum iis seriem transversam formantes). *Mamillae* inferiores, spatio earum diametrum saltem aequanti separatae, duplo longiores quam latiores sunt; mamillae superiores inferiores longitudine aequant, iis modo paullo angustiores, art. 2.o parvo, duplo latiore quam longiore, obtusissimo.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum* et *partes oris* saturatius ferrugineo-fusca sunt, pallido-pubescentia et -pilosa; *pedes* et *palpi* testaceo- vel rufescenti-fusci, apicem versus obscuriores, ferrugineo-fusci. *Abdomen* in fundo cinerascens. *Mamillae* fusco-testaceae.

MAS a femina his rebus differt. *Cephalothorax* tibia cum pa-

tella 4.[i] paris paullulo longior est, $^1/_3$ longior quam latior; spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos oculi diametro evidenter est majus. Area oculorum mediorum parum longior est quam latior postice, et evidenter paullulo latior postice, quam antice; spatia inter oculos 4 anteriores paullulo majora sunt quam in femina, spatia inter laterales posticos et medios posticos parum majora quam spatium, quo hi inter se distant. *Mandibulae* paullo porrectae, patellas anticas longitudine fere aequantes iisque paullo crassiores, femora antica latitudine aequantes, plus duplo et dimidio longiores quam latiores, subcylindratae, in dorso versus basin levissime convexae, apice intus oblique et minus late truncato-emarginatae. Sulcus unguicularis antice ad et in angulo interiore dentibus quattuor parvis est armatus, quorum secundus, in ipso angulo situs, reliquis non parum major est; postice, in et ad angulum interiorem, dentibus parvis duobus est munitus. *Palpi* sat breves, clava femur anticum latitudine fere aequanti; pars patellaris paullo, vix dimidio, longior est quam latior, pars tibialis ea parum brevior sed apice paullo latior, a basi ad apicem sensim paullo dilatata, parum longior quam latior apice, angulo apicis interiore rotundato, angulo exteriore supra in procursum parvum corneum producto, qui anteriora versus forasque directus est, summo apice deorsum vel paullo intus curvato, praeterea rectus, $^1/_3$ diametri apicalis partis tibialis longitudine vix aequans. Pars tarsalis lanceolata est, parte tibiali saltem dimidio latior, partibus tibiali et patellari conjunctis non parum longior; bulbus valde altus postice, ubi quasi bullam magnam corneam testaceam format. *Pedes* 1.[i] paris reliquis longiores; metatarsus 1.[i] paris tarso saltem $^1/_3$ longior est. Tibiae, metatarsi et tarsi anteriores in lateribus pilis longis gracilibus patentibus sat dense sparsi sunt; scopulae contra parum distinctae, praesertim in pedibus 1.[i] paris. Ut in femina aculeati sunt pedes, excepto quod femora posteriora postice aut 1, aut 1. 1. aculeos habere possunt. Pedes 2.[i] paris eodem modo ac 1.[i] paris pedes aculeati sunt, eo excepto, quod tibiae subter 1. 2. 1. aculeos ostendunt. *Abdomen* paullo plus duplo longius quam latius, anguste ovatum, pube densa sericea appressa tectum

et pilis sat dense sparsum. Praeterea descriptio structurae feminae in marem quoque cadit. *Color* ejus paullo clarior est, testaceo-fuscus, abdomine nigro-cinerascenti, pube pallidius cinerascenti tecto.

♀. — Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 2 $^4/_5$, lat. ej. parum plus 2, lat. clyp. circa 1; lg. abd. 4 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 2 $^3/_4$ millim. Ped. I 7, II (?), III 6, IV 8 millim. longi; pat. + tib. IV paene 3 millim.

♂. — Lg. corp. 6; lg. cephaloth. 2 $^2/_3$, lat. ej. paene 2, lat. clyp. circa 1; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 10 $^2/_3$, II 7 $^1/_4$, III 6 $^1/_4$, IV paullo plus 8 millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 2 $^1/_2$ millim.

Marem et feminam supra descriptos in Java, ad Sindang-laja, invenit Cel. Beccari.

Gen. **Prosthesima**, L. Koch, 1872.

156. **P. Sarawakensis**, n., *nigra, pedibus piceis, apice paullo clarioribus, femoribus nigris, 1.i paris femoribus macula magna sub-testacea notatis; cephalothorace paene laevi, tibiam cum patella 4.i paris longitudine aequanti; oculis lateralibus anticis mediis anticis paullo majoribus, oculis mediis posticis saltem aeque longe a lateralibus posticis atque inter se remotis; tibiis anterioribus inermibus, metatarsis anterioribus aculeo subter armatis.* — ♀ ad. *Long. circa 7 millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam latior, tibiam cum patella 4.i paris longitudine aequans, utrinque antice, pone insertionem palpi, fortiter sinuato-angustatus, in lateribus partis thoracicae fortiter et ample rotundatus, parte cephalica quoad libera est lateribus rectis anteriora versus sensim non parum angustata, fronte levissime rotundata, latitudine clypei $^1/_3$ latitudinis partis thoracicae non parum superanti, dimidiam hanc latitudinem tamen non aequanti. Humilis est cephalothorax, dorso ante declivitatem posticam recto et parum proclivi, inter et paullo pone oculos paullulo magis proclivi; laevis est vel modo omnium subtilissime et densissime coriaceus,

opacus. Sulcus ordinarius centralis brevissimus, tenuis. Spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos eorum diametro evidenter majus est. *Sternum* fere ovatum, posterius tamen sensim angustato-acuminatum, laeve, nitidum, pilis brevibus erectis sat dense sparsum. *Oculi* laterales (saltem anteriores) mediis sub-aequalibus paullo majores sunt. Series oculorum postica desuper visa recta est, a fronte visa sat fortiter deorsum curvata; series antica, desuper visa leviter recurva, a fronte visa sat fortiter deorsum est curvata. Area oculorum mediorum non parum longior est quam latior postice, et paullo latior postice quam antice. Spatium inter oculos binos laterales oculi anterioris diametrum circiter aequat; oculi medii antici spatiis etiam majoribus a mediis posticis remoti sunt. Oculi medii antici spatio separati sunt, quod oculi diametro non parum est minus; a lateralibus spatiis sunt remoti, quae etiam paullulo minora videntur, dimidiam diametrum oculi lateralis modo aequantia. Oculi 4 postici spatiis paene aequalibus, diametrum oculi medii vix vel non aequantibus, disjuncti sunt. *Mandibulae* paullo porrectae, tibias anticas crassitie fere aequantes, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso versus basin sat fortiter arcuato-convexae, laeves, nitidae, pilis setisque longioribus et inaequalibus sat dense sparsae. *Palporum* pars patellaris plus dimidio longior est quam latior, pars tibialis ea non vel parum longior; pars tarsalis parte tibiali paene dimidio est longior. *Pedes* mediocres; tarsus 1.[i] paris metatarso non parum brevior est; patella et tibia hujus paris forma sunt ordinaria (non fusi-formes), illa a latere visa apicem versus sensim paullo dilatata, haec apicem versus sensim paullo angustata. Tibiae anteriores aculeis carent, metatarsi anteriores vero versus basin subter aculeo singulo sunt armati. Tibiae 3.[ii] (sed, ut videtur, non 4.[i]) paris etiam supra aculeo instructae sunt. Pedes anteriores scopula muniti, in tarsis sat densa, in metatarsis breviore et minus densa. *Abdomen* duplo longius quam latius, ellipticum fere. *Vulva* constat ex area cornea paullo transversa, anteriora versus angustata, nitida, paullo inaequali vel saltem secundum medium leviter impressa, quae antice late aperta est, in lateribus sulco tenui incurvo, postice vero

sulco tenui ⌣⌣-formi limitata; in medio inter hanc aream et rimam genitalem tubercula duo sat parva humillima rotunda fusca, spatio eorum diametrum fere aequanti sejuncta conspiciuntur; ante aream vero (saltem si in liquido immergitur aranea) lineam transversam leviter bis recurvam video. Vulva igitur sat similis est figurae vulvae *P.* (*Melanophorae*) *bicoloris*, quam dedit L. Koch (Die Arachn.-fam. d. Drassiden, Taf. IV, fig. 93), eo excepto quod haec figura tuberculis illis duobus pone aream mediam caret.

Color. — *Cephalothorax* niger, pilis fuligineis sparsus. *Sternum* sub-piceum, fusco-pilosum. *Mandibulae* piceae, fusco-pilosae, apice subter late pallidiores. *Maxillae* et *labium* piceo-nigra, illae apice testaceae. *Palpi* nigricantes, apice pallidiores. *Pedes* piceo-nigri, femoribus nigris, tarsis testaceo-piceis; femora 1.i paris macula magna oblonga sordide testacea utrinque notata sunt. Ut palpi fuligineo-pubescentes et -pilosi sunt pedes, aculeis fuscis armati. *Abdomen* nigrum, fuligineo-pubescens, opacum; venter testaceo-nigricans, scutis pulmonalibus testaceis, vulva fusca. *Mamillae* nigricantes.

Lg. corp. 7; lg. cephaloth. 2 $^3/_4$, lat. ej. 2, lat. clyp. paene 1; lg. abd. 4, lat. ej. parum plus 2 millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II paullo plus 6, III 5 $^3/_4$, IV 8 $^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 $^3/_4$ millim.

Feminam singulam mutilatam et detritam vidi, ad Sarawak in ins. Borneo a Doria et Beccari captam.

Gen. **Astratea**, n. (1).

Cephalothorax breviter et inverse sub-ovatus, antice non latus, impressionibus cephalicis et sulco centrali distinctis praeditus.

Oculi 8, sat magni, in series duas transversas apicibus appropinquantes et vix $^2/_3$ latitudinis frontis occupantes dispositi; series antica a fronte visa deorsum curvata est, series postica desuper visa procurva vel recta; oculi medii antici reliquis majores.

(1) *Astratea* est nom. propr. mythol.

Mandibulae breviores, directae, in dorso inermes, ungui brevi.

Maxillae, in labium paullo inclinatae vel curvatae, circa duplo longiores quam latiores sunt et labio saltem duplo longiores, convexae, impressione transversa carentes, basi oblique truncatae, lateribus dein paene parallelis, apice utrinque oblique rotundato-truncato.

Labium vix longius quam latius, apice late truncatum.

Palpi feminae unguiculo parvo mutico instructi.

Pedes sat longi, ita: IV, III, I, II longitudine se excipientes, aculeati; patellae aculeis carent; tibiae et metatarsi anteriores subter plani sunt ibique ordinibus duobus aculeorum longorum appressorum instructi; unguiculi tarsorum bini, dentibus non ita multis brevibus serrato-dentati.

Abdomen oblongum.

Mamillae sex, confertae, superiores et inferiores aeque fere magnae, breves, crassae et sub-conicae, art. 2.° brevi.

Typus: *A. insignis*, n.

Hoc genus, cui *Liocranum* (?) *pulchrum*, Thor. (1), subjungendum quoque est, *Liocrano* (L. Koch) valde affine quidem est, ab hoc genere tamen (ut id definivit Simon (2)) serie oculorum postica desuper visa *non* recurva facile dignoscendum; ab eo et ab *Agroeca*, Westr., cui prope accedit quoque, pedibus non IV, I, II, III, sed IV, III, I, II longitudine se excipientibus, cet., praeterea affatim differt.

157. **A. insignis**, n., *cephalothorace paullo longiore quam tibia* 4.i *paris, nigricanti, parte thoracica sub-testaceo-limbata, sterno fusco-testaceo; pedibus obscure fusco-testaceis vel fusco-fuligineis, basi laete fusco-testaceis, femoribus saltem apice latissime nigris, patellis et tibiis in lateribus nigricantibus vel fuscis; tibiis* 1.i *paris subter paribus* 9–10, *tibiis* 2.i *paris subter* 6–7 *paribus aculeorum armatis, metatarsis anterioribus* 2 *paribus subter; abdomine nigro, apice cum mamillis testaceo.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 *millim.*

(1) Studi, *cet.*, III, Ragni dell'Austro-malesia, *cet.*, loc. cit., p. 213.

(2) Les Arachn. de France, IV, pp. 5 et 288.

Femina. — *Cephalothorax* circiter $^1/_5$ longior quam latior, tibiam cum $^1/_4$ patellae 4.[i] paris longitudine aequans, antice utrinque fortiter sinuato-angustatus, parte thoracica in lateribus fortiter rotundata, in medio postice truncata, parte cephalica quoad libera est circa duplo latiore quam longiore, lateribus leviter rotundatis et paene parallelis, fronte levissime rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine parum superanti; humilis est, dorso a latere viso usque a petiolo sensim paullo assurgenti paulloque convexo, denique vero paullo proclivi, clypeo directo, sat humili: spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos horum diametro vix vel parum majus est. Sub-nitidus et saltem inter oculos paullo pilosus est cephalothorax, margine tenui sub-elevato in parte thoracica cinctus, impressionibus cephalicis postice distinctis et hic V paullo obtusangulum formantibus, sulco ordinario centrali brevi sed distinctissimo. *Oculi* in series duas transversas, extremitatibus appropinquantes, ordinati, tota area oculorum parum plus $^1/_2$ (vix $^2/_3$) latitudinis frontis occupanti; series postica modo paullulo longior est quam antica, desuper visa modice procurva; series antica desuper visa levissime recurva est, a fronte visa sat fortiter deorsum curvata. Sat magni sunt oculi, omnes rotundi et convexi, medii antici reliquis, praesertim lateralibus anticis, multo, fere duplo, majores. Oculi medii aream quadratam occupant. Oculi medii antici spatio dimidiam oculi diametrum non aequanti sejuncti sunt et spatio etiam paullo minore a lateralibus anticis remoti. Oculi medii postici, a mediis anticis spatio diametrum suam aequanti disjuncti, inter se spatio hac diametro non parum (paene dimidio) majore separati sunt, a lateralibus posticis vero paullo minore spatio quam inter se. Spatium inter oculos binos laterales vix $^1/_3$ diametri eorum aequat et fere duplo minus est quam spatia inter oculos medios anticos et posticos. *Sternum* paene orbiculatum, aeque paene latum ac longum, antice sat late truncatum, postice brevissime acuminatum, paene planum, impressionibus ad coxas levissimis, pilis tenuibus vestitum. *Mandibulae* directae, parallelae, ovato-cylindratae fere, breves et crassae, femora antica crassitie aequantes, patellis anticis paullo

longiores, plus dimidio sed non duplo longiores quam latiores, in dorso fortissime geniculato-convexae, laeves, nitidae, pilis longioribus sat dense sparsae; sulcus unguicularis postice quattuor, antice tribus dentibus (quorum medius reliquis major est) armatus. Unguis fortis, brevis, leviter curvatus. *Maxillae* duplo longiores quam latiores, labio saltem duplo longiores, in labium paullo inclinatae et incurvae, basi late et oblique truncatae, apicem versus dein vix angustatae, in latere exteriore rectae, dein, apice extus, late rotundato-truncatae, apice intus valde oblique truncato; convexae sunt, non transversim impressae, latere interiore sub-excavato. *Labium* vix longius quam latius, non marginatum, versus apicem late truncatum sensim paullo angustatum. *Palpi* longi, non robusti, aculeis longis supra et praesertim intus armati, parte femorali subter ordinibus duobus setarum fortiorum instructa. Pars patellaris duplo longior est quam latior, pars tibialis paene quadruplo longior quam latior, pars tarsalis etiam longior, apicem versus sensim paullulo incrassata et subter pube densa, quasi scopula, munita; unguiculus minutus, muticus. *Pedes* longi et versus apicem gracillimi, ita: IV, III, I, II longitudine se excipientes, nitidi, pubescentes et pilis longis sparsi, aculeisque crebris longis armati. Pedes anteriores reliquis robustiores et breviores sunt; tibiae et metatarsi horum pedum subter deplanati sunt ibique, ad latera, ordinibus duobus longe inter se disjunctis aculeorum fortium longissimorum et appressorum, tuberculis impositorum armati, qui in 1.[i] paris tibiis paria 9 vel 10, in 2.[i] paris tibiis 6-7 paria formant, in metatarsis 4 anterioribus paria 2. Femora aculeis paucis armata sunt, patellae omnes aculeis carent; tibiae posteriores antice et postice 1. 1, subter 2. 2. 2. 2., metatarsi posteriores ut videtur antice et postice 1. 1, subter 2. 2. 2. aculeos habent. Tarsi anteriores scopula tenuissima muniti sunt. Unguiculi parvi, in dorso parum curvati, denticulis brevibus circa 8 serrati. *Abdomen* angustius sub-ovatum, pilis longis sat densis sparsum. *Vulva* aream sat magnam sive scutum oblongum piceo-fuscum ante rimam genitalem format. *Mamillae* binae inter se contingentes, superiores et inferiores aeque fere magnae, breves, crassae, sub-

conicae, articulo 2.° brevissimo; mamillae mediae reliquis multo minores sunt.

Color. — *Cephalothorax* nigricans, parte thoracica limbo lato inaequali fusco-testaceo cincta, summo margine tamen obscuro. *Sternum* fusco-testaceum. *Mandibulae* nigro-piceae, nigro-pilosae; *maxillae* et *labium* sub-fusca, illae apice albicantes. *Palpi* fusco-testacei, nigro-pubescentes, aculeis et setis nigris. *Pedes* obscure fusco- vel fuligineo-testacei, coxis et trochanteribus laete fusco-testaceis, femoribus nigris, basi laete fusco-testaceis (in pedibus anterioribus anguste, in posterioribus pedibus late); patellae et tibiae in lateribus nigricantes sunt vel, in pedibus posterioribus, magis fuscae; metatarsi et tarsi toti obscure fusco- vel fuligineo-testacei. Aculei pedum fusci. *Abdomen* supra et in lateribus nigrum, nigro-pilosum, summo apice cum *mamillis* testaceo; venter niger, ante rimam genitalem obscure testaceus, area vulvae piceo-fusca.

Lg. corp. 10; lg. cephaloth. 5, lat. ej. 4 $^1/_5$, lat. front. circa 2 $^1/_4$; lg. abd. 5, lat. ej. 3 millim. Ped. I paene 17 (fem. 4 $^1/_2$, pat. paene 2, tib. 4 $^1/_4$, metat. paullo plus 3, tars. 2 $^1/_3$), II 15 $^3/_4$, III 18, IV 22 millim. longi; pat. + tib. IV 6 millim.

Feminam unam, supra descriptam, ad Sungei bulu Sumatrae invenit Beccari.

Gen. **Eutittha**, Thor., 1878 [1].

In diagnosi, quam hujus generis dedimus, loco: « Cephalothorax . . . . sulco medio carens », legatur: « Cephalothorax . . . . sulco medio tenui vel obsoleto munitus »; porro pro: « Maxillae labio duplo longiores », cet., « Maxillae labio dimidio — duplo longiores, saltem duplo longiores quam latiores, parallelae vel ante labium paullo divaricantes, impressione carentes. Labium longius quam latius vel saltem aeque longum ac latum, apice truncatum vel emarginatum » legendum est. Pedes ita: I, IV, II, III, vel I, II, IV, III longitudine se excipiunt.

158. **E. montana**, n., *cephalothorace sulco medio nigricanti praedito, breviore quam tibia cum patella* 4.ⁱ *paris, pallide fusco-*

[1] Studî, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 178.

testaceo, parte cephalica nigrore inclusa; pedibus fusco-testaceis, paullulo nigricanti-annulatis; abdomine testaceo- vel nigricanti-cinerascenti, maculis parvis inaequalibus punctisve albis saltem hic illic densis consperso; art. 2.° mamillarum superiorum art. 1.m longitudine non aequanti. — ♂ ad. *et* jun. *Long. circa* 5 1/4 *millim.*

Mas. — *E. insulanae*, Thor. (1), valde affinis sed distincta est haec aranea, sulco centrali cephalothoracis nigricanti evidentissimo, art. 2.° mamillarum superiorum breviore et colore corporis quoque paullo diverso praesertim distinguenda; in *E. insulana* sulcus ille centralis brevissimus et valde obsoletus est, et (ut totus cephalothorax) pallidus, difficilis visu igitur. A descriptione, quam feminae *E. insulanae* adultae loc. cit. dedimus, his rebus (praesertim partibus oris multo longioribus) differt mas ad. *E. montanae*, mari *Chiracanthii* cujusdam simillimus. — *Cephalothorax* paullo brevior est quam tibia 4.i paris; dorsum ejus a latere visum fortiter sed non aequaliter arcuato-convexum est, in declivitate postica sat leviter convexum, ut in medio, ubi paene libratum est; antice sat fortiter est proclive. Nitidus est cephalothorax, paullo pubescens, impressionibus cephalicis quidem plane carens, sed sulco centrali distinctissimo, sat brevi, longe pone medium sito praeditus. Series *oculorum* antica a fronte visa paullulo deorsum est curvata, series postica desuper visa recta. Oculi bini laterales paene contingentes inter se, spatio modo minuto sed distinctissimo separati. Oculi medii antici spatio sejuncti, quod oculi diametro paullo minus est; a lateralibus anticis fere duplo majore spatio sunt remoti, quam quo inter se distant. Oculi medii postici, qui spatio oculi diametro paullo majore sunt disjuncti, a lateralibus posticis non parum, paene dimidio, longius quam inter se remoti sunt. *Mandibulae* paene porrectae, femoribus 2.i paris fere dimidio latiores, circa triplo et dimidio longiores quam latiores basi; a basi usque paullo ante medium parum, dein vero fortius sensim sunt angustatae (etiam si a latere inspiciuntur), in dorso versus medium ad

(1) Loc. cit., p. 179.

longitudinem sat leviter convexae, laeves, nitidae; sulcus unguicularis antice dense ciliatus (num dentatus quoque?), postice in medio dentibus duobus armatus, quorum anterior sat longus est. Unguis longus, sat debilis, intus et retro directus. *Maxillae* labio plus dimidio sed non duplo longiores, plus duplo longiores quam latiores basi, porrectae, in latere exteriore versus basin, ante insertionem palpi, sat fortiter angustatae, dein sensim dilatatae, apice late rotundato-truncatae, angulo exteriore rotundato, interiore ad longitudinem late et paullo oblique truncato. *Labium* non parum longius quam latius, versus basin sub-constrictum, apicem sat late truncatum versus lateribus rectis sensim angustatum. *Palpi* valde longi, graciles, tibias 2.[i] paris crassitie fere aequantes, clava femoribus hujus paris parum latiore; pars femoralis longa et modice deorsum curvata est, pars patellaris saltem dimidio longior quam latior; pars tibialis, ut priores cylindrata, parte patellari duplo longior et paullo angustior est, plus triplo longior quam latior, apice lateris exterioris, subter, in procursum sat longum et gracilem, basi paullo fortiorem et oblique foras et anteriora versus directum, tum vero cito paullo procurvum, praeterea et usque ad apicem rectum et anteriora versus directum producto, cujus apex oblique truncatus ut videtur paullo bifidus vel dentatus est: longitudo totius procursus diametrum partis tibialis saltem aequat. Pars tarsalis parte tibiali paullo longior et saltem duplo latior est, lanceolata; e basi lateris exterioris spinam longam, basi crassam, praeterea vero valde gracilem, deorsum sat leviter curvatam, foras et paullo retro directam emittit, quae parte tibiali non parum brevior est et procursum ejus decussat. Bulbus, qui non dimidiam partem tarsalem occupat, paene circulatus est, antice tamen inaequaliter excisus, humilis, leviter convexus et laevis; ex apice intus spinam longam sat gracilem, basi foras directam, circum bulbum curvatam emittit. *Pedes* graciles, longi (pedibus 1.[i] et 3.[ii] parium caret exemplum nostrum), aculeis gracilibus paucissimis, in metatarsis posticis tamen crebrioribus, armati. *Abdomen* anguste ovatum, plus duplo longius quam latius, paullo pubescens. *Mamillarum* inferiorum art. 2.[s] conico-acuminatus, longior quam

latior basi, sed evidenter paullo brevior quam art. 1.^{s}, qui paene duplo longior quam latior est.

Color. — *Cephalothorax*, *sternum*, *partes oris*, *palpi*, *pedes* et *mamillae* pallide fusco-testacea sunt; pars cephalica utrinque umbra vel fascia inaequali dilute nigricanti sub-geminata includitur, quae fasciae pone hanc partem in unam unitae posteriora versus productae sunt et hic, in parte thoracica, radios tres parum distinctos utrinque emittunt: etiam secundum medium paullo nigricans videtur pars cephalica; sulcus centralis saturatius nigricans et distinctissimus est. Oculi annulo angusto nigro cincti. Mandibularum sulcus unguicularis nigricanti-ciliatus in marginibus nigricans est; unguis rufescens. Palporum pars tarsalis praesertim versus basin magis nigricans; bulbus infuscatus quoque. Patellae basi nigricantes sunt, metatarsi basi et apice anguste nigricantes; aculei et fasciculi unguiculares nigri. *Abdomen* sordide olivaceo- vel sub-testaceo-cinerascens, maculis parvis densis nigricantibus sub-reticulatum, et praeterea in dorso et in lateribus punctis et maculis parvis albis conspersum; ut cephalothorax pallido-pubescens fuisse videtur.

MAS *jun.*, paene 5 millim. longus, a mare juniore *E. insulanae* vix aliis notis distingui potest, quam quod cephalothoracis partem cephalicam nigrore inclusam habet, art. 2.^{m} mamillarum superiorum art. 1.^{o} breviorem, et sulcum centralem cephalothoracis levissimum quidem sed distinctum. Oculi medii postici spatio sunt disjuncti, quod diametrum oculi parum superat; in *E. insulana*, ♂ *jun.*, spatium inter hos oculos eorum diametro paene dimidio majus videtur -- an ita semper? — Pedes 1.^{i} paris cephalothorace circa 7.plo sunt longiores; maculae pallidae abdominis albi sunt (in *E. insulana*, jun., flavo-albidi). Patellae, vix vero metatarsi, basi nigricantes sunt; mandibulae versus basin magis extus fasciam vel umbram nigricantem ostendunt, ut in junioribus *E. insulanae*.

♂ *ad.* — Lg. corp. 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. fere 1 $^5/_6$, lat. clyp. circa 1 $^1/_4$; lg. abd. paullo plus 3, lat. ej. paene 1 $^1/_2$ millim. Ped. I (?), II 10 $^1/_2$, III (?), IV 11 $^3/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^2/_3$ millim. Mandib. 1 $^1/_2$ millim. longae.

Mares duos detritos, adultum (valde mutilatum) et juniorem, in monte Singalang Sumatrae invenit Cel. Beccari.

159. **E. longipes**, n., *cephalothorace sulco medio praedito, paullo breviore quam tibia 4.*[i] *paris, pallide ferrugineo-luteo; mandibulis ferrugineo-rubris; palpis pedibusque pallide fusco-testaceis; oculis binis lateralibus spatio dimidiam oculi diametrum fere aequanti disjunctis; abdomine obscure testaceo, stria vel macula longitudinali flava supra anum notato; art.* 2.º *mamillarum superiorum art.* 1.[m] *longitudine non parum superanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 8 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior quam tibia 4.[i] paris, fere dimidio longior quam latior, inverse sub-ovatus, lateribus partis thoracicae ample et sat fortiter rotundatis, anterius utrinque paullulo sinuatus; pars cephalica brevis lateribus paene rectis anteriora versus sensim paullo angustata est; frons truncata (in medio paullulo prominens tamen) $^2/_5$ latitudinis partis thoracicae latitudine paene aequat. Sat humilis est cephalothorax, dorso a latere viso anterius sat fortiter convexo-arcuato; nitidus est, pube tenui appressa tectus, impressionibus cephalicis carens, sulco vero longitudinali medio brevi sed distincto praeditus. *Oculi* omnes convexi, mediocres, medii antici reliquis paullo majores; a fronte visa series oculorum antica recta est, postica (quae antica paullo est longior) leviter deorsum curvata; desuper visa series postica paene recta est, parum recurva. Oculi bini laterales spatio sunt sejuncti, quod dimidiam eorum diametrum non superat, vix aequat; oculi medii aream occupant, quae paullulo latior est quam longior, et paullulo latior postice quam antice. Oculi medii antici, spatio diametrum suam aequanti disjuncti, circa dimidio longius a lateralibus anticis quam inter se remoti sunt: a mediis posticis spatio horum diametrum aequanti sunt separati. Oculi medii postici, spatio diametro sua fere dimidio majore sejuncti, a lateralibus posticis etiam paullo longius remoti sunt. *Sternum* breviter ovatum, antice late truncatum, postice acuminatum. *Mandibulae* paene parallelae et paullo porrectae, tibiis 3.[ii] paris non parum breviores, femoribus 1.[i] paris

fere dimidio latiores, triplo longiores quam latiores basi; paene cylindratae sunt, intus tamen in parte tertia apicali apicem versus sensim paullo angustatae, in dorso versus basin leviter convexae, laeves, nitidae, paullo pilosae. Sulcus unguicularis longe et dense ciliatus est, unguis longus et fortis, intus et paullo retro directus. *Maxillae* porrectae et parallelae, longae, labio duplo longiores, duplo longiores quam (versus apicem) latiores: basi satis angustae sunt, dein, ante labium, sensim paullo dilatatae, ad apicem intus late truncatae, apice late et paullo oblique truncato-rotundatae; impressione media carent. *Labium* paullo longius quam latius, lateribus modo leviter rotundatis apicem late truncatum versus paullulo angustatum. *Palpi* graciles, metatarsis anticis paullo crassiores; pars patellaris duplo longior est quam latior, pars tibialis ea duplo longior et paullo angustior; pars tarsalis aeque longa est ac pars tibialis, versus apicem paullo incrassata: in exemplo unico a me viso apex palpi unguiculo caret (nonne abruptus est?). *Pedes* valde longi et graciles, metatarsi et tarsi 1.ⁱ paris praesertim gracillimi; pedes 2.ⁱ paris paullulo longiores quam 4.ⁱ paris visi sunt. Pube tenui vestiti et aculeis paucioribus sat parvis armati sunt pedes: femora omnia (praesertim posteriora) aculeata sunt, patellae muticae; in tibiis 3.ⁱⁱ paris saltem utrinque versus apicem aculeus conspicitur, reliquae tibiae vix aculeatae sunt; metatarsi 3.ⁱⁱ paris aculeis nonnullis sunt armati, in reliquis metatarsis modo 1. 1 aculeum subter ad basin video (num ita semper?). Metatarsi et tarsi scopula tenui sunt instructi. Unguiculi bini tarsorum longi, dorso paene recto, dentibus multis et sat longis dense pectinati; pili fasciculorum unguicularium apice leviter dilatati. *Abdomen* anguste ovatum vel sub-ellipticum, antice sub-truncatum, postice sub-acuminatum, ipso apice supra mamillas triangulum minutum formanti; pube sat tenui supra vestitum fuisse videtur. *Vulva* ex fovea magna profunda rotundata pallida constat, cujus ad latera lineola longitudinalis minuta picea, postice extus in maculam parvam rotundam piceam dilatata, utrinque conspicitur. *Mamillae* inferiores, basi inter se contingentes, sat fortes sunt, cylindrato-conicae, articulo 1.° circa dimidio longiore quam latiore, art. 2.°

brevissimo; mamillae mediae iis paullo sunt breviores et multo angustiores, cylindratae. Mamillae superiores inferioribus plus duplo longiores sunt, basi inter se disjunctae: articulus earum 1.s aeque longus est atque art. 1.s inferiorum sed eo paullo angustior, cylindratus, duplo paene longior quam latior: art. 2.s 1.o non parum (paene dimidio) longior et paullo angustior est, cylindratus paene, modo versus apicem sub-obtusum paullo angustatus, apice tubulis textoriis paucis brevibus praeditus et praeterea secundum totum latus inferius tubulis textoriis ejusmodi non densis sparsus. In nostro saltem exemplo mamillae superiores parallelae sunt, art. 2.o paullo sursum directo, cum art. 1.o angulum obtusum formanti.

Color. — *Cephalothorax* pallide ferrugineo-luteus. *Sternum* fusco-testaceum. *Mandibulae* ferrugineo-rubrae, *maxillae* et *labium* iis paullo pallidiora. *Palpi* et *pedes* toti pallide fusco-testacei, pallido-pubescentes, aculeis nigris. *Abdomen* obscurius testaceo-cinerascens, pallido-pubescens, macula angusta vel stria flava supra anum. *Mamillae* pallide fusco-testaceae.

Lg. corp. 8 $^1/_4$; lg. cephaloth. 3 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_5$, lat. front. circa 1 $^1/_2$; lg. abd. 5, lat. ej. 3 millim. Ped. I 20 $^1/_4$ (fem. 5 $^1/_4$, pat. 1, tib. 5 $^5/_6$, metat. 6, tars. 1 $^1/_2$), II 14, III 10 $^1/_4$, IV 13 $^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 4 $^3/_4$ millim.

Exemplum singulum detritum vidi, in Sumatra a Cel. Forbes captum et a Cel. Cambridge benigne mecum communicatum.

Gen. **Clubiona** (Latr.), 1804.

160. **C. melanosticta**, n., *cephalothorace breviore quam tibia cum patella 4.i paris, pallide ferrugineo-fusco, anterius ad longitudinem inaequaliter nigro-lineato, posterius utrinque fascia inaequali supra-marginali nigra notato; oculis mediis anticis lateralibus anticis paullo minoribus; pedibus fusco-testaceis, nigro-annulatis, 2.i paris pedibus pedes 1.i paris longitudine superantibus, 4.i paris pedibus pedes 1.i paris dimidio metatarso suo longitudine superantibus, tibiis 3.ii paris subter 2. 1. aculeis armatis; abdomine cinereo-testaceo, maculis nigris parvis dense sparso, his maculis in*

dorso saltem posterius in quattuor series longitudinales ordinatis. — ♂ ad. *Long. paene* 6 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* dimidio longior quam latior, tibiam cum dimidia patella 4.[i] paris longitudine circiter aequans, utrinque anterius sat fortiter sinuato-angustatus, lateribus partis thoracicae amplissime et sat fortiter rotundatis, postice minus late truncatus, parte cephalica lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte levissime rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Dorsum ante declivitatem posticam paene rectum et parum proclive est, inter et paullo pone oculos paullo magis proclive parumque convexum; laevis est cephalothorax, pubescens, sulco centrali brevi. A fronte visa *oculorum* series antica paene recta est, modo levissime deorsum curvata, series postica sat fortiter deorsum curvata; desuper visa series antica paullulo est recurva, postica recta. Oculi medii rotundi, laterales, saltem antici, oblongi, omnes plus minus convexi. Oculi medii aream occupant postice multo latiorem quam antice, et paullulo longiorem quam latiorem antice, breviorem vero quam latiorem postice. Oculi medii antici, parum longius a lateralibus anticis quam inter se remoti, spatio dimidiam diametrum suam aequanti sunt sejuncti; oculi medii postici, spatio diametro sua paene dimidio majore separati, paullulo longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Spatium inter oculos binos laterales dimidiam diametrum anterioris eorum fere aequat. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos horum dimidiam diametrum parum superat; sub lateralibus anticis clypeus etiam humilior est. *Sternum* plus dimidio longius quam latius, fusiformi-ellipticum fere, antice breviter truncatum, leviter convexum, impressionibus ad coxas levissimis, laeve, nitidum, pubescens. *Mandibulae* parallelae, paullulo porrectae, dimidium cephalothoracem longitudine vix aequantes, patellis anticis non parum longiores, femoribus anticis paullo angustiores, fere duplo et dimidio longiores quam latiores basi; in latere exteriore levissime sinuatae sunt, apice intus valde oblique et late truncatae, in parte apicali tertia igitur sensim angustatae, praeterea paene cylindratae, in dorso versus basin modo

levissime convexae; laeves sunt, nitidae et pilis longis sparsae. Sulcus unguicularis saltem dente mediocri alioque minuto praeditus est; unguis mediocris. *Maxillae* porrectae, paene parallelae, antice paullo divaricantes; circa duplo et dimidio longiores quam latiores sunt, labio plus dimidio, paene duplo longiores, primum angustae, dein dilatatae, latere exteriore foras curvato, apice extus parum, intus valde oblique truncato, angulo apicis exteriore fortiter rotundato. *Labium* saltem dimidio longius quam latius, basi sub-constrictum, dein apicem late rotundato-truncatum versus sensim paullo angustatum. *Palpi* mediocres, clava tibiis anticis paullo latiore; partes patellaris et tibialis aeque magnae sunt, paene dimidio longiores quam latiores; apex partis tibialis supra, extus, in dentem acuminatum sat fortem, anteriora versus et paullo foras directum productus est: hic dens a latere visus apice subter subito angustatus est, apice tenui paullo deorsum curvato. Pars tarsalis priores duas conjunctas longitudine superat, iis paene duplo latior, circa duplo et dimidio longior quam latior, elliptico-lanceolata fere, apice deorsum curvato. Bulbus inaequaliter ovatus fere, sat altus, convexus et laevissimus, modo apice antico inaequalis et humilis. *Pedes* longiores, graciles, dense pubescentes; pedes 2.^{i} paris paullo longiores sunt quam pedes 1.^{i} paris; pedes 4.^{i} paris dimidio metatarso suo pedes 1.^{i} paris longitudine superant. Patellae anteriores aculeo carent, posteriores vero postice (intus) aculeo instructae sunt. Tibiae anteriores antice 1. 1, subter 2. 2 aculeis munitae sunt, metatarsi anteriores saltem 1. aculeo, versus basin subter sito; in tibiis 3.^{ii} paris subter 2. 1 aculeos video. In pedibus anterioribus tarsi et metatarsi scopula densa muniti sunt. *Abdomen* ovato-lanceolatum, postice sub-acuminatum, paullo plus duplo longius quam latius, sat dense pubescens; apex ejus supra anum in triangulum minutum, longiorem quam latiorem, acuminatum productus est. *Mamillae* sat longae; inferiores mamillae superioribus paullo breviores et multo crassiores sunt, et spatio evidenti sed non magno disjunctae: art. eorum 1.^{s} sub-cylindratus est, paene duplo longior quam latior, art. 2.^{s} brevissimus, obtusus; mamillae superiores graciles, art. 1.^{o} cylindrato et plus triplo

longiore quam latiore, art. vero 2.° sub-conico, aeque saltem longo ac lato, et paullo intus directo.

Color. — *Cephalothorax*, pube tenui appressa pallida vestitus, pallide ferrugineo-fuscus est, pictura nigra: utrinque in parte thoracica, non parum supra marginem, fasciam longitudinalem latam inaequalem nigricantem ostendit; ab oculis mediis posticis lineae duae nigrae angulatim incurvae secundum totam partem cephalicam retro ductae sunt, ab oculis lateralibus posticis vero lineae duae inaequales breviores, quae lineâ parvâ obliquâ cum lineis illis sunt conjunctae. Sulcus centralis fuscus est. Praeterea vestigia lineae mediae longitudinalis rectae nigrae in parte cephalica et lineolarum radiantium nigricantium in parte thoracica ostendit cephalothorax. *Sternum* fusco-testaceum. *Mandibulae* subferrugineo-fuscae, lineis duabus longitudinalibus nigris, aream fusiformen pallidiorem includentibus. *Maxillae* fusco-testaceae, *labium* sub-fuscum. *Palpi* flavo-testacei, parte tarsali pallide fusca, bulbo obscurius fusco; pars tarsalis, cujus dens niger est, maculam minutam fuscam in ipsa basi supra habere videtur. *Pedes* fusco-testacei (posteriores apice late testacei), basi subter pallidiores, dense nigro-annulati: femora apice sat late nigra sunt, patellae apice angustius nigrae; tibiae annulum apicalem latum et basalem minus latum nigros habent; metatarsi anteriores modo apice nigri sunt, posteriores metatarsi praeterea annulum nigrum versus basin ostendunt. Ut palpi, pallido-pubescentes et aculeis nigris armati sunt pedes. *Abdomen* cinereo-testaceum, maculis parvis nigris in lateribus et in dorso dense sparsum: hae maculae in dorso quattuor series longitudinales formant, praesertim posterius bene expressas, quarum duae mediae ibi ex maculis sub-obliquis formatae sunt. Venter sub-cinerascens. *Mamillae* superiores nigricantes, inferiores basi pallidae, praeterea nigricantes.

Lg. corp. paene 6; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. 2, lat. front. paullo plus 1; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^2/_3$ millim. Ped. I 8, II 8 $^1/_2$, III 7, IV 9 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^1/_2$, metat. IV 3 millim. Lg. mandib. 1 $^1/_4$ millim.

Cel. Beccari marem unum ad Ajer Mancior Sumatrae cepit.

— Ut *C. maculosa*, L. Koch ([1]), haec species (saltem ♂) eo notabilis est, quod cephalothoracem breviorem quam tibiam cum patella 4.ⁱ paris habet.

161. **C. versicolor**, n., *cephalothorace tibiam cum patella 4.ⁱ paris longitudine aequanti, in fundo fusco-testaceo, fascia lata inaequali supra-marginali nigricanti utrinque notato; oculis mediis anticis lateralibus anticis paullo minoribus; pedibus fusco-testaceis, paullo nigricanti-annulatis, 2.ⁱ paris pedibus pedes 1.ⁱ paris longitudine paullo superantibus, 4.ⁱ paris pedibus pedes 1.ⁱ paris metatarso suo longitudine superantibus, tibiis 3.ⁱⁱ paris subter* 1. 1. *aculeis armatis; abdomine in fundo testaceo-cinereo, maculis nigricantibus plus minus evidentibus variato et pube nigra, certo modo visa sericeo-albicanti et versicolori, tecto.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* dimidio longior quam latior, tibiam cum patella 4.ⁱ paris longitudine aequans, utrinque anterius paullo sinuatus, in lateribus partis thoracicae sat fortiter rotundatus, postice minus late truncatus, parte cephalica lateribus rectis anteriora versus sensim paullo angustata, fronte leviter rotundata, latitudine $^3/_4$ partis thoracicae circiter aequanti. Dorsum a latere visum ante declivitatem posticam paene rectam in medio modo leviter convexum et parum proclive est, praeterea praesertim postice sat fortiter convexum, et antice sat fortiter proclive. Ut sternum et mandibulae, laevis et nitidus est cephalothorax; pube tenui appressa sericea vestitus est, sulco ordinario centrali tarsis 3.ⁱⁱ paris breviori. Clypei altitudo dimidiam diametrum oculi circiter aequat. *Oculorum* series extremitatibus inter se non parum appropinquant; series postica multo longior quam antica est, haec a fronte visa recta, desuper visa paullo recurva; series postica a fronte visa sat fortiter deorsum est curvata, desuper visa recta. Oculi medii antici reliquis paullo minores sunt, oculi medii postici paullulo majores quam laterales videntur. Oculi medii aream occupant postice multo latiorem quam antice, et paullulo breviorem quam latiorem postice.

([1]) Die Arachn. Austral., p. 423, Tab. XXXIII, figg. 8 et 8a.

Oculi medii antici, spatio dimidiam diametrum oculi fere aequanti sejuncti, paullo longius inter se quam a lateralibus anticis remoti sunt, ab his oculis spatio distantes, quod $^1/_3$ diametri oculi circiter aequat; oculi medii postici, spatio diametro sua dimidio majore sejuncti, modo paullulo longius inter se quam a lateralibus posticis distant. Oculi medii antici a mediis posticis spatiis sunt separati, quae oculi antici diametrum aequant et non parum majora sunt quam spatium inter oculos binos laterales. *Sternum* paene ovatum, antice truncatum, postice sub-acuminatum, pubescens. *Mandibulae* directae, sat fortes, sub-cylindratae, femoribus $1.^{i}$ paris parum latiores, patellis $1.^{i}$ paris paullo longiores, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso versus basin fortiter convexae, pubescentes et pilis sparsae. Sulcus unguicularis saltem dentibus duobus sat fortibus (et tertio minuto pone eos) armatus est; unguis sat brevis et fortis. *Maxillae* duplo longiores quam latiores, labio plus dimidio, paene duplo, longiores, ad formam ut in specie priore diximus. *Labium* paene dimidio longius quam latius, apicem late truncatum versus parum angustatum. *Palporum* pars tibialis paene duplo longior quam latior, parte patellari paullo longior. *Pedes* mediocres, dense pubescentes, aculeis longis et in posterioribus pedibus sat crebris muniti; pedes $2.^{i}$ paris pedibus $1.^{i}$ paris paullulo longiores visi sunt, pedes $4.^{i}$ paris metatarso suo $1.^{i}$ paris pedes longitudine superant. Patellae anteriores inermes, posteriores patellae postice aculeo singulo praeditae. Tibiae anteriores subter 2. 2. aculeis longis appressis armatae sunt (num antice aculeo quoque?); metatarsi anteriores 2. 2. aculeos ejusmodi ad basin subter habent; subter in tibiis $3.^{ii}$ paris modo 1. 1. aculei conspiciuntur, magis extus siti. In pedibus anterioribus tarsi scopula densa praediti sunt, ut metatarsi saltem utrinque. *Abdomen* sub-ovatum, postice acuminatum, circa duplo longius quam latius, pube densa sericea appressa vestitum. *Vulva* parum conspicua: ex area parva nigra constat, quae postice foveolas duas minutas leves habere videtur; ante eam alias foveolas duas minutas pallidiores vidisse videor, cum illis rectangulum multo longius quam latius formantes (?). *Mamillae* ut in specie priore, excepto quod inferiores

contingentes sunt inter se, spatio non separatae, et quod superiorum art. 1.^{s} vix triplo longior quam latior est.

Color. — *Cephalothorax* fusco-testaceus, utrinque fascia lata inaequali supra-marginali nigra notatus, sulco medio nigro quoque; pube densa sericeo-albicanti vestitus est, quae in fasciis lateralibus certo situ nigra videtur. *Sternum* cum *maxillis* et *labio* pallide fusco-testaceum, pallido-pubescens; *mandibulae* nigricanti- vel ferrugineo-testaceae. *Palpi* testacei, apice late paullo obscuriores. *Pedes* fusco-testacei, femoribus, trochanteribus et coxis pallidioribus, pedes saltem posteriores sat distincte nigro-annulati: patellae annulum basalem latum nigrum supra abruptum habent, tibiae basi latissime sed dilute nigricantes sunt vel binos annulos nigricantes parum distinctos ostendunt. Pube nigra et ad partem albicanti-sericea vestiti sunt pedes, pilis et aculeis nigris. *Abdomen* in fundo testaceo-cinerascens, maculis sat densis dilute nigricantibus in dorso et in lateribus conspersum et variatum; pube densa sericea appressa albicanti tectum est, quae aeneum et cupreum colorem paullo sentit, sed certo modo inspecta nigra videtur. Venter clarior, maculis nigricantibus minoribus, minus densis et parum distinctis sparsus. *Mamillae* fusco-testaceae.

Lg. corp. 5 $^1/_2$; lg. cephaloth. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^3/_4$, lat. clyp. saltem 1 $^1/_4$; lg. abd. 3 $^1/_4$, lat. ej. paullo plus 2 millim. Ped. I 5 $^1/_2$, II paullo plus 5 $^1/_2$, III 5 $^1/_3$, IV 7 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV 2 $^1/_2$ millim.

Cel. Beccari feminam singulam adultam (et marem juniorem, qui ejusdem speciei videtur) in monte Singalang Sumatrae cepit.

Gen. **Matidia**, Thor., 1878.

162. **M. virens**, Thor.

Syn.: 1878. *Matidia virens*, Thor., Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, *cet.*, loc. cit., pp. 6 et 182.

Species in Celebes et in Amboina a Beccari capta.

163. **M. tenera**, n., *cephalothorace et pedibus rufescenti- vel virescenti-testaceis, abdomine testaceo-cinerascenti vel virescenti; oculis mediis posticis vix vel non duplo longius inter se quam a latera-*

libus posticis remotis; pedibus anterioribus scopula munitis, et subter in tibiis 2. 2., subter in metatarsis 2. aculeis armatis; 4.i paris pedibus reliquis longioribus, 2.i paris pedibus pedes 1.i paris longitudine superantibus; vulva e maculis duabus inverse ovato-lanceolatis, antice acuminatis, posteriora versus divaricantibus, fuscis constanti. — ♀ ad. *Long.* 5 $^1/_2$-7 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* vix longior quam tibia 4.i paris, paene dimidio longior quam latior, inverse sub-ovatus, utrinque antice modo leviter sinuatus, parte thoracica lateribus ample et sat fortiter rotundatis posteriora et anteriora versus aequaliter angustata, postice in medio truncata, parte cephalica quoad libera est non parum breviore quam latiore antice, lateribus paene rectis anteriora versus sensim sat fortiter angustata, fronte leviter rotundata, dimidiam partem thoracicam latitudine circiter aequanti. Sulcus ordinarius centralis brevis et tenuissimus est. A latere visum dorsum ante declivitatem posticam (quae reliquo dorso saltem duplo brevior est, modice declivis et leviter convexa) primum paene libratum et rectum est, parum proclive et convexum, dein, in parte tertia anteriore, paullo magis proclive. Clypeus humillimus: spatium inter oculos anticos et marginem ejus modo $^1/_4$ vel $^1/_3$ diametri oculi aequat. Laevis et nitidus est cephalothorax, pube tenui appressa tectus. *Oculi* paene eadem magnitudine sunt, laterales antici et medii postici reliquis tamen paullulo majores. Series oculorum antica a fronte visa recta est; series postica, quae serie antica circiter tripla oculi lateralis diametro est longior, a fronte visa sat fortiter deorsum curvata est, desuper visa levissime procurva. Oculi medii aream occupant, quae duplo latior est postice quam antice, et paullo longior quam latior antice, sed brevior quam latior postice. Oculi bini laterales spatio diametro oculi anterioris non parum majore disjuncti sunt, hoc spatio intervallis inter oculos medios anticos et posticos tamen paullulo minore. Spatia inter oculos anticos medios et laterales dimidiam horum diametrum aequant et paullo majora sunt quam spatium inter medios anticos. Spatium inter oculos medios posticos eorum diametro paullo plus duplo majus est, et circa dimidio (vix duplo) majus quam spatia, quibus

a lateralibus posticis distant. *Sternum* anguste sub-ovatum, inter et paullo ante coxas 1.[i] paris productum et truncatum, postice breviter acuminatum. *Mandibulaè* paullo porrectae, parallelae, rectae, duplo longiores quam latiores, patellas 1.[i] paris longitudine, dimidium apicale femorum hujus paris latitudine aequantes, sub-cylindratae, apice late et oblique truncatae, in dorso leviter convexae, nitidae, pubescentes; sulcus unguicularis postice dentes tres parvos ostendit; unguis sat longus et gracilis. *Maxillae* parallelae, circa triplo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, extus ante insertionem palpi angustatae (latere exteriore foras curvato), dein sensim dilatatae, latere interiore paene recto, apice extus oblique rotundato-truncato, angulo exteriore rotundato, apice intus late et valde oblique truncato. *Labium* saltem dimidio longius quam latius, apicem late truncatum versus parum angustatum. *Palpi* sat longi et graciles, aculeis longis armati; pars patellaris plus dimidio, paene duplo longior est quam latior, pars tibialis ea circa dimidio longior; pars tarsalis priores duas conjunctas longitudine paene aequat, omnium levissime clavata. *Pedes* valde graciles, ita: IV, II, I, III longitudine se excipientes, 2.[i] paris tamen parum breviores quam 4.[i] paris. Femora omnia supra aculeis 1. 1. 1, antice et postice 1. 1, vel (in pedibus posterioribus) 1 aculeo armata; patellae aculeis carere videntur. Tibiae anteriores subter 2. 2., metatarsi anteriores subter 2. aculeos graciles longissimos et appressos ostendunt, praeterea inermes (tibiae supra setam fortem sub-erectam tamen habent). Tibiae et metatarsi posteriores aculeis crebrioribus et brevioribus armati sunt. *Abdomen* longum et angustum, antice sub-truncatum, postice acuminatum, sub-lanceolatum, dense pubescens. *Vulva* ex maculis (callis?) duabus piceis inverse ovato-lanceolatis (apicibus acuminatis anteriora versus directis), posteriora versus paullo divaricantibus constat, in area magna pallida locatis. *Mamillae* longae, superiores graciles, art. 1.° cylindrato, circa quadruplo longiore quam latiore, art. 2.° conico et aeque saltem lato ac longo; mamillae inferiores, contingentes inter se, superioribus multo crassiores sunt, earum art. 1.[m] longitudine aequantes, sub-conicae, apice truncatae,

art. 2.° brevissimo; mamillae mediae inferiores longitudine, superiores vero crassitie fere aequant.

Color. — *Cephalothorax* pallide rufescenti- vel virescenti-testaceus, testaceo-cinerascenti-pubescens. *Mandibulae* colore cephalothoracis. *Oculi* annulo nigro cincti. *Sternum, maxillae* et *labium* cephalothorace paullo pallidiora. *Palpi* et *pedes* pallide rufescenti-testacei, aculeis nigris vel (ut subter in pedibus anterioribus) pallidis. *Abdomen* cinerascenti- vel virescenti-testaceum, pube sub-sericea pallide cinerascenti tectum; vulva picea. *Mamillae* sub-testaceae.

Exemplum junius paullo majus (7 $^1/_4$ millim. longum) adulto magis virescens est; in vivis color totius animalis haud scio an viridis sit.

♀ *ad.* — Lg. corp. 5 $^1/_2$, lg. cephaloth. 2 $^2/_3$, lat. ej. paene 2, lat. front. paene 1; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^1/_2$ millim. Ped. I 8 $^1/_2$, II 9 $^1/_2$, III 6 $^1/_2$, IV 10 millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^1/_3$ millim.

Cel. Beccari duas feminas in Sumatra invenit, adultam in monte Singalang, juniorem ad Kaju tanam. — A *M. virescenti,* Thor. [1], cui valde similis est, haec species pedibus 2.ⁱ paris pedes 1.ⁱ paris longitudine superantibus et spatio inter oculos medios posticos modo circiter dimidio majore quam sunt spatia inter eos et laterales posticos, cet., sine negotio internosci potest.

Fam. ZIMIROIDAE.

Cephalothorax inverse ovatus vel rotundatus, fronte angusta, clypeo non alto. Oculi 8 aream non multo latiorem quam longiorem occupant; series oculorum postica fortiter est procurva. Trochanteres 4.ⁱ paris saepe solito longiores. Unguiculi tarsorum bini. Mamillae 6, anteriores sive inferiores spatio magno inter se remoti: solito longius ante reliquas sitae sunt hae mamillae iisque saltem plerumque multo longiores (art. earum 1.ˢ apice intus tubulo textorio maximo instructus est — an ita semper?).

[1] Studi, *cet.*, II, Ragni di Amboina, loc. cit., p. 182.

Gen. *Zimiris*, Sim. [1], (cum *Mutusca*, Cambr. [2], quae nescio an ea quoque huic familiae sit subjungenda) a Drassoidis, quibus valde affine quidem est, praesertim mamillis inferioribus sive anterioribus solito longius ante mamillas medias et superiores sitis differt, typum propriae familiae, ut mihi videtur, formans. Cel. Simon jam dixit [3], hoc genus cum *Miltia*, Sim., (genere mihi incognito) « un petit groupe trés-naturel » in fam. Drassoidarum formare, quem, quum *Prodidomum*, Hentz [4], idem genus esse ac *Miltiam* credat, *Prodidomides* vocat, gen. *Trochanteriam*, Karsch [5], (fam. *Trochanteroidas*, id.) ei subjungens quoque [6] — num recte?

Gen. **Zimiris**, Sim., 1882.

†. **Z. mamillana**, n., *cephalothorace, mandibulis, palpis pedibusque ferrugineo-testaceis sive luteis, sterno testaceo, anguste fusco-marginato, abdomine testaceo-cinereo, ventre lineis duabus parallelis fuscis a vulva ad basin mamillarum anticarum ductis notato, his mamillis tota longitudine articuli* 1.ⁱ *sui ante reliquas mamillas locatis.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_4$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa $^1/_3$ longior quam latior, paullo brevior quam tibia 4.ⁱ paris, inverse sub-ovatus, in lateribus amplissime et sat fortiter rotundatus, postice latissime rotundato-truncatus, utrinque apud oculos laterales posticos sat fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica quoad libera est transversa

(1) [Viaggio ad Assab, *cet.*, II.] Études sur les Arachn. du Yémen mérid., *in* his Annal., XVIII (1882), p. 35.

(2) On some new gen. and spec. of Aran., *in* Ann. and. Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., IV (1874), p. 172.

(3) Simon, Descr. de quelques Arachn. des genres *Miltia* E. S. et *Zimiris* E. S., *in* Comptes rendus de la Soc. Ent. de Belgique, Séance du 5 Avril 1884, p. CXXXIX (1).

(4) Hentz, Descr. and fig. of the Aran. of the United States, *in* Boston Journ. of Nat. Hist., V, p. 466, Pl. XXX, figg. 4.

(5) Karsch, Exotisch-araneologisches. II. 4. Bemerk. über Austral. Arachn., *in* Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., LI (1878), p. 817; id., Arachnolog. Beiträge. II. Die Araneiden-gattung *Trochanteria*, loc. cit., LII (1879), p. 536, Taf. VII, figg. 3-5.

(6) Simon, Descr. d'une nouv. fam. de l'Ordre des Araneae (Bradystichidae), suivie de la descr. d'une *Cryptothele* nouv. et d'une note synonymique, *in* Comptes rendus de la Soc. Ent. de Belgique, Séance du 4 Oct. 1884, p. CCXCVII (6).

et omnium brevissima; frons rotundata dimidiam partem thoracicam latitudine non aequat. Sat humilis est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam (quae paene recta et modice declivis est et dimidium reliqui dorsi longitudine fere aequat) primum convexo et vix proclivi, dein magis recto et sat fortiter proclivi, denique, inter oculos, minus proclivi; clypeus humilis, non directus sed fortiter proclivis, altitudine diametrum oculi medii antici fere aequans, non superans. Laevis et nitidus est cephalothorax, impressionibus cephalicis parum expressis, sulco ordinario centrali partis thoracicae sat profundo. *Oculi* medii antici rotundi, reliqui oblongi, obliqui; medii antici (et laterales postici) paullo majores quam reliqui, qui sub-aequales sunt. Aream modo paullo latiorem quam longiorem occupant oculi, in annulum antice late truncatum dispositi: series antica recta est, series postica fortissime procurva, parum longior quam antica. Oculi seriei anticae contingentes sunt inter se et cum lateralibus posticis, qui cum mediis posticis contingentes quoque sunt; medii postici spatio diametrum suam non parum superanti sunt disjuncti. *Sternum* magnum, paene orbiculatum, paullo longius tamen quam latius et postice acuminatum, planum, laeve, nitidum, subtiliter elevato-marginatum et impressionibus levibus ad coxas praeditum. *Mandibulae* sat magnae, paullo porrectae, extus usque a basi paullo, intus vero, ubi rotundatae sunt, circiter a medio ad apicem fortius divaricantes, sub-ovatae sed in latere exteriore paene rectae, partem apicalem femoris 3.ii paris latitudine aequantes, circa dimidio longiores quam latiores, dorso ad longitudinem angulato- sive geniculato-arcuato; intus versus apicem pilis longis tenuibus ciliatae sunt. Unguis valde gracilis et longus, fortiter incurvus. *Maxillae*, in labium paullulo inclinatae eoque circa duplo longiores, vix duplo longiores sunt quam latiores, ante insertionem palpi apicem obtusum versus sensim modo parum angustatae, apice intus et extus oblique rotundato-truncato; *labium* paullo latius quam longius et paene rectangulum videtur. *Palpi* graciles et sat longi, pubescentes et setis longis sparsi; pars patellaris paene duplo longior est quam latior, pars tibialis circa triplo, pars tarsalis plus quadruplo lon-

gior quam latior, cylindrata. *Pedes* 4 anteriores in exemplo nostro mutilato desunt; 4 posteriores graciles sunt, 4.^{i} paris sat longi. Coxae longae, trochanteres breves; femora compressa sunt, apicem versus sensim paullo angustata, ipsa basi supra subito paullo dilatata; tibiae patella circa duplo longiores, metatarsi tarso circa dimidio longiores. Aculeis paucis longis et gracilibus subter in tibiis et metatarsis armati sunt pedes posteriores et saltem singulo aculeo in femoribus, ad basin; setulis parvis obtusis (in nostro exemplo ad maximam partem detritis) vestiti fuisse videntur, quarum praesertim subter in metatarsis 3.^{ii} paris adsunt vestigia: hic duas series longitudinales formare sunt visae. Unguiculi tarsorum longi et valde graciles, simplicissimi, non dentati; pili fasciculorum unguicularium summo apice dilatati et sub-truncati sunt: sub iis spinam brevem fortem obtusam porrectam ostendit apex tarsi! *Abdomen* inverse ovatum, antice truncatum, circa dimidio longius quam latius. *Vulva* constat ex ∩ parvo fusco ad marginem rimae genitalis sito, et ex lineis binis minutis longitudinalibus fuscis utrinque apud id (exteriore earum sinuata), quae postice inter se unitae sunt. *Mamillae* superiores inter se contingentes, fere conicae, articulo 1.^{o} sub-conico et paullo longiore quam latiore, 2.^{o} sub-conico quoque, tubulis textoriis paucioribus sat magnis munito; mamillae mediae forma superiorum sunt sed iis fere duplo breviores et multis partibus angustiores, tubulisque textoriis etiam paucioribus instructae, inter se et cum superioribus contingentes. Mamillae inferiores sive anteriores reliquis multo longiores et crassiores sunt, spatio sat magno (longitudinem articuli 1.^{i} circiter aequanti) ante mamillas medias (plus duplo tamen longius a rima genitali quam ab his mamillis) locatae, apice saltem ad apicem mamillarum superiorum pertinentes. Basi inter se spatio disjunctae sunt mamillae anteriores, quod non parum majus est quam diameter articuli 1.^{i}: hic articulus cylindratus est, saltem dimidio longior quam latior, apice subter, intus, tubulo textorio valde magno instructus. Art. 2.^{s} 1.^{o} paullo brevior est et multo angustior, circa triplo longior quam latior, paene cylindratus (apicem obtusum versus sensim modo paullulo angustatus), tubulis textoriis magnis prae-

ditus, in apice ejus brevioribus, praeterea, subter, omnium longissimis, saltem uno alterove eorum totum articulum longitudine aequanti. Ceterum subter setis longissimis appressis vestitus est art. 2.s

Color. — *Cephalothorax, mandibulae, palpi* et *pedes* ferrugineo-testacei sive lutei sunt, *sternum* testaceum, summo margine fusco, *maxillae* et *labium* testacea quoque. *Oculi* medii antici nigri, reliqui oculi albi. *Abdomen* testaceo-cinereum; venter lineas duas parallelas fuscas a vulva fusca ad basin lateris interioris mamillarum anticarum ductas ostendit. *Mamillae* testaceo-cinereae, tubulis textoriis paucis longis art. 2.i mamillarum anticarum saltem apice ferrugineis.

Lg. corp. 5 $^1/_4$; lg. cephaloth. 2, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. paene $^3/_4$; lg. abd. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim. Ped. I ? II ? III 6, IV 9 millim. longi; pat. + tib. IV paullo plus 3 millim.

Feminam singulam possideo, a Cel. Van Hasselt ad me missam, et *verisimiliter* in « India Neërlandica » (Java?) inventam. — *Z. Doriae*, Sim. (Études sur les Arachn. du Yémen mérid., loc. cit.), haec species haud dubie valde est affinis, sed differre videtur mamillis anterioribus multo longius ante reliquas positis, ita ut modo articulo 2.o pone apicem abdominis emineant, quum hoc desuper inspicitur. Etiam magis affinis fortasse est *Z. Indicae*, Sim. (Descr. de quelques Arachn. des genres *Miltia* et *Zimiris*, loc. cit., p. CXXXIX (3)), cujus vulva tamen aliam formam habere videtur.

Fam. DYSDEROIDAE.

Gen. **Ariadne,** Sav., 1825-27.

164. **A. Snellemanii** (Van Hass.), *cephalothorace nigro, laevi, fovea vel sulco centrali carenti, frontis latitudine* $^2/_3$ *latitudinis maximae cephalothoracis saltem aequanti; pedibus piceo- vel fusco-testaceis*, 1.i *paris paullo obscurioribus, femoribus* 1.i *paris aculeo singulo munitis, reliquis femoribus muticis, tibiis* 1.i *paris subter paribus* 3-4, *metatarsis ejusdem paris subter* 7 *paribus aculeorum armatis,* 4 i *paris pedibus muticis; abdomine supra nigro, colorem violaceum vel cyaneum paullulo sentienti.* — ♀ ad. *Long. circa* 10 $^1/_2$ *millim.*

Syn.: 1882. *Segestria Snellemannii*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 37.

Femina. — *Cephalothorax* plus dimidio longior est quam latior, paullo brevior quam patella + tibia + $^1/_2$ metatarsi 1.[i] paris, patellam + tibiam + $^2/_3$ metatarsi 4.[i] paris longitudine aequans, latitudine frontis levissime rotundatae saltem $^2/_3$ latitudinis partis thoracicae aequanti; postice sat late truncato-emarginatus est, in lateribus partis thoracicae aequaliter et sat leviter rotundatus, utrinque ante coxas 1.[i] paris sat leviter sinuatus, parte cephalica dein lateribus rectis sensim paullo angustata. Antice sat altus est cephalothorax et transversim fortiter convexus, dorso a latere viso ante medium, praesertim antice, fortiter convexo et versus oculos fortiter proclivi, posteriora versus paullo minus fortiter declivi et in declivitatem posticam longam, rectam et sat lenem sine ullo limite transeunti. Laevissimus et nitidissimus est, pilis tenuibus sub-erectis sat dense sparsus; fovea vel sulco medio plane caret; impressiones cephalicae vix ullae dicendae, modo in medio laterum visibiles; certo situ utrinque in parte thoracica duae impressiones radiantes levissimae conspiciuntur. Clypei altitudo diametrum minorem oculorum anticorum fere aequat. *Oculi* sat magni et paene eadem magnitudine sunt, paulloque oblongi. Area eorum, fere triplo latior quam longior, modo dimidium latitudinis frontis occupat; series 4 posticorum paullo longior est quam series a 2 anticis formata, desuper visa recta, a fronte visa sat fortiter deorsum curvata; oculi medii postici inter se contingentes sunt, intus modo leviter rotundati, a lateralibus posticis spatio distantes, quod eorum diametrum majorem saltem aequat; oculi bini laterales, elevationi communi humili impositi, paene contingentes sunt inter se et obliqui, ita ut alter cum altero angulum obtusum intus formet; spatium, quo inter se distant oculi duo antici, duplam eorum diametrum non parum superat. *Sternum* magnum, ante coxas 1.[i] paris productum, saltem dimidio longius quam latius, coxis duplo latius, inverse ovatum, antice truncatum, leviter convexum, impressionibus ad coxas munitum, laeve, nitidissimum, pilosum, inter coxas modo cute molli cum cephalothorace conjunctum. *Mandibulae* oblique

deorsum et anteriora versus directae, parallelae, conicae, duplo longiores quam latiores basi, patellis 1.i paris non parum longiores, tibias 3.ii paris longitudine aequantes, apice truncatae, basi duplo latiores quam apice, latere exteriore recto angulum postice praeruptum ad ipsam basin formanti, latere interiore paene recto quoque, modo levissime sinuato, dorso transversim (ipsa basi excepta) fortius, ad longitudinem modo leviter convexo, nitido, transversim leviter sed sat crasse striato-rugoso; pilis longis porrectis in dorso dense sparsae sunt mandibulae, intus quoque dense pilosae. Sulcus unguicularis brevissimus dentibus minimis tribus, 2 antice, 1 postice, armatus est; unguis brevissimus, basi crassus, tum subito angustior, apicem versus sensim angustatus, modo levissime curvatus. *Maxillae* in labium leviter inclinatae, circiter triplo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, rectae, basi latae, in medio angustatae: ad insertionem palpi late emarginatae sunt, latere exteriore ante hanc insertionem usque ad ipsum apicem rotundato-acuminatum primum sat leviter, dein fortius rotundato, latere interiore quoque secundum labium latissime et leviter emarginato, ad apicem late et paullo oblique truncato. *Labium* paene dimidio longius quam latius, lateribus anguste marginatis et primum parallelis, dein, in parte tertia fere, apicem truncatum versus sensim sat fortiter angustatum. *Palpi* breves, fortes, parte femorali incurva, parte patellari in latere exteriore (vix vero in interiore latere) paullo longiore quam latiore; pars tibialis ea paullo longior est, dimidio longior quam latior, aculeis 8 intus et supra armata; pars tarsalis parte tibiali non parum longior et paullulo angustior est, cylindrata et apice obtusa, circa duplo et dimidio longior quam latior, intus et supra aculeis multis armata, dense pilosa; unguiculus sat parvus et sat leviter curvatus, sub-obtusus, muticus. *Pedes* (quorum 6 anteriores porrecti sunt, modo 4.i paris retro directi), sat breves, anteriores posterioribus parum robustiores; pedes 1.i paris, praesertim eorum tibia et patella, tamen paullo incrassati sunt. Femora 1.i paris in formam litterae ∽ leviter sunt curvata; tibia 1.i paris patella duplo longior est, a basi ad apicem sensim modo paullulo angustata, metatarsus tibia

non parum brevior et angustior, tarso duplo longior, a basi ad apicem sensim paullo angustatus. Aculei, quibus armati sunt pedes, ad numerum variare videntur: femora 1.^{i} paris aculeum singulum, versus apicem antice situm, ostendunt, reliqua femora, ut patellae omnes, aculeis carent; subter in tibiis 1.^{i} paris saltem 1. 2. 2. 2 aculeos mediocres video, in metatarsis hujus paris 7 paria aculeorum. In pedibus 2.^{i} paris altera tibiarum aculeis caret, altera vero subter magis versus basin 1 et apice 2. aculeis munita est. Metatarsi 2.^{i} paris subter 5 paribus aculeorum sunt instructi. Tibiae 3.^{ii} paris subter (apice) 1, postice 1. I aculeis sunt munitae, metatarsi hujus paris subter 1. 2., postice 1. Pedes 4.^{i} paris aculeis carent. Unguiculi superiores sat fortes, fortiter et satis aequaliter deorsum curvati, apice sat longo et forti; dentibus crebris sat longis et gracilibus paene aequalibus dense pectinati sunt, his dentibus in pedibus anterioribus 12–13, non obliquis: in pedibus posterioribus dentes pauciores et breviores sunt, et paullulo reclinati (retro directi). Unguiculus inferior mediocris, muticus. *Abdomen* pulchre ellipticum, paene duplo longius quam latius, supra transversim fortiter convexum; ad longitudinem antice et postice fortiter convexum quoque est et praeruptum (secundum medium sat leviter convexum), subter rectum; nitidissimum est, minus dense pilosum. *Spiracula* duo utriusque lateris inter se spatio distant, quod earum longitudinem fere aequat. *Vulva* modo ex fissura transversa in rima genitali constat. *Mamillae* brevissimae, inferiores paullo crassiores sed vix breviores quam superiores, art. 2.^{o} sub-conico, latiore basi quam longiore; art. 2.^{s} superiorum etiam brevior et magis obtusus est.

Color. — *Cephalothorax* niger, pilis fuscis sparsus, declivitate postica versus marginem posticum picea. *Sternum* cum *labio*, hujus apice paullo clariore excepto, piceum, nigro-pilosum. *Mandibulae* nigrae, pilis longioribus porrectis nigris sparsae. *Maxillae* clarius piceae. *Palpi* testaceo-picei, nigro-pilosi, parte tarsali pilis nigris brevioribus densius vestita. *Pedes* piceo-testacei, sat dense nigro-pilosi, tibiis, metatarsis et tarsis in pedibus 1.^{i} paris, qui reliquis obscuriores sunt, testaceo- vel piceo-nigris, pedibus

4.[i] paris reliquis clarioribus, fusco-testaceis; aculei nigri. *Abdomen* nigro-pilosum supra nigrum est, colorem violaceum vel cyaneum paullulo sentiens, in lateribus et subter clarius, nigricanti- vel sub-olivaceo-testaceum, ventre pone rimam genitalem transversim dense nigricanti-striato. *Mamillae* (cum summo apice dorsi) fusco-testaceae.

Lg. corp. 10 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4 $^2/_3$, lat. ej. paullo plus 3, lat. front. 2 $^1/_4$; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 12, II 11 $^3/_4$, III 8 $^3/_4$, IV 10 $^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. I 4, metat. + tars. I 3 $^1/_4$; pat. + tib. IV 3 $^3/_4$ millim.

Feminam singulam lustravi, a Beccari ad Ajer Mancior Sumatrae captam; Van Hasselt exemplum femineum ad Muara Labu ejusdem insulae inventum descripsit.

Gen. **Xestaspis**, Sim., 1884 (1).

165. **X. parmata**, n., *rufo-ferruginea, palpis pedibusque paullo clarioribus, partibus abdominis mollibus testaceo-cinereis; clypei altitudine* $^1/_3$ *diametri oculi antici fere aequanti; cephalothorace dense et subtiliter, scutis abdominis dense et crassius impresso-punctatis, scuto ventrali non usque ad semi-annulum, qui mamillas subter cingit, pertinenti.* — ♀ ad. *Long. circa* 2 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* aeque circiter longus ac tibia cum patella 1.[i] paris, circa $^1/_3$ longior quam latior, inverse ovatus fere, non parum ante coxas 1.[i] paris utrinque paullo sinuato-angustatus, parte cephalica brevissima, anteriora versus sensim sat fortiter angustata, fronte rotundata, angusta, latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem non aequanti; parte thoracica in lateribus amplissime, aequaliter et fortiter rotundata, postice in medio truncata. Modice altus est cephalothorax, clypeo tamen humillimo, vix $^1/_3$ diametri oculi antici altitudine aequanti, ipso dorso a latere viso antice, versus oculos anticos, sat fortiter proclivi, praeterea vero recto et librato (vel paullulo proclivi)

(1) Vid. Simon, Arachnides nouveaux d'Algérie, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, IX (1884), p. 321 (4).

et in declivitatem posticam parum praeruptam, leviter concavatam et longam (ipso dorso parum breviorem) abrupte transeunti. Dorsum angustum habet cephalothorax et latera sensim declivia paulloque convexa; dense et subtiliter impresso-punctatus est, etiam in declivitate postica (quae transversim sub-impressa vel paullo excavata videtur), impressionibus cephalicis vix ullis, modo versus margines cephalothoracis paullo manifestis; praeterea laevis est, paene glaber, modo inter oculos paullo pilosus. *Oculi* magni, convexi, parum oblongi, omnes contingentes inter se, excepto quod duo antici spatio dimidiam suam diametrum aequanti sejuncti sunt; in series duas transversas, totam frontis latitudinem fere occupantes sunt ordinati, quarum postica, e 4 oculis formata, non parum (circa oculi lateralis diametro) longior est quam series antica, desuper visa recta, a fronte visa sat leviter deorsum curvata; oculi duo seriei anticae reliquis sub-aequalibus circa dimidio majores sunt. *Sternum* magnum, coxis circa quadruplo latius, paene orbiculatum, antice tamen truncatum et postice sub-acuminatum, paullo convexum, sulcis brevissimis transversis tribus utrinque, inter coxas, munitum, punctisque minutis impressis parce sparsum. *Mandibulae* directae, parallelae, plus duplo longiores quam latiores, patellas anticas latitudine aequantes, a fronte visae paene cylindratae, apicem versus sensim tamen paullo angustatae, apice valde oblique emarginato-truncatae; in dorso ad longitudinem paene rectae sunt, nitidae, paullo pilosae; unguis sat longus, gracilis, sat leviter curvatus. *Maxillae* modo leviter in labium inclinatae, basi extus, ubi palpum gerunt, dilatatae, praeterea sat anguste sub-ovatae, intus paene rectae, extus versus apicem sat leviter rotundatae, apice extus et intus rotundato-truncato; saltem duplo longiores sunt quam latiores apice, labio circa duplo longiores. *Labium* vix longius quam latius et versus apicem truncatum sensim paullo angustatum videtur. *Palpi* graciles, non longi, setulis sat fortibus (in parte tarsali sat densis) sparsi, partibus patellari et tibiali paene aeque longis, paene dimidio longioribus quam latioribus; pars tarsalis iis conjunctis paullo brevior est, cylindrata, apice sub-acuminato, unguiculo carenti. *Pedes* breves, graciles, parce pubescentes et pilosi,

aculeis carentes, anteriores posterioribus vix robustiores; coxae pleraeque saltem dimidio longiores sunt quam latiores, trochanteres coxis et femoribus multo angustiores, brevissimi; femora praesertim anteriora paullo compressa sunt, basi supra subito dilatata, dein apicem versus sensim paullo angustata, supra ad longitudinem recta vel paullo concavata, basi oblique truncata. Patellae longae, tibiae cylindratae iis vix vel non dimidio longiores; metatarsi cylindrati quoque. Unguiculi bini, qui parti propriae minutae unguiculiferae inserti videntur, sat fortiter curvati sunt, et dentibus non multis sed longis et densis pectinati; versus apicem oblique transversim striati videntur (fortasse serie altera dentium brevissimorum et densissimorum hic praediti). *Abdomen* inverse ovatum, circa dimidio longius quam latius, antice, ubi declivitatem posticam cephalothoracis tegit, modo leviter rotundatum, depressum, a latere visum in dorso modo levissime convexum; supra et subter scutis duobus duris tectum est, quae spatium molle sat angustum inter se relinquunt, hoc spatio a declivitate antica, ubi angustissimum est, posteriora versus sensim latiori. Scutum dorsuale, quod totum dorsum igitur tegit (non vero declivitatem abdominis posticam), dense et sat crasse (multo crassius quam cephalothorax) impresso-punctatum est paulloque pubescens. Scutum ventrale, quod totum ventrem tegit, excepto spatio brevi transverso ante mamillas, et quod partem inferiorem declivitatis abdominis anticae occupat quoque, inverse ovatum paene est, postice sat late truncatum, eodemque modo ac scutum dorsuale impresso-punctatum; antice tubum brevissimum (partem petioli abdominalem) format, qui partem petioli thoracalem angustam excipit; sulco profundo (rima genitali) fortiter procurvo anterius in duas partes est divisum, quarum posterior anteriore circa duplo longior est; ad extremitates hujus sulci, ad margines partis anterioris (ad basin laterum abdominis) impressionem longitudinalem fortem ostendit scutum ventrale, quae impressiones haud dubie *spiracula* duo anteriora continent; paullulo pone medium rimae genitalis alius sulcus transversus sat brevis conspicitur, et in eo spiracula duo transversa distinctissima adsunt, spatio inter se remota, quod eorum longitudinem

fere aequat, et longe igitur ab anterioribus spiraculis distantia, non multo ante medium abdominis sita. *Mamillae* semi-annulo duriusculo communi infra vel antice (non supra) cinguntur; inferiores earum sat magnae sunt, art. 1.° paene duplo longiore quam latiore, basi intus paullo incrassato; reliquae mamillae, praesertim mediae, iis non parum minores sunt.

Color. — *Cephalothorax, sternum* scutaque *abdominis,* cum semi-annulo illo circum mamillas, rufo-ferruginea sunt, partes molles abdominis testaceo-cinerascentes; *partes oris* testaceo-ferrugineae, *palpi* ferrugineo-testacei, *pedes* ferrugineo-testacei quoque, basin versus magis ferruginei.

Lg. corp. paullo plus $2\,^1/_2$, lg. cephaloth. paene 1, lat. ej. circa $^2/_3$, lat. front. paene $^1/_3$; lg. abd. $1\,^1/_2$, lat. ej. 1 millim. Ped. I saltem $2\,^3/_4$, II $2\,^3/_4$, III circa $2\,^1/_2$, IV 3 millim. longi; pat. + tib. I circa $^2/_3$, pat. + tib. IV parum plus 1, metat. + tars. I circa 1 millim.

Feminam supra descriptam ad Ajer Mancior Sumatrae cepit Cel. Beccari; aliam feminam, cujus patria ignota est, dono mihi dedit Cel. Van Hasselt. — Generis *Xestaspidis,* Sim., cujus typus est *Oonops loricatus,* L. Koch [1], ex ins. Upolu, haud dubie est haec nostra aranea.

TERRITELARIAE [2].

Fam. THERAPHOSOIDAE.

Gen. **Selenocosmia,** Auss., 1871.

166. **S. Javanensis** (Walck.), *nigra, nigro-fusca vel fusca* (*mandibulis pedibusque certo modo visis albicantem colorem sentientibus*); *fovea cephalothoracis centrali fortiter procurva; cephalothorace in femina saltem* $^1/_4$ *longiore quam latiore, pedibus* 4.

(1) Die Arachn. Austral., p. 449, Tab. XXV, figg. 3-3d.

(2) *Territelarias* saltem in has 5 familias dividendas jam censeo:

1. *Liphistioidae,* Thor.
2. *Theraphosoidae,* Thor. (= *Theraphosinae,* Auss., ad partem: *Dionychi*).
3. *Ctenizoidae,* n. (= *Theraphosinae,* Auss., ad partem: *Trionychi*).
4. *Eriodontoidae,* n. (= *Eriodontinae,* Auss.).
5. *Calommatoidae,* n. (= *Atypidae,* Bertk.).

De *Liphistio,* Schiodte, vid. sup., p. 27 et seq.

plerumque paullo longioribus quam sunt pedes 1.[i] *paris, in mare hos pedes longitudine non aequantibus; metatarsis saltem posterioribus apice, inferius, aculeis ternis parvis armatis, reliquis pedum internodiis inermibus, scopulis tarsorum* 4.[i] *paris divisis.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 4 1/2, ♀ 48-52 *millim.*

Forma principalis *nigra vel nigro-fusca, minus robusta, tibia* 4.[i] *paris, e. gr., in femina circiter* 3 3/4 *longiore quam latiore.*

Syn.: 1837. *Mygale javanensis*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., I, p. 216.
1839. » *monstrosa*, C. L. Koch, Die Arachn., V, p. 14, Tab. CXLVII, fig. 346.
1850. *Eurypelma monstrosa*, id., Uebers. d. Arachn.-Syst., 5, p. 73.
1857. *Mygale javanensis*, Dol., Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 406.
1859. » » , id., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 4, Tab. X, fig. 2.
1871. *Selenocosmia Javanensis*, Auss., Beitr. z. Kenntn. d. Arachn.-fam. d. Territelariae, *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. *in* Wien, XXI (1871), p. 204 (88).

Var. β, Sumatrana, *fusca vel ferrugineo-fusca, robustior: tibia* 4.[i] *paris modo* 3 1/2 *longiore quam latiore* (♀).

In apice metatarsorum saltem 4 posteriorum aculei terni breves adsunt, quorum duo laterales faciles visu sunt, inferior vero in femina parum eminet; metatarsi anteriores, vel saltem 1.[i] paris, modo aculeum minutum singulum habere videntur, in medio apicis subter situm et pilis scopulae tectum; reliqua internodia aculeis carent. In pedibus 4.[i] paris non tantum scopula metatarsi (quae ab apice circiter ad medium ejus pertinet),

De gen. *Mecicobothrio*, Holmb., quod typum familiae propriae facit Cel. Holmberg, vid. hujus scriptoris Observations à propos du sous-ordre des Araignées Territelaires, *cet.*, *in* Boletin de la Acad. Nacional de Ciencias en Córdoba (República Argentina), IV (1881), p. 160 (8) et seq., Pl. I, figg. 1-11; et Simon, Note sur le groupe des Mecicobothria, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, IX (1884), p. 313 (1) et seq.

Catadysas pumilus, Hentz (Fam. *Catadysoidae*, Thor.), quam araneam « all the essential characters of *Mygale* » habere dixit Hentz, quamquam modo duos sacculos tracheales (« pulmonales ») habet et reliquis quoque notis necessariis a « *Mygale* » (Territelariis) diversa videtur, hujus Tribus certe non est, sed verisimiliter generis *Zorae*, C. L. Koch, vel saltem huic generi proximus: Conf. Holmberg, loc. cit., p. 153 (1), et Bertkau, Versuch einer natürlichen Anordnung d. Spinnen, *in* Archiv f. Naturgesch., Jahrg. XLIV (1878), p. 361. — Omnes adhuc cognitae Territelariarum species quattuor sacculos « pulmonales » habent; unguis earum mandibularis in plano verticali, cum axi corporis longitudinali parallelo, movetur, ideoque quiescens *retro* directus est; mamillae superiores vel posteriores ex 3-4 (vel pluribus) articulis sunt compositae.

verum etiam scopula tarsi ordine (vel fascia angusta) longitudinali setarum dividitur, sed in tarso hic ordo *non* usque ad apicem internodii pertinet; in mare magis obsoletus est. *Mamillae* superiores in femina metatarsis 4.[i] paris circiter dimidio breviores sunt (non, ut dicit Ausserer loc. cit., totum metatarsum longitudine aequantes; conf. descriptionem et figuram C. L. Kochii supra cit., quae figura bona est). — Pars palporum tarsalis in *mare*, oblique desuper et a latere interiore visa, apice late et valde oblique truncata est, apice in medio impresso, ita ut bis rotundatus evadat; in latere interiore pars tarsalis non vel parum, in exteriore vero latere multo longior est quam latior. Bulbus sub-compressus, a latere interiore visus circa dimidio latior quam longior et paene rectangulus, angulis tamen et lateribus duobus brevioribus fortiter rotundatis, laevis, nitidissimus et convexus; extus et supra impressione lata pallidiore quasi in duos divitur; angulus inferior-posterior lateris exterioris bulbi in spinam sat fortem, in apicem longum gracilem productam, extus et foras directam et leviter sursum curvatam excurrit, quae ipso bulbo non parum longior est.

♀. — Lg. corp. (sine mandib. et mamill.) 50; lg. cephaloth. 24 $^1/_2$, lat. ej. 19, lat. clyp. 12 $^1/_2$; lg. abd. 25, lat. ej. 15 millim. Ped. I 71 $^1/_2$, II 62, III 57, IV 75 (tibia 14 $^2/_3$, metat. 17 $^1/_2$) millim. longi; pat. + tib. IV 23 $^1/_2$ millim. Mandib. 12 millim. longae; palpi 43 $^1/_3$, mamillae sup. 9 $^1/_2$ millim.

♂. — Lg. corp. 41 $^1/_2$; lg. cephaloth. 22, lat. ej. 18 $^1/_2$, lat. clyp. 10 $^2/_3$; lg. abd. 19, lat. ej. 12 $^1/_2$ millim. Ped. I 82 $^1/_2$, II 70, III 59 $^1/_2$, IV 80 $^1/_2$ (tibia 16, metat. 20 $^1/_3$)millim. longi; pat. + tib. IV 24 $^1/_2$ millim. Mandib. 10 $^1/_2$ millim. longae; palpi 48 $^1/_2$, mamillae sup. 8 $^1/_4$ millim.

Ab omnibus scriptoribus, ad quos lectorem supra, in synonymis, revocavi, Java hujus speciei patria dicitur; secundum Doleschall etiam in Celebes (ad Menado) capta est. — *Formae principalis* (cujus mensuras supra dedi) exempla pauca, inter ea masculum singulum, possideo, ab amico Van Hasselt dono mihi data et verisimiliter in Java collecta. Cel. Beccari duas feminas Var. β in monte Singalang Sumatrae cepit. Exempla Sumatrana (Var. β)

paullo clariora et robustiora sunt quam illa formae principalis, quae ad me misit Cel. Van Hasselt, praesertim mandibulis, palpis pedibusque evidenter robustioribus: quum in exemplis formae principalis e. gr. tibia 4.^{i} paris circa 3 $^{3}/_{4}$ longior quam latior sit, in exemplis ex Sumatra modo 3 $^{1}/_{2}$ longior est quam latior: in his area oculorum paullulo latior postice quam antice mihi videtur, in exemplis a Van Hasselt mecum communicatis plane rectangula est area oculorum. (Haec omnia de *feminis*). Praeterea nullam differentiam inter formam principalem et Var. β, *Sumatranam*, video.

« *Mygale javanensis* fem. juv. », Dol. (Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., Tab. III, fig. 5), aliam speciem facile crediderim: vid. *Aviculariam Holmbergii*, n., infra, p. 399.

Mygale javanensis, C. L. Koch (Die Arachn., IX, p. 89, Tab. CCCXIX, fig. 747), mas *Theraphosae Blondii* (Latr.) haud dubie est, cujus araneae patria America meridionalis est, non Java.

167. **S. Doriae**, n., *ferrugineo-fusca, cephalothorace circa $^{1}/_{5}$ longiore quam latiore, fovea centrali parum procurva, paene recta; pedibus robustissimis, pedibus* 4.^{i} *paris pedes* 1.^{i} *paris longitudine non superantibus; tibiis et metatarsis apice, inferius, aculeis* 1–3 *parvis armatis; scopulis tarsorum* 4.^{i} *paris integris, non divisis.* — ♀ ad. *Long. circa* 57 $^{1}/_{2}$ *millim.*

Femina. — Feminae prioris, *S. Javanensis*, simillima est, sed eo facile dignoscenda, quod latior et robustior est, fovea ordinaria centrali modo levissime procurva, scopula tarsorum 4.^{i} paris *non* divisa, et non tantum metatarsis, verum etiam tibiis apice aculeatis, cet. — *Cephalothorax* aeque fere longus ac tibia, metatarsus et tarsus pedum 3.^{ii} paris conjunctim, circa $^{1}/_{5}$ longior quam latior (in *S. Javanensi* saltem $^{1}/_{4}$ longior est quam latior), in lateribus sat leviter rotundatus, anteriora versus, ante pedes 1.^{i} paris, paullo citius quam posteriora versus sensim angustatus; antice late truncatus est vel modo levissime rotundatus, postice etiam paullo latius truncatus et in medio paullo emarginatus; clypei latitudo $^{2}/_{3}$ latitudinis partis thoracicae paene aequat.

Minus altus anterius quam in priore specie videtur cephalothorax (in exemplo nostro hic tamen paullo est vitiatus), impressionibus cephalicis et radiis utrinque distinctis; sulcus ordinarius centralis transversus fortissimus est, sed parum procurvus, paene rectus: paene duplo longius a margine antico cephalothoracis quam a postico distat (in *S. Javanensi* plus duplo longius a margine antico quam a postico). Area *oculorum* paene triplo latior est quam longior, non latior postice quam antice. Spatium inter oculos medios anticos eorum dimidiam diametrum aequat; oculi bini laterales spatio inter se distant, quod eorum diametrum breviorem vix vel non aequat (in *S. Javanensi* hoc spatium diametrum breviorem oculi lateralis saltem postici non parum superat). *Sternum* circa $^1/_5$ longius quam latius (non parum longius quam in *S. Javanensi*), foveis duabus sat parvis posterius. *Mandibulae* fortissimae, plus duplo longiores quam latiores basi, desuper visae. *Maxillae* apice intus in angulum longum et fortem productae, duplo longiores quam latiores basi. *Labium* modo paullo latius quam longius, apice (minus late quam in *S. Javanensi*) truncatum. *Palpi* extensi ad apicem tibiae 1.^{i} paris pertinent. *Pedes* valde robusti, 1.^{i} paris paullo longiores quam pedes 4.^{i} paris; patellae lineas binas longitudinales calvas supra ostendunt, quarum exterior lata est et, in pedibus posterioribus, obliqua: femora anteriora in latere exteriore, femora posteriora in latere interiore lineam vel fasciam longitudinalem sub-obliquam calvam habent: etiam in tibiis (et in metatarsis et tarsis saltem anterioribus) duae lineae minus densae pilosae supra adsunt. Tibia 4.^{i} paris circa $^3/_4$ metatarsi ejusdem paris longitudine aequat. Metatarsi saltem posteriores 3 aculeos minutos apice habent, metatarsi anteriores 1 vel 2 aculeos ibidem; tibiae quoque apice 2 vel 3 aculeis ejusmodi armatae sunt. Scopulae latae, omnes (excepta scopula metatarsi 4.^{i} paris, quae modo $^1/_3$ internodii occupat) indivisae; scopula metatarsi 3.^{ii} paris non usque ad basin internodii pertinet. *Abdomen* sub-ovatum. *Mamillae* superiores vix $^2/_3$ metatarsi 4.^{i} paris longitudine aequant, mamillis inferioribus fere 5.plo longiores.

Color. — Totum paene animal supra pilis brevibus densissimis

ferrugineo-fuscis vestitum est, aliisque longioribus praesertim ad marginem cephalothoracis et magis versus apicem pedum paullo hirsutum. *Sternum* et coxae obscurius fusca sunt, *maxillae* piceae, intus (ut sulcus unguicularis mandibularum) rufo-ciliatae; venter fuligineo-fuscus. Scopulae testaceo- vel ferrugineo-cinerascentes, in spiritu vini immersae aeneum vel viridem colorem sentientes.

Lg. corp. 57 $^1/_2$; lg. cephaloth. 27 $^1/_2$, lat. ej. 22 $^3/_4$, lat. clyp. 14; lg. abd. 30, lat. ej. 20 millim. Ped. I paene 80, II 72, III 61, IV circa 77 (tibia 14 $^1/_3$, metat. 17) millim. longi; pat. + tib. IV 23 $^1/_2$ millim. Mandib. paene 13 millim. longae; palpi 50, mamillae sup. 9 $^1/_2$ millim.

Feminam singulam vidi, in Borneo ad Sarawak a Doria et Beccari captam.

Gen. **Avicularia** (Lam.), 1818.

†. **A. Holmbergii**, n., *fuligineo- vel ferrugineo-fusca, subter nigra, pilis longis sub-ferrugineis hirsuta; cephalothorace in ♀ tibiam cum patella* 1.ⁱ *paris, in ♂ vero tibiam cum* $^2/_3$ *patellae hujus paris longitudine aequanti; fovea centrali forti, parum recurva, paene recta; diametro oculorum mediorum anticorum* (*qui spatio diametrum suam superanti disjuncti sunt*) *diametrum majorem lateralium anticorum aequanti, vix superanti; pedibus* 4.ⁱ *paris cephalothorace in ♀ circa* 3 $^3/_7$, *in mare circa* 3 $^5/_6$ *longioribus; mamillis superioribus in ♂ tarso* 4.ⁱ *paris paullo brevioribus, in ♀ hunc tarsum longitudine saltem aequantibus.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 31, ♀ *circa* 41 *millim.*

Syn.? 1859. *Mygale javanensis*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit. (*ad partem:* « fem. juven. »), Tab. III, fig. 5.

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam latior, aeque circiter longus ac tibia cum patella 1.ⁱ paris, in lateribus partis thoracicae sat fortiter et aequaliter rotundatus, lateribus partis cephalicae modo leviter rotundatis anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, postice latius quam antice truncatus et, in medio, paullo emarginatus; latitudo clypei (cujus anguli valde oblique truncati sunt et leviter rotundati) — vel potius latitudo

communis mandibularum ad basin — dimidiam latitudinem partis thoracicae aequat. Humilis est cephalothorax, dorso partis thoracicae a margine postico sensim paullo assurgenti, parte cephalica a latere visa paullo altiore quam est pars thoracica, librata et levissime convexa; transversim pars cephalica sat fortiter convexa est. Impressiones cephalicae et radii impressi valde distincti; fovea ordinaria centralis profunda, recta (saltem non procurva), aream oculorum latitudine vix vel non aequans, plus dimidio longius a margine cephalothoracis antico quam a postico remota. Tuberculum oculorum modice altum, postice valde praeruptum. Area *oculorum* paene triplo latior quam longior; desuper visae oculorum series eadem longitudine sunt, antica sat fortiter procurva, postica paullo recurva; a fronte visa series antica fortiter deorsum curvata est: linea recta oculos medios anticos infra tangens laterales anticos non tangit. Oculi medii antici, parum ante medium areae oculorum siti, rotundi sunt, reliqui oblongi; diameter oculorum mediorum anticorum diametrum majorem lateralium anticorum vix vel non superat; laterales postici lateralibus anticis circiter dimidio sunt minores, sed plus duplo, fere triplo majores quam medii postici, qui minuti sunt. Spatium inter oculos medios anticos eorum diametrum non parum superat, et paullo majus quoque est quam spatium, quo a lateralibus posticis distant; a lateralibus anticis intervallo sunt remoti, quod diametrum oculi (medii antici) parum superat. Spatium inter oculos binos laterales diametrum majorem oculi lateralis postici circiter aequat. Oculi medii postici spatio modo minuto, eorum diametrum breviorem non superanti, a lateralibus posticis sejuncti sunt, paullulo longius a mediis anticis quam ab iis remoti. *Sternum* circa $^1/_7$ longius quam latius, antice late truncatum et in medio paullo emarginatum, primum lateribus leviter rotundatis posteriora versus paullulo dilatatum, dein apicem breviter acuminatum versus cito angustatum. *Mandibulae* sat debiles (cephalothorace fere 4.plo angustiores), paullo plus duplo longiores quam latiores, formâ ordinariâ, inermes, dorso fortiter convexo. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores basi, apice lateris interioris angulum parvum prominentem formanti. *Labium* par-

vum, non parum latius basi quam longius, apicem sat late truncatum et paullo granulosum versus sensim angustatum. *Palpi* extensi ad apicem tibiae 1.ⁱ paris pertinent; lineis binis parallelis clarioribus magis calvis et sat distinctis supra in partibus patellari et tibiali aliaque in parte femorali notantur. *Pedes* modice robusti, non longi, aculeis carentes; femora anteriora extus, posteriora intus lineam longitudinalem clariorem calvam ostendunt, patellae (et tibiae) binas ejusmodi lineas supra. Scopulae densae et latae, in metatarsis 4 anterioribus completae, in posterioribus metatarsis abbreviatae; scopula metatarsi 4.ⁱ paris brevissima fasciâ setarum ad longitudinem persecta est, scopulae tarsorum omnium vero integerrimae, apice truncatae, lateribus parallelis. Unguiculi tarsorum bini mutici fasciculis unguicularibus densissimis absconditi sunt. *Abdomen* ovatum. *Mamillae* superiores tarsos 4.ⁱ paris longitudine aequant vel paullo superant, inferioribus mamillis circa 4.plo longiores; sat robustae sunt, articulo 1.° non parum longiore quam latiore, art. 2.° non vel modo paullo longiore quam latiore, art. 3.° $2\,^1/_2$-3.plo longiore quam latiore. — Pilis brevibus densis tota tecta est aranea, aliisque longis patentibus hirsuta, praesertim in extremitatibus et in abdomine, sterno et coxis subter pilis brevioribus vestitis.

Color. — Totum corpus supra fuligineo-fuscum est, pilis brevioribus fuscis vel cinereo-fuscis, pilis longis ferrugineo- vel fuligineo-fuscis, his pilis in pedibus interdum apice cinerascentibus, in lateribus abdominis albicantem colorem sentientibus. *Mandibulae* in fundo nigricantes, *maxillae* nigro-piceae, intus (ut sulcus unguicularis) rufo-ciliatae. Subter pedes fuliginei sunt, coxae, *sternum, venter* et *mamillae* fuligineo-nigra vel nigra, scopulae sordide luteo-cinereae.

Mas a femina, praeter palpis, clypeo angustiore, mandibulis minoribus (praesertim angustioribus) et in dorso parum convexis, ut et pedibus longioribus et gracilioribus praecipue differt; tibia 4.ⁱ paris, quae in femina non 4.plo longior est quam latior, in mare fere $5\,^1/_2$ longior quam latior est. *Cephalothorax* tibiam cum $^2/_3$ patellae 1.ⁱ paris longitudine aequat. Tibiae 1.ⁱ paris

apice subter procursu forti obtuso dense piloso fere in semicirculum sursum curvato armatae sunt. Scopulae tarsorum posteriorum a basi ad apicem sensim paullo dilatatae. *Abdomen* inverse sub-ovatum, antice truncatum. *Labium* apice latius truncatum quam in femina videtur; *sternum* breviter et inverse ovatum est, antice truncatum. (Palpi in nostro exemplo mutilati sunt). — Ad *colorem* paullo obscurior quam femina est mas, in fundo nigro-piceus, subter niger, abdomine supra fuligineo-nigro.

♀. — Lg. corp. 41; lg. cephaloth. 17 $^1/_2$, lat. ej. 16 $^1/_3$, lat. clyp. 9; lg. abd. 22 $^3/_4$, lat. ej. 17 $^1/_2$ millim. Ped. I 50, II 48, III 46, IV 60 (tibia 12, metat. 12 $^1/_2$) millim. longi; pat. + tib. IV 19 millim. Mandib. 9 $^3/_4$, palpi 34, mamillae sup. 8 $^1/_2$ millim.

♂. — Lg. corp. 31; lg. cephaloth. 15, lat. ej. paullo plus 14, lat. clyp. circa 6; lg. abd. 16 $^1/_4$, lat. ej. 11 millim. Ped. I 55 $^3/_4$, II 52, III 46 $^3/_4$, IV 57 $^1/_2$ (tib. 13, metat. 14 $^1/_4$) millim. longi; pat. + tib. IV 19 $^3/_4$ millim. Mandib. 7 (palpi ?), mamillae sup. 6 millim.

Feminas duas maremque singulum (palpis mutilatis) possideo, a Cel. Van Hasselt dono mihi datos, quorum patria incerta est. Si in Java vitam degit haec aranea, quod esse quidem potest, figura illa, quam « *Mygalem javanensem*, fem. juven. » repraesentare credidit Doleschall, ad hanc nostram *Aviculariam Holmbergii* sine dubio est referenda.

Fam. CTENIZOIDAE.

Gen. **Conothele**, Thor., 1878.

168. **C. Cambridgei**, n., *cephalothorace, palpis pedibusque testaceo-piceis; serie oculorum postica desuper visa recta; pedibus 2.^{i} paris pedes 3.^{ii} paris longitudine vix vel non aequantibus; abdomine supra nigro, granulis piliferis vel setiferis, in medio anterius majoribus, sparso.* — ♀ jun. (?) *Long. saltem* 15 *millim.*

Femina. — *C. Doleschallii*, Thor. [1], et praesertim *C. Malaya-*

[1] Vid. haec Stud., III, p. 236.

nae (Dol.), Thor. (¹), simillima est, serie oculorum postica desuper visa *recta*, non procurva, et pedibus 2.ⁱ paris 3.ⁱⁱ paris pedes longitudine *non* superantibus tamen facile ab iis dignoscenda. — *Cephalothorax* paene $^1/_3$ longior quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paullo longior quam latior, utrinque, ad palpos, vix vel parum sinuatus, lateribus fortiter, ample et satis aequaliter rotundatis posteriora versus paullo fortius et citius quam anteriora versus sensim angustatus, postice leviter emarginatus; clypeus paene truncatus, dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superans. In medio valde altus est cephalothorax, a medio undique declivis; dorsum ejus, a latere visum, a margine postico ad foveam centralem secundum lineam rectam fortiter assurgit, dein brevissimo spatio (intra foveam illam) arcuato-convexum etiam fortius assurgit, tum rursus levius assurgens et parum convexum est, a loco summo convexo (posterius in parte cephalica sito) secundum lineam rectam usque ad tuberculum oculorum modice proclive, et hic serie media longitudinali setarum fortium 4, ut et utrinque seta forti (aliisque gracilibus), munitus; clypeus quoque in medio setis paucis instructus est. Praeterea paene glaber est cephalothorax, laevis, nitidus, impressionibus cephalicis brevissimis, in medio inter partes cephalicam et thoracicam sitis. Tuberculum oculorum sat altum est, a latere visum breviter pyramidatum. Fovea centralis, sulcum fortissime procurvum formans, duplo longius a margine cephalothoracis antico quam a postico remota est. Area *oculorum* rectangula, plus duplo latior quam longior (in *C. Malayana* parum plus dimidio latior est quam longior); series oculorum antica a fronte visa adeo fortiter deorsum est curvata, ut linea recta oculos ejus laterales supra tangens medios vix tangat; series postica desuper visa plane recta est (in *C. Malayana* sat fortiter recurva). Area oculorum mediorum paullulo latior est antice quam longior, et multo (plus dimidio, et plus diametro oculi medii antici) latior postice quam antice. Oculi medii antici rotundi, reliqui oblongi; diameter longior oculorum lateralium anticorum diametro me-

(¹) Doleschall, Tweede Bijdr., *cet.*, p. 5, Tab. VI, figg, 8-8c; Thorell, Studi, *cet.*, II, p. 304.

diorum anticorum non parum major est, diameter longior lateralium posticorum diametro mediorum anticorum evidenter est minor. Oculi medii postici lateralibus posticis paullo sunt minores, lateralibus anticis duplo minores. Oculi bini laterales spatio sunt separati, quod diametro breviori posterioris eorum paullo minus est; oculi postici medius et lateralis paene contingentes sunt inter se; oculi medii antici, spatio circa $^1/_3$ diametri oculi aequanti separati, paullo longius a lateralibus anticis quam inter se distant. Oculi medii postici intervallo diametro sua saltem triplo majore disjuncti sunt; spatium inter oculos duos laterales seriei anticae duplam eorum diametrum longiorem non parum superat. *Sternum* ut in affinibus heptagono-rotundatum est, parum longius quam latius, antice sat anguste emarginato-truncatum, dein usque pone medium lateribus leviter infractis sensim sat fortiter dilatatum, denique lateribus denuo infractis cito angustatum et brevissime acuminatum; paene planum est, pilis fortibus sparsum, nitidum, foveis distinctis carens. *Mandibulae* patellis anticis dimidio longiores sunt (in *C. Malayana* patellis anticis modo $^1/_4$ longiores), duplo longiores quam latiores basi, latere exteriore rotundato apicem versus (basi excepta) sensim angustatae, in dorso sat fortiter et aequaliter convexae, laeves, nitidae, magis versus apicem setosae, ipso apice supra in medio paullo producto et anguste rotundato; rastello apicali e spinis sive dentibus longis crebris densis formato praeditae sunt. Sulcus unguicularis extus serie dentium 6-7, intus dentium 4 est armatus, plerisque horum dentium sat fortibus. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores, lateribus parallelis, denticulis sat multis ad et magis versus basin sparsae. *Labium* parum latius basi quam longius, a basi versus apicem sat late rotundato-truncatum sensim angustatum, denticulis paucis (5) prope apicem instructum (in *C. Malayana* hi denticuli in series duas transversas sunt ordinati, 8-9 densissimi in serie apicali, circa 5 in serie breviore pone eam). *Palpi* secundum latera partium tibialis et tarsalis fascia spinarum brevium crassarum densarum muniti sunt, parte patellari quoque ad apicem intus spina ejusmodi una alterave praedita; unguiculus longus et sat fortis, basi dentibus binis sat longis armatus. *Pedes*,

forma in hoc genere ordinaria et parcius setosi et pilosi, ita: IV, I, III, II longitudine se excipere videntur; breves sunt, non ita crassi; pedes posteriores anterioribus parum robustiores sunt, apicem versus iis immo non parum graciliores; pedes anteriores in lateribus tibiae, metatarsi et tarsi eodem modo ac palpi fascia spinarum brevium densarum praediti sunt (in *C. Malayana* praeterea apex tibiarum anteriorum supra, extus, area parva triangula spinularum minutarum densissimarum est munitus). Patellae 1.^{i}, 2.^{i} et 4.^{i} parium, ut femora (et trochanteres) omnia, aculeis carent, patellae vero 3.^{ii} paris secundum latus anterius, magis supra, spinis brevibus sat crassis et sat densis sparsae sunt. Tibiae 3.^{ii} paris, basi supra late et profunde impressae, apice antice spinulas duas ejusmodi ostendunt; metatarsi hujus paris apice supra spinulis nonnullis armati sunt et subter quoque, ad apicem, aculeis paucis muniti; tarsi 3.^{ii} paris versus apicem, magis subter, aculeis nonnullis sparsi sunt. In pedibus 4.^{i} paris modo metatarsi et tarsi versus apicem, subter, aculeis nonnullis sunt armati. In his pedibus tibia patella paullulo longior est, in reliquis pedibus patella desuper visa tibiam longitudine aequat. Unguiculi tarsorum superiores magni, satis aequaliter curvati, omnes versus basin dente singulo longiore et pone eum denticulo uno alterove parvo muniti; unguiculus inferior minutus. *Abdomen* ovatum vel sub-ellipticum, opacum, in dorso granulis humilibus setiferis et piliferis sparsum, quae anterius, in medio, majora et rariora sunt, praeterea parva et sat densa. *Mamillae* superiores crassae, sub-conicae, apice obtusae, tarsos 4.^{i} paris longitudine circiter aequantes, non parum longiores quam latiores basi, articulis omnibus tribus latioribus quam longioribus; mamillae inferiores art. 1.^{m} superiorum longitudine aequant, eo multis partibus angustiores, circa duplo longiores quam latiores, sub-cylindratae, apice rotundatae.

Color. — *Cephalothorax, mandibulae, palpi* et *pedes* testaceo-picea sunt, nigro-pilosa, pedes posteriores paullo clariores; *sternum, maxillae* et basis pedum praesertim posteriorum etiam paullo clariora, piceo-testacea fere. Tibiae 3.^{ii} paris in utroque latere, versus basin, sub impressione illa, lineam parvam longitudinalem

albicantem ostendunt, in latere anteriore tibiae sursum curvatam, in posteriore latere rectam. *Abdomen* supra nigrum, nigro-setosum et pilosum, subter fuligineum, scutis pulmonalibus et fere tota regione ante rimam genitalem sordide testaceis. *Mamillae* sordide testaceae.

Lg. corp. (sine mandib. et mam.) 15 millim.; lg. cephaloth. 6 $^3/_4$, lat. ej. 6, lat. clyp. 3 $^1/_2$; lg. abd. paene 9, lat. ej. 6 $^1/_4$ millim. Palpi 12 $^1/_4$; ped. I 13, II 11 $^2/_3$, III 12, IV 15 millim. longi; pat. + tib. IV 5 millim. Mandib. 3; mam. sup. fere 2 millim. longae.

Cel. Beccari feminam singulam, haud scio an nondum adultam, in monte Singalang Sumatrae cepit.

Gen. **Cyrtauchenius** (Thor.), 1870.

169. **C. montanus**, n., *dilute vel sub-testaceo-piceus, pedibus anterioribus clarioribus, abdomine nigricanti; cephalothorace plus* $^1/_3$ *longiore quam latiore; serie oculorum postica paullulo breviore quam antica, oculis mediis anticis rotundis laterales anticos oblongos magnitudine parum superantibus et inter se et ab iis spatiis remotis, quae dimidiam oculi diametrum non aequant; metatarsis omnibus aculeis compluribus armatis, tarsis posterioribus aculeo parvo singulo, omnibus tarsis scopula minus densa instructis.* — ♀ ad. (?) *Long.* 15 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, paullo plus $^1/_3$ longior quam latior, latitudine maxima inter coxas 2.^{i} et 3.^{ii} parium, anteriora versus lateribus parum rotundatis sensim lenius, posteriora versus lateribus modice rotundatis fortius et brevius angustatus, antice sat late, postice breviter truncatus. Pars thoracica humilis est, pars cephalica ea multo altior, longa, transversim fortiter convexa, praesertim posterius; a latere visum dorsum a margine postico ad tertiam longitudinis partem sensim modo sat leviter assurgens et leviter convexum est, dein multo fortius assurgit et fortius est convexum, mox pone tuberculum oculorum vero libratum vel paullulo proclive, hoc tuberculo modice alto, antice cum clypeo praerupte

proclivi, postice minus praerupte declivi, supra paene librato. Spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos horum diametrum vix aequat. Fovea centralis, circa duplo et dimidio longius a margine antico quam a postico sita, magna et profunda est, in semicirculum procurva apicem partis cephalicae cingens. Impressiones cephalicae sat fortes sunt, posterius in foveam magnam dilatatae (an semper?); pars thoracica utrinque impressiones tres satis distinctas ostendit, et secundum marginem, posterius, impressionem levem sulciformem procurvam (an ita semper?). Ceterum laevis et nitidus est cephalothorax, anterius in parte cephalica setis paucis magis erectis sparsus, et praeterea pilis sat raris plus minus erectis (in parte cephalica ad maximam partem magis retro directis) conspersus. Tuberculum *oculorum* duplo latius quam longius est, postice et in lateribus sulco distinctissimo limitatum; area oculorum desuper visa paene triplo latior est quam longior, $^1/_3$ latitudinis frontis (vel potius clypei) latitudine aequans. Series oculorum postica paullulo brevior est quam series antica, desuper visa sat leviter recurva; series antica, desuper visa recta, a fronte visa modice deorsum est curvata: linea recta oculos laterales anticos supra tangens medios in vel parum sub centro secat. Oculi medii antici rotundi, reliqui oblongi; illi lateralibus anticis modo paullulo majores sunt, mediis posticis vero saltem duplo majores; laterales postici mediis posticis paullulo sunt majores. Oculi antici spatiis paene aequalibus, dimidiam oculi diametrum non aequantibus, separati sunt; oculi bini laterales spatio aeque saltem parvo sunt disjuncti, medii antici a mediis posticis spatio etiam minore, dimidiam oculi minimi diametrum non aequanti, sejuncti; medii postici cum lateralibus posticis paene contingentes sunt. *Sternum* non parum longius quam latius, antice sat anguste truncatum, lateribus parum rotundatis, paene rectis, usque ad medium coxarum 3.ii paris sensim dilatatum et hic paene duplo latius quam antice, dein in formam trianguli brevissimi citissime angustatum; transversim leviter convexum est, laeve, nitidum, versus margines laterales pilis setiformibus sat dense sparsum, secundum medium vero glabrum. *Mandibulae* fortes, ad longitudinem, magis versus

basin, admodum convexae, a fronte visae a basi ad apicem obtuse rotundatum (non acuminato-productum) sensim modo paullulo angustatae et circa duplo et dimidio longiores quam latiores ad basin, intus et extus in dorso, praesertim vero apicem versus, pilis et setis sat dense vestitae, ad ipsum apicem spinis densis fortibus sat multis armatae, quae in seriem transversam (saltem intus duplicem) ordinatae sunt. Sulcus unguicularis dentibus carere videtur, utrinque dense ciliatus; unguis fortis, multo brevior quam ipsa mandibula. *Maxillae* ad angulum posteriorem interiorem granulis parvis conspersae sunt; *labium*, quod aeque fere longum ac latum videtur, id quoque granula nonnulla antice ostendit. *Palporum* pars tarsalis scopula apicali instructa est, et aculeo in latere interiore armata; pars tibialis, scopula carens, aculeos tres (2 subter, ad apicem) habet aliasque paucas magis setiformes in lateribus. Unguiculus versus basin 5 dentibus parvis et raris pectinatus est. *Pedes* mediocres, posteriores paullo robustiores quam anteriores; tibiae 3.^{ii} paris, desuper visae, patella breviores sunt. Pilis et setis minus dense vestiti sunt pedes et aculeis armati, setis praesertim in patellis et tibiis 3.^{ii} paris densis et fortibus sed brevioribus, aculeis paucis tibiarum, subter sitis, longis et sub-setiformibus; metatarsi subter et in lateribus aculeis nonnullis sat fortibus armati sunt, 3.^{ii} paris etiam supra et sat crebre aculeati; 1.^{i} paris metatarsi tamen modo 2 aculeos apice subter et 1. 1. 1. postice habent. Tarsi posteriores vel saltem 4.^{i} paris aculeum parvum in latere anteriore ostendunt (tarsi anteriores nullum). Praeterea aculeis carere videntur pedes. Omnes tarsi scopula minus densa sunt instructi. Patellae supra fasciam obliquam calvam, tibiae binas fascias parallelas calvas ostendunt; quae fasciae praesertim in pedibus posterioribus distinctae sunt. Unguiculi tarsorum superiores in pedibus anterioribus serie duplici dentium pectinati sunt, dentibus in unguiculo interiore intus 7, extus 5, in exteriore intus 4, extus 5, ita saltem in pedibus 1.^{i} paris: in pedibus posterioribus dentes multo pauciores sunt (in pedibus 4.^{i} paris modo 1 vel 2) et, ut videtur, in seriem singulam ordinati. Unguiculus inferior minutus, inermis. *Abdomen* ellipticum vel angustius et inverse ovatum, ut

videtur parcius pilosum. *Mamillae* superiores breves, sub-conicae, sursum directae, metatarsis 4.ⁱ paris paene duplo breviores, ex articulis 3 compositae: art. 1.ˢ paullo longior est quam latior, apicem versus sensim incrassatus, art. 2.ˢ eo plus duplo brevior, vix vel non longior quam latior, sub-cylindratus, art. 3.ˢ paullo longior et fere dimidio angustior quam 2.ˢ, saltem dimidio longior quam latior, cylindrato-conicus, apice rotundato. Mamillae inferiores, ex singulo articulo constantes, cylindratae sunt, apice rotundatae, circa duplo et dimidio longiores quam latiores, art. 1.° superiorum paullo breviores et eo circa triplo angustiores.

Color. — *Cephalothorax* et mandibulae dilute picea, *sternum* et *maxillae* etiam paullo clariora; *pedes* dilutius picei quoque, anteriores cum palpis etiam pallidiores, sordide testacei. *Abdomen* nigrum, ventre fuligineo, ante rimam genitalem cum scutis pulmonalibus fuligineo-testaceo. *Mamillae* sordide testaceae. Pilositas corporis et extremitatum nigra, cilia mandibularum, quae apice ferrugineo-pilosae sunt, et maxillarum rufescentia; aculei fusci.

Lg. corp. 15 $^1/_2$; lg. cephaloth. 7 $^1/_2$, lat. ej. 5 $^1/_2$, lat. clyp. 4 $^1/_4$; lg. abd. 8 $^1/_2$, lat. ej. 5 $^1/_2$ millim. Ped. I 19 $^1/_2$, II 17, III 13 $^1/_3$, IV 20 millim. longi; pat. + tib. IV 6 $^5/_6$ millim. Mandib. paullo plus 4; mam. sup. 2 $^1/_2$ millim. longae.

Feminam singulam in monte Singalang Sumatrae invenit Cel. Beccari. — Tarsis posterioribus aculeo instructis transitum ad genus *Bolostromum*, Auss., format haec species, eam ob notam certe non a *Cyrtauchenio* (Thor.), Auss., segreganda.

Gen. **Diplura** (C. L. Koch), 1850.

170. **D. maculata**, n., *cephalothorace, mandibulis, palpis et pedibus dilute ferrugineo-fuscis; diametro oculorum mediorum anticorum diametrum breviorem, vix vero diametrum longiorem, lateralium anticorum superanti; pedibus* 1.ⁱ *paris cephalothorace modo triplo longioribus; abdomine inverse ovato, nigro, ordinibus duobus macularum parvarum sub-obliquarum testacearum secundum dorsum extensis notato; mamillis superioribus abdomen longitudine aequantibus, supra testaceo-fuligineis, subter nigricantibus et testaceo-punctatis.* — ♀ jun. (?) *Long.* 7 $^1/_2$ *millim.*

Femina (*jun.?*). — *D. fasciatae* (Bertk.) (1) certe valde affinis est haec aranea, sed haud dubie diversa, corpore minus angusto, pedibus multo brevioribus, colore paullo alio, cet., distinguenda. — *Cephalothorax* tibia cum patella 4.i paris paullo longior, fere $^1/_4$ longior quam latior, latitudine maxima in medio, lateribus modice et ample rotundatis anteriora et posteriora versus paene aequaliter, sat breviter et sat fortiter sensim angustatus, postice leviter emarginatus, antice parum latius rotundato-truncatus, clypeo dimidiam partem thoracicam latitudine paullo superanti. Humilis est cephalothorax, parte cephalica modo levissime elevata, transversim antice modice, postice parum convexus. Dorsum a latere visum primum, usque ad foveam centralem, parum convexum sensim paullo assurgit, loco hujus foveae paullo impressum: dorsum partis cephalicae leviter convexum est et primum paullo assurgens, praeterea paene libratum, tuberculo oculorum parum alto, postice lenius declivi, antice cum clypeo praerupte proclivi; spatium inter marginem clypei et oculos laterales anticos horum diametrum longiorem non aequat. Fovea ordinaria centralis, paene duplo longius a margine antico quam a postico sita, sat parva sed profunda est, in fundo transversa et recta; impressiones cephalicae et ternae impressiones radiantes partis thoracicae distinctissimae. Praeterea laevis est cephalothorax et pilis longioribus non densis vestitus. Area *oculorum*, plus $^1/_3$ latitudinis frontis vel saltem clypei occupans, circa duplo et dimidio latior est quam longior, vix vel parum latior antice quam postice; series oculorum postica leviter recurva est, antica desuper visa recta, a fronte visa modice deorsum curvata: linea recta oculos ejus laterales supra tangens medios in vel paullo sub centro secat. Oculi medii antici rotundi, reliqui oblongi; medii antici vix majores quam laterales antici dicendi: diameter eorum quidem non parum major est quam diameter brevior lateralium, sed paullulo minor videtur quam horum diameter longior. Oculi posteriores paene aequales, lateralibus anticis non parum minores.

(1) Verzeichn. der von Prof. Ed. van Beneden auf seiner Reise nach Brasilien u. La Plata gesammelten Arachn., *in* Mém. cour. et Mém. d. savants étrangers, XLIII (1880), p. 23 (*Thalerothele fasciata*).

Spatia, quibus oculi medii antici inter se, a lateralibus anticis et a mediis posticis distant, parva sunt, dimidiam oculi medii antici diametrum non aequantia; oculi tres utriusque lateris paene contingentes sunt inter se. *Sternum* parum longius quam latius, antice sat late truncatum, in lateribus modice rotundatum, postice breviter acuminatum, impressionibus saltem duabus, versus coxas 3.[ii] paris sitis; pilis sub-erectis sat dense sparsum. *Mandibulae* sat debiles, fere triplo longiores quam latiores (desuper visae), in dorso ad longitudinem fortiter arcuato-convexae, pilis et setis sat dense sparsae, rastello carentes; sulcus unguicularis, qui intus seriem densam dentium parvorum circiter 9 ostendit, extus inermis est. Unguis mandibula non parum brevior, fortis et sat fortiter curvatus. *Maxillae* circa dimidio longiores quam latiores basi, a basi ad apicem sensim paullo angustatae, area oblonga granulorum minutorum in medio, ad basin; *labium* multo latius quam longius, apice latissime rotundato-truncatum, granulis minutis sparsum. *Palpi,* qui extensi paene ad apicem tibiae 1.[i] paris pertinent, graciles sunt, in parte tarsali utrinque, inferius, aculeis paucis parvis armati; unguiculus palporum fortiter et sat aequaliter est curvatus, et in medio serie dentium 7 paene aequalium sat longorum et fortium dense pectinatus. *Pedes* mediocres, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, 1.[i] paris cephalothorace modo triplo longiores (in ♀ *D. fasciatae,* secundum Bertkau, cephalothorace quintuplo longiores sunt hi pedes). Pilis longioribus non densis vestiti sunt pedes et aculeis nonnullis in tibiis et praesertim in metatarsis armati; saltem in patellis 4.[i] paris fasciam obliquam calvam et in tibiis hujus paris binas fascias parallelas calvas video. Scopulae nullae. Unguiculi tarsorum superiores sat graciles et sat aequaliter curvati, in medio lateris inferioris magis versus basin dilatati, serie longa sinuata dentium inaequalium circa 12 pectinati, quorum qui in margine dilatationis illius locum tenent, reliquis majores sunt; unguiculus inferior dentibus sex, versus basin unguiculi cito decrescentibus, in parte dimidia basali armatus est (ita saltem in pedibus 1.[i] paris; in pedibus posticis unguiculi et dentes eorum debiliores sunt et hi paullo pauciores quoque). *Abdomen* inverse ovatum, pilis longis

sparsum. *Mamillae,* non parum ante anum sitae et inter se sat longe remotae, trapezium saltem duplo latius quam longius et multo latius postice quam antice designant. Mamillae superiores abdomen longitudine aequant; graciles sunt et ex tribus articulis gradatim paullo angustioribus compositae, quorum 1.^{s} reliquis sub-aequalibus paullo longior est et versus basin intus sulco obliquo in duos articulos imperfecte divisus; ut art. 2.^{s} cylindratus est, art. vero 3.^{s} a basi ad apicem conico-acuminatum sensim paullulo angustior evadit. *Mamillae* inferiores (anteriores), ex articulo singulo constantes, etiam graciliores sunt, art. 3.^{m} superiorum crassitie aequantes sed eo multo, paene duplo, breviores, cylindratae, ipsa basi angustatae, apice rotundatae.

Color. — *Cephalothorax* dilute ferrugineo-fuscus, summo margine partis thoracicae et tuberculo oculorum nigris, impressionibus radiantibus et fovea centrali in fundo nigricantibus. *Mandibulae* colore cephalothoracis, ungui piceo. *Palpi* et *pedes* dilute ferrugineo-fusci, apicem versus et subter paullo pallidiores; *sternum* et *maxillae* dilute ferrugineo-fusca. *Abdomen* nigrum, ordinibus duobus longitudinalibus paene parallelis macularum sat parvarum et sub-obliquarum testacearum secundum paene totum dorsum extensis notatum, qui ordines, ex 5 vel 6 maculis formati, paullo longius a lateribus dorsi quam inter se distant. Venter fuligineus; scuta pulmonalia nigra annulo sordide testaceo cincta sunt, spatium inter duo anteriora sordide testaceum quoque. *Mamillae* testaceo-fuligineae, subter nigricantes et testaceo-punctatae. Pilositas corporis ad maximam partem fusca et pallide ferruginea est, ad partem nigra. Aculei nigri.

Lg. corp. 7 $^{1}/_{2}$; lg. cephaloth. paullo plus 3 $^{1}/_{2}$, lat. ej. paene 3, lat. clyp. circa 1 $^{3}/_{4}$; lg. abd. 4 $^{1}/_{2}$, lat. ej. paullo plus 3 millim. Ped. I 9 $^{1}/_{2}$, II paene 9, III paullo plus 8 $^{1}/_{2}$, IV 11 millim. longi; pat. + tib. IV 3 $^{1}/_{3}$ millim. Mandib. 2; mam. sup. 4 $^{1}/_{2}$ millim. longae.

Cel. Beccari feminam unam, quam nondum adultam credo, ad Tcibodas in Java cepit.

Fam. CALOMMATOIDAE.

Gen. **Atypus**, LATR., 1804.

171. **A. Javanus**, n., *fusco-testaceus vel obscurior, abdomine nigricanti; oculis mediis anticis, spatio diametro sua majore disjunctis, circa duplo longius inter se quam a lateralibus anticis (quibus parum majores sunt) remotis; mandibularum sulco unguiculari intus serie densa dentium circiter* 10 *armato, ungui mandibulae prope basin supra dente uno alterove parvo munito.* — ♀ jun. *Long. saltem* 7 $^1/_2$ *millim.*

FEMINA *jun.* — *Cephalothorax* aeque longus ac patella + tibia + metatarsus pedum 1.[i] vel 4.[i] paris, latitudine maxima (paullo pone clypeum) paene $^3/_4$ longitudinis aequanti, antice latissime truncatus (tuberculo oculorum rotundato paullo prominenti), paene a margine antico lateribus sub-rectis primum modo parum, dein, in quarta parte (posteriore) longitudinis, fortius posteriora versus sensim angustatus, postice sat late truncato-emarginatus; clypei latitudo maximam latitudinem cephalothoracis paene aequat. Pars thoracica humilis, sub-plana et inaequalis est, pars cephalica sat alta, transversim fortiter convexa. A latere visum dorsum a margine postico ultra medium secundum lineam rectam sensim modice assurgit, dein, in parte cephalica, etiam paullulo fortius assurgit et, praesertim anterius, convexum est, area oculorum prominenti, praerupte proclivi et fortiter convexa, clypeo paene directo, humili: spatium inter marginem ejus verum et oculos laterales anticos horum diametro longiore non multo majus est. Fovea centralis magna, profundissima, in fundo transversa et recta vel levissime procurva, circa duplo longius a margine cephalothoracis antico quam a postico remota; impressiones cephalicae latae et fortissimae sunt, postice non coeuntes, impressiones radiantes partis thoracicae utrinque tres fortes quoque; praeterea laevis, nitidus et paene glaber est cephalothorax, margine tenui sub-elevato in lateribus et postice cinctus. Area *oculorum*, paullo plus $^1/_4$ latitudinis frontis occupans, saltem triplo latior est quam longior, et modo anterius in tuberculum elevata; series oculorum postica

paullo longior est quam antica. Desuper visa series postica leviter, antica paullo fortius recurva est, a fronte visa series antica modice deorsum curvatur: linea recta oculos laterales anticos supra tangens medios fere in centro secat. Oculi medii antici, rotundi et reliquis oblongis majores, lateralibus anticis modo parum majores sunt, sed circa duplo majores quam medii postici, qui lateralibus posticis paullo sunt majores. Oculi medii antici duplo longius inter se (spatio diametro oculi evidenter majore) quam a lateralibus anticis distant; a mediis posticis spatio etiam minore quam a lateralibus anticis (spatio dimidia oculi medii antici diametro evidenter minore) remoti sunt. Oculi medii postici a lateralibus anticis intervallo sat parvo, diametrum suam fere aequanti, distant, a lateralibus posticis spatio etiam minore. *Sternum* aeque latum antice ac longum, antice latissime truncatum, lateribus anterius parum, posterius evidentius rotundatis posteriora versus sensim paullo angustatum, postice rotundatum et, in medio, breviter acuminatum; transversim leviter convexum est, laeve, nitidum, sat dense pilosum, utrinque versus coxas foveis 4 instructum, quorum binae posteriores in medio tuberculum humile ostendunt. *Mandibulae* porrectae, cephalothorace paullo breviores, compressae, ad basin fortissime et ample geniculato-elevatae ideoque altissimae, desuper visae fere triplo longiores quam latiores basi et a basi ad apicem rotundatum sensim paullo angustatae; laeves, nitidae, praesertim ad apicem pubescentes et pilosae. Sulcus unguicularis extus ciliato-pilosus est, intus vero serie longa densa dentium 10 instructus, quae tamen non usque ad apicem mandibulae pertinet; haec series primum, basi, ex dentibus tribus majoribus formata est, alternantibus dein dente minore et dente majore. Unguis, basi fortis, mandibula parum brevior est, prope basin subito retro flexus ibique, supra, dente parvo munitus (ad ipsam basin supra dente minuto sive granulo acuminato uno alterove quoque praeditus), dein sat gracilis et leviter curvatus. *Maxillae* mandibulis circa duplo breviores, divaricantes, rectae, apice rotundatae, pilosae, versus marginem interiorem ciliatum subtilissime spinulosae. *Labium* parvum, paene semi-circulatum, nullo limite (ne sulco quidem)

a sterno separatum. *Palpi* maxillae basi latissimae inserti; unguiculus eorum parvus, latus, compressus, apice gracili fortiter deorsum curvato, et dentibus 5 longis curvatis secundum fere totam longitudinem pectinatus, qui formae ipsius apicis unguiculi fere sunt. *Pedes* breves, non robusti, 1.ⁱ et 4.ⁱ parium eadem longitudine fere, reliquis longiores. Pilis modice longis parum dense vestiti sunt pedes, et in metatarsis et tarsis aculeis minutis sparsi; praeterea inermes videntur. Scopulae vix ullae. Unguiculi tarsorum superiores breves sunt, lati, compressi, apice gracili fortiter deorsum curvato; dentibus paucis sunt armati, quorum duo apicales maximi sunt, ipsum apicem unguiculi fere aequantes; unguiculus inferior magnus, formae fere superiorum et dentibus circa 5 magnis recurvis secundum paene totam longitudinem armatus (ita in pedibus saltem 1.ⁱ paris). *Abdomen* inverse ovatum, cute molli undique tectum, ut videtur parcius pubescens et pilosum. *Mamillae* superiores metatarso cum dimidio tarso 4.ⁱ paris non vel parum breviores, sat fortes, apicem versus sensim angustatae; ex 4 internodiis constant (articulatione prima obliqua) quorum primum apicem versus sensim dilatatum est, et, ut secundum, non vel parum longius quam latius, tertium paullo, quartum duplo longius quam latius; internodia, primo excepto, magis sursum directa sunt. Mamillae reliquae ex articulo singulo constare videntur, et in seriem transversam rectam digestae sunt; inferiores, spatio disjunctae, fortes sunt, cylindratae, circa dimidio longiores quam latiores, et articulo primo superiorum paullo longiores; mediae, iis arcte adjacentes et circa duplo breviores, gracillimae sunt, cylindratae, circa triplo longiores quam latiores.

Color. — *Cephalothorax* sordide fusco-testaceus, summo margine, radiis et linea media longitudinali tenuibus nigricantibus, tuberculo oculorum nigro. *Mandibulae* et *maxillae* cephalothorace paullo obscuriores, illorum unguis ferrugineus; *sternum* testaceo-fuscum. *Palpi, pedes* et *mamillae* sordide fusco-testacea, pallido- et sub-ferrugineo-pilosa, aculeis ferrugineo-fuscis. *Abdomen* nigricans, pallido-pubescens, scutis pulmonalibus testaceis; in declivitate ejus antica, supra, maculam transversam testaceam video.

♀ *jun.* — Lg. corp. (sine mandib. et mam.) 7 $^1/_2$, lg. cephaloth. 4, lat. ej. (clypei) paene 3; lg. abd. paene 5, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 8, II 6 $^3/_4$, III 6, IV 8 millim.; pat. + tib. IV 2 $^1/_3$ millim. Mandib. paene 2 $^3/_4$; mam. sup. 2 $^1/_2$ millim. longae. Duo exempla feminea nondum adulta ad Tcibodas insulae Javae invenit Cel. Beccari. Adulta sine dubio major et obscurior fit haec aranea.

Gen. **Calommata**, Luc., 1835.

172. **C. Sundaica** (Dol.), *fusco-testacea, mandibulis ferrugineo-rufescentibus, abdominis dorso posterius magis nigricanti; oculis lateralibus anticis reliquos magnitudine superantibus, oculis duobus mediis apici prominenti cristae retro fractae, supra, impositis, et longe ab oculis ternis utriusque lateris remotis, his oculis modo spatiis parvis et sub-aequalibus sejunctis; sterno areis parvis sex rotundatis glabris notato; pedibus 2.i paris pedes 3.ii paris longitudine paullo superantibus.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* 24 $^1/_4$ *millim.*

Syn.: 1859. *Pelecodon sundaicus*, Dol., Tweede Bijdr., *cet.*, loc. cit., p. 6, Tab. XIII, figg. 2-2c.

?1871. *Calommata Sumatrana*, Auss., Beitr. z. Kenntn. d. Arachn.-fam. d. Territelariae, *in* Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XXI (1871), p. 130 (14), Taf. I, figg. 1 et 2 (*non* 3).

Femina. — *Cephalothorax* paene dimidio longior quam latior, paene rectangulus, antice late et levissime rotundatus, lateribus ante coxas 3.ii paris paene parallelis et levissime rotundatis, apud has coxas paullo angustatus, lateribus dein, in longitudinis parte (posteriore) fere quarta, rectis posteriora versus sensim paullulo angustatus, postice truncatus et leviter emarginatus, angulis breviter rotundatis. Pars thoracica humillima est, pars cephalica a latere visa sensim usque ad oculos secundum lineam rectam fortiter assurgens, hac parte assurgenti transversim sat fortiter convexa, area inter oculos et marginem anticum (clypeo) vero depressa et paene plana; oculi duo medii igitur apici subporrecto tuberculi transversi triangularis vel potius cristae fortiter retro fractae, supra, impositi sunt, cujus ad extremitates

oculi reliqui, terni, longe a mediis remoti locum tenent. Clypeus altus et longissimus sub oculis mediis paullo reclinatus est, ante oculos leviter proclivis et planus, limbo antico paullulo incrassato; lineam impressam transversam paullo pone marginem anticum ostendit et ante eam tuberculum medium humillimum; latera utrinque ante oculos fortiter declivia et convexa sunt. Impressiones cephalicae fortissimae, fovea centralis sat parva, profunda, oblonga, in apice postico partis cephalicae sita; utrinque, paullo pone eam, lineam impressam transversam video, tum vero duas lineas ejusmodi longitudinales parallelas; lineae radiantes praeterea parum conspicuae. Area *oculorum* dimidium cephalothoracem latitudine aequat, et a margine clypei spatio magno, $^1/_4$ longitudinis cephalothoracis fere aequanti, disjuncta est, oculis mediis tamen non parum ante et supra reliquos oculos sitis. Oculi duo medii (verisimiliter medii antici), laterales posticos magnitudine aequantes, spatio diametrum suam circiter aequanti disjuncti sunt: ipse apex elevationis, cui supra insistunt, ante eos sulco tenui longitudinali dividitur, et certo situ tubercula duo parva oblonga formare videtur. Oculi tres utriusque lateris, quorum lateralis anticus reliquis oculis major est, interior (medius posticus) reliquis minor, in triangulum parvum dispositi sunt, spatiis sat parvis (oculi minimi diametrum non vel parum superantibus) disjuncti; oculus lateralis anticus ante reliquos duos, paullo magis extus, lateralis vero posticus paullo pone oculum interiorem sive medium posticum locum tenet. *Sternum* paullulo longius est quam latius, rectangulo-circulatum fere, antice truncatum, utrinque, ad coxas sex posteriores recipiendas, leviter ter emarginatum; utrinque, versus basin coxarum sex anteriorum, maculas tres glabras ostendit, quarum saltem posteriores paullulo impressae videntur; antici duo fortasse paullulo convexae sunt, sed tubercula non formant. *Mandibulae* et *maxillae* plane sunt ut eas in *C. Sumatrana* sua descripsit Cel. Ausserer; sulcus unguicularis tamen apice intus 4 dentes ostendit, et series dentium exterior hujus sulci versus basin duplex, immo triplex vel quadruplex et valde inaequalis est. Maxillae in margine interiore pilis longis densis munitae sunt, qui, quum in fluido immersa

fuit aranea, in formam dentium uniti videri possunt (« maxillae . . . denticulatae »: Dol.). *Labium*, modo impressione transversa a sterno divisum, saltem duplo latius est quam longius et, ut mihi videtur, apice late truncatum, non rotundatum. *Palpi* apicem versus, praesertim partes tibialis et patellaris, fortiter compressi et lati sunt, et hic pedibus 1.^{i} paris non parum latiores, aculeis carentes. *Pedes*, ad formam ut eas in *C. Sumatrana* descripsit Ausserer, hoc modo longitudine se excipiunt: IV, II, III, I: 2.^{i} paris pedes evidenter paullo longiores sunt quam pedes 3.^{ii} paris. Pedes 1.^{i} paris modo paucos aculeos graciles et breves ostendunt; in pedibus 2.^{i} paris metatarsus et tarsus cum apice patellae aculeis minutis brevissimis sat dense sparsi sunt; pedes posteriores etiam densius aculeis ejusmodi in iisdem internodiis, praesertim in patella et in tibia, supra et extus, obsiti. Unguiculi superiores tarsorum anteriorum sat dense et breviter pectinato-dentati sunt; unguiculi 3.^{ii} paris inermes. *Abdomen* inverse ovatum. *Mamillae* superiores, subter dimensae, tibiam cum metatarso 4.^{i} paris longitudine aequant; a latere inferiore visae ex tribus internodiis constant, sed art. earum 1.^{s}, subter distinctissimus, supra cum art. 2.^{o} plane confluit, et art. 2.^{s} supra (sed non subter et intus) articulationem veram ostendit, quae in latere exteriore ut sulcus continuatur: etiam desuper visae tri-articulatae igitur sunt hae mamillae. Subter art. earum 1.^{s} brevior quam latior videtur, 2.^{s} paullo longior quam latior; art. 3.^{s} ejus longitudine fere est. Mamillae inferiores, superioribus plus duplo breviores sed non multo graciliores, ex articulo singulo sub-conico constare videntur. Mamillae intermediae minutissimae, cylindratae et apice rotundatae sunt et, ut videtur, ii quoque modo ex articulo singulo formatae (?); ad latera mamillarum inferiorum locatae sunt et cum iis in lineam transversam rectam dispositae.

Color. — *Cephalothorax*, *pedes* et *palpi* supra fusco-testacei sunt, subter paene totum corpus pallidius fusco-testaceum videtur; *mandibulae* ferrugineo-rufescentes, ungui nigro. Margo cephalothoracis anticus macula transversa ferruginea notatur; summus apex eminentiae oculigerae niger est. *Abdomen* cinera-

scenti-testaceum, posterius in dorso magis nigricans. Pilositas totius animalis pallide testacea est, excepto in mandibulis, quae saltem apice et ad sulcum unguicularem rufescenti-pilosae sunt, ut maxillae intus. *Sternum* et coxae subter obscurius pilosa.

Lg. corp. (sine mandib. et mamill.) 24 $^1/_4$; lg. cephaloth. 9 $^3/_4$, lat. ej. paene 7, lat. clyp. 6; lg. abd. 14, lat. ej. paene 10 $^1/_4$ millim. Ped. I 12 $^1/_2$, II 13 $^3/_4$, III 13 $^1/_4$, IV 14 $^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV 5 $^2/_3$ millim. Mandib. 6, unguis eorum 7; palpi 10 $^1/_2$; mamillae sup. 4 millim. longae.

Feminam singulam (an adultam?) vidi, a Joh. B. Ferrari in insula Java ad Buitenzorg captam. Haec aranea haud dubie eadem est ac *Pelecodon sundaicus*, Dol., is quoque ad Buitenzorg Javae inventus: oculi laterales postici non ita faciles visu sunt, praesertim si desuper inspicitur aranea, quam ob rem qui « *Pel. sundaicum* » depinxit, eum *senoculum* credidit. Doleschall ipsam araneam non vidit, sed modo *figuras* ejus (non optimas sane!) sibi communicatas descripsit. — Cel. Van Hasselt (1) jam demonstravit, gen. *Pelecodontem*, Dol., non a *Calommata*, Luc., esse diversum; *C. Sundaicam* (Dol.), et *C. Sumatranam*, Auss., ad *C. fulvipedem*, Luc. — araneam ex Bahia Americae meridionalis — refert, qua in re opinionem ejus sequi ausus non sum.

C. Sumatrana, Auss., haud scio an modo varietas sit *C. Sundaicae*, etsi in ea spatium inter oculos duos medios eorum diametro *minus* dicitur, pedes 3.ii paris longiores quam 2.i paris pedes, et sternum tuberculis duobus parvis munitum; quae in nostrum exemplum Javanum non cadunt.

(1) Pelecodon of Calommata?, *in* Tijdschr. v. Entom., XXVIII (1885), p. 89, Pl. V.